LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Conto Corrente con la Posta

L'Italia afferma ancora il nome romano in Libia sottomettendo saggiamente varie tribù ribelli.

ANNO XII. TRIPOLI, Sabato 1° Dicembre 1923 N. 218.

Da questo numero del 1° dicembre 1923 «La Nuova Italia» inizia una serie di riforme tecniche nella compilazione del giornale instituendo speciali rubriche coloniali, finanziarie, di letteratura, di sport e di varietà che assorbiranno lo spazio che finora s'era consacrato alla pagina araba.

I proseliti della Gironda

ROMA, novembre.

Da qualche tempo un fenomeno del tutto inaspettato si osserva nel mondo della politica: il fascismo dell'on. Enrico Ferri. Il villino del deputato socialista è in questi giorni meta d'un pellegrinaggio di deputati, come se il leader girondino avesse l'incarico ufficioso di formare il Ministero. L'on. Ferri ha i suoi amici nei corridoi di Montecitorio, i quali fra i deputati socialisti studiano i soggetti maggiormente predisposti al girandolismo *o girondismo e fanno propaganda spicciola. Quando giunge il momento buono il deputato socialista è shiacciato senz'altro a colloquio con l'on. Ferri; il quale, dopo i convenevoli d'uso, fa notare al collega che le sue idee e il suo stato d'animo sono molto vicini alla* Gironda *e che è necessario aderirvi. L'on. Ferri ha cosi invitato a conferire con lui una ventina di deputati socialisti unitari. Ad alcuni altri più difficili a convertirsi ha mandato dei messi. Fra gli altri, l'on. Agostinoni e l'on. [illegible] non hanno risposto, mentre sembra si siano recati dall'on. Ferri gli on. Filippini e Merloni, senza tuttavia aver combinato nulla. Avrebbero invece subito il fascino della persuasiva parola ferriana e aderito alla Gironda gli on. Bussi e Trozzi. L'on. Bussi è stato sempre un socialista all'acqua di rose. In quanto all'on. Mario Trozzi, egli è stato uno dei più feroci rivoluzionari furoreggianti nel 1919 e nel 1920, ai tempi della immancabile dittatura del proletariato.*

Il bello viene ora. A Montecitorio, fra i vivi commenti; si riferiscono alcuni particolari sui pour parlers *in casa Ferri.*

L'on. Ferri, facendo ai suoi excompagni la proposta di seguirlo, avrebbe assicurato:

1°) Una sicura sterzata dell'on. Mussolini a sinistra con la sua nomina a Ministro;

2°) Che il fascismo nelle prossime elezioni avrebbe favorito i girondini e quindi che gli aderenti al gruppo potranno essere certi della rielezione. Il gruppo socialista riformista è da tempo in dissoluzione. Molti riformisti, eccettuato l'on. Bonomi ed alcuni dei suoi fedeli, vagano da tempo come sperduti e disorientati per i corridoi di Montecitorio, in gran parte preoccupati della loro posizione elettorale e cercano da tempo i rimedi. Poichè si dice che la Gironda è ben vista dal Governo, molti riformisti hanno esaminato la possibilità di aderirvi. Fervono da tempo le trattative al riguardo; ma prima di decidere la fusione si attende l'esito delle più vaste trattative che si stanno facendo per trascinare nel gruppo elementi social-unitari.

Fondato il gruppo girondino, il settimanale «La Gironda», attualmente diretto da Ferri, diventerebbe quotidiano. Uscirebbe a Roma e prenderebbe il posto dell'antico «Avanti!», che fu diretto pure dal Ferri. Si chiamerebbe l'organo dei socialisti nazionali e avrebbe per scopo di fiancheggiare l'opera del fascismo.

In tutto quello che ho raccolto e che ho scritto una cosa di vero c'è ed è questa: che l'on. Mussolini ha avuto frequenti colloqui con l'on. Ferri, prima, e con l'on. Colombino, il presidente dei metallurgici, poi. Evidentemente, qualche cosa di nuovo sta per apparire all'orizzonte politico. Chi vivrà vedrà.

I maligni, intanto, non mancano. E già si mormora che i fratelli Perrone siano in rapporti cordialissimi con l'on. Ferri, difensore degli stessi Perrone dinanzi all'Alta Corte di Giustizia per il processo della Banca Italiana di Sconto. Il consigliere delegato della Gironda sarebbe, secondo le voci, il bolognese Donato Battelli e Mario Missiroli, che fu già il direttore del «Secolo», andrebbe a fiancheggiare l'opera dell'on. Ferri nel nuovo giornale.

FRANCO SABELLI.

La crisi tedesca

Anche Stegerwald si rifiuta di formare il Gabinetto.

BERLINO, 30.

Avendo Stegerwald dichiarato al presidente Ebert che non poteva assumersi l'incarico di comporre il gabinetto, Ebert dette l'incarico al presidente del Partito del centro.

Re Alfonso rinnova al Re d'Italia la sua riconoscenza per le accoglienze italiane.

ROMA, 30.

Il Re di Spagna lasciando l'Italia telegrafò al Re rinnovando a nome Suo e della Regina i sensi della loro gratitudine e riconoscenza per la accoglienza ricevuta. Il Re d'Italia rispose ringraziando e esprimendogli la speranza di salutarlo nella Sua bella Patria. Anche le squadre, spagnuola ed italiana scambiarono per radio i loro calorosi saluti.

La Provincia di Porto Maurizio da oggi si chiama Imperia.

ROMA, 30.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto cambiante il nome della provincia di Porto Maurizio in quello di provincia Imperia.

La vedova Caruso ha sposato

ROMA, 30 (Radio).

La vedova del tenore Caruso ha sposato a Londra il capitano scozzese Engran.

Una nuova piazza italiana ad Assuncion

Assuncion, 30 (Radio).

Con l'intervento della Colonia italiana, venne solennemente inaugurata ad Assuncion Paraguay una nuova piazza italiana.

Esperienze dello Stato Maggiore giapponese per un potentissimo esplosivo.

ROMA, 29

(*Sabelli*) — Si ha da Tokio che sono stati ripresi dallo Stato Maggiore nipponese gli interessanti esperimenti di bombardamento aereo combinati tra la Marina e l'Aeronautica. Le bombe impiegate sono di pochissimo peso ma contengono un tipo di esplosivo di grande potenza e dovranno rivoluzionare quanto finora si conosce nel campo degli esplosivi.

Il Governo separatista della Renania è sciolto

DUSSELDORF, 30 (Radio).

Il *Wolff Bureau* annuncia che, in seguito a dissensi, Mathes, capo del Governo separatista della Renania dichiarò sciolto il Governo stesso.

I primi risultati delle elezioni politiche in Inghilterra.

LONDRA, 30 (Radio).

In seguito al movimento elettorale in Inghilterra, il partito conservatore porta 500 candidati, il partito liberale 445, i labouristi 418, gli indipendenti 9, i comunisti 7.

Fra i candidati — come abbiamo ieri annunziato — si comprendono trenta donne di diverse categorie sociali.

Cinquantadue candidati conservatori risultarono già eletti, mancando i competitori.

Per l'indipendenza delle isole Filippine

ROMA, 30 (Radio).

Il Pres. Coodlige ricevette una Commissione delle isole Filippine, alla quale dichiarò che gli statuti concederanno l'indipendenza dopo che sarà riconosciuta l'attitudine dei filippini a governarsi da soli.

La ferma azione dei Governi della Tripolitania e Cirenaica per comprimere le molestie dei ribelli.

BENGASI, 30

Dandi notizia dei combattimenti [illegible] dal 14 Ottobre a Gasr Musdaci si rilevava sopratutto il fatto politico importantissimo della volontaria cooperazione dei capi tribù dei Brassa, fatto dimostrante la saggezza, e la bontà della nostra organizzazione politica ed amministrativa. Trascorse sei settimane da quella data avendo la caduta della pioggia rialimentato i pozzi e così favorito gli spostamenti verso il sud dei ribelli e dei predoni che effettuarono incursioni e razzie specialmente contro le pacifiche tribù sottomesse dell'altopiano, merita rilievo che queste dinanzi alla recrudescenza dell'azione ribelle manifestarono in grandissima maggioranza la loro perfetta lealtà.

Importanti convegni di capi si tennero a Gasr el Lebia e a Cirene nei quali i rappresentanti delle tribù degli Abid Orfa Dorsa e dei Brasa riaffermarono la loro fedeltà al Governo italiano dichiarandosi pronti a cooperare alla sicurezza ed alla tranquillità del territorio.

I Capi dei Brasa riuniti a Cirene chiesero ed ottennero che il Governo offrisse un indulto ai capi dei Brassa dissidenti comunicando loro la decisione con cui invitavanli a sottomettersi o minacciando in caso contrario di considerarli come nemici.

La risposta negativa dei ribelli produsse salutare ripercussione sulla popolazione dell'altopiano che costitui forti pattuglioni volontari montati o appiedati, vigilanti le zone limitrofe all'accampamento rappresentando così per noi una preziosa collaborazione ed operando immediatamente contro le molestie dei ribelli.

La gloriosa morte dello Sceicco Hussein Dakil.

In una azione di energica ed immediata repressione contro i ribelli, il rappresentante degli Auaghir di Ghemines al Parlamento cirenaico, lo Sceicco Hussein Dakil inseguendo i razziatori di cammelli nella zona tra Ghemines e Soluch distanziò i suoi armati e cadde colpito alla fronte. Sopraggiunti i suoi cavalieri trovarono il valoroso Sceicco spogliato dalle armi e dalle vesti e trasportarono a Soluk dove gli furono rese solenni onoranze, con la partecipazione delle autorità civili e militari e delle truppe del Presidio Italiano. La nascita, il rango, l'attività e la morte dello Sceicco Hussein Dakil lo fanno fulgido esempio della fedele lealtà delle primitive genti beduine che dimostrano oggi col loro quasi unanime contegno i benefici effetti di una politica che non rinunziando ai postulati della nostra piena sovranità seppe cattivarsi nell'animo delle popolazioni indigene fino al supremo sacrificio il sangue e l'esistenza.

Hussein Dakil, deputato di Ghemines, era uno dei migliori elementi del gruppo lealista beduino nel Parlamento Cirenaico. Arditissimo uomo di guerra, come la sua morte ha dimostrato, aveva preso parte tra i nostri ausiliari indigeni nella campagna del 1914 contro i Senussi nel Sud bengasino meritandosi la medaglia di bronzo al valore. Era pure insignito della Stella d'Italia.

Anche recentemente aveva reso preziosi servigi di carattere politico e militare e la sua perdita — per quanto abbiamo sentito negli ambienti del Governo — riesce assai dolorosa.

Alla memoria del valoroso e fedele caduto per l'Italia e per la pace del suo paese mandiamo un commosso saluto e inviamo le nostre condoglianze a tutti i fedeli della gente Auaghir che sanno la forte virtù della vendetta.

Al Garian

La sconfitta di importanti tribù della Ghibla.

Durante la permanenza di S. E. il Governatore a Garian sono giunte al Comando della Zona del Gebel notizie molto interessanti dalla Ghibla, le quali prospettano una situazione nuova diventa, mediante l'azione di alcune tribù a noi fedeli, decisamente favorevole alla linea di politica del Governo.

E' noto come da tempo immemorabile regni una profonda tenace avversità tra la tribù dei Misciasta unita a quella degli Ulad Bu Sef contro gli Zintan nomadi della Ghibla. E' anche noto come da tempo gli Ulad Bu Sef e i Misciascia si siano più volte manifestati favorevoli, mediante le dichiarazioni e le frequenti visite dei loro capi Ahmed el Ajat e Mohamed ben Hag Hassan, alla nostra azione contro quei nuclei di Zintan della Ghibla facenti capo a Mohamed Fgheni il noto capo Zintan ora fuoruscito e fuggitivo.

Approfittando sia della severa lezione inflitta il due corrente dalle truppe del Presidio di Nalut agli armati dello Fgheni sul Uadi Fels, sia del fatto che gli accampamenti degli Zintan nomadi erano rimasti quasi sguarniti di uomini, i Misciascia mossero improvvisamente e decisamente da Misda verso Occidente raggiungendo con marcie rapidissime le vicinanze di Nasra [illegible] giornate da Sceghegha riuscendo ad infliggere agli Zintan la perdita di cinquantaquattro morti fra i quali due importanti capi nonchè di ben 540 cammelli e di 4000 capi di bestiame. Poco dopo a Suani [illegible] essi riuscirono ad infliggere ancora perdite notevoli ad un altro nucleo di Zintan che tentava disperatamente raggiungere per la difesa i propri accampamenti.

Questa azione decisa e violenta dei Misciascia contro gli Zintan nostri avversari della Ghibla viene senza dubbio a sconvolgere tutti i piani ribelli in Occidente perchè essa ha recato fino alle basi stesse degli Zintan un colpo gravissimo colla distruzione completa dei loro accampamenti e con la cattura di gran parte del loro patrimonio di bestiame. Essa inoltre ci ha dimostrato come nella Ghibla noi possediamo nei Misciascia un'arma poderosa ormai decisamente a noi devota.

La Camera riprende i suoi lavori

La commemorazione dell'On. Girardini

ROMA, 30

La Camera riprese le sedute iniziando la commemorazione dei Deputati defunti e delle vittime di Janina.

L'On. Venino rievocò la nobile figura di S. E. Girardini e ricordò l'austerità della sua vita, l'altissimo sentimento patriottico e l'apostolato fervente compiuto per la Patria durante la guerra della quale fu assertore convinto e magnifico ed incitatore di pensiero e di fede. Ricordò pure la fervida opera da lui svolta quale Alto Commissario dei profughi, Ministro dell'Assistenza militare e per il Ministero delle Colonie diva — dice l'oratore — iniziò sdegnando le accuse e spesso procurandosi infinite amarezze quella politica di fermezza che ebbe poi attraverso successivi graduali sviluppi anche in circostanze avverse il suo coronamento col compimento della riconquista della Libia sotto gli auspici del Governo Nazionale. Propose l'invio di condoglianze alla città di Udine e alla famiglia dell'estinto. Si associarono gli On. D'Alessio, Gasparotto, Pesante, Fantoni e S. E. Acerbo a nome del Governo. Iniziò quindi la discussione dei trattati di commercio.

Una targa ai caduti al Circolo della caccia

ROMA, 30.

Con l'intervento del Principe Ereditario e del ministro Diaz si inaugurò oggi al Circolo della Caccia una targa in memoria dei soci del circolo dei Caduti in guerra. Il Presidente don Prospero Colonna pronunciò un discorso commemorativo e scoperse la targa di bronzo portante incisi i nomi dei caduti. Il Principe uscendo dal Circolo venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei soci e da molto pubblico.

Il Governatore di Fiume a Roma

ROMA, 30.

Oggi è giunto il gen. Giardino, Governatore di Fiume.

L'on. Mussolini riceve una Commissione di Combattenti.

ROMA, 30 (Radio).

L'on. Mussolini ricevette una Commissione di combattenti per esaminare le forme della partecipazione dei combattenti ai vari campi dell'attività pubblica.

La morte della ved. Worowsky.

BASILEA, 30.

A Sambiasen è morta la signora Worowski vedova del Ministro russo ucciso a Losanna.

L'inaugurazione della ferrovia Zuetina Agedabia in Cirenaica.

BENGASI, 30.

Si è inaugurata solennemente la ferrovia a scartamento ridotto Zuetina - Agedabia che ha una notevole importanza politica militare in quanto mentre assicura definitivamente le comunicazioni fra Agedabia già sede dell'Emirato Senussita e del suo porto naturale costituisce altresì un'affermazione perenne sul nostro pieno dominio sulla Cirenaica meridionale.

Le accoglienze alle salme dei caduti in Cirenaica

NAPOLI, 30.

A bordo del piroscafo «Amalfi» sono giunte dalla Cirenaica 54 salme di militari colà caduti. Vennero ricevute dal sottosegretario alle Colonie on. Marchi dalle autorità e da una gran folla reverente. La salma del soldato napoletano Giannetti è stata sbarcata e trasportata al cimitero di Poggioreale seguita da un immenso corteo.

Nessun compenso del Reich alla Repubblica Renana.

ROMA, 29

(*Radio*) — Il «Wolf Bureau» smentisce qualsiasi consenso del Governo germanico relativamente alla modificazione della sovranità nei territori occupati.

Il Duce alla memoria di Padre Melotto ucciso dai banditi cinesi.

ROMA, 30

Mussolini in seguito all'assassinio di Padre Melotto, frate Francescano ucciso in Cina inviò al provinciale dei francescani un telegramma esprimente le condoglianze del Governo Nazionale che colloca il martire Padre Melotto fra le più nobili memorie degli italiani che sacrificarono la loro vita all'estero per i più alti ideali.

La Commissione delle riparazioni si riunisce.

PARIGI, 30.

La commissione delle riparazioni si riunirà domani per esaminare il seguito da dare alla audizione della delegazione tedesca sulla situazione finanziaria del Reich.

Sulla ripartizione dei crediti verso i tedeschi.

LONDRA, 30 (Radio).

La Conferenza interministeriale britannica decise di provocare dirette trattative fra i governi interessati circa le ripartizioni e le riscossioni dei crediti verso i tedeschi, sottraendo le decisioni alla Commissione delle riparazioni.

La stampa tedesca rileva i successi politici dell'Italia.

BERLINO, 30 (Radio).

L'*Allgmeine Zeitung* pubblica un notevole articolo rilevando i successi politici del Governo italiano, che hanno migliorato sensibilmente la posizione dell'Italia dopo l'incidente di Corfù e la visita dei Reali di Spagna, e chiedendo la valorizzazione della sua influenza politica, poichè l'on. Mussolini, parlando al Senato dimostrò essere un genio politico ormai riconosciuto.

Sessanta vittime del grisou

ILLINOIS, 29

(*Radio*) — In seguito a uno scoppio di gas nelle miniere di Illinois, sessanta minatori rimasero sepolti.

Quattro ribelli catturati nei dintorni di Sliten dopo un accanito combattimento.

SLITEN, 30.

Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, usciva in ricognizione nei dintorni di Sliten un pattuglione dei Carabinieri a cavallo composto dal Maresciallo Maggiore Boldrini e da nove militi dell'Arma. Dopo aver perlustrato per un pezzo la piccola oasi scorse in lontananza quattro indigeni armati che si spingevano avanti un cammello, che i militi sospettarono di provenienza furtiva. Il Maresciallo Boldrini allora, dispose di raggiungere la piccola banda, la quale però, alle prime mosse dei nostri Carabinieri si trincerò nell'interno di una casupola, ed aprì un vivo fuoco contro i nostri militi i quali smontati da cavallo si disposero intorno alla casa rispondendo al fuoco dei ribelli, che spararono in breve tempo circa duecento colpi. Siccome però l'azione minacciava di prolungarsi, il maresciallo Boldrini ordinò l'assalto alla casa, e così i bravi militi, raggiuntala, penetrarono nell'interno. Fu un momento di panico indescrivibile per i ribelli, i quali, colti all'improvviso, non seppero reagire, e vennero così fatti prigionieri.

Furono sequestrati tre fucili modello 91 e il cammello, che fu accertato proveniente da una razzia compiuta nelle vicinanze.

I nostri bravi militi non subirono alcuna perdita fatta eccezione di una distorsione al piede destro riportata dal Maresciallo Boldrini e di un cavallo rimasto ucciso durante lo scambio della fucileria.

Il fatto è stato accolto con piena soddisfazione dalla popolazione di Sliten e dei dintorni, che è stata liberata dalle incursioni dei quattro predoni che da tempo scorrazzavano indisturbati.

Il Colonnello Marghinotti, comandante della Zona, appena avuta notizia dell'azione, diresse un speciale elogio al Maresciallo Boldrini e ai suoi militi.

Terremoti nella Media Europa - Scosse nella Stiria

VIENNA, 30.

Negli ultimi giorni sono stte segnalate ripetute leggere scosse di terremoto nella regione montuosa della Stiria, nell'Alta Austria ed a Salisburgo. Sembra che l'epicentro sia Gastein. Ieri una scossa più violenta si è sentita da Graz a Salisburgo.

Il Senato si riconvocherà ai primi di gennaio - I gettoni di presenza.

ROMA, 30.

Il Senato sarà convocato a comizio per i primi di gennaio.

Circola negli ambienti politici la notizia che con la fissazione delle tabelle degli stipendi alle cariche dello Stato e agli impiegati, per ordine di grado, sarà introdotta anche la riforma che si riferisce ai ministri, ai deputati e ai senatori.

Il movimento per ottenere un aumento delle indennità sarebbe partito dal Senato, che nel gettone di presenza non trova una indennità sufficiente e decorosa, perchè il Senato si convoca di rado e di solito i lavori durano pochi giorni.

Si afferma che questo movimento del Senato abbia trovato presa e successo presso il Governo il quale sarebbe venuto nella determinazione di modificare gli assegni di indennità ai ministri, ai presidenti della Camera e del Senato, e poi ai deputati e ai senatori. Ma siccome non si riusciva giuridicamente a classificare codeste cariche ed a incasarle nelle varie categorie stabilite dalle tabelle, allora si prese come grado di raffronto il regolamento delle precedenze a Corte ove si è visto che i ministri e i presidenti della Camera e del Senato sono ragguagliati ai personaggi inscritti al primo grado e i senatori e i deputati come quelli inscritti al terzo grado.

In virtù di codesta classificazione nell'ordine gerarchico i ministri e i presidenti delle due Camere avranno una indennità media di L. 50 mila e i deputati e i senatori una indennità media di lire 30 mila annue.

La notizia di questa sistemazione economica delle cariche rappresentative dello Stato, non è ancora di dominio pubblico e naturalmente noi la diamo ai nostri lettori con le dovute riserve.

Un grande Referendum
indetto da "La Nuova Italia,,

«La Nuova Italia» facendosi eco della necessità di sviluppare in maniera esauriente e definitiva la questione della colonizzazione e rispondendo alle domande di coloni, di tecnici e di studiosi che intendono trattare a fondo l'i[...] cola della Libia, e della Tripolitania in particolare, bandisce un grande Referendum al quale invita a partecipare quanti tra coloni, agricoltori e lavoratori possano portare un contributo di esperienza per illuminare i diversi aspetti teorici e pratici della grande conquista agricola che la razza italiana compie nella Libia romana.

Il nostro Referendum che ha un carattere essenzialmente chiarificatore si rivolge a tutti indistintamente, autorità coloniali, studiosi e contadini poichè il nostro scopo è di compendiare in un sereno dibattito i risultati duodecennali de le nostre pratiche agricole svoltesi tra un continuo mutare di eventi e in un'alterna vigilia guerresca. Ora che il Governo Nazionale si propone di ricondurre le aquile romane là dove furono tolte da uno fatale incomprensione, «La Nuova Italia» che fu il primo giornale della grande Colonia mediterranea si fa iniziatrice di quest'opera feconda che deve sopratutto servire a illuminare la madre-patria sulle esatte condizioni del suolo libico.

Norme del Referendum

«LA NUOVA ITALIA» TRACCIA LE DOMANDE DEL REFERENDUM, LASCIANDO UNA SETTIMANA DI TEMPO ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PERCHE' POSSA RIUNIRE LE RISPOSTE. NATURALMENTE NON E' NECESSARIO CHE SI RISPONDA A TUTTE LE DOMANDE FORMULATE NEL «REFERENDUM» BASTANDO, AI FINI CHE CI SIAMO PROPOSTI, UNA RISPOSTA GENERALE SULL'APPASSIONANTE ARGOMENTO, RISPOSTA CHE AMEREMMO FOSSE DELLA MASSIMA BREVITA'.

AL GIUDIZIO DEI PARTECIPANTI AL REFERENDUM E' RIMESSA POI LA FACOLTA' DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE O DI RIBATTERE ALLE PRECEDENTI AFFERMAZIONI.

IL REFERENDUM E' PERCIO' INIZIATO IL 29 NOVEMBRE 1923 E CONTINUERA' SINO ALL'ESAURIMENTO DELLE RISPOSTE CHE CI PERVERRANNO.

Domande del Referendum

1.

QUALE', SECONDO IL VOSTRO GIUDIZIO, L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA LIBIA E DELLA TRIPOLITANIA IN PARTICOLARE?

2.

COSA SI E' FATTO SIN OGGI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA, DA ISTITUZIONI GOVERNATIVE O PRIVATE

3.

QUALI SONO LE PIU' ADATTE CULTURE IRRIGUE PER IL TERRENO LIBICO E QUALI LE PIU' CONVENIENTI CULTURE ASCIUTTE?

4.

QUALI SISTEMI DI CULTURE RITENERE PIU' PROPRII PER IL TERRENO LIBICO E QUAL'E' IL VOSTRO PARERE SULLA CEREALICULTURA E SULLE CULTURE INDUSTRIALI?

5.

QUALE SAREBBE LA PIU' FAVOREVOLE LEGISLAZIONE AGRARIA E QUALE SISTEMA INTENDERESTE SEGUIRE PER I PRESTITI AGRARI O FONDIARI?

6.

QUALI SONO LE CULTURE DI PIU' SICURA RIUSCITA E QUALI LE PIU' ECONOMICHE?

7.

ENTRO QUALI LIMITI DEV'ESSERE CONTENUTA L'IMMIGRAZIONE DI COLONI ITALIANI E QUALI SONO I LAVORI CHE POTREBBERO ESSERE AFFIDATI AGLI INDIGENI?

Il Nunzio apostolico per l'Argentina

BUENOS AYRES, 29

(*Radio*) — Un decreto del Governo argentino rifiuta l'accettazione della rinuncia alla nomina ad Arcivescovo di Buenos Ayres di Monsignor D'Andrè.

La riunione dell' Associazione dei comuni italiani.

MILANO, 30 (Radio).

Si è riunita a Milano l'Associazione dei Comuni italiani, nominando speciali commissioni per l'edilizia, la marina e l'agricoltura.

In America si beve male e di nascosto!

FILADELFIA, 29

(*Radio*) — Oltre cento persone rimasero avvelenate per ingestione di alcool denaturato venduto come liquore.

Avviso agli esercenti

La Direzione di Polizia informa che gli esercenti spacci di bevande alcooliche prima di pagare le tasse di vidimazione annuale al Municipio e all'Ufficio Tasse e Affari, dovranno quest'anno presentare la domanda di rinnovo della licenza alla Direzione di Polizia, che dovrà procedere ad una revisione di tutte le licenze per vendita di bevande alcooliche con gradazione superiore al 21%.

Tali domande dovranno essere presentate entro il mese di Dicembre p. v. per essere poi sottoposte al giudizio della Commissione di cui all'art. 2 della Legge 19 Giugno 1913 n. 632 contro l'alcoolismo.

Cronaca di Tripoli ..

Sul problema delle case

Un gruppo di cittadini c'invia una lettera nella quale lamenta la mancanza assoluta di case popolari e l'ingordigia degli speculatori italiani e indigeni, che non hanno scrupolo nel fare le richieste più esagerate a coloro che la necessità costringe a ricercare un alloggio.

E' uno strozzinaggio vero e proprio, che fa capo ai proprietari di case coi quali hanno stretto alleanza tutti i mezzani della città, i quali pretendono dalle 50 alle 100 lire per la ricerca d'un alloggio, che del resto tengono sempre sottomano.

Il Municipio intanto che dovrebbe imporre la denuncia, ai termini di legge, delle case sfitte, si disinteressa interamente della questione, che si mantiene in permanenza, anche per tale ragione, allo stadio più acuto.

Anche la piaga del subaffitto è sempre allo stato di massima virulenza, onde indigeni e italiani non si peritano di subaffittare stanze isolate o anche appartamentini a prezzi di vero strozzinaggio.

Più volte nelle colonne del nostro giornale noi ci siamo occupati dello spinoso problema degli alloggi, come quello che ha un'importanza massima nella vita economica delle famiglie; e abbiamo insistentemente invocate provvide disposizioni di legge perchè gli abusi fin qui verificatisi abbiano a cessare.

Ora il problema ha raggiunto il culmine di ciò che può essere tollerabile in una città civile. L'allarme sollevato dal *Gruppo di cittadini* che ci ha inviato la lettera noi lo raccogliamo, come è nostro dovere, per invitare ancora una volta le autorità competenti a occuparsi della [...] teressi delle famiglie meno abbienti, cozza contro un principio di morale che deve essere rigorosamente tutelato.

Ladri

L'indigena Fatma Bent Abdusalam abitante alla Dara Grande Zenghet Ben Abdalla, ieri mattina verso le 10 mentre accudiva ad alcune faccende nella propria abitazione, notò che la porta che dava sulla strada si schiudeva silenziosamente e una persona s'introduceva. Presa dalla paura si rannicchiò dietro ad un vecchio mobile senza essere veduta. Il ladro appena entrato visto che nessuno era in casa prese un sacco che trovò sottomano e lo riempì di biancheria e ne ritornò per dove era venuto indisturbato.

La Fatma, appena vide fuori di casa il ladro sbarrò la porta e da una finestra si mise a chiamare aiuto. Accorsero alcuni vicini che appena ebbero notizie del fatto rincorsero il ladro e lo acciuffarono. Condotto in Caserme con la refurtiva disse di chiamarsi Soliman Ben Ali Ben Fars.

Salem o l'"amante del vivere grato„

L'indigeno Salem Ben Giafalla da Jefren, trovandosi in Tripoli senza alcun mezzo di sussistenza, pensò di provvedere a spese degli altri. Ieri fece il giro di parecchie bettole mangiando e bevendo senza pagare il conto. Arrivato in Corso Vittorio Emanuele III presso un vendito re di vino intendeva ripetere le medesime imprese tentate facilmente fino allora, ma il negoziante chiese l'intervento di una pattuglia la quale accompagnò in caserma il Salem e qui egli confermò di avere mangiato in altri posti senza pagare.

Il Salem venne tratto in arresto e accompagnato all'Ospedale Coloniale in osservazione poichè sembra che si tratti di uno squilibrato.

R. Tribunale Regionale
Avviso
(Terza pubblicazione)

Con provvedimento 9 agosto 1923 dell'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale Regionale di Tripoli venne dichiarato definitivo il fermo apposto al libretto di risparmio al portatore n. 2067 emesso il 12 maggio 1923 dalla locale sede della Banca d'Italia ed intestato al Signor MASSART GIUSEPPE, Tenente dell'8° Battaglione Eritreo.

Si diffida l'ignoto detentore del libretto stesso a depositarlo nella Cancelleria del Tribunale Regionale di Tripoli, nel termine di mesi sei dalle prescritte pubblicazioni, nel quale termine egli potrà far valere le proprie opposizioni.

Tripoli, 29 settembre 1923.

Avv. ANTONINO VELLA
Procuratore legale

Giovani Esploratori

Tutti gli inscritti alla sezione *Giovani Esploratori* dovranno trovarsi Domenica mattina alle ore 6,30 nei soliti baraccamenti.

Si prega di non mancare.

LA DIREZIONE

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo «Porto di Alessandretta» partirà sabato 1° dicembre per Malta - Siracusa - Catania - Napoli.

Il piroscafo «Josto» partirà martedì 4 dicembre alle ore 22 per Homs - Sliten - Misurata.

Piroscafo «Alessandretta» da Siracusa con 200 passeggieri, 15 ufficiali e 88 militari.

Cronaca Teatrale ..

Politeama

La bellissima commedia in tre atti di *Blum* e *Pochè* intitolata *CATENACCIO*, verrà rappresentata stasera.

L'aspettativa del pubblico per questa commedia è enorme, essendo stata da tempo annunziata e sollecitata dagli ammiratori della Compagnia Rossi-Girola.

La Commedia rappresenta una delle più belle novità che si siano rappresentate a Tripoli.

Miramare

Il pubblico intervenuto ier sera per assistere alla serata in onore della coppia *Gianni-Bianchi* è stato veramente numeroso.

Esso non è stato parco di applausi all'indirizzo dei seratanti, che hanno dimostrato le loro ottime doti artistiche, che il pubblico ha apprezzato sin dalla prima comparsa sulla ribalta del *Miramare*.

Numerosi i doni offerti con squisita cortesia dagli ammiratori.

Il *Mramare* così continua nei suoi trionfi incontrastati!

Stasera *grande debutto* di *MIRTA*, una delle più eleganti divette del *varietè*.

Alhambra

FRIDOLEN AL MARE — UNA SCOMMESSA NELL'ANNO 2000.

Il programma che ci offre questa sera la solerte direzione dell'*Alhambra* è di quanto mai più attraente si possa desiderare.

FRIDOLEN AL MARE è un'ultra comica interpretata da quel mago della risata che è *Fridolen.*

Aggiungere che ci sarà da ridere a crepapancia è inutile.

Precederà un sensazionale dramma di avventure fantastiche, e ne dice il titolo: *Una scommessa nell'anno 2000.* Quale sarà questa scommessa?

M.V.S.N. Centuria di Tripoli

Domenica 2 Dicembre adunata di tutti i *Militi* ed *Avanguardisti* per recarsi alle esercitazioni di Tiro, in Sede per le ore 7.

Tenuta di marcia.

Il Comandante la Centuria

Ritratto del colonizzatore

Orio Vergani, il brillante scrittore inviato in Tripolitania da «L'Idea Nazionale» da «Il Mattino» e dal «Resto del Carlino» scrive per questi giornali una magnifica pagina che nella sua vibrante umanità è tutta un inno ai magnifici colonizzatori italiani della Libia.

Siamo felici di offrirne il testo integrale ai nostri lettori.

I primi giorni dopo lo sbarco, il nuovo arrivato li passa inevitabilmente a cercare il «colonizzatore» secondo le indicazioni dei connotati di prammatica.

Ognuno, arrivando, si porta dall'Italia un suo figurino di colonizzatore, che si aspetta di incontrare in carne ed ossa appena sceso sul molo, o col quale crede sia immancabile imbattersi appena messo il naso fuori del muro di cinta.

E' un tipo che sta in mezzo tra il *gauchero* della pampa, il cercatore d'oro della California e l'inglese del *Fra Diavolo*. Nella media i suoi connotati dovrebbero essere i seguenti: *statura*: alta, *complessione*: robusta; *colorito*: abbronzato dal sole; *occhio*: vivo, profondo e indagatore; *voce*: robusta e metallica (di uomo abituato al comando); *bocca*: regolare; *fronte*: spaziosa; *mascella*: volitiva; *barba e baffi*: rasi.

Per facilitare le ricerche, la fantasia ci ha fornito i seguenti particolari indispensabili sull'abbigliamento: abito di stoffa *kaki* (giacca alla sport pantaloni corti); stivaloni cappello alla boera o casco coloniale in sughero, foderato in tela bianca; rivoltella a tamburo appesa alla cintola, e *kurbasc* di pelle d'ippopotamo nella destra.

E ci ha fornito anche i seguenti ragguagli psicologici: cuor d'oro, benchè talvolta sia aspro di modi; tempra di lottatore; animo di sognatore, amante dell'avventura e della solitudine; disilluso in amore; uomo di poche parole e di rapide decisioni.

Le prime delusioni

Il nuovo arrivato si mette subito in cerca del suo tipo. Percorre a passo lento, in tutta la loro lunghezza, via Azizia e via Riccardo, si addentra nel quartiere arabo, penetra nell'oasi, passa tra le tabie gialle, si spinge oltre le mura: ritorna sui propri passi, vagabonda per i mercati coperti e scoperti, si attarda nelle piazze, sogguarda nei fonduchi, ripassa per i moli, si inerpica sui bastioni, si dilunga verso i giardini, si arrischia nel dedalo del palmeto, si riaggira nel quartiere ebreo, osserva, scruta, aguzza lo sguardo, indaga, sorveglia. Tutto questo lavoro lo occupa per vari giorni. Ma inevitabilmente la ricerca è seguita dagli sconsolati e inevitabili aggettivi gemelli: vana e infruttuosa.

Non si dà per vinto, però, il nuovo arrivato. Questa è la colonia — pensa — e devono bene esserci i colonizzatori. Si decide a proseguir le ricerche nell'*interno* (altra parola densissima di significati, di uso quello comune nel vocabolario coloniale, e che meriterebbe un articolo a parte): si affida ai piccoli, lenti e agli tronini, agli autocarri e ai bimocini. Nell'ora del tramonto gli sorride l'idea del dromedario.

Soltanto dopo una settimana — chiuso una sera nella sua camera in quell'elegante e comodo albergo che egli si ostina a chiamare, senza averne chiesto il permesso a nessuno, «albergo africano», e dalle cui finestre si vedono giù nella via i tavolini di un caffè adunati sotto la luminaria festosa attorno al palco di un orchestrina, e, nel pianterreno della casa di fronte, le sale di un circoletto dove la sera si gioca a bigliardo, o, la domenica, si fanno i soliti quattro salti alla buona e il nuovo arrivato tira definitivamente le somme.

All'attivo scarno e sparuto ha segnato appena una mezza dozzina di cappelli alla boera, un paio di caschi portati da due incaponiti cacciatori di allodole, alcuni polpacci stretti nelle fascie, e i gambali scorticati di un motociclista.

Appena qualche frammento, dunque, sperduto e irriconoscibile.

Gli italiani a Tripoli

Manca dunque il colonizzatore - *cliché*, quello di un sicuro e franco pittoresco, che si possa immaginarlo ritto su un cavallo squadrar con l'occhio le lande, e accennar brevi comandi ad un gruppo di negri pavidi e poderosi: il colonizzatore dal passo ampio misurator di terreni, voce da dominatore e profilo audace da pioniere stagliato sull'azzurro del cielo; il colonizzatore che popola, nella nostra fantasia, tutti i paesaggi lontani; quello che — si ha un bell'essere positivi — andrebbe così a pennello nel quadro impreciso ma suggestivo che ognuno si ritrova nella testa solo che senta parlar di Colonie; quel caro colonizzatore simpaticone — venuto dalle pagine dei romanzi d'avventura e disceso dagli schermi dove si proiettano le films americane — che non saprebbe forse nemmeno piantare una canna di zucchero o strappare una penna a uno struzzo, ma al quale, al momento dello sbarco, pare ci si potrebbe affidare mani e piedi legati.

Non c'è. Il nuovo arrivato, alla finestra della sua camera che guarda sulla via ben lastricata e illuminata — sì, andando sempre dritti e poi voltando a sinistra si arriva al Sahara: dopo cinquecento chilometri ma ci si arriva — su questa che è una via d'Africa, ma che pare la strada centrale di un nostro capoluogo di provincia, qualcosa tra Teramo e Novi Ligure, non sa convincersene, il nuovo arrivato.

Vede degli italiani pacifici, con le loro brave faccie — non è necessario che vi descriva le faccie degli italiani — coi pantaloni lunghi, il colletto inamidato, il cappello di feltro, il bastone da passeggio appeso al braccio. Qualcuno anche in paglietta.

Allora improvviso, gli viene il dubbio che siano questi i colonizzatori; questi tra i quali passeggia da sette giorni e coi quali ha chiacchierato e ha preso il caffè e ha scambiato una sigaretta; questi dei quali sa che hanno tutti quaggiù la loro brava famiglia, e un mucchio di bambini; che regolarmente alla domenica fanno la loro passeggiata e il giovedì aspettano il piroscafo postale in arrivo dall'Italia. Questa gente tranquilla, semplice, modesta che di solito evita di montar sui cammelli, e che l'oasi la chiama semplicemente la campagna.

Colonizzatori alla buona

Gente, per dirla con una frase sola, senza tante storie. Questi — bisogna che il nuovo arrivato se ne convinca — sono i nostri colonizzatori. Non ho l'intenzione di farne, uno per uno, la presentazione e l'elogio, come se fossero i cadetti di Guascogna. Basta tenere il discorso sulle generali.

Fin dove possono, vanno coi loro bravi pantaloni lunghi, così come per via Azizia. Hanno la forza meravigliosa di dimenticarsi, o forse di infischiarsi d'essere in Africa. Sapientissimi nell'evitare i miraggi e nel pesare le prospettive. Non si lasciano incantare. La malia dell'Africa la smagano di minuto in minuto. Non si considerano neppure in terra conquistata dove bisogna ostentar scudisci e cinturoni: e si infischiano anche di sentirsi mormorare «bono taliano». Tirano avanti il più possibile per i fatti loro. Si sentono semplicemente in casa propria, come se non ci fosse la distanza che li divide dall'Italia: in casa propria, che è qualcosa di più, come senso di possessione intima e totale, che non in territorio occupato. Il loro imperialismo non ha bisogno di parate e di voce grossa: fatto com'è di una superiore indifferenza, e di una sicurezza soda e senza ostentazioni.

Il segreto di questo curioso tipo di colonizzatore alla buona del quale ci si accorge soltanto dopo sette giorni, perchè non si mette mai in primo piano, e perchè ha tutto l'aspetto del pacifico concittadino lasciato sull'altra sponda — il suo segreto è di considerar la terra come terra e null'altro, spogliata da ogni mistero e da ogni fantasia, e di non considerare la propria una missione, una impresa o una avventura ma puramente e semplicemente lavoro, il lavoro quotidiano. La sua più grande virtù è quella di non sentirsi un benemerito: ma di rimanere, trapiantato quaggiù, un borghese italiano, un figlio della sana provincia italiana — coi suoi difetti, sia pure, ma sopratutto coi suoi pregi — che fa tutto il possibile per dimenticarsi che questa si chiama Tripolitania, e per poterla chiamare invece Italia.

I segni della razza

Così, col vestito d'ogni giorno, abolendo il superfluo, riducendo tutto al minimo comune dominatore, il colonizzatore italiano, silenziosamente, riposando la domenica e aspettando la posta al giovedì; compie lentamente il miracolo non di adattarsi all'ambiente, ma di adattare questo a se stesso: di trasformare non il proprio modo di vivere ma la vita stessa del luogo dove si è fermato e dove ha prolificato: di prendere insomma questa cosa inviolabile e segreta che è l'Africa, e di farla diventare così come per un gioco di bussolotti, Italia, provincia italiana: e non soltanto perchè inchiodi sui muri la placca tricolore e stemmata delle RR. Privative o perchè pianti alle cantonate la coppia dei carabinieri col pennacchio.

Gunge al punto — benchè questo possa sembrar un paradosso — di far parere gli stessi indigeni dei singolari ospiti venuti da un paese sconosciuto e ostinatamente e inutilmente chiusi in certi loro barracani bianchi o color cannella. Questa terra che aveva da millenni i suoi aspetti immutati ed immutabili glie li trasformano sotto i piedi. E l'italiano pare invece non si sia mai mosso dal suo paese, e già si sia incallite le mani, e che, fermo sulla porta della sua casa, dica all'indigeno che tira via immusonito: «Ehi! arabo! Ti piace la Sicilia, nevvero?»; e il piemontese gira tranquillo col calessino come se andasse per un Piemonte mai visto prima un Piemonte coi datteri ma senza *Po*. Cambiamento che ha la sua importanza; ma per il quale non conviene poi scompigliarsi tanto.

Bisogna lasciarli fare. Non portano il casco, l'abito *kaki* lo giudicano troppo caro, non parlano con voce autoritaria, non agitano nervosamente il *kurbasc* di pelle d'ippopotamo. Non hanno, insomma, sotto il braccio il *necessaire* da colonizzatore, in pelle e argento. Le cose le fanno alla buona, alla casalinga; ma l'Africa ne sa qualche cosa, di questi colonizzatori che ti son sembrati da due soldi al pezzo e che la semente, prima di gettarla, la pesano nel palmo.

C'era, una volta, sessant'anni fa, della sabbia e della pietra, laggiù, verso occidente. Adesso c'è la Tunisia.

Rammentati che la razza è la stessa.

ORIO VERGANI.

Le ultime notizie sportive

Il campione europeo di boxe Erminio Spalla si incontra stasera a Roma con Mariano Barbaresi.

ROMA, 30 (Sabelli).

Domani sera, 1° Dicembre, il pubblico romano sarà chiamato ad assistere alla più importante prova pugilistica che sia stata combattuta in Italia. Erminio Spalla, il formidabile pugilatore italiano che da otto mesi è il campione assoluto europeo di boxe, sarà opposto alla grande speranza del nostro pugilato Mariano Barbaresi, l'atletico e velocissimo boxeur romano. Il match è di grandissima importanza, perchè se Barbaresi riuscisse ad aver ragione di Spalla, sarebbe nel mese di Gennaio chiamato a combattere contro Giorgio Carpentier, l'astro più fulgido della boxe internazionale.

Il grande incontro avrà luogo al teatro Adriano. Grandi comitive di appassionati sono giunti a Roma espressamente da Milano e da Torino, e da Parigi. Il gioco delle scommesse è altissimo al totalizzatore.

La preparazione dei due campioni

Entrambi i campioni sono preparatissimi. Erminio Spalla si è allenato nel suo ritiro di Stresa con il fratello Giuseppe, che è pure uno dei migliori boxeurs d'Europa. Il suo allenamento è stato particolarmente dedicato allo sviluppo della velocità, in previsione della velocità superiore dell'avversario.

Mariano Barbaresi che è ferroviere, ha avuta una licenza straordinaria, e si è ritirato per venti giorni in una villa a Porta Nomentana, dove, sotto la guida del suo maestro Caversazio, ha curato la sua preparazione avendo come allenatore il campione italiano dei pesi mediomassimi Rino Contro, il campione dei pesi leggeri Romolo Parboni, e vari dilettanti romani.

Le prove precedenti dei due combattenti

Erminio Spalla, è campione italiano dal 1919, quando battè Eugenio Pilotta in quattro assalti. Campione militare italiano nel 1918, vinse il campionato militare mondiale alle Olimpiadi di Jonville, nel 1918. Le sue principali vittorie internazionali sono state contro Paul Hams, senegalese campione di Francia; Breitenstrater, campione tedesco assoluto, Teixidor, campione assoluto spagnolo, Penwil, campione dell'armata inglese, Journèe, campione di Francia. Ha conquistato il campionato europeo battendo l'olandese Van der Veer nel maggio di quest'anno.

Mariano Barbaresi campione italiano dei dilettanti nel 1919, rappresentante dell'Italia alle Olimpiadi di Anversa, ha, nella sua rapida e brillante carriera, sconfitto Rogiers, campione belga, in due assalti, Teixidor, spagnolo, in 10 assalti, Rösermann, il fulmineo abbattitore berlinese, in quattro assalti, e Nilles, l'uomo che resistette 28 minuti a Carpentier, in 54 secondi.

Spalla ha 26 anni. E' nato a Casale Monferrato. Alto m. 1,83 pesa 84 chili. Mariano Barbaresi ha 27 anni. E' nato a Roma. Alto m. 1,86 pesa 83 chili.

Il regolamento dell'incontro - Gli altri match.

I due avversari si incontreranno in 20 assalti di 3 minuti l'uno, con un minuto di intervallo tra un assalto e l'altro. I guanti saranno pesanti sei oncie. Il match sarà arbitrato da Edoardo Mazzia.

Gli altri incontri saranno i seguenti:

Giuseppe Spalla, peso massimo italiano contro Kröger, di Berlino, campione tedesco dei medio-massimi, dieci assalti di tre minuti.

Rino Contro, campione italiano dei pesi medio-massimi, contro Lambinot, francese, dieci assalti di tre minuti.

Romolo Parboni, campione italiano dei pesi leggeri, contro Mario Bosisio, campione italiano dei pesi Welter, dieci assalti di tre minuti.

Il campionato italiano di boxe dei pesi mosca a Marzorati.

ROMA, 30 (Sabelli).

Si è disputato a Bologna il match di campionato italiano dei pesi mosca tra Enea Marzorati, di Milano, e Petasecca di Roma. Petasecca è stato costretto ad abbandonare sa battaglia al decimo assalto.

Teixidor ha battuto Braida

ROMA, 30 (Sabelli).

Il campione spagnolo di boxe Joseph Teixidor ha battuto a Torino, in quindici assalti di tre minuti, il pugilatore italiano Bruno Braida, di Pola.

Due records mondiali di atletica battuti ai campionati italiani.

ROMA, 30 (Sabelli).

In occasione delle prove per i campionati italiano sollevamento pesi sono stati da due atleti nostri battuti due records mondiali. Il primo è stato battuto da Gabetti che ha sollevato a un braccio di strappo Kg. 62 segnando il record del piuma; il secondo da Galimberti che ha sollevato di forza a due braccia Kg. 96,200, segnando il record dei medio-leggeri.

Assoc. "Pro Tripolitania,,

Concorso fotografico

Art. 1 — L'Associazione «Pro Tripolitania» bandisce un concorso a premi per la formazione di una serie di 18 fotografie di Tripoli città (aspetti generali e particolari) e 12 fotografie del retroterra, di formato 13 per 18 o 18 per 24.

Art. 2 — Il concorso è libero a tutti.

Art. 3 — Il concorso è dotato di due premi e precisamente:

1° *premio L.* 500 *e diploma*
2° *premio L.* 300 *e diploma*

Art. 4 — Le serie di fotografie specificate all'art. 1. debbono essere dai concorrenti presentate alla sede della «Pro Tripolitania» presso il Circolo «Unione» non più tardi del 15 Gennaio 1924. Contemporaneamente dovranno essere depositate le negative ben confezionate. L'Associazione non risponderà di eventuali danni alle negative stesse.

Le negative delle due serie vincitrici del concorso passeranno in proprietà assoluta e libera dell'Associazione «Pro Tripolitania», che se ne servirà per il raggiungimento dei suoi scopi statutari e per quant'altro riterrà opportuno.

Art. 5 — I premi saranno assegnati da apposita Giuria che sarà nominata dalla Associazione «Pro Tripolitania» entro il 31 Dicembre 1923. I nomi dei componenti la Giuria saranno resi noti con pubblica comunicazione.

La Giuria darà il suo responso entro il 31 Gennaio 1924.

Potranno, a giudizio della Giuria, essere rilasciati diplomi d'onore per le serie giudicate migliori dopo quelle vincitrici del concorso.

Art. 6 — L'Associazione «Pro Tripolitania» si riserva di affidare ai vincitori la stampa di un certo quantitativo di copie delle serie dichiarate vincenti tanto per il formato 18 per 24 od 13 per 18 quanto per il formato cartolina.

Art. 7 — L'Associazione «Pro Tripolitania» si riserva di fare pubblica esposizione di tutte le fotografie presentate, in locali da destinarsi

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "LA NUOVA ITALIA,, — Puntata 1ª — 1 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano

di FRANCESCO GERACI

Il capitano marittimo lo fissò bene, a lungo, e fu tentato di gridargli sul viso: Vigliacco; ma, riflettendo alle conseguenze di una parola simile, si tacque e a testa alta, da siciliano fiero e coraggioso, uscì senza salutare, trascinandosi i *picciotti* della goletta.

IV.

Un ragazzo nel deserto.

Uaddan! Uaddan! Mèta d'arrivo lontana e sconosciuta, soavata nel cuore del deserto per incantare i coraggiosi esploratori africani; gli eroi italiani che l'Africa tenebrosa tenne prigioni nelle sue gole infocate, tormentati dall'arsura, laceri affamati, privi di conforti e d'aiuti. Soldati di una idea nobile e grande, come nobile e grande fu il loro martirio. Uomini che si chiamano Vittorio Bottego, Romolo Gessi, Gustavo Bianchi, Traversi, Ascanio Sforza, Alberto Rossotti.... Ogni passo dell'Africa nostra, dell'Eritrea alla Tripolitania, fu scoperto, studiato, sviscerato, fecondato da quel manipolo di italiani forti e intraprendenti...

Che cosa è mai il deserto dall'alto di una duna!

Ricuzzu, ritto sul cammello, si paragonava a un granellino di sabbia, tanta era la sconfinata maestà dello spazio intorno...

I cammelli erano trenta in tutto con un cavaliere per parte. Gli animali sopportavano il carico e i passeggieri e non ne risentivano, forse perchè, alla partenza da Tripoli, i cammellieri addetti alla distribuzione delle mattonelle, seppero dividere equamente il peso... Particolare che venne a confermarsi all'entrare nell'oasi di Zanzur.

La carovana sostò per una buona mezz'ora a Gasr el Garbia, sede di un Kaimacan, di un Cadì, di un Mufti, di un Beladia(1) e di un presidio militare, di un ufficio speciale della Regia ottomana, posta-telegrafo. Villaggio in pieno progresso.

L'arabo che governava il trotto del primo cammello aiutò Ricuzzu a scendere dalla schiena acuminata dell'animale. Padron Aliffi, coi marinai lo raggiunsero qualche minuto dopo, non senza difficoltà a causa della altezza delle bestie che non stavano un minuto ferme.

All'alba il più anziano zaptiè di scorta — quello che aveva il comando e la direzione del convoglio — ordinò di riprendere il cammino, attraverso la Gefara.

(1) Nomi che significano rispettivamente: governatore, giudice, sacerdote, Municipio.

V.

Un alt!

La Gefara è una pianura immensa seminata ad orzo. L'orzo è una fonte di ricchezza per la Libia. Quando le pioggie sono copiose la produzione è abbondante. E l'orzo si esporta per ogni dove. La qualità si presta a meraviglia per la fabbricazione della birra a fermentazione alta. Procedendo nella pianura deserta, a tratti popolata da qulche tenda di beduini, Ricuzzu scorse a un certo punto la catena di un monte, una catena che si accentuava sempre più al suo sguardo e le cui proporzioni gigantesche contrastavano con il piano nudo e infinito.

— Il Gebel! Il Gebel! — urlò uno zaptiè.

I camelli si arrestarono di botto. I cavalieri arabi indicarono ai cristiani il monte sacro: il colosso che protegge, nel nome di Allah, le carovane in marcia.

Tutta una catena di rocce si stendeva ad est e ad ovest per oltre seicento chilometri, avendo nel centro la pianura della Gefara.

— Perchè non riposiamo qui? — disse Ricuzzu dall'alto della sella a padron Aliffi.

— Per me è indifferente... Ma il comandante della scorta?

— Vedrete che accetterà.... Siamo tutti stanchi...

Continua

PARMA
VERA VIOLETTA DI PARMA
PROFUMI DI LUSSO

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, TrimeFr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29)

Conto C/te con la Posta

ANNO XII. — TRIPOLI, Domenica 2 Xmbre 1923 — N. 219

Col riconoscimento della Repubblica dei Soviet il Presidente Mussolini inizia l'opera di riscatto economico dell' Europa.

La rivolta delle Nazioni povere

I miseri resti dell'armata sovversiva italiana non potevano avere una sconfitta più decisiva di quella che l'on. Mussolini ha dato ieri loro alla Camera precisando in linee essenziali qual'è il proponimento del Governo italiano per una ripresa di relazioni con la Russia. Quando i barbuti pellegrini di Mosca tornavano in Italia minacciando di condannare aqua et igni *la borghesia italiana, in Montecitorio risonante di urla si compiacevano di imporre ultimatum senza scadenza ai vari Governi perchè riconoscessero la Repubblica russa. Ancora umidi del crisma dell'Internazionale comunista considerando il riconoscimento dei Soviet da parte dell'Italia come il primo passo per spingere il paese verso una forma di collaborazione social-democratica che avrebbe dovuto generare la Repubblica dell'ebreo Modigliani ed il resto impedivano con tali minacce qualunque intenzione dei Governi di esaminare la possibilità della ripresa di relazioni con la Russia e ingannavano il proletariato nelle vere forme dell'organizzazione dei lavoratori e in Bolscevia distruggendo il piano più adatto per la politica estera italiana: l'alleanza delle Nazioni proletarie contro le Nazioni capitaliste. Ad un anno di distanza dalla marcia su Roma il Presidente del Consiglio può dichiarare all'apocalittico Bombacci, deputato comunista di Trieste coi voti degli slavi, che l'Italia è disposta a riconoscere i Soviet senza che uno speciale giudizio politico possa pregiudicare i buoni rapporti e considerando la Russia solo come un paese di grandi risorse economiche. Viene così smosso il primo grande ostacolo per la realizzazione del grande voto d'un blocco che affranchi dalla schiavitù degli Stati a base capitalista i tre quarti delle popolazioni europee.*

L'Italia potrà farsi finalmente iniziatrice dell'unione dei paesi a valuta povera e contribuire allo scambio dei prodotti per mezzo di una moneta che abbia i suoi termini di eguaglianza nei paesi sprovvisti di materie prime, senza inchinarsi alla tirannia del cambio oro.

Un blocco economico dei paesi dell'Europa media, centrale ed orientale che avesse l'enorme serbatoio delle ricchezze russe e una superba banchina nel Mediterraneo potrebbe liberare l'Europa dall'egemonia dell'Inghilterra e dei suoi temporanei satelliti. La volontà del Duce ha ancora una volta spezzato tutte le consuetudini per risolvere, in una comprensione totale dell'avvenire dell'Italia, una questione che tutti i governanti dell'Intesa avevano trattato con paurose cautele e avevano definito con compromessi umilianti e dannosi. Chi ricorda i tentennamenti di Lloyd George per arrivare all'accaparramento del mercato russo e per separarlo dal resto dell'Europa, con la pretesa di poter ingannare Mosca attraverso gli eccetti taumaturgici d'un mezzo riconoscimento non potrà non considerare l'immenso valore delle dichiarazioni del Duce, che, dopo avere da un anno a questa parte valutato le capacità di rinascita dell Russia raccogliendo rapporti e istituendo speciali missioni, ha precisato l'intenzione dell'Italia di allacciare regolari relazioni diplomatiche con un paese che, superata la pratica marxista, si avvia ad un riordinamento economico non dissimile da quello di tutti gli Stati europei ed è solo afflitto da una svalutazione monetaria e da una incapacità amministratica, comune del resto a molti Stati europei infortunati dal dopoguerra.

Questa prima forma d'una « Realpolitik » che riconduce l'Italia alle sue funzioni di equilibratrice e di animatrice delle correnti economiche dell'Europa centrale ed orientale potrà portare ad altri riconoscimenti più vasti e più espliciti, di manierachè il compito inglese di isolare le risorse europee accaparrandole e sfruttandole separatamente potrà essere ridotto ad un sistema sempre vasto ma non così fortemente disintegratore. Riconnettendo questo fatto con lo sviluppo della politica mediterranea consolidato nei recenti accordi con la Spagna, l'Italia costituisce in breve tempo l'opera necessaria per il suo riscatto economico e per quello dell'Europa.

I trattati di commercio al Senato

ROMA, 1.

Gli Uffici del Senato sono stati convocati il 5 dicembre per l'esame dei trattati di commercio. Ferma restando la convocazione del Senato pei primi di gennaio il Senato si riunirà il 6 dicembre per la discussione dei trattati.

La crisi tedesca risolta

Marx, cancelliere dell'Impero, Stresemann agli esteri.

BERLINO, 1.

Le trattative intraprese per la costituzione del nuovo Gabinetto dopo una breve interruzione per l'ostilità di alcuni elementi del Partito populista si sono felicemente risolte ed il nuovo Gabinetto è stato stasera annunziato in forma ufficiosa e con la seguente costituzione:

Marx - Cancelliere della Repubblica dell'Impero.

Jarres - Vice-Cancelliere.

Von Gessler alla Reichswer.

Stresemann agli esteri.

Il Presidente della Repubblica, Ebert scrisse a Stresemann ringraziandolo pei servizi resi alla Germania e congratulandosi per la sua continuata collaborazione al nuovo Gabinetto.

Notizie dalla zona occupata recano che a Duisburg la gendarmeria belga disarmò i separatisti e che a Colonia la Commissione interalleata renana sospese provvisoriamente le pubblicazioni dell'importante quotidiano « Koelnische Zeitung ». Dalla stessa città il *Wolf Bureau* ha notizia che i francesi hanno effettuate confische per un ammontare di 200 *MILA* bilioni!

L'Epilogo d'un clamoroso procedimento penale

Bon Luzzatto, Fera e Mazzotti assolti in istruttoria.

ROMA, 1.

Il giudice istruttore cav Occhiuto ha depositato alla Cancelleria del Tribunale la sua sentenza del processo iniziato d'ufficio dall'autorità giudiziaria contro gli ex amministratori della « Società Ilva ».

La sentenza del giudice istruttore cav. Occhiuto, su conforme requisito del Procuratore del Re cav. Cohonico, dichiara che i fatti attribuiti agli ex-amministratori dell'« Ilva » on. Max Bondi, comm. Cesare Fera, on. Arturo Luzzatto, commendator Ludovico Mazzotti, non costituiscono il reato di truffa continuata; e quindi delibera non luogo procedersi non costituendo reato fatti addebitati.

Come è noto il procedimento era stato iniziato in seguito alle conclusioni prese dalla ormai famigerata Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.

A PALAZZO BORBONE

Occupazione della Ruhr e separatismo renano nel discorso di Poincarè.

PARIGI, 1.

Fu presentata alla camera una relazione della Commissione delle dogane e delle convenzioni commerciali incaricate di esaminare il progetto di legge approvante l'accordo commerciale firmato il 13 novembre fra la Francia e l'Italia. Nella discussione dell'interpellanza della politica estera Cachin criticò i risultati finanziari dell'occupazione della Ruhr e rimproverò al governo di favorire il separatismo, e di incoraggiare l'idea di rivincita e con l'occupazione della Ruhr di avere sovvenzionato il movimento movimento bavarese. Concluse, che il partito comunista aiuterà con tutti i suoi poteri il proletariato tedesco per liberare la Germania e il mondo dai criminali che sono alla testa del Reich.

Laffont rilevò le divergenze esistenti tra i diversi punti di vista degli alleati e dichiarò il bilancio delle operazioni della Ruhr nettamente negativo.

Poincarè rispose che la Ruhr fu occupata perchè le consegne di carbone non erano state fatte e la commissione delle riparazioni constatò l'inadempienza. Dichiarò, fantastiche le affermazioni che la Francia abbia sovvenzionato il movimento nazionalista bavarese. Concluse esprimendo l'opinione che in mezzo al movimento Renano vi siano agenti provocatori e che la Germania cerchi di screditare un movimento che nel suo complesso è spontaneo e perfettamente onorevole.

Una serie di vitali provvedimenti nazionali approvati dal Consiglio dei Ministri.

Consiglio di Stato - Pubblica Istruzione - Elezione dei Consigli delle Camere di Commercio - Economia Nazionale - Marina Mercantile - Provvedimenti per l'Esercito e la Marina da guerra.

ROMA, 1.

L'odierno Consiglio dei Ministri su proposta di S. E. Mussolini ha nominato Presidente della Sezione del Consiglio di Stato l'on. Carlo Calisse e ha nominati consiglieri i comm. Manfredi e Tr[illegible]aiora.

Il direttore generale al Ministero dei lavori pubblici accordò una proroga al termine di ricostruzione del Consiglio comunale di Roma e provvide all'istituzione d'una guardia d'onore fra gli alunni delle scuole a cui è affidata la custodia ideale nei riguardi ai caduti e per la custodia degli alberi votivi. Su proposta dell'on. Gentile si sono approvati poi vari provvedimenti per la Pubblica istruzione. Su proposta dell'on Corbino il Consiglio si occupò della gestione dei patrimoni di Silvio Pagliorali, dei comuni e di altri enti e si occupò quindi del riordinamento del servizio statistico e approvò uno schema di decreto per cui le elezioni per la rinnovazione parziale dei consigli delle Camere di commercio e industria avranno luogo il 31 dicembre 1923. Approvò il riordinamento dell'istituto nazionale di credito per la cooperazione del contratto dell'impiego privato e altri provvedimenti del Ministero dell'Economia nazionale. Su proposta dell'on. Ciano si è approvato il riordinamento dei servizi della Marina mercantile.

Su proposta di S. E. Diaz furono approvati vari provvedimenti di amministrazione di guerra fra cui la nomina ad ufficiali dei sudditi esteri naturalizzati Italiani.

Su proposta di S. E. Thaon de Revel si è approvato lo schema di decreto per i provvedimenti della Marina militare, per gli Istituti nautici e per l'istituzione di cappellani di complemento pubblici e ferroviari, e su proposta dell'on. Cesarò si sono approvati i provvedimenti per l'amministrazione postelegrafonica. Indi il Consiglio sospese i lavori e li riprenderà domani.

L'ordinamento giudiziario in Cirenaica

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 27 agosto 1923 contenente norma sullo ordinamento giudiziario della Cirenaica.

L'arbitrato dei trattati commerciali

GINEVRA, 1.

Il Ministro d'Italia a Berna firmò a nome del Governo Italiano un protocollo relativo alle clausole di arbitrato dei trattati commerciali elaborato dal candidato economico alla Società delle Nazioni.

Le dichiarazioni di S.E. Mussolini alla Camera sul riconoscimento della Repubblica Federativa Russa dei Soviet.

ROMA, 1.

Alla Camera si è discusso il progetto circa la conversione in legge del decreto accordante l'intera esecuzione dell'accordo preliminare del 1921 fra l'Italia ed i Soviet.

L'on. Iacini porta l'adesione del gruppo popolare e si augura che questo accordo sia il primo passo per la ripresa delle relazioni commerciali fra i due paesi. I socialisti Lazzeri e Riboldi e il comunista Bombacci si dichiarano favorevoli al riconoscimento del Governo dei Soviet.

S. E. Mussolini fa lungamente la storia dei negoziati con Krassin, Vorovsky. Aggiunge che i negoziati non subiscono influenze di ordine politico nè da parte dell'Italia nè da parte della Russia, ma procedono lentamente ma se vogliamo concludere un trattato di commercio che sia favorevole anche a noi, occorre non avere una eccessiva precipitazione. Accenna alla questione dei sudditi italiani in Russia che subirono danni. Dice che i rapporti spirituali italo-russi sono eccellenti e rileva che durante le giornate scorse l'unica stampa europea orientata con simpatia verso l'Italia fu la stampa moscovita. Dal punto di vista nazionale e politico, S. E. Mussolini preferisce che vi sia a Roma un ambasciatore in perfetta regola anzichè un qualsiasi rappresentante.

S. E. Mussolini termina così: per l'Italia, per la economia italiana per il benessere del popolo italiano, il riconoscimento del governo dei Soviet è utile perchè la facilità dei rapporti economici è la conseguente espansione del popolo italiano. Il Governo italiano riconosce il Governo russo e lo rimette nuovamente in circolazione. Il Governo russo deve però concederci un equivalente concreto, cioè un buon trattato di commercio e le concessioni per le materie prime di cui l'Italia tanto abbisogna. (Le dichiarazioni di S. E. Mussolini sono vivamente applaudite).

Il Ministro di Lituania a Roma presenta le credenziali

ROMA, 1.

S. M. il Re ricevette in udienza solenne il nuovo ministro di Lituania a Roma che gli presentò le credenziali.

L'esplosione d'una fabbrica clandestina di bombe - Tre morti.

FOGGIA, 1.

Oggi avvenne una esplosione in una casa ove clandestinamente si fabbricavano delle bombe di carta.

Lo scoppio provocò il crollo d'una volta della casa.

Finora quattro cadaveri non identificati sono stati estratti dalle macerie. Vi sono tre feriti tra cui l'affittuario della casa.

La convenzione per la lotta contro le cavallette

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà intera esecuzione convenzione tra l'Italia (comprese le colonie) e gli altri Stati per organizzazione della lotta contro le cavallette, firmata a Roma il 31 ottobre 1920.

La crisi ministeriale olandese

AJA, 1.

La crisi ministeriale olandese che perdura da quattro settimane si risolverà probabilmente con un gabinetto ex parlamentare. La Regina conferì l'incarico al capo della sezione diplomatica al Ministero degli esteri.

La commissione della riparazione nomina due comitati di esperti per un'inchiesta in Germania.

PARIGI, 1.

La Commissione delle riparazioni comunica: oggi la commissione prese la seguente deliberazione: onde studiare le risorse e le capacità della Germania e dopo aver dato ai rappresentanti di tutti i paesi la facoltà di farsi ascoltare, la commissione decise di costituire due comitati di esperti appartenenti ai paesi alleati ed associati, uno incaricato di ricercare i mezzi per equilibrare il bilancio del Reich e le misure da prendere onde stabilire la moneta tedesca; l'altro con l'incarico di ricercare i mezzi intesi per valutare e fare rientrare in Germania i capitali evasi.

L'arrivo di un valoroso IN CIRENAICA

(Intervista con il generale Pizzari)

ROMA, novembre.

L'Italia invia in Cirenaica un altro dei suoi figli migliori, il generale Pizzari, sangue vivo della nostra inesauribile stirpe.

Al Generale Pizzari, che è partito or ora per la sua nuova destinazione abbiamo voluto rivolgere qualche domanda, alla quale il Generale si è compiaciuto di rispondere.

Le sconfitte dei ribelli

— Fu ardua impresa sconfiggere i ribelli in Tripolitania?

— Certo non facile. In alcune località, che si prestavano alla manovra, abbiamo attuati nuovi sistemi, la manovra che chiameremo a tentacoli, ossia molte colonne convergenti; manovra essenzialmente di movimento: è il sistema classico degli arabi stessi, e si basa sull'avvolgimento. In sostanza si tratta di manovra con più colonne tutte marcianti a larga fronte e senza arrestarsi innanzi alle eventuali resistenze. Queste per noi nuovo sistema di guerra ha sul principio disorientato il nemico, e poi lo ha disorganizzato, determinando le successive, continue sconfitte.

L'intera campagna si può dividere nei seguenti periodi: Sbarco a Misurata Marina, e sistemazione di quel campo trincerato: dal 26 Gennaio 1922 al primo di Aprile. Operazioni nella Gefara Occidentale, precedute dallo sblocco di Zavia: fine Aprile metà Giugno 1922. Operazioni nel Gebel Nefusa: Luglio-Agosto. Operazioni su Jeffren e Gharian: Ottobre-Novembre 1922. Operazioni contro Tharuna: 20 Gennaio 1923 al 7 Febbraio. Operazioni contro Misurata, concluse felicemente in sei giorni: 21 Febbraio 26 Febbraio. E con queste finì la grande campagna di riconquista, passando di combattimento in combattimento, e sempre con spirito militare altissimo, perchè sempre animati dalla sicurezza di vincere. La conquista di Misurata Marina, che condussi personalmente alla presenza del Governatore, fu dovuta alla sorpresa: di questa spedizione soltanto il Governatore, il Comandante delle truppe ed io, eravamo al corrente; il segreto fu il principale elemento di successo. Seguì il ritorno offensivo del nemico, violento, tenace.... inutile: ma ci procurò 400 uomini fuori combattimento, e le perdite mai abbastanza rimpiante del tenente-colonnello Mariani, conosciutissimo in Cirenaica, del capitano Becchiua e del tenente Imbriani.

— Ella prendeva parte alle azioni, o si limitava a organizzarle, comandarle, dirigerle?

— Presi parte alla presa di Bir Ghenem, nel Maggio 1922, comandando il gruppo mio e quello di Graziani. Meno le prime operazioni sul Gebel, brillantemente condotte dal generale Graziani, partecipai personalmente a tutte le altre operazioni.

Il raid Tagiura-Tarhuna ha costituito la parte saliente del periodo invernale: dieci giorni di marcia, otto combattimenti tra i quali cruentissimo quello di Gars Garabulli, nella Gefara Orientale; i nostri Savari, e più precisamente il 20° misto, conquistarono la croce di guerra sul campo. Bei soldati! Anche il 17° misto si coprì di gloria nei combattimenti violentissimi di Fonduk Allus e di Sidi el Hemri.

Nel secondo periodo di queste operazioni Homs-Misurata il primo raid portò alla riconquista della

Tripolitania Orientale, e ci procurò un telegramma del Ministro Federzoni in cui definiva definiva il raid «miracoloso», e il secondo raid portò alla riconquista dello Sliten Misuratino, in seguito a tre combattimenti accaniti: Ras Gattara Hammam, il 21 Febbraio 1923; Sidi Saleh, il 22; e quello violentissimo di Uadi Kaam, il 23, dove fummo costretti assaltare per tre volte le posizioni nemiche: molti ascari rimasero morti o feriti per colpi di pugnale, nelle disperate lotte corpo a corpo: e ci furono di grande aiuto la nave «Abastro», che bombardava da presso alla costa, e un Caproni, pilotato dal magnifico pilota Allerighi, bombardante a bassa quota.

L'accanimento della mischia è rivelato appunto dal fatto che il tenente colonnello Ruggeri dovette ripetere tre volte l'assalto, e sempre con crescente vigore. Poi vennero i tentativi di riscossa dei ribelli, caratterizzati dai combattimenti di Bir Tagenut, il 4 Maggio del '23, risolti bravamente dalle truppe del mio gruppo, sotto la mia direzione, condotte con meravigliosa animosità dal Ruggeri: il nemico perdette il suo comandante Sadun Sceteui, provocando il disastro avversario, e il ritiro delle riserve che erano in marcia verso di noi. Avemmo nel Settembre successivo, mentre io comandava interinalmente le truppe, l'attacco quasi contemporaneamente dei presidi di Tarhune, Kussabat e Misurata: attacco dimostrativo nelle due prime località, a fondo nella terza, il 17 Settembre. A questo tentativo del nemico fa riscontro il raid Mezzetti, Gharian-Misurata, da me organizzato, e, secondo l'espressione del Governatore Volpi, con grande larghezza di vedute; e condotto dal Mezzetti con il massimo vigore: esso valse a ristabilire tutta la situazione. A questo raid partecipai personalmente nell'ultimo periodo, uscendo per primo su di un camion da Misurata, con la semplice scorta di un'autoblindata.

— Con quale programma Ella, signor Generale, va in Cirenaica?

— Il mio programma.... è quello del Governatore Bongiovanni. Cerco che il programma dell'Italia e il ripristino graduale della sua autorità su tutta la Colonia».

L'Italia tutta segue con occhio amoroso e tranquillo l'opera di Bongiovanni e di Pizzari: e la fede nei rinnovati destini d'Italia, che anima oramai la Nazione intera, si ripercuote nei possedimenti d'oltremare.

ALDO CHIERICI.

Una mostra italiana dell'alimentazione

GINEVRA, 30 (Radio).

Oggi si è inaugurata la nostra italiana dell'alimentazione con l'intervento del Ministro italiano Carbasso e il Presidente del cantone di Ginevra.

La conferenza degli Ambasciatori per gli incidenti di Lipsia.

PARIGI, 1.

I membri della Conferenza degli ambasciatori concretarono definitivamente i termini della nota da inviare al Reich in seguito agli incidenti di Lipsia. Questa nota sarà prossimamente rimessa all'incaricato di affari tedesco a Parigi.

Il Reich dovrà scusarsi per gli incidenti di Lipsia.

PARIGI, 1.

L'Agenzia *Havas dice*: la conferenza degli ambasciatori chiederà al Reich le scuse formali alla missione di controllo interalleata di Berlino riguardo agli incidenti di Lipsia.

Cronaca di Tripoli

L'adunanza dei Sindacati Fascisti sotto la Presidenza dell'on. GUIDO SOLLAZZO

Sotto la Presidenza dell'On. Avvocato Guido Sollazzo Vice-Segretario Generale dei Fasci all'Estero si sono riuniti ieri sera nella sede della Segreteria della Reale Sezione del P. N. F. l'Avv. Casaccio, Segretario Politico Regionale; Dott. Felicioni, Segretario Generale delle Federazioni Sindacali fasciste; l'Avvocato Vacca-Maggiolini, Presidente dell'Associazione dei Combattenti, il Dott. Carletti, Presidente della Sottosezione dei Mutilati e invalidi di guerra; Avv. Fedriani, Acciai e Plaviani, membri del Direttorio della locale Sezione; Rag. Tumminelli, Segretario Sindacati ferrovieri; Ing. Bruschi, Sind. Tecnici Coloniali, Di Pasquale Gioacchino, Sind. Arte Bianca; Scandurra Giuseppe, Sind. falegnami; Rizza Angelo, Sind. vetturini; Rizzuto, Sind. Arte Muraria; Reggio, Sind. guardie municipali; Giordana, Sindacato Enti locali.

Aperta la seduta l'On. Sollazzo invita il Dott. Felicioni a riferire sull'attività svolta dai vari Sindacati.

Il Dott. Felicioni inizia la relazione con l'accennare alle ragioni che indussero il Fascio a costituire i Sindacati fascisti, facendo rilevare che tale costituzione ebbe in un primo momento l'effetto di ritrarre i lavoratori della Colonia ad una istituenda Confederazione del lavoro la quale, purtroppo nuova ma, tendeva a far risorgere la sparsa Camera del lavoro.

Espone l'attività svolta dai vari Sindacati e dietro specifica domanda dell'On. Sollazzo dichiara che gli associati hanno grandemente beneficiato con la costituzione dei Sindacati ed elenca i miglioramenti ottenuti dalle varie categorie dei Sindacalisti.

L'On. Sollazzo ringrazia il Dr. Felicioni della lucida ed esauriente relazione, e prendendo argomento dal medesimo dichiara che pensa maggiore coesione e collaborazione tra la Sezione del Partito ed i Sindacati, da ordine acchè ogni iscritto fascista si iscriva ai Sindacati.

D'altra parte raccomanda vivamente che qualora non ostino speciali e giustificate ragioni i Sindacalisti si iscrivano alla locale Sezione del P. N. F. perchè il Fascismo all'Estero e nelle Colonie va inteso non soltanto come indirizzo politico, ma soprattutto come movimento ed azione d'italianità, tendente ad irreggimentare e ad educare moralmente le masse dei nostri emigranti, ed altresì come ente capace di far rispettare e tutelare la posizione politica degli iscritti.

Dopo aver esaurita la discussione su questioni di carattere interno la seduta viene tolta.

Croce Rossa Italiana

Comitato di Tripoli

In esecuzione del Decreto 24 Maggio 1923, n. 1163 (circolare n. 343 G. M. 1923), con cui è istituita una speciale medaglia di benemerenza per i *volontari della guerra Italo-Austriaca 1915-1918*, il Ministero della Guerra ha stabilito le norme esecutive per l'applicazione di tale Decreto.

In esecuzione pertanto di quanto sopra la Direzione Generale della Croce Rossa dispone che gli aventi diritto dovranno presentare le domande, in carta semplice, corredate dei rapporti informativi dei Superiori insieme con lo stato di servizio o con il foglio matricolare al Comitato da cui dipendono non oltre il 25 Gennaio 1924.

Francobolli commemorativi

Il Ministero delle Colonie comunica che i francobolli commemorativi dell'avvento al potere del fascismo, testè emessi, saranno validi, per l'affrancatura delle corrispondenze fino al 30 Giugno 1924; e saranno ammessi al cambio fino al 30 Settembre dello stesso anno.

Grave infortunio

Alcuni indigeni trasportavano per mezzo di cammelli pietre dalle cave di Gargaresc ad una casa in costruzione in Sciara El Garbi. La piccola carovana tornava a Gargaresc portando i cammellieri montati ai cammelli ed arrivati nei pressi della Caserma Billia al passaggio in un autocarro, un cammello preso da panico si mise a correre a tutta velocità nei pressi di Hammangi portando in quella corsa sfrenata il povero indigeno aggrappato al dorso. Con un salto il cammello buttò per terra l'indigeno facendolo battere colle tempie sul binario della ferrovia facendolo restare per terra quasi privo di vita. Accorsero i compagni che con un po' d'acqua fecero rinvenire il povero Alì Ben Moba-med ma quando riacquistò i sensi s'accorse che non poteva muovere il braccio destro. All'Ospedale Coloniale ove venne medicato, il sanitario di servizio riscontrò la rottura del braccio guaribile in 60 giorni.

Società [Tripolina] di Mutuo Soccorso

Quest'anno nell'intento di celebrare degnamente la ricorrenza della fondazione del nostro sodalizio, siamo venuti nella determinazione di istituire quattro premi dotali di L. 500 cadauno a favore delle figlie dei Soci nate fra il 1° gennaio 1898, al 31 dicembre 1906.

Nell'occasione, abbiamo ritenuto doveroso di dare a S. E. il Governatore una prova tangibile della nostra viva gratitudine per le ripetute attenzioni di benevolenza in virtù delle quali la nostra Società ha potuto in questi ultimi anni prosperare e consolidarsi.

A nostro avviso si raggiunge questo scopo associando alla istituzione dei premi dotali il nome della gentile Contessina *Marina Volpi* la quale, per parte sua, ha diritto alla nostra riconoscenza per l'interessamento vivo e prezioso dato in diverse circostanze a pro della migliore riuscita di feste sociali.

Ottenuto il gradimento di S. E. il Governatore, ha quindi vita, quest'anno *l'Istituzione Contessina Marina Volpi per doti alle figlie dei Soci della Mutuo Soccorso*; ciò vi dice come sia nostro desiderio che questa abbia carattere di continuità per i venturi anni in modo che valga a ricordare S. E. il Governatore, la cui energia e la cui opera illuminata hanno rivalutato il nome d'Italia.

I Soci potranno avere alla Segreteria, prima del 20 dicembre corr. anno tutte le indicazioni di dettaglio relativamente alle modalità di funzionamento della nuova istituzione.

Sindac. Fascista Imp. Col.

Gli inscritti al Sindacato Fascista Impiegati Coloniali sono convocati per stamane alle ore 10 in assemblea generale straordinaria. Si prega di non mancare.

Ricevimento alla Palazzina

Ieri sera, alla Palazzina Governatoriale S. E. il Conte e la Contessa Nerina tennero un brillante ricevimento con l'intervento di pochi intimi. Tra gli intervenuti erano il Gen. Taranto, il Tenente Colonnello Nasi, il Tenente Colonnello Imoda, il comm. Goggioso, il cav. uff. Francesco Orlando, la Signora Bodrati con le signorine, il comm. Battistella con la signora e le signorine, la signora Zuccoli e signorina, il Conte e la Contessa Cavazza, la signora Sezanne, il Comm. Carnera, il tenente Magistrati.

Cronaca Teatrale

Politeama

Questa sera si rappresenterà il bellissimo dramma in quattro atti di VITTORIANO SARDOU

FEDORA

E' questo uno dei migliori lavori del grande drammaturgo francese e di tutto il teatro contemporaneo per la potenza dell'azione drammatica per il mirabile intreccio e i bellissimi episodi che tratto tratto balenano durante lo svolgersi dell'azione principale.

Si prevede un successo grandioso.

Lunedì

L'8ª Moglie di Barbableu brillantissima commedia in quattro atti di A. SAVOIR, che ha ottenuto grandi successi in tutti i principali teatri d'Italia e d'Europa.

Massima ilarità!

Miramare

Un altro brillantissimo artista è venuto ad aggiungersi agli innumerevoli valentissimi artisti che calcano le scene del Miramare: *Stupini!* Chi è Stupini? E' il più comico dei comici, un attore brillantissimo [...] stanze, un riso pieno, irrefrenabile, alle continue facezie, barzellette e arguzie, spesso un pò maligne...., ch Stupini sà così bene condire per il pubblico che non ama tenere il lutto quando si reca a teatro.

Che dire poi della coppia *Gianni-Bianchi* i cui trionfi non si contano più? E di *Cannizzaro*, del simpatico Cannizzaro, e di tutto il resto dell'interminabile filza di eccellenti numeri?

Sono questi spettacoli di primissimo ordine, che dànno l'illusione di vivere in una delle grandi metropoli italiane.

Alhambra

OGGI.

HARRY CAREY

l'uomo più audace del Far West interpreta un film di sensazionali avventure.

«IL PREDESTINOTO»

Questo dramma che si svolge nel e sterminate pianure del Far-West è uno dei più interessanti apparsi finora sullo schermo. Sono lotte, inseguimenti, agguati; sono scene impressionanti che si susseguono con un crescendo vertiginoso.

LUNEDI'

«LA ROSA DI CADICE»

E' un episodio di una sommossa politica spagnuola, dal quale il celebre scrittore George B. Seitz ne ha tratto un interessantissimo soggetto cinematografico affidato alla inerpretazione della seducente attrice Jane Caprice.

Messo in scena sfarzosamente, da una grande casa americana, che ha girato tutti gli esterno in Ispagna, risulta nel complesso un vero capolavoro al quale non deve mancare il successo più entusiasta.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo *Josto* da Homs, Misurata con merce e passeggieri.

Piroscafo *Serajevo* da Malta con merce.

Piroscafo *Cavalla* da Malta con [...]

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6.

PIAZZISTA cercasi, stipendio, provvigione. — Romeo Zammit - Suk el Naggiara 46.

Li facimmo diventà napulitane!...

Kif-Tebbi di Luciano Zuccoli

...za indugiarsi sull'ultimo romanzo di Luciano Zuccoli pubblicato dalla Casa Editrice fratelli Treves di Milano sotto il titolo di *Kif-Tebbi* perchè si tratta di un genere assolutamente nuovo, in Italia.

Kif-Tebbi (sintesi del fatalismo arabo e che significa: Come vuoi!) è un romanzo coloniale, scritto perchè noi Italiani impariamo a conoscere gli Arabi e gli Arabi vedano come li conosciamo; ed è, infatti, dedicato a Sua Eccellenza Luigi Federzoni, ministro delle Colonie e [illegible] umanista, il quale, si presume, avrà dato il suo validissimo appoggio al romanziere perchè potesse in Tripolitania studiare i costumi di quelle popolazioni e gli effetti della civilizzazione su di essi.

La letteratura coloniale non aveva, mi pare, fino ad oggi, altro che l'ammirabile volume di Ferdinando Martini «Nell'Africa Italiana» [illegible] di sincerità inarrivabile e, può dirsi, il capolavoro del grande scrittore toscano. Chi ha letto la descrizione del campo della fame, nei pressi di Massaua, può solo comprendere a quali sommità giunga l'efficacia di uno stile piano, limpido, aulico, senza fronzoli rettorici e ribeboli vernacoli, oggi di moda. Chi ricorda la amabile ironia con cui il Martini benchè visitasse l'Africa in veste di solennissimo Governatore, prese in giro i sistemi d'imposizione della così detta civiltà Europea, colui solo può fare un confronto fra i due libri.

Lo Zuccoli invece ha glorificato, senza rimpianti nè sottilizzazioni, l'occupazione Italiana ed i suoi effetti benefici sulle popolazioni a cui l'Italia lascia intatte la religione e le usanze amministrative con una forma di governo che comincia ad essere accolta con benevolenza dalla parte più colta ed evoluta della popolazione, ma non è entrato nel cuore di così importante questione.

Lo Zuccoli dunque ha imperniato il romanzo sopra un cavaliere arabo il quale, avendo vissuto in Europa ed essendosi istruito (anche in Italia) ed avendo acquistata una lieve vernice di scetticismo in confronto al fanatismo religioso del padre, ha potuto, nella propria coscienza, scartare la questione puramente islamica della guerra santa, col Profeta ed annessa bandiera verde, da quella politica e regionale, e fare il confronto fra la prepotenza e la decadenza turca e la potenza e la risorgente civiltà Italiana.

Lo Zuccoli quindi ha accortamente sfruttata la posizione eccezionale degli arabi della Tripolitania e Cirenaica posti fra due gioghi.

Non siamo di fronte ad un popolo come quello indiano da spogliare e da sottomettere; siamo di fronte a un popolo già sottomesso stolidamente, in nome di una religione adoperata in quello che ha di fanatico e di assurdo, al giogo più odioso e più crudele di una razza indi... [illegible]amento, di fronte a un popolo *da liberare!*

Tale la psicologia se così può dirsi politica, di questo romanzo. Il conflitto drammatico della coscienza araba posta fra l'incudine e il martello, è raggiunta dallo Zuccoli con due razze sole, l'Araba e la Turca. Degli Italiani i quali, quando s'inizia il romanzo, hanno già effettuato lo sbarco a Tripoli, si sente appena parlare. Il romanzo, dunque, vuol raggiungere il suo scopo di propaganda facendo conoscere a noi la psicologia complicata dell'arabo e le differenti concezioni politico-sociali che si agitano fra tribù e di cui i colonizzatori dovranno profitta re, e mettendo davanti agli arabi colti il problema del loro intimo dramma spirituale di cui l'unica soluzione è quella offerta lealmente da un popolo che si propone di elevarli alla sua altezza.

Per far questo, sopra un tenue intreccio d'amore, lo Zuccoli ha ricamato la trama d'un romanzo in cui, mentre arde la primissima guerra con l'Italia, l'anima araba è posta in conflitto con quella Turca, alleata, quanto e più che con quella Italiana, proclamata nemica, ma di cui ancora gli invasi non conoscono la generosità e le intenzioni.

Rassim ben Abdalla, prepotente signore arabo, ha messo gli occhi sulla piccola Mne.

Questa all'inizio della guerra vien rapita da truppe turche che, colla scusa delle requisizioni, razziano il paese. La salva Ismail figlio di Ajad Temsichet, e la porta in casa propria. Ismail, mentre suo padre marciava in pellegrinaggio verso la Mecca, salpava da Homs per l'Italia visitava la Francia e l'Inghilterra e ritornava a Tripoli con un'anima Occidentale e con l'odio in cuore per la dominazione turca, perchè per lui, dopo la scomparsa del grande Abdul-Hamid, la Turchia non aveva più storia, nè carattere, divenuta ormai preda d'una banda d'avventurieri.

Rassim, invece, allo scoppio della guerra, s'è offerto subito ai turchi per radunare una legione di straccioni con i quali, fingendo di mettersi al servizio dell'Italia, attirerà le truppe nostre in una imboscata micidiale.

Mentre prepara l'eccidio, Rassim tenta di rapire dal domicilio dei Temsichet la piccola Mne.

Ismail, che n'è divenuto l'amante apposta, insieme a Muktar, suo fratello, Rassim e lo uccide.

Venuto l'ordine di mobilitazione, il fratello Muktar, benchè sospettato complice dell'omicidio, è inviato a combattere, col grado di tenente, Ismail, rivestito del grado di capitano, è avviato alla fortezza di Kussabat, dove, appena giunto è dichiarato in arresto.

Naturalmente i turchi non avrebbero molestato Ismail per l'uccisione di un uomo, se quest'uomo non fosse stato quel Rassim il quale s'era offerto di far trucidare uno scaglione d'occupazione italiano e se non fossero stati noti i sentimenti turcofobi di Ismail. Quella della donna vien presa per una comoda storiella e Ismail è spacciato.

La piccola Mne che ha ritrovato la madre Chadigia è rimandata via dal vecchio Ajad, colpito nel cuore dalla inonorata morte del figlio ribelle, con una carovana che si mette in salvo nell'interno.

Come ognuno comprende il valore del libro dovrebbe essere nella pittura dell'ambiente, dei costumi, di sentimenti diversissimi che agitano codesti popoli ancora divisi in tribù e le tribù divise da odii e gelosie di razza, da concepimenti assolutamente caratteristici, quasi sempre assurdi, di civiltà e di libertà.

Importantissimo è il conflitto fra il conservatorismo Orientale del vecchio Ajad che rappresenta l'antica razza dominata ancora dal cieco fanatismo religioso e il disprezzo che il fiero Ismail nutre per la miseria intellettuale, per la sporcizia araba e per le meschine istituzioni, ed autorità turche, tanto che non s'è peritato di fiaccare a legnate il Caimacan di Gasr Carabuli. Ma i personaggi del libro, fuori che Ajad, ben designato, sono pallidi, scoloriti, invisibili.

I costumi dei privati arabi e delle autorità turche, sempre obbligati a fingersi vicendevolmente in tacito conflitto fra prepotenza e falsa sottomissione, sono istruttivi, più che per noi, per i notabili indigeni i quali non potranno fare a meno di riflettere a loro volta (se però leggeranno) davanti ad uno specchio che li riflette assai fedelmente. Il romanzo è scritto con forma piana, anche troppo, con successione di pennellate timide, scialbe. Siamo lontani dalla grandiosità del Kipling; il panteismo di quest'animatore della natura conferisce alle sue opere un'elevatezza lirica che lo Zuccoli non sogna neppure. Infatti in *Kif-Tebbi* il paesaggio non domina, nè colorisce l'azione, e il dolore della piccola Mne è caso di scarso interesse. Quindi la vicenda che ci appassiona dovrebbe esser quella etnica e politica, il resto passa in seconda linea. Invece di acqueforti ci sfilano davanti degli acquerelli pennelleggiati con disinvoltura, e basta. Sole, nella loro scarna verità, le deliranti cerimonie dei marabutti, i pettegolezzi delle donne intorno ai pozzi, il martirio della vecchia Sofanak, e specialmente la descrizione della carovana, con cui si conclude il volume, sono pagine che si leggono d'un fiato. Ed anche si legge, con interesse, il colloquio fra Ismail e l'ufficiale turco incaricato d'arrestarlo. Ismail è esistito e il collega Costa che fu direttore della *«Nuova Italia»* trovò i suoi libri fra cui «I promessi sposi» nella fortezza di Kussabat.

Ecco che cosa vuole essere e che cos'è questo *Kif-Tebbi*, romanzo coloniale che lascerà probabilmente (bisogna ben dirlo ad un uomo del valore di Luciano Zuccoli) ben poca traccia di sè e che ci sembra, sopra tutto, in parte fallito al suo scopo principale.

FERDINANDO PAOLIERI.
da «La Nazione» di Firenze.

ULTIME DELLA NOTTE

Il villino dell'On. Nitti ad Acqualredda devastato da una folla di cinquecento persone.

ROMA 1, *notte (Sabelli)*.

SI HA DA ACQUAFREDDA CHE UNA FOLLA DI CINQUECENTO PERSONE TRA FASCISTI ED UOMINI ARMATI HANNO STAMANE ASSALITO IL VILLINO DELL'ON. NITTI. L'ON. NITTI ERA ASSENTE E NEL VILLINO SI TROVAVANO SOLTANTO IL FIGLIO E LA SERVITU' CHE VENNERO PERO' RISPETTATI.

LA CASA E LO STUDIO DELL'ON. NITTI SONO STATI DEVASTATI. LA NOTIZIA HA PRODOTTO UN'ENORME IMPRESSIONE A ROMA. IL MINISTRO DEGLI INTERNI HA ORDINATO UN'INCHIESTA E HA DISPOSTO PER L'ARRESTO DEI COLPEVOLI.

Un grande Referendum
indetto da "La Nuova Italia,,

«La Nuova Italia» facendosi eco della necessità di sviluppare in maniera esauriente e definitiva la questione della colonizzazione e rispondendo alle domande di coloni, di tecnici e di studiosi che intendono trattare a fondo l'iniziativa già felicemente intrapresa della rinascita agricola della Libia, e della Tripolitania in particolare, bandisce un grande Referendum al quale invita a partecipare quanti tra coloni, agricoltori e lavoratori possano portare un contributo di esperienza per illuminare i diversi aspetti teorici e pratici della grande conquista agricola che la razza italiana compie nella Libia romana.

Il nostro Referendum che ha un carattere essenzialmente chiarificatore si rivolge a tutti indistintamente, autorità coloniali, studiosi e contadini poichè il nostro scopo è di compendiare in un sereno dibattito i risultati duodecennali delle nostre pratiche agricole svoltesi tra un continuo mutare di eventi e in un'alterna vigilia guerresca. Ora che il Governo Nazionale si propone di ricondurre le aquile romane là dove furono tolte da una fatale incomprensione, «La Nuova Italia» che fu il primo giornale della grande Colonia mediterranea si fa iniziatrice di quest'opera feconda che deve sopratutto servire a illuminare la madre-patria sulle esatte condizioni del suolo libico.

Norme del Referendum

«LA NUOVA ITALIA» TRACCIA LE DOMANDE DEL REFERENDUM, LASCIANDO UNA SETTIMANA DI TEMPO ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PERCHE' POSSA RIUNIRE LE RISPOSTE. NATURALMENTE NON E' NECESSARIO CHE SI RISPONDA A TUTTE LE DOMANDE FORMULATE NEL «REFERENDUM» BASTANDO, AI FINI CHE CI SIAMO PROPOSTI, UNA RISPOSTA GENERALE SULL'APPASSIONANTE ARGOMENTO, RISPOSTA CHE AMEREMMO FOSSE DELLA MASSIMA BREVITA'.

AL GIUDIZIO DEI PARTECIPANTI AL REFERENDUM E' RIMESSA POI LA FACOLTA' DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE O DI RIBATTERE ALLE PRECEDENTI AFFERMAZIONI.

IL REFERENDUM E' PERCIO' INIZIATO IL 29 NOVEMBRE 1923 E CONTINUERA' SINO ALL'ESAURIMENTO DELLE RISPOSTE CHE CI PERVERRANNO.

Domande del Referendum

1.

QUAL'E', SECONDO IL VOSTRO GIUDIZIO, L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA LIBIA E DELLA TRIPOLITANIA IN PARTICOLARE?

2.

COSA SI E' FATTO SIN OGGI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA, DA ISTITUZIONI GOVERNATIVE O PRIVATE

3.

QUALI SONO LE PIU' ADATTE CULTURE IRRIGUE PER IL TERRENO LIBICO E QUALI LE PIU' CONVENIENTI CULTURE ASCIUTTE?

4.

QUALI SISTEMI DI CULTURE RITENERE PIU' PROPRII PER IL TERRENO LIBICO E QUAL'E' IL VOSTRO PARERE SULLA CEREALICULTURA E SULLE CULTURE INDUSTRIALI?

5.

QUALE SAREBBE LA PIU' FAVOREVOLE LEGISLAZIONE AGRARIA E QUALE SISTEMA INTENDERESTE SEGUIRE PER I PRESTITI AGRARI O FONDIARI?

6.

QUALI SONO LE CULTURE DI PIU' SICURA RIUSCITA E QUALI LE PIU' ECONOMICHE?

7.

ENTRO QUALI LIMITI DEV'ESSERE CONTENUTA L'IMMIGRAZIONE DI COLONI ITALIANI E QUALI SONO I LAVORI CHE POTREBBERO ESSERE AFFIDATI AGLI INDIGENI?

Gli stoghi
di ISIDORO KAKI

Li facimmo diventà napulitane...

Quando l'Italia occupò la Libia, dalla capitale dell'impero mediterraneo, Napoli, vennero emanate alcune canzoni, editti particolarissimi coi quali il senno di questa opulenta regina si compiace di governare le region più felici del mondo, che contenevano le norme più infallibili per conquistare l'Africa. Una di queste canzoni, che è senza dubbio più bella di tutto il Mahabaratha, esprimendo una trepida gioia per la presa di Tripoli chiamava i tripolini creature dalle «carni accussì fine» da essere degni di diventare subito «napulitane» e li invitava a formidabili agapi di spaghetti col pomidoro e persino colle acciughe. Sebbene la nostra infinita ammirazione per tutto quello che è napoletano possa farci apparire partigiani, pure crediamo di non dire cosa errata affermando che in questo sublime programma vi è più genio politico e coloniale che nelle massime della regina Vittoria, di lord Chamberlain o di Hastings. Immaginate voi sulla costa orientale del porto di Tripoli una mezza dozzina di osterie all'aperto che si potrebbero chiamare «Asso piglia tutto» «I promessi sposi» o «Renzo e Lucia», una mezza dozzina di osterie ben intonacate di bianco e appena adorne di alcuni vasi di gerani rossissimi e metteteci dentro alcuni paciocconi come dico io in maniche di camicia davanti a certi vagoni di spaghetti convenientemente imporporati e a certi bicchieri doppii colmi di vino siciliano, color rubino. Aggiungete a tutto questo un posteggiatore (facciamolo cieco) accompagnato da un esperto mandolinista oppure una ragazza in bianco che canti con una voce più stonata possibile «Santa Lucia lontana». Inquadrate queste meraviglie nel chiarore miracoloso del cielo di Tripoli e componetelo alla lontana con quei riflessi di mare turchino artificiale che si vedono anche quando si sta sottoterra. E vi giuro, vivaddio, che dopo una serie di queste tentazioni gli arabi getteranno alle ortiche (oppure ai palmizi) quei loro incomodissimi baraccani, si metteranno in maniche di camicia e giù a far folla all'«Asso piglia tutto!». Siamo convinti che dopo quindici giorni tutti parlerebbero napoletano e si chiamerebbero Pascà o Gennari invece di Alì o Mohamed. Questa è, o vita, la vera sapienza coloniale! «Terra è Santa Lucia l'ann'a chiamà»! Ma i popoli nella loro infinita miseria non conoscono la suprema saggezza delle canzoni e le abbandonano, dopo averle amate d'un amore frivolo, ad un'oscurità senza fondo, e tocca a noi, ultimi sapienti, risuscitarle per dare gli ultimi avvertimenti prima che il seme imputridisca!

ISIDORO KAKI

Mercato finanziario

Francia	125.30
Belgio	108.90
New York	23.30
Svizzera	407.75
Londra	101.25
Olanda	8.95

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "La Nuova Italia,, Puntata 19 — 2 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO
Romanzo tripolitano
di Francesco Geraci

La proposta piacque al capo dei soldati e non restava più che rimediare un giaciglio.

La sera era già inoltrata e le ultime nenie, lugubri e cadenzate, dei beduini di ritorno ai *nugul*, si perdevano in lontananza.

Ricùzzu, con la faccia rivolta al cieli, guardava ora la luna che mandava dei riflessi strani lungo la catena del massiccio del Gebel. A quell'ora, rifletteva lo sperduto nel cuore del deserto, anche i miei la vedranno.... Avesse potuto salire fino ad essa... Chissà se non sarebbe riuscito a riconoscere Marzamemi, la sua casa, i suoi cari.... Il distacco non lo immaginava così atroce! Chilometri e chilometri lo separavano dai genitori! Li avrebbe poi riabbracciati? Un male indefinibile lo assaliva. Che cosa era mai? Provò a tastarsi il polso. Neanche un decimo di febbre... pulsava regolarmente. E allora? Ma il male misterioso lo avvertiva nel fondo dell'animo suo... Gli dava stilettate continue e gli inumidiva le ciglia... Piangere! Un ragazzo come lui piangeva... Di paura? No. Per la solitudine? Neppure... Piangeva di nostalgia...

Nunzio Scasella udiva quel pianto nascosto, lacerante, alle volte trattenuto da singhiozzi, e levò la testa dal suo giaciglio per ascoltar meglio. D'un tratto, il ragazzo, che voleva sfogarsi con qualcuno, chiamò il suo vicino con una voce lamentosa:

— Nunzio...

— Che vuoi? — fece l'altro — Piangi?

— Sì!

— Vergogna, per un ragazzo come te...

— Ma io non piango per la paura.

— E allora perchè?

— Soffrò, soffro la lontananza...

— Piccolo sciocco...

— Tu non la soffri, è vero?

Nunzio avrebbe voluto rispondere affermativamente. E poi?... E disse il falso:

— Mai, mai sofferta...

— Beato te...

— Di piuttosto che vuoi soffrire senza ragione... Ricordati del giuramento fatto alla partenza: Sarò a uomo, sempre!

— Hai ragione... Ti prometto che lo manterrò. Ma ora non voglio dormire più. La sabbia è calda e mi arroventa tutto il corpo. Guarda, invece, come dormono saporitamente gli arabi-cammellieri e i turchi..

— Gente abituata...

— L'invidio... A proposito: che sarà a quest'ora di Mohamed?

— Lo domandi a me? E che ne so io?

— Nessuno di questi arabi lo conosce....

— Per forza: Mohamed sta troppo in alto: fa la spia al Valì...

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo... Dal discorso che egli tenne all'ufficiale del Comando di Tripoli e dalla sua intimità con lui, ho capito forse troppo...C'è del marcio sotto.....

— E del pericolo?

— Speriamo di no.. Ma non bisogna illudersi...

— Anche degli arabi e dei turchi che ci accompagnano?

— Costoro non sono da temere..

E' gente che ha un compito solo, chiaro e preciso: condurci a Uaddan, sani e salvi...

— Meno male... E se fossimo assaliti durante la strada?

— Gli zaptiè sono con noi per proteggerci, e, all'occorrenza, difenderci con le armi....

— Alludi ai predoni?

— Precisamente.

— Una volta, sì, esistevano.....

— Ignori invece che essi girano ancora traverso le oasi.. Vivono alla giornata.... Quando capita la carovana...

— Lo avrai letto nei libri fantastici.... Li conosco questi libri... So leggere e scrivere anch'io... E' famoso uno: *I predoni del Sahara.*

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (2) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XII. — TRIPOLI, Martedì 4 Dicembre 1923 — N. 220.

Il tragico fato che si abbatte sulle popolazioni bergamasche trova la Patria pronta a lenire i dolori ed a confortare i lutti.

Una grave sciagura colpisce le popolazioni del Bergamasco

Il fiume Oglio straripa abbattendo caseggiati e danneggiando paesi — Cinquecento vittime

Sette centrali elettriche distrutte

S. M. il Re parte per i luoghi del disastro

BERGAMO, 2.

In seguito alle forti pioggie dei giorni scorsi stamane la diga del lago Gleno sistemato in serbatoio degli impianti idro - elettrici cedeva per la rottura della diga e determinava un aumento improvviso della portata del fiume Oglio che rompeva gli argini abbattendo i caseggiati e danneggiando seriamente i paesi e le frazioni. Si deplorano vittime di cui si ignora ancora l'esatto numero. Le centrali elettriche di Darfo, la centrale elettrica Bresciana, le ferrovie di Volri e il ponte della ferrovia di Darfo sono distrutti. Le autorità provvidero all'invio di soccorsi, di viveri e di materale sanitario, mentre reparti di truppa e di Milizia lavorano alacremente per il riattamento delle comunicazioni.

Le ultime notizie sul disastro di Val Calve confermano che le cause sono da attribuirsi alla rottura della diga di sbarramento del Lago di Gleno. Le cifre degli scomparsi ammontano finora a qualche centinaio. La rottura della diga ha fatto precipitare circa due milioni di metri cubi d'acqua che hanno travolto abitazioni e abitanti. Buona parte della via Mala è andata distrutta. Si sono rinvenuti fino a quindici cadaveri ad Angolo, dieci a Mazzuno, e quaranta a Darfo ma traccie di cadaveri sono in varie località. Tra le vittime vi è il segretario politico del fascio di Darfo con tutta la famiglia. La ferriera di Darfo che occupa circa quattrocento operai dovrà star ferma per parecchi mesi. Sono state chiamate sul luogo del disastro tutte le truppe disponibili ed alpini, artiglieria e camicie nere gareggiano nell'opera di soccorso. Le autorità si sono recate sul posto, e fra esse i prefetti di Brescia e Bergamo, il commissario prefettizio di Brescia gli ingegneri civili della provincia di Brescia e il console generale Turabi comandante la legione Bresciana.

Trecento vittime fin'ora accertate

BERGAMO, 2.

Le vittime finora accertate e travolte dalle acque sono oltre 300.

L'entità della catastrofe Le vittime e i danni

BERGAMO, 2.

Il disastro avvenuto causa la rottura della diga del lago Gleno appare gravissimo, e si calcolano circa 500 vittime nelle due provincie Bergamo e Brescia. Sono stati ripescati finora 137 cadaveri a Darfo — un centinaio presso Corna. La furia delle acque travolse 160 metri del binario situato sul terrapieno, ciò servì a salvare buona parte il paese di Darfo e la corrente si scaricò con impeto più a Sud del fiume Oglio. Sette centrali elettriche che producevano complessivamente 20 mila cavalli di forza furono distrutte completamente. Sul luogo del disastro accorsero la Milizia fascista, la Croce Rossa e i pompieri.

Sono arrivati S. E. Carnazza, ministro dei lavori pubblici e il sottosegretario On. Bonardi. Il genio civile lavora per riattivare le comunicazioni ferroviarie e stradali colla Valle Canonica.

I superstiti raccontano con parole tronche tristi episodi della catastrofe. Innumerevoli sono i campi allagati ed il bestiame travolto dalle acque.

S.M. il Re sui luoghi del disastro

ROMA, 2.

Il Re è partito per Brescia, sul luogo del disastro accompagnato dall'On. Finzi quale rappresentante del Governo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

I porti di Napoli, Venezia e Livorno

ROMA, 2.

L'odierno Consiglio dei Ministri approvò le convenzioni per i lavori dei porti di Napoli, Venezia e Livorno. Approvò una spesa di venti milioni per i danneggiati del terremoto Tosco Romagnolo e deliberò di partecipare all'esposizione dell'arte decorativa a Parigi nominando commissario il senatore Teofilo Rossi. Approvò quindi vari provvedimenti per l'amministrazione della giustizia. Tornerà a riunirsi la prossima settimana per esaminare la riforma della legge comunale e provinciale e degli altri istituti amministrativi.

I colloqui del Presidente

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio ricevette l'On. De Capitani che rappresenta il gruppo liberale il quale trattò argomenti riflettenti la situazione politica.

La Camera si aggiorna dopo avere approvato il trattato di commercio con l'Ucraina.

ROMA, 2.

La Camera approvò; decreti legge coi quali è data piena ed intera esecuzione all'accordo preliminare concluso a Roma nel 1921 tra i Soviet di Russia e l'accordo preliminare concluso a Roma nel 1921 tra l'Italia e i Soviety d'Ucraina. La Camera si è aggiornata all'11 dicembre.

Tentativi di assalto al giornale "Il Mondo,,

ROMA, 2 (Sabelli).

Dopo la devastazione eseguita dai fascisti nel villino abitato da Nitti in via Farnese è stato indetto un grandioso comizio di protesta al teatro Augusteo contro l'opposizione al Governo fascista. Il Governo temendo disordini ordinò un rigoroso servizio di ordine. Polizia, Carabinieri a cavallo e fanteria proteggono i giornali di opposizione.

Vari tentativi di assalto ai locali del giornale d'opposizione « Il Mondo » sono stati respinti dai carabinieri.

I Reali di Spagna arrivano a Barcellona tra l'entusiasmo della folla e della colonia Italiana.

BARCELLONA, 2.

Per l'arrivo dei Sovrani la città era imbandierata ed una enorme folla gremiva le banchine mentre la colonia Italiana univa tutto il suo entusiasmo a quello immenso della popolazione Barcellonese, quando alle 10,30 i Sovrani con Primo De Rivera e i rispettivi seguiti sbarcarono dalla corazzata Don Jame. Il Re e la Regina si felicitarono calorosamente coi notabili della colonia Italiana per le festose accoglienze cui furono oggetto da parte dei connazionali in tutte le città visitate. I Reali dal porto si recarono in vettura scoperta con De Rivera alla cattedrale ove venne cantato un solenne Te Deum, si recarono poscia al municipio vivamente acclamati lungo tutto il percorso. Al municipio vi fu una grande festa popolare in loro onore.

Il nuovo Presidente della Mostra Coloniale

ROMA, 2.

L'ex sottosegretario delle Colonie On. Venino fu nominato presidente della Mostra Coloniale, inaugurata si testè.

Verso il ritorno di Venizelos in Grecia?

ATENE, 2.

Secondo i giornali tutti i partiti dell'opposizione antivenizelista decisero di astenersi dalle prossime elezioni.

Nel pomeriggio i venizelisti si riunirono augurandosi il ritorno di Venizelos in Grecia.

All'Istituto Colon. Italiano

ROMA, 2

Presso l'Istituto Coloniale Italiano fu tenuta un'assemblea generale per l'elezione del nuovo consiglio centrale. Il Presidente Artom prospettò alcuni problemi urgenti che attendono la loro soluzione concorde col Ministro ed Associazione Coloniale, elogiò l'azione sapiente della Federazione che crescerà ancora meglio e che saprà vincere lo scetticismo; affermò la necessità di creare in Italia l'insegnamento coloniale.

L'asseblea votò un ordine del giorno da presentare al Governo.

Il parco delle Rimembranze inaugurato a Cagliari

CAGLIARI, 2.

Il sottosegretario Lupi fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dall'autorità. Assistette all'inaugurazione del parco delle Rimembranze con l'intervento di tutta la cittadinanza. Furono eseguiti dalla scolaresca degli inni patriottici tra frenetici applausi. La cerimonia si svolse fra una commozione generale terminata la quale S. E. si recò all'anfiteatro romano ad assistere alla presentazione delle squadre ginnastiche e pronunciò per detta circostanza un discorso che fu molto applaudito. L'On. Lupi si portò a visitare l'Università ove fu ricevuto dal rettore e dall'intero corpo accademico. Nella serata al Municipio ebbe luogo un banchetto nel quale non mancarono i brindisi. La serata fu terminata al teatro che fra entusiastiche acclamazioni venne suonata la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

L'eroismo dei Misciascia e l'energia delle formazioni indigene assicurano all'Italia il possesso della Ghibla.

L'opera del generale Graziani e il valore del maggiore Galliano

TRIPOLI, 2 (Stefani).

Giungono notizie particolari sulle fortunate e brillanti azioni condotte con energia e sagacia da formazioni irregolari indigene nella Ghibla centrale, ossia nel vastissimo arido territorio roccioso che separa il Gebel Tripolitano dalla regione dell'oasi Sahariana. Si ricorderà che circa un mese fa la Ghibla incominciò far parlare di sè quando un Rezzù di 270 armati per massima parte Tuareg attaccò un nostro posto avanzato nell'Ulad Mahmud in quel di Nalut e l'energica reazione delle nostre formazioni Sahariane a Bir Hatatia Seltis e l'inseguimento dei ribelli sino a Tuilennouab (cinquanta chilometri a sud-ovest di Nalut) distruggendo quasi completamente il Rezzù avversario ristabilì rapidamente la situazione assicurando la tranquillità delle nostre occupazioni nell'estremo Gebel occidentale, senonchè pochi giorni dopo si verificarono pericolose e noiose infiltrazioni di fuorusciti nella parte meridionale della zona Zintan (Gebel Centrale) onde, il 23 novembre il maggiore Galliano comandante di quella zona partiva da Zintan alla testa di cinquanta cavalieri Riaina e di venticinque cavalieri e di 80 pedoni del gruppo berbero (Jusef Kerbisc). Questa piccola colonna dopo aver nella serata raggiunto Ras el Hassan si spingeva il giorno seguente molto più a sud in direzione di Bir Allagh attaccando un gruppo di ribelli che lasciarono sul terreno 15 morti abbandonando un armento di 136 cammelli precedentemente catturati alla tribù sottomessa dei Suani Tarsia mentre il maggiore Galliano cogli armati berberi rientrava nella mezzanotte sul 25 a Giado. I cavalieri Riaina continuavano per conto loro verso il sud l'inseguimento dei ribelli battuti, ma frattanto si svolgeva una operazione di ben più largo raggio che brillantemente riusciva e che valse a spazzare la Ghibla centrale di nuclei ribelli che si aggiravano ed infliggere una dura lezione agli irreducibili fuorusciti della tribù Zintan. L'operazione fu egregiamente concepita e condotta dal Mudir Mohamed ben Hag el Hassan dei Misciascia e da Ahmed el Ajat nostro devoto funzionario indigeno e da Amor ben Sejma degli Ulad Busef. Questi armati iniziarono alla seconda metà di novembre un'azione in grande stile e in largo raggio contro Zintan e contro gli *altri elementi ribelli obbedienti agli* ordini del nostro capo fuoruscito Mohamed el Feheni e di Ahmed Es seied, contemporaneamente un nucleo di nostri cavalieri irregolari di Garianset Harada si inviava opportunamente al comando del Gebel ad Esocigava presso Misda per proteggervi gli accampamenti dei Misciascia. Durante l'allontanamento degli armati quella forte tribù guerriera Misciascia e gli Ulad Busef agli ordini dei loro capi e dei nostri funzionari indigeni partivano rispettivamente da Esceseghega e da Misda in direzione sud-ovest puntando sul lontano accampamento dei ribelli segnalato in località di Hudet presso Bir Ennassera in aiuto delle truppe di Esceseghega. Ivi attaccarono energicamente gli avversari infliggendo loro una perdita per cinquantasei morti fra cui si annoverano importanti capi: sceicco Scinescia ed i fuorusciti Budrah e lo sceicco Danus degli Zintan. Catturarono 540 cammelli e 4000 capi di bestiame.

Le perdite dei Misciascia furono 10 morti e 12 feriti. Dopo tale combattimento svoltosi a 400 chilometri a sud-ovest di Tripoli i Misciascia e gli Ulad Busef ritornando su Misda a Suani Fessan si scontravano con un forte nucleo di Zintan che attaccati si davano alla fuga lasciando sul terreno sedici uomini e otto cavalli uccisi. I Misciascia perdettero in questa azione quattro morti e cinque feriti catturando in tutta l'operazione un notevole numero d'armi.

Date le condizioni del territorio della Ghibla semi desertico e poverissimo l'esigua organizzazione ribelle più le loro magre risorse e le perdite che subirono in tali operazioni che si debbono considerare ingenti e assicuranti la nostra assoluta tranquillità su tutto lo sbarramento Gebellico e la nostra piena libertà l'azione su questo territorio può considerarsi interamente garantita.

S. E. Volpi recatosi al Garian constatò con soddisfazione l'opera energica ed abile, del generale Graziani.

Umberto di Savoia scopre a Genova la targa pei caduti dell'89.mo fanteria.

L'entusiasmo della città

GENOVA, 2.

Il Principe Ereditario fu ricevuto con tutti gli onori dalle Autorità Civili e militari e da un'imponente folla, e fu fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni. Si recò in automobile alla Prefettura dove ricevette le principali autorità di Genova e della provincia. La popolazione dalla strada applaudiva freneticamente costringendo il Principe a presentarsi più volte al balcone. Malgrado il tempo piovoso la sua automobile fu costretta andare a passo d'uomo tanta era la folla che si pigiava per vederlo e per acclamarlo.

S. A. giunse alla caserma S. Benigno alle ore 10.45, e mentre le truppe presentavano le armi, fu suonata la marcia reale. Accompagnato dal Prefetto Generale Gonzaga-Squillace e dal sindaco Bonaldi passò in rivista le truppe, e nell'ampio cortile gremito da migliaia di persone fu scoperta la targa, ricordo dei caduti del 89° fanteria. La benedizione fu data, fra la commozione generale, dal canonico della cattedrale.

Il colonello Mipanesio con parole toccanti, trasmettendo nell'animo di tutti un'emozione straordinaria disse che tale cerimonia si rendeva più grande per l'intervento del Principe Ereditario. Poscia parlò il fiduciario fascista Giovanni Ala. Fra le Autorità presenti notavasi il Console Generale di Francia D' Estaulleuro rappresentante la Francia, essendo stata la bandiera dell'89° decorata nei campi francesi. Terminati i discorsi il Principe Ereditario seguito sempre dall'Autorità si recò alla mensa degli ufficiali dove gli fu offerto un sontuoso ricevimento, terminato il quale visitò la caserma e la folla sfilava dinanzi la targa sulla quale venivan deposte numerose corone, parte dell'84° e parte dell'89° Reggimento fanteria, brigata Salerno. Alle ore 12 il Principe ossequiato dalle Autorità e fra le continue acclamazioni della folla lasciò la caserma per recarsi alla Prefettura ove gli fu offerta una sontuosa colazione.

A bordo del Duilio

GENOVA, 2.

Dopo la colazione il Principe Ereditario accompagnato sempre dalle Autorità salì a bordo del « Duilio » della N. G. I.

Fece un giro per il porto, visitò altri stabilimenti e quindi si recò al palazzo Sangiorgio ove fu solennemente ricevuto dal Commissario del Consorzio Autonomo e dalla notabilità del commercio ed industria.

\. \. \.

GENOVA, 2.

Sopra la collina San Martino il Principe Umberto inaugurò il nuovo ospedale tra una folla festeggiante; quindi si recò al Club Nautico ed al parco sempre seguito da una moltitudine di gente che non si stancava mai di applaudire. Visitò la Chiesa di S. Lorenzo ove fu ricevuto dall'intero Capitolo. Percorse la città fra deliranti manifestazioni.

Al Municipio tenne circolo di conversazione ed alla sera prese parte ad un banchetto offertogli dalla Prefettura. Alla sua partenza le ovazioni furono innumerevoli.

Violenta fase eruttiva del Vesuvio ridottasi brevemente all'intensità normale.

NAPOLI, 2.

Iersera si è aperta una bocca di efflusso nel quadrante del fondo del cratere del Vesuvio e si è diffusa rapidamente fino alla parete nord. La bocca e il conetto eruttivo entrarono subito in fase eruttiva energica lanciando un'enorme quantità di lapilli incandescenti fino a parecchie centinaia di metri d'altezza. Il Direttore dell'Osservatorio, prof. Malladra sceso in fondo al cratere constatò che un'enorme colata lunga circa 600 metri larga 200 su uno spessore medio di 10 era ormai ferma. Il prof. Malladra ritornato stasera dichiarò che l'attività esplosiva è ridotta all'intensità normale.

Impressionante fenomeno termico a Bologna

ROMA, 2 (Sabelli).

Si ha da Bologna che un curioso fenomeno termico impressiona gli abitanti i quali, dopo alcune giornate di freddo intenso e di neve sono piombati improvvisamente in un caldo di ventisei gradi.

Gli scienziati studiano il fenomeno.

L'inaugurazione del Monumento ai caduti ad Alessandria.

ALESSANDRIA, 2.

Con l'intervento di S. E. il Ministro Torre venne solennemente inaugurato il monumento ai caduti.

Fu inviato a S. E. il Presidente del Consiglio un telegramma col quale si riaffermava la fede sul fascismo.

Cronaca di Tripoli

La situazione politica e militare della Cirenaica in un colloquio col Vice-Segretario Generale dei Fasci all'Estero on. Guido Sollazzo.

Abbiamo voluto chiedere all'on. Sollazzo, reduce dall'esplicazione di un'importante missione affidatagli dal Partito Fascista in Cirenaica, qualche sua impressione sulla situazione in Cirenaica ed ecco quanto abbiamo desunto dall'interessante colloquio che illuminerà complessamente i nostri lettori sulla situazione politica e militare della colonia sorella.

Ho recentemente girato in lungo ed in largo quasi tutta la Cirenaica — ci dice l'on. Sollazzo —, ho visitato molti luoghi degni di particolare interesse ed ho avvicinato ogni sorta di persone. Data la conoscenza dell'ambiente, credo che ben poco mi sia sfuggito intorno alla reale presente situazione politico-militare di quella Colonia. La mia impressione, o meglio la mia constatazione, è stata favorevolissima. Se fosse stata diversa, l'avrei tenuta per me e mi sarei guardato dal manifestarla per uno spiegabile riserbo che ogni italiano deve sapersi imporre ogni qualvolta si tratta di giudicare i risultati dell'opera di un governo che si è imposto il compito non lieve di rivedere *ab imis* la politica indigena seguita sino all'avvento del governo fascista e di estendere la nostra effettiva sovranità in tutti gli angoli del paese. Siamo solidamente stabiliti nella linea Zuetina - Agedabia e di quest'ultima località, già centro della rivolta senussita, abbiamo fatto un solido perno per il dominio di tutta la regione sirtica, per tenere in rispetto la popolazione non sottomessa dei Mogarba, per conservare incessantemente sotto il nostro controllo la attività dei soli aggruppamenti armati senussiti che in Cirenaica abbiano efficienza. Secondo me, qualche critica mossa all'attuale governo di avere per qualche tempo concentrato quasi tutti i mezzi bellici e quasi tutte le forze a disposizione sullo scacchiere sirtico è destituito di fondatezza. Nessuno può dire che sarebbe avvenuto in tutta la vasta regione sud - bengasina e lungo tutto il Gebel sino a Guba e ad Ain Mara ove non si fosse costruita una potente diga nella Sirtica contro cui non cesserà mai cozzare la rabbia senussita e da cui è a noi facile molestare di continuo l'avversario e scattare al momento giusto per dargli una dura lezione. Le apprensioni, d'altra parte, che si nutrivano l'estate scorsa per il contegno delle tribù del Gebel, regione vasta difficile ricca e relativamente popolata, si sono mostrate per lo meno esagerate. Lo spostamento che si temeva di forze senussite dalla Sirtica alla regione gebelica non è avvenuto, nè poteva avvenire. Nessun arabo è disposto mai a versare una sola goccia del suo sangue fuori del territorio della propria tribù. Ricordo che nel 1914 gli Ahid e i Bratsa, tribù confinanti tra loro, non riuscirono giammai a mettersi d'accordo per una azione comune contro di noi. Non verificatosi tale spostamento, reso, oltre il resto, difficoltoso per la occupazione di Schleidima e di Gerdes - Ahid, che allunga di vari giorni le vie d'accesso da occidente ad oriente per Msus ed El Carruba, non verificatosi dunque quello spostamento la temuta infiltrazione nelle pacifiche popolazioni gebeliche di armati nemici è stata trascurabilissima e prontamente sventata in grazia delle misure da noi adottate e al contegno delle popolazioni stesse decise a difendere con l'arma in pugno la propria tranquillità. Queste popolazioni continueranno ad esserci fedeli non perchè ci amino (in Libia ormai è da bandire qualunque sentimentalismo in un senso o nell'altro) ma perchè sinora hanno netta e precisa la sensazione che il loro interesse, al cui linguaggio esse si mostrano soltanto accessibili, così e non altrimenti consiglia loro di agire e perchè ci ritengono i più forti non foss'altro nel proposito di rintuzzare esemplarmente qualunque velleità di ribellione o di riscossa. L'arrivo di Omar El Muktar con un centinaio di armati in territorio Abid ha destato in principio qualche allarme; difatti (cosa ch'era prevedibile) gli Abid non hanno potuto sottrarsi e resistere alle minacce di rappresaglie loro fatte e, loro malgrado, si sono spostati più a sud soggiacendo anche questa volta alla violenza avversaria; ma così non tarderanno a riprendere le antiche posizioni e i contatti con noi. Sarà questione di qualche mese. L'invio di qualche rinforzo di truppe sul Gebel e la fedeltà delle tribù Abeidat, Hasa, Dorsa ed Orfa ci rassicurano ampiamente nel mantenimento della pace in quella importante regione. Occorre solo vigilare Attentamente il contegno dei Brahsa e degli Abid durante quest'inverno e disporre di una massa di manovra per la polizia del territorio, per la protezione delle popolazioni più esposte ad incursioni nemiche e per far fronte prontamente a qualunque evenienza. In ogni luogo da me visitato mi hà veramente colpito il contegno magnifico di tutti gli Italiani, funzionari, ufficiali, uomini di truppa, borghesi. L'attività infaticabile dei Commissari regionali, lo spirito di abnegazione delle truppe, il contegno sereno ed austero della esigua popolazione italiana sono tali da supplire in gran parte a qualunque deficienza di mezzi e di organizzazione. Unico pericolo del domani in Cirenaica è, a mio parere, lo stabilizzarsi della situazione attuale; ciò che si potrà evitare solo se il nostro Paese si persuaderà che l'unico mezzo per fiaccare definitivamente l'avversario e ristabilire una volta per sempre l'ordine in quella Colonia è il non deflettere di una sola linea dalla politica di fermezza instaurata dal governo nazionale e che alla nostra crescente espansione territoriale non può non corrispondere, per tutto il tempo delle operazioni di polizia, un afflusso sempre maggiore di mezzi finanziari e il concorso di sempre maggiore quantità di truppe. Ormai l'esperienza nostra e quella fatta da altre Nazioni Colonizzatrici dovrebbe insegnare che il regime della lesina applicato alla risoluzione dei problemi che non esitiamo a definire bellici, nei quali si trovano impegnati la vita degli uomini e il prestigio nazionale, è talvolta il regime antieconomico per eccellenza. La Libia esige purtroppo un ultimo sforzo finanziario, e il problema della sua pacificazione non potrà non risolversi in meno di un altro anno. Trascorso questo che potremo chiamare il periodo eroico della nostra espansione territoriale, la Cirenaica, paese di alte possibilità economiche, non tarderebbe a subire la profonda trasformazione della sua economia mercè il più largo e proficuo impiego di capitali e di lavoro nazionali.

La festa di Santa Barbara, protettrice dell'artiglieria

Oggi ricorre la festività di Santa Barbara vergine e martire, patrona degli artiglieri e dei pompieri e protettrice delle polveriere e dei depositi di munizioni.

Questa solennità è festeggiata a bordo delle navi da guerra e nei reggimenti d'Artiglieria con banchetti e festini. Le navi innalzano il pavese di gala e le truppe indossano la gran tenuta. Tutto ciò ha origine da un'antica tradizione medioevale secondo la quale Santa Barbara libera da ogni male gli artiglieri ed i pompieri che le sono devoti. Nel medio evo Santa Barbara fu oggetto di viva devozione per tutti coloro che maneggiavano le armi da fuoco e polveri, ed il Suo nome era invocato nelle burrasche, specie quando il fragore del tuono impauriva «picciioletti mortali».

Le leggende medioevali narrano molti miracoli operati dalla Santa giovinetta e di gravi pericoli scampati da persone che avevano invocato il suo patrocinio. Ancora oggi in molte parti d'Europa la gente devota usa invocare il nome della Santa quando durante una tempesta i tuoni scrosciano come potenti scariche d'artiglieria.

Nell'Italia meridionale, nella Provenza e nella Bretagna, i contadini usano porre un'immagine della Santa sui covoni di paglia e sui fasci di fieno per proteggerli dall'incendio.

In Siria Santa Barbara è molto venerata; la sera del 4 Dicembre in tutte le case si mangia un dolce chiamato «sliga» perchè la tradizione vuole che quando la Santa era in carcere in attesa del martirio, alcuni pii cristiani le portassero siffatti dolciumi. Tutti i ragazzi poi si riuniscono in processioni e tenendo un cero acceso nelle mani cantano un inno che comincia così: *«O Santa Barbara eletta da Dio. L'empio tuo padre adoratore degl'idoli ecc. ecc.»*

Non si sa bene in quale epoca sia vissuta Santa Barbara. Alcuni agiografi l'hanno fatta contemporaneamente discepola di Origine. Secondo il Baronio pare che ella soffrisse il martirio nella città di Nicodemia sotto Massimiliano primo; una vita anonima della santa rimontante al settimo secolo la dice cristiana dell'Egitto e propriamente di Eliopoli, città nella quale avrebbe sofferto il martirio nel 306 sotto il regno di Galerio.

La tradizione riferita dagli agiografi racconta che Barbara fanciulletta ancora e già matura nella fede, un dì che aveva sentito parlare di Gesù Cristo scongiurò suo padre Dioscoro a seguire la nuova religione.

Dioscoro era un fanatico pagano montò su tutte le furie ed impugnò un coltello scagliandosi contro la giovinetta che per miracolo potè salvarsi.

Deferita al Tribunale e gettata in carcere, la coraggiosa giovinetta resistette energicamente a tutte le lusinghe di coloro che volevano farle rinnegare la novella fede. E con pari fermezza resistette senza batter ciglio ai tormenti più atroci, fu percossa a sangue, lapidata e tormentata in mille modi, ebbe le carni stracciate dagli uncini e bruciacchiate da fiaccole di pece. Finalmente, poichè Barbara era ancora in vita, il padre, al colmo dell'ira, le si gettò sopra e con una spada la passò da parte a parte.

La tradizione dice che lo snaturato padre venne colpito di lì a poco dalla folgore e morì incenerito.

I resti mortali della martire furono raccolti dai suoi correligionari e tasportati a Torcello nel Veneto.

La Santa è rappresentata con la palma del martirio nella destra e la testa circonfusa dall'aureola della santità, essa è chiusa in una torre e perciò è stata scelta come protettrice dei cannonieri.

Una simpatica cerimonia nella redazione de "La Nuova Italia"

Domenica, la direzione de «La Nuova Italia» in onore dei colleghi Orio Vergani e Giannetto Bongiovanni ha offerto un ricevimento.... giornalistico con relative improvvisazioni di discorsi e parodie di parlamentini. Erano fra gli altri presenti: l'avv. cav. Punzo, l'avv. Casaccio, il dott. Felicioni, il dott. Carletti, l'ing. cav. Lega, il comm. Capra il cav. uff. Orlando e il dott. Anfuso, direttore del giornale.

Si brindò alla salute del giornale, dei giornalisti presenti ed assenti e persino alla salute dei lettori.

Ai creditori della Banca Italiana di Sconto

Col giorno 28 dicembre scadrà il termine perentorio per la presentazione delle domande di ammissione dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

Si ricorda agli interessati di presentare in tempo utile la denuzia dei loro crediti, accompagnandole dai titoli e documenti relativi.

Mancata sbornia di anisetta

Domenica quattro indigeni per finire meglio la giornata pensarono di sborniarsi. Infatti acquistata una bottiglia di anisetta si diressero ad una scuderia in Zenghet el Hamman ove uno di essi lavorava.

Nel varcare la soglia della scuderia l'indigeno Abdalla' ben Alì di anni 27 che teneva in una mano la bottiglia di anisetta inciampò e cadde rompendo la bottiglia e ferendosi gravemente la mano destra coi pezzi di vetro.

La sbornia la rimandarono ad altro tempo e sirecarono all'Ospedale Coloniale a medicare il ferito.

Avviso agli esercenti

La Direzione di Polizia informa che gli esercenti spacci di bevande alcooliche prima di pagare le tasse di vidimazione annuale al Municipio e all'Ufficio Tasse e Affari, dovranno quest'anno presentare la domanda di rinnovo della licenza alla Direzione di Polizia, che dovrà procedere ad una revisione di tutte le licenze per vendita di bevande alcooliche con gradazione superiore al 21%.

Tali domande dovranno essere presentate entro il mese di Dicembre p. v. per essere poi sottoposte al giudizio della Commissione di cui all'art. 2 della Legge 19 Giugno 1913 n. 632 contro l'alcoolismo.

L'assassinio di Sidi Mesri

Proseguono attivamente le indagini per scoprire gli assassini dei tre indigeni che furono assassinati e poi buttati in un pozzo a Sidi Mesri. I bravi Carabinieri sotto la diligente guida del Capitano Alois Comandante la compagnia interna dei C.C. R.R. hanno per ora arrestato due fratelli fortemente indiziati che sono parenti lontani degli assassinati. Proseguono le indagini che fra giorni porteranno alla scoperta degli assassini e non appena saranno assicurati alla giustizia riserviamo un ampio resoconto ai nostri lettori.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia col piroscafo «Porto di Alessandretta» il 1° dicembre 1923.

Cav. Trapani Vincenzo; Avv. Mazzone Giovanni; Sergio Roberto; IngegnereGarbellotto Antonio; Ingegnere Mandelli Luigi; Ing. Zanchi Stefano; Prof. Willy Breaduan; Gianni Ferruccio; Morvingt Marie; Ruggero Vincenzo; Momber Gaetano.

• • •

Partito col piroscafo «Zara» diretto a Misurata: Colanduono Giovanni, Console della M. V. S. N.

Mercato finanziario

ROMA, 3.

Francia	125.50
Londra	101.00
New York	23.25
Svizzera	408 —
Berlino	——
Belgio	109.25
Olanda	8.90
Consolidato	90.475

Il prezzo dell'oro

TRIPOLI, li 4 Dic.

La Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitana ci comunica:

Prezzo oro settimana dal 3 al 9 dicembre lire 445.82.

Avviso urgente

Si pregano tutti i creditori della Ditta R. Hannuna di S. di intervenire Mercoledì 5 dicembre alle ore 17 nello studio dell'Avvocato Zuccaro in via Arba Arsaat rimpetto l'ex questura, per prendere delle decisioni nell'interesse comune.

UN GRUPPO DI CREDITORI

Mancia di L. 1000

a chi riporta al dott. Zaccaria, una pietra di brillante perduta nel tratto Suk el-Turk - Piazza dell'Orologio - via Azizia - Municipio.

PIAZZISTA cercasi, stipendio, provvigione. — *Romeo Zammit* - Suk el Naggiara 46.

MANCIA competente a chi riporterà al Capitano Piccinini del Comando Genio, slughi femmina giovane mantello chiaro dal nome Muggia.

Cronaca Teatrale ..

Politeama

FEDORA, il bellissimo dramma del nichilismo russo, ha ottenuto ier sera un grande successo. Gli artisti tutti si sono mostrati all'altezza del loro compito, interpretando magistralmente il poderoso lavoro del *Sardou*.

In special modo la *Rossi Girola* è stata veramente felice nella interpretazione della figura principale, attorno alla quale si svolge l'azione del dramma.

Anche ier sera *l'8ª moglie di Barbableu* è stata molto applaudita.

Stasera un grande capolavoro drammatico, mai rappresentato a Tripoli: *IL LADRO* di *Bernestein*.

E' un dramma potente nello svolgimento, vivo nella sua grande drammaticità, un dramma che suscita emozioni anche nell'anima di coloro che conoscono il lavoro e lo hanno apprezzato attraverso interpretazioni degne del suo alto valore psicologico e drammatico.

Miramare

Domenica e ier sera un pubblico numeroso si affollava nell'ampia sala del *Miramare* addobbata con la solita eleganza e sfarzosamente illuminata.

Il vastissimo programma di varietà, i cui numeri non si contano più, è stato svolto come meglio non si poteva.

Frequentissimi i bis. Molta elettricità, grande brio!

Stasera grande spettacolo di varietà, con un gran numero di novità!

Alhambra

Fra le tante films edite dalla mondiale casa «Goldwyn» di New York (che oggi trionfano in tutto il mondo cinematografico) «*Camelia Rossa*» è certamente una delle migliori.

Il soggetto, originalissimo, magistralmente impostato, ci presenta una banda di famosi falsari, e di un giovane che ha la *sfortuna* (pare impossibile N. d. R.) di possedere parecchi milioni, il quale amante di avventure, capita nelle mani di costoro, che gliene combinano di tutti i colori.

Non manca in questo lavoro la nota drammatica-sentimentale, che in unione a quella sensazionale, forma un tutto assai interessante e divertente.

Domani:
DIONISIA JACOBINI e LIDO MANETTI in
«I DUE VOLTI DI NUNI»

IL PROBLEMA DEGLI IMPIEGATI AUSILIARI DEV'ESSERE RISOLTO!

Una lettera che impone la meditazione

Egregio Direttore de «LA NUOVA ITALIA»

Il pregiato giornale, che da poco ha la fortuna di averla a Direttore, ebbe qualche volta ad occuparsi degli impiegati ausiliari del Governo e, dobbiamo dichiararlo, sempre che scrisse qualche cosa in nostro favore, ci fu di grande aiuto. E molto tempo però che non se ne occupa affatto e lasciamo considerare alla S. V. Ill.ma quanto dannoso torni a noi questo suo inspiegabile silenzio.

Giorni or sono ·la un quoti·liano locale venne pubblicata una lettera nostra, seguita da un commento che aveva il pio scopo di rianimarci, affermandoci che il Governo ha in istudio la nostra sistemazione giuridico-economica. Testimoni, malauguratamente, di un passato di promesse mai realizzate, ci si consenta, di mostrarci scettici o per lo meno increduli, perchè se è vero che tutte le volte in cui un giornale parlò di miglioramenti agli impiegati di ruolo i miglioramenti non tardarono a venire, non può dirsi lo stesso per noi che fummo sempre ... mente burlati.

... avoriamo e produciamo ... e noi, eppure contribuiamo al b... andamento dei servizi e degli uffici anche noi; eppure siamo anche noi in eterna crisi e vana aspettativa e, quel che conta sopratutto anche tra noi·ci sono degli ex combattenti, degli invalidi di guerra, dei decorati. - Al contrario, siamo stati e dobbiamo ritenere che saremo sempre dei dimenticati. -

Ella non sa, Ill.mo Sig. Direttore. come fummo e come siamo trattati di fronte agli altri impiegati anche ... di altre amministrazioni ... come, p. es., quella ferroviaria e quella postelegrafonica. -

... è vero, ... abbiamo d... ta una sistemazione per ... ausiliari dipendenti, ma lo ... ottennero in modo tale e fecero loro tale trattamento, di fronte al passato innumerevole, che cessarono agitazioni ed ogni ragione di malcontento.

Ottennero, insomma una larva di sistemazione, una sistemazione che ... diritto ai più anziani a chiedere il passaggio nei ruoli della Madre Patria ed ai giovani una certa speranza di miglioramento avvenire e la realizzazione dei desiderata richiesti pel momento: ottennero, in due parole, un ruolo coloniale, *ma un ruolo.*

Ora sono nuovamente in lotta e lottando otterranno il resto.

E per noi Sig. Direttore: nulla di nulla! Sul nostro destino, di noi ... per alto senso di disciplina non abbiamo voluto arrecar fastidi al Governo con incomposte lotte ad oltranza, pesa il più desolante silenzio, la più dura indifferenza!

Siamo gli ex combattenti quelli che più di tutti protestiamo, siamo quelli che hanno fatto il loro dovere nella trincea, nella trincea, per uno, due, tre, quattro anni lassù e il resto qui, nella Ghibla!...

Ci si potrebbe obbiettare che qui tale trattamento, o il trattamento che ci è stato fatto, non poteva essere migliore, dato il maggior numero d'impiegati assunti e la ristrettezza finanziaria nella quale si dimena il Governo locale. Ma allora, Ill.mo Sig. Direttore, non si doveva assumere quel personale che ora viene riconosciuto esuberante; ma allora si doveva poter fare a meno di assumere gli arabi, gli ebrei e gli stranieri in genere e trattenere i meritevoli, per il loro glorioso passato militare e per le loro doti di cultura; e soltanto per le esigenze immediate o mediate, sempre provvisorie, prendere in servizio quella gente, di cui si sarebbe potuto liberare, il Governo della Colonia, sostituendoli a mano a mano con pochi elementi e buoni, tratti tra quelli che hanno titoli e meriti speciali.

Invece noi assistiamo ancora oggi a sempre nuove assunzioni di personale ausiliario, assunzioni fatte senza alcun criterio, tranne pochi casi, ad occhi chiusi, dietro la presentazione di Tizio o di Caio.

Ora se si assume nuovo personale è segno che i soldi ci sono e che c'è anche l'esigenza del personale stesso.

Non parliamo poi delle sperequazioni che perpetrano ogni volta che si deve parlare di trasferimenti nelle sedi dell'interno, quando si fanno agevolazioni al personale di ruolo della Colonia, quando si assegnano delle gratificazioni, nelle missioni, nei rimborsi di spese, nei viaggi in Italia, nel riconoscimento di meriti, nelle promozioni e nelle punizioni. Basta essere di ruolo, si tratti pure del piantone, dell'usciere o simili, tutte le agevolazioni; dire impiegato ausiliario, invece, significa impossibilità di poter fare tutto!...

Signor Direttore, *il massimo stipendio, conglobato* con ogni indennità in vigore, che percepisca oggi il più alto nel grado del personale ausiliario è di L. 890 mensile, e gli ... piegati più alti della nostra categoria sono forniti di lauree, di licenze liceali o d'istituto ecc. ecc.; *il minimo stipendio netto* che percepisca un usciere di ruolo mandato a Tripoli, *può equivalersi.* Se questo usciere ha una medaglia al valore, una croce di guerra, una campagna di guerra ecc. ecc. gode dei benefici concessi ai combattenti; noi impiegati ausilari che fossimo fregiati di decorazioni al valore, potremmo buttarle alle ortiche, se qui ce ne fossero, perchè forse per noi è un demerito averne.

Non si tien conto di titoli di studio, di servizio militare prestato, di ricompense al valore, di nulla, nulla, nulla.

Fra il personale di quarta categoria del nostro ordinamento, tutti analfabeti; fra i dattilografi, molte donne, molti nativi, molti greci, maltesi, francesi, tunisini ecc. con la licenza elementare; fra gli applicati (tranne tre o quattro eccezioni) lo stesso; solo per la prima categoria, cioè per gli ufficiali coloniali, si è seguito un certo criterio!

Tutti quanti per ora siamo tenuti in servizio a contratti triennali. Non possiamo avere diritto alla cessione del quinto. Questa della cessione, per esempio è una concessione ottenuta dai postelegrafici e dai ferrovieri.

Non ci calcolano, con una apposita tabella oraria da inserire nel nostro ordinamento, le ore di lavoro straordinario. I ferrovieri e i postelegrafici l'ottennero. Noi siamo comandati a fare e dobbiamo fare gratis et amore Dei.

Non ci calcolano il servizio militare prestato. Alcuni furono licenziati all'atto della chiamata alle armi per obblighi di leva e poi *a mala pena* riassunti. E questa venne graziosamente chiamata la nostra sistemazione?

Egregio Direttore, noi non ci dilunghiamo di più. Fidando pienamente che la nostra debole voce raccolta dall'autorevolezza del suo pregiato quotidiano valga a scuotere la comatosa indifferenza che opprime il nostro avvenire La ringraziamo ossequiandola.

Un gruppo d'impiegati ausiliari.

La Lega del silenzio

NEW YORK, 3.

Il professore americano Armstrong Smith ha fondato una società che ha per iscopo: « di indurre gli uomini a parlar il meno possibile: solo quando non ne possono fare a meno ». Per reclutare maggior numero possibile di aderenti, il prof. Armstrong Smith ha immaginato diversi mezzi. Tra questi mezzi, il principale: un giro di conferenze attraverso gli Stati Uniti! E ogni conferenza del professore non dura meno di quattr'ore!

I doni di Elena d'Aosta al Museo Coloniale Italiano

NAPOLI, 2.

La duchessa d'Aosta ricevette a Capodimonte, il sottosegretario coloniale On. Marchi ed il comandante delle truppe. Con squisita affabilità Essa trattenne, oltre un'ora, i visitatori in una conversazione animata essendo competentissima nella questione africana, facendo loro ammirare alcuni esemplari di grande valore che offerse all'On. Marchi perchè li destinasse alla mostra coloniale di Roma. La duchessa promise inoltre il Suo interessamento a questa mostra che sarà di grande importanza.

Bradbury per l'unità d'azione nelle riparazioni

PARIGI, 1.

Bradbury dichiarò alla Commissione delle Riparazioni di avere votato la costituzione di due comitati di esperti benchè avrebbe preferito che vi fossero aggiunti i rappresentanti della Germania e dei paesi neutri per facilitare l'accordo fra le due delegazioni, accordo di cui rileva la necessità esprimendo la speranza che all'unanimità, la Commissione delle riparazioni stimolerà gli Stati Uniti a farsi rappresentare da Comitati di esperti i cui membri saranno designati nella settimana prossima.

I GRANDI AVVENIMENTI SPORTIVI

Come Erminio Spalla ha battuto Mariano Barbaresi

ROMA, 3 (Sabelli).

Il più grande incontro pugilistico di questa fine d'annata, il match che opponeva il campione europeo Erminio Spalla a Mariano Barbaresi, la giovane speranza del pugilato italiano, si è svolto sabato sera al teatro Adriano innanzi ad un pubblico immenso ed elegantissimo.

250,000 lire di incasso

L'importanza dell'avvenimento sportivo aveva richiamato da ogni parte d'Italia, ma in particolar modo da Milano, grandi comitive di appassionati. La prenotazione dei posti nel vastissimo teatro del quartiere di Prati, che può contenere fino a cinquemila persone, bastò ad esaurire fin dal giorno precedente a quello dell'incontro ogni disponibilità.

I biglietti per le poltrone di ring, che furono messi in vendita al prezzo di lire duecentocinquanta furono pagati anche ottocento lire all'ultima ora.

Per i posti di minor prezzo, loggione, essendo vietata la prenotazione, fin dalle otto del mattino fu iniziata la coda innanzi agli sportelli che si dovevano aprire soltanto alle 18. Un largo servizio d'ordine fu dovuto predisporre attorno agli ingressi per impedire incidenti. Si calcola che l'incasso abbia superate le 250,000 lire.

La trasformazione del teatro.

Il teatro, in una notte, aveva subito una radicale trasformazione. In mezzo al palcoscenico era stato eretto il « ring » per i pugilatori, pavesato di bandiere, e con le corde fasciate dai nastri tricolori.

Due operatori cinematografici hanno ripresa la cinematografia di tutto il match da apposite piattaforme erette tra le quinte.

Uno speciale impianto di illuminazione, con la potenza di oltre 200 mila candele, rovesciava torrenti di luce sul ring, senza però in alcun modo molestare i pugilatori.

Oltre un migliaio di posti a sedere erano stati disposti sul palcoscenico in una ampia scalinata. Appositi aspiratori erano disposti nel soffitto del teatro per rinnovare l'aria che veniva viziata dal respiro della immensa folla.

Tutta l'organizzazione fu curata dall'impresario signor Jovinelli e dai soci della Associazione Stampa Sportiva Italiana.

L'imponente folla.

Le porte del teatro sono state aperte alle 20 in punto. Quelle del loggione erano state aperte fin dalle 19. Prima delle 21 la sala era piena. Moltissime signore, in elegantissimi abiti da sera, avevano preso posto nei palchi.

Nelle poltrone di ring avevano preso posto le L.L. E.E. Finzi, Sardi, Acerbo e l'on. Torre, Alto commissario per le ferrovie, che veniva ad assistere alla prova del ferroviere Barbaresi. Erano presenti inoltre il comm. Grassi, Presidente della Federazione Pugilistica Italiana, Mac Kearny, il famoso arbitro americano, Mister Geo Byrne, l'irlandese ex-campione del mondo di boxe, i fratelli Augusto e Mario Camerini, campioni di boxe del Sud America notissimi con i nomi di « Cam » e di « Manito » ma oriundi italiani, il Presidente della Federazione arbitri Achille Campanile, le maggiori autorità del mondo sportivo e giornalistico.

Morbosa attesa

Affannoso giuoco di scommesse.

L'attesa per il match principale è morbosa, tanto che i quattro incontri iniziali sono passati tra la generale disattenzione. Il gioco delle scommesse era altissimo. Spalla era quotato a tre quinti e Barbaresi era dato alla pari. I sostenitori di Barbaresi arrischiavano altissime somme per una vittoria del loro beniamino. Un noto sportmann romano puntò diecimila lire su Barbaresi vincente all'ottavo assalto.

Intanto i due pugilatori si preparavano nei loro camerini. Mariano Barbaresi era accompagnato dal suo manager Celestino Caversazio e dai suoi secondi. Erminio Spalla era pure accompagnato dal suo manager Giuseppe Carpegna, dal fratello Giuseppe e dal fratello Ubaldo.

L'incontro.

Al loro apparire sul « ring » i due boxeurs sono stati applauditi a lungo. Mariano Barbaresi appariva però preoccupato. Calmissimo invece lo Spalla. Le operazioni preliminari sono presto finite. Le condizioni dell'incontro stabilivano venti assalti di tre minuti, guanti di sei oncie, bendaggio duro. Quando i due campioni furon pronti ed ebbero avute le ultime istruzioni, il cronometrista Bulla dette il segnale dell'inizio del match.

Mariano Barbaresi cercò subito di sfoggiare il suo gioco a distanza, portando dei rapidi « swing ». Ma, dopo non molto tempo, Spalla, passando all'offensiva riusciva a entrare nella guardia dell'avversario e a lavorarlo duramente al corpo, spingendolo alle corde. Barbaresi riesciva in un potente diretto destro che non riusciva però a scuotere il poderoso campione italiano. Pare che appunto con questo colpo Barbaresi si sia lussata la mano. Infatti, da quel momento, il suo gioco si è fatto molto meno brillante, ed egli si è trovato presto in condizioni di non poter reagire ai rudi e impetuosi assalti dello Spalla. Col viso insanguinato egli si è difeso valorosamente. Anche Spalla buttava sangue dalla bocca, ma insisteva saldamente nell'attacco, che fece più volte crollare il campione romano. Ad onta degli incitamenti del pubblico Barbaresi abbandonava il « ring » al quinto « round » dopo quindici minuti di combattimento. Erminio Spalla veniva quindi dichiarato vincitore.

Re Alfonso parla su Dante in Barcellona.

BARCELLONA, 2

Re Alfonso visitando l'esposizione depose una bellissima corona sulla statua di Dante, e pronunciò un discorso in italiano. In esso trovò parole di amore per l'Italia e di grande ammirazione per il poeta.

Il Sovrano visitò poi la casa degli italiani, e nel suo discorso disse che l'impressione bella riportata dal suo viaggio in Italia, non la dimenticherà mai, elogiò con entusiasmo il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, disse che l'Italia e la Spagna sono popoli fratelli e che devono rimanere sempre uniti. Il Generale Primo De Rivera disse che S. E. Mussolini è un'uomo straordinario come educatore, condottiero che possiede enorme abilità.

Norme del Referendum

« LA NUOVA ITALIA » TRACCIA LE DOMANDE DEL REFERENDUM LASCIANDO UNA SETTIMANA DI TEMPO ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PERCHE' POSSA RIUNIRE LE RISPOSTE. NATURALMENTE NON E' NECESSARIO CHE SI RISPONDA A TUTTE LE DOMANDE FORMULATE NEL « REFERENDUM » BASTANDO, AI FINI CHE CI SIAMO PROPOSTI, UNA RISPOSTA GENERALE SULL'APPASSIONANTE ARGOMENTO, RISPOSTA CHE AMEREMMO FOSSE DELLA MASSIMA BREVITA'.

AL GIUDIZIO DEI PARTECIPANTI AL REFERENDUM E' RIMESSA POI LA FACOLTA' DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE O DI RIBATTERE ALLE PRECEDENTI AFFERMAZIONI

IL REFERENDUM E' PERCIO' INIZIATO IL 29 NOVEMBRE 1923 E CONTINUERA' SINO ALL'ESAURIMENTO DELLE RISPOSTE CHE CI PERVERRANNO.

Domande del Referendum

1.

QUAL'E', SECONDO IL VOSTRO GIUDIZIO, L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA LIBIA E DELLA TRIPOLITANIA IN PARTICOLARE?

2.

COSA SI E' FATTO SIN OGGI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA, DA ISTITUZIONI GOVERNATIVE O PRIVATE

3.

QUALI SONO LE PIU' ADATTE CULTURE IRRIGUE PER IL TERRENO LIBICO E QUALI LE PIU' CONVENIENTI CULTURE ASCIUTTE?

4.

QUALI SISTEMI DI CULTURE RITENERE PIU' PROPRII PER IL TERRENO LIBICO E QUAL'E' IL VOSTRO PARERE SULLA CEREALICULTURA E SULLE CULTURE INDUSTRIALI?

5.

QUALE SAREBBE LA PIU' FAVOREVOLE LEGISLAZIONE AGRARIA E QUALE SISTEMA INTENDERESTE SEGUIRE PER I PRESTITI AGRARI O FONDIARI?

6.

QUALI SONO LE CULTURE DI PIU' SICURA RIUSCITA E QUALI LE PIU' ECONOMICHE?

7.

ENTRO QUALI LIMITI DEV'ESSERE CONTENUTA L'IMMIGRAZIONE DI COLONI ITALIANI E QUALI SONO I LAVORI CHE POTREBBERO ESSERE AFFIDATI AGLI INDIGENI?

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Appendice de "LA NUOVA ITALIA" Puntata 20 — 3 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di FRANCESCO GERACI

— Di Salgari... L'ho letto: dice tutte verità: verità sacrosante....
— Non ci credo...
— Io sì... ·

Ma in quel momento, nella semi oscurità che attorniava il bivacco addormentato, parve a Ricuzzu che le ombre lunari si animassero di soffocati scalpicii...
— Zitto!...
— Che hai?
— Non senti delle voci?

I due stettero in ascolto trattenendo il respiro. Lo squittio degli sciacalli rompeva ogni tanto la maestà del silenzio.

Ricuzzu interuppe di nuovo:
— Vedi, avverti nulla?
— Aspetta! — e allungò lo sguardo. — Un cammello sperduto corre verso di noi....
— Niente altro? Eppure, non mi sono sbagliato.... Ho udito qualche voce, laggiù...

Le voci arrivavano sempre più distinte, portate dalla calma del deserto.
— Io darei l'allarme!
— Ma sei pazzo?
— Ti dico che Ricuzzu ha ragione......

E Nunzio non fece in tempo a fiatare:
— All'erta! All'erta!

VI.

L'assalto alla carovana

L'allarme gettato dal ragazzo sorprese i zaptiè di guardia ai cammelli con i viveri. Il pericolo veniva da tutte le parti: davanti, di dietro, di fianco. L'imboscata era stata tesa evidentemente da mano troppo vicina. Non si spiegava se no la precisione del movimento a ventaglio che mirava a stringere in un cerchio serrato i trenta cammelli, i cavalieri arabi i soldati di scorta. La spia, di sicuro, doveva trovarsi nella stessa carovana.

Il ragazzo era corso subito incontro ai suoi amici per aiutarli nella difesa. Padron Alfà teneva in mano una rivoltella di grosso calibro a cinque colpi, la rivoltella di bordo, e con essa si preparava ad affrontare quel nucleo avvolgente che incalzava con furia rabbiosa. I turchi e alcuni arabi del convoglio, edotti delle mali arti dei nemici invece di provocarli, attesero a piè fermo, pronti a far fuoco.

Gli arabi, in questi casi, rivelano un'abilità straordinaria. Essi avanzano con delle finte movimentate per distrarre l'attenzione dell'avversario. Quando il pericolo li minaccia da vicino, lo evitano lestamente, buttandosi carponi per terra. Uno di noi impiegherebbe chissà quanto! Sono segreti di furberia e di elasticità muscolare pericolosi a coloro che che li ignorano.... Visti ad occhio e croce, i predoni sembravano una ventina, o poco più. Per il correre all'impazzata, i barraccani si sollevavano ricoprendo le persone e impedendo loro di muoversi liberamente. Al centro, una specie di capo dirigeva l'attacco, urlando a ... alla resistenza. Essi sparavano, più per intimidire che per colpire la carovana, giacchè i colpi andavano a vuoto e tutte le volte che la fuciliera si ripeteva, accadeva la stessa cosa... Un solo cammello mandò un gemito prolungato: era stato colpito ad un ginocchio. In quel momento, il capo del zaptiè comandò il fuoco. Una serie di scariche laceranti investì i predoni. I turchi miravano su quel bianco latte che ora compariva, ora scompariva a duecento metri di distanza. Bersaglio mobile, difficile a prendersi e che irritava Ricuzzu, il quale non sapeva concepire un così insidioso combattimento.

Continua

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI Italia Anno L. 50 Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità a [illegible] G. M. Raffaelli, [illegible] Gregorio [illegible] Milano — Conto corrente con la Posta

ANNO XII. — TRIPOLI, Mercoledì 5 Dicembre 1923 — N. 221.

Vittorio Emanuele III, così come in guerra fu il primo soldato d'Italia oggi è in pace il primo cittadino che cura ed allevia i mali del suo popolo.

La responsabilità della catastrofe di Dezzo, e i terribili particolari dell'allagamento.

(Nostro telegramma particolare)

ROMA, 4 (Sabelli).

Le notizie della catastrofe di Darfo rilevano nella loro precisione i particolari d'una tragedia immane che colpisce ancora di più pensando che le vite umane potevano essere risparmiate al tremendo olocausto se più precise disposizioni tecniche fossero state eseguite e se la furia delle acque avesse assunto quella terribile violenza devastatrice gradatamente, come sempre avviene in simili casi, in maniera da poter dare una via di scampo alle persone e mettere in salvo le masserizie.

Di notte dice il Giornale di Brescia raccogliendo dalle monche frasi dei superstiti la narrazione del flagello — si scatenò un violentissimo temporale che non impressionò alcuno poichè nei giorni precedenti s'erano verificati forti acquazzoni. Nonostante che il fiume Oglio fosse aumentato di volume nessuna preoccupazione era sorta nell'animo degli abitanti di Darfo poichè le acque dei canali erano contenute in dighe ritenute solidissime nonostante il parer contrario di alcuni tecnici che vivono a Brescia. E' noto che gli affluenti dell'Oglio alimentano di carbone bianco quasi tutte le centrali elettriche della [illegible] ed il prezioso minerale idrico è ripartito in vari canali tagliati da potentissime dighe alcune delle quali sono di recente costruzione. La costruzione dell'ultima di queste dighe e precisamente quella di Darfo era stata affidata all'ing. Viganò il quale era anche preposto alla direzione di tutti i lvori di costruzione in corso. Quando l'acqua dei canali infranse la diga a sud del paese, nella livida notte fu come il precipitare d'un'enorme valanga che travolse in un attimo i complessi macchinari di tutte le centrali elettriche alimentate dal canale di Dezzo e schiantò gli opifici come castelli di carta. Per le campagne circostanti l'acqua arrivò ad un'altezza di oltre un metro di maniera che le basse case coloniche vennero subito sommerse e solo nella mattinata si videro galleggiare per la ridente piana inabissata diecine di cadaveri orribilmente tumefatti. Spaventosa fu la ricerca dei cadaveri di quelli che erano addetti alla sorveglianza delle centrali elettriche ed ancora si trasportano a Bergamo fra l'attonita pietà dei convenuti orridi resti di cadaveri che bisogna sottrarre alla pietosa curiosità dei parenti accorsi dalle vicine borgate. A centinaia si annoverano i miracolosi casi di salvataggio e le morti macabre: un prete del paese di Dezzo che era uscito nella notte per provvedere al riparo del suo pollame ebbe tempo di affidarsi alla corrente improvvisa che investiva e scuoteva la sua casetta per essere abattuto su un vicino poggiuolo sul quale riuscì va a mettersi in salvo. Infiniti sono i capi di bestiame interamente soppressi dalla furia delle acque, pochissimi armenti si sono potuti trarre in salvo e alcune magnifiche vaccherie che producevano una rilevante quantità di burro sono andate distrutte. Cresce intanto l'irritazione contro l'ing. Viganò, ancora oggi si son ripetuti i tentativi di assalto contro la sua villetta e le accuse contro di lui a Bergamo si fanno più precise. Si afferma, fra l'altro, che in una recente ispezione gli fu detto che la diga non avrebbe resistito un altro anno ed al seguente appunto egli avrebbe risposto inviando un reclamo al Ministero.

Viva emozione ha suscitato l'arrivo di Gabriele D'Annunzio. Il Poeta era accompagnato dal maggiore Vagliasondi e dal fido Italo. E' rimasto più di due ore a Darfo visitando minutamente i luoghi della catastrofe ed ha a lungo parlato con molti borghigiani che lo attorniavano reverenti.

Le condoglianze del Governo Francese

PARIGI, 4.

Il Presidente della Repubblica e il Consiglio Municipale espressero all'Italia tutta l'affettuosa [illegible] [illegible] Dezzo.

..... e quelle del Governo Tedesco

BERLINO [illegible]

Il Ministro degli Esteri espresse all'Ambasciatore italiano [illegible] il suo cordoglio per la sciagura avvenuta a Dezzo.

S. M. il Re visita i luoghi devastati dalla furia indomabile delle acque.

BERGAMO, 3.

Il Re, arrivato con treno speciale, si portò immediatamente sul luogo del disastro accompagnato dall'On. Carnazza, Bonardi e dal sotto-segretario On. Finzi. Visitò l'ospedale ove trovansi numerosi feriti, e avvicinandosi ad essi, con voce commossa ha dato loro del coraggio confortandoli pietosamente. Nelle due sale mortuarie si trovano 120 cadaveri, e fra essi delle membra umane orribilmente deturpate che non sono state ancora identificate. Il Sovrano a tale vista restò vivamente impressionato e con la traccia del dolore visibile sul Suo volto, visitò parecchi punti colpiti dalla catastrofe, mentre al suo passaggio la popolazione rispettosamente lo salutava. Egli poi si fece portare coll'automobile al paese di Dezzo. Venne elogiata per l'infaticabile abnegazione l'opera di soccorso della Milizia, per la ricerca dei cadaveri.

S. M. il Re torna a Roma

ROMA, 4

Il Re è ritornato a Roma reduce dai luoghi del disastro.

Spaventoso ciclone a Taranto

Innumerevoli fabbricati danneggiati

ROMA, 4

Il Giornale d'Italia riceve da Taranto: uno spaventoso ciclone imperversò stamane sulla città e nelle campagne. Innumerevoli fabbricati furono gravemente danneggiati, e la furia devastatrice fu inesorabile specialmente nel cimitero distruggendo moltissimi monumenti ed alberi e scoperchiando perfino delle tombe e frantumando alcuni sepolcreti gentilizi. Nella borgata Statte crollarono cinque case. Fortunatamente non si segnalano vittime.

Il Duca del Mare visita la flottiglia ancorata a Livorno

LIVORNO 4

Il Ministro della Marina S. E. Thaon de Revel ed il Segretario On. Ciano giunsero a Livorno, ricevuti alla Stazione dalle autorità. Si recarono a visitare il porto la flottiglia e le siluranti.

Le modifiche alla legge elettorale politica

ROMA, 4.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica [illegible] del 18 novembre 1923 [illegible] [illegible] modificazioni [illegible] elettorale politica.

Le parole pronunziate da Re Alfonso a Barcellona su Mussolini.

BARCELLONA [illegible]

La visita dei reali di Spagna alla casa degli Italiani [illegible] Quando l'Ambasciatore on. Paulucci [illegible] alle LL. Maestà il Re Alfonso con voce appassionata esaltò le accoglienze ricevute in Italia, ringraziando il Re, il popolo e S. E. l'on. Mussolini, per il quale trovò parole straordinarie di elogio, dicendo che il mondo non conosce ancora quanto Egli sia grande. Parole di encomio pronunciò per il meraviglioso spettacolo di ordine dato dall'Italia del quale serberà grata memoria. Oltre ai Sovrani erano presenti S. E. Primo De Rivera, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, il Ministro della Svizzera ed altri illustri personaggi.

Il Dittatore De Rivera parla dell'Italia alla stampa spagnola

MADRID, 4.

Il Presidente De Rivera parlando con alcuni giornalisti espresse la sua grande soddisfazione per il viaggio in Italia, ammirando la grande evoluzione e la disciplina delle nostre forze che condurranno ad una [illegible] grandezza. La simpatia italo-spagnuola farà grande lo sviluppo commerciale senza ostilità nè isolamento verso altri paesi.

Salme di caduti che rientrano in Patria

PRAGA, 4.

A Praga ebbero luogo solenni ed austeri cerimonie per il trasporto in Italia, delle salme di quattro ufficiali e sette soldati.

Apertura della camera Federale Svizzera

BERNA, 4.

Alla Camera Federale si aperse la sessione invernale

Gli Stati Uniti parteciperebbero all'inchiesta per le riparazioni.

WASHINGTON, 4.

Qualora fossero ufficialmente invitati gli Stati Uniti parteciperebbero all'inchiesta per le riparazioni. Il Governo americano vorrebbe conoscere l'estensione di tale richiesta.

Le riuscite operazioni di polizia del gruppo Pizzolato nella Msellata.

TRIPOLI, 4 (Stefani).

Il gruppo di polizia agli ordini del Maggiore Pizzolato, dopo aver cooperato efficacemente con altri gruppi per ristabilire la calma in tutto il territorio occupato temporaneamente turbato dall'irruzione e dall'infiltrazione dei ribelli prodottosi nel Settembre scorso, si portò tra Gasr Daun e Ras Gattar. In tali regioni ai margini meridionali delle nostre occupazioni della Msellata [illegible] Sahel di Hommes [illegible] di palme ed olivi s'aggirava una densa popolazione di molti ribelli [illegible] Il suddetto gruppo con grande abilità fece disperdere tutte le tracce [illegible] ribelli. Quando il [illegible] Sidi Naamen fu accolto dalla fucileria ebbe alcuni feriti e s'impegnò una viva lotta con i fuorusciti del Fuatir del Nahadi di Burcat e del Amamra nella quale cadevano oltre una trentina di ribelli, fra cui il noto Fuatir Mohammed ben Hag Ed din, contrabbandiere e spia. Furono catturati molti fucili ed armi diverse

Il giorno 28 del mese scorso, il nostro gruppo sorprendeva a Gasr el Hamura una trentina di ribelli i quali si posero in salvo sul Gebel Msid, lasciando sul terreno un morto e due feriti. Avanzando per Bir Senarase e bu Surnust, dove da due giorni si nascondevano nuclei di predoni, il nostro nucleo li attaccava [illegible] [illegible] 23 morti e lasciarono sul terreno 13 feriti e molto bestiame che venne restituito ai legittimi proprietari

Il Gabinetto Marx - Stresemann ottiene i pieni poteri al Reichstag.

BERLINO

[illegible] approvarono il disegno di legge e la concessione dei pieni poteri al nuovo governo fino al 15 febbraio 1924 [illegible] durata del Gabinetto Marx Stresemann.

La valuta della Repubblica Renana

PARIGI, 4.

Il nuovo Governo provvisorio Renano presieduto da Porten decise l'emissione di una nuova moneta equiparata in oro.

* * * PARIGI, 4.

Continuano i negoziati tendenti alla creazione del nuovo Stato Renano.

Il récord mondiale di aviazione battuto da Lapotte.

ROMA, 4

L'aviatore francese S. Lapotte batteva il record mondiale salendo a cinquemila cinquecento metri di altezza.

Cinquantacinque mila musulmani ritornano in Turchia.

(Nostro telegramma particolare).

COSTANTINOPOLI, 3

Già è incominciato lo scambio delle popolazioni tra la Grecia e la Turchia, secondo le decisioni del Trattato di Losanna. Cinquantacinque mila persone delle popolazioni musulmane di Creta, delle isole dell'arcipelago, di Salonicco, e di altre parti della Grecia sono pronte a rimpatriare in Turchia, saranno avviate al porto di Samsun da dove saranno distribuite nelle diverse località dell'Anatolia.

Questi immigrati, saranno alloggiati in 20 mila edifici, servibili da 200 mila case rimaste abbandonate.

Società delle Nazioni

GINEVRA, 4.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà a Parigi il 10 corrente

Un ciclone in Egitto

ALESSANDRIA, 4.

Un violentissimo ciclone colpì Assuan in Egitto. Pioggie torrenziali, vento, e sabbia interruppero le comunicazioni distruggendo villaggi e facendo anche molte vittime.

Impressionante delitto politico in Francia

Il figlio di Lèon Daudet ucciso per rappresaglia

ROMA, 4 (Sabelli)

Il figlio quindicenne del deputato nazionalista on. Leon Daudet fu trovato morto lontano dalla casa paterna. Il padre [illegible] denunzia per tale assassinio, sebbene [illegible] [illegible]

[illegible] Leon Daudet [illegible] anarchici lo assassinarono. Parte della stampa francese sollevando grande rumore conferma l'asserzione dell'on. Daudet

Il Toce in piena inonda le vallate Ossolane

NOVARA, 4

In conseguenza delle nevicate e delle pioggie degli scorsi giorni, il Toce, che scorre nella regione dell'Ossola [illegible] in piena, ha straripato ed allagato in gran parte la Valle Formazza

L'acqua riversatasi in basso con violenza, ha inondato numerose abitazioni rustiche, minacciando di [illegible] allagato le cantine e le stalle, e la corrente si è infiltrata fino al piano terreno dei fabbricati colonici.

I particolari che [illegible] stamane dicono che circa 200 capi di bestiame dovettero essere traslocati, affinchè potessero essere in tempo messi in salvo, poichè la piena continua ad aumentare

Le autorità hanno chiesto soccorsi di truppa e di personale tecnico mentre le strade ed i campi vanno scomparendo sotto l'acqua minacciosa, che trasporta tronchi di alberi, frane e blocchi di neve.

Ogni sforzo per impedire la inondazione riesce completamente inutile Molte case vengono a trovarsi in pericolo e gli abitanti sono in fuga

I ponticelli, le dighe di arginature e le serrande sono state portate via dalla corrente. Mancano finora particolari sui danni e non risulta che vi siano vittime umane

Catastrofe aviatoria a Cherbourg

CHERBOURG, [illegible]

Un [illegible] idrovolante [illegible] ufficiali e cinque marinai cadde in mare. Fu rinvenuto il [illegible] un ufficiale, quattro [illegible] rimasero incolumi. Si ricercano i resti di altri tre scomparsi fra i quali vi è un ufficiale.

LO STRARIPAMENTO DEL FIUME OGLIO

Centocinquanta milioni di danni - Episodi pietosi - La folla contro il responsabile del disastro.

ROMA, 4 (Sabelli).

I danni derivanti dallo straripamento del fiume Oglio si calcolano a circa centocinquanta milioni. In cominciano a venire soccorsi da ogni parte. Delle sette centrali elettriche producenti complessivamente ventimila cavalli di forza tutto è perduto perfino le fondamenta. I proprietari delle suddette centrali perdettero decine di milioni. Nella cascina Fascinavani furono trovati morti due ragazzi sopra un'albero [illegible] Una madre di Dezzo perdette cinque bambini ed il marito. Il sig. Cattaneo direttore della centrale di Dezzo trovò la famiglia e la casa distrutte.

La «Tribuna» scrive che l'Ingegnere Viganò sarebbe responsabile del disastro avvenuto non avendo ottemperato a tutte le disposizioni governative; egli si trovava al momento della disgrazia in una villetta con la famiglia sopra Vilminore.

La folla superstite, accecata dal dolore e dalla disperazione voleva ieri assalire la villetta, ma il pronto intervento dei Carabinieri la fece allontanare difendendo e custodendo la casa.

Gabriele D'Annunzio sui luoghi della catastrofe.

MILANO, 4

Dopo aver visitato i paesi colpiti dalla sciagura, le vittime ed i feriti, elargendo 6500 lire a favore del personale parti per Gardone Gabriele D'Annunzio

I cadaveri estratti dalle acque ammontano fin'ora a 200. Causa le forti nevicate e le abbondanti pioggie, il fiume Dezzo è nuovamente in piena e minaccioso.

Umberto di Savoia visita gli Stabilimenti Ansaldo

GENOVA, 4

Il Principe Ereditario dopo il [illegible] visitò [illegible] le officine Ansaldo osservando attentamente alcuni transatlantici in costruzione. Tutti gli operai al Suo passaggio, lo applaudirono.

Nella serata si portò al Teatro Carlo Felice ed al Suo apparire fu suonata la Marcia Reale.

S.E. Lupi visita le opere minerarie dell'Iglesiente

CAGLIARI, 4.

L'on. Lupi si recò a visitare il bacino minerario di Iglesias, accompagnato dalle autorità. Fu ricevuto con grande entusiasmo. Nel Teatro Eden pronunciò un discorso interrotto più volte dagli applausi; in esso invitava tutti ad onorare perennemente il sacrificio dei giovani morti per la patria. Dopo il discorso si recò sempre accompagnato dalle Autorità ad inaugurare il Viale delle Rimembranze.

Consiglio centrale della Dante Alighieri

ROMA, 4

Si riunì il Consiglio centrale della Dante Alighieri sotto la presidenza dell'On. Boselli. Venne confermato il Presidente e tutta la giunta. Il Consiglio conferì la medaglia [illegible] conte Camerini, al Comm. Stefanelli ed al Sig. Ortora, e raccomandò caldamente che in tutti i Comitati, specialmente in quelli fuori del Regno, venga sempre esercitata l'opera schiettamente nazionale e conforme allo spirito di cui il paese è oggi animato.

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore visita il campo del IX Eritreo

S. E. il Governatore ha visitato mat[illegible] il campo del IX Eritrei compiacendosi con i valorosi ufficiali del battaglione per la perfetta organizzazione del campo e per la mirabile tenuta delle truppe.

Ha assistito quindi ad alcune pittoresche fantasie ed ha accettato una tazza di the dagli ufficiali del Battaglione con i quali a lungo s'è trattenuto.

[illegible]andosi dal campo ha avuto per il maggiore Marinoni, per i capitani T[illegible]ano e Bozinco e per tutti gli altri ufficial parole di vivissimo elo[illegible].

P. N. F.
Sezione di Tripoli

[illegible] del 1° Dicembre presiede [illegible]azzo; Presenti: Casaccio, A[illegible] F[illegible]riani, Jan[illegible] [illegible] Castiglioni, Ca[illegible] [illegible]

[illegible]. L'On. [illegible]llazzo rilevando l'essere stato un errore l'aver chiuso le iscrizioni al Fascio, errore [illegible]abilmente dovuto a falsa interpretazione di qualche decisione del Gran Consiglio, afferma che le iscrizioni devono rimanere aperte.

Consiglia di non adottare criteri re[illegible]ttivi in quanto alle ammissioni degli appartenenti alle classi proletarie, i quali, se pur traviati in passato, entrano nel fascismo in piena buona fede e con sincerità, mentre è bene essere cauti nell'ammettere persone più elevate le quali in passato hanno tenuto una condotta politica equivoca.

L'Avv. Casaccio fa rilevare che [illegible] già pubblicato dalla stam[illegible].

Milizia L'On. Sollazzo, osserva, e tiene a far sapere anche alla cittadinanza che per essere iscritti alla Milizia di 1° Bando occorre fare esplicita domanda.

Quindi è errato che ogni fascista, [illegible] tale, debba appartenere alla Milizia di 1° Bando.

Espone in larghe linee un suo progetto sull'organizzazione della Milizia in Colonia e conclude che bisogna costituire la Prima Centuria con elementi più giovani ed in seguito anche una seconda, sempre con elementi giovani.

Avanguardia L'Avanguardia, con[illegible], dipende militarmente dalla Milizia. Deve essere perfettamente organizzata così da costituire una vera organizzazione preliminare.

Balilla. Raccomanda vivamente la costituzione delle sezioni Balilla maschili e femminili.

[illegible] caldeggia l'istituzione del dopo scuola, pigliando accordi con il Patronato Scolastico.

Dopo aver esaurita la discussione su altre questioni di ordine interno la seduta è tolta.

Le corse ippiche a Porta Ben Gascir

A proposito delle corse che sembra abbiano luogo probabilmente il 9 corrente siamo lieti di vedere annunciato fra una gara e l'altra una mostra di polledri al disotto dei due anni, nati ed allevati in Tripolitania.

Ne siamo lieti, perchè constatiamo come la commissione non abbia perduto di vista lo scopo principale che l'ha fatta muovere in questa iniziativa, cioè il miglioramento della razza equina.

Se dunque il criterio che rileviamo nella odierna manifestazione sarà continuato con metodo e competenza da una salda organizzazione ippica, avremo ragione di sperare che molto si potrà fare per l'allevamento e selezionamento del cavallo locale.

Avvisiamo perciò gli interessati che il regolamento per l'iscrizione alla mostra trovasi all'ufficio Agrario presso il dott. cav. Leone, ove si ricevono anche le iscrizioni.

Quattro russi dell'esercito di Wrangel abbandonano l'armata francese e sono fermati a Zuara.

Quattro russi del 1° Reggimento Cavalleggieri reparto stranieri dislocati a Zarzis (Tunisia) stanchi del modo come erano trattati decisero di disertare passando nel vicino territorio Tripolitano.

L'altro ieri notte eludendo la sorveglianza della sentinella dell'accampamento saltarono il muro di cinta e raggiunsero la spiaggia ove trovarono una barca che un pescatore cedette dietro un forte compenso e si allontanarono. Lungo il cammino dovettero affrontare un mare tempesoso ma dopo varie vicende riuscirono a raggiungere la riva nei pressi di Zuara. Di qui proseguirono per Zavia ove si presentarono a quelle autorità. Ieri sera sono arrivati a Tripoli col treno delle 18 e dopo un interrogatorio al Commissariato di P. S. sono stati accompagnati al locale Carcere Civile in attesa di disposizioni.

Essi si chiamano: Graffon Glia di anni 23, Vate[illegible] Wladimiro di anni 22 e Ghonliakevitch Valentino di anni 22

I disertori provengono dai resti dell'esercito del generale Wrangel e poi incorporati nella legione straniera dell'esercito francese.

Arresti

Il giorno 1° corr. venne tratto in arresto l'indigeno Ali ben Ahmed di anni 26 da Sliten, dovendo rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Egli fu altra volta arrestato e condannato a 15 giorni di reclusione per furto qualificato.

Scontata la pena veniva dalla direzione di Polizia munito del foglio di via obbligatorio per presentarsi alla stazione dei R.R. C.C. di Sliten.

Il ben Dan credette meglio non partire e fermarsi a Tripoli a lavorare; ma il suo soggiorno non fu felice e di poca durata, poichè la solerte squadra inquirente dei C.C. R.R. della Direzione di Polizia venuta a conoscenza della non comparsa del ben Dan, si metteva a ricercarlo e dopo attivissime indagini riusciva a trarlo in arresto.

* * *

Ieri verso le ore 12 i Carabinieri della squadra inquirente della Direzione di Poliz. procedettero all'arresto degl'indigeni Ahmed Ben Ramadan di anni 22 da Tripoli, Barka Ben Abdalla di anni 30 dal Sudan, Sadek Ben Hag Mohamed Sfasci di anni 25 da Tripoli, Saad ben Salem Erghei di anni 50 dal Sudan e Mansur Ben Masaud di anni 25 da Tripoli, perchè durante le operazioni di scarico delle merce dai piroscafi al molo Almagià e durante la introduzione della stessa nei Capannoni della Dogana sottraevano parte di [illegible].

SOCIETA TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Quest'anno nell'intento di celebrare degnamente la ricorrenza della fondazione del nostro sodalizio, siamo venuti nella determinazione di istituire quattro premi dotati di L. 500 cadauno a favore delle figlie dei soci nate fra il 1 gennaio 1898, al 31 dicembre 1918.

Nell'occasione, abbiamo ritenuto doveroso di dare a S. E. il Governatore una prova tangibile della nostra viva gratitudine per le ripetute attenzioni di benevolenza in virtù delle quali la nostra Società ha potuto in questi ultimi anni prosperare e [illegible].

A nostro avviso si raggiunge questo scopo associando alla istituzione dei premi dotati il nome [illegible] sina *Marina Volpe* la quale, per [illegible] sua, ha diritto alla [illegible]oscenza per l'interessamento vivo e pre[illegible] to in diverse circostanze a p[illegible] gliore riuscita di feste sociali.

Ottenuto il gradimento di S. E. il Governatore, ha quindi vita, qu[illegible] st'anno l'*Istituzione Contessina Marina Volpe per doti alle figlie dei Soc[illegible] di Mutuo Soccorso*; ciò vi dice come sia nostro desiderio che questa nobile carattere di continuità per i venturi anni [illegible] che valga a ricordare S. E. il Governatore, la cui energia e la cui opera illuminata hanno rivendicato il no[illegible] d'Italia.

I Soci potranno avere all. Segreteria, prima del 20 dicembre corr. [illegible] le indicazioni di det[illegible] relativamente alle modalità di funzionamento della nuova istituzione.

Mercato finanziario

ROMA, 4.

Parigi	125.50
Londra	1[illegible]1.—
New York	23.25
Svizzera	405.—
Belgio	109.10
Olanda	8.90
Cecoslovacchia	20.50

CAMBI POSTALI

La Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania comunica:

Settimana dal 3 al 9 dicembre

Pagamento Canadà 31 Malta [illegible] Indie, Australia, Egitto Sudan 87, oro 339; vaglia francesi, [illegible], siamesi 18.

Emissione Belgio 17, Spagna 314, Inghilterra 3[illegible], [illegible] 316 oro 360; franchi 37, fiorino olandese lire 9.

Comunicato

SI RENDE NOTO CHE DA OGGI L'ILEVATARIO DELLA SOCIETA' COMMERCIALE MISURATINA E' IL SIGNOR CARLO GUATTERI CHE IN PROPRIO CONTINUERA' GLI AFFARI A MISURATA.

Avviso urgente

Si pregano tutti i creditori della Ditta R. Hannuna di S. di intervenire Mercoledì 5 dicembre alle ore 17 nello studio dell'Avvocato Zuccara in via Arba Arsaat rimpetto l'ex questura, per prendere delle decisioni nell'interesse comune.

UN GRUPPO DI CREDITORI

Smarrimento

[illegible] Caffè Mazzocca è stato [illegible] pacco [illegible] diretto al Comando di Bor[illegible] [illegible]ato e pregato consegnar[illegible] nostri uffici.

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo «Tobruk» partirà venerdì 7 dicembre per Homs - Sliten - Misurata - Bengasi - Tolmetta - Marsa - Susa - Derna - Tobruk.

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 30-11-192.

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	120	52	600	—
Vitelli	100	43	400	—
Cammelli	30	11	800	—
Cavalli	7	—	—	—
Somari		1.	120	—
Agnelli	1	70	130	—
Capre	4	5	69	—
Orzo	Marte 1[illegible]	Marte 100	10	—
Grano turco	» 70	» 70	13	—
Datteri secchi (tamar)	» 900	» 300	6	
Bescna	» 20	» 20	16	—
Fave secche	» 15	» 15	24	—
Ulive	» 20	» 20	15	—
Cipolle di Tripoli	Gantar 5	Gantar 5	79	—
» grosse	» 8	» 5	60	—
Cipolline	» 6	» 5	45	—
Patate	» 20	» 15	24	—
Zucca	» 4	» 2	12	—
Peperoni verdi	» 2	» 2	28	—
» rossi	Marte 40	Marte 40	8.	—
Legna da ardere	Car. cam. 10	Car. cam. 10	17	—
Carbone	Gantar 3	Gantar 8	26	—
Paglia	Car. cam. 13	Car. cam. 13	70	—
Uova	320	320	0	87
Olio	Giarre 70	Giarre 63	94	—
Galline	50	80	14	—
Barracani cotone	60	35	30	—
» lana	100	30	150	—
Lana grezza	Tosature 200	Tosature 150	15	—
Grano	Marte 25	Marte 25	26	—
Tappeti locali	13	» 10	30	—
Tappeti Hanul	7	—	—	—
Camicie	50	50	20	—
Tela	Pezze 27	Pezzi 7	125	—
Agnelli macellati	Capi 30 Oc. 380	Oche 830	l'oca 10	—
Capre »	» 15 » 420	» 1.0	» 9	—
Cammelli macellati	» 9 » 1080	» 80	» 6	—

Annunzi Economici

Cent. 30 la parola minimo L. 6.

CERCASI camera o appartamento mobigliato. — Dirigersi Redazione «Nuova Italia».

MANCIA competente a chi riporterà al Capitano Piccinini del Comando Genio, sfughi femmina giovane mantello chiaro dal nome Muggia.

Cronaca Teatrale

Politeama

La felicissima interpretazione del *LADRO* di *Bernestein* ha suscitato, com'era facilmente prevedibile nel numeroso pubblico intervenuto iersera al Politeama, unanimi consensi verso i valorosi artisti della compagnia Rossi-Girola.

Stasera.

LA CENA DELLE BEFFE

il grande poema drammatico di Sem Benelli, che possiamo considerare il più grande lavoro del teatro non soltanto come rappresentazione psicologica piena di vita e di umanità e come intreccio potente nel suo sviluppo e nella sua drammatica conclusione, ma anche come ricostruzione storica di un periodo importantissimo della vita italiana.

Il pubblico tripolino, in special modo quello capace di gustare le grandi concezioni dell'arte, non mancherà di intervenire stasera a questa eccezionalissima interpretazione.

Miramare

Anche ier sera la magnifica sala del Miramare era affollatissima di un pubblico elettrizzantesi al comparire sulla ribalta dei numerosi artisti e allo svolgersi degli scelti[illegible]mi numeri di *varietà*.

Non è più uno spettacolo, è lo spettacolosissimo del teatro di *varietà* un grande miracolo compiuto dai solerti proprietari che sono riusciti a raccogliere su questo lembo di costa africana il fior fiore degli artisti, inarrivabili nel loro genere.

E il pubblico che comprende l'importanza di questi spettacoli ogni sera si raccoglie al Miramare per elevare lo spirito nelle regioni dei sogni e dell'arte.

Alhambra

«*I DUE VOLTI DI NUNÙ*»
interpreti
DIOMIRA JACOBINI e LIDO MANETTI.

Le due simpatiche figure che sembra debbano sempre vivere [illegible] l'una accanto all'altra, tale è la loro affinità di carattere, affinità che si rivela specialmente dai lavori sentimentali dei quali loro sono i principali protagonisti, non potevano essere scelti più felicemente, come ha fatto Luciano Doria, per interpretare questo graziosissimo ed avvincente cine romanzo passionale. *I DUE VOLTI DI NUNÙ* sono scene essenzialmente drammatiche di passione, nelle quali, l'arte, l'estetica, l'eleganza, la novità formano in tutto indessolubile ed irraggiungibile.

Imminente.

MARY PICKFORD

la grande attrice che le case americane si contendono a suon di milioni di dollari nella sua meravigliosa ed ultima interpretazione «*IL GIGLIO SELVATICO*»

Alì el Gritli nella rievocazione

di LUCIANO ZUCCOLI

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori un articolo bellissimo del nostro illustre amico, perchè da esso gli Arabi di Tripoli rilevino come non soltanto il Governo d'Italia sappia seguire e premiare la devozione dei Tripolini, più meritevoli, ma come anche tutta l'opinione pubblica italiana sia d'accordo col Governo nell'esaltare le gesta di questi suoi figli d'Italia che non esitano a contribuire, con sacrificio di sangue, al trionfo di una causa bella e giusta.

[illegible] el Gritli è stato insignito della [illegible] della Stella d'Italia, decorazione ambitissima in Colonia, dove [illegible]tamente più avari e più [illegible] che non nella madre [illegible] per quanto riguarda la distribuzione delle onorificenze.

Alì el Gritli è un ragazzo di diciannove anni, tozzo, forte, color [illegible], con una bocca sempre [illegible] che mostra una doppia fila [illegible]

Quando io [illegible] principio di quest'anno [illegible] la colonna [illegible], Alì el Gritli [illegible] serviva da interprete. [illegible] spesso al mio fianco e mi raccontava con entusiasmo le [illegible] di suo fratello [illegible] 1917 in un combattimento a [illegible] ben Gacir. La [illegible] sorge a poca distanza da Tripoli sulla strada di Bù Meliana.

In quel momento la banda degli indigeni, [illegible] a [illegible] lo, era comandata da Ramadan el Gritli, altro fratello di Alì. Stracciati eroici, avvolti nel [illegible] [illegible] Ramadan era famoso [illegible] il collegamento [illegible] fondo, si [illegible] [illegible] un bel [illegible] il quale voleva aver le sue truppe sotto mano. [illegible] un orecchio [illegible] senza tema di [illegible]: E' Ramadan!

[illegible] indigeni sono [illegible] nel fango, camminano nella sabbia ardente, dormono a terra, mangiano un pugno di datteri [illegible] non bevono vino; possiedono una resistenza al dolore fisico veramente incredibile. Alla prima batteria libica [illegible] di un [illegible] si fece strappare dal [illegible] Mi diceva [illegible] che il dolore per simile operazione è atroce. Il nostro [illegible] non fece nemmeno una smorfia e se ne andò fischiettando.

Ma torniamo ad Alì el Gritli. Egli [illegible] interprete, ho detto e interrogava i prigionieri e spie che andavamo facendo durante la marcia [illegible] se si trattava di lanciarsi al galoppo per portare un ordine, Alì era sempre il primo: c'era speranza d'incappare in qualche gruppo di nemici e di menar le mani; e chi poteva toglie-re ad Alì questo piacere? Credo sognasse la guerra anche ad occhi aperti. La sera, finiti i combattimenti e accesi i fuochi, andava alla ricerca del fratello per udirne il racconto. Lo accompagnava qualche volta. Ho ancora negli occhi la visione di quei fuochi che illuminavano facce giovani e ardite e si disegnavano con larghe ombre sulle tende bigie. Di tanto in tanto, una distesa di cammelli accosciati, poi una chiazza di terreno brullo, poi un nuovo accampamento, cavalli in [illegible], selle ammonticchiate, circoli di uomini intorno a una fiammata di sarmenti, tende di ufficiali, tavole preparate, focolari improvvisati, su cui rosolava un quarto di montone, come a' bei tempi degli eroi di Omero.

Soffiava [illegible] spietato, gelido: vien dal mare, non trova ostacoli fino alla catena del Gebel, cioè fin oltre Tarhuna, e corre radente. Io non ho mai patito tanto freddo come in quell'inverno d'Africa.

[illegible] Gritli, come Ramadan, come tutti gli indigeni, vi badava poco. Non aveva nemmeno la mantellina, con la sua tenuta kaki, la rivoltella alla cintola e il curbasc in [illegible] sotto il vento e sotto la pioggia con [illegible] noi passeggiamo in una bella giornata primaverile.

Era difficile trovare Ramadan. I suoi trecento uomini gli davan da [illegible] egli li reggeva con una disciplina di ferro e non [illegible] ragioni. [illegible] rebbe a un cano il [illegible] a discu-[illegible] un capo ha dato prova di [illegible] potente, e il più delle volte affida i suoi argomenti [illegible] del curbasc. [illegible] questo deve andar [illegible] arabo disprezza chi punisce senza motivo pel solo piacere di mostrare la sua superiorità; se la punizione è giusta, può essere fortissima, l'indigeno lo riconosce ringraziando chi la punito. [illegible] della [illegible] Alì [illegible] da al-[illegible] nell'ascoltare [illegible] veramente infantile; egli rideva e batteva le mani come un bambino a cui si mostri un bel balocco.

Poi improvvisamente si faceva pensieroso. Sognava il giorno in cui avrebbe preso il comando e, per continuare la tradizione dei Gritli, si sarebbe [illegible] piuttosto che arrendersi. Diventava taciturno.

A Sidi-el-Chemri, dove la colonna cadde in una imboscata, verso l'alba, e dove le pallottole [illegible] le nostre teste stendendo [illegible] rete che ci minacciava da ogni parte, Alì el Gritli era a poca distanza dal mio cavallo. Rigido e fermo, sembrava ascoltare la musica di quella frigida alba; mi vide, sorrise, e avvicinandosi mi disse:

Non è bello?

In quel momento un battaglione eritreo e un gruppo di savari appiedati si lanciarono alla baionetta; la prima batteria libica cominciò a vomitar fuoco, il capitano Polledrini fu ferito alla [illegible], uno dei serventi ammazzato sul pezzo, Alì guardava con l'occhio illuminato da una gioia indescrivibile.

Ora, leggendo la motivazione per la quale gli fu decretata la croce di cavaliere della Stella d'Italia, mi torna alla memoria quella sua domanda: Non è bello? E rivedo l'altopiano su cui eravamo, su cui caddero parecchie granate e crepitò un fuoco instancabile di fucileria, e la carica degli eritrei tra il folto degli ulivi sottostanti; e Alì el Gritli che guarda beatamente.

Non è bello? E' magnifico: questo ragazzo di diciannove anni che si batte coi suoi uomini di corsa in corsa, nell'oasi di Zànte el Mahgiùb per ventiquattr'ore di seguito; che alle intimazioni di arrendersi risponde che non cederà se non morto; che nemmeno innanzi al cannone, puntato contro la catapecchia di fango entro la quale s'è ricoverato per la ultima difesa, non si smarrisce; e infine, ferito più volte, è fatto prigioniero coi suoi pochi fedeli; sì questo, Alì el Gritli, mio giovane amico, è veramente bello!

Ed è tempo che noi facciamo un poco di posto a questi eroi, indigeni e non indigeni, ai nostri stupefacenti ufficiali delle Colonie, alla nostra storia coloniale, che è tutta magnifica di volontà e di eroismi, troppo ignoti alla madre patria.

Tocca alla stampa rivolger l'occhio a questi avvenimenti e render popolari cose e nomi di laggiù. Il compito è alto e degno.

Ma, — diciamolo sottovoce, — l'ignoranza della stampa italiana per tutto quanto riguarda le Colonie nostre; è appena credibile. Non più tardi di ieri in un giornale romano si leggeva il resoconto di un combattimento in *Cirenaica*; la corrispondenza veniva da Tripoli, si parlava di Tarhuna, del Garian, del Generale Graziani; il giornale aveva scambiato la Tripolitania per la Cirenaica! Sarebbe come dire Palermo in Piemonte e Torino in Sicilia!... E cento volte in giornaletti illustrati italiani mi è avvenuto di veder fotografie di paesaggi africani inglesi gabellati per fotografie di paesaggi africani nostri! E nomi bizzarri di paesi, e strampalerie inverosimili, che mortificano coloro i quali vivono in Colonia e da un momento all'altro, — parlo di ufficiali e soldati, — possono esser chiamati a dare il loro sangue per la nostra conquista.

Tutto questo deve cessare, perchè indegno d'una grande nazione che vuol portare la civiltà a paesi incolti. Gli eroi, è vero, non hanno bisogno di soffietti e di lodi; ma noi abbiam bisogno di conoscerli e di esaltarli.

Per ciò ho rammentato oggi i Gritli e la loro stupenda fedeltà alla nostra bandiera.

LUCIANO ZUCCOLI

La questione degli impiegati ausiliari

Egregio Signor Direttore
della « Nuova Italia »

In ris[illegible] lettera riportata nel numero odierno del v/ giornale, a firma « Un gruppo di impiegati ausiliari », Vi preghiamo pubblicare integralmente quanto segue.

S[illegible] [illegible] pochi. Però prima ancora di trarre dei paragoni più o meno odiosi, crediamo sia necessario essere bene a conoscenza di quello che si vuole o si intende [illegible] mostrare. Gli anonimi articolisti, nella foga del loro dire, hanno creduto opportuno tirare in ballo impiegati di altre amministrazioni coloniali, che finanziariamente [illegible] avere il coraggio di confessarlo, si trovano in condizioni al meno uguali alle nostre.

Basterebbe che quei signori dessero una scorsa alla raccolta del bollettino ufficiale della Colonia, per convincersi che quanto hanno asserito non corrisponde alla verità. Ed allora, non sarebbe meglio tacere piuttosto che fare paragoni che non tornano a nostro merito?

Ma, oltre questo, noi desideriamo che gli anonimi strenui difensori della nostra causa sappiano pure che non è nella [illegible] loro usata che le questioni di carattere collettivo vanno sottoposte all'attenzione di chi deve provvedere in merito, e che la nostra questione, quella degli impiegati coloniali ausiliari, è così chiara, così semplice, così giusta, che non ha proprio nessun bisogno di suscitare la pietà e la commiserazione che merita. Quel poco che abbiamo ottenuto, lo abbiamo avuto per merito esclusivo della nostra classe tutta e quello che otterremo, lo avremo perchè chi ci governa avrà riconosciuto che la nostra attività. Il nostro lavoro (e per nostro diciamo) di TUTTI gli impiegati coloniali) meritano di essere valutati meglio di quello che lo sono ora.

Il problema degli stranieri, quello delle nostre condizioni economiche e morali sono già stati prospettati a S. E. il Governatore ed a S. E. il Ministro delle Colonie, dal Sindacato Fascista Impiegati Coloniali Ausiliari, che sta lavorando assiduamente per il riconoscimento dei nostri diritti. Una fiduciosa attesa non ci sembra ingiustificata.

Inoltre desideriamo che i Signori firmatari della lettera, che tra l'altro fanno della questione della cessione del quinto dello stipendio, uno dei capisaldi delle nostre rivendicazioni, ricordino bene che noi, impiegati ausiliari, non vogliamo l'elemosina di nessuno, nemmeno dall'Amministrazione dalla quale dipendiamo.

Interpretando i sentimenti di molti nostri colleghi, la nostra fierezza, la nostra dignità, ci impongono di dichiarare che se le nostre condizioni economiche sono disastrose, abbiamo l'orgoglio di dire che è solo per l'apprezzamento comparativo del nostro lavoro che vogliamo essere portati allo stesso livello morale ed economico di chi dà alla Colonia, alla Nazione, quello che noi diamo: tutta la nostra attività.

Con l'ssicurazione della nostra stima, gradisca, Signor Direttore, i nostri più vivi ringraziamenti.

Uff. Col. Ausiliari

Rag. Alfredo Bressa;
Rag. Arturo Vittorio;
Rag. Giuseppe Patanè;
Rag. Michele Gagliano.

Un grande Referendum
indetto da "La Nuova Italia,,

« La Nuova Italia » facendosi eco della necessità di sviluppare in maniera esauriente e definitiva la questione della colonizzazione e rispondendo alle domande di coloni, di tecnici e di studiosi che intendono trattare a fondo l'iniziativa già felicemente intrapresa della rinascita agricola della Libia, e della Tripolitania in particolare, bandisce un grande Referendum al quale invita a partecipare quanti tra coloni, agricoltori e lavoratori possano portare un contributo di esperienza per illuminare i diversi aspetti teorici e pratici della grande conquista agricola che la razza italiana compie nella Libia romana.

Il nostro Referendum che ha un carattere essenzialmente chiarificatore si rivolge a tutti indistintamente, autorità coloniali, studiosi e contadini poichè il nostro scopo è di compendiare in un sereno dibattito i risultati duodecennali de le nostre pratiche agricole svoltesi tra un continuo mutare di eventi e in un'alterna vigilia guerresca. Ora che il Governo Nazionale si propone di ricondurre le aquile romane là dove furono tolte da uno fatale incomprensione, « La Nuova Italia » che fu il primo giornale della grande Colonia mediterranea si fa iniziatrice di quest'opera feconda che deve sopratutto servire a illuminare la madre-patria sulle esatte condizioni del suolo libico.

Norme del Referendum

« LA NUOVA ITALIA » TRACCIA LE DOMANDE DEL REFERENDUM, LASCIANDO UNA SETTIMANA DI TEMPO ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PERCHE' POSSA RIUNIRE LE RISPOSTE. NATURALMENTE NON E' NECESSARIO CHE SI RISPONDA A TUTTE LE DOMANDE FORMULATE NEL « REFERENDUM » BASTANDO, AI FINI CHE CI SIAMO PROPOSTI, UNA RISPOSTA GENERALE SULL'APPASSIONANTE ARGOMENTO, RISPOSTA CHE AMEREMMO FOSSE DELLA MASSIMA BREVITA'.

AL GIUDIZIO DEI PARTECIPANTI AL REFERENDUM E' RIMESSA POI LA FACOLTA' DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE O DI RIBATTERE ALLE PRECEDENTI AFFERMAZIONI.

IL REFERENDUM E' PERCIO' INIZIATO IL 29 NOVEMBRE 1923 E CONTINUERA' SINO ALL'ESAURIMENTO DELLE RISPOSTE CHE CI PERVERRANNO.

Domande del Referendum

1.

QUAL'E', SECONDO IL VOSTRO GIUDIZIO, L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA LIBIA E DELLA TRIPOLITANIA IN PARTICOLARE?

2.

COSA SI E' FATTO SIN OGGI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA, DA ISTITUZIONI GOVERNATIVE O PRIVATE

2.

QUALI SONO LE PIU' ADATTE CULTURE IRRIGUE PER IL TERRENO LIBICO E QUALI LE PIU' CONVENIENTI CULTURE ASCIUTTE?

4.

QUALI SISTEMI DI CULTURE RITENERE PIU' PROPRII PER IL TERRENO LIBICO E QUAL'E' IL VOSTRO PARERE SULLA CEREALICULTURA E SULLE CULTURE INDUSTRIALI?

5.

QUALE SAREBBE LA PIU' FAVOREVOLE LEGISLAZIONE AGRARIA E QUALE SISTEMA INTENDERESTE SEGUIRE PER I PRESTITI AGRARI O FONDIARI?

6.

QUALI SONO LE CULTURE DI PIU' SICURA RIUSCITA E QUALI LE PIU' ECONOMICHE?

7.

ENTRO QUALI LIMITI DEV'ESSERE CONTENUTA L'IMMIGRAZIONE DI COLONI ITALIANI E QUALI SONO I LAVORI CHE POTREBBERO ESSERE AFFIDATI AGLI INDIGENI?

Atroce vendetta d'un marito

VIENNA, 4.

Un contadino romeno per vendicarsi della moglie infedele, ha escogitato un diabolico piano, che gli è però costato la vita. Avvertito da una lettera anonima che la moglie se la intendeva con un impiegato comunale, il contadino, dopo aver controllata la veridicità dell'asserzione, costruì una bomba che pose sotto il letto, mettendola in comunicazione, per accenderne la miccia con un campanello elettrico della casa. Quindi si recò in soffitta, dalla quale poteva far agire la suoneria, ed assistere alla scena che si sarebbe svolta nella camera nuziale.

Ma l'intraprendente impiegato quando sentì suonare il campanello, preso da subitaneo sospetto, avendo scorto sotto il letto la bomba, intuito l'imminente pericolo, saltò dalla finestra nel cortile, buttandosi al suolo lungo disteso: pochi secondi dopo la bomba esplodeva facendo a pezzi la disgraziata moglie infedele. Tuttavia la violenza dell'esplosione determinò il crollo anche del tetto della casa, sotto il quale trovò la morte anche il marito.

L'amante, salvatosi, fu protetto a stento dalla gendarmeria contro l'ira della folla che lo voleva linciare.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Appendice de « LA NUOVA ITALIA » — Puntata 21 — 5 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo [illegible]

di FRANCESCO [illegible]

Il fuoco non accennava a finire o a diminuire di intensità. Una risoluzione s'imponeva: attaccarli di fianco e batterli o costringerli alla fuga. Il ragazzo s'era add[illegible] a [illegible] cammello porta-viveri e dal suo [illegible] dominava intero lo [illegible]. Slanciarsi, sarebbe stato un [illegible] inutile. Lui solo, contro [illegible] armati? A che prò? Nel frattempo, le munizioni scemavano e i barracani si distinguevano meglio, a una [illegible] di metri... Il nostro [illegible] chiamati a sè i siciliani [illegible] fulmineo dar [illegible] teneva nascosto [illegible] in una scatola d'ovatta. [illegible] serve ai marinai per la pesca clandestina. Egli solo, perchè piccolo, poteva farla scoppiare in mezzo ai predoni

— Tu vuoi far questo? — chiesero.

— Io farò questo, e subito.

E senza tanto indugiare, tolse dal tascapane di Nunzio una cartuccia di carta spessa, intorno a cui era legato dello spago e con questa in una mano si trascinò carponi fino al punto da lui designato. I compagni lo lasciarono andare mezzo intontiti dal succedersi dei colpi e dalla confusione che regnava in quel momento e prendeva anche i più sereni. Nessuno si era accorto della sua scomparsa. Gli zaptiè, preoccupati del numero degli assalitori che ingrossava ad ogni minuto, stavano per tentare un'azione risolutiva, per salvare il carico e gli uomini.

Quanto tempo impiegò il ragazzo? Alcuni minuti, che sembrarono eterni ai compagni che aspettavano con il cuore in sussulto. Tutt'a un tratto, miracolo imprevisto!, un lampo s'accese alle spalle degli assalitori, seguito da una detonazione spaventosa che scosse la sabbia e fece traballare uomini e bestie. Quella fiammata venuta a sorprendere i contendenti, sparse per l'aria un fumo pestilenziale e immobilizzò tutti...

Dalla parte opposta, il fuoco cessò. Due predoni che si erano spinti avanti, a pochi metri dai nostri, giacevano supini, con le teste ridotte una poltiglia informe..

Il ragazzo riprese il suo posto, sul dorso del cammello, sereno e tranquillo, canzonando gli zaptiè che ringraziavano Allah per il miracolo compiuto!

Ai pozzi di Teferi, cioè ai piedi del Gebel, gli uomini della carovana fecero un'abbondante provvista d'acqua avendo intenzione di fermarsi a Ginnauen. Ginnauen è il primo abitato, dopo i pozzi di Teferi, il villaggio ha un centinaio di case, alcune in muratura, altre scavate nel suolo. Ricuzzu apprese che il luogo ospita una moschea, *temesgidam* — come la chiamano in lingua berbera — edificata in onore di un grande santo e grande sapiente del luogo, Abu Zukaria Yahia ben el Kheir. E' il personaggio illustre di Ginnauen.

Da questo villaggio a Giado, la marcia seguitò per la strada mulattiera di Fassato. Più che da una strada, un sentiero impraticabile, scosceso, buono solo per le capre. A metà della salita, venne loro incontro un vecchio alto e stecchito, con tanto di barba, avvolto in un barracano bianco finissimo. Il vecchio si offerse come guida fino a Fassato e marciò al lato del ragazzo, lieto di seguire a piedi e di vedere il piccolo che lo dominava da sopra il cammello.

Giunto a Fassato, lo sconosciuto si presentò: era un notabile, anzi il più illustre della regione. Gli piaceva Ricuzzu, poichè lo riavvicinava con la memoria ad una famiglia italiana che l'ospitò a Roma. Un ragazzo di questa famiglia, il sosia del nostro siciliano, non voleva lasciarlo partire.

Egli si spiegava in un italiano bastardo, ma abbastanza comprensibile:

— Sei solo?

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20)

Conto Corrente con la Posta

Autorità, coloni, tecnici ed agricoltori hanno risposto al grande referendum de "La Nuova Italia,,. Martedì dalle colonne del nostro giornale si inizierà il fecondo dibattito.

ANNO XII. — TRIPOLI, Giovedì 6 Dicembre 1923 — N. 222.

La colonna Mezzetti inizia l'opera di rastrellamento a sud di Misurata

La fuga di Safi Ed Din

TRIPOLI, 5 (Stefani).

La colonna leggera delle tre armi e senza colonna di rifornimento agli ordini del Colonnello Mezzetti partiva da Misurata con la missione di riconoscere il territorio meridionale del Misuratino e la zona settentrionale del territorio di Mescia. L'indomani la colonna raggiungeva lo Uadi Mimun e spingevasi sino a bir Tagemut nelle località del brillante e vittorioso combattimento del 4 maggio trovando la zona sgombra mentre i nostri apparecchi segnalavano armati ribelli lontani in fuga verso sud-est. Alcuni arabi inermi trovati sul luogo informarono che i ribelli erano fuggiti dal campo di Bir Tagemut nella notte precedente quando avevano appreso l'approssimarsi delle nostre truppe. Dopo aver battuto invano tutto il terreno circostante la colonna Mezzetti suddivisa in vari gruppi rastrellò il territorio di Taorga dove furono trovati soltanto pochi lavoratori inermi e quindi rientrò per Bir el Gazeilia e Bir es Siuta a Misurata.

Piccoli nuclei armati di ribelli scontratisi col 17° Battaglione misto scambiarono con questo un vivo fuoco di fucileria e si dettero alla fuga lasciando sul terreno 17 morti.

Le nostre brave ed allenate truppe di colore percorsero così senza alcuna perdita oltre 150 chilometri di cammino senza colonna di rifornimento.

Le informazioni raccolte sul luogo confermarono la partenza del Senusso Sufi Din seguito dai suoi cavalieri e dal capo dei Sedada per la Sirtica. La nostra colonna ha del resto potuto constatare l'assenza assoluta di seminagioni in tutto il terreno percorso ciò che dimostra che i ribelli e le popolazioni fuori uscite e locali non nutrivano speranza di potersi mantenere in quelle regioni pure assai lontane dai limiti della nostra occupazione effettiva.

Nei giorni 1 e 2 dicembre in conseguenza del rastrellamento effettuato dalla colonna Mezzetti e della rilassata sorveglianza da parte dei nuclei armati ribelli per la nostra puntata, rientrarono a Misurata da cinque a seicento indigeni provenienti da Uadi Mimun con numerosi armenti e greggi.

Anche nella regione di Tarhuna si assiste al graduale rientro di famiglie fuoruscite. Pervennero a questo Governo lettere di due capi di quella regione offrenti sottomissione. Notizie pervenute dalla Ghibla centrale e occidentale confermano la demoralizzazione e lo scompiglio portati nei nuclei armati obbedienti a Mohamed Fgheni e ad Ahmed Es Sed dalle recenti brillanti ardite operazioni degli ausiliari Msciascia e Ullad Bu Sef.

Pattuglie di nostri meharisti battono il terreno tra Nufut e Sinaun ... di armati ribelli.

La diga del fiume Toce cede - Alluvioni nell'Ossolano.

ROMA, 5.

Il *Giornale d'Italia*, riceve da Domodossola che in seguito alla piena tutti i fiumi dell'Ossola, la diga del Toce cedette all'impeto della corrente, inondando la valle Formazza. I danni arrecati a quelle località non sono ancora accertati, ma si ritiene essi siano rilevantissimi.

Le elezioni del Direttorio Fascista a Torino.

ROMA, 4 (Sabelli).

Si ha da Torino, che dopo una grande aspettativa suscitata dalle recenti polemiche per il Partito Liberale vi furono le elezioni del nuovo Direttorio Fascista.

La lista composta dai sostenitori dell'On. De Vecchi venne battuta.

Le disponibilità del grano per i bisogni del Paese

ROMA, 5

L'ingegnere Morandi, direttore della Federazione Consorzi Agrari intervistato da un giornalista della *Tribuna*, dichiarò che avendo l'Italia raccolto 61 milioni di quintali di grano, in giugno scorso esistevano ancora 13 milioni di quintali, e l'anno agrario 1924 inizierà con complessiva disponibilità di 74 milioni di quintali quantità sufficiente per il fabbisogno del Paese il quale vuole conservare in riserva del grano, anche di fronte alla situazione internazionale poco chiara; occorrerà importare quindi una decina di milioni di quintali di grano.

Nella Soc. "Mattia Corvino,,

BUDAPEST, 5.

La Società Mattia Corvino elesse quale vice Presidente Onorario, il Direttore Generale delle Belle Arti Comm. Colasanti.

Re Giorgio di Grecia abbandona Atene

ROMA, 5 (Sabelli).

Si ha da Atene che il Re Giorgio di Grecia è partito improvvisamente per Parigi.

Venizelos è stato invitato a tornare ad Atene da un proclama firmato da cinquecento notabili ateniesi.

Si inviterebbe Venizelos a rimpatriare

ATENE, 5.

Ad Atene ebbe luogo un grande Comizio che approvò la mozione, invitante Venizelos a ritornare immediatamente in patria per risolvere la grave situazione interna.

15 milioni di carbone per pagamenti arretrati di imposte.

BRUXELLES, 5.

Il governo belga pubblica il testo della convenzione tra la Commissione di controllo delle miniere della Ruhr e i gruppi industriali tedeschi i quali devono impegnarsi di consegnare il carbone a 10 franchi per tonnellata e al pagamento di 15 milioni di dollari per arretrati d'imposte.

Il ritorno dei Sovrani di Spagna a Madrid

MADRID, 5.

I Sovrani di Spagna, ritornati dal viaggio d'Italia, trovarono a Madrid un'accoglienza trionfale. La popolazione gremiva le vie, e dinanzi alla Reggia, la circolazione era divenuta difficilissima. La carrozza dei Sovrani veniva quasi sollevata da terra, e vi fu un momento che la folla ruppe i cordoni, per avvicinarsi sempre più ai Sovrani, invadendo il pianterreno del Palazzo Reale. A stento gli alabardieri poterono respingere la folla, che sempre plaudente, voleva salire nel Palazzo.

Un momento grave per la politica francese - La posizione di Poincarè scossa?

ROMA, 5, (Sabelli).

La situazione politica francese è molto grave. La Sinistra, facente capo a Caillaux, Malvy e ad Herriot tenterebbe di rovesciare Poincarè sul progetto per la riforma della legge elettorale.

Se Poincarè porrà la questione di fiducia probabilmente avrà un voto contrario.

Si attribuisce un colpo di scena a Millerand in caso di un voto contrario.

Il sensazionale delitto politico francese

L'uccisione del figlio di Leon Daudet e il morente misterioso.

ROMA, 5 (Sabelli).

Enorme a Parigi e in tutta la Francia è l'impressione suscitata dalla morte del figlio dell'on. Lèon Daudet, direttore dell'*Action Française* e capo del partito legittimista francese impersonato dal Duca d'Orlèans. Com'è noto Lèon Daudet è deputato nazionalista della Senna e rappresenta a Palazzo Borbone la tendenza più intransigente e più reazionaria. I vivaci dibattiti che egli ha avuto con Briand, le accuse da lui fatte a Caillaux, a Mavy, ed a Humbert, l'ottenuta condanna a morte di Bolo pascià ne fanno una delle più interessanti e battagliere figure di polemista e di uomo politico [illegible] più disparate corrono a Parigi sulla morte del figlio dell'ardente uomo politico e tra le più diffuse vi è anche quella che asserisce come il figlio di Lèon Daudet nutrisse un violento odio contro il padre considerandolo come uno dei peggiori reazionari francesi e come un nemico del proletariato e della Francia stessa.

Si afferma che il figlio di Daudet avesse in animo di uccidere il padre e per eseguire il parricidio fosse già d'accordo con alcuni elementi comunisti. Nel momento di compiere il delitto pare che si fosse ravveduto e si sia data la morte. Altri di cono che volendo il figlio fornire al padre certi importanti documenti sull'attività comunista entrato negli ambienti comunisti fu riconosciuto come il figlio del noto leader realista e fu ucciso.

Da ogni parte giungono espressioni di compianto a Lèon Daudet il quale s'è costituito parte civile. Il fatto viene giudicato come il più sensazionale mistero politico avvenuto da parecchi anni a questa parte.

Nessuna grazia agli espulsi dalla Renania

PARIGI, 5.

Su proposta del generale Degoutte i governi francese e belga decisero di non concedere nessuna grazia a favore delle persone espulse e condannate. Degoutte ritiene che il passivo verrà a cessare realmente quando si riprenderà il lavoro nelle miniere e saranno riattivate e messe in esecuzione da Berlino le convenzioni per lo sfruttamento della rete ferroviaria Renana.

Servizio di ferry-bort tra il continente e l'Inghilterra

LONDRA, 5.

Nel prossimo gennaio s'inizierà un servizio ferry-boats trasporta un merci tra il continente l'Inghilterra toccando i porti di Zeebrugge e Sarwich. Questo servizio agevolera l'esportazione italiana, ed un treno speciale partirà settimanalmente dall'Italia.

La catastrofe di Dezzo secondo le prime impressioni
Nuove accuse ai responsabili

ROMA, 5 (Sabelli).

Dopo il disastro per la rottura del l'argine del fiume Oglio nel Bergamasco, la neve ostacola la ricerca delle vittime, e i paesi sorridenti circonvicini sono divenuti una tavola limacciosa. Non si può descrivere minutamente la dolorosa impressione che lascia nell'animo uno spettacolo così orribile. Domani l'On. Carnazza riferirà al Consiglio dei Ministri quanto di doloroso e penoso ha potuto constatare sui luoghi colpiti così terribilmente dalla sventura. Persiste nella popolazione l'opinione che la colpa di tale sciagura è l'impresa, che ordinò nella maniera più economica i lavori di costruzione della diga e richiese con grande sollecitudine opere che avrebbero richiesto più spesa e più tempo.

Da tutta la Lombardia e dal Piacentino si ha notizia che la popolazione sta con ansia infinita ed allarmante causa l'aumento sensibile delle acque del Po.

550 morti e 150 milioni di danni nella catastrofe bergamasca.

ROMA, 5.

Si conferma purtroppo che i morti trovati nella catastrofe bergamasca ascendono a 550, e i danni a 150 milioni. Da tutti gl'istituti di Beneficenza e dalla Croce Rossa pervengono dei soccorsi.

Le condoglianze del Governo Svizzero

ROMA, 5

Il Governo Svizzero incaricò il Ministro di Roma On. Wagner di porgere al Governo le condoglianze del Consiglio Federale per la grande catastrofe avvenuta nel bergamasco.

L'impressione a Napoli per l'attività del Vesuvio.

ROMA, 5 (Sabelli).

Si ha da Napoli che viva impressione ... nuova attività del vesuvio ... nato ier l'altro all'intensità normale, ha ripreso oggi con maggior violenza la pioggia di lapilli e l'emissione di una enorme quantità di fumo. Si attende l'esito delle ricerche del prof. Malladra che è sceso stamane nel cratere.

L'inaugurazione della lapide a Crispi

ROMA, 5.

Giovedì 20 Dicembre, s'inaugurerà la lapide commemorante l'On. Crispi. Essa verrà posta sulla facciata della casa da Lui abitata. A tale cerimonia interverranno S. E. Mussolini, tutti i Ministri, sottosegretari e le Autorità. L'iscrizione fu dettata dal Senatore On. Corradini. A nome del Governo parlerà la Federazione, l'on. Di Scalea per il Comitato e l'on. Cremonesi per la città di Roma.

Il ciclone di Taranto

ROMA, 5 (Sabelli).

Ci giunge da Taranto l'orribile notizia che la stazione ferroviaria ed il cimitero furono distrutti da un terribile ciclone. Nessuna vittima, ma il timore ed il dolore nella popolazione sono grandissimi.

Comizio a New-Jork contro l'emigrazione

ROMA, 5.

Si ha da New York che ebbe luogo un importante comizio causato dall'arrivo di 9 piroscafi dai quali sbarcarono 6450 passeggieri.

L'ottanta per cento sono emigranti; numero bastevole a tutto il primo Luglio 1924 e nel meeting venne chiesto al Governo che non annetta ancora nuovi emigranti.

3 cardinali italiani e 2 spagnoli nel prossimo concistoro.

ROMA, 5.

Per il prossimo Concistoro che avrà luogo il 25 corr. si assicura la nomina di due Cardinali spagnuoli, tre italiani. E' un problema delicato la nomina del Cardinale Arcivescovo di Buenos Ayres.

La nuova ultrapotente di Coltano

LIVORNO, 5.

S. E. Thaon de Revel, Ministro della Marina, accompagnato dall'Onorevole Ciano e dalle autorità dopo aver visitato l'Accademia Navale, si recò a Coltano per inaugurare ... Re, al Duca di Genova, al Duca degli Abruzzi, all'Ambasciatore di Washington, ai Governatori delle Colonie, e prima che la bella cerimonia terminasse pervennero tra l'ammirazione generale dei presenti le risposte dal Duca degli Abruzzi, dall'Ambasciatore italiano di Washington, dal Governatore dell'Eritrea e da molte navi in viaggio.

Il Re di Jugoslavia passa da Milano

MILANO, 5.

Ieri giunse nella nostra città il Re di Serbia, e dopo alcuni giri per le vie principali ripartì per Parigi.

Le dichiarazioni del nuovo Cancelliere tedesco al Reichstag.

BERLINO, 5.

Il nuovo cancelliere Marx espose al Reichstag il suo programma. Il Governo rilevò la disastrosa situazione del Reich, ed annunziò il suo intendimento cioè quello di aumentare considerevolmente le entrate e ridurre le spese. Illustrò la nuova legge dei pieni poteri, assicurò di adoperarsi onde chiarire presto la situazione tra Reich e i confederati. Affermò inoltre che in questo stato di cose necessita il mantenimento della polizia, la quale per l'ordine pubblico è indispensabile. Nella conclusione del suo **discorso che fu** più volte interrotto da applausi con fermò energicamente il punto di vista dicendo che il Reno e la Ruhr appartengono al Reich.

Le violenze dei Labouristi

LONDRA, 5.

Si notano molte violenze da parte dei labouristi inglesi, il cui scopo è quello d'intimidire i candidati del partito borghese per le prossime elezioni.

Pieni poteri al nuovo governo in Germania.

BERLINO, 5

Il Reichstag approvò il disegno legge per la concessione dei pieni poteri al nuovo Governo.

Vani tentativi di molestie ribelli in Cirenaica.

BENGASI, 5

Nella notte del primo dicembre i componenti della Mohafdia senussita, trovandosi nella zona predesertica degli Abid agli ordini del noto Achuan e del capo militare senussita Omar el Muctar, attaccarono in numero di circa trecento il nostro presidio di Gerdes el Abid, aprendo contro le nostre posizioni tenute da gli ascari libici un violento fuoco di fucileria, e spingendosi fin sotto ai reticolati.

Il nostro Presidio resistette vigorosamente rispondendo con fuoco di fucileria e mitragliatrici, ricacciando gli assalitori. All'alba questi si ritirarono.

La stazione radiotelegrafica di Gerdes continuò a comunicare tutta la notte con quella di Bengasi le fasi del combattimento. L'avversario potè asportare i suoi morti e i suoi feriti, mentre da parte nostra non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

Dalle informazioni assunte risultò accertato che nessuno dei dissidenti della tribù Abid partecipò al l'azione contro Gerdes. Nella stessa notte nuclei di predoni tentavano effettuare dei danni nel territorio di Soluch.

La banda di Ailet intervenne prontamente attaccando e cacciando i predoni che si diedero alla fuga, lasciando qualche morto sul terreno.

In tutto il resto della Colonia la ...

... sta di Marx.

BERLINO, 5.

Il cancelliere Marx presentò alla Reichsrat pronunciando un discorso col quale assicura di voler collaborare con i rappresentanti dei paesi confederati per eliminare le divergenze fra il Reich ed i singoli paesi volendo ottenere la fiducia e l'accordo. A tale discorso rispose il rappresentante prussiano dicendo di aver piena fiducia nel Cancelliere Marx.

La questione della Ruhr esaminata dal Gabinetto tedesco

BERLINO, 5.

Il Gabinetto si riunì in comitato speciale per trattare sulla questione riguardante i paesi occupati. Le decisioni che prenderà il Comitato formeranno le basi ulteriori per una decisiva deliberazione.

Alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 5.

Si riunì in assemblea plenaria, sotto la presidenza del Senatore Conti per comunicazioni riguardanti il transito, la Società delle Nazioni e approvò il progetto e la convenzione riguardante il regime internazionale ferroviario.

Un prestito di 250 milioni di carbone all'Ungheria

BUDAPEST, 5.

Il Ministro delle Finanze Ungherese reduce da Londra dichiarò che la Società delle Nazioni propose un prestito di 250 milioni di Corone a favore dell'Ungheria.

La prima sfilata dei Somaten in Spagna.

MADRID, 5.

Per la prima volta 1500 somatenisti resero gli onori sfilando innanzi ai Sovrani quando giunsero dal viaggio d'Italia. Una folla imponente fece loro un entusiastica dimostrazione.

Cronaca di Tripoli

Comunicato

Vertenza [illegible] relli

[illegible] lieti di pubbli- [illegible] l seguente Comunicato che po- ne termine ad un'acrescitsa verten- za fra due dei più pregiati compo- [illegible] anzi dal contesto del Comunicato con termi- [illegible] non abbiamo niente da [illegible] Tale, soprattutto noi sentia- [illegible] ai membri [illegible] espetti d'un [illegible] due egregi cit- tadini.

[illegible] relli [illegible] ce li [illegible]

2°. R[illegible] li e [illegible] con l'e- [illegible] specialmente con [illegible] Vaniini. Co dotta [illegible]

[illegible] nati e d'af [illegible] dell'Avv. Morelli [illegible] elemen- to [illegible] altre Di [illegible] israeliti [illegible] col Sig. Alfredo Nunes Vais.

4°. Partecipazione degli Avv. Mo- relli e Punzo alla società Tripolina costituita il 3 febbraio 1919 per e- sercitare nell'interno della Tripoli- tania il commercio di derrate ali- mentari.

5°). Rapporti dell'Avv. Punzo con l'Avv. Martino, scambio di lettere fra gli Avv. Martino e Punzo in oc- casione del [illegible] di quest'ul- [illegible] stessa. [illegible] Punzo a [illegible] a Commissione [illegible] vocati e sua e- [illegible] Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. — R[illegible] tivi appunti e commenti.

8°). Incarico conferito all'Avv. Punzo di [illegible] il saluto al Mini- stro Amendola a nome della citta- dinanza di Tripoli. [illegible] Relativi com- menti ed appunti. —

9°). Elezione dell'Avv. Punzo a Presidente della Croce Rossa.

Il Giurì d'onore

Composto dai Sigg. Conte Comm. Prof. Filippo Cavazza - Presidente; Cav. Uff. Dott. Tullio Zedda; Cav. Ing. Manlio Lega; Cav. Uff. Carlo Cao; Cav. Dott. Augusto Guerriero membri

Costituito per decidere la verten- za sorta fra il Cav. Avv. Lorenzo Mo relli e Cav. Avv. Biagio Punzo.

Riunitosi il giorno 2 dicembre 1923, in una sala del palazzo Muni- cipale di Tripoli, ha emanato il se- guente

Lodo

Un latente dissidio, che già da tempo esisteva fra l'Avv. Biagio Punzo e l'Avv. Lorenzo Morelli, si fece più acuto e divenne alfine aper- to ed aspro nel settembre scorso, dopo la domanda di iscrizione al Partito Nazionale Fascista presenta ta al Direttorio locale di quel Parti- to dell'Avv. Punzo. Fu questa la cau sa occasionale dell'inasprirsi dei [illegible] il Punzo: [illegible] un pro memoria consegn[illegible] ad uno dei membri del [illegible] Fascista, e comunicato poi all'Avv. Morelli, determinarono la rottura delle rela- zioni fra i due ed un incidente con vie di fatto.

Da ciò [illegible] l'attuale vertenza; perchè l'Avv. Morelli ritenne che [illegible] costituisse un complesso di [illegible] contro di lui, tali da [illegible] sua onorabilità, con lettera del 21 settembre scorso pre- gò il Segretario politico del Fascio locale di invitare l'Avv. Punzo a de- ferirne l'esame ad un giurì d'onore di cinque membri, designando allo stes so tempo come suoi rappresentanti i Sigg. Cav. Dott. Tullio Zedda e Cav. Uff. Carlo Cao.

[illegible] Punzo aderì senz'altro, e chiese che il [illegible] il suo esame anche ad accuse che egli rite neva gli fossero state messe in pre- cedenza [illegible]

Trattative [illegible] fra l'Avv. M[illegible] l'Avv. Punzo [illegible] devoluzione della [illegible] proposto dal Mo- [illegible] il Punzo i suoi rap [illegible]

[illegible] a furono immedia- [illegible] i lavori per la costi- [illegible] del giurì.

[illegible] qualità di mem[illegible] lettere [illegible] designando Conte Filippo Cavazza [illegible] dora;

prende cognizioni d[illegible] tati dalle parti ai loro rispettivi [illegible] nomina di questi ultimi; interrogan do subito le parti stesse su tutti i [illegible] che formavano oggetto della vertenza; e [illegible] ando i documenti da loro prodotti nel corso [illegible]; procedendo ad altri [illegible] istruttori.

L'atto scritto consegnato dall'Av- vocato Punzo ad uno dei membri del giurì ha [illegible] il suo più attento e scrupoloso [illegible], come su quanto vi era affermato e sulle cause che a- vevano potuto determinarlo [illegible] le più accurate indagini, sia [illegible] contestazioni alle parti, sia [illegible] ai documenti. In quel promemoria il Punzo, per dimostrare l'incensorabi lità della sua attività professionale e politica elencava alcuni atti ed at- teggiamenti del Morelli analoghi d[illegible] atri suoi, aggiungendo alcune frasi di tono ingiurioso all'indirizzo del- lo stesso Morelli. Da tutto il mede- simo contesto dello scritto, però, era agevole rilevare che, tanto le frasi, quanto le accuse su fatti spe- cifici, alcuni insussistenti, altri per nulla disonorevoli, erano state det- tate dal risentimento, e più ancora a titolo di ritorsione per altre accu- se che al Punzo sarebbero state mos se dall'Avv. Morelli su fatti alla lo- ro volta, alcuni insussistenti, altri per nulla disonorevoli.

Dall'esame di tutte le singole que stioni risultava poi come il dissidio, e per ciò la vertenza, fossero deter- minate sopra tutto da passionalità, da equivoci, da leggerezza di ter- zi.

Tuttavia ciò non poteva [illegible] il giurì dall'esprimere [illegible] giu- dizio, se qualche circostanza [illegible] emersa che avesse pur soltanto get- tato un'ombra sulla perfetta corret- tezza degli Avvocati Morelli e Pun zo sia come cittadini, sia come gen tiluomini.

[illegible] indiscutibile rettitudine morale e po litica.

Il giurì, pertanto, sentiti sulla pro posta di pacificazione gli Avv. Mo- relli e Punzo che, udita la dichiara- zione del Presidente, riconoscono di non aver nulla da eccepire l'uno al- l'altro dal punto di vista morale, professionale, nazionale: e ricono- scono altresì di essere stati trasci- nati dalle circostanze ad azioni e f[illegible] che in condizioni normali non avrebbero compiute ed espresse.

All'unanimità;

Dichiara

[illegible] er tutto quanto è [illegible] og- getto di esame da parte del giurì, e che viene esposto nel questionario allegato, nessun atto hanno compiu to le parti di men che onorevole e di [illegible] che conforme alla correttez- za [illegible] la dirittura professionale, al patriottismo [illegible] hanno dato frequenti e sicure prove di [illegible] à poli[illegible] coloniale ispi [illegible] più puri sentimenti di ita- [illegible]

La vertenza [illegible] do ambe[illegible] re stati trascinati dai- [illegible] azioni che [illegible]

Tullio Zedda - Ing. Manlio Lega - Filippo Cavazza - Carlo Cao - Augusto Guerriero.

Elezioni [illegible] Camera di Commercio

[illegible] 5 cor- [illegible] di Com- [illegible] si è [illegible] dei nuo- [illegible] dimissio- ne [illegible] Cav. Carlo Sil- vestri, Abramino Forti, Carmelo Bucchieri, Hag Mohamed Ben Ibra- him, Hag Ali Dravil.

Il Consiglio ha quindi proceduto all'elezioni per il completamento dell'Ufficio di Presidenza, il quale risulta ora così formato:

Presidente — Comm. Luigi Belli; Vice Presidente — Pietro Riosa; Tesoriere — Salomone Nahum. [illegible]: Cav. Guido Cortini, Giuseppe Coppola, Francesco Pitrè, Buscir Zghellai.

Reclutamento di personale femminile nella R. Manifattura Tabacchi di Tripoli

Sarà immediatamente assunto in servizio presso la R. Manifattura Tabacchi personale operaio femmi- nile.

Le aspiranti devono:

1°. Avere l'età dai 14 ai 21 anni;

2°. Risiedere in Tripoli;

3°. Esibire il certificato di buona condotta;

4°. Essere adatte al posto per con- dizioni fisiche.

Le domande di ammissione al la- voro si ricevono presso la Direzione della R. Manifattura Tabacchi nei giorni di Sabato 8 e Lunedì 11 corr. m. dalle ore 10 alle 12.

Il Direttore
Ing. BIAGIO TARANTOLA

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo « Colomba L » giunto il 2 corr. proveniente da Bengasi con 74 passeggieri e 150 tonn. di merce.

Nave Goletta « Indomito » giunto il 2 corr. proveniente da Bengasi con un carico di orzo.

Goletta « Ruggero Loria » giunto il 2 corrente proveniente da Marsa- la con un carico di 50 tonn. di vino.

Piroscafo « Tobruk » giunto il 3 corrente, proveniente da Tobruk con 49 passeggieri e 170 tonn. di merce.

Piroscafo « Cité de Cambrai » at- teso mercoledì 5 corr. dalla Tunisia

Piroscafo « Tobruk » giunto il 2 cor. Ripartirà Giovedì 6 alle ore 12 per la Tunisia.

PARTENZE

Piroscafo « Porto Alessandretta » partito il 2 corr. per Malta, Napoli, e [illegible] Tirreno.

Piroscafo « Annunziatina » parti- to il 2 corr. per Homs, con un cari- co [illegible]

Piroscafo « Libia » partito il 2 cor. diretto a Bengasi.

Piroscafo « [illegible]lo » partito il 4 cor. diretto a Homs e Misurata.

Seconda sottoscrizione per le cure

Ing.r Muttoni	L. 100
Ditta Bianchi Stein	» 300
Comm.e Vannini	» 50
Hassan Hlafo	» 50
Fornaci Megenin	» 200
Cav. Silvestri	» 100
Hotel Moderno	» 200
Banca Sicilia	» 1000
Banca Italia	» 100
Banca Napoli	» 1000
Camera Commercio	» 2000
Municipio	» 1500
Circolo Unione e pro Tripol.	» 500
Dott. Provenziale	» 50
Dott. Leone	» 50
Ing.r Belli	» 50
Sig.r Calosci	» 50
Sig.r Farina	» 50
Cap.no Leibnitz	» 200
Conte Cavazza	» 200
[illegible]	» 50
[illegible]	» 100
[illegible]	» [illegible]
Sig.ri Domenico Vittorio Beni	» 10
Avv. D'Alessandro	» [illegible]
Sig. Bosetti	» 10
Totale	[illegible]

Comunicato

SI RENDE NOTO CHE DA OGGI RILEVATARIO DELLA SOCIETA COMMERCIALE MISURATINA E IL SIGNOR CARLO GUATTERI CHE IN PROPRIO CONTINUERA GLI AFFARI A MISURATA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Tribunale nell'udienza del 3 u. s. a condannato l'indigeno Lamin Budrà da Orfella, ad anni 1 di re- clusione, lire 500 di multa e L. 3500 per risarcimento danni alla parte civile; perchè ritenuto colpevole di truffa in danno di Abdelgader Bu- squeta, di indumenti vestiario.

Distribuzione di piante

L'Ufficio Agrario informa gli a- gricoltori che hanno fatto richiesta di piante, (sia allevate in vaso che in piena terra) che con il 7 corrente ha inizio la loro distribuzione, che si effettuerà presso i vivai dell'Isti- tuto Sperimentale di Sidi Mesri.

Avviso urgente

Si pregano tutti i creditori della Ditta R. Hannuna di S. di interve- nire Mercoledì 5 dicembre alle ore 17 nello studio dell'Avvocato Zuc caro in via Arba Arsaat rimpetto l'ex questura, per prendere delle decisioni nell'interesse comune.

UN GRUPPO DI CREDITORI

Ieri alle ore 12.50 spegnevasi se- renamente fra le braccia dei suoi cari

Luisa B[illegible]zzi in Gasponi
di anni 81

I funerali avranno luogo quest'og gi alle ore 15 partendo dalla abita- zione della estinta, Sciara el Seidi N. 4.

Mancia di L. 1000

chi riporta al dott. Zaccaria, una pietra di brillante perduta nel trat- to Suk el-Turk - Piazza dell'Orolo- gio - via Azizia - Municipio.

Smarrimento

Nel tratto Caffè Mazzocca è stato smarrito un pacco contenente gior nali [illegible] Comando di Bordo del Piroscafo « Tobruk ». Chi l'a- vesse ritrovato è pregato consegnar lo nei nostri uffici.

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. [illegible]

FITTASI grande casa con sei ca- mere libere.

mere libere. — Rivolgersi alla Ti- pografia del Giornale.

AFFITTASI elegante quartino mobiliato a celibe o coniugi. — Scri vere Tessera 285549 — Tripoli.

Cronaca Teatrale

Politeama

Iersera un dramma potente nel suo svolgimento; *stasera* una com- media brillantissima, uno di quei lavori che suscitano la più grande ilarità per lo sviluppo dell'azione e gli episodi comici che vi s'intreccia no qua e là.

La commedia è

VI AMO E SARETE MIA!
di *Verneuil*

Il solo titolo di questo vivacissimo lavoro fa pensare alle situazioni co- miche che vengono per fare della bella commedia del Verneiuil un capolavoro del genere.

Stasera non si va al Politeama che per ridere!

Eminente LA GIOCONDA, di *G. D'Annunzio.*

Miramare

Ogni sera è un successo grandio- so che ottengono tutti indistinta- mente i valorosi artisti del Mirama- re che il pubblico ben a ragione sti- ma e apprezza.

I solerti proprietari dello splen- dido locale possono andare bene or- gogliosi di questi successi, che poi, in ultima analisi culminano col trionfo completo della loro impresa la quale non hanno risparmiato la- voro e sacrifici pecuniari.

Il segreto di questo trionfo, che non doveva nè poteva mancare, sta nella accurata e felicissima scelta degli artisti che calcano le scene del Miramare.

Tredici brillantissimi numeri di *varietè !*

Alhambra

CUORE D'ACCIAIO

Profondissimo ed avvincente dram- ma umano del più alto interesse in- terpretato da *Olga Petrowna* che di questo film ne è stata una protago- nista meravigliosa.

E' un lavoro nel quale i trapassi psicologici di piaceri e di dolori, l'interno ed intenso tormento di u- n'anima che soffre, che spasima, so no stati resi dalla maschera artisti- ca da *Olga Petrowna* con una evi- denza impressionante.

La fotografia ricca di mezze tin- te, morbida di luce ed artistica di viraggi è superiore ad ogni elogio.

Sontuosa ed accuratissima la mes sa in scena, degna della gloriosa tra dizione della casa « Mundus » New York.

Domani Venerdì chic.

La grande attrice

MARY PICKFORD

"Il Ceppo,, di G. Bongiovanni

...ro, il grande, il vitale, impe... dolce, nostalgico e possente ...nista di questo romanzo di ...netto Bongiovanni è il Po: è ...mpagna e la gente padana.

...sogno di Vanen deve essere ...che il sogno dello scrittore che ha ...ate que le pagine, nelle quali ...re così chiaro, così nitido, va... di orizzonti e preciso di parti... il paesaggio infinitamente ...del fiume regale.

...Rimanere lì — pensa Vanen — ...nere lì in mezzo a questi umili, ...ano dalla città che ha l'anima ...e il cuore vuoto. Essere lo sto... il poeta di questo popolo sem... rude, dell'opera primitiva che ...gli uomini il pane e il vino, la ...dello spirito e la gioia della ...plice vita. Vivere con loro e per ..., offrendo come un dovuto ...no la Bellezza della Terra, la ...la della Vita, trasfigurale in ...visione d'arte serena; paso del ...so umile della schiella vita, ...volce certo degli applausi insin... della città; dove l'uomo a im...to prima a mentire e poi a vi...

...esto pensa Vanen, nell'ora del ...rno. Questo certo deve aver pen... e sognato il giovane e gagliar... scrittore mantovano, accingen... a scrivere nel «Ceppo» il pri... canto del poema del Po e della ...ra padana.

* * *

Semplice — come, del resto, tutti ...ri drammi spirituali che na... dal contatto tra l'Uomo e la ...ra — è il dramma di Giovanni ... che nelle prime pagine del ...ppo» noi impariamo a conosce... nome di fanciullo, Vanen.

...Dosolo — questo paese padano, ...di lavoratori onesti e gio... tuffato nella verdissima pia... sulla riva infinita del Po — ...gono un giorno tre amici. Un ...alista, Giorgio Bonanni, un a... d'arte, Luchino Tocastelli e ..., Pippo Brandi ... il Bonan... di Dosolo. Conosce tutti e tutto ...ste e della campagna, e fa da ...i a ... comitiva. Pippo ..., il pittore, innamorato dei ...zzi del luogo, decide di rima... qualche tempo per dipinzer... assorto — il capolavoro. L'ar... vuole però qualcuno che possa ...gli d'aiuto e di compagnia nel... escursioni: e lo trova nella perso... di Vanen, un ragazzetto figlio di ...atori fluviali, svelto e intelli...

...Non potrebbe, Pippo Brandi, aver ...ta guida migliore. Vanen co... i luoghi più belli e suggestivi ...me ...ode e si entusiasma de... abbozzi e dei quadri che il Bran... va creando nelle sue escursioni. ...nch'egli, in poco tempo, si ritro... capace di riprodurre i paesaggi ... luogo nativo. Pippo Brandi ri... a Mantova sicuro di avere un ...no che farà, con gli anni, molto ...mmo. Non invano infatti, en... maestro e discepolo, avevan... cercato con occhi nuovi tutti i ...passi sacri delle opere della ter... pieni in quei luoghi di una san... serena, tramandata da secoli, ... l'insegnamento del pio Vir... come una religione divina. ...vano avevano assieme assi... nelle cascine all'opera del pa...ne, così bella e ingenua, che nella campagna lontana dai centri cittadini ha ancora il sapore primitivo d'una festa famigliare. Non invano avevano udito, in una giornata di sole, nei campi sterminati di spighe il canto ebbro delle cicale, mentre i mietitori sudati ed esuasti, si abbattevano all'ombra degli olmi, su margini dei fossi; non invano avevano assistito alla gloria delle sementi lanciate con largo gesto nei diritti solchi lucenti; non invano avevano vegliato la notte, sotto le barchesse al chiarore delle primitive «lum» mentre i contadini spogliavano dei cartocci crocchianti le grosse pannocchie d'oro, cantando nella pace notturna i vecchi cori paesani, i «contrasti» e le dolci canzone d'amore. Non invano insomma, la poesia infinita del lavoro sulle opulenti rive del fiume, la sognante distesa delle acque, il verdeggiare della pianura e il lontano apparire dei monti avevano parlato all'anima dei due artisti.

* * *

I primi trionfi dell'arte arridono a Vanen. Non vive più nel paese umile, sulle rive del Po, ma a Mantova, tra la gioconda brigata degli amici e degli ammiratori. Lo ritroviamo qui, nel giorno in cui si inaugura una sua mostra personale. Il giorno prima il Re ha fatto acquistare alla Permanente romana il «Ceppo» un quadro nel quale aveva ritratta con memore cuore e potenza di espressione una delle più indimenticabili scene della sua infanzia: la morte del nonno, vecchio pescatore e suscitatore primo della passione per la pensosa Natura.

E sempre là, al suo paese, tornava il suo pensiero. Perchè, se gli anni erano passati al fanciullo e la vita molte cose aveva offerto agli occhi già ignari e all'anima piena di fresca curiosità, Vanen, in fondo, ... d'unasensibilità delicata, ... quasi morbosa, l'amante appassionato della sua pianura fluviatile, che egli aveva desiderato e rimpianto nei suoi lunghi viaggi verso i più belli paesi del Sogno nella vecchia Europa distante.

E l'essersi chiuso nei ricordi della fanciullezza e del Po, aveva fatto sì che i suoi viaggi e i suoi contatti col mondo non erano riusciti a intaccare la sua anima primitiva e neppure a dargli quella vernice esteriore la quale è necessaria a vivere tra gli uomini menzogneri.

Il vortice della vita, però, lo prende; lo prende e lo trascina come in un gorgo profondo e improvviso di voluttà, tra le braccia di una donna bellissima ed esperta alle arti d'amore. Vanen si aggrappa con tutta la forza della sua giovinezza alla femmina: con ingenuità, quasi cieco di passione: e non si accorge che la donna è — come la vita — menzognera e traditrice, avida solo di piacere. Ma gli amici fedeli lo aiutano a liberarsi del suo torbido amore per la donna perversa, ed egli ritorna finalmente alla sua campagna, alle rive del suo Po, al dolce e non obliato amore della sua fanciullezza, Ninen, cara e ingenua figura di bimba, per accingersi a rivivere la sua vita di creatore, dalla quale la mala atmosfera della città lo aveva distolto. Rivivere, insomma, ritrovare se stesso, la nuova via, chiedere alla dolce creatura — che non ha dimenticato e che non è stata dimenticata dal cuore profondo anche durante la bufera dei sensi, — l'oblio, la serenità, l'amore santo e vero....

* * *

Questa la trama del romanzo. E bene ha fatto Bongiovanni a darci un caso di umanità semplice, un dolore e un sogno non turbato da vani cerebralismi d'eccezione, per inquadrarvi quella che, come abbiamo detto, è la materia sovrana della sua ispirazione: il paesaggio e l'anima padana. Nel caso di Vanen, come il Po tra gli argini, egli ha inquadrato saldamente un afflato potente di lirismo, suscitato da una serie ampia di visioni chiare e luminosissime.

Con arte sottile di scrittore, con emozione dolcissima di figlio, Giannetto Bongiovanni, con questo «Ceppo» ha scritta una pagina di esaltazione, di bontà, e di serenità che non deve essere ignorata da nessun italiano e che già del resto, ha ottenuto vivissimo consenso di pubblico e di critica in Italia e all'estero, tanto che se ne annunciano prossime le traduzioni in spagnolo e in francese: un libro che torna ad onore della letteratura italiana, e ad onore della terra magnifica che ha saputo ispirarlo.

R. SALVIONI.

Giannetto Bongiovanni — «Il Ceppo» — romanzo — Sonzogno - Editore in Milano — 1923 — L. 7.00 — in Tripoli presso la Libreria Fichera.

Un grande Referendum

indetto da "La Nuova Italia,,

«La Nuova Italia» facendosi eco della necessità di sviluppare in maniera esauriente e definitiva la questione della colonizzazione e rispondendo alle domande di coloni, di tecnici e di studiosi che intendono trattare a fondo l'iniziativa già felicemente intrapresa della rinascita agricola della Libia, e della Tripolitania in particolare, bandisce un grande Referendum al quale invita a partecipare quanti tra coloni, agricoltori e lavoratori possano portare un contributo di esperienza per illuminare i diversi aspetti teorici e pratici della grande conquista agricola che la razza italiana compie nella Libia romana.

Il nostro Referendum che ha un carattere essenzialmente chiarificatore si rivolge a tutti indistintamente, autorità coloniali, studiosi e contadini poichè il nostro scopo è di compendiare in un sereno dibattito i risultati duodecennali de le nostre pratiche agricole svoltesi tra un continuo mutare di eventi e in un'alterna vigilia guerresca. Ora che il Governo Nazionale si propone di ricondurre le aquile romane là dove furono tolte da uno fatale incomprensione, «La Nuova Italia» che fu il primo giornale della grande Colonia mediterranea si fa iniziatrice di quest'opera feconda che deve sopratutto servire a illuminare la madre-patria sulle esatte condizioni del suolo libico.

Norme del Referendum

«LA NUOVA ITALIA» TRACCIA LE DOMANDE DEL REFERENDUM, LASCIANDO UNA SETTIMANA DI TEMPO ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PERCHE' POSSA RIUNIRE LE RISPOSTE. NATURALMENTE NON E' NECESSARIO CHE SI RISPONDA A TUTTE LE DOMANDE FORMULATE NEL «REFERENDUM» BASTANDO, AI FINI CHE CI SIAMO PROPOSTI, UNA RISPOSTA GENERALE SULL'APPASSIONANTE ARGOMENTO. RISPOSTA CHE AMEREMMO FOSSE DELLA MASSIMA BREVITA'.

AL GIUDIZIO DEI PARTECIPANTI AL REFERENDUM E' RIMESSA POI LA FACOLTA' DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE O DI RIBATTERE ALLE PRECEDENTI AFFERMAZIONI

Domande del Referendum

1.

QUAL'E', SECONDO IL VOSTRO GIUDIZIO, L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA LIBIA E DELLA TRIPOLITANIA IN PARTICOLARE?

2.

COSA SI E' FATTO SIN OGGI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA, DA ISTITUZIONI GOVERNATIVE O PRIVATE

3.

QUALI SONO LE PIU' ADATTE CULTURE IRRIGUE PER IL TERRENO LIBICO E QUALI LE PIU' CONVENIENTI CULTURE ASCIUTTE?

4.

QUALI SISTEMI DI CULTURE RITENERE PIU' PROPRII PER IL TERRENO LIBICO E QUAL'E' IL VOSTRO PARERE SULLA CEREALICULTURA E SULLE CULTURE INDUSTRIALI?

5.

QUALE SAREBBE LA PIU' FAVOREVOLE LEGISLAZIONE AGRARIA E QUALE SISTEMA INTENDERESTE SEGUIRE PER I PRESTITI AGRARI O FONDIARI?

6.

QUALI SONO LE CULTURE DI PIU' SICURA RIUSCITA E QUALI LE PIU' ECONOMICHE?

7.

ENTRO QUALI LIMITI DEV'ESSERE CONTENUTA L'IMMIGRAZIONE DI COLONI ITALIANI E QUALI SONO I LAVORI CHE POTREBBERO ESSERE AFFIDATI AGLI INDIGENI?

Il problema degli impiegati ausiliari

La lettera d'un ferroviere

Ill.mo Sig. Direttore della «Nuova Italia»

Spero che il suo diffuso giornale che ospita sempre le polemiche sui più interessanti dibattiti cittadini non avrà niente in contrario a pubblicare questa risposta alla lettera apparsa nella terza pagina di Martedì a firma: Un gruppo di impiegati ausiliari.

* * *

Che gli impiegati ausiliari si lagnino portando in campo diversi e svariati argomenti la cui conclusione va spiccatamente ricercata in un miglioramento economico ch'essi cercano di ottenere, non lo si discute e lo si considera.

Ma che abbracciando quei tali argomenti con una foga assoluta, finiscano in paragoni basati su edifici dalle malfermi basi, non è lecito specie per chi credendo di aver raggiunto uno scopo, ha finito, per ricominciare il lungo calvario, studiando il mezzo per liberarsene addirittura.

Mi riferisco al ruolo coloniale accennato nella lettera degli impiegati ausiliari, ove fra l'altro si dice come i ferrovieri (sistemati nel ruolo) abbiano ottenuto la cessione del quinto (sogno vaghissimo!) il lavoro straordinario (sogno aureo!) la speranza di un miglioramento avvenire (malattia dolcissima!).

Bisogna convenire che gli impiegati ausiliari, parlando di ruolo, siano all'oscuro di molte cose:

Nel ruolo ferroviario, l'applicato principale tecnico od amministrativo, grado immediatamente inferiore a quello dell'ingegnere, parte migliore del personale di concetto, prende L. 875 nette, contro le Lire 890 del povero impiegato ausiliario!

Si potrà obbiettare: Ma noi viviamo alla giornata!

Benissimo: Provate il contratto per il personale di Ruolo Coloniale che dopo vent'anni di servizio si trova messo fuori a 45 anni per raggiunta anzianità, con un premio buonuscita pari a tante mensualità quanti sono gli anni di servizio prestato, cioè un 13 o 15 mila lire fumabili prima della benvenuta morte.

Al resto ci pensate voi, impiegati ausiliari?

L'impiegato di ruolo ha 10 giorni di licenza all'anno, raddoppiabili se si reca in Patria, se no, deve contentarsi di 10 a Misciasta od a Marsa Zuaza, onde godersi lo spettacolo della pesca al tonno, per farsene una idea della sua forma, e riempirsi i polmoni del profumo

E tronchiamola lì!

Ringraziandola vivamente egregio Sig. Direttore la ringrazio della cortese ospitalità.

Un ferroviere

Il ballo del palolo

PARIGI, 4.

I professori Fage e Legende hanno fatto alla Accademia delle Scienze una curiosa comunicazione su un verme marino, il palolo. A miriadi si veggono alle isole Samsa salire i paloli alla superficie dell'acqua all'epoca dell'ultimo quarto delle lune d'Ottobre e di Novembre. Altri paloli sono stati segnalati alle Antille all'ultimo quarto della luna di Luglio; al Giappone, al novilunio e al plenilunio d'Ottobre e di Novembre. Altri sono stati visti a Woods Hole, agli Stati Uniti. Quando vengono a fior d'acqua i paloli son già adulti. Si abbandonano allora ad una danza nuziale complicata e subito dopo fanno l'uova. Così al chiaro di luna il palolo danza e si moltiplica.

L'On. Lupi a Lanusei

LANUSEI, 5.

Accompagnato dal Prefetto, e dal Generale Gandolfo, l'On. Lupi, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni, inaugurò il gagliardetto del Fascio fra un'imponente folla, indi si recò a visitare il porto.

2500 dollari per mezzo litro di sangue

PARIGI, 4.

Il «New York Herald» scrive che il tribunale di San Francisco ha assegnato 2500 dollari come compenso alla signorina Stanford per un mezzo litro di sangue fornito per trasmissione al signor Hilliard che si trovava in grave pericolo di vita.

Complicazione matrimoniale nel Camerun.

PARIGI, 4.

Il «Daily Mail» scrive che l'esploratore Migeod, ritornato da una lunga spedizione nella ex-colonia tedesca del Camerun ha portato una interessante collezione di armi preistoriche che risalirebbero alla epoca della pietra. Il Migeod narra anche dei curiosi costumi familiari della tribù dei Munshi. Quando un Munshi prende moglie, sua sorella si unisce al fratello della sposa. Se una delle donne fa una cattiva riuscita o non ha figli, il fratello della sposa fallita deve indennizzare il cognato lavorando per lui durante un periodo prestabilito. A rendere definitivi i contratti di matrimonio occorre l'autorizzazione del Consiglio dei anziani che indagano minutamente prima di dare il loro responso.

Mercato finanziario

Londra	101.10
Parigi	125 —
New York	23 30
Svizzera	406 —
Berlino	—
Belgio	108.75
Olanda	8.90
Consolidato 5 %	90.475

CAMBI

Parigi	124.20
Londra	100.3
New York	23.17
Rendita	77.95
Consolidato	90.17

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano di FRANCESCO GERACI

— I miei genitori sono lontani, ...tano... Abitano su una punta ...ntuta della Sicilia... Io mi trovo ...compagnia di sei marinai sici... e con loro mi recherò a Uaddan ... a Uaddan?

— Il Governo turco vuole così!

— Spiegati...

— Il ragazzo gli ripetè gli ordini ...avuti dell'ufficiale del Comando ... Tripoli.

— Bei sistemi! — commentò il vecchio. — Non sei stanco?

— Camminando a tappe...

— Ma il caldo, la polvere, il sole non ti infastidiscono?

— In Sicilia è un pò come da voi. A Marzameni soffia anche il ghibli

— Tutto questo sta bene, ma non è prudente continuare....

— E dove fermarmi?

— Rimarresti con me: la carovana ti riprenderebbe al ritorno...

— Grazie, ma, io non lascio padron Alfil.

— Il capitano della goletta *Sant'Antonino* che ci ha sbarcati a Tripoli.

— Gli vuoi molto bene?

— Oh, tanto!...

— Ed hai fatto per lui il sacrificio della traversata?

— Un pò per lui, un pò per me. Voglio conoscere il deserto... Arrivare fino in fondo... fino al confine. Toccare il limite della Tripolitania.

— Pericoloso! pericoloso! Ne sono passate e ripassate carovane da queste parti e tutte vittime dello stesso destino... Tu parli perchè non sai...

— Io non ho paura — ribattè il ragazzo.

— Ti ammirro, piccolo siciliano audace, ma l'esperienza mi consiglia di parlarti francamente... Torna indietro: sei ancora in tempo... A Fassato, vedi, si può leggere il destino di coloro che vanno lontano, lontano, incontro all'ignoto, come vai tu.... Sai che cosa è l'ignoto? Uno spazio senza confini, più grande della volta celeste, e i ragazzi della tua età sono dei punti invisibili di questo spazio..

— Dicono che i ragazzi devono abituarsi ai pericoli se vogliono diventare uomini... Mio padre mi ha fatto partire senza timore, perchè conosce il mio carattere.

— Anche tuo padre disprezza l'ignoto... Male. Bisogna invece crederci e rispettarlo...

— Come si fa a conoscerlo?

— E' semplicissimo... Riflettendo prima di operare... Vuoi evitare i pericoli? Agisci con prudenza... Vuoi salvarti dai nemici? Guarda la mano del prossimo prima di stringerla...

— Le vostre parole sono dolci e giuste, ma io rimarrò fedele al mio capitano. Se l'ignoto ci prepara la morte, l'affronteremo, come l'abbiamo affrontata la notte scorsa. I predoni assalirono la nostra carovana, all'improvviso... e li respingemmo, lasciandone qualcuno sul terreno...

— E se li rincontrerai più numerosi e più agguerriti?

— Io per il primo li affronterò come allora... Mi sono un poco abituato alla guerriglia... Non mi fanno più paura i cavalieri bianchi della notte...

— Il tuo coraggio è ammirabile: degno della tua fede e della tua terra. Tu segui per amore e per istinto il capitano della goletta...

— E lo saprei difendere, quantunque ragazzo...

— Certe volte i ragazzi sono più temibili degli uomini. E' un vecchio proverbio arabo.... Non sbaglia mai Siamo infallibili, noi... Ma, dimmi, per quale ragione colui ti ha legato al suo destino?

— In quel marinaio rude e buono, generoso e forte, ravviso mio padre che non è con me... So che egli deve portare sano e salvo a Uaddan un carico per conto del Governo turco, come vi ho detto. Il mio dovere è dunque quello di servire onestamente un uomo che non ha commesso alcuna cattiva azione per esser lasciato solo... *Continua*

Spettacoli di oggi

POLITEAMA

Stasera la Compagnia Drammatica Italiana *Rossi - Girola*.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

Il Presidente degli Stati Uniti annunzia che l'America non annulla i debiti dell'Europa ma vorrebbe vedere la Francia pagata e la Germania risollevata.
Ingenuità americana: queste cose non le avrebbe dette Wilson cinque anni fa!

ANNO XII. — TRIPOLI, Sabato 8 Dicembre 1923 — N. 224.

Discorso di Coolidge al Senato Americano.

WASHINGTON, 7.

All'apertura del congresso il presidente Coolidge dichiara che la Lega delle Nazioni esiste per gli Stati Uniti come un organismo estero. Gli Stati Uniti sperano dei servigi ma non vedono nessuna ragione di limitare la loro libertà partecipando vi. Circa la Russia Coolidge dichiara che non propone di entrare in relazioni con un regime che non riconosce il carattere sacro degli obblighi internazionali. Si dichiara sfavorevole all'annullamento dei debiti dei paesi europei volendo mantenere il principio che gli obblighi finanziari tra le Nazioni debbono essere soddisfatti. Esprime infine il desiderio degli Stati Uniti di vedere la Francia pagata e la Germania risollevata.

La Francia contraria al prestito americano alla Germania.

PARIGI, 7.

Avendo il Governo tedesco chiesto all'America un prestito di 70 milioni di dollari per provviste di generi alimentari, il Governo Americano chiese il consenso della Commissione delle riparazioni. I giornali francesi si dichiarano contrari a ciò.

...

PARIGI, 7.

Il *Petit Journal* dice: Si è diffusa la notizia che il Governo Tedesco è desideroso di contrarre un prestito. La commissione delle riparazioni avrebbe chiesto agli Stati Uniti un'abilitazione delle ipoteche gravanti sugli averi tedeschi. Finora la Krieleglastenу Commission non trasmise commissioni di riparazioni e nessuna domanda del genere. Il *Journal* dice che se simile domanda venisse formulata sembra certo che urterebbe contro un rifiuto formale della Francia e del Belgio.

Sette morti e trenta feriti nella Ruhr durante uno sciopero.

BRUXELLES, 7.

Gravi disordini avvennero nella Ruhr provocati dai minatori scioperanti. Si ebbero a deplorare 7 morti e 30 feriti.

Un condannato a morte in Ispagna graziato da Re Alfonso.

MADRID, 7.

Da Badajos l'avvocato difensore di un condannato a morte per assassinio si è diretto a S. M. il Re d'Italia pregandolo di interporre i suoi augusti uffici presso S. M. Re Alfonso perchè in questa ora di gioia per i due popoli si commuti la pena del condannato che ha moglie e sei figli. S. M. il Re di Spagna ha accolto con la più viva simpatia lo intervento reale ed ha raccomandato il caso al suo governo.

La Camera francese accorda la fiducia a Poincarè sulla riforma elettorale.

PARIGI, 7

Alla Camera continua la discussione sulla riforma elettorale.

L'On. Poincarè chiese l'approvazione del progetto che conserva in linea di massima il sistema attuale.

La Camera accolse la richiesta dell'On. Poincarè con 408 sì e 127 no.

Il Ministro delle Finanze parlerà oggi al Senato.

ROMA, 7.

Il discorso del Ministro delle Finanze on. De Stefani è stato ufficialmente fissato per la seduta di domani al Senato.

I nuovi provvedimenti del Consiglio dei Ministri.

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri approvò il testo unico della legge per le bonifiche ed il testo della prossima esposizione finanziaria presentata dall'On. De Stefani.

Severe disposizioni del Presidente per le agitazioni studentesche.

ROMA, 7.

S. E. Mussolini in seguito all'agitazione degli studenti Universitari contro la nuova disposizione del Ministro Gentile, diramò una circolare, facendo notare le gravi conseguenze che potrebbero incorrere causa il loro atteggiamento.

La piena del Tevere

ROMA, 7

Causa le abbondanti pioggie di questi giorni, il Tevere trovasi in piena e l'idometro segna metri 14.30 di salita. Altre notizie fanno prevedere che la piena salirà e che nella nottata aumenterà.

Gravi allagamenti in Umbria

ROMA, 7

La pianura tra Todi-Perugia fu allagata e con essa molte case coloniche delle quali s'ignorano le sorti. Nutronsi serie apprensioni per chè la piena si presenta più grande di quella del 1896.

Violentissimo terremoto registrato dagli apparecchi di Faenza.

FAENZA, 7

I microsismografi Bondandi registrarono iersera alle ore 21.55 un violentissimo terremoto il cui epicentro giudicavasi distante 1000 chilometri.

L'elargizione di S. M. per le vittime del Bergamasco

ROMA, 7

S. M. il Re elargì 25000 lire a favore dei danneggiati colpiti dalla catastrofe nel bergamasco.

Sanguinosa punizione ai nuclei senussiti presso Gerdes, in Cirenaica

LE PERDITE DEI RIBELLI: 36 MORTI

BENGASI, 7 (*Stefani*).

Le notizie complementari circa lo attacco della ridotta a Gerdes prodottasi nella notte del 1° dicembre, confermano che gli attaccanti erano tutti Senussiti, le di cui perdite aumenterebbero di parecchie decine, e che i morti e feriti sarebbero pure numerosi ma il loro numero non è ancora precisato, perchè furono sepolti nella notte stessa dagli assalitori da noi respinti. Tra i feriti risulterebbe il nipote dello stesso Cnare Multachtar capo del concentramento armato ribelle dislocato in quella regione. Frattanto la nostra colonna partita da Merg avanti all'ordine del maggiore Fiorineschi puntò su Gerdes rastrellando il terreno.

Eventuali informazioni dicono che la nostra colonna giunta a 8 chilometri da Gerdes si scontrò con numerosi nuclei di ribelli, e dopo aspro combattimento, gli avversari furono costretti a fuggire e la nostra colonna con la propria carovana piatta raggiunse Gerdes alle ore 15 dello stesso giorno. Le nostre perdite furono il maresciallo ed un graduato eritreo uccisi, e 11 feriti tra ascari ed eritrei. Le perdite avversarie contate sul luogo del combattimento sono di 36 morti.

L'azione fu valorosamente condotta dal XIV battaglione misto e dal IV squadrone Savari.

Della colonna facevano parte altri reparti che però non ebbero occasione d'impegnarsi nell'azione.

La grande vittoria del Partito liberale nelle elezioni inglesi

LONDRA, 7.

I risultati delle elezioni inglesi alle ore quattro di stamane danno eletti 111 conservatori, 60 liberali, 68 laburisti, 7 indipendenti ed 1 nazionalista.

I liberali e i laburisti sono vittoriosi in tutto il paese. Il Ministro del lavoro, conservatore, è stato battuto da un candidato liberale.

Finora sono state elette 2 donne, Lady Astor già facente parte del disciolto Partito e Miss Lawerece laburista.

Non si sa ancora quale potrà essere l'atteggiamento del Governo di Baldwin di fronte al delinearsi della vittoria dei liberali asquithiani e lloydgeorgiani. Lloyd George ha battuto ieri tutti i record oratori inglesi parlando a Chelsea, ad Elm Park, e in diverse parti di Londra sotto una pioggia persistente e ad una grandissima folla.

Le elettrici inglesi perdono la calma.

LONDRA, 7.

In seguito alla lotta elettorale in Inghilterra, a Londra avvennero gravi disordini e collutazioni specialmente fra le donne.

Il Principe Ereditario promosso tenente dei granatieri.

ROMA, 7

Il Principe Ereditario fu promosso tenente del Regg. Granatieri. Il Principe visitò la Brigata ed il Colonnello, e malgrado la pioggia passò in rivista le truppe. Gli ufficiali gli offersero un lunch.

L'attività del S. S. alla Marina a Livorno.

ROMA, 7

Il Sottosegretario della Marina On. Ciano visitò i nuovi impianti portuali e i magazzini generali di Livorno.

Il viaggio di S. E. Lupi in Sardegna

CAGLIARI, 7

Il Sottosegretario On. Lupi continuò a visitare le provincie di Cagliari e Sassari, entusiasticamente salutato dalla popolazione.

Federazione della stampa Periodica Italiana

ROMA, 7

Domenica 16 corr. si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio generale della Federazione Nazionale della Stampa periodica italiana, per trattare sulla questione degli interessi economici professionali.

Imminente sistemazione a ruolo del personale Scuole Medie.

ROMA, 7

Nel prossimo numero del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della P. I. sarà pubblicata una ordinanza contenente disposizioni per la sistemazione del personale che ha diritto alla nomina in ruolo nelle scuole medie, immediatamente dopo la sistemazione, già avvenuta, del personale di ruolo. Nell'ordinanza sono indicate le categorie di persone che, per ordine di precedenza, hanno diritto alla nomina, tra le quali gli ex combattenti e le vedove di guerra che abbiano conseguito la votazione di 7 decimi in concorsi governativi banditi nel 1919 e nel 1920. L'ordinanza medesima fissa al 10 gennaio 1924 il termine di presentazione delle domande, stabilisce i documenti che debbono esservi allegati, le modalità secondo le quali saranno formate le graduatorie delle persone cui sarà riconosciuto il diritto alla nomina. Le cattedre che resteranno vacanti, dopo aver collocato in ruolo i suddetti graduati, saranno assegnate ai vincitori degli ultimi concorsi generali banditi nel 1923.

L'aviatore Picard tenterà il raid Parigi-Tunisi senza scalo.

PARIGI, 7.

L'aviatore Picard a beneficio del quale è stata data una *matinée* di gala non vuole rimanere inattivo.

Egli tenterà tra poco la traversata Parigi-Tunisi senza scalo.

Ciò, malgrado le sue recenti ferite che gli hanno causato la perdita di un occhio.

Vincerò o mi romperò il collo — ha detto l'intrepido aviatore il protagonista del famoso atterramento a Pantelleria.

I lavori parlamentari a Palazzo Borbone

PARIGI, 7.

La Camera francese dopo la commemorazione fatta del noto scrittore deputato Barrè approvò le nuove disposizioni restrittive per le industrie zuccheriere.

La discussione pei pieni poteri al Reichstag

BERLINO, 7

Il Reichstag approvò la seconda lettura del progetto che conferisce al Governo i poteri eccezionali; la terza lettura venne fissata per il giorno 8 corr.

La morte del Decano dei giornalisti tedeschi.

BERLINO, 7.

A Berlino morì il decano dei giornalisti tedeschi Rech ex Garibaldino.

Il bollettino sulla salute di S. A. R. il Duca d'Aosta

TORINO, 7

Sulle condizioni della salute del Duca d'Aosta, questa mane venne pubblicato il seguente bollettino:

« Il Duca d'Aosta da qualche giorno influenzato, fu colpito sabato sera da polmonite acuta con localizzazione alla base polmonare sinistra. Il decorso della malattia si mostra benigno; nei primi giorni subì aggravamento; Martedì sera la temperatura si rialzò per la brusca diffusione del processo pneumonico con vivi dolori pleurici. Temperatura 39.4.

Al palazzo Cisterna giungono continuamente dei telegrammi d'augurio.

...

TORINO, 7

Il Duca d'Aosta trascorse una notte tranquilla. Un sensibile miglioramento progredisce in Lui tanto che i medici non ritennero necessario un'ulteriore visita dopo quella di stamani.

...

TORINO, 7 notte.

Il Bollettino di stamane del Duca d'Aosta dice: Persiste la fase acuta della malattia, non si notano finora complicazioni importanti all'infuori d'un accentuato risentimento della pleura sinistra. La temperatura 39 e 2, il polso 102, respiro 34.

I colloqui del Presidente

Gli Arditi d'Italia al Duce

ROMA, 7

S. E. Mussolini ricevette il Comitato della Casa del Fascio Romano ove risiederà anche la Direzione del partito, che dovrà sorgere ove attualmente trovasi la caserma Manelli.

Il Presid. soggiunse che intendeva concorrere personalmente alla sottoscrizione, la quale ha già raggiunto la somma di due milioni.

Il Presidente ricevette anche i componenti del Comitato centrale della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia, eletto al Congresso tenutosi a Roma addì 26 Novembre u. s. il di cui Segretario generale l'on. Pizzirani portò l'attestazione di fedeltà e fiducia che gli Arditi della Federazione hanno per il Governo Nazionale e per il Suo Capo Duce del Fascismo, dichiarando inoltre che gli Arditi tutti vogliono ora, come per il passato essere vigili sentinelle ai Suoi ordini. Il Presidente del Consiglio concorrerà alla sottoscrizione.

La nuova destinazione dell'Ammiraglio Cagni

GENOVA, 7

L'Ammiraglio Cagni venne nominato Commissario presso il Consorzio portuale di Genova

Due operai morti e tre feriti a Napoli durante lavori di costruzione.

NAPOLI, 7

Nel viale Elena crollò improvvisamente un castelletto servente alla costruzione della scala.

Cinque operai rimasero sepolti dalle macerie, due dei quali furono estratti morti e gli altri tre gravemente feriti.

I Soviet pensano ai gas asfissianti.

ROMA, 6 (Sabelli).

Si ha da Mosca che il Governo Russo incaricò una commissione di chimici per la composizione di gas asfissianti speciali da impiegarsi nell'Aviazione.

La morte dell'on. Krupenesky

ROMA, 7.

E' morto a Roma l'ex ambasciatore russo Krupenesky

La nuova Camera Greca deciderà sulla questione del regime.

ATENE, 7.

I liberali e i repubblicani greci firmarono l'accordo per le liste elettorali rimettendo alla nuova Camera la questione del cambiamento di regime.

L'Orient-Express assalito dai briganti

BELGRADO, 7.

Una banda di briganti assalì il treno Salonicco-Belgrado depredando i viaggiatori per un milione e mezzo in dinari e dracme.

Il Re di Serbia a Parigi

PARIGI, 7

A Parigi è giunto il Re di Serbia.

L'inaugurazione del corso libero di commercio italo-americano.

ROMA, 7

Nella sede dell'Associazione Italo-Americana s'inaugurò alla presenza dell'Onorevole Corbino e di moltissime Autorità, il corso libero di commercio Italo-Americano. L'On. Sardi pronunciò un brillantissimo discorso rilevando che lo scopo di questa istituzione è per promuovere lo sviluppo e lo scambio fra le due Nazioni e per concorrere alla conoscenza di questi due grandi paesi. L'On. Corbino recò l'adesione del Governo.

Una fabbrica di sterline scoperta a Vienna

VIENNA, 6.

A Pressbaum presso Vienna, in una villetta affittata da uno czeco e da due russi, fu scoperta una fabbrica di banconote inglesi. Furono trovate oltre mezzo milione di lire sterline, abilmente falsificate, pronte ad essere messe in circolazione. I falsari vennero arrestati.

Lo scandalo dei bari a Roma

ROMA, 7.

Lo scandalo del gioco che pareva sopito da qualche tempo, torna agli onori della cronaca per merito del *Corriere Italiano*, il quale, in un'intervista col principe don Marino Torlonia, fa i primi nomi degli indiziati.

L'intervistato ha raccontato come venne a sapere i fatti che sono ora l'oggetto della denuncia.

« Mi trovavo — egli ha detto — una sera alle 19.30 alla Stazione di Roma, al Ristorante Valiani, in attesa del treno delle 20.25 per Genova, quando si avvicinò al tavolo dove cenavo un giovane bruno con la caramella il quale mi domandò se lo conoscevo. Lì per lì la sua fisonomia mi riuscì nuova. Allora l'altro mi disse: « Sono il Marchese Del Giudice », e mi spiegò che veniva da me per un giurì d'onore. Quando mi ebbe esposto i fatti, che sono poi quelli raccontati dai giornali nel riferire la cronaca dello scandalo, io mi fermai ai nomi di Don Antonio Pignatelli di Terranuova e Don Guido Antici Mattei che mi riguardavano essendo i soli soci del Circolo della Caccia. Volli andare a fondo della cosa per vedere se erano o no gentiluomini e se potevo o no stringere ancora ad essi la mano. Perciò dissi al Del Giudice « quello che lei racconta è gravissimo; è pronto a ripeterlo? » « PRONTISSIMO », fece l'altro. « Ci pensi bene — gli dissi — perchè io non sono uomo che si ferma ». Del Giudice si mostrò deciso intanto, siccome capii che la cosa andava per le lunghe, quando tornai al Circolo, raccontai i fatti.

« L'espulsione di Antici Mattei e Terranuova — ha continuato Don Marino Torlonia — è indipendente dalla denuncia che il Del Giudice e il Marchese Torrigiani hanno presentato all'Autorità Giudiziaria. Questa denuncia non ci riguarda. Essa farà il suo corso e il Tribunale dirà se i fatti sono veri o no. Antici Mattei e Terranuova sono stati espulsi perchè non hanno tutelato il loro onore nè coi atti cavallereschi, nè sopratutto con atti legali ».

Cronaca di Tripoli

Per le famiglie delle vittime di Dezzo.

Il Sottoscrizione a favore delle famiglie danneggiate nel Bergamasco

Somma precedente	L. 875 —
Comm. Capra	» 50 —
Cap. Soffo Sante	» 50 —
Comm. Carnera	» 50 —
Ten. Mazistrati	» 50 —
Ing. Lega	» 25 —
S. Lavaggi	» 10 —
S. ... D. ...	» 25 —
Soc. Marittima Coloniale	» 100 —
Sig. Mazzocca	» 100 —
DIREZIONE IMPOSTE E TASSE	
Direttore cav. Bruscolini	» 30 —
Sig.ra T. Bacci-Bruscolini	» 10 —
Oli ... Bruscolini	» 10 —
Cav. uff. Muzzioli Cesare	» 10 —
Sig. S... irli Ahmed	» 5 —
D... zo Lopez	» 10 —
... la Castagna	» 5 —
S... ...deroli Giovanni	» 5 —
... uzzi Raffaele	» 5 —
... ...gis Antonio	» 5 —
... ...mini Mario	» 5 —
...	» 5 —
Bucchieri Giovanni	» 5 —
... zzi Michele	» 5 —
... ili Mario	» 5 —
... Vincentis Umber.	» 5 —
... ed ben Said	» 2.20
... I ben Kalifa	» 2.25
Un contribuente	» 10 —
Un altro contribuente	» 5 —
Totale generale	L. 980.45

Le offerte si ricevono presso la Redazione del giornale dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

* * *

Egregio Sig. Direttore della «Nuova Italia»

Ho accolto con vivo plauso, la ... sta di consegnare a S. E. il Governatore, una somma data dalla ben nota pietà e patriottismo dei cittadini di Tripoli, perchè, unita alle altre, valga a lenire la veramente ... grave sventura che ha colpito i ... fratelli di Bergamo e Brescia.

I ... dipendenti hanno subito, unanimi e compatti risposto al mio appello e se rilevante non è il carattere, valga il consenso di tutti e la buona intenzione.

Le rimetto la somma di L. 144.45 con l'elenco delle singole offerte.

Il Direttore dell'Ufficio Imp. e Tasse
Cav. BRUSCOLINI

I buoni di cassa da una lira cessano di aver corso

La Camera di Commercio ricorda ai commercianti, industriali, agricoltori e al pubblico in genere che, per disposizione del R. Decreto 10 settembre 1923, **i buoni di cassa da una lira cesseranno di avere corso legale col 31 corrente.**

I buoni di cassa che non saranno presentati per il cambio alla Tesoreria coloniale (presso la Banca d'Italia) entro tale data saranno senz'altro prescritti, e non avranno più nessun valore.

Associaz. Naz. Combattenti

Sezione di Tripoli.

Avvicinandosi l'epoca dell'Assemblea Generale ordinaria e de le elezioni al Consiglio si pregano i Sigg. Soci di mettersi in regola col pagamento delle quote 1923 per poter essere regolarizzati pel 1924.

A... dopo la Segreteria è aperta in ogni giorno feriale dalle ore 19 alle ore 20.

La violenta libecciata di iersera

Anche a Tripoli il vecchio Dio Eolo ha voluto regalare un modesto fac-simile degli uragani che in quest'inizio di stagione invernale rallegrano tutta l'Europa.

Vento forte, iersera (gli ingenui lo chiamavano ciclone), molta polvere negli occhi dei passanti che andavano a cena, qualche punizione agli incauti che tengono aperte le finestre.

Il munifico signore dei venti non ha voluto privarci di questa emozione e noi teniamo a ringraziarlo.

Un po' di appresu... per qualche barca da p... stata colto in mare dalla breve ma impetuosa libecciata.

Festeggiamenti di Beneficenza

Come annunziammo tutte le Associazioni di Beneficenza, accogliendo la proposta di S. E. la Contessa Volpi si sono riunite allo scopo di indire festeggiamenti per la raccolta di fondi e dare unico indirizzo ai festeggiamenti stessi.

Dopo un primo colloq... da S. E. la Contessa Volpi coi Presidenti della Società Italiana di Beneficenza, della Croce Rossa, della Mutuo Soccorso ed il rappresentante del Comitato per il Monumento ai Caduti, si è costituito un Comitato misto ed un Comitato femminile di Signore e Signorine.

In ... dare una serie di festeggiamenti in occasione del prossimo Natale ...

La Stella d'Italia al maggiore Riccomi.

L'altro ieri sera il Maggiore Riccomi, del Comando Truppe, è stato insignito da S. E. il Governatore al Circolo Militare, nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, della ... della Stella d'Italia.

L... distinzione che premia nel Maggiore Riccomi una eletta figura di soldato ed un attivo e fattivo artefice delle più belle manifestazioni della Colonia, conferma con una sanzione di alto valore morale le bel le qualità patriottiche di un uomo, che tanta parte di sè ha data alla Tripolitania, in un non breve periodo che va dalle ore tristi alle ore fulgide attuali delle più belle rivendicazioni.

Il Cav. Uff. D'Adamo Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia

Con recente Decreto, su proposta di S. E. il Governatore, l'ottimo cav. uff. Giuseppe D'Adamo, che ha retto autorevolmente la Procura del Re e la Presidenza del Tribunale di Misurata prima, e poi la Presidenza di questo importantissimo Tribunale, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia.

S. E. il Governatore si è benignato, di telegrafargliene la notizia in Napoli, dove il cav. D'Adamo è stato chiamato all'importante carica di Sostituto Procuratore Generale.

I funerali della Signora Gasponi

L'altra sera alle ore 15.30 ebbero luogo i funerali della compianta Signora Luisa Bonifazi madre del Cav. Uff. Aspromonte Gasponi, Economo generale del Governo.

Intervennero alla mesta cerimonia numerose signore ed amici, varie personalità e conoscenti che vollero di loro presenza tributare il loro senso di simpatia verso il Cav. Gasponi che tanta stima gode da parte della Cittadinanza.

Prendevano parte al corteo fra ... Di N... ... il Governatore, il Com... Palumbo-Cardella, il Comm. Biozzi ... Binetti, il Colonnello Bertani, il Comm. Pavone il Comm. Pini, il Comm. Smirli, il Cav. Gori, il Cav. Berutti, il Cav. Uff. Inghirami, il Cav. Ferr', il Cav. Uff. Niutta, l'Avv.to Felsani, il Cav. Greganti, il Cav. Figurati, il Rag. Tumminello, il Prof. Pisardi, il Cav. Di Chiara, il Sig. Valsagiacomo, il Comm. Parienti, il Cav. Uff. Neghib el Hag, il Rag. Lupo, il Cav. Bonifazi, il C... la, il Capitano Inserra, il Ten. dei R.R. C.C. Boudolfi, il Sig. Venturelli, il Sig. Saracino, il Sig. Sillano, il Cav. Abrial, il Cav. Galante il Maggiore Perricone, i ... Clemente Nahum, Pace Hass... Lillo Hassan e le rappr... ze degli uf... di Governo ... ... impiegati ... Castro, ... erita e Davide ... relli e cognato, famiglia Pois, Hassan Pace e famiglia, famiglia Sschirò, famiglia, Zito, famiglia Dimichino, ecc. ecc.

* * *

La famiglia Gasponi nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che vollero intervenire ai funerali, inviare fiori o comunque attestare la loro simpatia nella luttuosa circostanza che l'ha colpita, esprime col presente mezzo i sensi del suo profondo grato animo.

Chi perde e chi trova

Il Municipio ci comunica che furono trovati in questi ultimi 15 giorni i seguenti oggetti e che si trovano giacenti presso l'Ufficio:

Un asino.
Un portamonete con una piccola chiave.
Una medaglia votiva d'oro.
Lire cinquanta.
Una scarpettina di lana e calza da bambina, nuova.

all'ALHAMBRA

«OSPITE PERICOLOSO»

Ecco un film che imporrà all'ammirazione di tutti gli spettatori per la sua azione indiavolata che lascia esterrefatti.

Le scene che si susseguono in questo lavoro sono tali che eccitano la fantasia del pubblico e lo mettono in attesa febbrile dei più spettacolosi avvenimenti.

Eccellente è la interpretazione dell'attore «Parsifal Bassi» che in unione agli altri migliori elementi della sua troupe, ha fatto di questo film una riuscitissima opera divertente.

Domani Domenica:
... » il Maest... Cavaliere dell'... zona ».

Arresti

L'altro ieri venne tratto in arresto dall'arma dei RR. CC. l'indigeno Mohamed ben Ali Greia, di anni 16 da Tripoli abitante in Sciara Gimuhta el Agiar (Dahra).

Perchè ritenuto colpevole di violenza carnale verso Hadigia bent Mohamed di anni 3 e mesi 6 da Tripoli.

Il giorno 3 u. s. verso le 5 di sera, la madre della Hadigia dovendo accudire ad alcune facende nella propria abitazione, lasciava momentaneamente incustodita la figlia, fuori la porta di casa.

L'Ali Greia che nel frattempo trovavasi a passare, scortala, la rapiva a forza portandola nella propria abitazione, ove giunto la denudava e sfogava sulla povera creatura i suoi istinti brutali.

Ieri mattina verso le 16 nella casa dell'indigena Hadigia Bent ... Amed si incontrarono ... Abdalla ... Mohamed ben ... Caffettiere abita... B... per gelosia vennero alle mani a un certo punto l'Abdalla prese un rasoio che aveva ... scarpa e minaccio ... M... med ma fortunatamente in... una pattuglia dei C... della Stazione di Sciara ... che trasse in arresto il troppo focoso Abdalla.

FURTI

L'altro ieri l'indigeno Hag Muftà ben Siima, mentre acquistava della merce nel negozio di ... Sciara Aux venne derubato del portafoglio. Venne sospettato del furto ... Sion Nahum il quale fu condotto alla Caserma dei Carabinieri, ma ... del portafoglio.

Grave disgrazia

Ieri verso le ore 12 Serussi Italo di Vittorio di anni 12 da Tripoli mentre giocava con altri ragazzi in ... Zanchet Brikse rinvenne per terra ... di dina... Incuriosito cercava con una pietra ... il contenuto; ma all'improvviso la cartuccia scoppiava facendo saltare quasi tutte le dita della mano sinistra e ferito in varie parti del corpo.

Alla detonazione accorsero alcuni passanti che aiutati da una pattuglia trasportarono il povero ragazzo al Pronto Soccorso ove venne medicato e dopo ricoverato all'Ospedale Coloniale.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Piroscafo *Città de Chambrai* — atteso l'altro ieri proveniente da Tunisi, giunto ieri alle ore 7, ripartito ore 15 diretto a Tunisi.

Piroscafo *Città di Tripoli* giunto giovedì proveniente dall'Italia con merci e passeggieri.

PARTENZE

Piroscafo *Colomba* partirà da Tripoli venerdì per Porto Empedocle - Livorno e Genova.

Agenzia Martinelli & Grasso

Piroscafo *Libia* partito il 5 per Bengasi con 650 tonn. di merce e 1 passeggero.

Piroscafo *Massa* giunto il 6 corr. proveniente da Misurata, Sliten, Homs con 15 tonn. di merce e 60 militari di truppa.

Piroscafo *Zara* giunto il 6 corr. proveniente da Misurata, Sliten e Homs con 2 tonnellate di merci e 100 militari di truppa.

Piroscafo *Risveglio* atteso il giorno 11 corr proveniente da Venezia, Trieste, Fiume e Malta; ripartirà il 3 corr. per Tunisi.

Piroscafo *Astero* atteso il giorno 11 corr. proveniente da Genova, scali Tirreno e Sicilia, ripartirà il 14 corr. per Bengasi.

Veliero *Giorgio V.* atteso da Bengasi con un carico d'orzo.

Veliero *Francesco Barrera*, atteso da Spalato con un carico di cemento.

... di personale femminile nella R. Manifattura Tabacchi di Tripoli

Sarà immediatamente assunto in servizio presso la R. Manifattur. Tabacchi personale operaio femminile.

Le aspiranti devono:

1°. Avere l'età dai 14 ai 21 anni;
... ...edere in Tripoli;
... ...ire il certificato di buona condotta,
4°. ... ...ndatte al posto per condizioni ...

... ...ande di ammissione al la... si ricevono presso la Direzione della R. Manifattura Tabacchi nei giorni di Sabato 8 e Lunedì 11 corr. m. dalle ore 10 alle 12.

Il Direttore
Ing. BIAGIO TARANTOLA

Cronaca Teatrale

Politeama

La Gioconda, la bella tragedia dannunziana è stata ieri sera applauditissima dallo scelto pubblico intervenuto numeroso per gustare l'opera del nostro più grande poeta.

Per questa sera viene annunziato uno dei più grandi capolavori del teatro moderno:

ISRAEL

dramma in tre atti di Bernstein.

Chi ancora non ha gustato questo splendido creazione di uno dei più applauditi drammaturghi moderni non mancherà stasera di intervenire questa rappresentazione che sarà una delle più perfette.

Si prevede un vero pienone!

Miramare

Per formar... un concetto, non di... ciamo dell'importanza, ma della grandiosità delle rappresentazioni di *varietà* che ogni sera si danno nell'elegantissima sala del *Miramare*, basta dare un elenco completo degl'interminabili numeri:

1. TUPINI — 2. DESTREE, — 3. VALUKA — 4. FLORETTE GYP — 5. D'ORIENT — 6. MISS FLORIANA — 7. FANNY — 8. ALEXIEFF — 9. CLARETTA I. — 10. MIRTY — 11. JANNETTE — 12. ALITA — 13. ADA MORIS.

Sono numeri, che formano lo spettacolo degli spettacoli!

.. Nuovo programma ..

Un profilo di Enrico Corradini

Q...do si scriverà per le generazioni che verranno, la storia della p... italiana dal 1880 ai giorni nostri, soltanto allora potrà essere valutata appieno l'opera gigantesca compiuta da un pugno di uomini che in tempi di servilismo e di abbrutimento vollero e seppero levare sempre più in alto la fiaccola dell'Ideale, e mai si stancarono di ammonire i vigliacchi della necessità di pensare, più che al ventre, del l'onore.

E allora apparirà in tutta la sua luce la maravigliosa visione di codesti uomini ai quali fu concesso il privilegio di precorrere gli eventi e di additare le vie del futuro con serenità giammai disperante, anche nelle ore più oscure e più amare.

In codesta storia della nuova Italia i figli dell'Italia grande troveran no la migliore conferma delle virtù della razza e della sua non degenere discendenza dal buon ceppo antico.

Figura romanamente maschia è quella di Enrico Corradini, l'apostolo della Nazione alla quale tutto ... donò dalla lontana adolescenza a questa sua matu rità ancor robusta e civile. Quale stupendo esempio di fedeltà e di amore ad una Idea ci è dato da questo indomito campione! Per noi che, nascendo, lo trovammo già sul la breccia, e quando crescemmo ... ... a Lui come ad ... come il figlio ama il proprio padre, è oggi titolo di giusto orgoglio rivendicare dinnanzi alla nuova generazione, la mirabile ... di quest'uomo che una sola cosa amò, una sola causa servì, un solo sogno ebbe in tutta la sua vita: l'Italia!

E non l'Italia accomodante e vile, ... tiranni di fuori e dei vicini ..., con l'Italia delle rinuncie e dei baratti delle ... e dei campanilismi: non questa Egli sognò ma una Italia libera e grande, una non solo di lingua ma di spirili madre non matrigna dei suoi figli — di ... consapevole del suo imperiale destino e sempre più degna di ripercorrere le vie di Roma, seguendo le orme e le tombe che sono rimaste, nel tempo ad additare la meta.

Oggi, dopo che la ... dei giovani ... ... dell'e passate vergogne oggi più che mai è necessario ricordare la esigua pattuglia dei precursori che in dispera ta lotta contro l'universale abbrutimento seppero ridare ... il senso della loro ... ... antichi ... dell'antico splendore, e queste insegnarono a venerare con eroica fermezza: Piccola solitaria pattuglia contro la moltitudine dei ciechi e dei sordi. E i ciechi e i sordi ebbero villanie, scherni e peggio contro chi li esaltava a levare il capo dal fango e a riguardare le stelle.

Erano i tempi in cui per le vie e le piazze d'Italia e financo nel parlamento nazionale si gridava: «Viva Menelik» — «Viva l'Abissinia!» erano i tempi in cui si gridava: «via dalla Libia».

E vennero poi i tempi ancor più tristi in cui lo stesso grido si ripetè per Valona mentre la folla irresponsabile alla quale una mandra di osceni profeti aveva insegnato a maledire la Patria pareva di ora in ora irrompere a tutto calpestare e distruggere nella follia dei suoi istinti più volgari.

Tempi in cui il coraggio è la fede furono privilegio di pochi veggenti furono spesso altro viatico non ebbero se non quello che nasce dalla disperazione.

Enrico Corradini fu Maestro e compagno di tutti i militi di questa estenuante battaglia. La sua vasta mente creò negli immemori quella coscienza nazionale e quell'istinto di fierezza e di razza, che solo han potuto — più che la piccola mano dei piccoli uomini, — dare una Patria ai medesimi figli.

Il suo gran cuore si tormentò ogni giorno nell'ansia di nuovi orizzonti. Per additare ai suoi discepoli le nuove mete da raggiungere, Egli, scagliò sempre più alto e più oltre il segnale di raduno. E' spesso quando l'ora divenne più fosca, Egli, col gesto del duce romano, tagliò tutti i ponti alle sue spalle perchè taluno dei suoi fedeli non fosse tentato dal la via del ritorno.

Oggi il precursore di ieri è ancora uno dei più insonni uomini del nostro Partito, che è e vuol essere il Partito degli Italiani veri. I suoi occhi sono sempre fissi al futuro: ma la sua grande anima può ben conteplare con orgoglio la lunga via percorsa ora che il suo grande sogno s'è fatto divina realtà.

Un ... matrimonio fra negri in ... ricco

PARIGI, 7.

Nell'alta società negra degli Stati Uniti è stato celebrato un matrimonio unico per la sua magnificenza. Ma pomposa cerimonia non sono intervenuti meno di 9000 invitati. La sposa era nepote di una pettinatrice che fece fortuna in un modo originale. Vedendo che le artiste parrucchiere bianche guadagnavano molto nel rendere ondulati i capelli delle eleganti, la pettinatrice negra ebbe una idea geniale: giacchè presso le donne della sua razza il bisogno di ondulare i capelli non si faceva sentire, inventò il modo di rendere invece lisce le capigliature arruffate dell'aristocrazia negra di New York. L'innovazione fece furore. La pettinatrice guadagnò denaro a milioni.

Essa comprò una magnifica casa nel quartiere più elegante di New York prendendo tutte le disposizioni perchè alla sua morte ... bianco potesse rendersene acquirente.

Carpentier parla

ROMA, 7.

Intervistato da un giornalista parigino, Giorgio Carpentier ha fat to le seguenti dichiarazioni:

Per rispettare i regolamenti della Federazione francese di boxe, Deschamps ha annunziato per mezzo della stampa inglese che il mio incontro con Beckett non era un campionato europeo come molti osservano in Inghilterra. E' certo che per gli sportivi inglesi sono campione europeo dei massimi, almeno moralmente. Ma ufficialmente è Erminio Spalla che detiene il titolo e non tocca a me eludere le decisioni della F. F. B. e della I. B. U. Ho il ri... ... Può darsi che ... ... incontrarmi con Spalla per decidere la situazione. Non conosco sufficientemente il valore del campione italiano per poter emettere un giudizio sopra di lui. Se ne dice molto bene e occorrono uomini come lui per dare alla boxe d'Italia lo sviluppo che merita. Credetemi non è ... ... sono state le mie ... ... che hanno dato al pugilato la voga che esso ha in Francia. Dall'altra parte delle Alpi uomini di valore si rilevano nel firmamento pugilistico (Barbaresi per esempio) e nell'avvenire bisognerà fare i conti coi boxeurs italiani. Sarà tutto di guadagno per lo Sport pugilistico.

La strage di un'orchestrina per la folle vendetta di un marito beffato

VIENNA, 7.

Nell'unico grande caffè di Novi Sad la gelosia di un suonatore russo che girava la Jugoslavia con una orchestrina ha determinato una tragedia, finita col suicidio dello stesso autore della tragedia. Il russo Prihodicenko sospettava che la moglie la quale faceva parte anch'essa della comitiva dei musicanti, avesse relazione con un altro ..., certo Ribalicenko. Siccome scoppiavano continue le liti fra i due la coppia Prihodicenko finì con l'essere esclusa dalla «troupe» però giorni addietro la donna ricomparve e si mise a far vita comune con l'amante. Il marito tradito scrisse alla moglie ed al rivale parecchie lettere di minaccia, che non furono tuttavia prese sul serio. Sabato sera il Prihodicenko apparve nel locale, calmo in apparenza. Bevuto un bicchiere di vino cavò di tasca due rivoltelle ed aprì rapidamente il fuoco sulla orchestrina. Primo ad essere colpito a morte fu il rivale Ribalicenko e poco dopo senza che nessuno avesse avuto il coraggio di muoversi per impedire la strage, tutti i suonatori giacevano immersi nel loro sangue: tre morti, fra cui la moglie dell'assassino, e tre gravemente feriti. Il Prihodicenko, quando ebbe compiuta la vendetta si ammazzò con un colpo al cuore.

Lo Scià di Persia visita Millerand

PARIGI, 7

Lo Scià di Persia visitò S. E. Millerand che poco dopo gli restituì la visita.

La Dieta polacca ratifica le convenzioni sul lavoro

VARSAVIA, 7

La Dieta ratificò le convenzioni internazionali sul lavoro.

Le offerte italiane per il Giappone

ROMA, 7

La Croce Rossa Italiana assolvendo l'incarico affidatole da S. E. Mussolini compì la seconda spedizione del materiale destinato per il Giappone.

Il denaro raccolto con sottoscrizione aperta nelle città d'Italia fino ad oggi, produsse trecentocinquantamila lire che servono a preparare la terza spedizione.

922 minatori sepolti in America per uno scoppio.

PARIGI, 7.

Secondo il messaggio da New York una spaventosa catastrofe mineraria è successa a Benton (Illinois) nella miniera Orient.

Un'esplosione formidabile è avvenuta nel momento in cui 922 operai si trovavano nella miniera che è considerata come una delle più vaste del mondo per la estrazione del carbone. Si teme che 60 operai che si trovavano presso l'ingresso della miniera siano stati uccisi dall'esplosione. La sorte degli altri è ancora ignota.

Numerose squadre di volontari hanno incominciato i lavori di salvataggio, che non potranno essere terminati che dopo parecchie ore. Si teme che la maggior parte degli sventurati siano stati uccisi per asfissia. Forze importanti di polizia trattengono nelle vicinanze della miniera la folla numerosa di parenti ed amici delle vittime in attesa di notizie.

GOVERNO della Tripolitania

Bollettino Ufficiale

Il Bollettino Ufficiale del Governo della Tripolitania pubblica:

Decreti Reali.

Decreto Legge 20 agosto 1923, riguardante le norme per la navigazione aerea.

R. D. 10 Settembre 1923, che apporta modificazioni al primo e secondo comma dell'art. 98 del Regolamento generale sul servizio postale approvato con R. D. 10 febbraio 1901.

Decreti Governatoriali.

Decreto 19 novembre 1923 n. 1175, che autorizza la temporanea importazione in Tripolitania dei nastri di ferro e dei bulloni relativi predisposti per la legatura delle balle pressate destinate all'esportazione.

Decreto 22 novembre 1923 n. 1182 che approva il contratto 10 ottobre 1923, stipulato tra la Capitaneria di Porto e il signor Ugo Moncada Giuseppe di Paternò, relativo a trasferimento di concessione di tonnara.

Decreto 22 novembre 1923, n. 1188, col quale il consigliere aggiunto coloniale, avv. Armando Felsani è delegato a ricevere i contratti nell'interesse dell'Amministrazione, in sostituzione del cav. Tommaso Columbano durante la di lui assenza.

Decreto 22 novembre 1923, n. 1189, col quale l'avv. Armando Felsani, è incaricato di ricevere tutti gli atti che venissero notificati al Governo della Tripolitania e di curare l'inoltro al competente Ufficio Amministrativo.

Decreto 22 novembre 1923, n. 1190 col quale l'avv. Armando Felsani è incaricato di disimpegnare le funzioni del Comitato amministrativo durante l'assenza dell'attuale segretrio cav. dott. Tommaso Columbano.

Circolari.

Ministero delle Finanze. — Circolare in data 12 novembre 1923, numero 19391, relativa ad un questito proposto allo stesso Ministero in materia indennità caro-viveri dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Inserzioni.

Avviso ad *opponendum*, relativo ai lavori di manutenzione strade esterne assunto da Lolato Ernesto.

Avviso ad *opponendum*, relativo ai lavori di costruzione strada Stazione Centrale - Porta Nuova, assunti da Ciocci Gaetano.

CAMBI

Parigi	124.35
New York	22.95
Buenos Ayres	16.32
Consolidato	90.23
Londra	100.60
Rio Janeiro	492 —
Rendita	77.95

Norme del Referendum

«LA NUOVA ITALIA» TRACCIA LE DOMANDE DEL REFERENDUM, LASCIANDO UNA SETTIMANA DI TEMPO ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PERCHE' POSSA RIUNIRE LE RISPOSTE. NATURALMENTE NON E' NECESSARIO CHE SI RISPONDA A TUTTE LE DOMANDE FORMULATE NEL «REFERENDUM» BASTANDO, AI FINI CHE CI SIAMO PROPOSTI, UNA RISPOSTA GENERALE SULL'APPASSIONANTE ARGOMENTO, RISPOSTA CHE AMEREMMO FOSSE DELLA MASSIMA BREVITA'.

AL GIUDIZIO DEI PARTECIPANTI AL REFERENDUM E' RIMESSA POI LA FACOLTA' DI RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE O DI RIBATTERE ALLE PRECEDENTI AFFERMAZIONI.

Domande del Referendum

1.

QUAL'E', SECONDO IL VOSTRO GIUDIZIO, L'AVVENIRE AGRICOLO DELLA LIBIA E DELLA TRIPOLITANIA IN PARTICOLARE?

2.

COSA SI E' FATTO SIN OGGI NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA, DA ISTITUZIONI GOVERNATIVE O PRIVATE

3.

QUALI SONO LE PIU' ADATTE CULTURE IRRIGUE PER IL TERRENO LIBICO E QUALI LE PIU' CONVENIENTI CULTURE ASCIUTTE?

4.

QUALI SISTEMI DI CULTURE RITENERE PIU' PROPRII PER IL TERRENO LIBICO E QUAL'E' IL VOSTRO PARERE SULLA CEREALICULTURA E SULLE CULTURE INDUSTRIALI?

5.

QUALE SAREBBE LA PIU' FAVOREVOLE LEGISLAZIONE AGRARIA E QUALE SISTEMA INTENDERESTE SEGUIRE PER I PRESTITI AGRARI O FONDIARI?

6.

QUALI SONO LE CULTURE DI PIU' SICURA RIUSCITA E QUALI LE PIU' ECONOMICHE?

7.

ENTRO QUALI LIMITI DEV'ESSERE CONTENUTA L'IMMIGRAZIONE DI COLONI ITALIANI E QUALI SONO I LAVORI CHE POTREBBERO ESSERE AFFIDATI AGLI INDIGENI?

Dott. FILIPPO ANFUSO Direttore - Responsabile

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de «La Nuova Italia» Puntata 44 8 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano di FRANCESCO GERACI

— Sarà fatto.

— Non dimenticare il nome del ... Ricuzzu.

Hai detto?

— Ricuzzu. E' scritto sulla carta.

— Bruno, biondo?

— Non ti potrà sfuggire.. E' Funi... della carovana... Non devi ... Guai a te!

L'altro si portò la mano al cuore in atto di obbedienza e rientrò nel suo tugurio...

* * *

Tarhuna non è consigliabile, neanche per un brevissimo soggiorno, agli avventurosi che si spingono ... fra Tripoli e a coloro che devono a forza affrontare le incognite di una oasi. Il paese, se tale può chiamarsi, non ha case, e tanto meno buoni abitanti, ma tende dappertutto e individui ostili agli ospiti europei. I dintorni sono poi addirittura impraticabili: seminati di pericoli e di sorprese.

I trenta cammelli e la numerosa carovana entrarono a Tarhuna, al tramonto, mentre gli arabi del luogo suonavano con gli strumenti più in uso: il tamburello e la cornamusa, per festeggiare la nascita di un santone popolare. L'arrivo all'improvviso di quel po' po' di uomini e dei siciliani, gettò lo scompiglio fra gli abitanti, i quali consideravano questo come una sfida aperta alla loro sacra intimità.

La musica cessò e un gruppo di beduini che eseguiva una danza caratteristica mosse incontro agli arrivati, con simulate grida di giubilo. Mutar-is, che si dimostrava più lieto degli altri per la visita inaspettata, aiutò il ragazzo a discendere e si profuse in inchini e in cerimonie con i più vicini, tra i quali erano padron Aliffi, Nunzio Scasella e il resto della ciurma.

I cammelli, circondati dagli zaptiè e dagli arabi preposti agli animali, piegavano le due gambe anteriori, sfiniti dal cammino. Mutar-is, dopo aver gettato ai suoi una occhiata significativa, invitò i marinai a seguirlo nella sua abitazione. Al passaggio, la curiosità destata dai nostri in ciascuno dei beduini, provocò una dimostrazione di ... che sbucavano numerosi e compatti dalle tende vicine e lontane. Gli occhi delle donne e dei bambini fulminavano Ricuzzu, il quale non sapeva giustificarsi quel brulichio di gente che gli impediva di camminare.

Giunti che furono davanti la tenda di Mutar-is, questi ne sollevò un lembo e gli ospiti entrarono. Era la più spaziosa, la più comoda — e forse la più pulita — abitazione del luogo. Solo il capo beduino poteva permettersi di queste lussi.

Il ragazzo sedette nel mezzo, fra padron Aliffi e l'arabo cerimonioso: una pelle di leopardo li separava dal terreno umidiccio. I compagni furono invitati a sedersi ai lati. Dopo aver rivolte alcune domande sul lo scopo della loro presenza a Tarhunt, Mutar-is — che parlava con disinvoltura la nostra lingua — fece portare del tè, la bevanda di rito, in certe tazzine da bambola che un piccolo servo arabo aveva cura di riempire ogni qualvolta si vuotavano. Costui, all'impiedi alle spalle del padrone, ottemperava al suo ufficio con evidente piacere e si studiava di far onore al padron di casa e agli usi della sua gente.

D'un tratto, a un cenno di Mutar-is, il servo scomparve.

— La sua missione è finita — disse l'arabo. — Volete ancora del tè?

— Grazie, signore — rispose il capitano. — E' ora di andar via.

— Così presto?

— Siamo in troppi per dormire a Tarhuna...

— Tende non ne mancano. Qui comando io...

— La vostra offerta è nobile e generosa, ma intendiamo raggiungere al più presto la strada di ...

(continua)

Spettacoli di oggi

POLITEAMA

Stasera la Compagnia Drammatica Italiana *Rossi - Girola*.

MIRAMARE

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29)

Conto Corrente con la Posta

ANNO XII. — TRIPOLI, Sabato 15 Dicembre 1923 — N. 230.

Un geografo anglo-egiziano ha scoperto che per mutamenti geografici l'oasi di Kufra passa dalla zona d'influenza italiana a quella inglese! Sublime imperialismo britannico: conquista le colonie trasformando la geografia!

Sospetta influenza anglo-egiziana nel Sahara libico.

ROMA, 14 (Sabelli)

La « Tribuna » riceve da Londra che le oasi di Kufra e Diouf, nel Sahara libico, assegnate alla zona di influenza italiana sarebbero da qualche tempo oggetto di sospette visite anglo-egiziane. Un'alta personalità del mondo politico anglo-egiziano Hassimin ha tenuto a Londra in questi giorni, prima di partire per l'Ambasciata egiziana di Washington, alla quale è stato destinato, una conferenza sul suo recente viaggio nell'oasi di Kufra.

Egli ha fatto alla Società Geografica di Londra una relazione particolareggiata sui rilievi geodetici da lui compiuti nelle oasi stesse ed ha asserito che le oasi di Kufra si troverebbero in posizioni geografiche differenti da quelle registrate fin oggi dai geografi.

Secondo Hassanim esse verrebbero a trovarsi se non tutte almeno in parte sotto la zona di influenza anglo-egiziana.

L'Internazionale Operaia raccoglie fondi per abbattere Poincarè.

ROMA, 14 (Sabelli).

Il Segretariato dell'Internazionale Operaia che ha sede a Vienna lancia da Londra un appello a tutti gli operai del mondo perchè riuniscano i fondi necessarii per impedire a Poincarè la sua politica di guerra che costringe l'Europa a tenersi armata e turba la pace del mondo con le sue continue minacce.

I fondi — dice il manifesto — dovrebbero servire per le prossime elezioni politiche francesi poichè — conclude il manifesto —: **Poincarè non può vincersi che nella stessa Francia.**

La rottura delle relazioni diplomatiche fra Grecia ed Albania.

ATENE, 14

In seguito alla pubblicazione d'un opuscolo diffuso dalla stampa albanese contenente gravi insulti contro l'esercito ed il popolo Ellenico, il Governo di Atene incaricò il suo ministro a Durazzo di chiedere al Governo Albanese la pubblica sconfessione [illegible] provvedimenti. Non essendo stata data alcuna risposta dal Governo Albanese, il Ministro ellenico a Durazzo annunziò che avrebbe lasciato la reggenza al Segretario di Legazione.

Il nuovo Presidente della Confederazione Elvetica.

BERNA, 14.

L'Assemblea generale elesse Chuard come presidente della Confederazione per l'anno 1924, e Musy come Vicepresidente.

La nazionalità francese in Tunisia al Senato francese.

PARIGI, 14.

Il Senato dopo animata discussione approvò il progetto-legge relativo all'acquisto della nazionalità francese in Tunisia.

I Congressi provinciali dei Fasci nell'Italia settentrionale
I nuovi Direttorii

MILANO, 14.

Sotto la presidenza del Comm. Arnaldo Mussolini si è ieri tenuto il Congresso provinciale dei Fasci di Milano. Il comm. Giurin ha letto agli intervenuti un messaggio dell'on. Mussolini ed il segretario provinciale comm. Maggi ha fatto una relazione da cui risulta che la Federazione comprende 172 fasci con [illegible] e 800 tesserati e che le amministrazioni comunali conquistate in provincia con la cooperazione fascista sono 2 6 di cui 140 amministrate da fasciste.

Si è proceduto alla elezione del direttorio del quale è risultato capolista il dott. Soldi.

ALESSANDRIA, 14

Si è tenuta oggi l'assemblea dei fasci della provincia alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 20 iscritti. Si è proceduto alla nomina dei membri del direttorio provinciale. A segretario politico provinciale è stato eletto il prof. Baronzo

POLA, 14.

Ieri a Capo d'Istria si tenne il Congresso provinciale fascista tra grande entusiasmo ed in massimo ordine.

Fu rieletto a segretario provinciale il prof. Erminio Zucconi

TRIESTE, 14

Si è riunito il Congresso provinciale fascista che ha proceduto alla elezione del nuovo direttorio provinciale riconfermando per acclamazione a fiduciario del Partito il prof. Giorgio Masi

NOVARA, 14

Il Congresso provinciale fascista al quale hanno patecipato 230 delegati dopo avere approvato la relazione politica e la relazione finanziaria ha confermato a segretario politico Amedeo Belloni.

TRIESTE, 14.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni del Direttorio della sezione di Trieste del Partito Nazional Fascista.

E' risultato rieletto alla carica di segretario politico il prof. Bruno Coceancic

FIRENZE, 14.

Ieri si sono svolte le elezioni per il nuovo direttorio del fascio fiorentino.

La lotta è stata assai movimentata essendo in lizza due liste. La votazione è proceduta con la massima regolarità, nessun incidente ieri ha avuto a verificarsi.

La lista facente capo all'on. Capanni ha riportato voti 2006 contro 1039 riportati dalla lista capitanata dal marchese Bartolini.

Il nuovo direttorio è così risultato costituito: Capanni Italo, Gagli Edoardo, Fedeli Fratny, Nicolini Alemanno, Romanelli Renzo, Rossi Pietro, Salvoni Salvo, Strini Umberto.

TORINO, 14.

Si è tenuto il Congresso provinciale della Federazione fascista. Vi hanno partecipato oltre 180 fasci con molte migliaia di aderenti.

Il Congresso si è svolto sotto la presidenza del gen. Attilio Teruzzi del direttorio nazionale, il quale al suo ingresso è stato accolto da ferventi alalà.

Ha preso quindi la parola il cav. Claudio Colizzi Grossi, segretario provinciale del Partito che ha esposto in una lunga relazione tutta la complessa opera svolta in soli due mesi di carica.

Il segretario provinciale è stato riconfermato in carica alla unanimità dei presenti. Hanno preso parte alla votazione rappresentanti di oltre 16000 fascisti

CREMONA, 14

Nel pomeriggio si è svolto il congresso alla presenza dei rappresentanti di 130 fasci e di organizzazioni sindacali

Il congresso si è chiuso con la approvazione di un ordine del giorno di plauso all'opera dell'on. Farinacci, che è stato riconfermato nella carica di segretario provinciale

BRESCIA, 14.

Questa notte si riunito il congresso provinciale fascista al quale hanno partecipato 190 segretari politici e capizona dei fasci della provincia per procedere alla nomina del Consiglio Federale. Applausi unanimi hanno valutato la magnifica relazione del fiduciario provinciale Augusto Turati che è stato nominato per acclamazione segretario provinciale.

Per l'emigrazione italiana

ROMA, 14.

Secondo il « Messaggero » il Governo [illegible] l'Ambasciatore italiano di Washington di chiedere spiegazioni circa le nuove minacciate restrizioni contro l'emigrazione italiana

Le disgrazie del lavoro: due operai morti, tre feriti a San Remo.

SAN REMO, 14.

Stamane nella prossimità del Cimitero, crollava improvvisamente un tratto di muro di cinta della raffineria Cassini i cui lavori erano addibiti da sette operai. Il crollo travolse 5 operai: di cui due sono morti e tre rimasero feriti.

I Combattenti per il Governo Nazionale.

FIRENZE, 14.

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti approvò la relazione morale propugnante il mantenimento dell'indipendenza di tutti i partiti politici per la collaborazione efficace e positura al Governo Nazionale.

La nuova Presidenza dell'Associazione Imprese Elettriche.

ROMA, 14.

L'Associazione Esercenti Imprese elettriche Italiane il cui capitale oltrepassa 2 miliardi procedette all'elezioni per le cariche. Fu eletto a Presidente il Sig. Giangiacomo Ponti di Torino ed a vice presidenti i Sigg. Gaggio di Venezia e Simonetti di Milano.

Il nuovo ufficio della Presidenza presenterà a S. E. Mussolini gli omaggi dell'Associazione esponendogli in pari tempo il programma per la intensificazione dello sviluppo idroelettrico d'Italia.

La fiducia della Sardegna nel Duce

ROMA, 14.

S. E. Mussolini ricevette S. E. Lupi reduce dal viaggio in Sardegna e gradì le infinite testimonianze di fede italica e di fiducia al Governo Nazionale da parte della popolazione Sarda.

La volgare manovra del Socialismo unitario documentata dalla stampa fascista.

ROMA, 14

Riguardo la deliberazione presa dai socialisti unitari di domandare alla Direzione del Partito la facoltà di partecipare o no alle elezioni la stampa fascista comunica che il Direttorio del Partito fascista ha preso visione degli ordini del giorno votati dal residuo delle frazioni socialiste italiane e constatato che il primo atto compiuto dai socialisti unitari e massimalisti dopo la chiusura di Montecitorio non è soltanto una ridicola manovra ma anche una inqualificabile provocazione lanciata al fascismo mentre denunzia al popolo italiano il tentativo mediocramente larvato di sollecitare l'intervento straniero nelle questioni interne della Patria, dichiara che darà ordini necessari per agire di conseguenza.

Il generale Badoglio ambasciatore al Brasile?

ROMA, 14 Sabelli.

Secondo notizie riferite da « La Stampa » di Torino e da altri giornali si è diffusa negli ambienti diplomatici la voce, che merita ancora una sicura conferma, della prossima [illegible] Badoglio ad Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Repubblica del Brasile. Il gen. Badoglio dovrebbe partire per Rio de Janeiro ai primi di febbraio.

I bollettini sulla salute del Duca d'Aosta

TORINO, 14

Nello stato di salute di S. A. il Duca d'Aosta si nota un lento miglioramento, però con grande depressione nervosa. Nelle principali chiese e nel tempio israelitico di Roma si celebrerono pubbliche preghiere.

. . .

TORINO, 14.

Il Bollettino di stamane del Duca d'Aosta dice: Iersera tardi si è verificato un rapido rialzarsi di temperatura a 39 dovuto a fenomeni di ristagno intestinale e ad atonia dell'intestino ad alto grado

Stamane la temperatura è di 37.6, polso 94, respiro 28

. . .

TORINO, 14

Il bollettino riguardante lo stato di salute del Duca d'Aosta dice: Il Duca passò la notte tranquilla. Temperatura 38.3; polso 95-98; respiro 30. In vista della stazionarietà dei fenomeni morbosi con tendenza per quanto molto lenta al miglioramento si daranno altre notizie domattina.

. . .

ROMA, 14.

Al telegramma di S. E. Mussolini esprimente auguri per la rapida guarigione del Duca d'Aosta, la Duchessa rispose ringraziando

Solenne cerimonia religiosa a Venezia per la salute del Duca d'Aosta

VENEZIA, 14.

Per iniziativa di un Comitato di donne Veneziane per mezzo delle quali fu conferita la cittadinanza al Duca d'Aosta, si è celebrata stamane nella basilica S. Marco una Messa solenne implorando la grazia per la guarigione di S. A. duce e salvatore di Venezia. Assistevano tutte le Autorità ed una folla imponente.

IL NOSTRO REFERENDUM
Il Presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania illustra la portata dei prestiti agrarii.

Merita plauso l'idea da cui trasse origine il « Referendum » promosso da codesto giornale, tanto per l'iniziativa in se stessa, quanto per l'importanza degli argomenti sui quali viene posto il dibattito.

La domanda n. 5: **« Quale sarebbe la più favorevole legislazione agraria e quale sistema intenderesti seguire per i prestiti agrari e fondiari »,** assomma una tale complessività di problemi da non poter consentire una risposta adeguata nei ristretti termini imposti dal Referendum

La legislazione agraria ed il regime del credito agrario e fondiario costituiscono problemi che si integrano e si compenetrano, perchè interdipendenti. Essi poi, alla lor volta, mentre traggono i loro elementi fondamentali da canoni e postulati di indole generale, assumono, in pratica, carattere e figura strettamente peculiare e contingente, come è appunto nel caso della Colonia.

Io penso, alla stregua degli elementi che, finora, la limitata permanenza in Colonia può avermi suggerito, che sarebbe, forse per [illegible] estendere ad essa le norme generali che disciplinano nella Madre Patria l'importante materia agraria.

E tanto più sarebbe pericoloso e prematuro, in linea direi quasi astratta, l'adozione di un tale provvedimento, in questo periodo storico (perchè è tale) nel quale il regime della proprietà agricola e la conseguente legislazione attraversano il più difficile ed il più acuto ciclo di assestamento.

Non è qui il caso, nè sarebbe breve, nè facile di istituire una discriminante anche sommaria, delle trasformazioni profonde e radicali, senza esempio nella storia, che hanno subito e vanno subendo, dopo la grande guerra, le legislazioni agrarie, in rapporto al regime della proprietà, nei più importanti paesi agricoli del mondo; dalla Russia alla Polonia, dall'Ungheria alla Ceco Slovacchia, dalla Bulgaria alla Rumania dai Dominion Inglesi delle Repubbliche Americane del Sud.

In Italia, le trasformazioni, che sembravano avviarsi ad un disastroso caotico parossismo, sono state fortunatamente arginate e ricondotte nel più ponderato e sereno campo degli studi.

Ma ciò non significa che le questioni siano state risolute. E se tale soluzione non si potè ottenere in Italia, dove vigono ancora legislazioni speciali e dove non è mancata la esperienza secolare, ben più pericolosa sarebbe la frettolosa improvvisazione coloniale.

Allo stato delle cose io penso che il problema assoluto non debba, non essere affrontato e risoluto, ma nemmeno posto e che la migliore legislazione agraria in Colonia debba essere quella del sapiente e pratico adattamento alle condizioni peculiari d'ambiente, con la costante propulsione del desiderio di inquadrarla gradatamente in una forma organica ed il più possibile perfetta.

. . .

Quello che si dice per la legislazione agraria può dirsi, sebbene in forma più attenuata, per il regime del credito agrario e fondiario.

Estendere alla Colonia le classiche ed in parte sorpassate legislazioni vigenti nel Regno sarebbe, a mio avviso, un errore ed un fuor d'opera.

E di questa verità, di per se stessa intuitiva, io ho potuto avere la personale conferma nella recente occasione in cui dovetti predisporre le norme e l'ordinamento tecnico e contabile della Cassa di Risparmio. E non mi fermo sugli errori di comprensione dell'ambiente coloniale che sussistono anche fra i migliori cultori di tali discipline economiche, i quali ritenevano, ad esempio, grave errore il mio di propugnare la necessità delle operazioni di credito agrario in Colonia al tasso più mite possibile, riferendosi alla larga rimunerazione dell'industria agricola, assimilando il pingue fondo della Val Padana al terreno sleppico della Libia.

Per ora in Colonia, praticamente ed utilmente si potranno fare operazioni di credito agrario di esercizio, di credito per migliorie agrarie e di credito fondiario agrario adattando, caso per caso, le disposizioni del testo unico delle Leggi e dei Decreti sul credito Agrario, approvato con R. Decreto 26 Giugno 1921 n. 1048, in quanto applicabili, integrandone con quelle norme speciali e quei temperamenti che l'esperienza va quotidianamente suggerendo e con quelle agevolazioni burocratiche e fiscali che valgano a rendere snello e poco oneroso l'organismo.

Per questo, La Cassa di Risparmio, che è il primo Istituto Coloniale della specie, sarà un ottimo osservatorio pratico, dal quale si potranno trarre i migliori elementi per una futura legislazione coloniale di credito agrario.

In altra occasione si potrà trattare il problema del credito fondiario che, per ora, non troverebbe pratica attuazione in Colonia, per quanto riguarda i beni rustici.

G. BATTISTELLA
Presidente della Cassa di Risparmio Isp. Gen. Ord. del Ministero d'Agric. Ind. e Commercio

Nell' alta burocrazia

ROMA, 14.

Il Direttorio Generale del Ministero della Pubblica Istruzione commendator Tovajera fu nominato Consigliere di Stato.

Il Comm. Frascarelli Capo Divisione dello stesso Ministero fu nominato Direttore Generale.

Le dimissioni del Gabinetto portoghese.

LISBONA, 14.

Il Gabinetto presentò le sue dimissioni.

Fiume e le intenzioni della Jugoslavia

BELGRADO, 14.

Il Ministro degli Esteri Jugoslavo Nitchitch dichiarò alla Commissione finanziaria Parlamentare che circa Fiume, il Governo Jugoslavo non fa distinzioni fra il regime attuale ed il precedente, riaffermando la necessità di un accordo con l'Italia corrispondente all'interesse dei due paesi.

Il processo contro i giornalisti turchi.

COSTANTINOPOLI, 14.

Sabato s'inizierà il processo dei tre direttori di giornali recentemente arrestati per alto tradimento.

Cronaca di Tripoli

L'arrivo dell'Esploratore americano "Simpson 221,,

Come annunziammo, ieri alle ore 8.30 è entrato nel nostro porto l'Esploratore americano «Simpson 221» proveniente da Tunisi e con a bordo il ... con 105 uomini di equipaggio.

Mentre l'Esploratore entrava in porto uno «Sva» ha lanciato sul l'equipaggio parecchie centinaia di manifestini scritti in inglese e che portavano i saluti di S. E. il Governatore e le navi in porto con le bandiere ... il saluto.

Il «Simpson» si è ancorato al fianco del yacht governatoriale «Giuliana» e si crede che resterà nel nostro porto ...

L'... Esploratore americano che doveva arrivare insieme al «Simpson» giungerà oggi in giornata.

Corse ippiche

Le annunciate corse che avranno luogo domenica 16 dicembre cominceranno alle ore 14.30 precise con il Premio Camera di Commercio di L. 3500 seguirà il Premio Conte Volpi di L. 4500; e il Premio Municipio di L. 2500.

Fra la 1ª e la 2ª Corsa avrà luogo la Mostra degli stalloni dell'Ufficio Agrario e fra la 2ª e la 3ª la premiazione dei puledri dichiarati vincitori del Concorso che avrà luogo la mattina della stessa giornata.

I prezzi sono i seguenti:

Tribuna A (a sedere): L. 7. Recinto B: L. 5. Prato: L. 2. Militari di truppa: L. 1.

Vetture L. 10. Automobili L. 20 non compreso l'ingresso delle singole persone).

... Elettrici	L. 250
Dott. Vassura	» 50
Carabot	» 200
Ditta Malagoli e Piccinini	» 100
Ten. Magistrali	» 100
Avv. Punzo	» 200
Ottaviani	» 100
Notaio Simoni	» 25
Maggiore Dott. Bezzi	» 50
Ditta Sordi	» 50
Orio Francesco	» 20
Raccolte da Muntasser	» 100
Lolato	» 100
Caffè Arcangeli	» 200
Vacca Magnolini	» 50
Grammatico	» 50
Badalucco	» 200
Mario Nunes-Vais	» ...

Sindacato Fascisti Motoristi Governativi

Questa sera alle ore 20 precise adunata di tutti gli iscritti al Sindacato medesimo. Dovendosi trattare delle cose importanti e della massima urgenza, si prega di non mancare. Coloro che non fossero in regola con la cassa la sera stessa potranno mettersi in pari.

Il Segretario
GIORDANA

La sfortuna di un ladro

Ieri, l'indigeno Mohamed Ben Mohamed Nasuf, avendo lasciato momentaneamente aperto l'uscio della propria abitazione al suo ritorno trovò l'indigeno Regeb Ben Saad il quale stava facendo man bassa sui suoi oggetti di vestiario; il Mohamed gli si avventò addosso chiamando aiuto.

Alle grida accorsero alcuni vicini che immobilizzarono il Regeb fino all'arrivo di una pattuglia che lo trasse in arresto.

Partenze

Ieri verso le 15 con treno proveniente da Azizia è scesa sul pontile del molo una Coorte sarda della 176ª Legione e ha preso posto sul piroscafo «Jiosto» per poi proseguire per Bengasi ove è stata destinata l'intera legione

L'attività del Tribunale Militare Speciale di Azizia.

In questa settimana il Tribunale Militare Speciale ha tenuto udienza ad Azizia portando a termine altri 13 processi, la massima parte dei quali contro indigeni che hanno partecipato alla ribellione contro i poteri dello Stato scoppiata in Tripolitania posteriormente al 26 Gennaio 1922, o con l'attiva propaganda o prendendo parte direttamente a combattimenti contro ... valorose truppe.

Due processi ... importanti, sia per il numero che per la figura degli accusati, furono:

Uno: contro 21 imputati della Regione Garian, e l'altro contro 11 imputati della Zona di Homs, nei quale vennero escussi ben 85 Testi ... d'accusa e di difesa. Il Tribunale ha pronunciato sentenze di condanna all'ergastolo contro: 1º) Hassen ben Salem El Gaber; 2º) Mohamed ben Ali Krista; 3º) Diab ben Aduzeli ... Hamed ben Hag Hamed El Rtriai.

Si sono poi avute 44 condanne alla reclusione militare od ordinaria — con diversa gradazione — e N. 3 sentenze di assoluzione.

Presidente: Ten. Colonnello Primiceri cav. Alberto.

Giudici: Maggiore Veltroni cav. Giuseppe, Maggiore Carli cav. Mazzino, Capitano Tomei Cav. Remo, Cap. Medico Sotto Dott. Sante, Cap. Cammarata Sig. Biagio.

P. M. Capitano Landolfi avv. Mario:

Segretario: Tenente Beretta Sig. Francesco.

Una rissa alla Hara Costia

Ieri sera dopo essersi ben fornito lo stomaco di «buka» i ... ebrei Sciolom Bubli di anni 35 e Nino Giuseppe di anni 25 vennero alle mani. A nulla valse l'intromissione di terzi per sedare la rissa; ma i due rissati si distribuivano pugni e vicenda ed a un certo punto il Nino vibrò un violento pugno alla fronte del Bublil si da fargli uscire una grande quantità di sangue dal naso.

Condotto, il Bublil, al Pronto Soccorso fu medicato. Dal Sanitario venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Un ferimento in rissa

Il macellaio ebreo Debax Michir di anni 28 abitante in Sciara Hannuna 27, ieri nel rincasare trovò l'ebreo Giacob Braha di anni 30 e per vecchi rancori si azzuffarono. A un certo punto il Braha estrasse un coltello e vibrò al Debax una terribile coltellata al braccio.

Il ferito venne condotto al Pronto Soccorso ove dal Sanitario di servizio venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il feritore è stato arrestato ed alloggiato al locale Carcere civile a disposizione delle Autorità.

Alta onorificenza al Maggiore Pericone

Con Decreto Reale è stata conferita al Maggiore di Cavalleria in P. A. S Pericone cav. Roberto la croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al Maggiore Perricone, distinto e pregiato ufficiale, appassionato e antico coloniale le più vive congratulazioni de «La Nuova Italia».

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ieri al locale Tribunale Penale Regionale si è svolta la causa contro il noto commerciante Carotti, il cameriere Aliri ed i due chauffeurs Bonanno e Tagliana.

Gli imputati erano accusati di concorso in furto qualificato per avere asportato nel maggio scorso a Tarhuna una cassa di benzina in danno dell'Amministrazione militare; benzina che, secondo l'accusa, avrebbe ... a camion del Carotti.

Al dibattimento i testimoni escussi non portarono alcuna luce sulle prove di causa.

Il Pubblico Ministero dopo una stringente requisitoria concluse affermando la colpabilità del Carotti e dell'Aliri chiedendo per ciascuno di essi, rispettivamente, la pena di tre mesi e 15 giorni di reclusione per il Carotti e tre mesi per l'Aliri. ... chiese ... per insufficienza di prove ... Bonanno ... reato.

Parlarono esaurientemente con stringenti argomenti, confutando le accuse del P. M. gli avvocati Cartechini e Guttieres per il Carotti e Ravasini per l'Aliri.

L'avvocato Punzo, difensore del Bonanno, si associò alle conclusioni ... ca sostenne l'innocenza del suo raccomandato chiedendo che il Tribunale accogliesse nei suoi riguardi la richiesta del P. M. di assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale dopo breve permanenza in Camera di Consiglio emise sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nei confronti di tutti e quattro gli imputati.

Presidente cav. avv. Molinari.

Giudici assessori cav. Galletti e Miceli Vincenzo.

P. M. avv. Fantoni.

Cancelliere, Terreni.

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle ore 8 è partito per Homs il veliero «Annunziatina» con un solo passeggero

Alle ore 13 proveniente da Malta è arrivato il piroscafo «Celta» col solo equipaggio

Alle 17.30 è partito per Livorno il veliero «Assunta Madre» carico di sale.

Alle 20 è partito per Homs - Misurata il piroscafo «Massa» con sei passeggieri.

Alle 20.15 è partito per Gerba il veliero «Amor» con sei passeggieri

Alle 23 è partito per Homs il veliero «Ida» carico di merce diverse.

Alle ore 24 è partito per Homs il veliero «Manurbia» carico di merce

Alle ore 24 è partito per Marsala il veliero «Agostino» carico di merce

Mercato finanziario

ROMA, 14.

Parigi	121.40
New York	232.25
Buenos Ajres	16.55
Londra	100.65
Rio Janeiro	474.—
Rendita	77.60
Consolidato	90.125

Municipio di Tripoli

Presso il Magazzino Municipale della Dhara, in Scerif Zaguan (Fonduco Labi), il giorno 19 corr. alle ore 8 saranno posti in vendita, a mezzo del banditore, i seguenti oggetti:

18 campate ferroviarie decouville;
25 segna-limiti in cemento;
Circa 100 mattonelle in cemento;
11 capriate grandi;
18 capriate piccole
12 porte usate;
12 finestre usate
6 tavoli;
2 ... ;
200 cassette - 200 latte da petrolio.

Comitato Riunioni Ippiche per i presentatori di polledri

Art. 1. — Con l'occasione delle gare ippiche è indetto un concorso per polledri nati in Tripolitania, intieri se maschi, accompagnati da madre o da attendibile certificato d'origine.

Art. 2. — Il concorso è per categorie da sei mesi ad un anno (1º gruppo) e da un anno a due anni e mezzo 2º gruppo).

Art 3. — I polledri giudicati migliori saranno inscritti nell'istituendo libro genealogico (Stud book) passando al registro provvisorio quelli al disotto dei 2 anni e mezzo e nel libro di razza quelli che abbiano raggiunto tale età.

Art. 4. — I polledri giudicati migliori saranno premiati con tre premi di lire duecento ciascuno pel primo gruppo e tre altri premi pure di lire duecento ciascuno pel secondo gruppo

Art. 5. — La commissione rilascerà speciale certificato ai polledri maschi intieri e femmine giudicati idonei per l'iscrizione nel libro genealogico.

Art. 6. — I polledri inscritti nel registro provvisorio dovranno al compimento dei due anni e mezzo essere ripresentati alla Speciale Commissione del libro geneologico, che giudicherà in merito alla trascrizione del libro di razza.

Prezzo di inscrizione L. 10.00 all'Ufficio Agrario Dott. Leone, e Sede del Comitato Corse al Galoppo Camera di Commercio.

La mostra avrà luogo il mattino del giorno 16 alle ore 9 lungo la passeggiata Conte Volpi (Miramare).

Al Circolo di Ballo della Dahra

Si avvertono i Soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provvista di generi

Alle ore 10 1/2 del 27 corrente nell'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di polli vivi, ova, ovini vivi, latte fresco di vacca, e di ortaglia e frutta, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1924.

Alla stessa ora del giorno 28 e per gli stessi mesi si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina macellata ed eventualmente in piedi, e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine.

Chiunque intenda concorrervi, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Avviso agli Agricoltori

Presso la Ditta Angelo Finocchiaro trovansi in vendita:

PIANTE DI MANDORLO sviluppate alte circa 1 metro, al prezzo di ingrosso di L. 100 il centinaio.

TALEE DI UVA comune e da tavola al prezzo d'ingrosso di L. 80 il mille.

RAFFIA DEL GIAPPONE al prezzo d'ingrosso di L. 5 il Kg.

Presso il Padiglione a vetri in Piazza Italia:

Assortimento frutta fresca e secca a prezzi miti.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 17 Dicembre 1923, dalle ore 10 alle ore 12 antimeridiane nei locali del Municipio di Suk el Giuma, avranno luogo le aste per l'appalto dei seguenti mercati:

Mercato del bestiame
Mercato in piazza
Mercato coperto
Mercato cereali e Henna.
Pubblico macello

Le aste saranno ad unico incanto mediante scheda segreta da inviarsi a mezzo posta raccomandata od a mano ed indirizzate al Sindaco di Suk el Giuma, che presiede l'incanto non oltre le ore 10 del mattino del giorno 17 Dicembre 1923

I capitoli d'oneri e di appalto sono visibili presso il municipio di Suk el Giuma tutti i giorni a partire dal 10 cor.

Il Rais Beladia
Mohamm. Saad ed Din el Masaudi

Cronaca Teatrale

Serata di Gala al Miramare

Stasera avrà luogo, una grandiosa serata di gala in onore degli equipaggi delle navi americane ancorate nel nostro porto.

Interverrà S. E. il Governatore, tutte le autorità civili e militari, gli ufficiali e i marinai americani e italiani.

Sarà una serata eccezionalissima, essendo stato preparato per l'occasione un programma ... di ...

Stasera dunque una grande fraternità di ... raccoglierà autorità e cittadini attorno ai simpatici marinai della grande nazione americana

Alhambra

«FANTASIO NUVOLA»

Chi è *Fantasio Nuvola*? E' un affiliato ad una setta segreta che ha per iscopo di rubare.... ai pescicani. Parrebbe una cosa impossibile, ma invece in questo film è diventata una co a possibilissima.

Raccontare la trama non è cosa facile; possiamo assicurare soltanto che è un lavoro condotto con una tecnica ... mente ammirevoli. E quando si pensi che il film è edito dalla casa *Fert* bisogna dedurne che si tratta di una bellissima opera cinematografica.

Imminente: *CHRISTUS* la meravigliosa iconografia sacra inscenata dal Conte Antamow.

...Reich per le trattative dirette con la Francia.

PARIGI, 14.

...Governo del Reich decise di ...ere al Governo francese di ne...re direttamente la questione ...Reno e della Ruhr. L'incaricato ...co farà subito al Quai d'Orsay ...tiche in proposito.

PARIGI, 14.

...mentando la notizia da Ber...ne il governo Germanico deci... chiedere al governo francese ...oziare direttamente le questio... Reno e della Ruhr i giornali ...no l'importanza della decisio... Reich ma si mostrano molto ...petti circa le vere intenzioni ...Germania.

...Francia non vuole ambasciatore tedesco

BERLINO, 14.

...Wolff Bureau pubblica che seb... il Governo del Reich abbia in...sato per tre volte il Governo ...ese perchè venga rioccupato ...posto d'Ambasciatore a Parigi, il ...erno francese non ha mai ri...sto.

La salvezza della Germania è nel crediti esteri secondo la stampa berlinese.

BERLINO, 14.

I giornali di Berlino rilevano l'intendimento del Governo che vuole introdurre i pagamenti anticipati per l'imposta di ricchezza mobile ed altre tasse che toccheranno addirittura la sostanza patrimoniale tedesca, ed aggiungono che l'efficace sistemazione finanziaria del Reich non è attuabile senza il soccorso estero. Gli stessi giornali credono che il Governo tedesco a tale proposito diramerà un appello a tutte le potenze firmatarie il trattato di Versailles, nonchè a quelle neutrali.

Il commissario monetario dichiarò che il miglioramento della produzione tedesca non potrà ottenersi se non si verificherà la concessione su vasta scala il credito in oro per le imprese tedesche da parte delle potenze estere.

Disordini nella Ruhr

RUDESHEIN, 14.

I disoccupati attaccarono i pubblici edifici asportando la bandiera separatista. L'ordine fu ristabilito e si operarono arresti.

Società delle Nazioni

PARIGI, 14.

Il Consiglio della Società delle Nazioni procedette alla nomina di acuni membri del comitato d'Azione. Per l'Italia venne nominato il Prof. Ottolenghi, sicchè anche l'Italia come la Francia, l'Inghilterra ha nel comitato due membri cioè Lutrario e Ottolenghi.

* * *

PARIGI, 14

Il Consiglio della Società delle Nazioni di Parigi decise di rivolgere al Governo alcuni quesiti circa l'esecuzione dei mandati.

La sottocommissione approvò il protocollo finanziario e politico per la sistemazione dell' Ungheria.

Il presidente Barthop pronunciò un caldo elogio e salutò il Delegato Italiano D'Ameglio congedatosi per assumere per la carica di Presidente della Cassazione di Roma.

* * *

PARIGI, 14.

Il Commendatore D'Ameglio Primo Presidente della Corte di Cassazione d'Italia è partito per Roma

* * *

PARIGI, 14

Il Consiglio della Società delle Nazioni decise di invitare gli Stati Uniti ad aderire alla convenzione internazionale del 1921 per la repressione della tratta delle donne e dei bambini.

NEL PENITENZIARIO DI AUGUSTA

Una visita alla "casa dei morti,,

L'ultima speranza - Un romano: "ho ammazzato n'omo pe' affari de famija,, - I rassegnati - Il rancio - La gogna

AUGUSTA, dicembre

...treno dopo aver descritto un ...po semicerchio tra le saline che ...nali a giganteschi specchi che il ...fa barbagliare — lambiscono ...mare di Augusta, si ferma da...ti alla civettuola stazione. Tor...mo le colline vellutate di verde ...che vogliano serrare in un ab...o vigoroso le quiete acque o...ne del golfo, in mezzo a cui ...ano le basse e tetre fortezze di ...a e Vittoria. Mi avvio, su di ...carrozzella traballante per la ...ca strada su cui Augusta alli... suoi ariosi fabbricati. Pochi ...nti e siamo al primo ponte.

...a svolta appare in tutta la sua ...tosa imponenza, ito, quadrato ...rlato il tetro mastio che Fede...o II fece costruire per rendere ...spugnabile il golfo di Augusta e ...circa trent anni è stato adattato a ...a di pena. E' il più grande stabi...ento del genere della Sicilia e ...o dei più importanti d'Italia. O...a circa trecento esiliati dalla so...tà. Traversato l'ultimo ponte che ...de il golfo di Augusta da quello ...Xifonia, eccomi all'isola su cui ...ge Augusta vecchia. La strada ...sterzata a fortezza. Ecco la *mezza...na* che si protende sul mare e ...nde la cortina che serra il corpo ...ncipale della rocca. Piccole fine...tre ingabbiate, dietro le quali lo ...ardo del passante cerca di scru... si aprono sul mare. Un viale ...berato conduce al Penitenziario. ...ate le formalità, il pesante ...ncello si schiude cigolando. Il ca...o guardia mi dice sorridendo: «Saccomodi!». Il cancello si rin...ude. Sono in carcere, nel primo ...rtile, incassato tra massicci muri bianchi. Un agente di custodia porta in una scodella, il rancio ai detenuti: pasta, brodo e verdura. Viene distribuito una volta al giorno assieme ad una pagnotta di 700 grammi circa.

Le celle

Traversiamo il breve cortiletto e ci troviamo di fronte ad un cancello. Un agente di custodia con in mano un grosso mazzo di chiavi è di guardia. Ricevuto l'ordine, apre ed entriamo. Siamo in un piccolo corridoio. Sul fianco destro vi sono, una quasi a fianco dell'altra, delle porte serrate. Ogni porta ha un piccolo spioncino che permette di guardare nell interno della cella. Mi chino per osservare: una stanzetta luminosa in mezzo a cui spicca la figura snella di un detenuto che indossa la casacca. E' il numero 4628 Vedendo apparire tra le grate dell'inferriata un viso sconosciuto, guarda incuriosito. Non sa cosa fare: deve o no avvicinarsi? Noi suoi occhi spenti non vi è alcun barlume di vita. Gli dico:

— Come vi chiamate?

Si irrigidisce sull'attenti e risponde con voce bassa:

— Serio Giovanni.

— Di dove siete?

— *So de Roma..*

— Cosa avete fato?

— *Gnente: ho ammazzato n'omo, quindiçi anni fa, per affari de famija.* Mi condannarono a diciotto anni di reclusione, devo scontare altri tre e poi sarò libero.

Quindici anni di sepoltura!

Guardiamo nella cella a fianco: racchiude un ospite comune:

— Bilecci Salvatore, mi chiamo — dice — *ho fatto uno scasso* — e mi hanno condannato a 42 mesi. Ma fra qualche giorno terminerò di scontare la pena

E ride, di un riso amarognolo

Nella terza cella vi è un sardo. Spitaletto Mario, condannato a due anni per furto. E' rassegnato.

Il calzaturificio

Le altre celle di segregazione sono vuote. Normalmente in queste celle vengono rinchiusi i detenuti che si rendono colpevoli di infrazioni al regolamento

Andiamo a visitare il calzaturificio situato in un ampio camerone. Tutti i detenuti che stanno seduti davanti ai deschetti si alzano e si mettono sull attenti. Sono circa una trentina. Molti di essi hanno imparato il *mestiere* durante la prigionia. Ecco un vecchietto dall'aria pacifica ed ingenua: Battaglia Giuseppe da Como. E' stato condannato all'ergastolo per un duplice omicidio, si trova in carcere da trent anni dice:

— Ho tenuto sempre buona condotta perchè non mi *fanno la grazia?*

La grazia! Ecco la suprema speranza dei condannati, ai quali è concesso solo dopo avere scontato una metà della pena, di presentare la domanda per ottenerla. Ogni anno, nel mese di marzo, si riunisce il Consiglio di Amministrazione composto dal direttore del penitenziario, da un funzionario e dal cappellano. il Consiglio esamina la pratica e formula il suo giudizio che trasmette al Ministero. Molte delle domande vengono accolte, altre, però, finiscono negli archivi. Il condannato non si scoraggia e l'anno appresso ecco che riscrive, oppure prega il compagno *scrivanello* di vergargli con «parole di pianto» un'altra domanda. «A furia di insistere — pensa — qualche cosa otterrò di sicuro».

Pochi sono coloro che si rassegnano alla condanna e non protestano. Ecco un giovanissimo che, dopo avermi guardato, mi dice piangendo:

— Non può fare nulla per me? Sono innocente. Fui condannato a vent'anni per omicidio volontario; ma non feci altro che difendere mio padre che, in casa, veniva aggredito.. Chiamai aiuto: nessuno accorse. Impugnai, allora una rivoltella cercando di intimorire l'aggressore, ma questo, che era armato, sparò contro di me. Il proiettile mi perforò la giacca. Cosa dovevo fare? Sparai. Venni arrestato, mostrai la giacca perforata dal proiettile, ma non fui creduto Da cinque anni mi trovo in questa sepoltura. Abbiano pietà di me. Mi chiamo Perrino Carmelo.

Il fallo di un minuto

Un tipo interessante: Falco Antonino, bruno e vigoroso. E' di Marsala ed è stato condannato all'ergastolo per omicidio. Dice:

— Sono ventitrè anni che sconto il fallo di un minuto.

— Come ve la passate in carcere?

— Grazie a Dio bene; non ho nulla da che lamentarmi.

— Facevate anche prima il calzolaio?

— No, zappavo la terra. Ho appreso il «mestiere» in carcere. Adesso, non faccio per dire, ma il mio lavoro è molto apprezzato.

Allo stesso deschetto lavora un altro recluso che, interrogato, si scopre, si alza e si presenta: Macò Antonio, sardo.

— Sono stato condannato a trent'anni di reclusione per due omicidi

— Quale fu il movente?

Rimane un pochino indeciso, poi, abbassando lo sguardo, risponde:

— il furto. Ho già trascorso in carcere ventun anni. Sono stato a Noto e a Civitavecchia. Da trenta mesi mi trovo qui. A Noto appresi a fare il calzolaio. Bisogna sapersi arrangiare

Quasi vicino al Macò vi è un calabrese smilzo e tremante; un sorriso triste gli muore sulle labbra. Ha una lunga e dolorosa storia. Ventidue anni fa, in una rissa, uccise un suo compagno certo Petito Francesco. Egli fu ferito. Durante il dibattimento risultò che anzichè di una rissa si trattava di un vero e proprio delitto premeditato. I giurati di Catanzaro furono inesorabili e lo condannarono a trent'anni.

Una rissa, originata da troppo vino me *l'anno portata per premeditata;* — commenta — sono stato anche ferito. Per la mia buona condotta mi è stato concesso un anno di grazia. Fra sette anni sarò fuori.

Un ragazzo, statura regolare, occhi neri mobilissimi, indossa un panciotto da militare, dice

— Mi chiamo Devi Luciano. Sono stato condannato a sette anni dal Tribunale militare di Trento. Non portai via che qualche paio di scarpe. E' una condanna esagerata la mia.

Ancora un altro sodalo-calzolaio: Basile Francesco da Orvieto. Era di sentinella alla cassaforte del parco di artiglieria di Reggio Emilia. Durante il suo servizio la cassaforte venne aperta e furono rubate circa cinquantamila lire. Scoperto il furto egli venne immediatamente arrestato e deferito al Tribunale militare della 5. Armata. La istruttoria fu brevissima e così pure il dibattimento. I giudici militari lo condannarono a quindici anni di reclusioe. Si proclama naturalmente innocente.

— Ma non avete preso proprio niente?

— Dovrei mangiare la testa ai miei bambini se presi un soldo.

Ritorniamo nel cortile. I detenuti hanno consumato il rancio. Muti, tristi, guardano di sott'occhio. Appoggiato con le spalle al muro il n. 1803 vaga con lo sguardo sul cielo azzurrissimo. E' Leddu Pietro. Dieci anni fa, in Sardegna, in una notte burrascosa stava per rincasare quando litigò con un suo amico. Era un pò avvinazzato. Dalle parole passò subito ai fatti, tirò fuori il cortello e uccise. I giurati ebbero pietà di lui e lo condannarono a 13 anni di reclusione. Fra tre anni rivedrà la sua Sardegna

Ozio

Sul cortile si aprono diverse porte, tutte ingabbiate. Ve ne è una che produce una dolorosissima impressione piccola, stretta, buia e sporca. Vi sono rinchiusi tre uomini che misurano a piccoli passi la loro stretta dimora. Sembrano delle bestie feroci che anelano di scappare. Un cartello, posto sopra il cornicione della porta, reca: «*Ozio*». I tre detenuti appartengono all'esiguo numero di coloro che non vogliono assolutamente lavorare e per punizione vengono racchiusi in questa cella, una specie di gogna. Strani tipi questi oziosi. Giovani, col viso emaciato dalle sofferenze, dall'andatura cadente, insaccati nella bruna divisa dei reclusi guardano con occhi feroci. Qualunque tentativo per farli lavorare — mi dice la guida — è sempre fallito. E si che i detenuti col denaro che ricavano dal lavoro possono migliorare il vitto.

I reclusi addetti ai laboratori del penitenziario: calzaturificio, legatoria, maglificio, ecc. guadagnano da 4 a 6 lire al giorno. L'amministrazione del reclusorio, secondo il regolamento, consente che essi spendano per alimenti, prelevandoli dal «bettolino», fino a tre lire al giorno. Il resto della paga viene accreditato in un libretto di risparmio che all'atto della liberazione è consegnato al detenuto. Il lavoro è a cottimo e vi sono dei reclusi, specialmente dei calzolai, che guadagnano giornalmente non meno di sei lire

Fra i reclusi i più famosi sono Enzo Paternò e Fra Ciavolino

Giuseppe Zuccarello

Dichiarazioni di Kameneff sulle relazioni russo-italiane.

MOSCA, 14.

Komeneff fu rieletto a Presidente dei Soviet di Mosca e dichiarò che le relazioni Russo-Italiane vanno sempre più migliorando.

E' giunto a Mosca il Reverendo Padre Ghermann, nuovo Capo Missionario del Vaticano.

La firma all'accordo di Tangeri

PARIGI, 14

Il *Temps* riceve da Madrid che il plenipotenziario spagnuolo sarà autorizzato a firmare lo Statuto di Tangeri tal quale fu preparato dai negoziati di Parigi.

* * *

PARIGI, 14.

L'Agenzia *Havas* pubblica: I delegati francese, inglese e spagnolo firmarono un accordo relativo alla concessione dei lavori e all'amministrazione del porto di Tangeri.

Per quanto riguarda la partecipazione delle varie potenze quella della Francia è fissata per il trentatrè per cento le altre parti saranno distribuite fra l'Inghilterra e la Spagna, le parti ex-tedesca e austriaca sono divise in parti uguali fra il governo Sceriffiano e la città autonoma di Tangeri.

L'Osservatore Americano ha molta fiducia nella Commissione Esperti.

PARIGI, 14

L'Osservatore Americano Logan in colloquio con Barlou dichiarò che il Governo Americano s'interesserà della ricostruzione economica europea ed è soddisfatto nell'apprendere che la Commissione d'inchiesta per l'esame della potenzialità finanziaria della Germania abbia costituito due Comitati.

Il Governo Americano ritiene che il progetto d'inchiesta avrà grande valore e che esso troverà la soluzione giusta e pratica del problema delle riparazioni.

La misera fine della rivolta portoghese.

MADRID, 14

Nessuna notizia diretta è oggi giunta da Lisbona. I giornali dicono che il movimento non sorprese nessuno e fallì in seguito alla defezione di gran numero di cospiratori.

L'accordo franco-tedesco per una Banca renana

COLONIA, 14

Fu raggiunto l'accordo nelle trattative per la fondazione di una Banca tra un gruppo bancario tedesco e franco-belga. Si sottoporrà lo Statuto al Reich nonchè alla Commissione interalleata renana.

Dott FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "La Nuova Italia,, Puntata 30 - 15 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di FRANCESCO GERACI

X.

L'alba in una prigione

Alla prima luce dell'alba, nela tetra prigione di Socna, si teneva un discorso di questo genere:

— Come vi sentite, capitano?

— Un pò meglio, Ricuzzu.

— Volete che vi tasti il polso?

— Fa pure...

Il ragazzo si avvicinò all'infelice che giaceva disteso per terra su di una stuoia fradicia e umidiccia e gli tastò il polso.

— La febbre non è ancora scomparsa... Pochi decimi, però. Che ha detto il medico turco?

— Non ho inteso... aveva il delirio. Un gendarme mi ha però rassicurato: «Niente pericolo: il medico dice che guarirete presto... ma bisogna prendere le medicine».

— Avete obbedito?

— No: perchè ho paura..

— Bisogna stare in guardia con quella gente....

— Come ti scotta il viso! — e gli passò la mano sulle guance — Ti senti male? Dimmi la verità, figlio mio.

— Tutt'altro: è l'afa che mi fa stare così.

— Non può essere...

— Vi ripeto che è l'afa: qua dentro si soffoca: non una ventata d'aria.... Non ci lasciano uscire.... Un mese ancora di questa vita e saremo belli e spacciati.

— Siediti.

— Non posso...

— Cos'hai?

— Ma niente....

— E allora perchè non siedi?

— La vostra stuoia è umida...

— Anche la tua è umida... — e fece l'atto di attirarlo a sè.

— Vi prego: lasciatemi.

— Non puoi? Assolutamente?

— Vi giuro non posso... se stento persino a camminare

— Ti hanno forse picchiato?

— Quali idee vi vengono ..

— Sì, ti hanno picchiato, Ricuzzu mio. E forse per me..

— Ammettiamo che fosse vero: non sono vivo, sano e forte? Pensate a guarire. Le lividure se ne vanno, ma la febbre trascurata, no, non se ne và...

— Chi è stato a farti male?

— Il gendarme: quello che viene a portarci il cibo.

— Che gli hai fatto? L'hai offeso?

— Mi sarei guardato bene.. Mi avrebbe strozzato....

— E allora....

— Ora vi dirò: il medico si rifiutava di visitarvi. Io, dopo averlo invano pregato e scongiurato, alla fine, non potendone più, gli ho detto: «Bruto, profitti della nostra condizione, è vero: siamo prigionieri.... ma in altre circostanze ti avrei fatto vedere» Quel selvaggio, appena pronunziate le ultime parole, ordinò al gendarme di punirmi severamente, alla musulmana. E il carnefice, dopo avermi legato mezzo nudo, ad un palo del cortile, mi scudisciò di santa ragione... Ogni qualvolta gridavo, egli aumentava la dose.... Lo spettacolo nauseò persino gli zaptiè che montavano di guardia e il comandante della prigione il quale ingiunse al gendarme di smetterla

Vigliacchi! Ma a te che importava la visita del medico? Per lalam la salute? Puah!... un uomo di più, un uomo di meno. Sono tanti gli italiani!

— Non voglio che parliate così. Quando dite queste cose, mi si stringe il cuore... Voi dovete vivere fino al giorno della liberazione... Dopo, dopo accomodatevi pure... La vostra famiglia vi aspetta e io son qua per difendervi. Ricuzzu vi difenderà sino all'ultimo! Capite?

— Vieni qua, caro, dammi un bacio.

— E voi non ripeterete più quelle cose?

(continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29)

Conto Corrente con la Posta

ANNO XII. — TRIPOLI, Domenica 16 Dicembre 1923 — N. 231.

Morale wilsoniana: i serbo - croato - sloveni considerati popoli oppressi sino a cinque anni fa, minacciano oggi il nascente stato albanese. Come si diventa rapidamente oppressori!

Le elezioni generali saranno ancora rimandate?

Opinioni diverse di parlamentari - L'atteggiamento di Giolitti - Il parere di don Sturzo

ROMA, 15 (Sabelli).

Negli ambienti parlamentari si è diffusa la voce che il Presidente del Consiglio intenda riconvocare la Camera nella nuova Sessione ritardando le elezioni generali per più tempo del previsto e smentendo così le ultime informazioni che davano la convocazione dei comizi elettorali per la prima metà di maggio.

I pareri dei parlamentari sono pertanto discordi e riferiamo qualcuno dei giudizi più autorevoli e più essenziali.

* * *

ROMA, 14

L'On. Paolucci ha detto: Per me la chiusura della sessione non significa assolutamente che siano vicini allo scioglimento della Camera e quindi alle elezioni generali. Questa delle vicine elezioni è un'ipotesi come tante altre che possono farsi in questo momento, ma volendo si possono anche trovare al di fuori di questa elezionistica altre ragioni che abbiano determinato il Governo a proporre al Re la chiusura della sessione parlamentare. Vi possono essere moltissimi motivi non ultimo, ad esempio, quello che in questo momento si stanno svolgendo le elezioni provinciali del partito fascista.

L'on. Turati si è schermito dal formulare il suo giudizio. Tuttavia [illegible] ha avuto difficoltà a dichiarare che egli pensa che la chiusura della sessione preluda a quella della Camera. Personalmente sono contento - ha detto — che comunque cessi lo stato umiliante in cui questa Camera si trovava di fronte al Governo. Se dunque il Governo tronca così suo atto uno stato di cose umiliante non si può essere che contenti.

Anche l'on. Modigliani ha dichiarato di credere che la chiusura significhi elezioni generali.

L'on. Corradini, ex sottosegretario agli Interni, si è mostrato contento dell'atto del Governo, che serve a rafforzare le istituzioni parlamentari. Infatti questa Camera si trova di fronte al Governo fascista in uno stato umiliante. Nelle mutate condizioni parlamentari il Governo per la dignità stessa dell'Istituto ha il dovere e il diritto di creare una Camera nuova.

L'on. Luigi Fera ha così integrato il suo pensiero. Per me il provvedimento di oggi è la soluzione logica e costituzionale della situazione. Io ho avuto già occasione di dichiarare sin dal Novembre 1922 che l'attuale legislatura della Camera era cessata; comunque la Camera era morta dopo la pubblicazione avvenuta l'altro giorno della nuova legge elettorale. Nessuna Camera infatti ha potuto sopravvivere alla promulgazione di nuove leggi elettorali. La sua sopravvivenza sarebbe illegale ed arbitraria. La chiusura della sessione prelude ad un prossimo scioglimento della Camera. Io ritengo possibile qualsiasi ripresa in questa legislatura di attività parlamentare.

L'ex Ministro Pasqualino Vassallo ha detto:

Coloro i quali, come me, ritengono che un regime si fortifichi e si consolidi nel largo consenso dell'opinione pubblica, non possono che approvare la tendenza del Governo fascista a penetrare più profondamente nella vita interna della Nazione.

L'on Camera ritiene che la chiusura della sessione non debba necessariamente preludere allo scioglimento della legislatura. Allo stato delle cose attuale sono più numerose le ragioni contrarie allo scioglimento che quelle favorevoli.

Anche Don Sturzo interrogato ha detto: Il provvedimento risponde al desiderio del nostro partito; solo che colla nuova legge elettorale è dubbio fino a quale punto il risultato delle urne possa rispecchiare la coscienza del Paese. La lista che ha più voti guadagna due terzi dei seggi purchè abbia una maggioranza che superi il venticinque per cento dei votanti.

- Come si regolerà il Partito popolare? [illegible] alleanze?

Nessuna

L'atteggiamento di Giolitti nell'eventualità delle elezioni.

ROMA, 15 (Sabelli).

L'On. Giolitti ha formalmente dichiarato che nell'eventualità delle elezioni non intende allearsi ai partiti d'opposizione come non desidera essere incluso nella lista ministeriale. Egli pensa di accordare [illegible] Parecchi giornali [illegible] commentano tale notizia, riferendo le opinioni di molti deputati, affermano che S. E. Mussolini non farà per ora le elezioni limitandosi a presentarsi alla Camera con alcuni cambiamenti nella compagine ministeriale.

Il Consiglio dei Ministri esamina la riforma della legge comunale e provinciale.

ROMA, 15.

Oggi sotto la presidenza di S. E. Mussolini e di tutti i Ministri si riunì il Consiglio e dopo aver approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio incominciò l'esame dello schema riguardante il decreto per la riforma della legge comunale e provinciale.

Il Partito Socialista Nazionale.

ROMA, 14

L'On. Enrico Ferri pubblicherà in questi giorni su «La Gironda» un articolo in cui si annuncia la prossima costituzione di un Partito Socialista Nazionale il quale si propone di raccogliere tutti quei socialisti che, ammaestrati dalla recente esperienza, ritengono necessario non esaurirsi in una vana opposizione di punzecchiature al Governo attuale ma salvare, con una leale azione di minoranza e nell'ambito della disciplina nazionale, le idee e le conquiste del socialismo.

Il prezzo del pane

ROMA, 14

L'On. Corbino ministro dell'Economia Nazionale, d'accordo con l'On. Finzi, sottosegretario agli Interni, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla questione del «prezzo del pane». Lo stesso ministro raccomanda che le autorità comunali addivengano al più presto alla fissazione di un prezzo del pane aumento.

Allarmi di guerra nei Balcani

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Fiume che è stato segnalato da Zagabria un forte movimento di truppe jugoslave verso il Montenegro meridionale.

Le truppe sono in gran parte composte di reparti di fanteria serbi e di pochi squadroni di cavalleria inquadrati con soldati russi, resti dell'armata di Wrangel.

Secondo le informazioni più attendibili le truppe jugoslave sarebbero dislocate verso i confini dell'Albania in vista d'una probabile azione contro lo Stato albanese, di comune accordo con la Grecia.

La notizia ha destato il più vivo allarme a Budapest ed a Sofia. Nella capitale bulgara, sopratutto, dove i movimenti jugoslavi vengon seguiti con attenzione si era avuta la notizia della mobilitazione jugoslava e una grande agitazione si era impadronita della città.

Quando è sopravvenuta la notizia che le truppe jugoslave s'eran mosse verso i confini albanesi il Club macedone ha tentato di indire un comizio di protesta che è stato severamente sciolto dalla Polizia.

A Belgrado la notizia viene recisamente smentita ma notizie da Budapest e da Vienna la confermano.

L'accordo per Tangeri e le abitudini francesi.

ROMA, 15 (Sabelli).

Vengono riesaminate dalla stampa italiana [illegible] Francia fu la sola potenza che volle l'esclusione dell'Italia dalla Conferenza per Tangeri.

I giornali italiani fra i quali [illegible] per vivacità di tono «La Stampa» di Torino, esprimono chiaramente il malumore dell'opinione pubblica contro il sistema della Francia.

Giornale fascista proibito in Jugoslavia

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Belgrado che il Ministero degli Interni jugoslavo proibì in tutta la Jugoslavia il giornale italiano «Fiamma Nova» comminando gravi pene per coloro che ne saranno trovati in possesso.

Nuova crisi ministeriale polacca

VARSAVIA, 15.

I tedeschi al Parlamento polacco causa i dissensi avvenuti circa il progetto per la riforma agraria, presentata dal Governo, abbandonarono la Dieta.

Il Presidente della Dieta Rataj diede le sue dimissioni.

Il Consiglio dei ministri decise di dare le dimissioni.

Il Messico cambia governo....

NEW YORK, 15.

Da notizie pervenute dal Messico risulta che è avvenuto un combattimento tra i ribelli e le truppe fedeli che si trincerarono per sbarrare le vie che portano alla capitale. Dopo una violentissima lotta i ribelli s'impadronirono della Stazione ferroviaria orientale, e poscia hanno attaccato le truppe delle stazioni di Obregen e San Marves, importanti nodi ferroviari.

[illegible] capitolato [illegible] generale Huerta [illegible] Vera Cruz [illegible] capitale del Messico [illegible] isolata

Nuclei di predoni sbaragliati nella Msellata

TRIPOLI, 15 (Stefani).

Continuano con felice risultato le operazioni di polizia dirette contro i nuclei di predoni che davano molestia nei territori di Msellata, Sahel di Homs e Sougran. Il 10 corrente furono sbaragliati dalle nostre truppe alcuni nuclei di predoni che lasciarono sul terreno 20 morti.

Il Duca d'Aosta migliora

TORINO, 14

Il bollettino [illegible] la salute di S. A. il Duca d'Aosta dice: La giornata di ieri è passata affaticata [illegible] disturbi [illegible] temperatura [illegible] il polso da 82 a 115.

Stamane la temperatura era a 37 e 8. Un'abbondante catarro occupa sempre le vie respiratorie [illegible] renali sono discrete.

* * *

TORINO, 15.

Le condizioni di salute di S. A. il Duca d'Aosta continuano a migliorare.

Grave condanna a sette fascisti emiliani

ROMA, 15 (Sabelli)

Sette giovani squadristi accusati di aver partecipato ad una spedizione punitiva che ebbe il suo tragico epilogo nell'uccisione del colono Mezzetti sono comparsi davanti ai giurati della Corte d'Assise di Bologna. Il responso dei giurì che si è avuto a tarda ora della notte, è stato positivo, e i sette squadristi sono stati condannati ad otto anni di reclusione [illegible]

S. M. il Re a Salerno

ROMA, 15.

S. M. il Re è partito questa sera per Salerno onde assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti che avrà luogo domani. Il sottosegretario on. Sardi rappresenterà il Governo.

Breve sciopero bianco alla "Lancia„

TORINO, 14—

In seguito all'annuncio di una riduzione del 20 per cento sui cottimi, gli operai dello stabilimento «Lancia» hanno dichiarato lo sciopero bianco. Un ordine del Sindacato fascista di riprendere il lavoro non è stato accolto dagli operai i quali hanno continuato nella loro pacifica agitazione. Solo più tardi quando la ditta diede assicurazioni che la riduzione non sarebbe più avvenuta, gli operai hanno ripreso tranquillamente il loro lavoro.

Omaggio di un Maharajah indiano al Milite Ignoto

ROMA, 15.

Il celebre Mahara Juh indiano di Jhalavar è giunto ieri a Roma, e si è recato a deporre una corona sull'altare della Patria per il Milite Ignoto.

Le condizioni del Vicario Apostolico in Eritrea

ROMA, 15.

Il Vicario Apostolico dell'Eritrea Monsignor Carrara, mentre predicava nel cimitero di Asmara, fu colpito da paralisi. Il suo miglioramento va lentamente e fa sperare in una completa guarigione.

Conferenze italiane al Cairo

ROMA, 15.

Per incarico della Sezione Egiziana [illegible] Senatore [illegible] partito [illegible] Roma [illegible] per fare delle conferenze nel Cairo.

Un prossimo accordo fra la Francia e i Soviets.

PARIGI, 15

Malgrado l'assenza di ogni comunicato ufficiale sui negoziati che continuano attualmente col Governo dei Soviety è possibile dire, a quanto pubblica stasera il «Bonsoir», che un accordo sarebbe fra breve possibile. La Francia ha ogni interesse a mettere fine ad una situazione [illegible] ai suoi interessi. In ogni caso la transazione commerciale privata fra Francia e Russia, aumenta ogni giorno di intensità e di importanza. Qualche [illegible] del resto è già stato fatto. Infatti, il Governo dei Soviety ha affidato a dei francesi la fabbricazione di tutti gli istrumenti russi necessari alla adozione in Russia del sistema metrico decimale. Si tratta di una fornitura di circa 300 milioni di franchi e l'importanza di questa ordinazione giustifica le premure con le quali gli industriali francesi hanno accettato di inviare fra breve a Mosca una delegazione incaricata di discutere col Governo dei Soviety le modalità secondo le quali funzionerà la Società.

Dichiarazioni del Presidente circa l'agitazione studentesca.

ROMA, 15.

S. E. Mussolini ricevendo una rappresentanza di studenti fascisti, deplorò l'agitazione studentesca contro la riforma dell'On. Gentile, e riaffermò in proposito la sua integrale attuazione.

Le dimissioni del Consiglio Sassone

BRESDA, 15.

In seguito alla mozione di sfiducia presentata dalla frazione democratica ed approvata dalla Dieta, il presidente del Consiglio Sassone, presentò le sue dimissioni.

Il Presidente per gli italiani di California

ROMA, 15.

S. E. Mussolini ricevette l'In. Patrizi, direttore proprietario del giornale *Italia* di San Francisco (California). S. E. Mussolini mostrò di interessarsi molto delle condizioni dei nostri connazionali che l'Ingegner Patrizi descrisse con termini di viva simpatia.

IL NOSTRO REFERENDUM

Il Capo dell'Ufficio Agrario espone lucidamente le condizioni e le possibilità del suolo della Tripolitania

[illegible] pre però si è stati precisi e mai si è riusciti ad attrarre l'attenzione del pubblico nel Regno.

La di già voluminosa relativa letteratura è ignorata in Italia od è ritenuta di nessun interesse dagli italiani; essa è letta da pochi e solamente da una parte delle persone che abbiano comunque qualche interesse in Colonia.

Per gran parte degli italiani la Tripolitania rimane il deserto con tutti i suoi leggendari terrori per cui grande è la meraviglia di quei pochi viaggiatori, che qui arrivano per diporto e per affari, di fronte alle fiorenti oasi, le più belle, le più grandiose dell'Africa settentrionale; sorprendenti per essi è lo spettacolo dell'immensità della steppa animata da numerosi ed opulenti greggi.

Insistere ancora sul valore agricolo di questo paese non è pertanto azione superflua, oggi che il problema della colonizzazione è agevolato dalla realizzazione di importanti fattori che sembravano irrealizzabili in passato e primi fra essi quello riguardante la disponibilità della terra. Per questo ho creduto utile rispondere ad alcune domande del referendum, molto opportunamente indetto da «La Nuova Italia» che ha il merito di richiamare l'attenzione del pubblico su questioni di capitale importanza per lo sviluppo economico agrario della Colonia.

* * *

Nei riguardi agrologici la Tripolitania può distinguersi in tre zone climatiche-agrarie: Mediterranea, Predesertica e Desertica.

La prima zona ha clima marittimo perchè influenzato prevalentemente dal bacino del mediterraneo; essa comprende approssimativamente il territorio limitato, tra il mare, il parallelo 31° 42' ed i contrafforti meridionali delle regioni del Tarhuna, di Gariàn, di Misurata e di Tauorga.

[illegible] ritima e quella sahariana.

La terza zona, cioè la zona desertica, è a clima sahariano; in essa si trovano le oasi di Gadames e del Fezzan.

La zona mediterranea, o Tripolitania settentrionale, è caratterizzata dalla possibile coltivazione dell'olivo e dell'orzo nella steppa; a sud di detta zona queste piante sono pure coltivate, ma solamente nelle depressioni degli Nidian (torrenti) e delle valli.

La Tripolitania settentrionale ha una superficie che può calcolarsi presso a poco in circa 44.586 Km.2 di cui il 40% circa è rappresentato da terreno coltivabile.

In tutta la Tripolitania settentrionale non esiste che un solo tipo di terreno agrario, terreno a struttura granulare, silico o silico-calcareo e profondo.

L'idrografia superficiale è molto povera: dei corsi d'acqua esistenti, uno solo ha grande importanza per la considerevole portata, circa m.3 3 al 1", ed è quello di Tauorga; tutti gli altri sono a scadente erogazione. Tra questi si ricordano quelli di Casr Doga, di Rabtadi Bu-Gheilan, di Rumia, di Sciersciara, ecc.

Nel sottosuolo l'acqua è piuttosto abbondante; lungo la costa, per una striscia larga in media circa 15 Km., essa trovasi a profondità variabile da pochi centimetri a 20 metri, e pertanto, in detta striscia costiera esistono ampie superficie a coltura irrigua, come le oasi di Misurata, di Zanzur, di Zavia, di Agelat e di Zuara.

Nella zona predesertica, per le condizioni di clima e per le scarse riserve idriche, esistono scarse coltivazioni arboree, in esse si trovano magri pascoli e si praticano limitate coltivazioni d'orzo.

Peggiori condizioni presenta il territorio desertico, ove la coltivazione

è ristretta a piccole e poverissime oasi.

E' la zona mediterranea, dunque, o Tripolitania settentrionale, che presenta in massima parte della sua estensione un reale interesse agrario, perchè suscettibile di una vasta utilizzazione per parte della colonizzazione italiana.

* * *

Lo sviluppo economico agrario della Tripolitania è esclusivamente fondato sullo sviluppo dell'agricoltura, in quanto solo essa può fornire materie prime alle industrie ed al commercio, materie prime riguardanti particolarmente l'industria ed il commercio dell'olio, degli ortaggi, delle frutta in conserva, del tabacco, dela seta di bozzoli, dell'alfa, delle pelli, ecc.

Per ciò che riguarda esistenza di minerai, molte speranze oramai sono state deluse, compresa quella della presenza di giacimenti di fosfati, finora non rinvenuti da varie commissioni, qui inviate, e composte dei più valenti geologi d'Italia. Nè sembra che si possano nutrire speranze in ulteriori e più minute ricerche, in quanto nella regione meglio esplorata da competenti manca quell'orizzonte geologico, l'eocenico, che contiene i fosfati della Tunisia, e fosfati non sono stati rinvenuti nemmeno nel cretaceo del Gebel, come avviene nel cretaceo egiziano.

Rimangono da esplorare alcune regioni dell'interno, per le quali, però, pure esistessero giacimenti di minerali, converrebbe esaminare la convenienza del trasporto verso la costa.

* * *

Nella Tripolitania settentrionale l'agricoltura si esplica nei giardini irrigui (oasi costiere), nei terreni appoderati asciutti e nella steppa.

Le oasi costiere, alcune delle quali (Tripoli con 6500 Ett. e Zavia con più di 10.000 Ha.) costituiscono, come si è già accennato, le più grandi e più belle oasi dell'Africa settentrionale, si prestano eccellentemente alle più svariate colture intensive ad alto reddito, sia arboree che erbacee. Tra le colture arboree [illegible] l'albicocco e qualche altra pianta da frutto di minore importanza.

Le palme entrano in fruttificazione al 5° - 6° anno dall'impianto; esse producono datteri eccellenti da consumarsi però freschi, in quanto non sono facilmente conservabili, come quelli della regione del Dyerid (Tunisia), perchè, per eccessiva umidità nell'aria e per deficienza di calore i frutti non raggiungono la perfetta maturazione fisiologica.

L'olivo assume nelle oasi, come del resto anche in coltura asciutta, sviluppo gigantesco, produce abbondantemente e le olive danno olio eccellente quando l'estrazione è curata razionalmente.

Gli agrumi, particolarmente gli aranci ed i mandarini, prosperano e producono ottimamente. Esistono nelle oasi di Tripoli delle razze di arancio assai pregiate, a frutti eccellenti molto apprezzati nei mercati esteri; la razza più importante è conosciuta sotto il nome di «Limdemmi». La produzione delle arancie non è però attualmente sufficiente ai bisogni locali, per cui v'è la massima convenienza, per qualche anno ancora, di eseguire impianti d'aranceti. Gli agrumi entrano in fruttificazione al 4° - 5° anno d'impianto. Presso l'Istituto Sperimentale Agrario sono in corso esperimenti sulla coltivazione e sulle qualità industriali del bergamotto; giudicando dai risultati finora ottenuti si deve ritenere questa coltivazione della massima importanza agricola-industriale.

Circa le colture erbacee, è possibile nelle oasi ed altamente remunerativa, la coltivazione di tutti gli ortaggi che si coltivano in Sicilia; la produzione di primizie di ogni genere potrebbe facilmente divenire tale da essere non solo sufficiente ai bisogni locali, ma da alimentare un'attiva esportazione nel Regno ed all'estero, particolarmente di piselli, fagiolini, patate, carciofi, peperoni, cipolle e pomodori.

Di alta importanza sono pure nel le oasi le coltivazioni della medica e della henna. I medicai danno in media 10 - 11 tagli all'anno con una produzione in fieno di circa 300 quintali per ettaro.

L'henna dà due tagli, uno primaverile-estivo e l'altro autunnale. La foglia di questa pianta, dalla quale si ricava sostanza colorante, è tenuta in alta considerazione all'estero. Quasi tutta la produzione viene esportata per l'Algeria e di lì a Marsiglia ove arriva sotto il nome di henna dell'Algeria. Dati gli attuali alti prezzi del mercato di questo prodotto (300 - 600 lire al quintale) la coltivazione si va rapidamente estendendo nelle oasi di Tripoli.

GIUSEPPE LEONE
Direttore dell'Ufficio Agrario della Tripolitania

L'Aeromotore

Il problema di utilizzare il vento come forza motrice è fra i più antichi che abbiano occupato la mente dell'uomo. Forse la [illegible] osserva l'Italia Agricola — [illegible] il motore a vento. Esso [illegible] le app[illegible] chine [illegible] lati e precisamente in agricoltura. I molini a vento sono [illegible] origine orientale. Per molto [illegible] fossero [illegible] in Europa [illegible] Crociate, [illegible] questa importazione è molto più antica e non ha avuto luogo pel Mediterraneo ma per la Russia, la Polonia e l'Ungheria, dove già esistevano fin dall'VIII secolo. Ciò non pertanto una grande stazionarietà regnò nella costruzione di queste macchine fin dall'ora [illegible] no. In passato i mo[illegible] a vento erano delle macchine pesanti, rudimentali e quindi realizzavano solo in parte l'energia fornita. Col progredire della meccanica risentirono anche essi notevoli perezionamenti. Mentre dapprima venivano costruiti in legno con grandi ali di tela forte, ora tutto il congegno è metallico. E mentre una volta si chiamavano mulini a vento, oggi prendono il nome più tecnico e, a dire il vero, meno pittoresco di «aeromotori». I moderni aeromotori sono delle macchine semplici e robuste e non vanno quindi soggette a frequenti avarie. Gli elementi sono studiati in modo che in ogni eventualità possono facilmente essere ricambiati; le parti soggette a sfregamento sono provviste di una abbondante lubrificazione e costruite in modo da dar luogo al minimo attrito; quindi dotati di movimento regolare e silenzioso. Naturalmente la fabbricazione e l'uso degli aeromotori sono specialmente diffusi all'estero. Ma la forza del vento dovrebbe essere assolutamente utilizzata in Italia e in Colonia. La ricchezza e bellezza dei giardini di Rodi (Dodecanneso) non è forse dovuta oltre al clima, agli innumerevoli molini a vento delle gigantesche ali di tela o dalle minuscole ruote metalliche?

Cronaca di Tripoli

Adunanza del Direttorio Fascista

Seduta del Direttorio del 14 Dicembre 1923, nei locali della Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri, ore 18.30.

Presiede il Vice Segretario dei Fasci all'Estero e Colonie, On. Sollazzo.

Presenti: Comm. Fasulo, Comm. Belli, Avv. Fedriani, Avv. Scaminaci, R. Jannaccio ed il Cav. Perchiazzi Presidente della Comm. di finanza.

DIRETTORIO. — L'On. Sollazzo comunica: (con lettera al Segretario Politico, di cui dà lettura).

«Il Gr. Uff. Giacomo Battistella, al quale ho conferito la carica di Segretario Tecnico del Gruppo di Competenza per la Tripolitania, mi ha pregato, nell'atto stesso, di accettare le sue dimissioni da membro del Direttorio. Le mie insistenze [illegible] egli rimanesse nel Direttorio anche dopo il conferimento del nuovo Ufficio hanno dovuto cedere di fronte al de[illegible] dell'[illegible] uomo di dedicars[illegible] esclusivamente allo studio dei problemi tecnici della Colonia. Facendo pertanto uso della facoltà riservata alla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero, dispongo quanto appresso:

1°) Il Sig. D'ALESSANDRO FERRUCCIO è nominato membro del Direttorio [illegible] e Lavoro;

[illegible] Comm. LUIGI BELLI, capo dell'Ufficio predetto, assume la direzione dell'Ufficio Tecnico e Commerciale».

[illegible]SSIONE DI FINANZA. — [illegible] PERCHIAZZI fa una breve [illegible] sulle condizioni economi[illegible] alcune propost[illegible] al risanamento [illegible] manda ad altra Sede una più esauriente discussione al fine di poter anche procedere, per il nuovo anno, ad una più razionale tassazione dei Fascisti per le quote mensili nella quale dovranno essere tenuti presenti molti elementi fra i quali il Censo, la professione ecc. oltre che gli oneri di cui sono già gravati gli inscritti per l'Associazione presso i Sindacati Nazionali, e le Associazioni Mutilati e Nazionale Combattenti.

SERVIZIO SEDE. — Per regolarizzare anche questo servizio viene stabilito di prendere accordi con l'Autorità competente affinchè un graduato ed un milite della M. V. S. N. della Centuria locale vengano, a turno, richiamati in servizio, e destinati per il servizio della Sede. Essi saranno impiegati dal Segretario Politico.

FASCISTI ISCRITTI A FASCI DI ITALIA. — A norma delle disposizioni dello Statuto si riconosce a questi l'obbligo assoluto di iscriversi al Fascio locale se hanno trasferito la propria residenza a Tripoli, o quello di presentarsi al Fascio stesso mettendosi a sua disposizione, per quelli di passaggio.

UFFICI PROPAGANDA E STAMPA. — Su proposta dell'On. Sollazzo il Direttorio approva che i due Uffici vengano fusi rimanendo affidati al Dott. Anfuso.

BALILLA. — L'Avv. Fedriani riferisce su alcune pratiche iniziate per la organizzazione delle squadre di Balilla.

L'On. SOLLAZZO nel chiudere la seduta prende commiato dal Direttorio salutandolo anche a nome del Partito dichiarandosi certo della riuscita nella non facile opera cui il Direttorio si è sobbarcato con fede ed alto spirito di disciplina.

[illegible] Americana "Parrot„ 228

Ieri alle 11.30 è entrata nel nostro porto la seconda torpediniera americana che attendeva, salutata dalle R. Navi in porto.

La «Parrot» è comandata dal Tenente S. A. Manahan e porta 104 uomini di equipaggio.

Le due torpediniere «Parrot» e «Sompson» proseguiranno domani per Alessandria d'Egitto.

Per le famiglie delle vittime di Dezzo.

Somma precedente	L.	1000.80
Croce Rossa Italiana	»	500.—
Comm. Di Napoli	»	30.—
Sig. Parienti	»	25.—
N. N.	»	50.—
Totale	*Lire*	[illegible]

Le offerte si ricevono presso la Redazione del giornale dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Le corse Ippiche rimandate a domenica.

Causa il tempo incerto e il terreno pesante le corse e la mostra dei Polledri vengono rimandate alla Domenica prossima.

Società Canottieri Tripoli

Oggi alle ore 17 precise avrà luogo, nei locali sociali, un ricevimento in onore dei Signori Ufficiali della Marina Americana.

[illegible]

Sezione di Tripoli.

Mercoledì 19 c. m. alle ore 17.30 avranno luogo gli esami per Capo squadra.

Il Segretario

Mercato finanziario

ROMA, 15.

Parigi	122.15
Londra	100.575
New York	23.50
Rio Janeiro	461.—
Buenos Aires	16.50
Rendita	77.32
Consolidato	90.27

CAMBI

Nella settimana dal 17 al 23 corrente.

Pagamento Canadà 31; Malta, India, Australia, Egitto, Sudan 286.

Oro [illegible]; Vaglia francesi, tunisini, [illegible] 15.

[illegible]ssione: Belgio 16; Spagna 210 Inghilterra 308; Svizzera 312; oro 358; franchi 32; fiorino olandese lire italiane 9.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Zula Bublil nota tenutaria di casa di tolleranza aveva impedito ad una sua inquilina Maria Sasson di abbandonare la casa per impedirle di andare altrove e l'aveva rinchiusa in una stanza.

Avuto notizia del fatto il Maresciallo Laquidara si recò nella camera in cui era rinchiusa la Sasson e, constatato il sequestro, trasse in arresto la Bublil.

Rinviata questa al giudizio del Tribunale si svolse il dibattimento in due udienze.

Presiedeva il Giudice Cav. Avv. Valenzi, P. M. il Cav. Vulterini.

Il P. M. pronunciò una vibrata requisitoria deplorando con aspre parole la condotta della Bublil ed il grave fatto di cui si era resa autrice e chiese la condanna della Bublil ad un anno e mezzo di reclusione.

L'Avv. Catania della difesa dimostrò che la Bublil non aveva commesso il fatto e chiese l'assoluzione della sua patrocinata. A lui si associò l'altro difensore l'Avv. Punzo [illegible] in diritto la tesi della [illegible] del reato ascritto alla Bublil.

Il Tribunale accogliendo la tesi della difesa mandò assolta la Bublil da ogni imputazione.

Movimento dei Piroscafi

Ieri per il cattivo tempo rientrarono nel porto i velieri «Amor» e «Agostino» partiti l'altro ieri.

Alle 15 è partito per Tunisi il piroscafo «Celte» con un solo passeggiero.

Miramare

Eccezionalissima, magnificente oltre ogni dire è riuscita la serata di gala al Miramare in onore degli equipaggi delle navi americane ancorate nel nostro porto.

Il tetro era imbandierato, illuminato sfarzosamente, gremitissimo di un pubblico scelto.

Il programma, che era stato accuratamente preparato, venne svolto con uel fervido senso artistico del quale sovrabbondano gli artisti tutti del Miramare, che diedero così ai marinai della grande nazione americana uno splendido saggio di arte italiana, apprezzatissima da parte di tutti gli stranieri, che riconoscono il nostro primato artistico mondiale.

Questa sera e lunedì grandiose rappresentazioni di varietà con l'intervento di tutti gli artisti.

Frequentare il «Miramare» significa vivere tre ore in un mondo diverso dal reale, un mondo fantastico, che si può solo creare sulle scene!

«SHARK MONROE»
ovvero
L'ECCENTRICO

nell'interpretazione del celebre artista e non men forte atleta William Hart è uno dei più bei films americani d'avventure.

Se si pensi che il soggetto ci porta nelle bianche e misteriose montagne della Alaska, in mezzo ad accampamenti di cercatori d'oro, e ci fa spettatori di lotte e scene emozionanti; lo spettacolo suggestivo che ci offrono le meravigliose fotografie di questi luoghi stupendi, di queste distese immense e solitarie biancheggianti di neve; lo spettacolo meraviglioso infine che ci presenta la natura, bisogna convenirne dunque che si tratta di un lavoro che lascierà dietro di sè un ricordo incancellabile.

Lunedì

[illegible] TARTUFFINI (Principe [illegible]) in «COQUETTE ED IL SUO ASSO»

La brillantissima commedia di Hennequin (chi non ricorda Dino Galli ed Amerigo Guasti? che ha riportato un successo clamoroso sulle scene del teatro di prosa italiano, non poteva avere nel cinematografo, un più brillante protagonista quale Tartuffini.

CIRCA LE INFLUENZE ANGLO-EGIZIANE NEL SAHARA LIBICO

Un interessante commento al viaggio di Hassanein Bey

Tripoli, 15 dicembre 1923.

Egregio Dott. Anfuso direttore della «Nuova Italia»

Ho letto nell'odierno numero del pregiato giornale la corrispondenza da Roma colla notizia della «Tribuna» su una conferenza tenuta alla Società Geografica di Londra da Hassanein Bey, noto esploratore egiziano.

Non so se la «Tribuna» riferisca esattamente quello che Hassanein Bey ha detto a Londra e mi permetto di dubitarne. Intanto credo utile e interessante dare alcuni particolari sul viaggio dell'esploratore egiziano e sulle notizie diffuse al suo ritorno in Egitto. Hassanein Bey, che ha studiato in Inghilterra, era funzionario nel Ministero degli Interni al Cairo e si rese presto famoso per le sue viaggi nel deserto. Nel 1921 (se ben ricordo) partì come compagno della esploratrice inglese Rosita Forbes e ebbe la parte principale in una esplorazione che toccò le oasi di Kufra. Allora non si citò molto il suo nome e l'impresa restò piuttosto sotto il nome della esploratrice inglese. Nel dicembre dell'anno scorso Hassanein Bey ripartì da solo il cammino col proposito di sorpassare Kufra e giungere al Darfur (Sudan anglo-egiziano), attraverso il deserto libico meridionale. Il Re Fuad fu lieto d'udire il proposito dell'ardito esploratore e incoraggiò l'impresa. Hassanein partì da Sollum nel gennaio di questo anno, sostò a Siwa, a Giaghbub, a ... e giunse a Kufra seguendo la via delle carovane. A Kufra oltre la Rosita Forbes c'era stato or sono circa cinquanta anni anche il Rohlfs, il quale però non aveva potuto proseguire, com'era sua intenzione, verso sud. Hassanein Bey dotato di grande coraggio, di resistenza fisica e di particolare allenamento per le traversate desertiche, favorito dalla simpatia degli abitanti, e forse da alte raccomandazioni, potè compiere il viaggio da Kufra alle prime zone abitate del Darfur attraverso un deserto non ignoto ai beduini ma ancora inesplorato. Potè prendere misure col teodolite e stabilire la posizione di due oasi, Arknu e Aueinât, che finora pare non fossero precisate nelle carte geografiche.

Il viaggio durò parecchi mesi; solo il 19 luglio Hassanein Bey giunse a Khastum e di lì proseguì in ferrovia per il Cairo, ove fu accolto con grandi feste.

Egli ha già narrato parte delle sue avventure in un banchetto offertogli qualche mese fa ad Alessandria e si propone di fare una esposizione delle sue richieste scientifiche nel Congresso di geografia, che si terrà al Cairo nel 19..

Si sa anche che Hassanein è stato nominato addetto alla Ambasciata egiziana di Washington; passando per Londra avrà descritto alla Società geografica il suo viaggio e insistito specialmente sui risultati scientifici e sulla determinazione della posizione delle due piccole oasi da lui incontrate nel deserto molto a sud di Kufra.

E' vero che qualche giornale egiziano e qualche altro inglese si occupano spesso dei confini occidentali dell'Egitto; ma, per quanto mi risulta, Hassanein Bey non ha mai detto che i risultati delle sue ricerche escludano il gruppo delle oasi di Kufra o parte di esso dalla zona italiana. La novità della sua scoperta riguarda il deserto che si stende a sud di Kufra.

Coi migliori ossequi

ETTORE ROSSI.

Intervista del commendatore Bastianini

ROMA, 14

Giuseppe Bastianini, che è capo del movimento fascista italiano all'estero, ha in una intervista, parlato dell'impulso da lui dato all'azione fascista a di là delle frontiere e del come all'estero viene giudicato il fascismo ed il suo Duce.

All'estero, il P. N. F. non mira che ad uno dei lati del suo programma, cioè all'organizzazione di una sana propaganda di italianità ed alla difesa dell'opera del Governo Nazionale, opera che ripeto, viene spesso falsata e villipesa da elementi interessati a naturalmente avversi alla attività ricostruttrice che il Governo stesso sta svolgendo.

In Inghilterra, per esempio, l'On. Mussolini conta numerosi ammiratori e moltissimi ne conta anche in Germania, dove, anzi, le simpatie per lui aumentano, quanto più questa Nazione si accresce il sentimento di nazionalità.

Molti ammiratori ha pure Mussolini nell'America settentrionale, dove valenti scrittori e giornalisti, hanno fatto pubblicazioni per esaltare la figura di quest'uomo che definiscono per il primo capo politico del mondo. Anche in Russia è molto stimato e per quanto poi riguarda i nostri connazionali residenti all'estero, l'ammirazione per Mussolini raggiunge l'apogeo. Essi fanno pervenire giornalmente al Presidente del Consiglio, lettere e telegrammi di plauso, esprimendo tutto il loro orgoglio di italiani i quali sono per la prima volta considerati figli di una grande Nazione.

La Turchia abolisce le decorazioni.

ROMA, 15

I giornali hanno da Angora che il Governo repubblicano ha annullato tutte le decorazioni concesse dai regimi precedenti, e non intende più decorare alcun suddito straniero. L'unica decorazione riconosciuta è la medaglia dell'indipendenza istituita dal nuovo Governo.

Tragica morte d'un musicista

MILANO, 15.

Il maestro Gallignani ex direttore del Conservatorio musicale precipitò accidentalmente dal quarto piano da una casa in costruzione rimanendo cadavere all'istante.

Tale morte impressionò vivamente la cittadinanza.

Le nuove monete della Mecca

COSTANTINOPOLI, 15

Un recente numero di «El Ghibba» giornale arabo ufficioso del governo dell'Hegiaz porta in grandezza naturale la figura del *recto*, e del *verso* dei tre tipi di moneta nazionale, «monete arabe hashimite» che si stanno ora coniando alla Mecca.

I pezzi sono tre:

1. — Il *dinar* hashimita, d'oro, che supponiamo essere uguale alla lira egiziana (equivalente a lire italiane 25.92). Su una faccia porta impresso nel mezzo: *dinar* e ai lati di questo vocabolo: anno 1334, «anno 8», mentre fra sopra e sotto si legge: «Fu coniato in Mecca liniranda capitale del Governo arabo». L'altra faccia porta in mezzo l'aggettivo *hashimi*, (che si riferisce a *dinar*); ai due lati: «il servo Suo (di Dio) figlio del Servo suo», e fra sopra e sotto: «el Hussein ibn Ali, il suscitatore dei paesi arabi»;

2. — Il pezzo d'argento da 20 piastre (qirish) ossia equivalente ad un quinto di *dinar*; anch'esso porta le due date sopra indicate;

3. — Il pezzo di argento da 5 piastre, colle due date predette. In questi due pezzi d'argento lo Stato è chiamato «Governo arabo hashimita».

La zecca dell'Hegiaz venne fondata nel giugno scorso.

La crisi portoghese

LISBONA, 15.

Di fronte al voto sfavorevole del Parlamento, il Presidente Texiera Gomes rifiutò di sciogliere il Parlamento ed accettò le dimissioni del Gabinetto, iniziando i passi per la costituzione di un nuovo Gabinetto.

Le ore di lavoro in Germania

BERLINO, 15.

I Giornali pubblicano: Nella grande casa industriale Ruls fu concluso un accordo che stabilisce le ore di lavoro settimanali tra le 54 e le 59.

Tale accordo avrà quindi una grande importanza economica.

Accordo turco-albanese

COSTANTINOPOLI, 15.

I Delegati Albanesi e Turchi firmarono l'accordo politico Commerciale.

Il Cancelliere tedesco al Sommo Pontefice

BERLINO, 15.

Il Cancelliere Marx fece pervenire al Papa i più sentiti ringraziamenti per l'attività esplicata da monsignor Testa nella Ruhr che riuscì ad ottenere dalle Autorità la liberazione di circa 300 prigionieri politici.

L'arbitrato franco-svizzero

PARIGI, 15.

L'Agenzia *Havas* pubblica: I giureconsulti del Ministero degli Esteri, stanno studiando il progetto del compromesso di arbitrato che sarà sottoposto alla Svizzera per regolare la questione della Zona franca.

Colloqui di Poincarè

PARIGI, 15.

Il Presidente del Consiglio Poincarè ricevette l'Ambasciatore d'Italia, e domani riceverà l'incaricato di affari della Germania.

La Commissione per le Riparazioni.

PARIGI, 15.

La seduta odierna della Commissione per le riparazioni si occupò degli affari correnti. La nomina del Comitato esperti che deve effettuarsi di comune accordo fra i Governi e la Commissione stessa non avverrà prima della prossima settimana.

* * *

PARIGI, 15.

Un dispaccio da Washington alla Agenzia *Havas* dice: Alla Casa Bianca si rinnovarono le dichiarazioni che il Governo sarebbe favorevole al presto permanente per vettovagliamento della Germania, ma si aggiunge che la questione è di competenza della commissione delle riparazioni alla quale spetta di decidere circa lo stato delle cose e dare l'autorizzazione al Comitato degli Esperti per la ricerca dei capitali all'Estero. Si ritiene che il Governo non farà obbiezione all'inchiesta purchè sia compiuta d'accordo fra le parti.

La firma per lo Statuto di Tangeri

PARIGI, 15.

L'Agenzia *Havas* informa che la firma per l'accordo dello Statuto di Tangeri avrà luogo probabilmente in principio della settimana.

Manifestazione antiseparatiste nella zona renana.

BERLINO, 15.

Il *Wolff Bureau* informa che il partito borghese governato dal Comune protestò contro il regime separatista dichiarando che ... accettata nessuna m... tale al di fuori della ... tedesca.

La Stampa socialista si associò pienamente a tale manifestazione.

La fine dello sciopero postelegrafonico in Austria

VIENNA, 15.

Lo sciopero degli impiegati postelegrafonici viennesi terminò in seguito all'accettazione della riforma sulla riforma del trattamento e la concessione di gratificazione agli impiegati.

Un gioiello dell'epoca dei Vichingi nel becco di un'oca

LONDRA, 15

Un dispaccio *Reuter* da Bergen annuncia che un ragazzo di Rogaland in Norvegia è stato l'eroe di una avventura da racconto favoloso.

Il ragazzo aveva condotto un branco di oche a bere in una fontana del villaggio e si disponeva a ricondurle al casolare, quando scorse nel becco di un'oca una magnifica spilla d'oro che il palmipede aveva evidentemente dissotterrato grattando la terra. Il ragazzo portò il gioiello al conservatore del Museo di Stavanger che riconobbe in esso ... esemplari d'oreficeria dell'epoca dei Vichinghi.

Nessuna convenzione segreta tra Italia e Bulgaria.

ROMA, 15.

L'Agenzia *Stefani* dichiara assolutamente falsa la notizia pubblicata da un giornale di Belgrado, secondo la quale l'Italia e la Bulgaria avrebbero firmato delle Convenzioni segrete dirette contro la Jugoslavia.

L'Ammiraglio Acton sostituisce l'Ammir. Solari.

ROMA, 15.

Il Vice Ammiraglio Acton assunse il Comando in Capo dell'Armata di Marina in sostituzione del Vice Ammiraglio Solari.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 17 Dicembre 1923, dalle ore 10 alle ore 12 antimeridiane nei locali del Municipio di Suk el Giuma, avranno luogo le aste per l'appalto dei seguenti mercati.

Mercato del bestiame.
Mercato in piazza.
Mercato coperto.
Mercato cereali e Henna.
Pubblico macello.

Le aste saranno ad unico incanto mediante scheda segreta da inviarsi a mezzo posta raccomandata od a mano ed indirizzate al Sindaco di Suk el Giuma, che presiede l'incanto non oltre le ore 10 del mattino del giorno 17 Dicembre 1923.

I capitoli d'oneri e di appalto sono visibili presso il municipio di Suk el Giuma tutti i giorni a partire dal 10 cor.

Il Rais Beladia
Mohamm. Saad ed Din el Masaudi

Appendice de "La Nuova Italia" — Puntata 31 — 16 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di FRANCESCO GERACI

— Mai più, adorato .. — e portò il suo cuore quella testa ricciuta, mentre le lagrime gli venivano giù ... lente.

— Piangete? Padron Aliffi che mangia e Ricuzzu che ride.... Se ancora i gendarmi e vi vedono piangere... Bella figura! Bisogna mostrarsi fieri e rassegnati con quelle canaglie se no...

— Hai ragione... Ma io piango perchè temo di lasciarti solo, solo... Se morissi? Che faresti tu?

— Non si muore per una febbriciattola... «niente paura» ha detto il medico ...

— Ti fidi di lui?

— I medici turchi sono rinomati come conoscitori delle malattie locali: l'ho letto in un libro...

— Speriamo che sia vero...

— Verissimo. Anche a Marzamemi, del resto, i nostri dottori curano e guariscono gli ammalati con l'esperienza.

— Già, dimenticavo...

E tornò a tastargli il polso:

— Vedete?

Che c'è?

— I pochi decimi di febbre non ci sono più...

Il capitano mandò un respiro di sollievo:

— E' proprio vero che Dio aiuta gli infelici.... Hai fame?

— Sì, e tanta...

— Hanno portato il cibo?

— Mezz'ora fa... Non l'ho ancora assaggiato. Mi fa schifo..

— Quando si ha fame...

— Il pane, poi, è una specie di poltiglia che fa venire la nausea al solo guardarlo... Ah, il pane di casa nostra. sano, saporito, bianco come il latte...

— Per ora, pensa a mangiare e non pensare al pane di casa...

—Zitto... — fece Ricuzzu portandosi la mano all'orecchio.

— Chi viene?

— Sento dei rumori alla porta.

— Sarà il gendarme: certo... verrà a spiarci. Di' piano ai due Scasella e al Cardarella che non parlino ad alta voce.

Il ragazzo obbedì e i quattro rumorosi prigionieri si tacquero. In quel mentre, la porta si aprì e in mezzo ad una pattuglia di gendarmi entrarono due arabi dall'aspetto pieno di bontà. Quando furono giunti al centro dello stanzone, uno dei gendarmi intimò loro di non rivolgere la parola agli italiani e riuscì con gli altri, rinchiudendo la porta col catenaccio.

I nuovi venuti guardarono i sei prigionieri distesi per terra con meraviglia e con un certo rispetto... Dei cristiani rinchiusi nella prigione comune? E per quale ragione?

Stettero un pezzo alquanto pensierosi, poi il più anziano, avvicinatosi a Ricuzzu che s'era appartato in un angolo gli chiesero:

— Anche tu un ladro, un assassino?

L'altro non capì. Mario Cardarella intervenne a spiegare:

— Ti ha detto: anche tu un ladro, un assassino?

Il ragazzo, senza scomporsi, rispose:

— Nè l'uno, nè l'altro.

— E perchè nella prigione comune?

— Ordine del Kaimacan! — S... raccolt...

Lo sconosciuto sembrava interessato ... spiegazioni del ... e di tanto in tanto assentiva col capo. A un tratto esclamò.

— Il mio compagno è dei vostri. E' qui per la stessa colpa. Io, invece, devo scontare per tutti altro... — e disse il suo nome: — Delin-Assam. Ho ucciso e derubato presso Orfella il capo di quella tribù, il quale pretendeva il pedaggio dalle m...

— Siete pentito? — Interruppe Ricuzzu

— No, sono soltanto stanco di trascinare questa catena, che mi fa tanto sof...

— Vi hanno ... affidato sul fatto?

(continua).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19)

Conto Corrente con la Posta

Contro il fascismo oggi non vi é che la insidia tortuosa che deve essere sventata col condurre il Partito ad un grado sempre maggiore e ad una cosciente e fattiva saldezza.

Dal discorso di S. E. Federzoni all'Augusteo

ANNO XII. TRIPOLI, Martedì 18 Dicembre 1923 N. 232.

Ai Fascisti della Tripolitania

...enuto in questa ridente e suggestiva città a compiere un processo ...revisione dei Fasci di Tripolitania, il mio soggiorno sarebbe stato ...breve per la bisogna ove non ...stato soccorso dalla esperienza ...un anno di osservazione delle vicende della vostra associazione e da ...decennio di vita vissuta nelle Colonie.

...opo il suo periodo glorioso, nel ...de pochi animosi, mentre più ...la gara delle viltà, osarono ...assertori dell'antica e nuova ...ttrina nazionale, dopo la sua seconda fase, seguita alla marcia su ...oma, caratterizzata dall'affannosa ...rcerca di un orientamento fra l'osservanza dei principi ideali di quella dottrina e le esigenze di ogni ...orno e di ogni momento della realtà politica, il Fascismo nella Tripolitania è all'inizio di un nuovo cammino.

«Fascismo all'Estero e nelle Colonie è apostolato d'italianità». Sono parole del Duce. Esse vi tracciano tutto un programma e vi additano la mèta ultima.

Credo che a pochi aggregati fascisti è data la ventura di assolvere ...compito più arduo e più alto ...el vostro, o amici. Gl'Italiani qui ...no e saranno per lunghi anni ancora accampati in terra nemica, e ...sarete la legione dei pionieri che ...n indietreggia di fronte a nessuna bisogna, a qualunque rischio; ...aliani qui sono e saranno per ...ti anni ancora pochi fra molti... e voi saprete imporvi al nu...ro con la austerità della vostra ...ita con la unione dei vostri spiriti con la dura disciplina del lavoro. ...sarete la scolta vigile dell'italia...ità di queste terre sul mare nostro. La vostra parola d'ordine è «Pa...»; la vostra consegna «qui ri...remo ottimamente».

Prendo da voi commiato conforto dalla coscienza di avere adempiuto al mio modesto compito nel miglior modo. Avrei potuto demolire la vostra associazione e ricostruirne sulle rovine un'altra ad imagine del tipo che ho nella mente, e non l'ho fatto; avrei potuto esser severo verso qualcuno di voi, e non volli ...rlo perchè attendo dal tempo un ...vvedimento; avrei potuto conferire ampi poteri ad un solo fra voi perchè accelerasse il ritmo di trasformazione della vostra associazione, e non l'ho fatto perchè ho voluto ancora affidarmi alla vostra azione disciplinata serena concorde. Le ...issitudini dei Fasci di Tripolitania negli ultimi tempi richiedevano ...medi men radicali. Occorreva stabilire rapporti di fiducia fra le Autorità e il Fascio, fra questo ed una parte eletta della cittadinanza, occorreva darvi ciò che mai non avete... uno statuto sociale, cioè, ed un'amministrazione, occorreva assegnarvi compiti di propaganda, di assistenza sociale e di studio dei problemi tecnici della Colonia, occorreva inserire nuove energie nel tronco alquanto esausto della vostra associazione, occorreva dare a tutti la ...sazione che fascismo, segnatamente in Colonia, non è gara di meschine ambizioni, nè assicurazione mutua contro eventuali infortuni morali, nè procaccianlismo intrigante, ma ordine, gerarchia, disciplina, lavoro, disinteresse, unità ...tuale di tutti gl'Italiani degni, occorreva infine dare a voi stessi ...ecisa e netta la cognizione del «tempo secondo» della nostra santa rivoluzione, e tutto ciò io credo di ...er fatto.

Ora da voi attendo la fedeltà della vostra giornaliera collaborazione ...la piena osservanza del principio ...rarchico su cui si erge la possente impalcatura del nostro Partito.

Se qualcuno è uscito malcontento (e come può non esservi?) dal nuovo stato di cose, a costui do nel suo interesse stesso il consiglio gratuito di attendere, senza preconcetti e silenziosamente, che i nuovi dirigenti con metodi differenti, con nuovo costume, con mutati propositi adempiano al loro ufficio paziente e difficile.

Tanto, indietro non si torna; e non vorrei che a me proprio, che qui venni per non far morire le nostre organizzazioni, per assicurarne anzi lo sviluppo, che non da oggi vigila sulle sorti del fascismo coloniale, non vorrei, dicevo, che proprio a me dovesse spettare un giorno il compito ingrato di sollecitare in altissimo loco la parola «fine».

All'Italia adorata, fascisti di Tripoli, recherò il vostro bacio filiale, al Duce il segno della vostra fede. Vi saluto con affetto.

GUIDO SOLLAZZO.

Vice-Segretario Generale dei Fasci per l'Estero e le Colonie.

Tripoli 15 dicembre 1923

L' importanza delle relazioni italo-russe.

ROMO, 17 (Sabelli).

Centomila tonnellate di grano russo sono partite da Odessa per l'Italia.

Mussolini, dopo colloqui avuti con Jordansky e trattative intavolate con Mosca ha chiesto al Governo dei Soviet la concessione per lo sfruttamento del bacino di Donetz, la ricchissima zona carbonifera sul Mar Nero.

Movimento di Prefetti

ROMA, 16.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell Interno ha deciso il seguente movimento di Prefetti.

Comm. Cerilli viene nominato Prefetto di Spezia. Generale Maggiolo incaricato della Reggenza della Prefettura di grosselo

Gr. Uff. Becchini nominato Prefetto di Bologna; Comm. Marri, nominato Prefetto di Brescia; Comm. Baccaredda, nominato Prefetto di Rovigo; Gr. Uff. Carpani, nominato Prefetto di Piacenza.

Il Reich inizia le trattative dirette con la Francia

Le prime condizioni poste da Panincarè

PARIGI, 16.

Il colloquio del Presidente del Consiglio Poincarè all'incaricato degli affari della Germania durò un quarto d'ora; Hoesche dichiarò di essere incaricato dal Governo tedesco di conferire con il Presidente sui problemi della Ruhr e della Renania onde stabilire per questi due territori un'amministrazione regolare e costituire una commissione speciale. Il Governo francese respingereb be tale proposta ed il Presidente Poincarè rispose, all'incaricato degli affari, secondo l'Agenzia Havas, che essendo cessata la resistenza passiva egli è disposto ad accogliere con grande interesse le dichiarazioni del Reich e dichiarò inoltre che le attribuzioni della Commissione per le riparazioni non potranno essere nè discusse nè annullate. - La Francia abbandonerà i pegni proporzionatamente alla effettuazione dei pagamenti e non toglierà i suoi agenti dai paesi occupati senza regolare autorità. Sarà pure esclusa ogni qualsiasi modificazione alle condizioni dell' Amministrazione dell'Amministrazione dell'Alta Commissione interalleata in Renania.

• • •

BRUXELLES, 16.

Il Ministro degli Esteri Belga ricevette a Bruxelles l'incaricato degli affari tedesco che gli comunicò direttamente la domanda del Reich per le trattative. Si crede che il governo francese e quello belga daranno risposte eguali.

• • •

BERLINO, 16.

I Ministri del Reich e di Prussia rinunciano pei prossimi mesi ai loro rispettivi emolumenti.

• • • PARIGI, 17.

L'Agenzia *Havas* riceve da Dusseldorf che l'Italia parteciperà da ora in poi alla ripartizione del combustibile del bacino della Ruhr.

• • • PARIGI, 17.

In seguito al colloquio con il Presidente del Consiglio Poincarè l'incaricato degli affari della Germania consegnò al Quai D'Orsay un memoriale cui il Governo francese rispose dichiarando che la Francia è disposta a conferire col rappresentante ufficiale del Reich sulle questioni ch'egli desidera sottoporgli, ma che non acconsentirà mai a diminuire i poteri della Commissione [illegible] les per le riparazioni e che continuerà a funzionare con tutti i poteri. La Francia non può acconsentire di togliere nel Reno e nella Ruhr il potere all'Autorità e l'occupazione e alla Commissione interralleata. La Francia infine dichiara che non è possibile che la Germania possa eseguire realmente il trattato finchè le Commissioni interalleate non avranno potuto riprendere il loro fuzionamento.

Il Reich non può pagare l'intero stipendio agli impiegati.

ROMA, 17 (Sabelli).

Si ha da Berlino che il Reich ha diramato un comunicato nel quale annunzia che domani pagherà agli impiegati soltanto il cinquanta per cento dello stipendio sperando di completare i pagamenti dentro il trenta corrente.

Negli ambienti autorizzati si afferma che Stinnes spera di ottenere dal Reich l'esercizio di tutte le ferrovie tedesche.

La grave agitazione economica in Francia

ROMA, 17 (Sabelli).

Si ha da Parigi che l'agitazione degli agenti di polizia per ottenere l'aumento del caroviveri si estende pericolosamente in tutta la Francia.

Il Sindacato dei doganieri e la Federazione degli Impiegati minacciano il sabotaggio qualora il Parlamento si ostini a non voler modificare le decisioni del Governo contro l'aumento del caroviveri.

La Societa delle Nazioni si occupa del bacino della Sarre

PARIGI, 16.

Durante una seduta privata il Consiglio della Società delle Nazioni si occupò della questione riguardante il bacino della Sarre, prolungando a tutto il 31 Marzo 1924 i mandati dei membri delle attuali Commissioni e del Governo della Sarre.

Il Consiglio, iniziò l'esame della questione del porto di Memel.

Il Fascismo contro tutte le insidie: Il discorso di S.E. Federzoni all'Augusteo

ROMA, 17

All'Augusteo ebbe luogo una grande assemblea del Fascio Romano parlò S. E. Federzoni applauditissimo. Egli constatò che dalla fusione fra nazionalisti e fascisti è risultato un tutto omogeneo che vuole soltanto servire la Patria sotto un unico Duce, raccomandando al Direttorio nuovo eletto la propaganda dei principi del Fascismo e nell'opera del Governo Fascista rilevò che la perfidia dell'opposizione alimentatrice di dissidi tace sulla condizione in cui era la Nazione all'avvento del Governo Fascita. Questo bisogna riconoscere ed illustrare al popolo: tutti i provvedimenti per risanare il Paese per il quale tremila giovani fascisti sacrificarono la loro vita. Dopo avere notato la ridicola minaccia della astensione fatta dalla opposizione socialista per la lotta elettorale che non significa protesta per la mancanza di libertà nella futura lotta ma conseguenza del vuoto verificatosi nelle file sovversive, ricorda le vittorie del bolscevismo nel 1919, epoca in cui la sconfitta dei nazionalisti che compirono tutto il loro dovere, diede qualche frutto per la grande opera che da un anno si va compiendo.

S. E. Federzoni conclude: contro il fascismo oggi non vi è che la insidia tortuosa che deve essere ogni giorno sventata col condurre il Partito ad un grado sempre maggiore ad una cosciente e fattiva saldezza.

I fascisti si recarono poi in corteo a salutare S. E. Mussolini che affacciatosi da Palazzo Chigi pronunciò una breve risposta di omaggio.

Parlò poi l'On. Giunta dichiarandosi soddisfatto del magnifico fascismo romano.

Il Consiglio dei Ministri approva la riforma della legge comunale e provinciale.

ROMA, 16.

Stamane si riunì il Consiglio dei Ministri con la partecipazione di [illegible] approvando dopo ampie discussioni il decreto riguardante la riforma della legge Comunale che stabilisce il decentramento burocratico, istituendo un nuovo sistema d'elezione del Consiglio e un nuovo ordinamento dell' Amministrazione Provinciale.

Prossimo movimento diplomatico

ROMA, 17 (Sabelli)

La Tribuna dice stasera di avere da buona fonte l'assicurazione che alla Consulta è stato deciso un largo movimento diplomatico

Il Governo intende fermamente provvedere ai bisogni della Calabria.

ROMA, 16.

S. E. Mussolini e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici si metteranno d'accordo per prendere i provvedimenti riguardanti le ferrovie, le strade ordinarie, servizi automobilistici, le bonifiche, gli acquedotti e le scuole nelle regioni calabresi e la ricostruzione degli abitati di Reggio Calabria.

Una smentita ad una notizia tendenziosa.

ROMA, 16

Si dichiara come tendenziosa e fantastica la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo i quali S. E. Mussolini sarebbe intenzionato a chiamare in Italia nel periodo di una eventuale lotta elettorale, i rappresentanti dell'Unione parlamentare internazionale allo scopo di controllo.

I volontari di guerra a Mussolini e a D'Annunzio

ROMA, 16.

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, inviò telegrammi d'ossequio a S. E. Mussolini a Gabriele D'Annunzio nominandoli rispettivamente Presidente Onorario e Comandante Generale.

Le festose accoglienze di Salerno a S. M. il Re.

SALERNO, 16.

È giunto a Salerno il Re accompagnato da S. E. Sardi e dal suo seguito. Fu ricevuto da tutte le Autorità e da una folla imponente ed entusiasta.

L'on. Sardi si recò immediatamente ad inaugurare il monumento dei caduti che sorge sul piazzale della ferrovia. Vennero pronunciati [illegible] lo dell'Arcivescovo; terminata la cerimonia S. M. il Re con le autorità acclamato lungo il percorso si recò quindi alla Caserma Umberto ove assistette allo scoprimento della lapide e alla consegna della medaglia d'oro al soldato Ferretelli; quindi si portò alla Prefettura, ove fu costretto dalla folla plaudente a presentarsi tre volte al balcone. Il Re ricevette i Sindaci della Provincia, quindi si recò alla Caserma Boldoni; ed al Circolo Militare, ch'era gremito da Ufficiali, al Duomo, donde per il Corso Garibaldi, completamente imbandierato, si recò al Casino Sociale ove davasi un grande ricevimento in Suo onore

Il Re, sempre applaudito dalla folla lasciò Salerno alle 12.20.

Per i possessori di consolidato

ROMA, 16.

Il Ministro delle Finanze dispose che il pagamento della cedola consoidata 3.50 al portatore e misto, e il consolidato 5 % al portatore con scadenza al 1° Gennaio s'inizi il giorno 27 Dicembre

Il congresso delle Madri e Vedove dei caduti

ROMA, 16.

Stamane nella sala degli Orazii e Curiazi in Campidoglio con l'intervento del Sottosegretario Bonardi in rappresentanza del Re e del Governo, venne solennemente inaugurato il secondo Congresso Nazionale dell'Associazione delle Madri e Vedove dei caduti in guerra.

Per l'armata del cielo: decisioni del Comitato Areonautico

ROMA, 16.

Nel pomeriggio si riunì il Comitato aereonatico presieduto da S. E. Mussolini e coll'intervento degli On. Finzi, del Gr. Uff. Mercanti e del colonnello Piccio, discutendo sulle questioni inerenti al progressivo sviluppo dell'aereonautica. Vennero prese delle deliberazioni atte a portare l'efficienza armata del cielo al più alto grado possibile nel più breve termine

La vittoria dei venizelisti nelle elezioni greche.

ATENE, 17.

Secondo gli ultimi risultati finora noti delle elezioni la costituente sarebbe formata dai venizelisti conservatori e dagli antivenizelisti repubblicani con schiacciante prevalenza dei primi. Secondo i giornali le elezioni si svolsero nella massima calma.

La percentuale degli astenuti raggiuse il 14 per cento.

Clemenceau ferito in uno scontro automobilistico

PARIGI, 17.

L'automobile di Clemenceau, ieri, nei dintorni di Parigi si è scontrata con un' altra che andava a grande velocità.

L'ex-Presidente del Consiglio ha riportato ferite al capo ed al viso.

Il suo stato non desta sinora nessuna preoccupazione.

Spiegazioni sulla rivolta portoghese

ROMA, 17 (Sabelli).

Si ha da Parigi che vengono da quell'Ambasciata confermate le dimissioni del Ministero portoghese dopo il recente tentativo rivoluzionario. Il Ministro di Portogallo a Parigi dice che il tentativo abortito potrebbe ricomparire più gravemente persistendo l'indisciplina a bordo di molte navi da guerra.

Rappresaglie russe alla Svizzera

MOSCA, 16.

Il Governo dei Soviety ordinò per rappresaglia il boicotaggio contro il verdetto di assoluzione dell'assassino di Worowski.

L'Inghilterra si annette il Polo Sud...

LONDRA, 16.

Il Governo inglese decretò l'annessione del territorio del Polo Sud.

Il tesoro dell'esercito di Wrangel

BELGRADO, 16

Il Governo Jugoslavo fece depositare alla Banca Nazionale di Belgrado il tesoro appartenente al disciolto esercito di Wrangel ammontante a parecchi milioni d'oro.

La rivoluzione messicana continua...

VERA CRUZ, 15.

Le truppe Governative abbandonarono Sannarcos, distruggendo dietro di loro la ferrovia. Furono inseguite dai ribelli.

• • •

LOS ANGELOS, 16.

Il Governo regolare Messicano si dichiara ormai padrone della situazione.

Il nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede.

ROMA, 16

Le Juornal Officiel pubblica la nomina Doucet ad ambasciatore francese presso il Vaticano.

Il Duca d'Aosta fuori pericolo

TORINO, 16.

Continua lento il miglioramento di salute del Duca d'Aosta.

• • • TORINO, 17.

Il bollettino riguardante la salute di S. A. il Duca d'Aosta dice che persistono dei fatti irregolari di notevole importanza per i quali richiedonsi parecchie settimane di cure più severe; in ogni modo il miglioramento è tale da poter asserire che il Duca ha superato la pericolosa malattia.

Cronaca di Tripoli

I festeggiamenti in onore della Marina americana.

La giornata di domenica è stata consacrata ad una serie di ricevimenti per l'ufficialità delle due navi americane « Simpson e Parrot » ancorate nel nostro porto.

Dopo la superba serata di gala al « Miramare » gli ufficiali dei due caccia-torpediniere han voluto offrire a S. E. il Governatore ed a tutte le autorità che avevan collaborato per la riuscita dei festeggiamenti in loro onore, un « lunch » a bordo delle due ammirabili navi da guerra.

Nelle sale da pranzo e nei salottini dei due caccia un ristretto numero di invitati ha partecipato con viva cordialità ad una colazione « sui generis » dove il regime secco americano era strettamente osservato ma dove in complesso la bontà e la novità dei pasti suppliva alla mancanza degli alcool.

S. E. il Governatore, la Contessa Nerina Volpi, S. E. il Generale Taranto e gli altri intervenuti hanno poi visitato minuziosamente le due navi trattenendosi a lungo con gli ufficiali.

Subito dopo gli ufficiali americani si son recati al Campo di aviazione della Mellaha dove, alla presenza di S. E. il Conte Volpi hanno ammirato la perfetta organizzazione del nostro posto aereo.

Il brillante ricevimento del Canottieri Club

Alle 15 la migliore società tripolina si riuniva al Club dei Canottieri dove veniva offerto un the danzante in onore degli ospiti dell'amica Confederazione.

[illegible] davano una lieta e gaia nota all'ambiente signorile, mentre ad esse si mescolavano i colori delle uniformi degli ufficiali americani e nostri, e gli abiti con decorazioni delle autorità civili, formando un tutto armonico, e simpaticamente affiatato.

Inutile fare dei nomi, perchè l'elenco riuscirebbe troppo lungo e forse qualcheduno sfuggirebbe. Basti dire che quello di domenica fu uno dei più brillanti ed animati ricevimenti, diremo così civili e privati, che si sia avuto dacchè Tripoli è italiana.

Lo constatò e disse anche S. E. il Conte Volpi, mentre sorridendo contemplava il gioioso svolgersi delle danze animatissime.

All'entrare di S. E. una buona orchestrina intonò la marcia Reale prima e quindi l'inno americano, religiosamente ascoltati da tutti i presenti.

La Contessa Nerina, elegantissima, tenne circolo, mentre S. E. aveva una parola ed un sorriso per ognuno e facendo il giro delle sale, tutte piene di persone appartenenti alle più varie classi sociali, si soffermava con compiacenza ad osservare ed approvare.

Fu servito con profusione ed eleganza un thè, sotto l'alta direzione del Sig. Cantone.

In assenza del Presidente cav. dottor Sforzini, fecero magnificamente gli onori di casa i consiglieri Vantini, Nahum, Viganò e Farina.

Il ricevimento alla Palazzina Governatoriale.

La fine della giornata ha culminato con un ricevimento alla Palazzina Governatoriale dove S. E. il Conte Volpi e la Contessa Nerina hanno fatto gli onori di casa e trattenuto gli ospiti con quel garbo e quella grazia che fanno considerare ogni ricevimento alla Palazzina come una festa del buon gusto e del pittoresco.

L'ufficialità americana è rimasta gradevolmente impressionata per lo sfarzo dei saloni, per la nobiltà del[illegible]

S. E. il Governatore ha assistito alle danze ed ha amabilmente conversato coi presenti.

Alla fine del ricevimento gli ufficiali americani si sono accomiatati da S. E. il Governatore esprimendo la loro viva riconoscenza e la loro profonda ammirazione per quanto di eletto Tripoli ha saputo loro offrire.

Ieri alle ore 15 i due caccia son partiti alla volta di Alessandria d'Egitto.

Il Gr. Uff. Niccoli parte per Tripoli

ROMA, 17.

Il Gr. Uff. Ugo Niccoli è partito stasera per Tripoli dove si reca ad occupare l'Ufficio di Segretario Generale presso il Governatorato.

Municipio di Tripoli

2. Esperimento d'asta

Si rende noto che il 22 dicembre 1923, alle ore 10, nel Salone Municipale, avrà luogo il secondo e definitivo esperimento d'asta a termini abbreviati, per l'appalto del servizio dei trasporti funebri per la Città di Tripoli e per l'anno 1924, secondo le modalità di cui nell'apposito manifesto in pubblicazione.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria di questo Municipio.

Tripoli, li 15 Dicembre 1923.

La Commissione Amministratrice

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ieri mattina in Corte d'Appello è incominciata la discussione del processo pei noti fatti avvenuti ad Azizia fra fascisti e arabi nel settembre scorso, in cui furono uccisi tre indigeni e feriti dieci.

La giornata di ieri è passata ad interrogare i testimoni che sono numerosi. Fra questi vennero sentiti il Dr. Provenzale allora segretario politico del fascio, il Sig Costa Edoardo del Fascio di Azizia, un brigadiere dei Carabinieri il Sig. Favi esercente ad Azizia e cinque indigeni.

Molta folla gremiva la sala d'udienza.

La Corte era composta dal Presidente cav. Baratelli, Procuratore generale Comm. Ravizza, Cancelliere [illegible] Gori, Avv. Marchino e Sig. Da Fano.

Alle 19.30 è stata tolta l'udienza è stata rinviata a domani.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo « Sassari » partirà per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Tolmetta, Marsa susa, Derna, Tobruk, venerdì 21 corrente alle ore 22.

CAMBI

ROMA, 17.

Parigi	122.15
New York	23 25
Buenos Ayres	100.65
Londra	4.79
Consolidato	90.30
Rendita	77.60

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provvista di generi

Alle ore 10 1/2 del 27 corrente nell'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di polli vivi, ova, ovini vivi, latte fresco di vacca, e di ortaglia e frutta, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1924.

Alla stessa ora del giorno 28 e per gli stessi mesi si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina macellata ed eventualmente in piedi, e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine

Chiunque intenda concorrervi, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

SOCIETA TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Quest'anno nell'intento di celebrare degnamente la ricorrenza della fondazione del nostro sodalizio, siamo venuti nella determinazione di istituire quattro premi dotali di L. 500 cadauno a favore delle figlie dei Soci nate fra il 1° gennaio 1898, al 31 dicembre 1908

Nell'occasione, abbiamo ritenuto doveroso di dare a S. E. il Governatore una prova tangibile della nostra viva gratitudine per le ripetute attenzioni di benevolenza in virtù delle quali la nostra Società ha potuto in questi ultimi anni prosperare e consolidarsi.

A nostro avviso si raggiunge questo scopo associando alla istituzione dei premi dotati il nome della gentile Contessina *Marina Volpi* la quale, per parte sua, ha diritto alla nostra riconoscenza per l'interessamento vivo e prezioso dato[illegible] riuscita di feste sociali.

Ottenuto il gradimento di S. E. il Governatore, ha quindi vita, quest'anno *l'Istituzione Contessina Marina Volpi per doti alle figlie dei Soci della Mutuo Soccorso*, ciò vi diciamo [illegible] nostro desiderio che questa abbia carattere di continuità per i venturi anni in modo che valga a ricordare S. E. il Governatore, la cui energia e la cui opera illuminata hanno rivalutato il nome d'Italia.

I Soci potranno avere alla Segreteria, entro il 20 dicembre corr. anno tutte le indicazioni di dettaglio relativamente alle modalità di funzionamento della nuova istituzione.

Cronaca Teatrale

Miramare

I successi ottenuti in queste sere al « Miramare » sono state veramente strabilianti.

Il teatro gremitissimo, ha dato in tutti l'impressione del grandioso.

I bis, i battimani, gli entusiasmi del pubblico sono indizio sicuro della grande pressione elettrica artistica che gli spettacoli hanno prodotto in tutta la grande massa degli spettatori che vive ore indimenticabili di ablio e di sogno.

La GIUSTI, dalla voce che vibra tutte le armonie, la coppia GIANNI-BIANCHI che interpreta mirabilmente pezzi scelti dalle migliori opere italiane e straniere; dà bella coppia di ballerini che ha portato con sè un ricco repertorio di danze moderne, sono nomi che bastano da soli ad attrarre nella grandiosa sala del « Miramare » anche la parte più apatica del nostro pubblico.

Stasera oltre il solito brillante spettacolo di varietà, si darà una comicissima farsa in un atto, ridotta appositamente dal francese, nella quale interverranno **E. Doumont, G. Gianni, la Destrèe e B. Bianchi.**

Sarà la più comica, la più viva la più esilarante, la più divertente delle farse, che terrà desta la continua ilarità del pubblico.

« Chi non ama il riso e il brio » stasera è pregato di assentarsi dal Miramare!

Alhambra

VORTICE

Con questo bellissimo lavoro della casa Ambriosio, continua la serie dei films teatrali che seralmente, senza distinzione, si susseguono sullo schermo dell'Alhambra.

« Vortice » è un interessantissimo lavoro passionale, che la simpatica attrice **Nilde Nivia** (con Letizia Quaranta) ha reso con una singolarità ed una efficacia ammirevoli.

Nilde Nivia, non ha posato; ella ha vissuto sullo schermo la vita travagliata e dolorosa quale volle figurare il soggettista.

E' insomma un film che fa onore alle gloriose tradizioni d'arte della vecchia casa Ambrosio, affermatasi sempre in tutto il mondo.

Domani mercoledì Grande serata d'arte con **« L'Onore »** il noto dramma di Oberlauder nella magnifica interpretazione della celebre attrice **Mia May.**

Imminente: **CHRISTUS.**

Per le famiglie delle vittime di Dezzo.

Somma precedente Lire	2155.80
Dott. Alceste Dainotto »	25.00
Totale Lire	2180.80

Le offerte si ricevono presso la Redazione del giornale dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Disertori della Legione straniera francese

Continuano a pervenire dal vicino confine tunisino disertori appartenenti alla legione straniera dell'esercito francese.

Sabato sera provenienti da Zuara, ove erano arrivati con una barca, arrivarono in Tripoli tre soldati disertori appartenenti alla legione straniera dell'esercito francese dislocata a Zarzis.

Essi hanno proseguito la sera stessa con il postale in partenza per l'Italia.

I disertori sono di nazionalità Svizzera, belga e francese.

Federaz. Sindacale Fascista della Tripolitania

Questa Federazione Sindacale comunica:

In seguito a disposizioni; nella seduta di venerdì 14 c. m. fu dal Consiglio Federale deciso di revocare l'ordine circa la pregiudiziale massonica

Così tutti coloro che si fossero dimessi dal proprio Sindacato e coloro che non vi abbiano ancora potuto aderire per tale pregiudiziale, possono i primi esser riammessi anche senza regolare domanda, i secondi possono inoltrare domanda al Segretario del Sindacato che intendono aderire, od a questa Segreteria Federale in Zenghet Mizran N. 1.

La Segreteria Generale

Disposizioni sanitarie

Avendo i vigili sanitari constatato che presso la macelleria Lupano sita in Suk el Muscir vi era della carne sfornita dei regolari bolli attestanti l'avvenuto controllo sanitario fu provveduto al sequestro della carne stessa e alla chiusura della macelleria.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 17 Dicembre 1923

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Umidità	Cielo	Pioggia
Tripoli	16.2	6.4	81	3	..
Sidi Mesri	—	4.9	—	2	
El Hassa	18.0	6.0	—	2	—
Azizia	—	5 0	—	—	—
Zuara	23.0	12.0	—	5	—
Taranto	12.0	7.0	—	0	—
Bengasi	—	—	—	15	

N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

L'esauriente risposta del Capo dell'Ufficio Agrario al nostro Referendum.

Le colture più adatte: olivo, mandorlo, vite. Le colture secondarie

II

La coltura arborea asciutta, nei terreni appoderati, è costituita essenzialmente dall'olivo, pianta che si adatta meravigliosamente alle condizioni fisiche della Tripolitania, sia della pianura costiera come del Gebel. Oltre gli olivi delle oasi esistono superbi e secolari oliveti nella Msellata e nel Garian, ultimi resti di una tramutata fiorente civiltà, a prova di quanto possiamo attenderci colla diffusione dell'olivicoltura.

Salvo annate troppo scarse, la produzione degli oliveti in Tripolitania è sufficiente alle richieste della popolazione indigena. L'olio che produce è grasso e di qualità generalmente scadente a causa dei sistemi primitivi ed irrazionali di estrazione. Ove, però, si adottano sistemi più perfezionati di quelli usati dagli indigeni, la resa in olio aumenta, la qualità migliora di molto ed il prodotto soddisfa anche le esigenze della popolazione europea.

L'olivicoltura in Tripolitania rappresenta una delle maggiori future ricchezze, come è avvenuto in breve tempo in Tunisia, e pertanto la estensione delle piantagioni è altamente raccomandabile. Tale compito è ora assegnato ai coloni italiani e si connette intimamente con il problema della colonizzazione.

L'olivo si produce facilmente per ovolo (pezzo di radice); questo sistema, non consigliabile in Italia, ove si hanno altre condizioni di terreno, è convenientissimo in Tripolitania, ove senza incorrere in pericoli di carie, l'olivo, così riprodotto, ha uno sviluppo molto più rapido di quello ottenuto per seme. Gli olivi da ovoli iniziano la fruttificazione al 5° - 6° anno; la produzione però, diviene sensibile verso il 12° anno di vita.

Altra coltivazione arborea asciutta raccomandabile sotto ogni aspetto è quella del mandorlo. Dagli indigeni questa pianta è stata poco coltivata, ma i pochi esemplari esistenti in ogni parte della Colonia costituiscono altrettanti evidentissimi esempi della possibilità tecnica e convenienza economica della coltura.

Il mandorlo in Tripolitania non va soggetto ai pericoli dell'azione del gelo e per questo fatto la produzione è qui più costante che in Italia.

Sulla convenienza della coltivazione della vite occorre innanzi tutto una breve considerazione d'indole economica che si connette con l'importanza della viticoltura nella madre-patria. Oggi il commercio d'esportazione dei vini d'Italia è divenuto molto difficile per le qualità comuni e da taglio, e siccome i vini che si produrranno in Tripolitania non saranno certamente di lusso e capaci di fronteggiare la concorrenza di quelli di altre regioni vinicole del mondo, nè saranno da paragonarsi a quelli comuni del Regno, sono da prevedersi difficoltà non trascurabili sulla ricerca di mercati di consumo, anche perchè il mercato locale non avrà la capacità di assorbire totalmente le produzioni della Colonia se gli agricoltori persisteranno a piantare vigneti. D'altra parte, però, i vigneti piantati con svariate razze di viti, fin dai primi tempi della colonizzazione italiana, cioè nove anni or sono non sono in condizioni tali di vegetazione e di produzione da incoraggiare la coltivazione della vite a preferenza di quella di altre piante di sicuro avvenire economico: un fenomeno di rachitismo molto diffuso, dovuto a causa non ancora esattamente precisata, limita molto la produzione. Del resto, nel sud tunisino, ove le condizioni fisiche sono presso a poco quelle della Tripolitania, oggi è difficile riscontrare vigneti specializzati, i quali, impiantati nella prima epoca della colonizzazione francese, sono stati successivamente tutti sostituiti con oliveti.

Di qualche convenienza potrebbe invece essere la coltivazione della vite per uve da tavola limitata negli interfilari di olivi e mantenuta fin quando la produzione di questi non diviene sensibile.

Oltre l'olivo, il mandorlo e la vite, in coltura asciutta si coltiva convenientemente pure il fico, specialmente nella regione del Garian. Il carrubbo è poco diffuso, ma è questa una pianta che prospera molto bene e che merita d'essere largamente coltivata per i suoi frutti pregiati come mangimi, in un paese povero come questo di foraggi. Altre piante degne di menzione e di diffusione sono: il pistacchio, che esiste solamente spontaneo, salvo rarissimi esemplari coltivati nelle oasi, su alcune zone del Gebel, ed il gelso il cui rapido e rigoglioso sviluppo favorisce la ricca nascente industria della seta di bozzolo.

(Continua).

GIUSEPPE LEONE
Direttore dell'Ufficio Agrario della Tripolitania

Tenta suicidarsi perchè.... non ha vinto al lotto

FERRARA, 17

Una povera vecchia che abita in via Ariosto, certa Alma Fiorentini di anni 77, la scorsa settimana aveva giocato sulla ruota di Venezia un terno secco coi numeri 80, 64 e 77.

Domenica scorsa invece alla stessa ruota sono usciti 80, 64 e 78.

Per questo fatto la vecchietta ha pianto tutta la giornata, esprimendo oscuramente il pensiero di finirla con la sua vita misera e sfortunata: e ieri sera infatti accese nella stanza solitaria un fornello di carbone per asfissiarsi: ma altre donne della casa che la sorvegliavano poterono sorprendere il tentativo e sventarlo.

TRA I SEPOLTI VIVI DEL PENITENZIARIO DI AUGUSTA

Nella cella di Enzo Paternò

l'assassino della contessa Trigona

Il dramma dell'albergo Rebecchino a Roma - Le pratiche religiose del recluso - Scene strazianti - Le giornate tra i libri e la pittura.

AUGUSTA, dicembre

Gli ospiti più interessanti del penitenziario di Augusta, sono, Enzo Paternò e Fra Ciavolino. Enzo Paternò si trova ricoverato all'infermeria e la mia guida mi ci conduce. A passo lento, portando in mano la scodella vuota, ci passa vicino il numero 4443: Caruso Antonio da Catania. Dice:

- Io sono innocente. Fui condannato per violenza privata, ma all'epoca del reato io mi trovavo già in carcere per un'altra.... piccola questione. Al Tribunale cercai di difendermi, ma i giudici furono severi e mi affibbiarono tre anni e sette mesi di reclusione. Devo scontare ancora trenta mesi di reclusione.

Piange.

Un francese

Alto, massiccio, spalle quadrate, viso largo e pallido, il n. 2106 è con lui. Si tratta di un francese condannato dall'Assise di Porto Maurizio a trent'anni di reclusione per avere ucciso con una pugnalata al cuore, la moglie che non voleva acconsentire alle sue turpi proposte di darsi ad altri. Fu difeso, allora, da Orazio Raimondo; ma la meravigliosa eloquenza del grande avvocato non riuscì ad impietosire l'animo dei giurati. Si chiama Malvati G. Battista. Parla a stento l'italiano. Si trova in carcere da quindici anni:

— Sono stato molto condannato, molto. Giustizia italiana è stata severa.

Perchè avete ucciso?

— Ma *femme* non voleva venire con me. Litigammo e le diedi un colpo di pugnale. Sono passati tanti anni, ormai!

Avviandomi all'infermeria, la mia guida, mi fa entrare prima in uno stanzone in buona parte ripieno di trucioli e di panieri accatastati, già pronti ad essere trasportati fuori dallo stabilimento. Gli operai sono tre, tutti condannati all'ergastolo e tutti e tre sardi. Uno, il n. 3114, un vecchiotto occhialuto, è un corpo senz'anima. Fissa lo sguardo immobile e parla sconclusionatamente. Vuole la grazia, perchè, dice, non ho fatto male a nessuno.

— Da quando siete in carcere?

Non lo ricordo più. Saranno venti, ventotto anni, non so. La grazia me la daranno? Ho sempre tenuto buona condotta

Un uomo finito

Ed eccoci ad Enzo Paternò.

Paternò! E' ancora in molti vivo il ricordo del sensazionale fatto avvenuto il 2 marzo 1911 all'albergo «Rebecchino» di Roma. Un giovane signore giunto all'albergo verso le ore 12 aveva chiesto una camera matrimoniale piuttosto appartata. In mancanza di altro si accontentava di quella che la cameriera gli aveva mostrato. Sopraggiungeva poco dopo, in vettura di piazza, una signora sui trent'anni, aspetto distinto, elegantemente vestita. Il giovane le andò incontro scambiando poche parole. I due entrarono nella camera e vi si rinchiusero. Trascorsa appena un'ora parve a una cameriera che spinta dalla curiosità, aveva posto l'occhio alla serratura di una porta che dava in quella camera, vedere delle cose strane e terribili. Udì che qualcuno si lamentava fiocamente, mentre l'uomo, presso il letto, alzava ed abbassava, con violenza, una mano. Poco dopo si intese una detonazione. Fu telefonato all'ufficio di pubblica sicurezza e poco dopo la polizia accorse. Un agente, penetrato da una finestra, aprì la porta agli altri che invasero la camera. Un quadro d'orrore indimenticabile si offerse agli accorsi. Al lato destro del letto, era l'uomo disteso, senza giacca, ferito all'orecchio, respirava appena; sulla sponda del lato sinistro, di traverso, le gambe penzolanti, supina, svestita quasi la donna, esanime con la gola squarciata. Sul viso sul capo, sul petto, sulle mani: sangue, sangue, sangue. Per terra un coltello da caccia intriso di sangue e impigliato in un ciuffo di capelli posticci: più in là una rivoltella con un solo colpo esploso.

La donna da una carta da visita, fu identificata per la contessa Giulia Trigona, l'uccisore, dal foglio di permesso per porto di rivoltella, per il barone Enzo Paternò del Cugno, tenente nei cavalleggeri di Foggia. Il Paternò venne subito trasportato all'ospedale e dopo lunghe e pazienti cure fu strappato alla morte.

Enzo Paternò si trova nel penitenziario di Augusta da circa cinque anni. E come ho detto, ricoverato all'infermeria ed occupa il suo tempo dipingendo. Nella stanza addetta alle conferenze vi è dipinto, in un grande quadro, raffigurato il Bollettino della Vittoria. E' opera sua.

"Giulia, Giulia mia!"

L'ex tenente è molto religioso: due o tre volte la settimana fa la comunione. Legge moltissimo e specialmente libri di storia sacra. Nella sua arieggiata cella vi sono dei libri, delle fotografie e dei fiori. Ordine preciso e accurato. Diamo uno sguardo attraverso il piccolo spioncino. Paternò ci vede e si alza, si avvicina e fa un inchino. La parte destra del viso, in corrispondenza della tempia, non si può guardare senza rabbrividire. Sembra che abbia ricevuto un tremendo colpo di ascia. E' mesto, gli occhi brillano appena appena. Pur vestito della comune casacca conserva ancora un aspetto distinto.

Buon giorno! — dice — e subito scoppia a piangere. Si siede al tavolo e si mette a leggere. E' inutile disturbarlo e ravvivargli il dolore. E' uno spettacolo pietoso quello che egli offre. La mia guida dice:

Non vuole parlare, attualmente, con nessuno. Rare volte, quando è di umore tranquillo, parla della condanna riportata: l'ergastolo. La trova, naturalmente esagerata e spera che gli venga tramutata a trent'anni di reclusione.

Ha già presentato diverse domande di grazia.

E del delitto ne parla?

- Rarissimamente. Nei momenti in cui le sue sofferenze sono più acute, smania gridando: *Giulia, Giulia mia!*

E' frequentatore assiduo delle conferenze: una sola volta non vi andò, quando ebbe la notizia della morte del padre. Ogni 2 o 3 mesi vengono a fargli visita i parenti. Avvengono, allora, delle scene strazianti; e per diversi giorni egli rimane accasciato più del solito. Cerca di lenire le sue pene dipingendo e scrivendo le lettere dei detenuti analfabeti. Inoltre è incaricato della distribuzione dei libri della biblioteca. Con gli altri reclusi si mostra affabile ed è molto affezionato al Cappellano delle carceri mons. Pasi.

Paternò, adesso si è seduto, adagiando una tazza sulle ginocchia ed ingoia delle cucchiaiate di riso triturato. Egli, non potendo masticare, deglutisce subito il cibo che è ridotto come una poltiglia, perchè il mangiare così diviene a lui facile. Vedendosi guardato attraverso lo spioncino, si smarrisce un po' e nel suo viso di maschera ossuta in cui sono impresse come in una creta i tratti salienti di una scultura bistolfina, patinata da quel pallore terreo, caratteristico nei visi che da molto tempo non sono illuminati dal divino raggio del sole, la contrarietà, l'umiliazione, la sofferenza, l'irritazione si fondono in una indicibile espressione che però rivela come anche in quel corpo disfatto e affranto un cuore possa essere ancora percorso dai colpi della vita.

E' ancora snella la sua figura malgrado la schiena sia incurvata sotto l'imperversare della bufera già ormai lontana e dalla diuturna sopportazione della pesante vita di reclusione ... per un istante il suo agile torso inguainato in una tunica nera, scintillante di bottoni, cinta al suo fianco una lucida sciabola; nelle sue gambe, che ora racchiuse nei grotteschi pantaloni a larghe strisce lo fan sembrare uno di quei pupazzi che i contadini mettono ne le campagne per tenere al largo gli uccelli, luccicanti stivali, tintinnanti dell'acciaio degli speroni ed al suo ossuto braccio una donna, pensiamo quale debba essere nei momenti della tormento sa rievocazione della vita passata, lo spasimo di questo che un giorno fu uno sfrenato gaudente. Così la vita ti volta punisce chi troppo l'ha amata varcandone violentemente il limite.

Poichè egli ancora si vede osservato si rifugia nel suo cubicolo e si fa schermo con le mani al viso. E così lo lascio per andare a trovare, negli uffici un altro recluso celebre: Fra Ciavolino, di cui mi occuperò domani.

Giuseppe Zuccarello.

Le dimissioni del Gabinetto polacco

VARSAVIA, 16.

Il Gabinetto Polacco, presieduto dal leader del partito dei contadini Witos presentò le sue dimissioni.

Per la salvezza della valuta bulgara

SOFIA, 16

Il governo bulgaro affidò le operazioni dei Cambi alla Banca Nazionale, allo scopo di ottenere la stabilizzazione monetaria.

La formazione del Gabinetto portoghese.

LISBONA, 17.

Don Alvaro de Castro fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

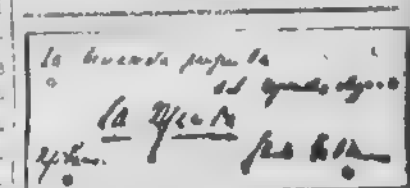
I negoziati commerciali con cecoslovacchia sospesi.

PRAGA, 15.

Secondo il giornale, la *Tribuna* i negoziati per il trattato del commercio con l'Italia saranno sospesi fino al primo Gennaio.

Induzioni sul viaggio del Re di Jugoslavia.

BELGRADO, 15.

Secondo i giornali croati, Re Alessandro ritornato a Belgrado partì per Parigi onde interessare il Governo Francese contro la proclamazione della Repubblica Greca.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "LA NUOVA ITALIA„ — Puntata 31 — 18 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano

di FRANCESCO GERACI

Dopo, mentre tentavo fuggire.

— Buono, quest'ospite — commentò a bassa voce quella birba di Nunzio.

E il vostro compagno — ribattè Ricuzzu — starà anche con noi?

- Per sempre.
- Come si chiama?
— Gel-el-bir.

E chi è?

- Un potente capo arabo del Garian. E' accusato di atti di ostilità contro il Valì: dice che costui lo ha sempre perseguitato, privandolo qualche volta dei suoi diritti verso gli arabi della sua regione. E Gel-el-bir s'è vendicato, mettendogli contro la maggioranza della popolazione del Garian. E' obbedito da tutti, Gel-el-bir.

Il ragazzo ascoltava con tanto di orecchie aperte: il caso, chissà, avrebbe potuto favorirlo e provò a parlare al signore del Garian.

— Il tuo compagno mi ha detto il motivo che ti conduce fra noi. La tua azione mi piace. T'ammiro! Anche noi siamo vittime del Valì. E' stato proprio lui ad imporre al Kaimacàn il nostro arresto.

— E spietato quell'uomo: senza scrupoli, e senza pietà. Allah non tarderà a punirlo. Sai che la Turchia è in guerra con il tuo paese?

— Lo so, ed è per questo che ci hanno imprigionati.

— E vi uccideranno! Conosci le prescrizioni della guerra santa?

Le ignoro.

— Tutto l'Islam è contro di voi: anch'io vedi, nel mio animo, sono con l'Islam! Una massima della guerra santa, dice «Non vi è nessun male ad uccidere gli infedeli di sesso maschio fatti prigionieri quando fosse utile farlo».

— Ma noi siamo degli innocenti, dei disgraziati che il destino vuole sopprimere senza ragione. La religione di Allah non può vantarsi della nostra morte.

— A quale paese appartenete?
— Alla Sicilia.

- I siciliani sono i più pericolosi nemici della religione e degli averi dei musulmani! E la guerra fra l'Italia e la Turchia è il prodotto della loro propaganda. Essi aspettavano questo giorno per impadronirsi della perla del Mediterraneo!

— Per conservarla meglio, e a lungo, a beneficio di tutti, anche degli arabi che non sanno apprezzarla!

— Gli arabi non vogliono intrusi a casa loro! E la presa di Tripoli li eccita di più....

— Tripoli è già italiana?

Non lo sapevi?

- No, ci tengono all'oscuro: privi di notizie...

Il ragazzo, nell'apprendere la conquista di Tripoli, si sentì il cuore in sussulto, ma nascose l'emozione all'arabo per non impressionarlo.

— E questa vittoria ve la faranno pagare a caro prezzo... Non vi lasceranno uscir vivi da qui dentro. Ieri, mentre mi conducevano dal Kaimacan, ascoltai oscure minacce a riguardo di alcuni siciliani che dovevano portare un carico a Uaddan e che erano già in prigione.

A questo punto l'arabo si fermò e si mise in ascolto.

Grandi dimostrazioni di gioia si facevano davanti alla prigione per celebrare la dichiarazione della guerra santa contro i cribani. Al lugubre grido delle civette si univa quello di

Eisc as Sultan
Ua in kasser ras Talian.

(Viva il Sultano — che rompe la testa agli italiani).

Che succede? — domandò Ricuzzu.

Si inneggia al Sultano vincitore!

Il prigioniero, italiano, incuriosito, cacciò la testa tra la fitta grata della prigione e vide...

(continua)

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Funghi, Carciofini, Alici, Antipasti all'olio ed in salse piccanti, Asparagi, Cardi, Lepre Pollo, Manzo con funghi, Pesto alla genovese preparato e scatolaggio vario

Corso Vittorio Emanuele **- LASCIARREA -** Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI **ZUARA**

Olii e Grassi Lubrificanti

"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات لاسيموس
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكلات والساعات وما شاكلها
صابون في انابيب افضل محلل معروف للان
مخزنها وبيعها لدي موشيلي
شارع ريكاردو ١١٢ رقم التلفون ١١٥

Rappresentante e Depostitario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

Una persona raffinata non può esimersi dall' uso quotidiano di una delle Acque di Colonia, quali:

L'acqua di Colonia russa

L'acqua di Colonia *Givlemme*

L'acqua di Colonia 1922 di *Givlemme*

Milano

Il preferito dei
Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:

SOC. AN. A CAPRA & C.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI - MILANO

Dr Comm. D. A. MAZZOLANI

Consultazioni Mediche:
dalle ore 11 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 16
Sok el Maggiara, 108 - Telef. 113
(vicino Piazza Orologio)

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

---

Burro fino garantito in scatole delle migliore marche

Fratelli Portioli di Conzaga (Lombardia)
e di Antonio Salvaterra di Capri-Emilia a L. 20 il Kg.

Olio extra a L. 9 il litro

Presso **FRATELLI ARFARAS**

PIAZZA ITALIA (già Piazza del Pane) N. 2

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. [illegible] — Conto Corrente con la Posta

Il laburismo socialistoide e il liberalismo loydgeorgiano stanno per impadronirsi dell'Impero Britannico.
Il signor Nitti potrebbe oggi far fortuna in Inghilterra!

ANNO XII. — TRIPOLI, Mercoledì 19 Dicembre 1923 — N. 233.

L'Inghilterra avrà un governo laburista?

Il Re darebbe l'incarico a Macdonald

La nuova fase politica inglese: I laburisti andranno al potere coi liberali.

ROMA, 18 (Sabelli).

Si ha da Londra che i Conservatori perdettero la speranza di restare al potere. I Giornali assicurano la successione dei laburisti insieme ai liberali.

Il «Daily Cronicle», annuncia che i liberali appoggeranno i laburisti onde rovesciare il Ministero di di Baldwin.

Macdonald intervistato dal «Daily Express» ha detto: Il programma dei laburisti impedisce alla Germania di diventare il focolaio della reazione, costringendo la Francia a ritirare le truppe dalla Ruhr e a favorire il prestito alla Germania, accordandosi circa il controllo [illegible] con la Germania stessa ed acconsentendo perchè essa faccia parte della Società delle Nazioni cui i laburisti danno grande importanza.

...

ROMA, 18 (Sabelli).

Si ha da Londra che il «leader» laburista Mac Donald è giunto oggi a Londra salutato alla Stazione da grida di «Evviva il nuovo premier».

Sembra che Baldwin da parte sua sarà di nuovo a Londra domani ed intenda convocare il Gabinetto per martedì. Sarà una riunione a scartamento ridotto giacchè alcuni membri del Ministero, come sapete sono rimasti nel fondo delle urne.

Che farà Baldwin? Si dimetterà o si impunterà nell'intendimento di creare difficoltà anche agli altri? Siamo all'inizio di una coalizione per un verso o per l'altro, ovvero le tre barche navigheranno parallele con l'intesa di far niente finchè sia trascorso un intervallo dopo di che si possano prospettare nuove elezioni al paese? E quando avverranno queste ultime in un caso o nell'altro?

Nel maggio prossimo, risponde qualche profeta abbastanza accreditato, ma agli altri quesiti si risponde in modo molto più vago. Non si era mai data nella storia politica inglese una situazione così complicata e delicata come l'odierna.

Riassumeremo in poche proposizioni le possibilità in prospettiva.

Praticamente è certo che Baldwin si dimetterà fra giorni. Non può invocare la benignità dell'opposizione dopo lo schiaffo che gli ha inflitto il paese. Qualora i due partiti dell'opposizione ritengano dopo tutto opportuno che il partito conservatore provveda alla continuità del governo, almeno per il disbrigo degli affari fino a che non si delinei qualche situazione risolutiva, bisognerà senza dubbio mutare gli uomini alla testa. Si parla a questo proposito di lord Derby, ex-ambasciatore inglese a Parigi, francofilo della più bell'acqua, ma al tempo stesso tradizionalmente libero scambista. L'adozione dell'espediente coalizionistico non sembra molto agevole. Il carattere inglese si ribella ancora a questo sistema. Si ammette tuttavia che, per amore o per forza, probabilmente bisognerà arrivarci presto.

Alcuni organi liberali tendono già le mani al partito laburista proponendo di coalizionarsi. Alcuni fra i «leaders» più competenti del Labour Party propenderebbero a questa soluzione, ma si teme che la maggioranza dei loro consigli la respinga. I laburisti, si sono montati alquanto la testa in seguito alla inattesa fortuna di ieri. Si può escludere senz'altro una coalizione fra i conservatori e i liberali. Il «Daily Telegraph», il «Daily Mail» e il «Daily Express» invocano questa via di uscita, naturalmente mettendo a dormire ogni velleità protezionistica. Il partito liberale respinge le loro aperture. Si crede possibile che il Re, avute le dimissioni di Baldwin, risolva la crisi affidando l'incarico della formazione del nuovo ministero al «leader» dell'opposizione ufficiale, onorevole Mac Donald, e non si esclude che l'incarico possa venire accettato. Ma la sua accettazione implicherebbe un accordo con i liberali, nel senso di ottenere l'appoggio incondizionato di [illegible] propria.

In ogni caso nessuna grande attività di governo nè all'interno nè all'estero può aspettarsi per un periodo di parecchi mesi, ossia finchè le nuove elezioni non chiariscano la situazione. Un nuovo appello immediato al paese è impraticabile. Gli inglesi non hanno voglia di fare degli andirivieni alle urne da un momento all'altro.

[illegible]

ROMA, 18 (Sabelli).

La *Tribuna* pubblica una intervista che il suo corrispondente parigino ha avuto a Parigi con il sen. [illegible] ...bera certamente alle prossime elezioni [illegible] ministra radico-socia[illegible]

I Venizelisti vittoriosi chiedono l'allontanamento di Re Giorgio.

ATENE, 18.

La dimostrazione dei partigiani dell'[illegible] Repubblicana [illegible] le vie della città al grido «Viva [illegible] al Colonnello Plastiras una p[illegible] nome degli Ufficiali di terra e di mare chiedenti l'allontanamento della dinastia dei Gluxbourg.

Dichiarazioni di amicizia italo-egiziana.

ROMA, 18.

La «Tribuna» riceve da Brindisi: Sono giunti i pascià Zever e Sepoalla rispettivamente Capi delle due Legazioni che il Governo egiziano istituì a Roma e a Washington. Intervistato dai giornalisti il pascià Zever si dichiarò molto lieto del suo nuovo posto a Roma, essendo stato sempre amico dell'Italia e dichiarò che cercherà di consolidare maggiormente i legami dell'amicizia italo egiziana fra i due paesi. Terminò assicurando che il Governo di Fuad si occuperà per la creazione degli uffici Consolari; per il momento in Italia verranno istituiti quattro, cioè a Roma, Napoli, Trieste, Genova.

Gli accordi renani

BRUXELLES, 17.

Tutte le industrie della Ruhr aderirono all'accordo generale firmato il 25 novembre fra le autorità franco-belghe e gl'industriali tedeschi.

Il Presidente contro le violenze

ROMA, 18 (Sabelli).

[illegible] alla devastazione della [illegible] Zerboni a Milano, de[illegible] deplorata dal Governo o [illegible] fascisti, Mussolini invitò a colloquio il proprietario della tipografia [illegible]

[illegible] noto, in questa tipografia [illegible] comunisti, si afferma che il Governo disporrà perchè vengano indennizzati i danni prodotti dalla [illegible]

Mussolini dichiarò che le violenze [illegible] e ordinò al Questore di Milano la revoca del provvedimento di sospensione della [illegible] che si stampano [illegible] tipografia Zerboni.

S. E. Di Cesarò ambasciatore a Mosca?

ROMA, 18 (Sabelli).

[illegible] ambienti bene [illegible] Ministro delle Poste e Telegrafi on. Colonna di Cesarò andrà ambasciatore a Mosca [illegible] stabilire relazioni diplomatiche [illegible] Repubblica Federativa [illegible] dei Soviet.

Il Consiglio dei Ministri ultima una serie di importanti provvedimenti.

ROMA, 17

Sotto la presidenza di S. E. Mussolini e presenti tutti i Ministri si riunì il Consiglio approvando dopo ampia discussione, alla quale presero parte tutti i Ministri, la riforma del Consiglio di Stato; indi il Consiglio approvò vari schemi dei decreti riguardanti le modificazioni, le circoscrizioni territoriali comunali fra cui l'ampliamento dei Comuni di Parma, Venezia, Milano, Lecce [illegible]

La nomina del gen. Badoglio ad ambasciatore al Brasile.

ROMA, 18 (Sabelli).

Il generale Badoglio che ha accettato la carica di ambasciatore al Brasile ha dichiarato che partirà alla metà del mese prossimo.

La sua opera principale dovrà consistere nel dare incremento all'e[illegible] [illegible] Iniziate dalla Confederazione degli Stati Uniti d'America.

L'ex Zar Nicola II sarebbe vivo e vivrebbe nascosto in Oriente

ROMA, 18. [illegible] — Si trova a Roma uno dei più illustri [illegible] il generale Ca[illegible] [illegible] nei primi tempi della rivoluzione ed avere espresso la sua opinione sul Governo di Lenin, che egli crede ormai lontano dal comunismo più di quanto lo era il Governo di Nicola [illegible]

[illegible] recisamente — è vivo e chiunque afferma il contrario dice il falso. Non esistono testimoni oculari della esecuzione. Chi narra l'orrenda strage dei nostri Sovrani e dei loro figli lo fa per sentito dire. I pochi che sarebbero stati presenti ad essa sono tutti morti e non hanno lasciato nessuna narrazione scritta e le narrazioni orali, morti i protagonisti, possono essere falsate a volontà se non addirittura inventate di sana pianta. Quel russo che vive a Berlino e che si dice autore dell'assassinio è un ciarlatano qualunque, che spera forse di far danaro rivestendosi col manto rosso di carnefice.

Lo Czar è vivo e si trova in Oriente. La famiglia reale dopo il suo arresto passò due periodi di detenzione in due diversi Paesi. Durante uno di questi periodi gli fu possibile evadere prima dalla casa che gli serviva di prigionia poi dalla Russia.

Lo Czar potè salvarsi perchè contava non solo nel Paese, ma nelle stesse file comuniste e persino fra i principali e più accaniti sostenitori del regime dei Sovietj devoti e fedeli seguaci.

Il suo salvataggio fu tutto un seguito di drammatiche e romanzesche vicende, che io stesso conosco solo in parte. Del resto della sua famiglia non so nulla. Sulla sorte dello Czarewich, della Czarina e delle Granduchesse ho notizie discordi. Alcuni affermano che essi pure sono vivi altri invece dicono che essi sono stati realmente giustiziati.

Richiesto per quale ragione lo Czar terrebbe ancora celato il suo rifugio e lascerebbe che il mondo intero lo creda morto, il generale ha risposto:

— Per due ragioni: primo perchè il Governo dei Sovietj avrebbe ancora infinite ragioni per temere la [illegible] sulla scena del [illegible] se a sopprimerlo; secondo che l'opera esplicata da lui e dai suoi fedeli per tentare una restaurazione è assai più agevole se lo si crede morto che non se egli si confondesse fra [illegible]

Ha concluso affermando che il movimento di restaurazione si estende fino nelle Indie.

Continuano le rappresaglie russe contro la Svizzera.

ROMA, 18 (Sabelli).

Le rappresaglie del Governo dei Soviet contro la Confederazione Elvetica si sono intensificate. Oggi un radiotelegramma da Mosca informa che la Russia boicotta le merci svizzere anche attraverso altri paesi [illegible] vietato ai cittadini svizzeri entrare in Russia ed tutti gli svizzeri residenti in Russia sono stati tutti espulsi.

Il Principe di Mecklemburg in Olanda

LAJA, 18

Proveniente da Batavia giunse il Duca Mecklemburgo Schwerin, ricevuto dal Principe Consorte dei Paesi Bassi.

I due Principi ripartirono per Amsterdam.

Il sen. Doulcet presenta le credenziali al Pontefice.

ROMA, 18.

S. S. il Papa ricevette il neo Ambasciatore francese sen. Doulcet il quale gli presentò le credenziali.

Gli inventori della convenzione segreta italo-bulgara deplorati.

BELGRADO, 18.

Il Ministro degli Esteri con un pubblico comunicato deplora il giornale «Glasnik» organo disfattista il quale inventò il testo della pretesa convenzione Italo Bulgara diretta contro la Jugoslavia.

Il Natale del Presidente a Milano

ROMA, 17 (Sabelli).

Il Presidente del Consiglio sarà a Milano per le prossime feste dove intende trascorrere il Natale con la sua famiglia.

Inaugurerà durante il suo soggiorno a Milano il nuovo palazzo de «Il Popolo d'Italia» in via Lovanio.

Il palazzo che è stato interamente ultimato e che è tutto adibito a uffici della nuova sede del quotidiano fascista, è una moderna ed alta costruzione a quattro piani con ampi uffici decorati a stucchi simboleggianti il fascio Littorio. Il Presidente del Consiglio pronunzierà un discorso nella cerimonia inaugurativa del giornale che egli ha fondato.

La tessera del Partito Fascista a S. E. Carnazza.

ROMA, 18.

Si assicura che il Ministro dei Lavori Pubblici Carnazza avrà con una lettera pubblica di S. E. Mussolini la nomina a Membro Effettivo del Partito fascista.

Il bollettino del Duca d'Aosta sospeso.

TORINO, 18.

Durando il lento e progressivo miglioramento del Duca d'Aosta, la pubblicazione del Bollettino viene sospesa.

Lo sbarco di S. E. De Vecchi a Mogadiscio

MOGADISCIO, 18.

E' giunto oggi S. E. il Governatore De Vecchi. Fu ricevuto dalle autorità e dai funzionari notabili metropolitani. Lungo il percorso fu accolto calorosamente. Dal punto dello sbarco alla palazzina del Governo erano schierate le truppe coloniali che Egli passò in rivista. Nel pomeriggio S. E. De Vecchi assistette allo sfilamento degli indigeni, e nella serata ricevette i notabili metropolitani indigeni ed espose il programma del Governo che è intenzionato a promuovere lo sviluppo Agricolo Commerciale in Somalia per il beneficio e l'economia della Madrepatria.

Smentita circa un preteso incidente al treno Reale

ROMA, 18

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'incidente che sarebbe incorso al treno Reale sulla linea Napoli-Salerno è assolutamente priva di fondamento.

Cerimonia patriottica a Benevento

BENEVENTO, 18.

A Benevento alla presenza del Sottosegretario On. Lupi ebbe luogo una patriottica cerimonia per la consegna della bandiera alle scuole.

ed a Genova

GENOVA, 18.

A Genova s'inaugurarono con gran entusiasmo i gagliardetti dei Sindacati fascisti.

IL NOSTRO REFERENDUM

Il Capo dell'Ufficio Agrario chiude la sua relazione

III.

[illegible] coltura [illegible] importanza la coltivazione dell'orzo, la quale [illegible] nelle pianure di Fonduk Ben Gascir, di Fonduk el Scerif ed in altre parti della Gefara, ove trovansi terreni specialmente adatti, è molto limitata in altre località della Colonia nelle quali è praticata solamente in brevi tratti degli uidian e dei fondi delle vallate, cioè ove trova sufficiente grado d'umidità e di fertilità nel terreno. Sulle produzioni dell'orzo si hanno dati molto discordanti, esprimendosi le produzioni o con cifre talmente basse da sconsigliare la coltivazione, o con cifre elevatissime; ciò dipende dal terreno nel quale l'orzo è stato coltivato. Di regola le produzioni medie sono piuttosto scadenti essendo quelle elevate limitate a tratti di terreno che trovansi in condizioni eccezionali di fertilità.

Nelle annate di abbondanza la produzione può alimentare una modesta esportazione; in quelle mediocri è appena sufficiente ai bisogni della popolazione indigena e in quelle scarse non basta. In media si calcola che ogni cinque anni si abbia un'annata buona, due mediocri e due pessime, sicchè nella media generale la produzione si ritiene insufficiente. Con l'adozione di mezzi razionali coltura si potrà elevare il rendimento, ma la situazione non si sposterà in modo sensibile.

La coltivazione del frumento non ha nessuna importanza, essa viene praticata raramente ed in condizioni eccezionali di fertilità di terreno; è invece frequentemente praticata nelle oasi, ove si può ricorrere al sussidio dell'acqua d'irrigazione in mancanza di cadute di pioggia. I frumenti locali sono costituiti di razze promiscue, tutte però di alto pregio per la resistenza alla siccità. Presso l'Istituto Sperimentale Agrario sono stati fatti dei tentativi di coltivazione con razze italiane e straniere, provenienti queste ultime da regioni aride, ma con risultati sempre scadenti, rispetto particolarmente alla resistenza all'azione del ghibli che rappresenta l'ostacolo principale nella coltivazione del frumento anche di razze locali, perchè, spirando frequentemente e violentemente nel mese di marzo colpisce la spiga nel periodo della fioritura compromettendo immancabilmente il prodotto. Pur troppo, però, ancora oggi vi sono dei coloni che si ostinano a ritenere possibile la coltivazione del frumento e molti di essi si convincono dell'errore ripetendo le prove colturali con non lievi sacrifici finanziari, specie quando adoperano seme d'importazione.

Con la coltivazione delle suddette cereali, si utilizza, come si è sopra accennato, una minima parte della steppa; ma la gran massa di essa è utilizzata col pascolo.

L'avvenire economico della Colonia, però, è fondato dall'arboricoltura in genere: il terreno della steppa se è povero per le colture erbacee asciutte, non lo è per gli alberi, perchè con la sua costituzione fisica permette alle radici di questi di diffondersi senza alcun ostacolo, in ogni senso, favorendo un rapido e rigoglioso sviluppo.

Il terreno steppico non differisce in nulla da quello dell'oasi e tutto ciò che esiste nell'oasi è dovuto unicamente all'azione dell'uomo; per questo esse potrebbero estendersi fin dove risulta conveniente il sollevamento d'acqua per irrigazione; al di là di questo limite la coltura arborea irrigua cede il posto a quella asciutta, che, come si vede dappertutto, trova le migliori condizioni di sviluppo.

Oltre le piante arboree su ricordate, molte altre d'importanza forestale possono coltivarsi convenientemente in Colonia; tra esse ricordiamo il pino da pinoli, il pino d'Aleppo, il pino marittimo, eucalyptus vari e particolarmente rostrata, resinifera e robusta (che oltre fornire largamente buona legna da ardere danno ottimo legname da costruzione), le acacie australiane, cipressi vari, la robinia pseudo acacia, tamarix vari ed altre essenze di minore importanza.

Come piante da viale si hanno ficus diversi, il falso pepe (schi-musmollo) la Grevillea robusta, l'elce, l'oleandro, i bercis siliquastrum ecc.

* * *

Nelle steppe della Tripolitania esistono considerevoli estensioni di dune mobili continentali, e, in vari posti della costa, anche dune marine. Allo scopo di arrestare definitivamente il movimento di esse ovunque possano arrecare danni, sono stati condotti esperimenti di consolidamento e di rimboschimento con felicissimi risultati. A sud delle oasi di Tripoli, ove per prima sono stati eseguiti lavori d'imboschimento, si ha di già una zona, di alcune centinaia di ettari, perfettamente consolidato con acacie australiane, robinia pseudo-acacia, amarici vari ed alcuni pioppi cipressini.

* * *

Tra le industrie agricole, oltre quelle inerenti alla lavorazione degli olii, particolarmente quelle dell'olio d'olivo, non mancheranno di assumere grande importanza quelle della gelsicoltura e del baco da seta. Come è noto il gelso in Colonia ha rapido e rigoglioso sviluppo fornendo in breve tempo ottima ed abbondante foglia. D'altra parte, gli allevamenti di bachi, finora condotti anche con razze delicate, si sono sempre svolti con ottimi risultati soprattutto perchè non si sono mai verificati in essi sviluppi considerevoli di malattie che altrove decimano e compromettono del tutto, alle volte, l'esito degli allevamenti; per questo si ritiene, a giusta ragione, che a detta industria sia riservato un lieto avvenire.

Negli allevamenti condotti con una certa razionalità si sono finora ottenuti persino 70 Kg. di bozzoli per oncia di 30 grammi e l'esame alla bacinella ha costantemente rilevato una alta resa in seta di qualità pregiata.

* * *

Tutto ciò che si è fin qui detto pur troppo si ignora od è imperfettamente conosciuto; indispensabile quindi sarebbe un'attiva propaganda diretta a richiamare l'interessamento della Madrepatria per la Colonia, ed a vincere l'assenteismo dei capitalisti italiani per i problemi economici della Tripolitania.

GIUSEPPE LEONE
Direttore dell'Ufficio Agrario della Tripolitania

Misterioso furto di armi alla Pretura di Andria

ROMA, 18 (Sabelli).

Ad Andria (Puglia) ignoti ladri asportarono dalla Sala Reparti della Pretura una quantità considerevole di munizioni, moschetti, pistole, fucili. La Pubblica Sicurezza esclude il furto attribuendolo invece ad un movente politico.

Una lapide per i ferrovieri caduti

BOLOGNA, 18.

A Bologna ebbe luogo una patriottica cerimonia per l'inaugurazione d'una lapide ai ferrovieri caduti in guerra.

Cadorna lascia Firenze

FIRENZE, 18.

Il «Nuovo Giornale» è in grado di confermare la notizia data da un giornale circa la partenza da Firenze di S. E. il gen. Cadorna.

Il generale lascerà effettivamente la nostra città per ritirarsi a Pallanza.

Cronaca di Tripoli

Qualche domanda all'Ufficio d'Igiene

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Per il passato, più di una volta, il di Lei pregiato giornale ha avuto occasione di occuparsi dello stato di abbandono in cui si trovano certe zone del quartiere Belcher, richiamando l'attenzione delle competenti autorità sui reclami esposti ed invocando provvedimenti. I provvedimenti non sono mai venuti, non sappiamo se per colpa dell'Ufficio d'Igiene o di altro ramo amministrativo del locale Municipio.

Ora le cose sono peggiorate, molto peggiorate e perciò ritorniamo ad invocare il prezioso ausilio del Suo giornale, nella speranza di essere una buona volta ascoltati.

Ed ecco di quanto specialmente ci lamentiamo:

Il 19° zenghet Belcher (già 8°) termina al giardino nominato «Bey Bengasi». Al termine di detto zenghet vi era un muro di tabia che impediva l'accesso al giardino predetto, di modo chè l'ultimo tratto dello zenghet finiva come in un vicoletto cieco.

Dopo che venne dato in affitto detto giardino ad una nota Ditta locale, che lo doveva adibire come pista per spettacoli all'aperto, incominciarono per gli abitanti delle case adiacenti le cosidette «dolenti note». Il muro di tabia sparì e l'accesso al giardino divenne pubblico. I cassoni in legno da aeroplani posti dalla Ditta affittuaria come chiusura delle aperture stradali, divennero in breve sede di poco odorosi.... istituti; le mosche e le zanzare vi posero il loro quartier generale e gli abitanti poco puliti della periferia (compresa purtroppo qualche famiglia italiana che dovrebbe rispettarsi) adibirono il recinto a scarico delle domestiche immondizie, forse seccandosi di aspettare il tradizionale carrettone che passa due volte al giorno annunziato dal ripetuto strombettio degli addetti al servizio.

E così gli abitanti delle case prospicienti su detto giardino si trovano da lunghissimo tempo obbligati a sopportare il tedio indescrivibile degli sciami di mosche e zanzare che infestano le case, anche in pieno inverno, i miasmi degli escrementi e delle immondizie depositate e le prepotenze della gente poco pulita che tali immondizie viene ivi a scaricare.

Che ne dice l'Ufficio d'Igiene?

Come si spiega tale sua trascuratezza?

Quali misure tassative intende adottare?

Non crede opportuno chiudere lo accesso a tale giardino, obbligando anche quella tale Ditta a ripulirlo completamente?

Attendiamo sapere quale sarà la risposta a queste nostre domande.

Con osservanza

Dev.mi

Alcuni abitanti della zona bersagliata.

Mercato finanziario

ROMA, 18.

Parigi	121.60
Londra	100.95
Svizzera	404.50
Rio Janeiro	481 —
Buenos Ajres	16.75
Rendita	77.70
Consolidato	90.35

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise

Ieri mattina nella nostra Corte di Assise venne ripreso il processo per i noti fatti di Azizia, a carico di Diana Vittorio, Zante Antonio e Lentini Rosario, imputati di omicidio e lesioni volontarie in persona di indigeni.

Proceduto all'interrogatorio dei testimoni, il P. M. comm. Ravizza, dopo una stringente requisitoria chiede alla Corte per il Zante 7 anni di reclusione, per il Diana 10 anni e per Lentini 6 anni e 6 mesi.

Prende quindi la parola in difesa del Lentini, l'avv. Fedriani, il quale pronuncia una brillante arringa, nella quale chiede l'assoluzione dell'imputato.

Hanno poscia la parola l'avv. Casaccio e l'avv. Nobile, rispettivamente in difesa del Diana e del Zante, pei quali chiedono una sentenza assolutoria.

La Corte si ritira quindi in Camera di consiglio e alle ore 19 rientra nell'aula per la lettura della sentenza.

Essa dichiara Diana Vittorio e Zante Antonio responsabili di omicidio e mancato omicidio continuato con la discriminante del vizio parziale di mente e della ubriachezza. Condanna entrambi ad anni 5 e mesi 10 di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Inoltre dichiara lo stesso Diana responsabile del porto abusivo di armi e lo condanna ad un anno di arresto col [illegible] pena in quella del[illegible] principale nella misura di mesi due. Continuando dichiara Lentini Rosario maggiore dei 18 anni e inferiore ai 21, responsabile di concorso nei reati anzi detti e colla discriminante della minore età e del vizio parziale di mente per ubriachezza volontaria, lo condanna ad anni 2, mesi 5 e 5 giorni di reclusione.

Condanna tutti gli imputati ai danni verso le parti lese e alle spese di giudizio.

Assolve Zante e Lentini per insufficienza di prove in ordine all'imputazione di porto d'arma insidiosa e ordina la confisca del pugnale sequestrato.

La Corte era composta dal Cav. Barattelli presidente, comm. Ravizza Procuratore Generale; cav. Gori, Da Fano, avv. Marchino, Rag. Vitto, assessori; Sergiacomi Cancelliere, Prof. Emilio Lorenzo interprete.

Municipio di Tripoli

Secondo esperimento d'asta per l'appalto del servizio di nettezza urbana.

Si rende noto che il 24 dicembre 1923, alle ore 10, nel Salone Municipale, avrà luogo il secondo e definitivo esperimento d'asta a termini abbreviati per l'appalto del servizio di Nettezza urbana per la città di Tripoli e per il triennio 1924, 1925 e 1926, secondo le modalità di cui nell'apposito manifesto in pubblicazione.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria di questo Municipio.

Tripoli, li 17 Dicembre 1923

La Commiss. Amministratrice

FURTI

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del Capitano Guzzetti Alfredo, in Zenghet Harran scalando il muro di cinta e rubando da una stanza oggetti di vestiario per un valore di parecchie centinaia di lire.

Per ora non si ha traccia nè dei ladri nè della refurtiva.

SOCIETÀ TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Quest'anno nell'intento di celebrare degnamente la ricorrenza della fondazione del nostro sodalizio, siamo venuti nella determinazione di istituire quattro premi dotati di L. 500 cadauno a favore delle figlie dei Soci nate fra il 1° gennaio 1908, al 31 dicembre 1908.

Nell'occasione, abbiamo ritenuto doveroso di dare a S. E. il Governatore una prova tangibile della nostra viva gratitudine per le ripetute attenzioni di benevolenza in virtù delle quali la nostra Soc. ha potuto in questi ultimi anni prosperare e consolidarsi.

A nostro avviso [illegible] giunge questo scopo associando alla istituzione dei premi dotati il nome della gentile Contessina *Marina Volpi* la quale, per parte sua, ha diritto alla nostra riconoscenza per l'interessamento vivo e prezioso dato in diverse circostanze a pro della migliore riuscita di feste sociali.

Ottenuto il gradimento di S. E. il Governatore, ha quindi vita, quest'anno *l'Istituzione Contessina Marina Volpi per doti alle figlie dei Soci della Mutuo Soccorso*; ciò vi dice come sia nostro desiderio che [illegible] abbia carattere di continuità per i ven[illegible] anni in m do [illegible] il nome di [illegible] la cui opera ha [illegible] rivalutato il nome d'Italia.

I Soci potranno avere alla Segreteria, [illegible] del 20 dicembre corr. anno tutte le [illegible] di det[illegible] relativamente al[illegible] di funzionamento della nuo[illegible] istituzione.

Comunicato

La Commissione nominata per l'acquisto di quadrupedi per il reparto montato della [illegible] di N. 3 cavalli di pronto servizio.

Per norma degli offerenti della Commissione si riunirà alla Caserma di Cavalleria nei sottoindicati giorni dalle ore 8 alle 10.

Sabato 22 Dicembre

Lunedì 24 Dicembre

Giovedì 27 Dicembre

Il Presidente della Commissione Colonnello PRIMICERI

Giovani Esploratori

Tutti gli inscritti alla Sezione dovranno trovarsi Domenica mattina alle ore 7 nei nuovi locali dentro la Scuola Arti e Mestieri, entrata dal cancello affianco la gabina Elettrica.

Si prega di non mancare.

LA DIREZIONE

Cronaca Teatrale

Miramare

Non sono semplicemente dei comuni numeri di varietà, come si potrebbe credere da qualcuno che non avesse ancora assistito a una nostra serata nella splendida sala del *Miramare*. No!

Oltre le canzoni e romanze, per esse interessanti perchè rappresentano le più schiette armonie popolari, artisti di vaglia, come la Coppia GIANNI-BIANCHI, la GIUSTI, la bella *coppia di danzatori moderni*, elevano l'anima di tutti gli spettatori nelle regioni del sogno.

Alla interminabile filza di artisti che ogni sera si producono dalla ribalta del *Miramare*, se ne è aggiunto un altro:

GRILLO

Chi è GRILLO? Ecco il mistero che si rivelerà stasera col debutto di questo valentissimo artista che ha riempito del suo nome tutti i teatri di varietà d'Italia.

Si prevede un grandioso concorso di spettatori.

Alhambra

L'ONORE

Grande interpretazione di **MIA MAY**

Non vogliamo elencare tutti i pregi di questo lavoro, perchè uno ve n'è, tanto grande, che oscura tutti gli altri; e questo pregio massimo risiede nel finale del dramma, in quanto che l'Oberlander, autore del soggetto, ha saputo darci con pochi quadri e con due sole didascalie, la comprensione esatta della protagonista.

Non che tutto il film sia costruito per questo finale, che anzi i momenti fortemente emotivi esistono in tutte le parti del dramma, che si snoda con rapidità e con coerenza, con evidenza e con misura.

Se il merito massimo risale al direttore che ha saputo rendere in pochi quadri ciò che un autore inesperto non avrebbe saputo rendere nemmeno sulla scena di prosa, si deve dare molto merito anche agli interpreti che sono stati, tutti, d'una naturalezza e d'una efficacia non comuni.

Mia May, non è una attrice, ma è Elena Donell, cioè una povera donna tormentata e tormentabile; Henry Liedde è quell'ottimo attore che tutti ricordano in Madame Dubarry.

Un film insomma nel complesso un film che deve essere da tutti visto, ed al quale non può mancare un successo incondizionato e sincero.

Il Reich aspetta di trattare efficacemente con la Francia.

BERLINO, 18.

Il «Wolff Bureau» a proposito della risposta del Presidente Poincarè dice: Il Governo tedesco, secondo una fonte autorevole, vede che il punto essenziale della risposta francese nonostante tutte le riserve è la volontà del Governo di Parigi di essere ora disposto, in massima ad entrare in uno scambio d'idee con il Governo tedesco, e particolarmente a negoziare intorno al regolamento provvisorio delle condizioni dei territori occupati.

Il Governo tedesco intende precisare le sue proposte, così i negoziati potranno dare quei risultati che contemporaneamente saranno propizi anche alla definitiva soluzione della questione della Ruhr.

Presunte supposizioni francesi in Renania

BERLINO, 18.

Secondo il «Wolff Bureau» le Autorità francesi imposero all'Ufficio Imposte della Renania a cedere i proventi dei separatisti e trasferirono il Borgomastro di Hudeigshafen verso destinazione ignota.

Il Reich per il prestito americano

PARIGI, 17

La Commissione delle riparazioni ricevette una lettera del Governo di Reich con la quale la Germania reclama la precedenza sui crediti da ottenersi dagli Stati Uniti e destinati al vettovagliamento della Grmania. Nella prossima seduta si discuterà su tale proposito, ma si ritiene che la Francia si opporrà all'accettazione.

Il prelevamento di carbone nella Ruh

PARIGI, 17

Il programma dei trasporti a titolo riparazioni per la settimana 17-22 fu così stabilito a Dusseldorf.

Per la Francia 9000 tonnellate di carbone e 13400 tonnellate di coke.

Per il Belgio 10600 tonnellate di carbone 1500 di coke.

Per l'Italia 6000 tonnellate di carbone.

Il Cancelliere tedesco contro l'occupazione della Ruhr.

BERLINO, 17

In occasione del ricevimento dato dall'Unione della Stampa, al quale intervennero il Cancelliere Ebert ed altri Ministri, Marx nel suo discorso accennò ai gravi lutti e ai gravi danni apportati alla Germania dall'occupazione della Ruhr, esortando il popolo tedesco a compiere tutti i sacrifici possibili per l'avvenire della Germania.

Stresemann dichiarò che il trattato di Versailles non contempla l'occupazione della Ruhr che menoma la sovranità tedesca, rievocando i passi fatti dal Reich per addivenire ad una soluzione compatibile di dignità, ma che riuscirono infruttuosi per l'ostilità della Francia. Il Ministro concluse dichiarando che la Germania non riconoscerà mai legalmente l'occupazione della Ruhr.

Il congresso delle Madri e Vedove dei Caduti

ROMA, 18.

Il congresso Nazionale delle madri, vedove, dei Caduti in guerra iniziò i lavori. La Contessa Acquaderni svolse la relazione morale finanziaria, e la signora Pinghini, la relazione sull'assistenza. Entrambe le relazioni vennero approvate ad unanimità. Si approvò pure per l'invio d'un telegramma d'augurio e d'omaggio al Duca d'Aosta.

* * *

ROMA, 18.

L'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, dopo la celebrazione della messa in suffragio nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, si recò a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il nuovo Cardinale di Napoli

ROMA, 18.

Il Sommo Pontefice nominò l'Arcivescovo Ascalesi, Cardinale di Napoli.

Aumenti negli stipendi ai maestri

ROMA, 18 (Sabelli).

Si annuncia prossima la revisione degli stipendi dei maestri. Il ministro Gentile, attivamente coadiuvato dal direttore generale comm. Lombardo-Radice, sta in questi giorni adoperandosi per la risoluzione del grave problema, sul quale, peraltro, la parola decisiva spetta al ministro delle Finanze.

Mentre, fino ad ora si parlava di un aumento massimo di mille lire annue, si parla adesso di aumenti maggiori, snodantisi in un numero d'anni inferiore a quello delle tabelle attuali. Caratteristica degli aumenti Gentile sarebbe questa:

a) notevole aumento iniziale;

b) diminuzione degli anni di carriera, così da raggiungere sollecitamente lo stipendio massimo.

L'on. Gentile porterebbe in uno dei prossimi Consigli dei Ministri i suoi decreti di carattere finanziario, fra cui quello sugli stipendi dei maestri, dimostrando come con economie e con la imposizione di lievi tasse scolastiche, sia possibile provvedere alla bisogna. L'on. Gentile spera che entro l'anno 1923 gli aumenti possano essere un fatto compiuto.

Le solenni onoranze funebri di Budapest alla salma del Principe di Castagneto.

BUDAPEST, 18.

Solenni onoranze funebri sono state rese alla salma del Principe di Castagneto, Ministro d'Italia presso la Reggenza di Ungheria. Assistevano al rito funebre: l'arciduca Giuseppe d'Asburgo, il Reggente dello Stato Ammiraglio Nicola Horthy, il Presidente del Consiglio conte Bethlen, tutti i corpi diplomatici e i membri delle Missioni estere, la colonia italiana al completo, le autorità civili e militari di Budapest.

Dopo la funzione religiosa la salma è partita per Napoli.

Le vicende della rivoluzione messicana.

PLUEBA (Messico), 18.

La città fu sgombrata dalle truppe Federali e venne occupata dai rivoluzionari ai quali si unirono le forze militari e le autorità civili dello Stato.

Barrère chiede un lungo congedo al Governo francese.

ROMA, 18 (Sabelli).

Dopo la deplorazione data dal Partito fascista all'Ambasciatore di Francia a Roma sig. Camillo Barrère, costui ha chiesto al Governo francese un lungo congedo ed ha lasciato oggi Palazzo Farnese.

La confusa situazione messicana

NEW YORK, 18.

Corrono notizie contradditorie circa la rivoluzione nel Messico.

Il Governo deliberò di considerare come contrabbando di guerra le merci sbarcate a Vera Cruz.

La crisi polacca in via di soluzione

VARSAVIA, 18.

Il Presidente della Repubblica affidò al Ministro delle Finanze Grabki ex-Presidente del Consiglio l'incarico di costituire un nuovo Ministero.

Disastro terremoto nel Chili

BOGATA, 17

Una forte scossa di terremoto distrusse la città di Cumbal nel Chili presso la frontiera della Repubblica dell'Equatore. Si deplorano molti morti e numerosi feriti.

L'Imperatore del Giappone ringrazia in nome della sua patria.

TOKIO, 18.

L'Imperatore del Giappone inaugurando la Sessione parlamentare espresse la sua viva gratitudine per la solidarietà dei popoli nella triste occasione dei recenti terremoti.

La Turchia per lo sviluppo dell'aviazione

COSTANTINOPOLI, 18.

Una apposita Commissione presieduta da Mussafer Bey si recherà in Europa onde comperare degli aeroplani, e per studiarvi i servigi che essi possono dare.

L'aviazione turca ha chiesto al Governo notevoli crediti per lo sviluppo della flotta aerea turca.

Ribasso del carbone nella zona westfalfaica.

ESSEN, 17.

La Direzione delle miniere decise di abbassare il prezzo del carbone.

Il carbone ed il gaz vennero difatti ribassati di 5 marchi in oro per tonnellata.

TRA I SEPOLTI VIVI DEL PENITENZIARIO DI AUGUSTA

L'espiazione di fra Ciavolino l'irresistibile seduttore

Come l'ex-frate uccise - Il fascino della canzonettista - Denaro, denaro per lei! - La minaccia dell'abbandono - Lettera a Elena - «Non parliamo di donne» dice Ciavolino - Il manuale del perfetto don Giovanni.

AUGUSTA, dicembre

Un altro detenuto celebre, oltre Enzo Paternò, è il n. 4437: Fra Ciavolino uccise, come è noto, il suo superiore Padre Nicola Grossi il 5 gennaio 1916 in S. Giovanni a Teduccio (Napoli). Salvatore Ciavolino, giovane francescano di bellissimo aspetto, di forte ingegno, brillante oratore apparve, all'epoca del processo come una incarnazione del male. Violatore di coscienze di piccole anime femminili, di tenere ed inesperte fanciulle, egli passò attraverso tutti i gradini della turpitudine sino al delitto. Uccise un uomo di austeri costumi, il Padre Grossi, attirandolo in casa sua a S. Giovanni a Teduccio, colpendolo con una grossa mazza ferrata dapprima poscia soffocandolo con una cordicella.

Fra Ciavolino, dopo aver travolto, per appagare i suoi sensi, tutta una catena di creature da lui pervertite, si infiammò di un'ardente passione per una canzonettista Nini D'Ambrosio si parò innanzi al suo cammino e l'avvinse con tutto il profumo della femminile bellezza. E l'amatore che preferiva soddisfare i suoi desideri tra le mura delle case private, oppure profanando i Tempi della Religione, si lasciò prendere dai vezzi dell'affascinante donna, si indebitò cacciandosi verso la via della perdizione. Ma non trovò facilmente credito, invano si rivolge al padre per chiedere del denaro, minaccia la madre, supplica la cugina. Si mette allora in giro alla ricerca di usurai.

La passione

Ottiene un pò di denaro e lo dedica parte al giuoco del lotto sperando di potere ricavare una forte vincita. La ricchezza è la sua ossessione. Ama Nini e vorrebbe poterle offrire tutti i tesori del mondo. Impreca contro i fratelli che lo lasciano senza soldi e frattanto scrive lettere piene di ardente passione alla sua Nini. Ma il denaro gli manca. Chiede dei piccoli prestiti, alcuni, anzi, di ottanta centesimi. La donna che lo ha trascinato nel gorgo fatale della depravazione di fronte alla di lui miseria, avanza nuove richieste. Ciavolino si dispera, minaccia. E lei insiste e si dichiara decisa ad abbandonarlo. Il 19 dicembre 1915 la canzonettista gli scrive: «*Sappi che se non partii mercoledì fu per te, che non hai saputo apprezzare. Tu mi metti in condizioni che io me nebba andare senza neanche avvisarti*». Il giorno dopo riceve un telegramma: «*Io sono completamente disperata, capisci?*» L'uomo, pazzo di amore, le risponde cercando ancora una volta di impietosirla e promettendo l'immediato invio di denaro. Il 2 gennaio 1916 la donna gli scrive: «*Ti ringrazio di quanto farai per me in questi giorni, ma ti prevengo che partirò per Milano a giorni e sarà l'ultimo fastidio che avrai da me*».

Il delitto

Reso cieco dalla passione egli premedita il delitto. Era a sua conoscenza che al convento di Portici vi fossero sempre, nei primi giorni del mese, delle rilevanti somme, assume informazioni e gli risulta che vi erano circa quattrocento mila lire: la fortuna.

La chiave del tiretto dove il denaro veniva abitualmente conservato, era custodita dal padre provinciale Grossi. Egli, allora, attira con un falso telegramma in casa sua il venerando frate e con un colpo di mazza ferrata lo atterra, ma non lo uccide. Il disgraziato, colpito a morte, grida aiuto; ma Ciavolino è pronto a serrargli la gola con una cordicella e a strangolarlo. Compiuto il delitto egli fruga avidamente nelle tasche del morto per cercare la chiave della cella, dove padre Grossi custodiva l'altra chiave che apriva il cassetto del tesoro. E frattanto gli ruba il denaro che ha addosso, l'orologio d'oro e alcune lettere compromettenti.

Dopo il delitto, a tarda ora della sera, l'omicida si reca al convento di Portici, asserendo ai frati che il superiore era partito per Roma. Durante la notte, egli con la chiave rubata aprì l'armadio ma le 400 mila lire non vi erano più: il giorno prima padre Grossi le aveva portate dall'Avv. Coppola. Non potè ricavare che pochissimo bottino, circa due mila lire.

Scoperto il delitto vennero iniziate delle indagini che portarono alla scoperta dell'assassino che frattanto si era allontanato da Portici e si era recato a Napoli, ove la mattina del 4 gennaio fu tratto in arresto mentre usciva dalla casa della sua ultima e fatale amante: Nini D'Ambrosio.

Lettere d'amore

Istruito il processo vennero fuori tutte le precedenti relazioni del frate con delle donne.

Esercitava un fascino speciale, padre Ciavolino!

Studentesse, blasonate, umili donne, erano prese e avvinte dalle spire della passione e si abbandonavano al redivivo don Giovanni. Nuove lettere furono trovate dirette da fra Ciavolino alla Nini, in cui le diceva che era disposto a tutto, anche a puntare la rivoltella contro il padre, pur di avere del denaro. Ed ella rispondeva: «*Mario mio, quello che più ti raccomando è di non urtarti con i tuoi genitori. Bisogna anzitutto rispettargli, mi spiego? Contentati, e vivi d'accordo con loro che poveretti ti amano, e chi sa quanto soffrono per causa tua*».

Nella cella di fra Ciavolino vennero pure trovate moltissime altre lettere. Eccone alcune. Una dolce e ingenua fanciulla gli scrive: «*Sono dieci anni che ti amo e mi hai fatto dieci anni soffrire. Riguardo ai denari non ci pensare; non dire che non ho voluto darti il pane. Queste parole sono tanti coltelli che mi trapassano il cuore. Tu stai come un diavolo per i guai che hai fatto e te la vuoi prendere con me. A te uno solo ti può castigare: Dio*»

Ma egli risponde. «*Il sapervi sempre innamorata di me mi ha trattenuto dal provocare lo scandalo. Oggi non mi trattiene, più nulla e siccome non temo nessuno dei vostri, farò quello che meglio mi piace. Non curatevi più del denaro che vi avevo chiesto, non sono uso a farmi trasportare per il naso e poi non saprei pigliare in prestito da una donna infame*»

E ad un'altra donna che a lui aveva dato tutto se stessa, Ellen, scriveva: «*La mia assenza vi fa piacere e voi bramate che io non venga più a S. Giovanni per essere più libera, perchè vi è in voi il germe della donna che si vende. Vi siete rifiutata forse perchè quella vigliacca di vostra madre ve l'ha proibito. Fate il vosro comodo, signorina! Ma ricordatevi che il giorno in cui lo dimenticassi tutto, potrei esigere diverse cose da vostro padre e potrei dire a vostra madre brutte parole. Io vi odio, vi odio, vi odio*».

Iniziatosi il dibattimento, Ciavolino si difese disperatamente prospettando, anzi, l'idea che egli commise il delitto in un momento di pazzia. I periti, però, non furono d'accordo con lui. Il processo fece, allora, molto scalpore, e il *Mattino* che potè procurarsi le memorie dell'imputato si guadagnò una denunzia al Procuratore del Re per oltraggio al pudore.

Quel che dice fra Ciavolino..

Fra Ciavolino è ospite del Penitenziario di Augusta da pochi mesi. Lo andiamo a trovare. Siede ad un tavolo in fondo al grande stanzone addetto ad ufficio. Appena ci avviciniamo si alza. Ha i capelli lievemente brizzolati, naso aquilino occhi scintillanti, colorito roseo; alto, dal portamento di uomo forte. Sorride e dice:

— Un giornalista? Amo sommamente la pubblicità. Me ne hanno fatta tanta e..... *gratis*.

— A che cosa siete addetto, qui, in carcere?

— Faccio lo «scrivanello» e mi occupo dei liberandi. Tiri del caso: me ne andrei tanto volentieri io. Hanno detto che sono un assassino: non lo nego, ma uccisi in un momento di pazzia. La legge è ingiusta mi obbliga a stare rinchiuso in questo penitenziario, quando potrei rendermi più utile fuori...

— ... Certo ci sono.. tante donne..

— Non parliamo di donne, per carità! Sono state la mia rovina. Parliamo piuttosto del codice che dovrebbee essere riformato. Ma riformato in una maniera radicale. L'ho sostenuto, anche in una conferenza fatta qui ai reclusi. Ma lo faranno? I compilatori del codice dovrebbero esser rinchiusi per dieci anni, mettiamo, in un penitenziario come questo per conoscere *de visu* la vita dei detenuti. Una cosa è la teoria e un'altra la pratica. A questo mondo bisogna essere pratici sopratutto....

— Eh! certamente! Siete stato molto pratico, voi, nella vita.

— Oh, non dico di nò; ma le donne non sono degli uomini. L'anima femminile per uno che la conosce e la sa comprendere è un'altra cosa. E poi sono quarant'anni che sono al mondo; una certa esperienza l'ho acquistata, e potrei metterla a profitto della gioventù....

— Ci sono, infatti le vostre memorie che si prestano ottimamente...

— Ma che memorie! Erano dei semplici appunti per i miei periti. Mi furono sottratti e pubblicati.

— Come state in carcere?

— Bene, si figuri.... — E sorride.

Lasciamo frate Ciavolino e ritorniamo nel cortile: vi è un detenuto attorno a cui si affollano gli altri: è un sardo che si è già svestito della divisa del forzato. Dovrà essere messo in libertà. Si chiama Di Muzio Ernesto. Ha trent'anni. Fu condannato per un abigeato a 27 mesi di reclusione. Giunge il carabiniere che lo deve accompagnare alla stazione. Saluti abbracci e raccomandazioni. Il liberato guarda un'ultima volta il grande cortile della fortezza spagnuola, dove ha passato più di un anno, e, ricevutone l'ordine, a passi svelti esce a.... rivedere le stelle.

Giuseppe Zuccarello.

Appendice de "La Nuova Italia,, Puntata 33 — 19 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano

di FRANCESCO GERACI

Vide da quell'osservatorio nascosto lo spiazzale davanti la prigione formicolante di arabi, di turchi, di fucili, di cannoni, di cammelli carichi di munizioni e di provviste. Parole che egli non riusciva a decifrare venivano scambiate nella confusione.. Si trattava indubbiamente di rinforzi pronti a partire contro gli italiani contro i *suoi*, e gli venne l'impeto di abbattere quelle grate fittissime e di urlare a quella gente «Fatica sprecata: i soldati italiani non temono i vostri preparativi..... Essi sono dei leoni e vi schiacceranno».

Mentre stava per lasciare la finestra, scorse, quasi sotto di lui, adagiato sopra una stuoia araba, un ufficiale turco con il capo avvolto fra le bende. La giubba, sbottonata, era macchiata di sangue.. Ferito dai nostri, pensò. Quell'uomo, quantunque nemico, gli fece pietà..... Rivedeva in lui i primi feriti dell'esercito italiano, e ritirò frettolosamente la testa per non soffrire di più...

Gel-el-Bir, come se lo vide accanto, prese a interrogarlo:

— Hai udito?

— Sì, e ho visto pure tante cose!

— Non lo dire ai gendarmi. Mai! C'è molta gente sullo spiazzale?

— Moltissima. Si tratterà di rinforzi che partono per Tripoli. I cammelli sono carichi di armi e munizioni. Qua, poi, proprio sotto la finestra, è disteso un ufficiale turco ferito

— Ah, un ferito. Augurati che non ne arrivino altri durante la vostra prigionia. Ogni musulmano ucciso dagli italiani acuisce l'odio e la vendetta.

— La guerra è la guerra. Ci sono i morti, i feriti.. E' naturale.

— Si tratta di un conflitto nel quale il movente che lo ha deciso è di natura politico-religiosa. I tuoi vogliono distruggere i figli di Allah disseminati nel cuore della Tripolitania. Il primo sangue musulmano sparso per la nostra difesa, deve lavare il corpo del primo infedele! Sei piccolo, e ho pena della sorte che ti aspetta..

— Quale sarà la mia sorte?

— La immagino.

— Vuoi dirmela?

— Non tremerai?

— L'affronterò sereno, coi miei compagni

— Da quanto tempo ti trovi in prigione?

— Da due mesi.

— Sei vicino, allora.

— Soffrirò e soffriranno gli altri?

— Forse... Vedrai che tra qualche giorno ti porteranno via, lontano, più lontano.... a Jefren

— C'è pure la prigione a Jefren?

— Sì, ma non la conoscerai. A Jefren si mandano i condannati alla forca. In una oasi vicina sono piantati i pali... e tutti i giorni degli individui penzolano al sole e al vento. Alla notte, i corvi affamati cavano loro gli occhi ..

Preferirei piuttosto una fine degna della mia razza e del mio sangue una palla in petto. Nel mio paese non esiste la condanna a morte. In tempo di guerra, mi dicono, e so ora, i traditori si fucilano

(continua)

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. «Nuova Arte Grafiche»

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE
di SAUZE FRERES - PARIS
sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti

Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:
Signori A. CAPRA & C.

FABBRICA di letti e reti metalliche su misura
VIA RICCARDO N. 174

CHRISTUS

Medico Primario

Malattie

VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi cura della SIFILIDE col più recen[ti] metodi iniez. endovenose ... cura rapida e radicale della BLENORRAGIA ... gli stadi - della tubercolosi polmonare col pneumotorace - delle sciatiche, stomaco, intestino ... reazioni di Wassermann, elettrodiagnosi, esame urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni ...

Telefono ...

Rappresentante per la Tripolitania:
GINO ... HASSAN - TRIPOLI

Questa sera all'ALHAMBRA
L'ONORE

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE
mediante i più recenti e deficab[ili] sistemi di cura (assolutamente indolore)

Consultazioni, tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 12 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 10
Visite segretissime a domicilio e richiesta postale

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie ...

---

all'ALHAMBRA
PROSSIMAMENTE
CHRISTUS

I signori che amano la pulizia,,

Debbono tutti recarsi allo Stabilimento dei bagni turchi, vicino alla Banca d'Italia.

Comfort moderno, massima pulizia, servizio inappuntabile.

È aperto tutti i giorni dalle ore ... alle ore 22

Nel pomeriggio del lunedì il bagno è riservato alle sole donne

---

SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA
OTTOLINI, CAMPOLONGO & C.
TRIPOLI Corso Vittorio Emanuele (Sciara ...) - TRIPOLI

CONCESSIONARI PER LA COLONIA DELLE CASE:

F. Martinazzi & C. - Torino — Vermouth, Liquori e Sciroppi.
G. Contratto Canelli Vini fini di Piemonte da pasto e da bottiglia.
E. Cogliati & C. - Empoli - Vini del Chianti.
Felice Bisleri & C. - Milano - Ferro China, Acqua Nocera "Gioconda,, Acqua Purgativa Antagra, Esanofele.
Aula & Virgilio - Trapani — Vini di Marsala.
Fratelli Stersi - Verona — Vini di Valpolcella e bianchi di Soave.
Luigi Ghislanzoni & Figli Morbegno — Conserve alimentari. Specialità funghi.
A. Zuccoli - Firenze — Sidol, Lodis, Solarine.
Mercenati - Torino — Cioccolato.

RAPPRESENTANZE DI PRIMARIE CASE ITALIANE E ESTERE

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95196 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

---

da CAPUTI EMANUELE - Piazza Italia (già Piazza del Pane) - Grandi ribassi su tutti gli articoli

In occasione delle Feste di NATALE e CAPO D'ANNO

Porcellane, maioliche, vetrerie, posaterie, batterie in rame, alluminio, ferro smaltato, articoli per regalo ecc. ecc.
Porcellana "GINORI,, per mense e Ristoranti

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Quando la Grecia perde le guerre l'Europa deve pagarle i cocci della disfatta, quando la Grecia muta regime l'Europa deve legarle le mani.

ANNO XII. — TRIPOLI, Giovedì 20 Dicembre 1923 — N. 234.

La ferma azione dell'Italia per assicurare la legalità in Tripolitania

Con l'occupazione di Misurata, con la liberazione delle popolazioni delle oasi di Zavia, con la marcia della colonna Graziani da Nalut a Sinawen che ha assicurato la tranquillità alle popolazioni berbere l'Italia ha completato un suo primo piano di decisa restaurazione dell'autorità e della legge in Tripolitania.

Se si eccettuano pochi sconsigliati quali Farhad bey o Scialabi per la zona di Zavia e Mohamed Fgheni per il distretto di Nalut, intriganti più che guerrieri che ordiscono congiure e si perdono in un vano temporeggiare l'Italia è in Tripolitania alla metà della sua opera di pacificazione.

Allo scopo di completare e ripristinare quest'opera larghi movimenti di truppe si sono iniziati lungo tutto il margine della zona occupata verso sud.

I movimenti si sono iniziati con meravigliosa capacità tecnica e con mirabile sviluppo di servizi logistici.

La colonna Mezzetti è in marcia verso la Sirtica per far rientrare nelle loro sedi le popolazioni delle oasi orientali che difatti cominciano a tornare mentre il generale Graziani muove da tutto il Gebel conformemente ad un vasto piano prestabilito e del quale noi chiariremo i successivi sviluppi.

La rettifica della frontiera fra Tripolitania e Tunisia al Consiglio dei Ministri.

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri approvò la riforma della legge riguardante le Pubbliche Istituzioni d'Assistenza e Beneficenza che entrerà in vigore il 30 Giugno 1924. Venne approvata pure la riforma della Legge in merito alla Sanità pubblica. Su proposta del Ministro De Stefani il Consiglio approvò le disposizioni relative alle tasse ipotecarie del Registro. Su proposta di S. E. Mussolini venne dal Consiglio approvata di S. E. Mussolini venne dal Consiglio approvato lo schema del Decreto legge relativo alla messa in esecuzione nel Regno, dell'accordo fra l'Italia e la Francia, avvenuto mediante lo scambio della nota del 12 Settembre 1919 riguardante la rettifica della frontiera tra la Tripolitania e la Tunisia; al trattamento fiscale dei contratti di vendita immobiliare; al regime delle scuole italiane private in Tunisia e sugl'infortuni in Tunisia; al collegamento delle ferrovie Coloniali Italiane e Francesi; alle tariffe e le condizioni del trasporto su tali Ferrovie.

Lavoratori e datori di lavoro ricevuti da Mussolini.

ROMA, 18.

In seguito alle ultime decisioni del Gran Consiglio, si sono riuniti sotto la Presidenza di S. E. Mussolini i Rappresentanti delle Corporazioni Fasciste e delle Confederazioni dell'Industria per stabilire i rapporti permanenti tra i lavoratori e i datori del lavoro sulla base della disciplina nazionale.

Le elezioni non sono ancora fissate

ROMA, 19 (Stefani).

Nella lettera che S. E. Mussolini ha inviato al Ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza annunziandogli il conferimento della tessera fascista dice che le elezioni non sono ancora fissate.

La costituzione di una Cassa di liquidazione a Genova

GENOVA, 19.

Alla Camera di Commercio ebbe luogo un'Assemblea di industriali e commercianti specialmente in grano e caffè. Fu costituita una Cassa di liquidazione per operazioni a termine su merci con un capitale di 10 milioni, cui sei furono sottoscritti a seduta stante. La Cassa incomincierà le operazioni il 1 Gennaio 1924.

S. E. De Nicola abbandona la vita politica.

ROMA, 19 (Sabelli).

Si ha da Napoli che S. E. De Nicola riaprì oggi il suo studio di avvocato. Il suo ritorno nelle aule del Palazzo di Giustizia è stato salutato entusiasticamente da una folla di avvocati che gli si sono accalcati intorno per festeggiare l'uomo politico che ritorna collega.

I giornali salutano il ritorno dell'insigne avvocato e annunziano che S. E. De Nicola intende fermamente rinunziare al mandato politico per consacrarsi esclusivamente all'esercizio della sua professione.

L'organico ferroviario sarà di 175.000 agenti

ROMA, 18 (Sabelli)

Con deliberazione del Commissario straordinario delle FF. SS. on. Torre le piante organiche del personale delle Ferrovie dello Stato, secondo i quadri di classificazione approvati con la legge 7 aprile 1921, n. 368, sono stabilite, per ciascun grado o qualifica, nelle seguenti qualità:

Personale dei primi cinque gradi 6.409, personale degli uffici 13.102, personale delle stazioni 56.024, personale dei treni 28.343, personale di macchina 17.749, personale di linea 26.662, personale degli approvvigionamenti 1.145, personale tecnico ed operaio 25.030, personale di custodia 992, personale di manovalanza 14.744. Totale generale 175.000.

Nella cifra totale sono compresi 16 mila avventizi.

Nei posti indicati nelle piante gli agenti avventizi rappresentano una media annuale.

E' dato incarico al Segretario Generale di ripartire le piante medesime fra i vari servizi a seconda delle esigenze di ciascuno di essi.

Nella prima applicazione delle piante stesse i posti previsti per gli avventizi potranno essere coperti da agenti di ruolo e potranno anche essere oltrepassati i quantitativi stabiliti per consentire la sistemazione degli avventizi da regolarizzare, salvo a rientrare gradualmente nei limiti delle piante con le successive eliminazioni di agenti.

Terribile terremoto nella Colombia.

COLUMBIA, 19.

In seguito ad un violento terremoto nella regione a sud di Columbia vennero distrutte due città.

Si contano parecchie centinaia di morti e molti feriti.

Il franco francese precipita dopo il prestito americano alla Germania

ROMA, 19 (Sabelli).

Si ha da Parigi che in relazione alla ratifica da parte del Governo degli Stati Uniti del prestito di settanta milioni di dollari alla Germania il franco francese è oggi precipitato in borsa e si ha da New York che il dollaro è quotato a diciannove. La stampa francese incita il Governo ad opporsi al prestito e lo Ambasciatore francese a Washington ha avuto ieri seri colloqui alla Segreteria di Stato americana.

Com'è noto, il prestito è emesso da banche private e il denaro dev'essere destinato ai rifornimenti delle popolazioni tedesche.

Primi colloquii fra Poincarè e l'incaricato d'affari tedesco

ROMA, 19 (Sabelli).

Si ha da Parigi che si sono oggi iniziati i colloqui tra l'incaricato di affari tedesco e Poincarè.

Al Quai d'Orsay i giornalisti accorsi per avere informazioni han trovato le porte sbarrate di maniera chè la stampa serale si sbizzarrisce in induzioni sulla probabile portata dei colloqui.

E' imminente l'arrivo a Parigi del barone Watgen che il Governo del Reich ha nominato ambasciatore tedesco presso la Repubblica francese.

Egli sostituirà von Hoesche nelle trattative con Poincarè.

* * *

PARIGI, 18

Al Ministero degli Esteri si scambiarono le firme relative allo Statuto per Tangeri, tra la Spagna la Francia e l'Inghilterra. I Delegati spagnuoli firmarono ad referendum. Il protocollo resterà aperto per qualche tempo onde permettere al Governo Spagnuolo di studiare il testo dello Statuto ed eventualmente firmarlo.

La risposta belga alla Francia

BRUXELLES, 19.

Il Governo Belga consegnò all'incaricato di affari tedesco a Bruxelles la risposta circa le trattative dirette. Tale risposta riproduce materialmente la risposta francese.

I funzionari comunali di Parigi caricati dalla Polizia.

ROMA, 19 (Sabelli).

I funzionari comunali reclamanti il nuovo caroviveri tumultuarono oggi davanti all'Eliseo ed al Parlamento.

La Polizia fu costretta a caricarli e ad arrestarne un centinaio. Domani la Camera dovrà decidere circa l'aumento di duemila franchi a tutti gli impiegati.

L'America ostile ad una ripresa di rapporti con la Russia.

WASHINGTON, 19.

Hugues fece pervenire all'autorità Sovvietistiche la seguente dichiarazione: Non sembra, nel momento attuale, che vi siano motivi per iniziare trattative sul genere di quelle proposte dal Ministero degli Esteri dei Soviet comunicate alla Casa Bianca.

Il Governo degli Stati Uniti non ha intenzione di rinunciare i suoi principi, facendone oggetto di mercanteggiamenti.

Lo statuto per Tangeri è stato firmato.

PARIGI, 19.

Oggi fu firmato lo Statuto per Tangeri. Le parti contraenti riconfermano la sovranità del Sultano. Le principali disposizioni dello Statuto sono: L'organismo internazionale assicurerà agli stranieri gli stessi diritti assicurati dalle capitolazioni. Si formerà un tribunale misto, composto di magistrati francesi, inglesi e spagnuoli. Un amministratore nominato per sei anni, presiederà l'Amministrazione Generale. Il primo sarà francese e sarà assistito da un aiutante spagnuolo e da un inglese. L'assemblea legislativa Internazionale sarà composta di 4 francesi, 4 spagnuoli, 3 inglesi, 2 italiani, 1 belga, 1 portoghese, 1 olandese, 6 mussulmani, 3 israeliti.

Le deliberazioni dovranno essere approvate dal Comitato di Controllo, che sarà composto dei Consoli delle Potenze firmatarie.

Furono prese altre disposizioni riguardanti i lavori pubblici, l'ordinamento militare e la circolazione monetaria.

Tangeri e un commento del "Journal,,

ROMA, 19 (Sabelli).

Si ha da Parigi che « Le Journal » organo di non dubbia ufficiosità, rispondendo alle critiche mosse dai giornali italiani per l'esclusione dell'Italia dalla Conferenza di Tangeri ricorda il Concordato del 1912 firmato da Tittoni e da Poincarè nel quale era precisamente detto che la Francia avrebbe avuto le mani libere nel Marocco e che in corrispettivo l'Italia avrebbe agito liberamente in Libia.

Grabski forma il Ministero polacco

VARSAVIA, 18.

Il Ministro Grabski spera di poter costituire un Gabinetto facendo appello ai Deputati di qualunque partito invitandoli a partecipare al Governo per il bene del Paese.

Commercio russo all'estero

VIENNA, 18.

Il Commissariato Russo per il Commercio Estero deliberò la partecipazione della Russia alla Fiera Campionaria che avrà luogo a Vienna nel prossimo anno.

Per una riunione della Società delle Nazioni a Roma

PARIGI, 19.

Nella seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, il rappresentante dell'Italia S. E. Bonin Longare espresse il desiderio del Governo e del popolo Italiano che il Consiglio tenga una riunione a Roma. Il Presidente Branting ringraziando la notare che vi sono delle difficoltà nell'ordine finanziario. Bonin Longare replica dichiarando che è dovere del Consiglio appianare le difficoltà.

Cordialità italo-austriache

VIENNA, 19.

Il Ministro d'Italia, Barone Orsini, offrì un grande pranzo al Presidente della Repubblica. Intervenne al pranzo tutto il corpo diplomatico.

Cerimonia patriottica a Tolone

PARIGI, 19.

A Tolone, il Console Italiano consegnò solennemente il gagliardetto ai Mutilati italiani invalidi di guerra.

La situazione della Grecia richiede l'intervento delle Potenze protettrici

ROMA, 19 (Sabelli).

Continuano a giungere da Atene gravi notizie sull'atteggiamento assunto dall'Unione Repubblicana contro la Monarchia.

Oggi, lo Stato Maggiore dell'Esercito greco ha presentato una nota al colonnello Plastiras, capo della Rivoluzione greca, nella quale sono usati i più duri termini verso la dinastia e si qualifica l'innocuo Re Giorgio di Gluxbourg come il principale responsabile della rovina greca. La nota chiede l'immediato allontanamento del Sovrano.

Le dimostrazioni partigiane sono poi continuate in tutta la giornata di ieri e sotto il Palazzo Reale guardato dagli efzoni si è ammassata una grande folla, composta in gran parte di soldati che hanno chiesto a gran voce la partenza del Re.

Da Belgrado e da Parigi giungono le notizie più disparate intorno all'atteggiamento della Francia e per dipendenza, della Jugoslavia, di fronte alla torbida situazione ellenica.

Le ultime notizie danno come probabile l'intervento delle Potenze protettrici per troncare il pericoloso dissidio greco che porebbe essere la scintilla provocatrice d'un incendio nei Balcani.

Il Consiglio dei Ministri greco invita il Re ad allontanarsi

ATENE, 18.

L'Agenzia di Atene annunzia che il Consiglio dei Ministri dopo lunga discussione decise d'inviare al Re un invito di assentarsi dal paese fino a quando non sia definito quale debba essere il nuovo regime. Il Re farà conoscere domani la sua decisione.

Il Re di Grecia lascierà oggi Atene.

ATENE, 19.

I Sovrani partiranno sicuramente per la Romania, nel pomeriggio di domani. Saranno accompagnati dal Maresciallo di Corte Soutzos e dall'aiutante di Campo Roussis.

Il Re dichiarò che accogliendo lo invito rivoltogli e causa l'evoluzione degli avvenimenti oggi si assenta provvisoriamente onde evitare le anomalie interne.

* * *

ATENE, 19.

Gli ultimi risultati delle elezioni greche assicurano quasi la totalità dei seggi ai conservatori, e repubblicani.

Il nuovo Segr. Gen. del Governo Gr. Uff. Dott. Ugo Niccoli

Oggi giungerà fra noi il Consigliere di Stato Gr. Uff. Ugo Niccoli per assumere la carica di Segretario Generale per gli Affari Civili e Politici del Governo della Tripolitania.

La notizia data da diverso tempo e noi ci siamo finora astenuti da ogni commento, in attesa della venuta dell'Illustre Uomo che ritorna in Colonia per integrare l'opera di governo del Conte Volpi.

Parlare del Gr. Uff. Niccoli ai vecchi della Colonia sarebbe superfluo; ce lo impone — e per i nuovi elementi qui giunti e per le simpatie che si riaffermano nell'Uomo — il nostro compito quotidiano.

Il Gr. Uff. Niccoli ha tutto un passato glorioso della sua carriera. Fra i funzionari italiani egli rappresenta quanto di più elevato e più capace possa esservi.

Ancora giovane ha percorso con rapidità la carriera gerarchica, e non ancora cinquantenne ha raggiunto l'alta carica di Consigliere di Stato dopo quella di Ispettore Generale delle Colonie nel settore dell'Affrica settentrionale.

Entrato primo per concorso nel Ministero delle Finanze come semplice vice-Segretario venne immediatamente requisito (ci scusi il termine l'Egregio Uomo) dal Ministro del tempo di quel dicastero. Il Dott. Niccoli, giovanissimo, fu subito chiamato al Gabinetto e vi rimase per molto tempo della sua carriera, con successive promozioni, sempre a scelta, per divenire poi Capo di Gabinetto del Ministero delle Finanze sotto i Ministri La Cava e Facta. Come è noto — specialmente in quei tempi — il Gabinetto, rispetto al Ministero, è una specie di osservatorio politico; i fatti della Amministrazione del Ministero vi sono osservati in rapporto ai fini generali parlamentari e politici e ad essi sono indirizzati e per essi ordinati: in conclusione il funzionario che ha temperamento politico è utile e necessario ai Gabinetti. E queste virtù sono insite nel temperamento del Gr. Uff. Niccoli che, nella sua lunga vita di Gabinetto, fece prova eccellente.

Venuto qui nel dicembre 1915 come Segretario Generale — ai tempi del Governatorato Ameglio — vi esplicò l'opera sua con sagacia di mente e grande avvedutezza politica.

I Governatori che si succedettero, fino al Mercatelli, ebbero in Lui un valido cooperatore, tutto compreso delle esigenze politiche ed economiche della Colonia; ed a Lui si deve se, durante quei cinque anni in cui tenne l'alta carica, la Tripolitania ebbe la prima spinta verso il suo sviluppo economico e civile.

Ugo Niccoli ritorna fra noi, dopo tre anni, colla sua stessa struttura morale, non improntata a tendenze passionali, partigiane o personalizzanti.

Egli ha della burocrazia la maturità intellettuale, gli ideali giovanili il fervore e l'energia.

Noi crediamo fermamente che il Governo Nazionale, scegliendo un tal funzionario, come collaboratore immediato di S. E. il Conte Volpi, abbia reso un grande servigio alla Tripolitania.

L'opera ricostruttrice intrapresa da S. E. Volpi, i bisogni tutti della popolazione italiana e indigena, siamo sicuri troveranno nella persona del Gr. Uff. Niccoli una parte integratrice ed un organo consapevole, energico e felice.

La Colonia, così completata nei suoi organi dirigenti, può essere sicura di essere avviata verso la sua rinascita economica e spirituale.

Ed è col pieno convincimento di interpretare i sentimenti di questa nostra Colonia, che noi inviamo al Gr. Uff. Ugo Niccoli il nostro più augurale saluto.

Cronaca di Tripoli

Solenni onoranze al più vecchio missionario francescano della Libia.

P. Giuseppe M. Mastasi

«Oggi, 20 Dicembre, alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria degli Angeli in Tripoli, il R. Padre Giuseppe M. Mastasi da Terranova (Sicilia) nell'ottantesimo suo compleanno, nel cinquantesimo anno di Sacerdozio attivo e fecondo, celebrerà la *S. Messa d'Oro* con l'assistenza di S. E. Monsignor Vescovo e alla presenza di S. E. il Governatore.

Tripoli che da 46 anni conosce ed apprezza la bontà e i meriti del più vecchio missionario della Libia, è invitata ad unirsi ai Confratelli esultanti per festeggiare il Sacerdote buono ed intemerato».

Così si legge nell'«Avviso Sacro» reso pubblico a cura dei RR. Padri della Missione. Ma ciò non basta. Alla grande esultanza dei Confratelli di Tripoli preceduti dal maggior Angelo loro, Mons. Tonizza, proviamo pure noi prorompente la necessità di plaudire, col più dolce compiacimento, chi è stato per sì lunghi anni così fulgido apostolo di italianità e di fede in questa nostra terra [illegible]

P. Giuseppe venne a Tripoli nell'Aprile del 1877 portando seco un soffio della misteriosa e religiosa fragranza della sua e nostra grande isola; qui trascorse 46 anni beneficando e gli Italiani di Tripoli divenuti subito vita della sua vita, aspirazione dell'anima sua, regola e forza del suo dovere quotidiano rimasero e sono da tanti anni suoi fratelli e figli dilettissimi.

Come ci è caro rammemorare oggi un esistenza così piena di meriti! A chi insisteva per il suo ritorno in patria quando su questa plaga infieriva la peste, egli gettando la sua anima in mezzo ai miseri a loro conforto e refrigerio, solea rispondere con religiosa fierezza: «La mia Italia è qui; qui è tutta la mia Sicilia; qui ritrovo tutta la mia patria nel cuore de' miei Italiani!» Così scriveva nel 1893 ed era senza saperlo il precursore della nostra forte Nazione venuta qui di poi a ristaurare l'antica gloria di Roma.

Ma all'anima dell'asceta francescano, accesa di serafico ardore, i suoi tempi chiedevano ben altro; e lo chiedevano al suo zelo infaticabile e all'anima provata alle più dure prove.

A Lui ricorrevano i Prefetti Apostolici della Missione; facevan [illegible] de affidamento sulla sua [illegible] Consoli d'Italia, orgogliosi della sua amicizia! Due volte intraprese viaggi a Costantinopoli in difesa dei deboli, corse le vie del deserto al richiamo del più umile sofferente, ovunque sempre singolarmente vigile con un candore, una pietà come di fanciullo; pronto a sostenere i carichi ognor crescenti con sempre più agevole speditezza e sicurtà di d'animo, con modestia rare, con dignitoso e ingenuo decoro. Chi è vissuto nella consuetudine e nella dimestichezza di lui ne prova un'amicizia tenerissima.

E' vero però ed è consolante che il suo apostolato abbia avuto rispondenti più generazioni di cristiani; la stessa rispondenza che oggi balza e lo avvolge di sincera ammirazione e lo segue colla più leale riconoscenza. Ed è oggi evidente che l'opera sua vivificò come seme i germogli di vita italiana ed è giusto suo orgoglio quello di aver dato ad essa tutti gli ardori delle sue fatiche e delle sue gioie, tutte le sue forze e tutto il suo ingegno!

Tale è per ora P. Giuseppe, oggi che si vede onorato nella pienezza de' suoi cinquant'anni di Sacerdozio!

Oh! come gli sarà caro dopo tanti anni rivedere quel giorno in cui per la prima volta, soffuso di pudore virginale, compunto di commozione interna e tranquilla, fra tacite [illegible] pacate, assorto nella carità de[illegible] [illegible] per la prima volta saliva l'altare e rendevasi sacerdote di Cristo!

Ora, un conforto gli rimane e una speranza lo sostiene: il conforto di aver sempre sostenuto la grande causa della Patria e della Religione e la speranza di vederne presto i più duraturi trionfi.

A Lui dunque dopo il plauso orgoglioso della Religione e della Patria e Lui giunga in questa fausta occasione il sorriso di ogni anima gentile. Questa Tripoli che Egli avvivò sempre di speranze d'Italia, che associò a' suoi legittimi vanti [illegible] con pubblico gaudio una così lunga opera di bene e consacri un generoso istante alla sua gloria nelle care significative armonie d'una funzione sacra.

No, non cadranno sì tosto dall'animo dei Tripolini gli esempi di quest'umile frate che annunziò sempre tra noi la pace e la pienezza nel bene!

Noi lo additiamo alla riverenza e all'amore de' nostri figli e gli tributiamo il plauso della perenne gratitudine cittadina.

Ad multos annos!

Sindacato Fascisti Motoristi Governativi

Tutti gli iscritti al suddetto Sindacato dovranno trovarsi alla Sede della Federazione Sindacale Fascista sabato prossimo 22 corr. mese alle ore 20 precise in prima convocazione, alle ore 20,30 in seconda convocazione, per spiegazione del nuovo movimento Sindacale e per comunicazioni interne di massima urgenza.

Ognuno ha il dovere d'intervenire.

La Segreteria

Una culla

La casa del cav. Silvestri è stata allietata dalla nascita d'una graziosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Anna - Maria.

Ad Anna - Maria il nostro benvenuto, al cav. Silvestri i nostri più sinceri e cordiali auguri

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il negozio di Benchiat a Suk el Turk era stato visitato dai ladri che avevano asportato oggetti di avorio e effetti diversi per un valore di Lire dodici mila circa.

Scoperti gli autori del grave furto furono rinviati a giudizio i Soldati Rizzo, Pollastri, Calassa e il borghese Meglio per ricettazione.

Il Tribunale era presieduto dal Cav. Molinari, P. M. Avv. Fantoni.

Dopo le risultanze del dibattimento il P. M. chiese la condanna dei tre militari a due anni e sei mesi di reclusione e del borghese Meglio a un anno di reclusione.

Il Tribunale condannò il soldato Rizzo (difesa Avv. La Rocca) Calassa e Pollastri difesa di ufficio Avv. Gnecco), i primi due a tre anni ed il terzo a due anni e sei mesi di reclusione; assolse il borghese Meglio (difesa Avv. Punzo) dall'accusa di ricettazione multandolo di lire cinquanta per acquisto di merce rubata.

PROGRAMMA di feste Natalizie

Il Comitato dele Associazioni di Beneficenza riunite ci comunica il seguente programma di festeggiamenti che sarà svolto durante le feste di Natale.

Domenica 23 — Tombola all'aperto con i seguenti premii: Cinquina Lire 150 — Tombola Lire 1000 — Tombola di consolazione a chi farà la seconda Tombola.

Le cartelle sono messe in vendita al prezo di Lire **una.**

Lunedì 24-25 — Apertura del Festival con ingresso libero nei locali del Governo (ex Suvini e Zerboni), gentilmente concessi.

a) Lotteria a premii con biglietto di Lire una;

—Ricchi premi offerti da S. M. il Re, da S. E. il Governatore, dal Governo, dal Municipio, dalla Croce Rossa, dai Funzionari del Segretariato, dai Comitati maschile e femminile, da molti Enti pubblici e da privati.

Premii di grande attrattiva: vi è tra gli altri un **cammello vivo** acquistato con offerte fatte in danaro al Comitato.

b) Vendita al banco di ricchi oggetti lavorati da Signore e Signorine.

c) Giuochi ed attrative varie — giuoco degli anelli, delle passerelle, ecc. ecc.

d) Sala di trattenimento con ingresso, a pagamento. — Biglietto di entrata continua per i due giorni di durata del Festival, Lire 10.

Servizio di the a pagamento. — Orchestra continua.

Mercoledì 26 alle ore 9.30. — Gran ballo popolare di chiusura. Ingresso Lire 5.00 — Servizio di Buffet a pagamento.

Gli oggetti che nel Festival saranno messi in vendita dalle Signore, e verranno esposti durante il pomeriggio di Sabato 22 corr. nella sala rossa del Miramare gentimente concessa (ingresso libero).

Inoltre altre attrattive si stanno organizzando dal Comitato specialmente per divertire i bambini e per ottenere che a questi festeggiamenti partecipino tutte le classi sociali e tutte le borse.

Municipio di Tripoli

2° Esperimento d'Asta per l'appalto della riscossione delle Tasse Municipali di Rahba, Compra-Vendita animali, Peso e Misura ed altre minori per l'anno 1924.

Si rende noto che il 27 dicembre 1923, alle ore 10, nel Salone municipale, avrà luogo il secondo e definitivo esperimento d'asta a termini abbreviati, per l'appalto della riscossione delle Tasse municipali di Rahba, Compra-Vendita animali, Peso e Misura ed altre minori per l'anno 1924, secondo le modalità di cui nell'apposito manifesto in pubblicazione.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria di questo Municipio.

La Commissione Amministratrice

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle ore 16 è giunto da Catania il piroscafo «Sassari» con a bordo due passeggieri.

Alle 23 proveniente da Tunisi è giunto il piroscafo «Città di Cambrai» con merce e 22 passeggieri.

Alle ore 20 di ieri l'altro giunse il piroscafo «Libia» da Bengasi con merce e 7 passeggieri.

Tentato suicidio

La signorina Valse Kateste Fernanda, di nazionalità belga, da poco venuta in Tripoli, stanca dalle continue amarezze che le riserbava la vita, l'altro ieri sera, prima di andare a letto ingoiò una forte dose di sublimato corrosivo, tentando così di troncare le sue sofferenze. Dopo pochi minuti, il veleno incominciava a fare il suo effetto producendo alla Volse Kateste terribili dolori allo stomaco tanto da farla gridare pazzamente di dolore

Alle grida accorsero alcune vicine le quali con una carozza pubblica trasportarono l'infelice ragazza all'Ospedale Coloniale, ove il sanitario di servizio le prodigò energiche cure tanto che dopo poche ore poteva essere già fuori di pericolo.

Fallimenti

Con sentenza del Presidente del Tribunale Civile e Penale del 17 corrente venne dichiarato il fallimento del commerciante Hannuna R. di S. con negozio in Giama El Drug.

Venne nominato l'avv. Dini curatore provvisorio.

...

Il 17 corrente con sentenza del Presidente del Tribunale Civile e Penale venne dichiarato in stato di fallimento il commerciante Mohamed Ben Fadel con magazzino in Piazza Italia 27.

L'Avv. Catania è stato nominato curatore provvinorio.

Mercati finanziari

ROMA, 19.

Parigi	120.20
New York	23.05
Londra	100.90
Begio	105.50
Rendita	77.50
Consolidato	90.35

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provviste di generi

Alle ore 10 1/2 del 27 corrente nell'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di polli vivi, ova, ovini vivi, latte fresco di vacca, e di ortaglia e frutta, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1924.

Alla stessa ora del giorno 28 e per gli stessi mesi si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina macellata ed eventualmente in piedi, e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine.

Chiunque intenda concorrervi, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Cronaca Teatrale

Miramare

Un teatro di varietà, specialmente in un piccolo centro come Tripoli, non potrà mai ottenere un successo continuato se non a patto di mutare con grande frequenza, non soltanto gli artisti che vi si producono, ma anche lo spettacolo, in modo da dare al pubblico la sensazione del nuovo e del vario.

Ciò sanno per esperienza i solerti proprietari del «Miramare», onde abbiano avuto ieri sera il debutto di un comico primario quale è il GRILLO, il fecondo l'ingegnosissimo GRILLO, e altri debutti di sensazionali numeri sono in vista, i quali giustamente sollevano la curiosità del pubblico, che non manca di accorrere numeroso tutte le sere per constatare «de visu» la bontà e la bellezza di questi spettacoli, che nel nostro piccolo ambiente assumono l'importanza di grandi avvenimenti.

Chi in queste uggiose sere invernali non si reca al «Miramare» per ricreare lo spirito alle visioni del bello che eleva e rinfranca dalle cure fastidiose di tutti i giorni?

Alhambra

EMILIO GRAZIANI WALTER
CARLO ZANGARINI
ADOLFO TROUCHE'

ecco i nomi che danno il più sicuro affidamento per successo del film «L'ULTIMA FATICA D'ERCOLE» che si proietta questa sera all'Alhambra.

Si tratta di un soggetto originalissimo e quanto mai attraente di un spiccato sapore avventuriero al quale non manca la nota passionale.

Venerdì

Grandiosa serata chic con la riesumazione del famoso romanzo di **Gerardo Hauptmann**

ROSA BERUD

nella meravigliosa interpretazione della grande tragica

HENNY PORTEN.

Il petrolio nella zona costiera tripolitana

Pianura tripolina fra il mare e il Gebel

Il presente studio, che esamina una delle più brillanti possibilità del suolo tripolitano, è stato ridotto, nel la sua parte scientifica, intuitive ragioni di spazio.

Nella sua forma essenziale interesserà certamente i nostri lettori ai quali intendiamo offrire con questo primo articolo l'assidua collaborazione dell'ing. Carbonaro su questioni di non minore interesse.

I.

Struttura

La coperta superficiale formata di depositi sabbiosi inframezzati quà e là con crostoni rocciosi e con argille è di formazione tutta quartenaria.

Di breve spessore ai piedi del Gebel, raggiunge verso il mare profondità smpre maggiori e sulla zona costiera ricopre formazioni rocciose di epoca intermedia fra il cretaceo e il quartenario costituite, come è risultato dall'esame dei fossili estratti dal pozzo artesiano di Sidi Mesri, a profondità da duecento a cinquecento metri.

Risulta così assai chiaro il processo di riempimento avvenuto a ridosso degli stratti cretacei sprofondatisi dopo la paraclasi.

Dal Gebel verso la costa, su un piano inclinato di rocce stratificate a ripida pendenza ricoperto dal mare, la colmata naturale si effettuò innanzi tutto sulla linea di massima depressione, quella che delimitava il piano inclinato a nord: ivi l'ammasarsi dei depositi sollevò il fondo gradualmente fino ad affiorare alla superficie del mare.

Il processo iniziatosi nel periodo terziario e forse durante l'eocene, si sviluppò nel miosene e nel pliocene per continuare nell'epoca attuale con l'ammasso del sabbione quartenario.

A me pare che questa genesi della pianura tripolina possa spiegare agevolmente l'origine delle saline, delle sebche, e delle menghe che io ritengo siano lembi superstiti dell'antico mare sopravanzati per le speciali condizioni geologiche e altimetriche del terreno e destinati indubbiamente a scomparire lentamente col tempo.

Manifestazioni petrolifere

Qui siamo in presenza di alcuni degli elementi eminentemente caratteristici dei terreni petroliferi.

L'esistenza delle saline e delle sebche, la presenza di una spiaggia sottile ossia bassa, l'azione di colmata esercitata dalle sabbie silicee trascinate dai venti, dagli elementi argillosi sospinti dalle acque e dai depositi calcarei marini, non sono le condizioni più favorevoli per la formazione dei depositi bituminosi e dei petroli di origine organica?

E v'è di più.

Andando verso il Gebel, per la genesi probabile della pianura tripolina, noi incontriamo regioni la cu emersione dal mare deve essere stata sempre più antica.

Queste zone in epoche geologiche successive sarebbero state lembi di spiagge marine e tutto autorizza a credere che fossero anch'esse frastagliate di saline e di secche come la spiaggia attuale.

Il graduale riempimento avvenuto disfece le esistenti saline e inabissò le formazioni di idrocarburi che si erano costituite in seno alle acque madri.

E' quindi a presumere che possano rinvenirsi nel sottosuolo fra mare e Gebel formazioni petrolifere la cui importanza potrebbe anche essere tutt'altro che trascurabile.

Ma in quale zona in modo particolare dovrebbero esplicarsi gli eventuali e costosi assaggi?

Non certo ai piedi del Gebel dove, per quanto esposto le formazioni cretacee analoghe a quelle dell'altopiano sono vicine alla superficie e pare escluso che in seno a tali formazioni possano rinvenirsi depositi petroliferi, dato che gli strati scoperti sul fronte del Gebel non danno alcun indizio di tracce bituminose.

Non certo (così ritengo) in prossimità della spiaggia perchè la lunga immersione in mare a grandi profondità non poteva consentire lo sviluppo delle formazioni petrolifere che come si è detto richiedono bacini salati sottili e tranquilli dove i microrganismi trovino le condizioni più favorevoli per moltiplicarsi e dove l'invasione abbondante indisturbata degli elementi silicei, argillosi e calcarei provveda a trascinare le masse organiche al fondo trasformandole in idrocarburi.

Le formazioni petrolifere potrebbero invece ricercarsi in zone intermedie fra il mare e l'altopiano, e per quanto non sia agevole precisare il sito più adatto per esplicarvi le ricerche, io credo che la zona propizia debba trovarsi più prossima al Gebel che alla spiaggia marina perchè le formazioni costiere più antiche, scomparse col graduale avanzare della costa verso nord, possono supporsi non lontane relativamente dal Gebel.

A quale profondità dovranno spingersi gli assaggi?

Anche su tale argomento qualsiasi parere non può essere esplicito: io ritengo che nei dintorni di Azizia verso sud (a circa 60 Kilometri dalla costa) non siano forse necessarie profondità di scavo superiori ai 200 o 300 metri per ottenere se non altro un criterio direttivo circa l'eventualità di giacimenti petroliferi.

Quanto sopra va poi inteso con riserva, di tutte le circostanze accessorie eventuali; i disperdimenti attraverso le sabbie di copertura per via delle migrazioni dei petroli, il trascinamento eventuale per l'azione delle acque sotterranee e altre cause possono frustrare le ricerche per l'avvenuto allontanamento dei petroli dalle rocce madri.

E le ricerche dovrebbero riprendersi in altre località ove non si volesse abbandonare l'idea.

Ma il petrolio nella pianura tripolina può ancora provenire per sintesi naturale inorganica (origine minerale).

Le acque profonde estratte dal pozzo artesiano di Sidi Mesri (450 metri di profondità) e quelle di Zuara 240 metri di profondità) rilevano la presenza di composti ferruginosi e solforosi e poichè non mancano nel sottosuolo in esame le manifestazioni di sali calcarei e quelle idriche ne consegue che si trovano in reciproca presenza tutte le condizioni favorevoli per la genesi minerale degli idrocarburi.

Questa origine può avere avuto luogo (e può aver luogo tutt'ora) in vicinanza della spiaggia, per cui non è improprio ammettere che anche trivellazioni vicine alla costa possano dar luogo a favorevoli risultati, sempre che sia fatta riserva per le dispersioni in massa che sono possibili per la natura porosa della coltre sedimentaria di copertura.

La profondità di queste formazioni inorganiche è presumibilmente maggiore di quelle altre sin qui studiate e io ritengo che siano necessari scavi fino ai 500 metri di profondità e più per ottenere, anche a solo scopo di studio, concreti risultati.

Nel pozzo artesiano di Sidi Mesri, a profondità dai 200 ai 450 metri si sono rinvenute manifestazioni d'idrocarburi solidi (fanghi), liquidi (tracce di petrolio) e anche manifestazioni gassose che si poterono accendere all'uscita dal pozzo.

Uno strato roccioso o argilloso di qualche estensione può essere sufficiente a trattenere al disotto gli idrocarburi impedendone la sfuggita per via ascensionale e infatti le manifestazioni di Sidi Mesri vennero rilevate sotto uno strato di argillo marnoso di qualche centinaio di metri.

La loro quantità non consentì di pensare a un utile sfruttamento, ma la loro presenza permette sperare che assaggi in altre località costiere possano dar luogo a risultati più favorevoli.

Il pozzo artesiano di Zuara, spinto a profondità di 240 metri dal suolo, non ha dinotato, che io sappia, la presenza di idrocarburi.

(Continua).

Ing. D. Carbonaro.

La chiusura del Congresso Madri e Vedove dei Caduti

ROMA, 19

Ieri si chiuse il secondo Congresso Nazionale dell'Associazione delle Vedove e Madri dei Caduti in guerra. Venne approvata la costituzione di un Comitato permanente pei pellegrinaggi ai Cimiteri di guerra e un Comitato d'onore cui partecipe-ranno il Duca d'Aosta, e il Vescovo Bartolomesi. Si approvò pure la proposta che possono essere iscritti all'Associazione anche le famiglie che furono vittime nella guerra Libica. Il Congresso si chiuse fra le acclamazioni inviando un saluto devoto al Re.

La vittoria delle truppe federali nel Messico

MESSICO, 19.

Il Ministro della Guerra annunzia che i rivoluzionari sgombrarono Pucola, e le truppe federali occuparono Almaga, Luca, Gonzales.

Il giornale « El Paso Texas » riferisce: Secondo le notizie ufficiali di Messico, le truppe federali s'impadronirono di Sammarcos, posizione strategica tra Vera Cruz e Messico, catturando un'enorme quantità di munizioni, armi e un certo numero di cannoni. Parecchi treni trasportarono le truppe verso la località in cui si trovano i ribelli.

Per la revisione

delle tabelle degli stipendi ai maestri

ROMA, 18

Il segretario dell'U. M. .N, Dante Papetti, che in seguito alle dimissioni del collega Devitis, veniva provvisoriamente delegato a sostituirlo, è stato ricevuto dal direttore generale dell'Istruzione Primaria prof. comm. Lombardo Radice al quale, dopo aver parlato brevemente del colloquio ottenuto, insieme col presidente dell'Unione, dall'On. Mussolini, ha espresso i voti dell'Unione relativamente alla revisione delle tabelle di stipendio.

La Direzione Generale dell'Istruzione Primaria che era al corrente del colloquio della Presidenza dell'Unione con il Capo del Governo, lavora per ordine di S. E. il Ministro Gentile per la preparazione del progetto riguardante le condizioni economiche dei maestri elementari e noi ci auguriamo che ai buoni propositi del Ministero della P. I. vorrà corrispondere la buona volontà del Ministro del Tesoro, perchè alla maggiore preparazione del maestro per la riforma dell'Istituto Magistrale e per i concorsi per esame, ed all'equiparazione del maestro agli impiegati dello Stato nei congedi per malattia, dovrà necessariamente corrispondere l'equiparazione economica.

Il maestro Papetti ha esposto al prof. Lombardo Radice anche il voto ripetutamente espresso dai congressi nazionali dell'Unione Magistrale Nazionale in merito al riconoscimento del cumulo dei servizi agli effetti delle tabelle e delle casse di pensione comunali per quei maestri ch abbiano insegnato alle dipendenze tanto delle Amministrazioni regionali quano dei Comuni che conservano l'autonomia. Il direttore generale dell'I. P., che ha trovato in massima giusta questa richiesta della classe, ha dichiarato che studia con amore questa questione e che si augura di poter presto preparare le proposte di concerto con gli Istituti di Previdenza che hanno in questa materia la competenza specifica. Il segretario dell'Unione ha anche prospettato dei casi di pratica attuazione dei nuovi orari che la Direzione Generale si è riservato di studiare.

Violentissima bufera in Austria

VIENNA, 19.

Dopo una violentissima bufera il vento imperversò contanta violenza nella bassa Austria, specialmente a Vienna, da far crollare alcuni edifici. Molti altri subirono gravi danni.

La caduta delle tegole ferì alcune persone, fra cui due gravemente.

Conferimento di alti ordini cavallereschi spagnoli.

MADRID, 19.

Il Re firmò i decreti conferenti l'Ordine di Carlo Terzo al Duca di Aosta, a S. E. Mussolini, a Thaon De Revel, al Cardinale Gasparri, e l'Ordine di Maria Luisa alla Duchessa Guicciardini, ed alla Marchesa di Villasinda, l'Ordine di Alfonso XII al colonnello De Vito.

Sport

La strepitosa vittoria di Girardengo a Bruxelles.

ROMA, 19 (Sabeln).

Si ha da Bruxelles che Costante Girardengo, contro i rappresentanti di tutto il mondo, vinse il record di velocità coprendo centonovantaquat tre chilometri in sei ore. La folla che gremiva il Velodromo di Bruxelles festeggiò il campionissimo con acclamazioni che raggiunsero il delirio.

Accordi fra Polonia e Repubblica dei Soviet.

VARSAVIA, 19.

I giornali pubblicano il testo delle note scambiate tra i Governi di Varsavia e Mosca riguardanti il riconoscimento dell'Unione delle Repubbliche di Soviet. Il Governo prende atto della formazione di questa Unione che s'incarica all'esecuzione degli accordi dei trattati avvenuti tra queste repubbliche ed altri Stati.

La Nota della risposta di Cicerin dice, che il Governo Federativo si assume il compito di realizzare il trattato di Riga come tutti gli altri Accordi e Convenzioni conchiusi fino ad ora.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 14-12-1923

Natura della merce	Quantità portate sul mercato		Quantità vendute		Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini		100		64	700	—
Vitelli		60		49	400	—
Cammelli		60		20	700	—
Cavalli		1		—	—	—
Somari		70		26	160	—
Agnelli		130		70	100	—
Capre		140		50	69	—
Orzo	Marte	1400	Marte	900	9	50
Grano turco	»	45	»	45	13	—
Datteri secchi (tamar)	»	160	»	150	6	—
Bescna	»	30	»	30	14	—
Fave secche	»	20	»	20	22	—
Ulive	»	—	»	—	—	—
Cipolle di Tripoli	Gantar	3	Gantar	3	78	—
Cipolle estere	»	8	»	7	60	—
Cipolline	»	12	»	12	38	—
Patate	»	40	»	30	24	—
Zucca	»	10	»	4	12	—
Peperoni verdi	»	2	»	2	24	—
» rossi	Marte	180	Marte	180	8	—
Legna da ardere	Car. cam.	15	Car. cam.	15	15	—
Carbone	Gantar	4	Gantar	4	25	—
Paglia	Car. cam.	25	Car. cam.	25	60	—
Uova		360		360	0	35
Olio	Giarre	90	Giarre	75	90	—
Galline		60		50	10	—
Barracani cotone		114		30	60	—
» lana		118		25	160	—
Lana grezza	Tosature	130	Tosature	120	14	—
Grano	Marte	120	Marte	120	22	—
Tappetti Hamul		11		4	260	—
» Felgia		13		5	60	—
Camicie		75		40	20	—
Tela	Pezze	24	Pezzi	6	150	—
Agnelli macellati	Capi 26 Oc.	250	Oche	350	l'oca 10	—
Capre »	» 27 »	189	»	189	» 8	
Cammelli macellati	» 7 »	920	»	920	» 6	

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano

di Francesco Geraci

Governo buono e civile è il mio. Esso vuole il rispetto per tutti, anche per i nemici. Se i tuoi fratelli cadranno nelle mani degli italiani, sta certo, che li tratteranno con umanità. Non sappiamo odiare, noi altri. Siamo di quel ceppo antico che non si smentisce mai... Portiamo con noi secoli e secoli di splendore, di giustizia, di fratellanza, di amore... Al nemico perdoniamo sempre, senza pentirci più tardi del gesto compiuto. Conosci il mio paese?

— No vi sono mai stato.

— Ebbene, se un giorno, quando ci saremo data la mano e avremo fatta la pace, metterai piede in Italia e scenderai nella mia Sicilia, queste parole ti sembreranno vere. E se, come dici, i soi prigionieri italiani di Socna sono prossimi a morire, non dubitare dell'accoglienza della mia terra; essa, pur serbando del nostro martirio, ti sarà lo stesso ospitale e amica.

— Sei un buon italiano, ragazzo... Ma gli altri saranno poi come te?

— Tutti del mio stampo. A cominciare dai miei compagni di prigione. Essi, guarda, sarebbero capaci di soffrire alla vista di un ferito turco o arbo, come ho sofferto io poc'anzi per quell'ufficiale turco con la giubba macchiata di sangue... E non dico questo per impietosirti. Quanti anni hai?

— Quattordici.

— Ragioni già come un uomo.

— Ragiono da italiano.

— Sei orgoglioso della tua Patria?

— Essa me ne dà il diritto!

— E fai bene. La Patria bisogna amarla e difenderla sempre, ad ogni costo...

Un gendarme interuppe bruscamente il discorso. Veniva a portare una brocca d'acqua fetida ai due nuovi arrivati. La sua faccia rivelava un profondo turbamento. Era uno della pattuglia che montava la sentinella alla prigione. Pochi minuti dopo, uno zaptiè lo raggiunse e gli parlò brevemente. L'altro fece un gesto di collera ed uscì in fretta con il compagno.

L'arabo che aveva assassinato il capo della tribù, comunicò agli astanti che lo zaptiè era venuto a protestare per il contegno insolente degli italiani rinchiusi nella stanza vicina.

— Degli italiani, degli italiani! — esclamò il mozzo battendo le mani per la contentezza.

XI.

La fuga

Di fronte all'ingresso dello stanzone, traversando uno stretto passaggio comune, che metteva al cortile e ad una scala, si trovava la camera nella quale erano rinchiusi i prigionieri. Chi erano mai costoro? Quale la causa che li univa alla sorte dei poveri siciliani?

Il ragazzo pregò padron Alfìi di dargli il permesso di andare a conoscergli.

— E in che modo? — saltò a dire il capitano.

— E' affar mio: non vi preoccupate.

— Bada! Non lasciarti sorprendere. Se fossero, invece che italiani, dei francesi o degli inglesi?

— Non possono essere che degli italiani dal modo con cui lo zaptiè ha parlato. Eppoi i francesi e gli inglesi non sono in guerra coi turchi.

— Ma il momento non è buono — osservò Nunzio. — Se mai, più tardi.... quando verranno i gendarmi per condurre gli *altri* nel cortile.

Il ragazzo, che aveva già meditato il suo piano, annuì al consiglio di Nunzio e attese l'ora propizia per tentare il colpo. Nel frattempo, prese un pezzo di carta, vi scrisse sopra con calligrafia chiara: « Un piccolo prigioniero italiano desidererebbe conoscervi. Se gradite la sua visita escogitate un mezzo qualsiasi perchè egli possa entrare sicuro nella vostra stanza, senza esser visto.

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Il Partito Fascista dimostra nei suoi congressi provinciali la sua formidabile vitalità e la sua efficienza politica, nonché la sua assoluta devozione al Duce.

Agenzia Volta

ANNO XII. — TRIPOLI, Venerdì 21 Dicembre 1923 — N. 235.

I propositi del Fascismo

e le elezioni

Le manovre dell'opposizione

ROMA, Dicembre.

Produce profonda impressione negli ambienti politici la seguente nota evidentemente ispirata, dall'« Agenzia Volta ».

« Nelle alte sfere del fascismo ed anche in quelle del Governo si nota che i primi commenti al decreto di chiusura della Camera rivelano il grande disorientamento in cui il decreto ha gettato gruppi vecchi e nuovi nonchè i relativi « leaders ».

« Dove le fantasie si sono più allegramente sbizzarrite, è nei riguardi e nei motivi che avrebbero ispirato la decisione del governo. Dire che il governo temeva il voto della Camera è sciocco. La Camera era disposta a votare i pieni poteri anche per tutta la durata della legislatura se, il Governo, lo avesse voluto.

« C'è da giurare che molti deputati particolarmente sensibili al loro personale destino, avrebbero abbracciato con sincero entusiasmo una risoluzione del genere. Dire che il Governo temeva una discussione sull'uso e sulla proroga dei pieni poteri è alquanto ridicolo; il Governo aveva tutti i mezzi per contenere la discussione.

« Il gruppo fascista era pronto a rintuzzare le intemeranze degli oppositori ed a ridurli alla ragione. Il capo del governo avrebbe fatto il resto.

« Affermare come si fa da parte socialista che Mussolini aveva presa la sua decisione in vista della così detta situazione interna del Partito Nazionale Fascista, è il colmo della malvagità.

« I socialisti italiani appaiono veramente e congenitamente negati a capire qualche cosa del fascismo.

« La verità è che il Partito Fascista dimostra nei suoi congressi provinciali la sua formidabile vitalità e la sua efficienza politica, nonchè la sua assoluta e cieca devozione al Duce.

« Credere poi che Mussolini aveva intenzione di tacitare con la chiusura della sessione le impazienze elezioniste del fascismo della periferia è un'altra manifestazione di idiozia.

« Bisogna veramente ignorare del tutto la psicologia di Mussolini per sballare si fatte anomalie.

« Il Capo del Fascismo è refrattario a pressioni di sorta, come ha continuamente e luminosamente dimostrato, nel caso attuale queste pressioni sono pura e semplice invenzione.

« Nessuno dei 5.000 fasci d'Italia si è occupato di elezioni politiche, nessun ordine del giorno è stato mai votato in tal senso.

« Il fascismo è molto meno elezionista di quanto non sono disposti a credere i nostri ed impotenti avversari.

« Il fascismo non ha l'animo schedaiolo e politicante. Egli è nato per altre battaglie.

« I motivi che, hanno indotto il capo del Governo a sospendere per un tempo indeterminato la Camera sono di natura esclusivamente morale.

« Mussolini ha rinunziato ad una vittoria troppo facile e questo è un gesto di probità.

« Quanto alle elezioni inglesi esse non hanno significato affatto di una marcia a sinistra e può darsi che assai probabilmente esse segnino la fine di questa marcia poichè esse denunciano la paralisi del governo, cioè del male di cui hanno sofferto molte nazioni occidentali.

« Se Mussolini non avesse la coscienza veramente tranquilla e non fosse sicuro della situazione avrebbe potuto trovare nel risultato delle elezioni inglesi non già un motivo per rinviare la Camera sebbene un motivo per chiedere i pieni poteri.

« In realtà nessuna analogia avvi fra quanto è accaduto in Inghilterra e la situazione politica italiana.

« Assurdo è infine il precipitare gli eventi in quanto concerne la data ed il programma delle liste e delle elezioni

« E' inutile anzi tempo di creare lo stato d'animo elettorale.

« Il fascismo nemmeno in tempi elettorali vuole essere una specie di ricovero per troppe mendicità della politica.

« Elezioni o non elezioni il fascismo porrà la massima cura nel salvaguardare la sua forza e la sua fortezza nell'abbattere quanto potrà offuscarla.

« Il fascismo vuole mostrare e mostrerà per l'interno e l'estero che esso non ha soltanto la forza ma anche il consenso caldo e consapevole di vaste masse del popolo italiano ».

Confederazione d'Industria e Corporazione Fasciste per un'efficace collaborazione.

ROMA, 20.

Nel pomeriggio fu tenuta un'Adunanza fra gli esponenti delle Corporazioni Fasciste e fra i rappresentanti della Confederazione Industriale allo scopo di definire quale dovrebbe essere l'organismo disciplinare delle due attività Sindacali. L'adunanza fu tenuta in seguito al voto ch'era stato emesso dal Gran Consiglio Fascista ed era presieduta da S. E. Mussolini con l'intervento degli On. Corbino, Acerbo, Serpieri, comm. Rossoni e dai rappresentanti le Corporazioni Sindacali Fasciste e dalla Confederazione Generale dell'Industria. Le questioni vennero ampiamente trattate da S. E. Mussolini e poscia dall'on. Bini per la Confederazione dell'Industria e dal comm. Rossoni per le Corporazioni Sindacali Fasciste dal vice-Presidente on. Capuano e il Sotto segretario Acerbo per la Confederazione Generale d'Industria.

Si approvò ad unanimità l'ordine del giorno che stabilisce.

1) che la Confederazione d'Industria e le Corporazioni Fasciste intensifichino la loro opera diretta ad organizzare tra gl'industriali e i lavoratori la collaborazione con reciproco accordo.

2) di nominare una Commissione permanente composta di 5 membri fra le due parti, incaricata a provvedere dell'attuazione suesposta.

Fra breve si terrà una nuova riunione con l'intervento dei Rappresentanti della Confederazione Italiana dei Sindacati agricoltori, Sindacati Nazionali e del Commercio della piccola Industria.

L'accordo Chester per l'Anatolia annullato dai turchi.

ANGORA, 20.

Il Governo turco ha annullato l'accordo Chester, causa l'inadempimento di alcune clausole.

L'improvvisa approvazione della nazionalizzazione di Tunisi al Senato francese.

PARIGI, 19.

Diamo alcuni particolari sullo svolgimento della discussione per l'approvazione della nazionalizzazione di Tunisi al Senato francese, approvazione che è stata sollecitata ed affrettata per evitare ulteriori chiarimenti con l'Italia.

Al Senato il senatore Mazurier ha improvvisamente proposto l'inversione dell'ordine del giorno perchè potesse essere discusso immediatamente il progetto relativo all'acquisto della nazionalità francese in Tunisia.

Il senatore Mazurier ha fra l'altro detto:

La questione è della più alta importanza. Un decreto del bey di Tunisi, in data 8 novembre 1921, dichiarava tunisino ogni straniero nato in Tunisia da genitori di cui uno almeno fosse nato in Tunisia, sotto riserva però delle disposizioni e convenzioni impegnanti il Governo tunisino. La Francia, d'altra parte, dichiarava francese ogni straniero nato in Tunisia da genitori di cui uno fosse sottoposto alla giurisdizione dei tribunali francesi.

Queste disposizioni non potevano però applicarsi agli italiani per i quali esisteva una convenzione speciale stipulata tra l'Italia e la Tunisia.

Ho detto — continua l'oratore — che il decreto del 1921 del Bey di Tunisi non poteva applicarsi agli italiani in quanto che la convenzione stipulata nel 1896 tra il Bey e l'Italia permetteva agli italiani di conservare la loro nazionalità, con le modalità fissate dalle leggi italiane.

Una certa agitazione si manifestò in occasione del progetto di legge francese tra i tunisini: gli uni temevano che la nazionalità francese fosse loro imposta, gli altri lamentavano che l'acquisto della nazionalità francese non fosse loro facilitata. A questi ultimi, rispondiamo che il progetto di legge permette a tutti i tunisini che hanno reso servigi alla Francia, di farsi naturalizzare francesi ma che noi non possiamo prendere misure che potrebbero sottrarre i suddili al Bey di Tunisi. Esiste tuttavia una categoria a cui si dovrebbe facilitare l'acquisto della nazionalità francese: è questa la categoria dei protetti francesi che sono poco numerosi e la cui situazione non è troppo chiaramente definita ».

Tutta la discussione ha chiaramente dimostrato come il senatore Mazurier agisse per incarico del Quai d'Orsay e d'intesa col signor Poincarè, e come l'approvazione improvvisa della legge tendesse a mettere l'Italia di fronte al fatto compiuto e ad evitare incresciose discussioni.

L'Ammiraglio Conduriotis

Reggente di Grecia

I Reali partono ossequiati dai capi della rivoluzione anti-dinastica.

ATENE, 20

I Sovrani di Grecia sono partiti dal Pireo nel pomeriggio col piroscafo « Dafne ». Erano accompagnati dal Maresciallo di Corte Scutoz e dall'aiutante di Campo di Re Giorgio, da una dama di Corte della Regina e da una scorta d'onore.

Al momento della partenza, il Re è stato salutato dal Presidente del Consiglio mentre una batteria del Porto tirava una salve di 21 colpi.

Il Governo ha informato ufficialmente le Missioni diplomatiche Estere della partenza dei Sovrani per la Romania fino a chè la Costituente non avrà preso una decisione sulla questione del regime.

Il giornale ufficiale pubblicherà stasera il decreto che affida la Reggenza all'Ammiraglio Conduriotis, il quale presterà domani il giuramento dinanzi al Consiglio dei Ministri.

Il Re di Grecia è soddisfatto

ATENE, 20

Il Re scrisse al Presidente del Consiglio dichiarandogli di essere convinto che la sua presenza non avrebbe nessuna influenza alla Costituente sulle discussioni in merito al nuovo regime, ma che tuttavia si allontana provvisoriamente, convinto che il giudizio del popolo ellenico sià guidato d'amor patrio.

* * *

E' giunto ad Atene l'Ammiraglio Conduriots, destinato ad assumere la Reggenza.

* * *

ROMA, 20 (Sabelli)

— A proposito della partenza immediata del Re di Grecia da Atene, l'« Evening Standar » dice: Nessuna Potenza alleata interverrà negli affari della Grecia; soltanto la Serbia e la Rumenia potrebbero intervenire, essendo il Re imparentato con quelle Case Reali. La partenza del Re fu decisa dal Consiglio dei Ministri che gli assegnò un milione di dracme e le spese del viaggio.

Scettismo a Berlino per le trattative franco-tedesche.

BERLINO, 19

Secondo le informazioni dei giornali si apprende che intorno al risultato e lo scambio delle idee franco-tedesche regna grande scetticismo, ciò nonostante il Governo tedesco trasmetterà all'incaricato degli affari tedeschi a Parigi il programma particolareggiato. I giornali ritengono che le trattative saranno per l'occupazione della Ruhr.

Manifestazioni antiseparatiste nella zona renana.

BERLINO, 19

Il « Wolf bureau » ha da Ludwigshoafen; che i giornali sospesero la pubblicazione in segno di protesta contro la censura preventiva ordinata dai separatisti

Relazioni russe-rumene

BUCAREST, 20

Annunziasi ufficialmente che il Governo Romeno inizierà le trattative colla Russia onde risolvere le questioni pendenti e per il ristabilimento in merito alle relazioni russo-romene.

Per il prestito alla Germania

PARIGI, 19

La Commissione delle riparazioni venerdì esaminerà la risposta da darsi alla Germania circa la concessione del credito di sessanta milioni di dollari per tre anni.

I Congressi provinciali fascisti

A Teramo

TERAMO, 19.

Ieri ha avuto luogo il Congresso provinciale fascista con la partecipazione dei segretari delle 76 sezioni sui 76 Comuni della provincia, rappresentanti 7287 tesserati. Ha presieduto il congresso il Console generale Giannantonio, comandante interinale della XI zona della Milizia, il quale ha letto un messaggio dell'on. Acerbo, accolto da vivi applausi.

Il congresso si è svolto nella massima serenità e cordialità, dimostrando ancora una volta la grande disciplina da cui è animata la organizzazione provinciale fascista.

A segretario politico provinciale è stato rieletto l'uscente dott. Vincenzo Savini, con 7287 voti, ossia ad unanimità.

A Pesaro

PESARO, 19.

Ieri si è tenuto il Congresso provinciale fascista. A segretario provinciale è stato nominato per acclamazione il rag. Raffaello Riccardi.

A Lucca

LUCCA, 19.

Ieri sera al Teatro del Giglio ha avuto luogo il V Congresso provinciale fascista, con l'intervento dei capi. Guglielmotti, delegato della direzione del Partito Fascista. Hanno preso parte al Congresso dei Fasci, rappresentanti 16.000 votanti.

La relazione politica fatta dal segretario provinciale Carlo Sforza è stata attentamente seguita dall'assemblea che, con continue approvazioni, ne ha sottolineato le parti più salienti e più vibranti

La votazione per il Consiglio federale ha avuto luogo nel pomeriggio. Carlo Sforza è stato rieletto segretario provinciale a pieni voti.

A Pisa

PISA, 19.

Si è svolto il Congresso provinciale della Federazione fascista. Al congresso è intervenuto il Console generale Starace, inviato dal direttorio nazionale. L'avv. Morghen, segretario provinciale, ha fatto la sua relazione politica. Egli è stato rieletto a grande maggioranza a segretario provinciale.

A Siena

SIENA, 19.

Il III Congresso provinciale senese dei Fasci si è svolto con ordine perfetto, sotto la presidenza di Michelangelo Zimolo. Vennero eletti nel Consiglio Federale, Adolfo Baiocchi, a segretario politico, e a membri del direttorio riuscirono: Rugani, Paglietti, Mori, Tiezzi, Contini e Gilberti

A Cagliari

CAGLIARI, 19.

In occasione del Congresso provinciale fascista ha avuto luogo stamane una imponente adunata a Cagliari di una larga rappresentanza di tutti i fasci della provincia.

Terminata la rivista si è formato un corteo che, attraversando le principali vie cittadine in mezzo a fitte ali di popolo, ha fatto infine ritorno a Piazza del Carmine.

Scioltosi il corteo, il fiduciario provinciale avv. Pili ha parlato dinanzi alla moltitudine delle camicie nere dicendo come la Sardegna attende dalle balde milizie dell'interno quella redenzione alla quale ha diritto.

L'avv. Pili ha terminato incitando i fascisti alla massima disciplina perchè solo in tal modo si dà la più grande e significativa manifestazione di forza. Il discorso, continuamente interrotto da applausi, si è chiuso fra il delirio delle Camicie nere che hanno portato in trionfo il loro fiduciario.

A Sassari

SASSARI, 17.

Stamane hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Direttorio provinciale fascista. E' stata riconfermata all'unanimità la fiducia nel Direttorio uscente

A Campobasso

CAMPOBASSO, 17.

Con l'intervento dei rappresentanti di 110 sezioni ha avuto luogo ieri il Congresso provinciale fascista sotto la presidenza dell'avv. Meoli. Assistevano alla riunione anche il generale Francesco Saeto ed il Prefetto.

Dopo la lettura della relazione, che è stata applauditissima, il segretario provinciale David Lemmi è stato riconfermato nella carica per acclamazione. La sua nomina ha dato luogo a manifestazioni entusiastiche ed unanimi. Si è proceduto, quindi, alla elezione dei membri della Federazione.

Ad Ancona

ANCONA, 19.

Ieri, presente il generale Teruzzi, hanno avuto luogo le elezioni del Direttorio fascista provinciale. Sono riusciti eletti il cap. Fabri Errico segretario, Arciani Marco Aurelio, Verazzani Ferruccio, Saccocci Ettore, Gallo Piero, Fornaroni Arnaldo e Avenati Giuseppe. Dopo la votazione, vi sono state delle dimostrazioni di protesta da parte del Comitato di azione, con lievi incidenti.

A Faenza

FAENZA, 19.

Hanno avuto luogo ieri, dopo una imponente assemblea, le elezioni per il nuovo direttorio. Con voti quasi unanime è stato eletto il direttorio così formato: Baccarini Vincenzo, Emiliani rino, Forestieri Silvio, Venedetti ing. Eugenio, Pancavolta Antonio.

Anche a Fossombrone ieri venne eletto il nuovo direttorio; così pure a Macerata e a Pesaro, a Poggiorusco e a Filottrano.

I nuovi Ministri d'Italia a Belgrado ed a Buenos-Ayres.

ROMA, 19 (Sabelli)

Il Conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza è stato nominato Regio Ministro d'Italia a Belgrado.

Il Conte Viano Aldovrandi Marescotti, Ministro d'Italia al Cairo fu trasferito a Buenos Ayres.

Consiglio Naz. Combattenti

ROMA, 19

Nell'aula del Consiglio al Palazzo del Senato in Campidoglio ebbe luogo l'inaugurazione del Consiglio Nazionale dell'Associazone Combattenti che si riunì per esprimere il giudizio circa l'opera svolta dal Comitato Centrale, specialmente in ordine all'indirizzo politico dato dall'Associazione e per la nomina di un nuovo Comitato Nazionale. Parteciparono alla seduta il Commissario di Roma Sen. Cremonesi, l'On. Giuriati in rappresentanza del Governo e i Sottosegretari On. Bonardi Lissia e Marchi. Si pronunciarono vari discorsi che vennero vivamente applauditi. L'On. Giurati dichiarò che l'Italia ha oggi un uomo che la condurrà ai suoi alti destini, occorre perciò che il popolo tutto segua la sua grandiosa opera ricostruttrice.

Cronaca di Tripoli

Messa d'oro del R.do P. Giuseppe Nastasi presenziata dalle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi.

La sacra funzione si svolse nella antica Chiesa che fu testimone di tutta la vita apostolica dell'ottuagenario missionario francescano. Si svolse fra l'entusiasmo spontaneo di tutta la città che seguì commossa il severo cerimoniale della Messa d'Oro.

Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, vero estimatore delle virtù de' suoi missionari, fece l'assistenza pontificale. Il festeggiato era circondato da tutti i suoi Confratelli. Il Conte e la Contessa Volpi vollero rendere spontaneo omaggio di ammirazione e di riconoscenza in nome della Colonia e della Patria a chi tutte le energie di un cinquantennio prodigò a vantaggio della Religione e dell'Italia in questa terra che doveva ritornare la massima Colonia di Roma.

S. E. il generale Taranto e una nobile rappresentanza di ufficiali da una parte, e dall'altra una forte rappresentanza delle autorità civili, facevano corona a S. E. il Governatore e col coro numerosissimo di fedeli accorsi davano al Tempio il carattere di una delle più imponenti solennità religiose.

Chi non conosce la suggestività di questo rito giubilare difficilmente se ne potrà formare un'idea; nè la penna risponde al fascino spirituale che lo informa.

Alle nove precise ha inizio la cerimonia.

Il venerando vegliardo cui risuona nel cuore il ricordo commoventissimo della sua prima messa, effonde tutta l'anima sua nel canto liturgico con rinnovellata voce giovanile. E' l'impeto della riconoscenza e gratitudine a Dio che gli erompe dal cuore!

Dopo il Vangelo il R. Padre Venanzio Filippini sale il pulpito e con parola brillante e commossa ritrae la lunga vita feconda del P. Giuseppe intrecciandola ai fatti più belli della storia francescana.

Il suo discorso forte e sobrio è seguito con profonda attenzione e con intima commozione.

Terminata la Messa il giubilario inizia il canto del Te Deum le cui note melodiose si ripercuotono dolci nel tempio, nel ritmo soave delle voci argentine dei bimbi della Scuola Maschile del Vicariato Apostolico diretti dalla nota maestria del Cav. Prof. Albertino Berruti.

La cerimonia avrebbe avuto così il suo termine; ma la saggezza e la bontà di S. E. il Governatore riserbava una sorpresa simpaticissima, geniale, di cui la Missione Francescana si sente altamente onorata e profondamente riconoscente, il cui ricordo resterà nella sua storia come uno dei [illegible] più belli.

Non appena fu data lettura di tre tele[grammi] [illegible] del Cardinale Van Rossum, del Ministro Generale dell'Ordine e del Ministro Provinciale di Milano, S. Eccellenza il Conte Volpi sale il presbiterio e, fregiato il petto del festeggiato, della decorazione della Stella d'Italia lo abbraccia, lo bacia e pronunzia con voce vibrata e commossa le seguenti parole: «In nome di S. M. il Nostro Re e dell'Italia nostra Patria *cristianissima* io, Governatore della Tripolitania vi decoro, o Reverendissimo P. Giuseppe Nastasi, della Stella d'Italia, onorificenza ambitissima che la Patria concede a' suoi figli migliori che nelle Colonie, il suo nome e la sua dignità sanno onorare con una vita feconda ed intemerata».

Quindi piega il ginocchio dinanzi al Venerando Padre, che piangente invoca da Dio su di Lui la benedizione, per la Colonia e per l'Italia.

Il momento è indescrivibile. La commozione è universale: molti hanno le lagrime agli occhi.

Il gesto nobilissimo di simpatia e di bontà di S. E. il Governatore trova plaudente tutta la cittadinanza ed è motivo di consolazione massima e di massima gratitudine di S. E. il Vescovo e di tutti i Padri della Missione Francescana.

L'arrivo del Gr. Uff. Ugo Niccoli

Come avevamo annunciato ieri mattina è giunto fra noi, col piroscafo «Solunto», il Consigliere di Stato Gr. Uff. Dott. Ugo Niccoli per assumere l'alta carica di Segretario Generale del Governo.

Quantunque l'arrivo fosse in forma privata ad attendere il piroscafo — che giunse con circa due ore di ritardo — convenne una folla immensa composta di cittadini italiani ed indigeni, funzionari di tutti i rami della amministrazione coloniale, professionisti e moltissime gentili Signore e Signorine.

Il Gr. Uff. Niccoli — che è venuto accompagnato dalla sua gentile Signora e dalle figlie — appena sceso dal piroscafo venne attorniato da tutti i presenti. Ebbe per tutti una cordiale stretta di mano e si intrattenne alquanto a salutare individualmente tutte le vecchie conoscenze tripoline.

La Signora Niccoli e le Signorine furono molto complimentate e vennero loro offerti dei magnifici mazzi di rose.

La «Nuova Italia» pertanto porge all'Illustre Uomo, alla sua Gentile Signora e Signorine, le più sincere espressioni di benvenuto.

L'esposizione dei doni delle Signore per le Associazioni di Beneficenza.

Si ricorda al pubblico che domani sabato 22 Dicembre, nel salone dell'ex Parlamento (anzichè nel salone rosso del Miramare come prima era stato annunciato erroneamente) saranno esposti i lavori eseguiti dalle Signore e Signorine di Tripoli sotto l'alto patronato di S. E. la Contessa Volpi.

Tali lavori saranno poi messi in vendita nei giorni 24 e 25 corrente durante la grande fiera di beneficenza che avrà luogo dalle ore 15 alle 19,30 nei locali dell'ex Suvini e Zerboni.

Acquistando tali doni (moltissimi dei quali di pregio per ricami egregi e per valore d'arte) si farà non solo opera benefica a favore delle Associazioni iniziatrici del festeggiamento ma si farà anche cosa convenientissima per il basso prezzo dei lavori stessi (prezzo inferiore al valore e che da un minimum di Lire 5 si manterrà sempre in limiti ragionevolmente equi).

Corse ippiche

Si rammenta agli interessati che oggi alle 13 si chiudono le iscrizioni per le Corse di Domenica e per il Concorso dei puledri che avrà luogo nella mattinata della stessa giornata alle ore 9 al Lungo Mare Conte Volpi davanti al Miramare.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti da Siracusa il 20 Dicembre 1923 col piroscafo «Solunto».

Niccoli Grand'Uff. Dott. Ugo — Segretario Generale.

Gaia Cav. Uff. Rag. Carlo — Funzionario Coloniale.

Serio Cav. Vincenzo — Direttore *Corriere di Tripoli*.

Modena Rag. Arrigo — Industriale

Palazzolo Filippo — Impiegato R. Poste.

De Toma Antonio — Impiegato R. Poste.

Campo Salvatore — Impiegato R. Poste.

Bordone Salvatore — Impiegato R. Poste.

Gulino Giuseppe — Alunno postale.

Torricelli Vincenzo — Alunno postale.

Vasquez Paolo — Alunno postale

Bonanomi Carlo — Impiegato Coloniale

Gori Manlio — Impiegato Governo.

Valenti Gherardo — Capo coltivatore Ufficio Agrario.

Balocchi Alberto — Impiegato Società di Navigazione «Italia».

Schmidt Schaller Erch — Pittore accademico.

Rebaffat — Seniore M. V. S. N.

Mandolia — Centurione M. V. S. N.

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle ore 9.30 è giunto dall'Italia il piroscafo «Solunto» con 80 passeggieri civili, 8 ufficiali, 140 militari e merce diversa.

Alle ore 6 proveniente da Misurata è giunto il piroscafo «Massa» con 14 ufficiali, 65 uomini di truppa e 16 passeggieri civili.

Alle 7.30 è partito per Sfax il piroscafo «Libia» con merce e solo equipaggio.

Federaz. Sindacale Fascista della Tripolitania

Per domani sera tutti i Signori Segretari dei vari Sindacati Fascista hanno il dovere di intervenire alla riunione del Direttorio Federale, chi di coloro non potesse intervenire è obbligato a delegare altro membro del Direttorio, perchè ogni Sindacato deve esser rappresentato.

Ordine del Giorno

1. — Rinnovamento cariche Sindacati.
2. — Incremento movimento Sindacale.
3. — Varie.

La Segreteria Generale

Sindacato Fascisti Motoristi Governativi

Tutti gli iscritti al suddetto Sindacato dovranno trovarsi alla Sede della Federazione Sindacale Fascista sabato prossimo 22 corr. mese alle ore 20 precise in prima convocazione, alle ore 20,30 in seconda convocazione, per spiegazione del nuovo movimento Sindacale e per comunicazioni interne di massima urgenza.

Ognuno ha il dovere d'intervenire.

La Segreteria

Vidimazione dei certificati d'idoneità

Tassa sulla vidimazione dei certificati d'idoneità a condurre automezzi e tassa di concessione per la circolazione degli stessi automezzi.

Dal 28 dicembre corrente al 3 Gennaio 1924 dovranno essere sottoposti alla prescritta vidimazione annuale, previo pagamento della tassa relativa, tutti i certificati di idoneità a condurre, motocicli, automobili o caldaie a vapore ed altri veicoli semoventi senza guida di rotaie. Entro lo stesso periodo di tempo dovrà esser pagata la tassa di licenza annuale per la circolazione dei velocipedi, motocicli, autoscafi, automobili ad uso pubblico o privato e per trasporto merci.

Il Direttore delle Imposte e Tasse
BRUSCOLINI

Municipio di Tripoli

Il giorno 27 Dicembre corr. alle ore otto presso il Fonduco Municipale (Dhara piccola) saranno venduti a mezzo di banditore i seguenti quadrupedi, carrozzini e finimenti:

a) un cavallo di manto baio scuro prezzo base d'asta L. 400

b) un cavallo di manto baio chiaro prezzo base d'asta L. 500.

c) un carrozzino con cupola prezzo base d'asta L. 1500.

d) un carrozzino senza cupola prezzo base d'asta L. 1000.

e) un finimento per carrozzino prezzo base d'asta L. 150.

f) un finimento per carrozzino prezzo base d'asta L. 450.

Qualora non si raggiunga il miglioramento minimo del 10 % non si procederà all'aggiudicazione.

Tripoli, li 18 Dicembre 1923

La Commis. Amministratrice

Si avvertono gli interessati che, in occasione delle ricorrenze di Natale (25 Dicembre 1923) e di Capo d'Anno (1° Gennaio 1924); il pubblico macello rimarrà chiuso

Tripoli, li 20 Dicembre 1923

LA Comm. Amministratrice

Cambi

ROMA, 20

Parigi	120.55
New York	23 05
Buenos Ayres	16.76
Londra	100.85
Svizzera	402 25
Rio Janeiro	476 —
Consolidato	90.77

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITAR. della Tripolitania

AVVISO DI VENDITA

E' posto in vendita al maggiore offerente un lotto di N. 230 pelli ovine, 28 equine e 4 di cammello.

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta alla suddetta Direzione non più tardi del giorno 27 Dicembre, e specificando il prezzo a peso non a numero.

Le pelli sono visibili presso il V° Deposito Derrate dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno.

Spese di pubblicità e contratto a carico dell'acquirente.

Tripoli 19 Dicembre 1923.

Il Maggiore Commissario Direttore
f.to FEDELI

Giovani Esploratori

Tutti gli inscritti alla Sezione dovranno trovarsi Domenica mattina alle ore 7 nei nuovi locali dentro la Scuola Arti e Mestieri, entrata dal cancello affianco la gabina Elettrica.

Si prega di non mancare.

LA DIREZIONE

Cav. Prof. Corquato Eurotti

Zenghet Beiker 21 N. 5 (nei pressi del Liceo).

Lezioni di Arabo classico e volgare e di corrispondenza commerciale in lingue estere.

Corsi celeri praticissimi con metodo proprio.

Le iscrizioni si ricevono dalle 12 alle 13.

Avviso agli Agricoltori

Presso la Ditta Angelo Finocchiaro trovansi in vendita:

PIANTE DI MANDORLO sviluppate alte circa m. 1,20, al prezzo di L. 100 il centinaio.

TALEE DI UVA comune e da tavola al prezzo d'ingrosso di L. 60 il mille.

RAFFIA DEL GIAPPONE al prezzo di L. 5 il Kg.

Presso il Padiglione a vetri in Piazza Italia:

Assortimento: FRUTTA FRESCA E SECCA A PREZZI MITI.

Mercoledì sera alle ore 19 e 30 è stata strappata dal seno dei genitori, dopo 48 ore di bronchite capillare,

Ersilia Calandra di Gaspare

di anni 2 e mesi 8

lasciando la desolata famiglia nel più disperato dolore.

Cronaca Teatrale

Miramare

Per questa sera è annunziato un grande spettacolo, uno *spettacolone*, con un *elaboratissimo programma*, al quale ogni artista porterà il concorso della propria opera.

Avremo inoltre importantissimi *debutti*, già annunziati da qualche giorno, e per i quali è vivissima la attesa nel pubblico.

Stasera dunque avremo un *serratone: suoni canti, danze, macchiette, comicità, eccentricità, luce, allegria vita!*

Coloro che interverranno stasera al Miramare vivranno tre ore di intenso godimento artistico, poichè stasera verranno espresse tutte le forme più vive dell'arte, delle quali è tanto ricca l'anima italiana!

Alhambra

ROSA BERUD

Henny PORTEU, la magnifica tragica dello schermo, interprete meravigliosa di drammi profondamente umani e spirituali quali: *LA MIA VITA PEL TUO ONORE* e *LA MORTA VIVENTE* (che ci auguriamo di vedere presto qui a Tripoli), ha voluto ancora una volta dar prova della sua *arte* indiscutibile e del suo stupefacente temperamento d'artista, dandoci una interpretazione degna del nostro sincero plauso.

Il celebre romanzo di *G. Hauptmann* così doloroso e palpitante di tormenti e d'affetti, in questa riduzione cinematografica presenta nella sua linea essenziale e nei suoi più sottili dettagli i segni e le caratteristiche di quella *nuova e moderna* espressione di tecnica e di svolgimento drammatico che è nel nostro più intimo desiderio ed è la fede e la speranza di ogni spunto libero.

Ma il valore di questo film è ancora più grande se si pensa che non è un lavoro scritto direttamente per il cinematografo, ma una riduzione da un romanzo, e da un romanzo il quale, se pur offra o poteva offrire larghi vantaggi per la ricostruzione di una vicenda cinematografica, presentava tuttavia elementi psicologici e dinamici di difficile traduzione.

E bisogna confessare sinceramente che questa pellicola è di così vitale umanità, di così potente umanità da non potersi confrontare con nessun'altra; è un passo avanzatissimo nell'ascesa artistica della cinematografia

Il petrolio nella zona costiera tripolitana

II.

La costa fra il Gebel e la Gran Sirte

Meno estese e meno sicure sono le conoscenze che si hanno della zona costiera esterna all'arco montagnoso del Gebel, ossia della cimosa litoranea che si stende dai pressi di Homs al Golfo sirtico. Avanti l'occupazione italiana pochi esploratori (Hornemann, Richardson, Duveyrier, Rohlfs) si erano interessati delle condizioni geologiche della regione e nessuno aveva pensato alla possibilità di rintracciarvi sorgenti petrolifere.

Ma la presenza di zolfo nel Golfo sirtico (presso Marsa Buraiga) e di minerali ferrosi nelle montagne vere (dintorni di Socna) era stata concordemente messa in rilievo da vari osservatori.

Dopo la nostra occupazione un contributo sensibile alle ricerche è stato arrecato dalla trivellazione eseguita dall'Amministrazione militare a Misurata città, a circa ottanta metri di profondità, e dagli studi fatti dall'Ufficio Opere Pubbliche sulle sorgenti di Taorga, che stanno a circa 45 Kilometri a sud di Misurata città e a quasi 15 Kilometri a occidente del Golfo sirtico.

Il pozzo artesiano di Misurata attraversa tra falde idriche, la prima a otto metri di profondità, ricca di cloruro di sodio, la seconda a 49 metri fra due strati marnosi e ancora carica di cloruri; l'altra a 78 metri dal suolo meno clorurata ma sempre di sapore salato e anche ferroso.

Il terreno risulta di sabbie silicee alternate con formazioni marnose.

La palude di Taorga è formata di polle naturali, ricche di cloruri e di solfati, le quali alimentano l'uadi Chezuan con una portata di ben tre metri cubi al minuto secondo. In estate pare che il deflusso dell'Uadi Chezuan si accresca per cui può credersi alla esistenza di un bacino alimentatore tanto distante che le piogge invernali facciano assai più tardi risentire i loro effetti.

L'acqua di Taorga come quella di Sidi Messri ha odore di acido solfidrico e contiene sali ferrosi e solfurei.

Queste polle sono meno clorurate dalla falda freatica ed essendo calde (32 gradi centigradi) — presentando magre invernali e dinotando grande portata vengono attribuite a un esteso ed elevato bacino montano, dal quale esse defluirebbero lungo meati sotterranei profondi, sospinte dalla carica stessa del bacino per rispuntare nei pressi di Taorga con fenomeni artesianici analoghi a quelli dei laghi carsici.

L'andamento stratigrafico del terreno nella regione in esame non è ben conosciuto; si sa che le formazioni geologiche vicine a Homs sono le pendici della cresta montagnosa del Gebel e appartengono al cretaceo; esse appaiono alquanto profonde e sembra che a oriente si estendano nel sottosuolo, fino a sensibile profondità, ricoperte da formazioni sabbiose quartenarie di origine mista (marina e continentale) analoghe a quelle che si riscontrano nella pianura tripolina.

Queste sabbie che pare abbiano uno spessore non inferiore a un centinaio di metri, presentano croste rocciose e acque che per caratteri sono analoghe a quelle della pianura tripolina e potrebbero anche far supporre analoghe formazioni d'idrocarburi.

Qualche ricerca in questo senso potrebbe quindi tentarsi.

Ma indicazioni più precise, allo stato presente, non sono possibili: è appena allo inizio il compito che dovrà assolvere il geologo nella zona orientale costiera per venire a capo di notizie sicure sulle manifestazioni petrolifere e su quelle minerarie in genere.

Auguriamoci che gli sforzi fatti per il riacquisto della Tripolitania, nelle fortunate azioni svoltesi dal Giugno 1922 a tutt'oggi, possano anche creare le condizioni più sicure per lo sfruttamento minerario della regione, il quale sebbene non possa, per prontezza e sicurezza e per copia di risultati gareggiare con lo sfruttamento delle risorse agricole, è tuttavia destinato a esserne, prima o poi, il necessario completamento nell'opera di totale valorizzazione di queste terre.

Ing. D. Carbonaro.

La riforma dell'amministrazione statale al Consiglio dei Ministri.

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri iniziò l'esame dello schema del decreto relativo alla riforma delle norme sullo stato giuridico del personale amministrativo dello Stato.

Il Ministro De Stefani espose i principi generali che raccoglie la riforma. Seguirono poi ampie discussioni e quindi si passò ad esaminare i vari articoli.

I notabili sloveni del Friuli da S. E. Mussolini

ROMA, 20.

Il Presidente S. E. Mussolini ricevette una delegazione di Madri e Vedove dei Caduti che gli presentarono gli omaggi e l'adesione del nuovo ente sotto l'egida del Governo. Indi ricevette una Commissione di Sindaci e notabili sloveni del Friuli che gli presentarono i sensi di devozione delle popolazioni allogene. S. E. Mussolini assicurò che il Governo li considera con eguali diritto degli altri cittadini Italiani e promise una sua visita, a quelle regioni nella prossima primavera.

La costituzione del nuovo Gabinetto polacco.

VARSAVIA, 20.

A Varsavia si è costituito un nuovo Gabinetto. La presidenza e la Finanza sono affidate a Ladislao Gabskj, a gerente del ministero degli esteri fu eletto il Dr. Bertoni.

La Camera è convocata per domani onde esporre il programma del Governo.

Gli stoghi di ISIDORO KAKI

Africa quacquera...

Una smunta tribù di bevitori d'acqua dovette un giorno approdare su queste rive per isterilire improvvisamente le voluttuose gaggie e consumare misteriosamente i rosseti Tribù di uomini pallidi e rosi da occulti cancri all'intestino, impauriti da maledizioni e rimorsi piantarono le loro tende sulla sabbia giallognola dove s'erano avvicendati gli amori secolari di razze audaci e possenti. Deposero i loro innocui cilicii, i loro breviari consumati, i loro ex-voto macabri, le loro acquasantiere arrugginite sulla terra tiepida dove gli amanti adorarono il sole e palpitava con la vita dei germogli.

Scaccini disutili e presuntuosi impaurirono le donne assise dentro i patii con i loro abiti neri e i loro occhi smorti e cattivi

La piccolissima tribù quacquera estese la sua pestifera potenza sino ad arrestare gli abbracci, nei giardini esiliando donne, scacciando le più belle, condannando gli amanti più fortunati. Allontanarono le carezze dalle piccole strade profumate di spezie e innalzarono abbominevoli bazar dove cominciarono a spacciare sanguisughe, lavativi, siringhe e scialappe.

I bambini morati gemevano dentro i loro cappucci di lana e i vecchi cauti consideravano con mestizia le loro figlie senza amore.

Una tristissima èra si iniziò per questa terra un tempo abitata dai divini mangiatori di loto e altre volte frequentata da enormi carovane di suonatori e mangiatori.

Quando una donna riesce a varcare le altissime barriere di questo regno accidioso una moltitudine di uomini affannati vengono a considerarla con passione e dispetto. Le cantano canzoni dimenticatissime dove si fa parola di liuti e viole mammole, l'affliggono con serenate sconosciute dalle quali sgorga la pesante disperazione delle loro notti sole ed eterne. Di fronte a un cielo che è rimasto bucato da tutte le stelle emigrate dall'equatore questi uomini rabbiosi si scambiano confidenze puerili e favoleggiano di amori lontani, di sospiri perduti, di passioni memorande, di creature carne di latte e di labbra color fragola. Non c'è vento che spiri il quale non porti una carezza lontana e un messaggio di fedeltà, non c'è foglia che si muova la quale non ricordi il tremare di una mano conosciuta o il lieve passo d'un'ombra entrata nelle nebbie.

Silenziosi e onnipossenti i quacqueri magri si aggirano in mezzo ai loro sudditi sorvegliando i loro sorrisi e spiando le loro parole, esiliano i più audaci e rimeneranno i più mansueti affidandoli alle prediche di vecchie tenere e vendicative.

Quando la terra percossa dal bene detto rinnovo delle amiche stagioni esprime la sua insolente fecondità con profumi ed inviti, i quacqueri sospettosi in cima alle loro torri sorvegliano il volo delle rondini e tendono l'orecchio allo spattere delle porte e delle finestre tormentati dal dubbio che qualcuno contravvenga alle loro leggi infernali. Pietosa la terra che ospitò i più sacri amori mediterranei, si compiace di cullare [illegible] armonie tenaci, e molesta i quacqueri coi suoi ardori profondi.

La razza intanto si fa povera e sofferente e ogni sole che ritorna la trova più muta e più desolata.

Africa quacquera.

ISIDORO KAKI

L'America decisamente contraria ai rapporti con la Russia.

WASHINGTON, 20.

A proposito del rifiuto di Hughes di trattare con la Russia sulla divisione Amministrativa, lo Stato annuncia che verranno intercettate tutte le istruzioni che i Soviet inviano al Partito del Lavoro americano dando delle linee generali al progetto elaborato in vista della rivoluzione del proletariato americano.

Il programma dei Soviet prevedeva tra l'altro all'organizzazione unità di combattenti comunisti alla quale si sarebbero fatte fare delle istruzioni di tiraseguo, e dei lavori del genio. La pubblicazione fatta da Hughes è per far constatare a Mosca come sia impossibile allacciare rapporti quando i Soviet fanno continua propaganda rivoluzionaria ne gli Stati Uniti

I ribelli alla riscossa nel Messico

VERA CRUZ, 19

I corrispondenti dei giornali che si trovano presso i ribelli annunciano che i Federali sono obbligati a sgomberare San Marcos e che il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Federale è stato ucciso.

La Colonia Marina 1923

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana ha pubblicato in nitida edizione la relazione sulla Colonia Marina 1923 da esso inviata al Presidente Genrale della Croce Rossa.

La relazione ricorda il lavoro di preparazione fatto dal Comitato di Dame di cui è Presidente onoraria S. E. la Contessa Volpi e Presidente effettiva la Contessa Cavazza, le feste, i balli, le recite date e ricorda l'elenco completo delle Signore e Signorine che si occuparono dei festeggiamenti e dell'assistenza alla Colonia.

E' quindi descritto il luogo in cui la Colonia fu impiantata, il sistema di costruzione eseguita con cassoni di areoplani gentilmente concessi dal Comando Truppe e dal Comando d'Aviazione ed è ricordato che la Drezione di Sanità Civile fornì materiale e mobili, ed il Governo contribuì alle spese con un sussidio di Lire 10 mila concesso da S. E. il Governatore su proposta del Comm. Palumbo Gardella.

Sono spiegate le ragioni per le quali fu addottato il tipo di Colonia Volante ed è descritto il sistema della cura dei bambini raccolti.

Viene ricordata la visita di S. E. il Governatore e quella del Comm. Cavallini.

I bambini prima di essere ammessi furono sottoposti a visita medica da parte dei Dottori: Balladori, Carletti e Funaioli, quest'ultimo prestò gratuita assistenza per tutta la durata della Colonia.

Dal 15 Luglio alla chiusura 15 Settembre 1923 furono accolti 77 bambini, 32 maschi e 45 femmine, tutti dai sei ai dodici anni accolti per un periodo medio di 40 giorni.

Il personale adibito all'educazione era costituito da una Direttrice diplomata maestra, e due educatrici, quello dei servizi da una cuoca, una sorvegliante, due marinai.

Il costo di ogni ragazzo per giornata fu di Lire sei.

I risultati ottenuti dalle cure sono stati ottimi e le famiglie dei bimbi ne sono stati completamente soddisfatti.

Il Cmitato si propone di rendere permanente la Colonia e nella relazione pone le basi di tale programma sia dal punto di vista tecnico che economico.

L'incasso dei sussidi e delle diverse feste date per la Colonia Marina è dettagliatamente indicato: ammonta a complessive Lire 35290. Le spese sostenute per impianto ed esercizio ammontano a L. 23278,05.

La relazione è firmata da tutti i membri del Comitato Regionale Avv. Punzo, Presidente; Sig. Ball e Dott. Balladori, vice-presidenti; Dott. Funaioli, Delegato Sanitario; Sig. Piccini, Segretario; Sig. Valsangiacomo, Delegato Contabile; Professoressa Bartoccini, Dott. Carletti, Avv. Coppola, Ing. Montalcibi, Sig. Hafalla Hassan, Consiglieri; Sig. Naldi e Paggi, Sindaci.

Dott FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 20 Dicembre 1923

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	21 4	8.8	SW	0	—
Sidi Mesri	19 4	5.9	SW	2	-
El Hassa	17.0	7.0	SW	0	—
Azizia	17.2	6 3	N	0	—
Zuara	27,0	14.0	NW	0	—
Taranto	15.0	12 0	SSE	10	—
Bengasi	—	—	S	10	

N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Appendice de „La Nuova Italia„ — Puntata 35 — 21 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di FRANCESCO GERACI

Per fargli capire che il biglietto è nelle vostre mani, pronunciate forte, tre volte: *Sicilia*». Riempì poi la carta di piccoli calcinacci, ne fece una pallottola che lanciò attraverso la grata vicina.

Quando la porta si aprì e i guardiani invitarono i prigionieri designati ad uscire, egli scivolò lungo il muro e raggiunto l'ingresso si mischiò alla svelta ai prigionieri, facendo finta di seguirli. Giunto che fu al passaggio comune che metteva al cortile, si fermò alla porta di fronte. Il buio fitto di quello stretto corridoio lo proteggeva abbastanza. Visto che la parola d'ordine non veniva ancora, fece per bussare con le nocche delle dita, ma contemporaneamente, dallo spiraglio una voce ferma ripetè tre volte: *Sicilia*. Il ragazzo dallo stesso spiraglio rispose: *Sicilia*; e questa volta la porta girolò in sordina sui cardini e l'audace entrò....

Cinque persone, cinque uomini dai volti emaciati e dagli abiti a brandelli, lo attorniarono, premurosi e incuriositi. Uno di essi, il più bello, lo attirò a sè, rivolgendogli parecchie domande. Era un signore alto, con due occhi celesti, intelligenti e dolci, la fronte pallida, i capelli di un biondo oro. Dal portamento, da tutto l'insieme, si sarebbe detto un nobile autentico.

Ricuzzu non seppe articolar parola, tanta era espansiva e calorosa l'accoglienza che gli facevano quei cinque prigionieri. A togliergli d'imbarazzo fu proprio il signore biondo:

— Dammi la mano, piccolo.. Tre mi.. hai forse paura di quei due saptiè? Non li temere: ci sono devoti.... Non ci tradiranno.

— Non mi aspettavo di trovare degli italiani e, più ancora, una tale accoglienza. Ecco perchè tremo.

— Come ti chiami?

— Ricuzzu Maltese.

— Siciliano, fose?

— Ha indovinato.

— L'accento non vi tradisce mai. E di dove?

— Di Marzemami.

— Della Sicilia orientale, dunque.

— Provincia di Siracusa.

— Ah, Siracusa, Siracusa.... — e si passò una mano sulla fronte e rimase per qualche minuto in atteggiamento pensoso. Poi chiese:

— E come ti trovi solo a Socna, prigioniero?

— Non sono solo; altri amici, cinque compaesani, soffrono con me da due mesi, nello stanzone di fronte.

— Quale la colpa?

E Ricuzzu raccontò all'ignoto signore la sua *via crucis*....

L'altro lo stava a sentire con straordinario interesse e ad ogni descrizione del piccolo prigioniero erano gesti di profonda meraviglia.

Il ragazzo descriveva con esattezza: riferiva particolari, impressioni, episodi drammatici, faceva nomi di persone e di luoghi. Tutto ricordava e tutto rievocava con una fedeltà impressionante.

I compagni del signore biondo, stupiti dalla vivace intelligenza del narratore, si avvicinarono per ascoltarlo con attenzione.

Ricuzzu, che si era seduto sopra dei sacchi tessuti con pelo di cammello, li squadrò da capo a piedi. Gli infelici non avevano che la sola pelle addosso e i loro occhi stanchi e smorti per la fame e le sevizie sopportate, si illuminavano a tratti di vivo splendore. Chi lo rattristava di più, era un uomo bruno, basso e tarchiato, dalle mani pallide e dalla voce cavernosa. Costui, ad ogni particolare doloroso, si nascondeva la testa fra le mani e piangeva silenziosamente.

— Perchè piange? — fece il ragazzo, e gli posò una mano sulla spalla. — Vuole che non parli?

— No, caro, racconta, racconta e non ti preoccupare di me. Sei siciliano mi ha detto il conte...

(continua)

Comunicato

La Commissione nominata per l'acquisto di quadrupedi per i reparti montati della Tripolitania è incaricata dell'acquisto di N. 30 cavalli di pronto servizio.

Per norma degli offerenti detta Commissione si riunirà alla Caserma di Cavalleria nei sottonotati giorni dalle ore 8 alle 10.

Sabato 22 Dicembre.
Lunedì 24 Dicembre.
Giovedì 27 Dicembre.

Il Presidente della Commissione

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (29)

Conto Corrente con la Posta

I più interessanti dati sulla sperimentazione agraria in Tripolitania sono oggi raccolti dal Referendum de La Nuova Italia. Ogni colono deve conoscerli.

ANNO XII. — TRIPOLI, Sabato 22 Dicembre 1923 — N. 2[illegible]6.

La convocazione dei comizi elettorali è imminente

ROMA, 20.

Lo scioglimento della Camera, la data delle elezioni e l'atteggiamento dei partiti rappresentano sempre i tre argomenti all'ordine del giorno delle conversazioni politiche e dei commenti dei giornali.

Continua l'esodo dei deputati verso le provincie anche per l'approssimarsi le feste di Capo d'Anno. Sono rimasti e fanno qualche apparizione a Montecitorio i soli deputati che hanno in Roma la loro residenza. Possono dirsi ormai superate le discussioni intorno alla portata e al le conseguenze della chiusura della sessione.

La più gran parte dei deputati è ormai convinta che il provvedimento della Corona prelude allo scioglimento della Camera. Il decreto di scioglimento anzi si ritiene imminente.

Fra le varie pratiche applicazioni dei principi costituzionali, se non intervenisse prima il decreto di scioglimento, sarebbe prossima la visita della rappresentanza della Camera al Sovrano per gli auguri di Capo d'Anno poichè la Camera sarebbe ancora in vita gli auguri di Capo d'Anno sarebbero presentati al Sovrano dai questori, che sostituiscono l'ufficio di presidenza e da una commissione di nove deputati sorteggiati dai questori invece che dal Presidente della Camera come avviene nel corso della sessione.

I procedimenti penali contro i deputati continueranno ora ad avere corso presso l'autorità giudiziaria. Però la più gran parte di essi sono compresi nelle ultime amnistie. Un certo interesse desta il caso dell'on. Zaccone, popolare, del quale era stata già chiesta l'autorizzazione a procedere al suo arresto alla Camera in conseguenza del fallimento di una banca del Piemonte da lui amministrata. La Camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere, ma negò l'autorizzazione all'arresto. Chiusa la sessione l'on. Zaccone si presentò spontaneamente al procuratore del Re competente, ma questi perchè nel frattempo era stata concessa la libertà provvisoria agli altri amministratori della Banca, lasciò libero anche l'on. Zaccone.

Oggetto delle maggiori discussioni è il modo con cui si svolgerà la campagna elettorale. Quale sarà la tattica che il partito fascista di fronte ai vari aggruppamenti politici e alle loro direttive programmatiche? Su questo argomento, la cui importanza non può sfuggire a nessuno e la cui soluzione influirà inevitabilmente sull'andamento della battaglia elettorale, negli ambienti fascisti si mantiene un fermo riserbo. La tattica elettorale che prescegliera il Governo e che quindi adotterà il Partito fascista sarà dettata dal Presidente del Consiglio d'accordo col Gran Consiglio Fascista quando la decisione di convocare i comizi sarà dall'on. Mussolini definitivamente stabilita.

A questo proposito si apprende che il supremo Organo gerarchico del fascismo non si adunerà per la sessione di dicembre, ma si adunerà in gennaio, quando gli organi direttivi del partito, che in questi giorni si vanno eleggendo, saranno completi.

Com'è noto pel 13 gennaio dovrà essere formato il Consiglio Nazionale che sarà composto dai vari segretari provinciali e che dovrà procedere o alla conferma dell'attuale Direttorio alla nomina di un nuovo. Per quello che si riferisce agli altri partiti si nota una resipiscenza fra i socialisti. Già il primo tentativo di inscenare una manovra astensionistica con la denuncia a priori di un regime di violenza elettorale ha dato luogo anche per l'effetto della pessima impressione prodotta nell'opinione pubblica a una più matura riflessione.

A Montecitorio si parla meno di astensionismo dei socialisti e si commenta quanto «L'Avanti!» pubblicava stamane nel senso che di astensionismo non si parlerà più neanche per ischerzo, come in questi giorni si è fatto.

Lo stipendio dei funzionarii dello Stato alla Camera francese

PARIGI, 21.

La Camera ha discusso il progetto relativo all'aumento dello stipendio dei funzionari e l'ha poi aggiornato rimettendolo alla Commissione delle Finanze per l'esame supplettiva. La Commissione interpellò subito il Presidente Poincaré ed il Ministro delle Finanze che dichiararono di mettersi a disposizione della Commissione. Questa accolse la proposta del Governo ed incaricò il suo relatore generale d'intendersi con il Ministro delle Finanze per la definitiva relazione del progetto.

La critica situazione messicana

MESSICO, 21.

Il Presidente Obregon dichiarò che i ribelli battono in ritirata, distruggendo ferrovie ed abbandonando munizioni e prigionieri. Se[illegible] un Bando intercettato il Capo dei rivoluzionari Huerta annuncia che i ribelli sono padroni di vari Stati Messicani aggiungendo che 40 mila sono rivoluzionari bene armati.

* * *

Secondo le notizie provenienti da Vera Cruz, i ribelli avrebbero battuto le truppe Federali presso Puebla impadronendosi di molte armi e di 300 prigionieri.

La Commissione per le riparazioni

PARIGI, 21.

Il Delegato inglese della Commissione riparazioni Bradbury, propose ufficialmente d'invitare Montagna, Collet, Normann e Charles onde partecipare alla Commissione degli Esperti la quale [illegible] incaricata di e[illegible] [illegible] [illegible] sua moneta. Propose inoltre Regi[illegible] [illegible] questione dei capitali tedeschi inviati dall'Estero. La Commissione delle riparazioni inviterà ufficialmente altre personalità.

Un marinaio del bacio condannato a 2 bilioni di ammenda.

BERLINO, 20

Il Tribunale di Moabit ha dovuto giudicare un caso curioso: un giovane distinto ed elegante, di famiglia agiata, trovandosi solo con una giovane e bella signorina berlinese in un vagone di seconda classe della metropolitana, le si precipitò addosso baciandola. Alle grida della signorina il giovane venne arrestato alla prima stazione.

Al processo risultò che non era questo il primo delitto consimile commesso dal giovane intraprendente. Già altre volte, confessò, non seppe resistere, ed una volta la tentazione fu così grande che baciò una signora di 55 anni! Il tribunale giudicò trattarsi di «un maniaco del bacio» e lo condannò a due bilioni di ammenda. Dieci lire italiane.

Il nuovo Ministro italiano a Varsavia

ROMA, 21

Agli spostamenti eventuali nella nostra rappresentanza all'estero di cui giorni orsono parlavamo, bisogna aggiungere quello riguardante la Polonia, che è già in atto. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Conte Manzoni, che in tempo fu capo gabinetto al sottosegretariato degli affari esteri alla Consulta

Come Badoglio fu nominato ambasciatore.

ROMA, 19.

Il generale Badoglio nuovo Ambasciatore italiano al Brasile in un'intervista ha detto: Fui chiamato qualche giorno addietro a Palazzo Chigi da S. E. Mussolini il quale mi disse:

— Vuole essere Ambasciatore?

— Eccellenza, risposi, io sono soldato e obbedisco.

— Ebbene Lei andrà Ambasciatore al Brasile.

— Se il Presidente on. Mussolini — prosegue il gen. Badoglio — mi ha destinato a questo posto avrà le sue buone ragioni. Io non discuto mai gli ordini superiori specialmente se mi sono impartiti da un uomo come il nostro Presidente del Consiglio, caratteristico per la rapida sicurezza del pensiero e per le decisioni nette della volontà che si esprimono nel suo sguardo sereno e bonario nei momenti tranquilli, lampeggiante e fulmineo [illegible] momenti di tempeste

Circa il problema dell'emigrazione il generale ha detto. Con gran fervore il governo fascista studia il problema dell'emigrazione. Il presidente del Consiglio ha già avuto occasione di esprimere in proposito. E' inutile discutere se l'emigrazione sia un bene o un male, essa è ormai un bisogno fisico del popolo italiano che non può tutto essere contenuto nella propria terra di origine.

Su questa situazione creata dalla natura stessa del nostro paese e dalla inesauribile vitalità della nostra razza si impernia il problema dell'espansione italiana. E' un problema morale non meno che economico e politico da cui dipende in parte notevole il problema dell'espansione italiana.

Il generale Badoglio porta con sè come segretario di ambasciata il colonnello Gr. Uff. Domenico Siciliani suo fedele capo di Stato Maggiore.

Il record del pirosc. Duilio

GENOVA, 21

Il piroscafo «Duilio» è partito da Napoli la sera del 10 dicembre e giunse a New-York ieri a mezzodì battendo così il record del suo viaggio precedente. Raggiunse la velocità media oraria superiore di venti miglia nei primi 8 giorni. La velocità diminuì negli ultimi due giorni causa il vento e il mare contrario.

La linea aerea Palermo-Tunisi

La improvvisa fine del giro intorno al mondo intrapreso dalla famosa squadriglia «Bapt[illegible]» che come si ricorderà raggiunse a stento la costa tunisina con un solo apparecchio, sollevò nell'animo di chi ne seguì le peripezie qualche dubbio sulla possibilità e sicurezza della traversata in volo di tratti di mare, come quello che separa la Sicilia dalla Tunisia.

[illegible] di Pantelleria: la causa va ricercata [illegible] l'errore — quasi sempre fatale in aviazione — di considerare l'idro la [illegible] di facile atterramento. Ma soprattutto perchè i tre apparecchi erano terrestri, quindi per nulla adatti a traversate in mare, sia pure di breve durata

Se si fosse invece trattato — è necessario rilevarlo a conferma del nostro asserto — di tre idrovolanti, non v'è alcun dubbio che sarebbero scesi puntualmente e dolcemente sulle placide acque del lago Bahira, ed avrebbero ad un tempo reso un migliore servizio alla volgarizzazione dell'aviazione civile

Ritornando all'argomento, la linea Palermo-Tunisi, è attualissima.

Questo breve tratto di mare di poco più che 200 chilometri costituirebbe il 1° tronco della linea, veramente [illegible] di qualche servizio [illegible] aeronautiche, che partendo da Marsiglia e passando per Genova, Roma, Palermo, toccherebbe Tunisi per poi proseguire per Tripoli

Un accurato studio dei venti dominanti in questa parte del Mediterraneo — che sono in massima favorevoli — un aeroscalo di fortuna a Pantelleria nel punto più protetto dalle tempeste, degli «Hangars» a Tunisi e Palermo, ed apparati radiotelegrafici per comunicare i frequenti rilievi aerologici: ecco il lavoro preparatorio e la non eccessiva spesa di impianto.

La rotta da percorrere sorvolerebbe il tratto di terra che separa Pa[illegible] [illegible] di [illegible] presso il servizio giornaliero nei due sensi, permetterebbe gli scambi rapidi e la corrispondenza non avrebbe bisogno di attendere il postale settimanale.

Chi avesse necessità urgente di essere in Italia il più breve tempo possibile, potrebbe trasferirvisi in un paio di ore in un modo comodo e per niente faticoso, mentre adesso ne occorrono normalmente 24.

Una lettera — che è sempre più [illegible] coll[illegible] rapidi [illegible]

Ed a questi vantaggi altri se ne [illegible] re del nuovo mezzo, lo renderebbero gradito a tutti.

A persuadere gli increduli basterebbe qualche mese di esercizio disimpegnato dai nostri ottimi idrovolanti con puntualità e precisione, senza il minimo incidente.

* * *

A conferire maggior importanza alla linea, varrebbe il tratto Marsiglia-Palermo.

Non ricordo esattamente da chi tale progetto fosse caldeggiato, ma le difficoltà incontestabili che la linea diretta passante per la Corsica e la Sardegna presenta, sono la dimostrazione migliore della bontà di esso.

Infatti la recente crociera del Mediterraneo, mal riuscita, ha dato la prova dell'incertezza delle traversate troppo lunghe per mare.

Avviando gli idrovolanti per Genova, Livorno, Roma, Napoli e Palermo, oltre ad una grande sicurezza di volo, si raccoglierebbe il traffico — destinato all'aeroplano — di questi centri importantissimi; conferendo alla linea importanza capitale e permettendole un sicuro sostentamento.

Ma non basta Da Tunisi partirebbe la linea per Tripoli toccando qualche porto della costa tunisina.

La Roma-Tripoli, diretta toccante Siracusa, presenta analoghe difficoltà, e la non riuscita del 1° tentativo di una trasvolata ne è la conferma.

[illegible] così ne diverrebbero più attuabili e sicure.

Queste dirette possono rimanere [illegible]

Claudio Caputi.

Un giudizio del Sovrano sul Presidente

ROMA, 21 (Sabelli).

Si ha da Napoli che *Il Mattino* attribuisce al Sovrano un lusinghiero giudizio su Mussolini espresso ad un'alta personalità lombarda.

Toeplitz e Fenoglio assolti dall'accusa di aggiotaggio.

ROMA, 21 (Sabelli)

La Commissione permanente di accusa presso l'Alta Corte di Giustizia dichiara inesistente il reato di aggiotaggio imputato agli Amministratori Delegati della Banca Commerciale Italiana Toeplitz e Fenoglio

L'ordinamento del personale ferroviario

ROMA, 21 (Sabelli).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo ordinamento gerarchico del personale delle ferrovie.

Carnazza Ministro degli Interni?

ROMA, 21 (Sabelli).

Circola con insistenza la voce che l'on. Carnazza attuale Ministro dei Lavori Pubblici prenda il portafoglio degli Interni attualmente tenuto da S. E. Mussolini.

La serrata delle cartiere di Tivoli e del Liri.

ROMA, 21 (Sabelli).

Le cartiere di Tivoli e di Isola del Liri sono state chiuse in seguito alla richiesta di aumento di paghe degli operai.

Per i Marinai morti in guerra

ROMA, 21

Il Direttore Generale del Banco di Napoli, Comm. Miraglia, in occasione del varo di una nuova nave portante il nome del suo eroico figlio, elargì la somma di cinquemila lire a favore dell'Istituto degli orfani dei marinai morti in guerra

I Congressi dei Fasci in un commento inglese.

ROMA, 21.

[illegible] zioni provinciali avvenute domenica [illegible] zieuza dando una nuova prova del suo genio meraviglioso in fatto di organizzazione. S. E Mussolini oltre essere un uomo di ardimentoso coraggio è anche un uomo che studia con rara pazienza i piani strategici.

Il risanamento dell'economia italiana e i banchieri americani.

ROMA, 21

Si ha da New York che l'Associazione dei Banchieri americani esamina in un'eloquente pubblicazione la situazione finanziaria dell'Italia rilevando il miglioramento del bilancio commerciale — la diminuzione della disoccupazione — l'aumento industriale. Fra tutti i paesi belligeranti, l'Italia mostrò un progresso specialmente per suoi sforzi di attuare una sana politica commerciale.

La Regina Margherita a Bordighera

ROMA, 21.

E' giunta ieri la Regina madre proveniente da Bordighera.

Un album d'oro per le personalità ammesse al Partito Fascista.

NAPOLI, 21

La Commissione di accettazione per la riammissione nel P. N. F. nella riunione di stamani ha deliberato che siano riammessi di autorità tutti i militi della Milizia Nazionale delle legioni Campane. E' stata anche deliberata la costituzione di un album d'oro nel quale saranno iscritti i nomi delle personalità illustri che verranno ammesse al partito nel partito

Creazione di 25 Riparti Materiale e Trazione nelle Ferrovie dello Stato.

ROMA, 21

Con deliberazione del Commissario straordinario per le Ferrovie [illegible] Riparti Materiale e Trazione con [illegible]

Per [illegible] parti distaccati saranno assunte direttamente dalla rispettiva Sezione Materiale e Trazione. La Sezione di Bologna e la Delegazione di Cagliari non hanno Riparti distaccati.

La deliberazione ha effetto dal 1. gennaio 1924

La taglia per l'assassino di Pietravalle depositata alla Direzione Gen. di P. S.

ROMA, 21

I figli dell'On. Pietravalle hanno ieri depositato presso la Direzione Generale di Pubblica Sicurezza la somma di lire 30.000 come taglia per la identificazione e cattura dell'uccisore del loro padre.

La Direzione Generale di P. S. pagherà immediatamente, senza eccezioni e riserve di sorta, l'intero ammontare di detta taglia a chiunque con ogni mezzo entro il 31 dicembre 1924 avrà fornito a qualsiasi autorità di Pubblica Sicurezza od ai Reali Carabinieri le più esatte e concrete indicazioni che offrano la prova sicura della reità dell'assassino e ne producano l'arresto.

Si garantisce l'assoluto segreto alla persona che darà le notizie sopra dette.

L'on. Mussolini e le elezioni fasciste

ROMA, 21

Il Segretario del Partito Fascista On. Giunta ha avuto una lunga conferenza con l'On. Mussolini sulla situazione interna, sull'esito delle elezioni provinciali fasciste in Italia, — delle quali il Duce ha detto di essere soddisfatto — e della situazione del Fascismo nei rapporti cogli altri partiti nella eventualità delle elezioni politiche.

Cronaca di Tripoli

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Seduta del Direttorio del 19 dicembre 1923, ore 18.30

Presidente Comm. Fasulo

Presenti: Belli, Fedriani, Jannaccio, Perchiazzi, Scaminaci.

Mancano: Anfuso, D'Alessandro.

SERVIZIO DIRETTORIO. — Resta stabilita una riunione ordinaria settimanale del Direttorio nel pomeriggio di Martedì alle ore 18.

Per le altre sere un membro del Direttorio o del Collegio dei Sindaci, che a mezzo del Cav. Perchiazzi, si offrono, sarà in Sede ed immediatamente reperibile per ogni notizia da fornire od evenienza qualsiasi.

Resta pertanto fissato che il Lunedì si troverà l'Avv. Scaminaci, il martedì l'Avv. Fedriani, il Mercoledì uno dei Sindaci, il giovedì il Comm. Belli, il venerdì uno dei Sindaci, il sabato il Segretario Politico od Amministrativo.

LOCALI. — Dopo breve accenni alla necessità o meno di dover cambiare locali per la Sede, viene all'unanimità riconosciuto non ritenersi, almeno per ora doverlo fare poichè ottenuto lo sgombero dei due vani che ancora occupa la Dante Alighieri, e provveduto ad una conveniente sistemazione di tutti i locali disponibili potrà aversi una Sede decorosa e sufficiente ai bisogni attuali pur tenendo conto delle immediate innovazioni da portarsi (sala convegno, palestra ginnastica, biblioteca, ecc.).

QUOTE SOCIALI. — Viene ancora riconosciuta da tutti la necessità di dover provvedere ad una nuova tassazione degli iscritti per sopperire alle maggiori esigenze dell'amministrazione della Sede secondo i criteri di innovazioni da adottarsi, però occorrendo qualche tempo per una decisione che risponda oltre che alle necessità delle spese anche a non gravare troppo gli iscritti meno abbienti, viene rimandata ogni decisione alla prima assemblea che verrà indetta alla quale dovranno essere presentate proposte concrete in merito alla questione.

DIMISSIONI. — E' all'unanimità deciso di prendere atto delle dimissioni del Sig. G. B. Rizzo. E di interpellare il Sig. Tinnirello per sapere se insiste nelle sue date che la domanda è rimasta inevasa sin dal 30 ottobre corr. anno.

NUOVE AMMISSIONI. — Il Direttorio prende cognizione di sette domande di ammissioni nuove che dovranno essere esposte all'albo per dieci giorni a norma dello Statuto e di tre richieste di trasferimento da Fasci d'Italia a quello di Tripoli. Queste ultime sono senz'altro accettate. Sono: Garbellotto, Jaquinto, Nannini.

VARIE. — Sono portate a cognizione del Direttorio alcune circolari della Segreteria Generale dei Fasci all'Estero e del Direttorio Nazionale.

In fine di seduta perviene una lettera del Fascio di San Paolo del Brasile alla quale si dà lettura e che si decide di rimettere all'Ufficio Stampa per la sua pubblicazione sui giornali locali.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle 14,30 proveniente da Cagliari è arrivato il veliero «Firenze» carico di merce diversa.

Alle 6 ,45 il piroscafo «Massa» è giunto da Misurata con 16 passeggieri e causa il cattivo tempo non ha potuto ripartire per Misurata alle ore 16.30.

Sindacato Medico Fascista

Riceviamo e pubblichiamo:

Gentilissimo Sig. Direttore de la «Nuova Italia»

In seguito alle note apparse nei giornali locali contenenti accuse più o meno tendenziose a carico della Classe medica questa Segreteria del Sindacato Medico Fascista crede di dover protestare e di affermare ancora una volta che le benemerenze che questa classe ha acquistato qui in Colonia non possono essere disconosciute per accuse generiche e prive di fondamento.

Accuse fatte in un momento in cui da parte della buona popolazione sarebbe necessario dare ai Medici tutto l'appoggio morale.

La Segreteria del Sindacato Medico Fascista

INVESTIMENTO

L'israelita Guetta Klafu di anni sei ieri mattina nel svoltare di corsa in Sciara Giemia Mahmud venne investito dal ciclista Costa Giuseppe che in bicicletta percorreva la stessa via in senso inverso e andò a battere con la testa sul telaio della bicicletta riportando varie contusioni.

Al Pronto Soccorso ove venne medicato dal Sanitario fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Sindacato Fascisti Motoristi Governativi

Tutti gli iscritti al suddetto Sindacato dovranno trovarsi alla Sede del la Federazione Sindacale Fascista sabato prossimo 22 corr. mese alle ore 20 precise in prima convocazione, alle ore 20.30 in seconda convocazione, per spiegazione del nuovo movimento Sindacale e per comunicazioni interne di massima urgenza.

Ognuno ha il dovere d'intervenire.

La Segreteria

Giovani Esploratori

Tutti gli inscritti alla Sezione dovranno trovarsi Domenica mattina alle ore 7 nei nuovi locali dentro la Scuola Arti e Mestieri, entrata dal cancello affianco la gabina Elettrica.

Si prega di non mancare.

LA DIREZIONE

Importante

La Navigazione Costiera A. & E. Haffon di Bengasi avverte tutti i Signori interessati che prossimamente stabilirà una linea regolare Tripoli - Bengasi - Alessandria e viceversa.

Il primo viaggio di esperimento verrà effettuato verso il 23 - 24 corrente, accettando merci e passeggieri per Bengasi, Derna e Tobruk.

Per prenotazioni e trattative rivolgersi al Signor Leone di Pinhas Nahum, via Suk El Turk N. 116.

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele"

Provvista di generi

Alle ore 10 1/2 del 27 corrente nell'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di polli vivi, ova, ovini vivi, latte fresco di vacca, e di ortaglie e frutta, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1924.

Alla stessa ora del giorno 28 e per gli stessi mesi si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina macellata ed eventualmente in piedi, e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine.

Chiunque intenda concorrervi, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 21 Dicembre 1923

STAZIONI	Temperat. max.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	19 1	9 0	W	9	—
Sidi Mesri	17 1	7.7	SW	7	
El Hassa	18 0	7.0	W	0	—
Azizia	17.0	5 5	SE	4	—
Zuara	19,0	7.0	NW	5	—
Taranto	15.0	4.0	NW	10	1.0
Bengasi	—	—	SW	10	

N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

DIREZIONE D. COMMISSARIATO MILITARE della Tripolitania

AVVISO DI VENDITA

E' posto in vendita al maggiore offerente un lotto di N. 230 pelli ovine, 28 equine e 4 di cammello.

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta alla suddetta Direzione non più tardi del giorno 27 Dicembre, e specificando il prezzo a peso non a numero.

Le pelli sono visibili presso il V° Deposito Derrate dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno.

Spese di pubblicità e contratto a carico dell'acquirente.

Tripoli 19 Dicembre 1923.

Il Maggiore Commissario Direttore
f.to FEDELI

Comitato Riunioni Ippiche per i presentatori di puledri

Art. 1. — Con l'occasione delle gare ippiche è indetto un concorso per puledri nati in Tripolitania, interi se maschi, accompagnati da madre o da attendibile certificato d'origine.

Art. 2. — Il concorso è per categorie da sei mesi ad un anno (1° gruppo) e da un anno a due anni e mezzo (2° gruppo).

Art. 3. — I puledri giudicati migliori saranno inscritti nell'istituendo libro genealogico (Stud-book) passando al registro provvisorio quelli al disotto dei 2 anni e mezzo e nel libro di razza quelli che abbiano raggiunto tale età.

Art. 4. — I puledri giudicati migliori saranno premiati con tre premi di lire duecento ciascuno pel primo gruppo e tre altri premi pure di lire duecento ciascuno pel secondo gruppo.

Art. 5. — La commissione rilascerà speciale certificato ai puledri maschi interi e femmine giudicati idonei per l'iscrizione nel libro genealogico.

Art. 6. — I puledri inscritti nel registro provvisorio dovranno al compimento dei due anni e mezzo essere ripresentati alla Speciale Commissione del libro genealogico, che giudicherà in merito alla trascrizione del libro di razza.

Prezzo di inscrizione L. 10.00 all'Ufficio Agrario (Dott. Leone) e Sede del Comitato Corse al Galoppo Camera di Commercio.

La mostra avrà luogo il mattino del giorno 16 alle ore 9 lungo la passeggiata Conte Volpi (Miramare).

Cronaca Teatrale

Miramare

Grande successo hanno ottenuto ier sera gli artisti tutti del *Miramare*.

Applauditissimo GRILLO, il più comico dei comici, che possiede in sommo grado l'arte di tener desta l'attenzione e l'ilarità del pubblico, che l'ha giustamente apprezzato sin dal suo debutto.

Ammiratissima la SANTERNO, l'elegantissima stella, che ha già debuttato con grande successo.

Ammaliante la GIUSTI, la sirena del *varietè*, dalla voce piena di malìa e di grazia.

E che dire poi della lunga filza di artisti:

LIANA e LILIANA — IOERIA — ROMANINA — CLARETTA — DUO NELLO e LUCY — WANDA WILLER — BETTY?

E che dire della eccellente Orchestra, che ogni sera, nei brevi intermezzi, esegue sceltissimi pezzi di opere e di operette?

Noi più volte l'abbiamo definito e tuttora torniamo a ripetere quanto già dicemmo, che cioè il Miramare è un degno competitore dei migliori teatri di *varietà* italiani.

Alhambra

JACK, RE DEI POLIZIOTTI

Jack, il celebre artista e non men forte atleta e boxeur americano è l'interprete di questo eccezionale e sensazionale film d'avventura.

In esso vi sono convenientemente raggruppate scene del massimo interesse anche dal lato artistico e della tecnica cinematografica. Il soggetto dunque è assai divertente e sorprendente, e poi in conclusione si tratta di un film americano, e noi ben sappiamo che costoro nei films d'avventure, sono insuperabili.

* * *

Veniamo informati che per le Feste Natalizie la solerte Impresa Rodino e Salinos ha preparato un scelto repertorio di pellicole, ed annunciamo fin da ora per lunedì 24 prossimo la proiezione di CRISTUS.

PROGRAMMA di feste Natalizie

Il Comitato delle Associazioni di Beneficenza riunite ci comunica il seguente programma di festeggiamenti che sarà svolto durante le feste di Natale.

Lunedì 24-25 — Apertura del Festival con ingresso libero nei locali del Governo (ex Suvini e Zerboni), gentilmente concessi.

a) Lotteria a premii con biglietto di Lire una;

—Ricchi premi offerti da S. M. il Re, da S. E. il Governatore, dal Governo, dal Municipio, dalla Croce Rossa, dai Funzionari del Segretariato, dai Comitati maschile e femminile, da molti Enti pubblici e da privati.

Premi di grande attrattiva: vi è tra gli altri un cammello vivo acquistato con offerte fatte in danaro al Comitato.

b) Vendita al banco di ricchi oggetti lavorati da Signore e Signorine.

c) Giuochi ed attrative varie — giuoco degli anelli, delle piastrelle, ecc. ecc.

d) Sala di trattenimento con ingresso, a pagamento. — Biglietto di entrata continua per i due giorni di durata del Festival, Lire 10.

Servizio di the a pagamento. — Orchestra continua.

Mercoledì 26 alle ore 9,30. — Gran ballo popolare di chiusura. Ingresso Lire 5.00 — Servizio di Buffet a pagamento.

IL NOSTRO REFERENDUM

La sperimentazione Agraria

...mo Sig. Direttore
de «La Nuova Italia»
TRIPOLI

...endo l'occasione dall'opportuno referendum aperto nel giornale, Le unisco le conclusioni pratiche degli esperimenti condotti dall'Istituto Agrario di Sidi ... dall'epoca della sua fondazione ad oggi. Di esse potranno ...mente giovarsi gli agricoltori locali e serviranno altresì a diffondere fra essi la conoscenza della ... continua che questa istituzione sta svolgendo da anni, per ...mento dell'agricoltura in Colonia.

... esperimenti dal 1914 al 1918 ... eseguiti sotto l'alta direzione ... Ill.mo Prof. De Cillis del... Superiore Agrario di Portici. Furono suoi collaboratori i ... Mangano, Mazzocchi Alemanni ...zone e Scarpitti. Dal 1919 la ...zione è tenuta dal Dott. G. Leone ... attuale capo dei servizi agrari ... Colonia. Dal 1921 è suo collaboratore lo scrivente.

... ossequi ringrazio.

...o della Sezione Propaganda del R. Ufficio Agrario
Dr. C. FELICIONI

...OPERA SVOLTA NEL CAMPO DELLA SPERIMENTAZIONE AGRARIA DELL'ISTITUTO AGRARIO DI ... MESRI DAL 1915 AL 1923 E PORTATA PRATICA DEGLI ESPERIMENTI.

...EMESSA — *I terreni facenti parte del podere dell'Istituto, di una estensione di circa 60 ettari, sia per la loro natura come per la loro esposizione (pianura sabbiosa ondulata assai esposta ai venti) rispecchiano le qualità comuni ad un estesissimo territorio della Colonia, e più precisamente a quello destinato prima d'ogni altro alla colonizzazione. E' questa condizione che dà agli esperimenti finora condotti, un valore pratico di primaria importanza.*

EPOCA IN CUI FURONO INIZIATI GLI ESPERIMENTI — Nell'autunno del 1914 e nella primavera del 1915 vennero eseguiti i primi impianti.

STUDI INTRAPRESI MIGLIORAMENTI STABILI PRIMORDIALI.

A difesa del suolo e delle coltivazioni.

a) *siepi e frangiventi;*

b) *consolidamento dei terreni mobili.*

B) *La irrigazione. pozzi, sistemi di sollevamento, sistemi di distribuzione.*

A) *RISULTATI DEGLI STUDI*

SIEPI — Nei giardini irrigui il sistema indigeno della tabia (pareti in terra battuta) è perfettamente adatta e non è consigliabile mutarla. Nei giardini asciutti consigliabile la siepe viva con le seguenti piante:

1 — Ficodindia (terreni non troppo asciutti e non troppo magri);

2. — Giuggiolo selvatico (steppa magra od arida, soggetta ai venti);

3. — Henna (terre mezzane, un pò ricche, riparate);

4. — Parkinsonia (steppa magra ed arida poco esposta ai venti);

5. — Acacia Horrida (terreni magri ed aridi anche se esposti ai venti);

6. — Falsacacia (non troppo aridi nè soverchiamente magri).

FRANGIVENTI — Necessarissimi nell'oasi e nella steppa. Consigliabili le seguenti specie:

PER TERRENI IRRIGUI:

1· — Acacia longifoglia — foglie persistenti — da sola — unfilare
2· — Cypressus sempervirens » » »
3· — Casuarina tenuissima » » »
4· — Eucalyptus cornuta » ass. 1, 3, 5, 6, 7, 8, »
5· — » diversicolor » da sola »
6· — » resinifera » » »
7· — » rostrata » » »
8· — » saligna » » »
9· — Tamarix articulata » » »
10· — Tuya compacta » ass. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 12 filari
11· — » orientalis » » »

PER I TERRENI NON IRRIGUI:

1· — Acacia longifoglia — foglie persistenti — da sola — un filare
2· — Casuarina tenuissima » » 2, 3, filari
3· — Eucalyptus cornuta » ass. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 1, 2, filari
4· — » diversi colori » » » »
5· — » resinifera » » » »
6· — » rostrata » » » »
7· — Melia azedorach — foglie cadute — ass. al 1, 3, 4, 5, 6 — 2, 3 filari
8· — Parkinsonia aculeata » » 2, 3, 4, 5, 6 1, 3 »
9· — Tamarix articulata persistenti » 2, 3, 4, 5, 6 2, 3 »
10· — » africana — foglie cadute » » » »
11· — » gallica » » » » »

Per queste essenze consigliabile il piantamento a fosse da 80-100 cm., la piantagione da dicembre-gennaio, innaffiature il 1· anno e volendo uno sviluppo più rapido, anche al 2·

CONSOLIDAMENTO DUNE MOBILI — Il problema del rimboschimento in Tripolitania dove, ad eccezione di piccole zone dell'altipiano, non vi sono boschi, è di grande importanza. Ancora per la scarsezza di legna, si abbattono olivi e gelsi insidiando fortemente il patrimonio di alberi da frutto della Colonia. D'altra parte si può abbinare il problema del rimboschimento con quello della fissazione delle dune mobili, che con le loro sabbie moventi arrecano serio danno all'estendersi della colonizzazione.

Per gli esperimenti sono state scelte le dune continentali situate nell'immediate vicinanze di Porta Ben Gascir.

Dal 1916 al 1923 sono stati piantati circa 220 ettari.

Le piante che si sono mostrate più adatte sono le seguenti che si elencano in ordine d'importanza:

PER LE DUNE

PIOPPO CIPRESSINO (popolus italica) — scarsissimi risultati.

TAMARICI — I migliori risultati si sono ottenuti con *l'africana* e con *l'articulata* (il 1° sebbene vegeti meglio, presenta sul 2° l'inconveniente di una minore resa in legna). La barbatella si è mostrata più conveniente della talea. Buon legno. *Robinia pseudo acacia* — Si è mostrata adattissima. I primi due anni vegeta stentatamente, in seguito, poi assume uno sviluppo rigoglioso formando forti esemplari. Ottimo legno.

ACACIE AUSTRALIANE — Hanno mostrato di avere tutti i requisiti richiesti per un sicuro e rapido lavoro di consolidamento e rimboschimento di zone dunose, sia per l'attecchimento, che per il rapido e rigoglioso sviluppo sono le essenze migliori: *longifoglia e latifoglia*. I soggetti trapiantati sono stati allevati in vaso.

PER GLI SPAZI INTERDUNICI: PINI (da pinoli e d'aleppo). EUCALYPTUS (rostrata resinifera).

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO:

1. — Divisione a scacchiera della zona da rimboschire, con siepette alte appena 40 cm. costituite con materiale erbaceo di imperata cilindrica e aristida pungens. Hanno lo scopo di consolidare per un primo momento, la superficie della duna, permettendo così l'iniziale sviluppo delle piantine trapiantate.

2. — Nei quadri si pianta in buche di 35-40 cent. di profondità e distanti 3 metri per le robinie e tamarici e 8-10 cm. per le acacie australiane.

PORTATA PRATICA DEGLI ESPERIMENTI: La vasta zona rimboschita un tempo sterile sabbia in continuo movimento, oggi è conquistata alla vita da mezzo milione di piante vegete e rigogliose, e da sicuro affidamento sulla possibilità tecnica e sulla convenienza economica della trasformazione delle zone dunose in estesi e provvidi boschi.

D. C. Felicioni.

(*Continua*).

IL DISASTRO DI GLENO

Un bimbo di 10 mesi trovato vivo in mezzo al fango

BERGAMO, 19.

La commissione reale della provincia conferma la notizia pubblicata dal settimanale fascista e cioè che essa ha iniziato a mezzo legale — avv. Calvi e Pizzigoni — l'azione giudiziaria contro la ditta Viganò costruttrice della diga di Gleno per la refusione dei danni per le opere provinciali distrutte nonchè per i danni causati al personale di manutenzione delle zone colpite.

Nella sua seduta la Commissione reale deliberava pure un encomio e un premio di lire 500 allo stradaiuolo Arcangelo Pedrini per l'infaticabile e indefessa opera prestata nelle tragiche giornate seguite al disastro del quale egli stesso è un superstite.

Durante i lavori nella frazione di Dezzo devastata dalle acque sono stati rinvenuti altri sette cadaveri. E' stata anche trovata dell'argenteria. Le ricerche si sono fatte ora anche più attive per poter accertare il numero dei morti e potere ricuperare quanto è possibile specie nella località dove sorgeva la succursale della Banca Popolare di Credito. Una notizia che del miracoloso è riportata da Lovere «L'Echo di Bergamo»: Si tratterebbe del ritrovamento di un bambino di dieci mesi pescato ancora vivo dopo tanti giorni nella sua culla a Ponte Barcotto. Ecco la notizia da Lovere: «I militi qui inviati per l'opera di sgombro attualmente in una stanza di Ponte Barcotto hanno pescato un bambino di dieci mesi nella sua culla che galleggiava ancora sull'Oglio e stava per finire nel Lago di Iseo. Il bambino ancora vivo fu tosto portato alla Caserma e fatto oggetto delle più attente ed amorose cure ed è stato ribattezzato subito «Mosè salvato dalle acque». Alcune spose delle case vicine si danno il cambio per nutrire il povero orfanello pel quale il riconoscimento sarà molto difficile.

D'Annunzio agli ufficiali di cavalleria.

GARDONE RIVIERA, 19

Il ricco portasigarette d'oro offerto da D'Annunzio per l'ultima gara del Concorso Ippico del Garda è stato vinto dal capitano Pinna in una brillantissima competizione. Qua le segno di omaggio e di gratitudine per il gentile gesto del poeta, gli ufficiali di cavalleria partecipanti al Concorso gli hanno fatto pervenire un superbo mazzo di garofani rossi. D'Annunzio, gradendo il dono, ha inviato al cav. Francesco Mazzotti, perchè lo comunicasse anche agli altri ufficiali suoi colleghi, il seguente messaggio:

«Miei cari compagni,

Vidi una volta in una pittura murale, non mi ricordo più in quale contrada della Campania felice, un centauro con un fiore in bocca. E la figura oggi riuscita in me, ricevendo i vostri fiori sanguigni. Non li ha portati fino alla mia «clausura» il bel centauro fulvo, l'uomo dai quattro zoccoli emulo del vento?

Mi sembra di averlo udito scalpitare. E nella malinconia delle mie rinunzie lo scalpitio si moltiplica; chè certo tutti i miei cavalli da caccia, tutti i miei cavalli saltatori — da Eleanor a Malatesta —, e anche i miei due cavalli di guerra — Doberdò e Vaival —, seguono il figlio della Nuvola e del mio Sogno.

«E' gentilezza dovunque è prodezza» potrei dire rinnovellando il verso dell'antico rimatore. Questi vostri fiori in me non appassiranno.

Ma vorrei sapeste quanto il vostro vecchio camerata «bianco» vi ami, e con quanto ardore segua le vostre prove ammirabili.

Pel nostro eroe Francesco Baracca io medesimo inscrissi, sotto il nero cavallo impennato, il motto: «Vien dal fianco il mio foco».

Il suo fuoco e la sua ala e il suo sacrifizio non erano se non creazioni del suo spirito. Non dalla forza bruta ma dalla levità dello spirito è superato il più duro ostacolo. Non v'è sprone, sia d'acciaio sia d'oro, che possa mai eguagliare lo acume dello spirito.

Per ciò oggi, in tanta dannazione del mondo, il vostro campo non ha limiti. «*Una cavalleria è la vita dell'uomo sopra la terra*» vi ripete dal fondo dei secoli uno dei più grandi Padri.

E' una cavalleria, cioè «uno guerreggiare per l'anima».

Ciascuno di noi nella guerra santa ha guerreggiato per l'anima. E ciascuno di noi, nella selvaggia pace, vorrà guerreggiare per l'anima.

Certo c'incontreremo.

Tutti vi abbraccio: e nell'ora suprema vi riabbraccerò.

Gabriele D'Annunzio
dei Lancieri di Novara».

Una chiesa al terzo piano

NEW-YORK, 21

Grazie ad un ... dace disprezzo delle tradizioni la ... iesa presbiteriana situata a ... lo della 73ª strada in Broadway ha risolto il suo problema finanziario e quello di r... stere in ... centrale dove ... L'attuale edificio sarà dunque raso al suolo e al suo posto sarà innalzato un edificio di ... piani. I due piani inferiori saranno affittati ad una banca, i piani superiori basteranno alla chiesa e così pure i giardini pensili sul tetto dove d'estate si terranno i servizi divini all'aria aperta. La banca ... alla chiesa l'... dei ... la domenica. In tal modo la chiesa si assicura un'entrata annua di 35.000 dollari.

Mosca avrebbe ratificato la concessione petrolifera all'Italia

ROMA, 21.

Secondo notizie pubblicate dal *Corriere d'Italia*, il Governo di Mosca avrebbe ratificato la domanda di concessione di una zona petrolifera presentata mesi addietro al Governo russo da una compagnia di industriali e capitalisti italiani rappresentata da un ingegnere. Tale concessione riguarda una zona petrolifera dell'estensione di 18.000 diecatine, pari a circa 20,000 ettari situata nel Caucaso e precisamente in Georgia, nella provincia di Scirak, distretto di Signof.

La zona sarebbe ricchissima di petrolio di nafta, di gas naturali, olii pesanti e altri derivati.

La zona si trova a poca distanza dall'importantissima linea ferroviaria transcaucasica Baku-Tiflis-Batum, l'importante porto petrolifero sul Mar Nero, dove fa capo il gigantesco canale attraverso il quale il prezioso minerale ... arriva dal Caucaso al Mar Nero, ... può arrivare in pochi giorni in Italia.

«NEL CUORE DEL DESERTO» il magnifico romanzo tripolitano di Francesco Geraci è giunto nella sua fase più appassionante: lo sbarco degli Italiani a Tripoli e la descrizione dei primi momenti dell'occupazione.

Appendice de «La Nuova Italia» — Puntata 26 — 22 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di Francesco Geraci

— E com'è questo signore? — e rivolto all'individuo biondo: — Mi scusi non sapevo...

— Chiamami come vuoi.... che importa...

— Sa dirmi perchè le mie parole rattristano il suo compagno?

— Egli vede in te la sua terra natia, la sua famiglia, i suoi figli. ...

— Se me lo avesse detto...

— Non te ne preoccupare, questo ricorda al suo paese, ai suoi cari gli fa bene. E' sempre un conforto....

— Quanto mi fa pena!

— Anche loro devono aver tanto sofferto....

— Oh, tanto.... Non si può descrivere.

— E non hanno tentato fuggire? — azzardò il ragazzo.

— Fuggire? Partimmo da Siracusa col fermo proposito di raggiungere la nostra mèta e di non tornare in Italia che a scopo raggiunto. L'amore alla scienza ci dà ancora la forza di vivere. Speriamo di riuscire...

— Sono tutti scienziati?

— Quasi tutti. Solo il tuo conterraneo è un proprietario che ha voluto seguirci per rintracciare delle miniere di zolfo. E' un esperto conoscitore di giacimenti zolfiferi.

— E' di Siracusa?

— Di Palermo.

— Hanno fatto in tempo ad imbarcarsi e a raggiungere l'interno della Tripolitania?

— Sbarcammo pochi giorni prima della dichiarazione di guerra. A metà strada ci fecero tornare indietro. E ora siamo qua dentro.

— E' soddisfatto del sacrificio che compie?

— Pienamente: e agli altri lo spero pure. Il faro che ci guida non può spegnersi: esso ci illuminerà fino in fondo alla strada che dovremo percorrere. Un fascio di luce potente che è nel fondo delle nostre anime! I musulmani ignorano la tenacia, l'abnegazione, l'indomita fede degli italiani. Ma le conosceranno tra breve, a loro spese. Io sono il capo di questa Missione che deve esplorare l'interno della Tripolitania.

Ricuzzu non gli diede il tempo di continuare:

— La Missione partita con il «*Sumatra*»?

— Appunto ...E come lo sai?

— Al porto di Siracusa, un'ora prima di salpare con la goletta, appresi che una Missione di scienziati italiani sarebbe partita prima di noi per Tripoli.

— Strana coincidenza!

— Ma lei adesso deve sentirsi sicuro: riprenderà presto il suo cammino. Da un momento all'altro anche Socna...

— Vi sono buone notizie? Sai qualcosa?

— Ma come! Ignora che Tripoli è italiana?

— Sul serio?

Il conte alla inaspettata notizia, si appoggiò al ragazzo.

— Si sente male?

— E' un capo giro..... Tu, dunque mi assicuri?

— Sì, sì, la città è nostra, nostra, nostra! I musulmani invocano la guerra santa e la loro prima sconfitta li esaspera.

Il conte, avutane la certezza, non potè trattenere un grido che risuonò per la stanza, al quale fecero coro gli altri.

E il ragazzo si vide abbracciato e baciato da quegli esseri che sembravano come impazziti. La notizia li aveva riempiti di una gioia esultante: andavano da un punto all'altro della stanza e da quel pavimento costituito da uno strato di sabbia, la polvere si sollevava fino al soffitto dai tronchi di palma.

Così dimenticavano le notti fredde, lunghe, insonni, la fame, le torture la lontananza dei loro cari. Lo stellone d'Italia saliva, saliva anche nel cielo di Socna e illuminava a giorno quella terra prigione. Il ragazzo, ritto in mezzo la stanza, li contemplava con occhio sfavillante di godimento e di consolazione.

(*continua*)

ACETILENA
CARBURO DI CALCIO
SALDATURA AUTOGENA

Richiedere notizie e spiegazioni, prezzi e quant'altro possa interessare alla Ditta:

DAMIANI & GIORGIO - ATTILIO CARMAGNANI

DITTE RIUNITE

ROMA - Piazza Campo Marzio, 7 - ROMA

Impianti di illuminazione - Lampade portabili - Fanali - Lampade da minatori - Apparecchi da pesca - Impianti di saldatura autogena - Progetti preventivi gratis
MOLTO INTERESSANDOCI lo sviluppo, anche nelle Colonie, del Carburo di Calcio Industria Italiana.

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE

di SAUZE FRERES - PARIS

sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti

Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:
Signori A. CAPRA & C.

Il preferito dei Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A. CAPRA & C.

Questa sera All'AHLAMBRA
Yack il Re dei Poliziotti

La Reclame è l'anima del commercio

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi

Per una Ts.	L. 275	Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts.	,, 265	

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XII. — TRIPOLI, Domenica 23 Dicembre 1923 — N. 257.

I capi della rivoluzione greca hanno scoperto il giuoco: partito il Re, hanno chiamato subito il nuovo padrone, Elefterio Venizelos.

L'incognita della situazione inglese: cosa farà il laburismo al potere?

LONDRA, 21

Si è riunito il gruppo parlamentare liberale al National Liberal Club, e Asquith e Lloyd George hanno esposto la situazione. Intanto Lloyd George conferma nel «Daily Chronicle» che il partito liberale appoggerà il partito laburista. Nessuna coalizione è possibile.

La riunione al Carlton Club nella quale la coalizione fu distrutta ha reso impossibile ogni cooperazione tra liberali e conservatori. Ora il paese ha detto chiaramente al Governo che non ne vuole più. Se il Governo non sente la decenza di andarsene, il nuovo Parlamento lo caccerà. L'uno e l'altro partito di opposizione, o entrambi, devono proporre un voto di fiducia al Governo, e, chiunque lo proponga, tutti coloro che sono stati eletti dall'opposizione al Governo devono negargli il voto.

Lloyd George dice essere inevitabile che il partito laburista vada al potere dato che è il partito di opposizione più grosso e dato che è pronto ad andarvi. Manovrare per impedire che vada al potere sarebbe ingiusto e incostituzionale. Ripetuto che non vi possono essere coalizioni, Lloyd George dice che qualunque partito assuma il potere deve addossarsene interamente la responsabilità e l'onere porre i suoi rimedi dinanzi al paese. Gli altri partiti devono pur essi addossarsi la loro responsabilità per quello che riguarda le critiche e l'opposizione, e tutti devono essere pronti ad affrontare le conseguenze della propria azione.

Che cosa farà il laburismo al potere?

Se avesse la maggioranza vi sarebbe da temere che tentasse di attuare le dottrine incendiarie del socialismo, ma è in minoranza e non può governare nè legiferare senza il consenso liberale. Ciò non significa che il laburismo non possa fare grandi mutamenti. Esso ha un vasto campo d'azione nella disoccupazione, nell'istruzione pubblica, nel problema delle abitazioni, nell'igiene nell'agricoltura, nella politica estera. Gran parte del programma laburista somiglia alle proposte presentate dal liberalismo. I nove decimi dei laburisti sono lieti di poter invocare le limitazioni imposte dal fatto che sono in minoranza nella Camera, per abbandonare la parte estremista del loro programma, cioè l'imposta sul capitale, la nazionalizzazione delle miniere, delle ferrovie, ecc. Tutto ciò sarà dunque abbandonato per il momento e si darà la preferenza alle misure che i liberali saranno lieti di appoggiare.

Lloyd George rileva che rispetto alle elezioni del 1922 il partito ha guadagnato in queste ultime elezioni 800.000 voti, un aumento del 13 per cento. Nessun partito può vantare un simile progresso. Non bisogna dimenticare infatti, e non lo dimentica neppure il «New Statesman», rassegna indipendente ma di simpatie laburiste, che i laburisti ed i liberali hanno avuto nelle elezioni un numero di voti quasi eguale: 4.681.496 i laburisti e 4.555.320 voti i liberali. Perciò anche il «New Statesman» crede che i laburisti nonostante il loro atteggiamento attuale finiranno per tenere conto dei liberali e cercheranno di avere il loro appoggio per un esperimento di Governo non di pochi mesi ma di due o tre anni almeno, giacchè le elezioni rifatte a breve scadenza confermerebbero probabilmente l'equilibrio attuale dei tre partiti. Il «New Statesman» ha cura di rilevare che indubbiamente il paese non ha alcun timore rivoluzionario, ma nessun partito laburista è rivoluzionario

«Esso — scrive — è una organizzazione costituzionale capitanata da persone moderate e sperimentate, e politicamente è figlio non di Carlo Marx ma del radicalismo inglese e del self-government inglese. L'atteggiamento laburista gioverà alla causa della pace sociale, poichè l'operaio avrà coscienza di riacquistare qualche cosa che gli è dovuta. Esso farà onestamente del suo meglio perchè il Governo laburista abbia successo. Se il capitale coopera a questa azione non sarà taglieggiato in alcun modo. Non si potrà trovare miglior strumento per questa politica di Macdonald. Egli è un uomo di carattere intemerato come Gladstone: non è eloquente come Jaurès, ma sarà certamente miglior Capo di Governo che Jaurès non sarebbe stato».

Rapporti tesi tra Russia e Inghilterra.

LONDRA, 22

Il rappresentante inglese nell'Afganistan inviò l'ultimatum a Kabul chiedendo la soddisfazione per la uccisione dei sudditi inglesi e intimando di rompere le relazioni con la Russia.

Cicerin intervistato dichiarò che tale ultimatum costituisce una provocazione contro la Russia, di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

Lord Curzon sarà nominato duca.

LONDRA, 22

Secondo le notizie da Londra Lord Curzon verrà nominato Duca, in seguito alla firma del trattato per Tangeri.

Un riconoscimento inglese intorno al conflitto italo-greco.

LONDRA, 22.

Il Manchester Guardian pubblica il testo della relazione sull'inchiesta interalleata circa l'eccidio della Missione Italiana in Epiro e conferma la responsabilità e la complicità delle autorità greche.

Relazioni italo turche

ROMA, 22.

Intervistato l'ambasciatore turco a Roma espresse la certezza che il Governo repubblicano turco saprà compiere le riforme richieste dal progresso, rilevando le relazioni cordiali italo-turche, augurando l'intensificazione con la ratifica del trattato di Losanna.

Agitazione nazionalista bavarese

BERLINO, 22.

I giornali di Berlino segnalano una nuova agitazione nazionalista bavarese per l'attentato contro Von Kahr.

Dimissioni del Gabinetto bavarese

VIENNA, 22.

La Dieta Bavarese approvò le dimissioni dei Ministri e la modificazione della legge elettorale, rinviando la discussione circa lo scioglimento proposto da Toupoliski.

I liberali faranno lista separata.

ROMA, 22 (Sabelli).

I liberali han deciso, per le prossime elezioni, di astenersi da qualsiasi alleanza e di presentarsi ai comizi elettorali con lista separata senza partecipare a nessun blocco.

I popolari in aperta opposizione al Governo.

ROMA, 22 (Sabelli).

L'attenzione dei circoli politici è rivolta all'atteggiamento del Partito Popolare ed alla fronda antifascista che s'è manifestata nel suo seno.

Stasera, i dirigenti del Partito Popolare riunitisi in una lunga adunanza hanno formulato un ordine del giorno che riassume l'aperta opposizione al Governo Nazionale

A Montecitorio la notizia ha prodotto la più viva impressione

Il generale Cecchi suicida

ROMA, 22 (Sabelli).

Si ha da Milano che si è oggi suicidato il generale Emilio Cecchi in seguito alla morte recente del suo unico figlio. A Milano dove il generale era molto conosciuto e stimato la notizia ha destato una dolorosa impressione

Pogliani e gli amministratori della B.I.S. rinviati a giudizio.

ROMA, 22 (Sabelli)

I giornali pubblicano il testo della sentenza di accusa contro Pogliani e gli altri amministratori della B. I. S. rinviata a giudizio per aver distribuito dividendi inesistenti agli azionisti, percentuali a se stessi ed infine per aggiotaggio continuato

Movimento di Prefetti

ROMA, 22

Recenti decreti disposero il seguente movimento di prefetti.

Faceini viceprefetto nominato prefetto. Ferrari vice prefetto nominato prefetto.

Il prefetto Pisenti di Udine viene collocato a riposo dietro sua domanda

Il prefetto Mencotti viene destinato ad Udine.

A Siracusa viene destinato il prefetto di Taranto.

Il progetto Brasini per un nuovo tempio a Roma approvato dal Pontefice

ROMA, 22

Il Pontefice visitò il bozzetto dell'architetto Brasini per il nuovo tempio internazionale dedicato «Al Cuore di Maria» interessandosi vivamente dell'opera e degli artisti a cui espresse la sua viva soddisfazione

Raymond Poincarè non deflette dalla sua politica di sanzioni

PARIGI, 22.

Alla Camera il Presidente Poincarè tratta ampiamente della questione delle riparazioni. Dice fra l'altro che la Germania fino dal 17 Novembre 1922 dichiarava categoricamente di poter pagare soltanto nei limiti permessi dal bilancio, ma il Ministro Bonar Law a nome degli Alleati rispose che le proposte della Germania erano insufficienti.

Il Governo francese aveva già respinto la proposta senza impegni tendenti a provocare le operazioni economiche fra gl'industriali francesi e tedeschi, e aggiunge inoltre che tutto ciò che la Germania aveva dato alla Francia al 1° Gennaio 1923 gli fu proposto 20 miliardi del debito ossia quanto avrebbe dovuto pagare fino dal maggio 1920. Il Presidente Poincarè afferma che la resistenza passiva della Germania provocò tutti i disordini economici, attribuiti all'occupazione della Ruhr. La Germania cessò la resistenza passiva soltanto quando si vide per necessità costretta ad evitare una catastrofe. Il Presidente Poincarè esige quindi i risultati ottenuti dalla Francia con l'occupazione della Ruhr e dice che col sequestro dello stok minerale la Francia ebbe molto di più di quanto potevano dare le offerte tedesche, e finisce felicitandosi della cordiale collaborazione degli Alleati.

Il prestito americano alla Germania alla Commissione delle riparazioni.

ROMA, 22.

Si ha da Parigi che si è riunita la la Commissione per le riparazioni per decidere sulla richiesta del Reich riguardante il prestito di 60 milioni di dollari da concludersi all'estero per il vettovagliamento della Germania.

La Commissione decise ad unanimità di sottoporre tale domanda ai Governi Alleati e Associati, ed invitare il Comitato per le garanzie di presentare alla Commissione un rapporto sulla situazione della Germania in merito ai cereali ed ai grassi alimentari. La Commissione ritiene intanto suo dovere assumere le più ampie informazioni in tale proposito, onde potere al momento opportuno prendere la decisione con piena cognizione di causa

Gli sforzi del laburismo per un accordo franco-tedesco

PARIGI, 22.

L'Agenzia *Havas* pubblica che il Deputato laburista Tom Yham si recò a Berlino per svolgere il suo piano con la collaborazione Anglo Americana, allo scopo di giungere ad un accordo franco-tedesco sia con le pressioni di Parigi sia per convincere il Governo Francese a rinunciare all'azione isolata contro la Germania ed accettare la sistemazione comune sia per le riparazioni sia invitando Berlino ad una leale politica per le riparazioni.

Un commento dell'Èclair alla situazione italiana

PARIGI, 22.

L'*Eclair* commentando le recenti dichiarazioni dell'On. De Stefani fatte al Senato scrive: Il Governo Fascista ristabilì l'ordine ridando la fiducia al Paese; falciò le spese inutili e compì importanti soppressioni nei quadri della burocrazia, in conseguenza di ciò la ripresa ovunque del lavoro, la sola perpetua fonte di ricchezza. Il Governo Italiano dà l'esempio di quanto può ottenere un Governo che sa imporre ai cittadini l'Autorità dello Stato e la disciplina nazionale.

L'Italia mercè S. E. Mussolini ha ritrovato l'equilibrio mancatole per un momento.

Chi vince al Messico?

VERA CRUZ, 22.

Mentre le notizie governative messicane assicurano la ritirata dei ribelli, questi annunciano la completa occupazione di dieci Stati della Confederazione.

La R. Nave "Italia,, porterà agli italiani dell'America latina la benedizione della Patria.

Le cerimonie romane

ROMA, 22

S. M. il Re ricevette i rappresentanti del Comitato esecutivo della Crociera Italiana America Latina, e i Commissionari del Governo della Crociera stessa. Il Presidente del Comitato Senatore Pellerano offrì al Sovrano un'urna di bronzo contenente la terra dei campi di battaglia raccolta su tutto il fronte della nostra guerra. Il Re compiacendosi molto per il dono si trattenne a conversare amabilmente con tutti i componenti della missione.

* * *

ROMA, 22

Nel pomeriggio S. E. Mussolini dette ricevimento per festeggiare la prossima partenza della nave «Italia» per la crociera dell'America Latina. Intervennero il Ministro Federzoni ed altri Membri del Governo, Senatori, Deputati, l'Ambasciatore di Spagna, vari diplomatici degli Stati d'America Latina, nonchè i rappresentanti della stampa. Tutti gl'intervenuti formularono calorosi auguri per la buona riuscita nella crociera. Fu servito un suntuoso rinfresco.

* * *

ROMA, 22.

In Campidoglio nella Sala delle bandiere ebbe luogo da parte del Comitato della crociera per l'America Latina la consegna al Presidente del Consiglio, a S. E. Diaz, a S. E. Thaon de Revel, all'on. Giuriati e al Comune di Roma di un'urna di bronzo contenente la terra dei nostri campi di battaglia

Intervennero alla cerimonia S. E. Mussolini i ministri Giuriati, Cremonesi, Bonardi ed altre Autorità.

IL NOSTRO REFERENDUM

L'irrigazione in Tripolitania

II.

LA IRRIGAZIONE — POZZI, SISTEMI DI SOLLEVAMENTO, SISTEMI D'IRRIGAZIONE.

PREMESSA — Le acque superficiali perenni sono scarsissime in Tripolitania. In tutta la pianura che dal mare va ai piedi delle catene montuose del Gebel, è stata accertata una falda acquea che varia di profondità dalla costa verso l'interno. Lungo la costa varia da 1 10 m. a 5-6 Km. da 1? - 16 e nella parte più meridionale raggiunge e sorpassa gli 80 m. Gli studi sui pozzi furono iniziati nel 191? con l'esame di quelli indigeni delle oasi, di quelli scavati dall'Amministrazione militare e dall'Ufficio OO. PP. nei vari punti del territorio, quelli dei coloni nelle loro concessioni ed infine quelli scavati nella Azienda Sperimentale

RISULTATO DEGLI STUDI

a) SCAVO DEI POZZI

1. — Pozzi indigeni con carrucola ad otre diametro 1,50 x 1,75 (ad una carrucola) m. 3 (a due carrucole), portata per ogni carrucola al giorno circa 30 m.3 d'acqua che serve per irrigare circa 1/3 d'ettaro. Applicando a questi pozzi le norie in 3-4 ore si esaurisce il pozzo e richiede un riposo di alcune ore per ritornare al lavoro. In pozzi costruiti con questi sistemi non è conveniente l'applicazione di pompe azionate da motori elettrici o a scoppio essendo l'esaurimento troppo rapido. Per applicare questi sistemi occorre aumentare la portata dei pozzi con gallerie.

2. — Il rivestimento in muratura del pozzo, nel terreno eolico Tripolitano è indispensabile pure al sottosuolo acquifero dove poggia lo strato acquifero.

b) SISTEMI DI SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE DEI POZZI.

1. — *Delù*. Sistema indigeno a carrucola con otre trainato da un animale che sale e scende lungo una rampa — adatto per i pozzi dell'oasi, quando questi debbono servire ad irrigare giardini poco estesi, non superiore al mezzo ettaro.

2. — *Pompe elettriche*. In linea generale è quello più conveniente per semplicità ed efficacia

Preferibili le pompe separate dal motore elettrico alle elettropompe. Questo sistema è sempre conveniente in pozzi a grande portata, mentre per il rapido esaurimento dell'acqua non si prestano troppo facilmente per i pozzi ad una carrucola esistenti nell'oasi. D'altra parte allo stato attuale si presenta difficile l'uso di queste pompe anche nei dintorni di Tripoli per la deficienza di energia elettrica.

3. — *Norie*. E' ancora un mezzo più conveniente per l'estrazione dell'acqua applicabile senza inconvenienti in tutti i comuni pozzi in Libia. Riguardo al motore animale la vacca ed il dromedario sono i più adatti

4. — *Pompe ad aria compressa*. Sono convenienti qualora si debba estrarre l'acqua da profondità notevoli essendo la profondità nei riguardi della portata di questo sistema quasi una costata.

5. — *Pompe azionate da motori a scoppio*. Convenienti per pozzi di grande portata e in aziende irrigue molto estese poichè l'uso dei carburanti, la manutenzione, il personale per il loro funzionamento importano spese rilevanti

6. — *Catena ad elica*. Richiede forti motori elettrici o a scoppio. E' semplice, va soggetta però a guastarsi rapidamente.

7. — *Motori a vento*. Hanno grande importanza e sono convenientissimi specialmente nell'azienda asciutta. Nelle aziende irrigue che richiedono un quantitativo d'acqua continuo è indispensabile l'abbinamento con un altro sistema di elevazione dell'acqua (noria o pompa a motore)

SISTEMI D'IRRIGAZIONE

Quello per sommersione è tecnicamente ed economicamente preferibile agli altri sistemi. Esso da millenni è seguito in tutti i paesi caldi ed aridi del vecchio continente e permette il minimo impiego d'acqua per unità di superficie, il minimo disperdimento per evaporazione, evita di far vivere le radici delle piante entro lo spazio limitato di un solco e scongiura infine la formazione delle croste.

Turni d'irrigazione e quantità d'acqua per ettaro. — I dati che sotto si riportano si riferiscono alla coltura irrigua più importante della Colonia: l'erba medica (abbondante irrigazione dopo avere affidato il seme al terreno, marzo-maggio).

(continua)

Il capo della Sezione Propaganda del R. Ufficio Agrario

Dr. C. FELICIONI

Cronaca di Tripoli

Una lettera di Isidoro Kaki a proposito del vento

Egregio Sig. Direttore,

La più grave accusa che vien mossa a questo vento tripolino freddo e ben nutrito di sabbia è che si sviluppi, nasca e muoia sulla costa Africana, in quest'Africa che nei paesi occidentali basta nominarla perchè gli ascoltatori comincino a sbottonarsi, a sudare ed a far cenno di togliersi la giacca.

Accusa grave.

Accusa grave, sopratutto, perchè al povero abitatore di Tripoli o, verbi grazia, italiano di Tripoli appena vien fatto di dire ai suoi conoscenti della penisola — che freddo boia quest'anno a Tripoli!, trova attorno a sè un'incredulità manifesta e perentoria che lo obbliga in avvenire a doversi esprimere in questi termini; — notte di Natale deliziosa quest'anno a Tripoli. Appena 28 gradi! Un tepore! abbiam passeggiato nell'oasi sino alle quattro del mattino in costume da bagno. Delizioso paese!

E quello che vi è di increscioso in tutta questa faccenda è dover passare agli occhi di tutta l'umanità come, felici e resistenti abitatori di paesi caldi, quando la sizza e l'umidità vi han scoperchiato il naso a furia di raffreddori e il vento diaccio vi è penetrato sin nelle midolla e vi ha costretto, certe notti, a sloggiare di casa per paura di volare insieme al letto. Dev'essere stato quel buontempone di Dickens a dire i malanni vengono per esser raccontati e guai se si perde questa gioia!

Com'è noto, i romani portavano il barracano chiamandolo con presuntuoso eufomismo, toga, Questo spiega in parte la ragione delle grandi fortune romane in Libia poichè il barracano è l'unico mezzo possibile per poter stabilirsi efficacemente in questo benedetto paese. Se i cavalieri di Giovanni d'Austria non fecero molto fortuna in paese barbaresco lo si deve alla loro maledetta abitudine di girare per il Mediterraneo in brache di seta, pianelle col fiocco e cappello con la piuma che fugge ad ogni soffiar di vento. Ma cosa ci raccontavano quelle geografiette rilegate in verdino o in canarino quando parlavano del continente nero?

Non ho la fortuna di conoscere il Polo, signor direttore, ma se le informazioni geografiche son tutte di questo genere non ho il minimo ritegno a pensare che ci han da essere dei bei palmizii con datteroni da mezzo chilo e certi diavolacci seminudi che sbuffano per il gran caldo.

Convenga, signor direttore, che siamo stati atrocemente ingannati e che se dura questo vento, del quale gli ignobili geografi non fanno alcuna menzione, noi rischiamo di morire assiderati o acciecati e quando la caravella settimanale verrà a prendere i nostri cadaveri e li porterà in patria, precisamente sulla banchina del molo diranno:— poveri cani! maledetto continente africano! Morti di caldo in questa stagione! Eh! l'Africa! L'Africa! Sempre vittime!

Proprio così, signor direttore. E non mi dica anche lei che poi vien la primavera etc. etc. ..

Sono storie! Poi viene il caldo da forno crematorio e quell'altro vento dello stesso tipo che loro intenditori chiamano «ghibli».

Tripoli bel suol d'amore! Mi tenga per sfogato, signor direttore, e mi creda il suo devotissimo.

ISIDORO KAKI

I doni per le Feste natalizie e l'opera della Contessa Volpi.

Sono giunti al Comitato dei Festeggiamenti numerosi doni eseguiti dalle Signore e Signorine di Tripoli, sono dei lavori di un gusto fine e squisito eseguiti con cura e diligenza.

S. E. la Contessa Volpi li ha raccolti tutti alla Palazzina e dopo averli elencati, di accordo con le Signore del Comitato vi ha apposti i prezzi che sappiamo sono al di sotto del costo.

La Contessa Volpi è rimasta molto soddisfatta dei lavori offerti ed ha voluto esprimere il proprio compiacimento al Colonnello Foresto Presidente del Comitato Maschile, ed alla Contessa Cavazza Presidentessa del Comitato Femminile, pregando loro di manifestare questo suo compiacimento a tutte le Signore e Signorine con cui non aveva potuto direttamente rallegrarsi per le offerte inviate.

I doni sono esposti nel salone del Parlamento da ieri e tra essi ne figurano dei bellissimi compresi vari oggetti offerti da S. E. La Contessa Volpi.

E' già pronta e completamente trasformata la magnifica sala dell'ex Suvini e Zerboni in cui sono stati costruiti appositi recinti uno per la lotteria, uno per la vendita dei lavori femminili ed altri cinque per i vari giuochi.

Viva è l'attesa per queste feste che avranno inizio lunedì e che costituiranno una magnifica attrazione per tutti, specialmente per i bambini durante le feste Natalizie.

Commissione arbitrale per l'equo prezzo

Seduta del 19 dicembre 1923.

Presidente Comm. Dott. Domenico Mazzolani

Commissari Cav. Avv. Giacomo Marchino, Festi Emilio, Mustafa Bali;

Segretario Ubaldo Bali.

Approvato il verbale della seduta precedente il Presidente manda un ringraziamento al Commissario Ragioniere Paggi per averlo sostituito quale Presidente, durante la sua assenza ed augura il ben tornato al Cav. Marchino. Riferendosi poi alle dichiarazioni fatte in seno alla Commissione prima di partire per l'Italia, comunica che le condizioni dei mercati della madre patria variano a seconda delle regioni e che non esiste una vera e propria organizzazione, sicchè a Tripoli bisognerà adottare quei provvedimenti che si crederanno necessari volta per volta, a seconda delle condizioni del mercato locale e delle importazioni.

Il Presidente osserva poi che la popolazione Tripolina si è mostrata refrattaria a sporgere reclami per acquisti di merci a prezzi artificiosamente rialzati, (pur reclamando spesso verbalmente) per non esporsi il più delle volte, a rappresaglie da parte dei commercianti, cade perciò la direttiva presa dalla Commissione fin dalle prime sedute, d'intervenire solo in caso di ricorso delle parti interessate. Ora la Commissione deve rivolgere la propria attività in un campo più vasto, di cui le è data facoltà del decreto istituzionale, e cioè deve avviare i propri studi e le proprie indagini sui prezzi delle merci importate dall'interno e dal mare. Aperta la discussione, la Commissione preso in esame un listino di prezzi pubblicato a cura della Camera di Commercio di Genova ed avendo ragione di ritenere che per alcuni generi i prezzi praticati a Tripoli siano esagerati, viene nella determinazione di apportare il proprio esame, e di renderlo di pubblica ragione a mezzo della stampa, sui prezzi praticati all'origine ed il costo delle seguenti derrate poste Magazzino Tripoli: Farina, Pasta, Granone, Fagiuoli, Lenticchie, Ceci, Fave, Merluzzo, Stoccafisso, Tonno sott'olio, Aringhe, Gorgonzola, Pecorino, Vini di Pachin ed Finei, Conserva di pomodoro, Nocciole, Arachidi, Fichi secchi, Uva secca, Castagne nonchè su alcuni materiali da costruzione.

La Commissione, ritenendo che la applicazione dei cartellini sulle merci esposte in vendita sia uno dei mezzi migliori perchè il compratore abbia modo di orizzontarsi verso quei magazzini che praticano prezzi più vantaggiosi, vigendo tuttora il D. G. 15 febbrai 1923 Serie A Numero 181, rivolge preghiera all'Amministrazione Municipale perchè un agente Municipale sia espresamente incaricato della sorveglianza di tale importante servizio.

CARNE. — La Commissione si riporta alla deliberazione 25 Maggio u. s. e rivolgerà preghiera all'Amministrazione Municipale perchè sia ripresa in esame la proposta di incaricare il Direttore del Macello per stabilire settimanalmente il prezzo di vendita delle carni al minuto, a seconda delle oscillazioni del mercato e ciò di comune accordo coi macellai.

PANE. — Avendo qualche Commissario accennato alla qualità del pane, che alcuni forni lascia a desiderare, il Presidente assicura che interesserà a tal uopo la competente autorità.

Il Presidente prega i Sigg. Commissari di vigilare che per le prossime feste, non siano rialzati artificiosamente i prezzi.

Da informazioni assunte si è constatato che gli arrivi delle derrate dall'interno sono aumentati in confronto dei periodi precedenti, tanto che il prezzo di alcune di esse — specialmente dell'olio e dell'orzo — sono in ribasso. Su lamentela di alcuni commercianti e su accertamento fatto personalmente dal Presidente, si è dovuto inoltre constatare che i prezzi praticati sul mercato di Suk el Giuma sono per alcuni generi superiori a quelli del listino pubblicato settimanalmente sui locali giornali.

Applica infine l'ammenda di L. 20 a ciascuno dei sottonotati contravventori al D. D. 15 febbraio 1923 per mancate applicazione dei cartellini sulla merce esposta in vendita:

Vittorio Dian, Zuares Huato, Duani Sfani, Abdalla ben Hameda Fighi, Mahamd ben Mohamed, Zaki Halfon, Abduraman Buadra, Bensçir ben Basçir, Hag Braim ben el Barki, Mahamed ben Hameda, Lian Saad, Suman Vittorio; L. 30 al recidivo Mimun Agub.

Si toglie la seduta alle ore 20,30.

Per le famiglie delle vittime di Dezzo.

Totale precedente L. 2180,80

Sig. De Luca

Ristorante Le Venete	100 —
Totale Lire	**2280,80**

Mercato finanziario

ROMA, 20.

Parigi	118.75
New York	23.125
Buenos Ajres	18.75
Londra	100.85
Rio Janeiro	461
Consolidato	90.90
Rendita	78.17

Il "Solunto" parte oggi

Ieri causa il cattivo tempo il piroscafo «Solunto» ha rimandato la partenza ad oggi alle 17.

Gli uffici postali restano aperti fino alle ore 12 per l'accettazione delle raccomandate, assicurate e vaglia.

Importante

La Navigazione Costiera A. & E. Halfon di Bengasi avverte tutti i Signori interessati che prossimamente stabilirà una linea regolare Tripoli - Bengasi - Alessandria e viceversa

Il primo viaggio di esperimento verrà effettuato verso il 23 - 24 corrente, accettando merci e passeggieri per Bengasi, Derna e Tobruk.

Per prenotazioni e trattative rivolgersi al Signor Leone di Pinhas Nahum, via Suk El Turk N. 116.

Ultim'ora

Nuovo raid Berlino-Malta-Tripoli

Oggi alle ore 17 giungerà ammarando di fronte al Lungo Mare Conte Volpi uno Zeppelin carico di pianoforti per la Ditta Haggiag.

Cronaca Teatrale

Miramare

Per oggi si annunziano due grandiosi spettacoli: una matinèe per famiglie alle ore 18.30, e uno spettacolo serale.

Vi prenderanno parte:

Luciana Santerno, l'elegantissima e aristocratica stella, che dopo i clamorosi successi ottenuti nei principali teatri d'Italia, è venuta a cogliere nuovi allori anche nella nostra città;

Grillo, il simpatico artista, spesso originalissimo, che scoppietta continuamente la sua inesauribile arte di inarrivabile comico;

Vittoria Giusti, l'usignuolo del varietà, la cui voce conquide, incanta, trasporta....;

La **Coppia Gianni - Bianchi,** duettisti di grande efficacia, che rappresentano, con vivacissima espressione, i pezzi migliori delle più belle operette italiane e straniere;

E poi: **Liana e Liliana,** inarrivabili danzatori; **Clarette, Duo Nelle Lucy, Romanina, Igeria, Willer, Betty.**

Alhambra

Oggi.

ZAMPA DI VELLUTO

Il dramma di avventure trattato nella maniera semplice e razionale come è stato felicemente trattato quello di cui ci occupiamo, se non può assurgere a grande dignità di arte, può certamente figurare con onesta sicurezza anche in quelle sale che hanno belle tradizioni artistiche.

Zampa di Velluto nell'interpretazione di Paola Grey, coadiuvata da un complesso artistico di prim'ordine, riesce ad incatenare rapidamente l'interesse del pubblico e dargli delle sensazioni invano ricercate in altre films del genere alle quali insieme alla logica della vicenda, manca ogni risorsa artistica e tecnica.

Lunedì

Il Grande avvenimento Natalizio

CHRISTUS

La tirannia dello spazio ci vieta di parlare degnamente di questo grande capolavoro della cinematografia italiana.

Abbiamo assistito alla visione di prova, e siamo rimasti sorpresi, di vedere così magistralmente ricostruita la intera vita di Cristo. Non un solo particolare manca; è una successione ininterrotta di magnifici quadri, di magiche scene, di meravigliosi episodi; ed il nostro occhio non si stanca, anzi si riposa ed è costantemente in attesa di quello che deve seguire.

Martedì ?????

Il Giro del mondo di un birichino.

Tarhuna, conca di vivo smeraldo

EL UBERAT (Tarhuna) Dicembre

Si parte da El Azizia — cinquanta chilometri da Tripoli. L'automobile — un ex camion 15 *ter* carrozzato — e i due autocarri di scorta scesi come noi dal trenino, dovranno, continuare il viaggio coi mezzi propri. Ma ci voleva proprio l'ex camion camuffato da turismo per percorrere senza incidenti i settanta chilometri di strada che ci separano da Tarhuna. Ho detto strada per intenderci: ma in moltissimi punti, quando essa non è una carovaniera, è un nero tradimento al quale voi, uomo civile, non vi siete ancora abituato. Viceversa, per la zona, le alluvioni degli uadi, la steppa e la regione che fu sino a qualche tempo fa, malsicura, è una strada vera e propria. Lo so: farebbe innoridire qualunque ben nato e placido chauffeur delle nostre rosse vetture di piazza, ma qui è tanta manna. In seguito diventerà una strada, come lo è a tratti. Date tempo al tempo! Per ora, possiede già un incalcolabile vantaggio, che i fuci della scorta e i vostri, a portata di mano, si possono anche pensare un eccesso di prudenza, quantunque non passi giorno, che, dalle alture nude qualche *fellaha* non spari fucilate innocue. Ma è solo per dar segno di vita

Verso il Gebel

In principio, steppa deserta. Ma non arida, intendiamoci, che la terra vi è fertile, e vi crescono erbe, sparto, sterminati ciuffi d'asfodelo indice di feracità. E' seminata di piccole gobbe: sono gli arbusti del giuggiolo selvatico i quali ànno imprigionato la terra portata dai venti. *Ricettacoli de ribelli*, li chiama un ingegnere borghese, *romano de Roma*, al quale devo anche notizie curiose: quella ad esempio, dell'erba faraona (*urgonea marittima*) che serve agli indigeni per segnare, in lunghe file di arbusti equidistanti il confine della proprietà

Si va. Il cielo è azzurro. Bassi e pesanti voli di corvi ci preannunciano carogne di cammello seminanti il cammino, unica traccia di passaggio d'uomini, assieme al luccicare di qualche scatola di latta, la cui vista vi fa pensosi. Una scatola di latta nel deserto. Che cosa c'è di più semplice e di più complicato? Quell'inutile oggetto che brilla sembra vi avvicini alla terra ostile e lontana e la faccia docile a voi, sottomessa, abitata.

Intanto da azzurro, il Gebel lontano, si è fatto color terra, e si delinea in fondo all'orrizzonte, in una serie di cocuzzoli tondeggianti e monotoni. Dopo Bo Argub alla sinistra, sulla cui sommità biancheggia un *marabutto*, cominciano a destra alture isolate, specie di mammelloni sparsi nella pianura preannunciatiti i monti e le gole dell'Uadi Milga. La steppa ad un certo punto si fa sabbiosa ed ecco piccole dune bianche e ondulate appesantiscono il cammino. Ciò significa che siamo vicini ad un uadi. Infatti, basso, tra due rive pianeggianti, sparso di cisterne in muratura costruite sul letto del fiume arido appare appare Fuadi Megenin. Le cisterne sono fatte in modo che quando, durante le pioggie Fuadi si gonfia, esse si riempiono d'acqua e la conservano poi, durante la siccità, ristoro alle carovane assetate.

La carovana

Quando passiamo sul greto ghiaioso, c'è proprio una carovana di circa seicento cammelli in sosta. Il colpo d'occhio è pittoresco. Parte degli animali sono inginocchiati, col carico a lato, per terra e cammelli e barracani si confondono col colore della sabbia. Parte stanno in piedi pronti alla partenza, e cammellieri e scorte s'accalcano ai pozzi per bere. Disseminati sulle dune, col fucile in mano e il tarbusc coperto di grigio-verde vegliano i fedelissimi ascari.

Il terreno comincia ad essere movimentato. Attraversiamo Fuadi Kerua (ricino), rasentiamo correndo un campo abbandonato, colle zeribe intatte e i focolari nereggianti, e imbocchiamo Fuadi Milga serpeggiante tra collinette verdi. L'ingresso è imponente. Due bastioni naturali ma regolarissimi, simili a cortine d'una fortezza lo sorvegliano: da quei bastioni nel '15 i ribelli sparavano sulle nostre truppe accorrenti a liberare Tarhuna assediata. Entrata nell'uadi l'aria si fa umida, fresca, e la gola verde, quasi che l'acqua scorresse ancora nel profondo alveo di sinistra

Squadre del 2. eritreo lavorano al riattamento della strada che lo costeggia; al nostro passaggio gli ascari salutano tutti, anche quelli che, a chilometri di distanza, sorvegliano le spalle delle pattuglie. Li vediamo profilarsi netti sul cielo, fantasticamente alti, in un lontanissimo *presentat'arm*

Freschi recessi, colline tondeggianti, sassose, quasi, quasi carsiche s'alternano voli di sciami d'allodole attorno, e, in una valletta una ventina di pernici grosse e grasse non si preoccupano neppure di fuggire al rumore della macchina.

A *Suk El Kemisc* (o mercato del giovedì) ci fermiamo all'attendamento degli ascari. Breve sosta per le membra martoriate dai sobbalzi e poi via per Tarhuna, ormai vicina. La strada si inerpica su un dosso, oltre il quale appare una valletta verdeggiante. Si scende e si risale e, sulla cima, come spaziamo l'occhio giù nella conca sottoposta, il *romano de Roma*, intona il canto fatidico della Gerusalemme liberata

Visione apenninica

Vista meravigliosa. Il sole è quasi al tramonto. Il cielo, dolcissimo d'azzurro pallido, ha sole leggere di rosa, di zaffiro, di smeraldo, di viola, ma così tenui, così delicate, che sembra stiano per svanire. Infatti, lentamente tutto trascolora. La sommità opposta della conca diventa fulva poi rosso viva e la conca verde si fa verdissima umida, fresca, sotto l'orlo arrossato. In mezzo, adagiate come una mandra di pecore bianche, le case di Tarhuna.

Poco dopo, la macchina romba nella piazza enorme, che ha, di fronte la ex residenza turca, palazzina di gusto prettamente ottomano, e ai lati, le caserme e pochi edifici privati.

Tarhuna non è un gran centro, ma certo, in un raggio di forse cento chilometri attorno è l'abitato più importante. Attualmente pochissimi sono gli indigeni che abitano nell'interno. Fuori, oltre i reticolati vivono diverse cabile, attendate, o sotto le zeribe, in un ammasso pittoresco. Sono genti da poco rientrate e sottomesse, ma delle quali è meglio diffidare alquanto. Vengono vigilate dal nostro *caimacan*, un misuratino fedele a noi da molti anni, che à alle sue dipendenze quattro *mudir* preposti ai «quarti» nei quali è divisa la gente dei Tarhuna, razza di seminomadi.

Tarhuna è una delle zone felici della regione del Gebel. La conca principale e le altre d'attorno sono fertilissime, ricche di giardini, taluna di vigneti. Nelle primavere africane, quando l'orzo spunta e i pascoli verzicano, essa è una delle località più ridenti, quali nessuno sognerebbe trovare nell'Africa convenzionale che tutti ci siamo fabbricati sulle ali della fantasia. Pascoli pingui, sparsi di mandrie, richiamano idilliache visioni del nostro appennino; si pensa con nostalgia al tempo di Roma, quando la regione doveva essere popolata d'ulivi come ne fanno fede nelle vicinanze, i molti *senam*, o presse da olio romane: si ritiene che allora anche tutta la conca fosse alberata. In certi *ginant* o recinti sparsi tuttora per la campagna, dove vengono magnificamente grano e orzo — l'orzo del resto è seminato in tutta la conca — lussureggiano albicocchi, mandorli, carrubi di enormi dimensioni.

Una pagina eroica

Nè basta. Tarhuna ha un'altra curiosità: la cascata d'acqua perenne, l'unica credo, della Tripolitania, della *Sciasciara*.

E anche un'altra cosa c'è, degna di essere conosciuta: la pagina eroica dell'assedio del 1915, all'epoca della ritirata dei nostri presidi: un mese d'assedio, fame desolazione, sconforto sopportato da una esigua guarnigione di prodi, i quali poi, disperatamente uscirono tentando, moltissimi invano, di frangere il cerchio che sempre più li stringeva.

Storia che rattrista ed esalta, e che non mi sembra vera ora, qui, in questa pace mentre scrivo i miei frettolosi appunti di viaggio, al lume di una lucerna a petrolio; mentre le cime dei monti attorno, ne reggiano sul cielo tenero e stellato e, sulla piazza, placidi, in ginocchio colle teste buffe chine sui lunghi colli dormono i cammelli

Giannetto Bongiovanni

Vuol a tutti i costi esser arrestato dopo aver truffato 300.000 lire.

ROMA, 21

Si ha da Vienna che l'autore della truffa commessa ai danni della Banca Nazionale austriaca Antonio Wagner, che alterò uno *chèque*, portando la cifra da un milione a un miliardo (circa 300.000 lire), si è costituito a Praga. Quando si presentò a chiedere ridendo di essere arrestato il Wagner fece ai funzionari di polizia l'impressione di un pazzo; e fu solo per le sue insistenze che i funzionari di polizia si accertarono dell'esistenza di un mandato di cattura contro di lui; e dalle segnalazioni della polizia viennese l'identità risultò perfetta. Raggiunta questa certezza naturalmente il desiderio del truffatore fu subito esaudito.

La Presidenza della Repubblica greca offerta a Venizelos.

ATENE, 22.

E' partita per Parigi la deputazione nominata nel Comizio del 2 dicembre, onde invitare Venizelos a rientrare in Grecia. La Commissione reca a Venizelos una lettera del Colonnello Plastiras con la quale gli si comunicano i risultati delle elezioni, accennandogli in pari tempo il verificato mutamento dell'opinione pubblica ed il voto unanime degli elettori a favore suo, per cui gli viene fatta presente la necessità del suo ritorno.

S. E. Federzoni Presidente della Sezione Romana del Nastro Azzurro.

ROMA, 22.

All'Assemblea dei Soci della sezione provinciale Romana del *Nastro Azzurro* riconfermò fra unanime acclamazione a Presidente l'on. Federzoni. L'assemblea inviò fra le più calorose acclamazioni telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Duca d'Aosta

La chiusura del Congresso Combattenti

ROMA, 22

Nel pomerigio di ieri si chiuse il Congresso dei Combattenti. Il nuovo Comitato elesse a Presidente Savelli.

Il nuovo Ministro del Venezuela presso il Quirinale.

ROMA, 22

Il Re ricevette il neo Ministro del Venezuela che gli presentò le credenziali.

Il nuovo Gabinetto polacco chiede i pieni poteri

ROMA, 22

Si ha da Varsavia che il nuovo Gabinetto si presentò alla Camera. Il Presidente Grabski dichiarò che l'unico scopo del nuovo Governo è il risanamento delle Finanze dello Stato in quanto non è sperabile la resurrezione del paese senza una ripresa economica e per la realizzazione di tale programma il presidente chiese i pieni poteri

La Commissione per i confini dell'Albania.

FIRENZE, 22

La Commissione Internazionale per i confini dell'Albania si riunì presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze e dopo ultimati i lavori si recò al cimitero di Trespiano a deporre una corona sulla tomba del Generale Tellini.

Grave sciagura a Palermo

PALERMO 22

Nella ferriera Erola mentre si procedeva alla fusione del materiale residuato di guerra, un proiettile rimasto inesploso scoppiò distruggendo il forno. Si segnalano 2 morti e 4 feriti

I resti di Oberdan sepolti

TRIESTE, 22

Vennero solennemente seppelliti nel cimitero di S. Anna a Trieste i resti mortali di Guglielmo Oberdan.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "LA NUOVA ITALIA" Puntata 37 — 23 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano

di FRANCESCO GERACI

Anche il piccolo Messia si sentiva in casa sua, poichè quelle persone che egli, senza volerlo, avea strappato ad una lenta agonia, gli apparivano come i veri portabandiera dell'Italia in armi!

— Ed ora — disse il conte — non ci resta che attendere la liberazione. Essa non può tardare. — E rivolto al ragazzo: — Piccolo eroe, che decidi di fare?

— Rimarrò a Socna, con lei!

— E i tuoi compagni? Non sarebbe umano... Tu devi invece fuggire.

— Un socio della *Libica* non viene meno al giuramento fatto!

— Il presidente Generale di questa Società alza la mano....

— Lei, proprio lei è il nostro capo supremo?

— Io, proprio io, caro.... Sono io che ti dico di fuggire senza rimorso alcuno.

— La mia coscienza un giorno mi rimorderebbe...

— La tua coscienza è così in alto, così pura, così bella, che sta al di sopra e al di fuori di un simile rimorso. Hai fatto già troppo per la Patria e per la Società. Pensa agli altri, alle loro famiglie. Essi non vennero in Africa per morire. Sei tu responsabile della loro vita. Devi salvarli.

— Ma vorrei anch'io ricevere a Socna il primo bersagliere e piantare un tricolore!

— Ci saremo noi, in quel giorno. Non dubitare.... e baceremo anche per te il primo soldato, e al momento di issare la bandiera sulla prigione grideremo il tuo nome.

— Lo vuole?

— E' il tuo dovere! Un sacro dovere al quale non devi sottrarti. Hai mai pensato ad evadere?

— Mai. Nunzio, sì.

— Chi è Nunzio?

— Un marinaio della goletta. Lo vuole conoscere?

— Sarebbe pericoloso. I gendarmi farebbero presto ad accorgersi dei nostri rapporti.

— E allora?

— Dimmi in breve di che si tratta. Se posso aiutarti.

— Il piano è semplice e di sicura riuscita. Ma è necessario un biglietto.... se no....

— Mi pare che scrivi abbastanza bene

— L'italiano, diamine! frequento il ginnasio. Stavo per avere la licenza, E' il turco che non conosco.

— A questo penso io.

— Lo sa?

— Lo parlo e lo scrivo correttamente.

— Ci siamo, allora!

Ma bisogna far presto, senza perdere un minuto di tempo. Che ora è? Smemorato! Dimenticavo che nessuno di noi possiede un orologio..

Ci sono gli zaptie

Non è prudente.

— Ah, ecco che suona l'adunata per il rancio

— Abbiamo dunque del respiro.

— Non vorrei che nel frattempo tornassero i prigionieri dal cortile.

— Essi ritornano dopo mezzogiorno

— E se anticipassero?

— E' difficile. Alla fine, me la caverei lo stesso.

— Hai della carta?

— Eccola. L'ultima che m'è rimasta!

Aspetta, aspetta.... Devo avere un foglio grande che presi di nascosto sul tavolo del Kaimacan, durante l'interrogatorio. Forse ti gioverà.

Frugò nelle tasche e ne estrasse un foglio un pò sgualcito ma ancora adoperabile.

— Vedi? Non mi sbagliavo. La mia memoria è sempre la stessa!

— Deve essere carta del Comando turco. Me ne accorgo dallo stemma notò Ricuzzu.

Autentica! E ora, dimmi che devo scrivere....

(continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Alle eroiche truppe, che dal Gebel e verso la Sirtica, marciano per la gloria d'Italia il nostro fervido e devoto augurio natalizio.

ANNO XII. — TRIPOLI, Martedì 25 Dicembre 1923 — N. 238.

La colonna Mezzetti, colpisce con marcia fulminea, il campo di Sedada

Il centro ribelle di Safi-ed-Din Senussi e degli Sceteui sgominato - La fuga di Ahmed Sceteui - I prigionieri italiani liberati

NELLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI IN CORSO, LE VALOROSE TRUPPE DEL GRUPPO ORIENTALE, POSTE SOTTO IL COMANDO DEL COLONNELLO MEZZETTI, HANNO RAGGIUNTO IL GIORNO 23, CON MARCIE DI RAPIDITA' VERAMENTE NOTEVOLE PERCHE SVOLTESI NELLA STAGIONE AVVERSA ATTRAVERSO UNA FURIOSA TEMPESTA DI VENTO, IL CAMPO DI SEDADA. LA NOSTRA AZIONE HA COSI' DECISAMENTE COLPITO IN SEDADA IL CENTRO DI IRRADIAZIONE DELL'ATTIVITA' DI SAFI ED DIN SENUSSI, DEGLI SCETEUI E DEGLI ALTRI PRINCIPALI CAPI RIBELLI CHE DI SEDADA AVEVANO FATTO LA PRINCIPALE LORO BASE DI CONCENTRAMENTO PER SVILUPPARE L'AZIONE DIRETTA ALL' INSIDIA CONTRO IL NOSTRO DOMINIO IN TRIPOLITANIA.

LA COLONNA MEZZETTI PER LA RAPIDITA' DELLA MARCIA E PER LO SVILUPPO DELL'ITINERARIO DA LEI PERCORSO SVOLTOSI FINO AL LONTANO UADI ZEMZEM PER RAGGIUNGERE E FAR RIENTRARE ALLE BASI COSTIERE I FUORUSCITI MISURATINI IVI ACCAMPATI, HA AVUTO OCCASIONE DI POTER COMPLETAMENTE SORPRENDERE I NUCLEI ARMATI POSTI A GUARDIA DEL CAMPO DI SEDADA DAL QUALE GIA' DA QUALCHE TEMPO SI ERA ALLONTANATO SAFI ED DIN SENUSSI. LA RIUSCITA DELLA SORPRESA E' DIMOSTRATA DAL FATTO CHE LO STESSO AHMED SCETEUI POTE' A MALA PENA SFUGGIRE ALLA CATTURA MENTRE I SUOI ARMATI LASCIARONO SUL TERRENO MOLTI MORTI, NONCHE' NUMEROSE ARMI TRA LE QUALI TRE CANNONI COMPLETI, VARIE CENTINAIA DI CASSE DI MUNIZIONI OLTRE AD AUTOMOBILI, DERRATE, MATERIALI VARI E RIFORNIMENTI CHE COSTITUIVANO IL MASSIMO CENTRO DELLA LOGISTICA DEI RIBELLI.

FURONO INOLTRE LIBERATI I DISGRAZIATI CIVILI ITALIANI GHERARDI E BONANNO SEQUESTRATI NEL GENNAIO 1922 DAGLI SCETEUI A MISURATA CITTA' DOVE ESSI SI ERANO RECATI PER AFFARI PRIVATI E CONTRO LA VOLONTA' DEL GOVERNO. IL COMMERCIANTE BONACOSSA, PRIGIONIERO NEL CAMPO RIBELLE INSIEME A QUESTI DUE, IN SEGUITO ALLE PRIVAZIONI ED AI MALTRATTAMENTI SUBITI E' MORTO UN GIORNO PRIMA DELL' ENTRATA DELLE NOSTRE TRUPPE. E' STATO ANCHE LIBERATO IL SOLDATO BERETTA.

IN OCCIDENTE LA COLONNA DEL MAGGIORE VOLPINI PARTITA IL GIORNO 18 DA NALUT HA RAGGIUNTO IL GIORNO 22 LA LONTANA SINAUEN, IMPORTANTE NODO CAROVANIERO POSTO SULLA DIRETTRICE DI GADAMES DAL QUALE E' SORVEGLIABILE L'EVENTUALE CONTRABBANDO CHE I RIBELLI INTENDESSERO ANCORA COMPIRE PER I LORO RIFORNIMENTI DA OLTRE CONFINE.

La Missione inglese in Macedonia aggredita da briganti greci

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Londra che la Commissione militare inglese, reduce da una visita ai Capi del movimento macedone, fu aggredita da briganti greci e fu costretta a consegnare i gioielli ed il denaro.

L'arditissimo Gerbault torna a Parigi.

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Parigi che è oggi tornato dal suo viaggio Alano Gerbault l'ardito navigatore che attraversò l'Atlantico, in cento giorni, da solo, con un canotto a vela. Alano Gerbault conta di riprendere i suoi viaggi, partendo, nelle stesse condizioni e collo stesso canotto, verso l'Arcipelago di Galapagos, molte leghe distante da Panama.

I provvedimenti per i pensionati

ROMA, 24 (Sabelli)

I miglioramenti deliberati in favore dei pensionati verranno pagati nel prossimo gennaio a datare dal primo luglio 1293.

La tassa sul vino

ROMA, 23

La mozione sul vino presentata dall'on. Marescalchi, sebbene la sessione parlamentare sia chiusa, ha ancora degli echi. Ieri l'on. Serpieri, sottosegretario all'Economia nazionale ha ricevuto l'onorevole Pennisi che, a nome di alcuni firmatari della mozione gli ha fatto presente che la tassa sul vino gravando sulla produzione non è compatibile con le attuali condizioni del mercato vinicolo, sostenendo altresì che le ragioni del Bilancio dello Stato, per quanto inderogabili devono avere pure riscontro nelle condizioni di fatto dell'econimia del Paese. L'on. Serpieri ha assicurato che il Governo durante la chiusura della sessione studierà l'importante problema

Il Presidente del Consiglio per i combattenti

ROMA, 23.

Si è riunito il Comitato nazionale dei combattenti per la nomina delle cariche sociali. Sono stati eletti per acclamazione: Presidente del Comitato nazionale: Arangio-Ruitz e Vicepresidenti Hot Venturi di Fiume e Pardi di Chieti. Membri della giunta esecutiva Biagi di Bologna e Zanchi di Firenze e il Segretario di Napoli.

Il Presidente Mussolini ricevette una commissione dei Combattenti delle tre Venezie accompagnata dal Capitano Host Venturi che gli espresse l'attestazione devota dei Combattenti delle tre provincie e del confine. Il Presidente ricevette anche il Commissario straordinario dell'Opera dei Combattenti, Magrini che gli presentò un'ampia relazione sull'opera spiegata nella gestione straordinaria dell'importante istituto. Contemporaneamente gli presentò uno schema di regolamento legislativo e alri schemi di regolamento che dovranno perfezionare il funzionamento dell'Opera.

Il Presidente del Consiglio rivolse un vivo plauso a Magrini per la serietà e la competenza con cui resse l'istituto e dispose che gli schemi del regolamento si portino in seno al Consiglio dei Ministri per la discussione e per l'approvazione.

* * *

ROMA, 24

S. E. Mussolini ricevette trattenendosi in lungo colloquio, i membri del Comitato Nazionale delle Associazioni Combattenti, eletto nella seduta del Consiglio nazionale di ieri sera, esprimendogli l'immutabile volontà dei Combattenti che è quella di conservare l'unità morale e la loro devota e fattiva collaborazione col Governo nazionale.

S. E. Mussolini ringraziò esprimendo il desiderio che i Combattenti restino custodi in relazione della Patria

I maestri ex-combattenti

ROMA, 23.

Gli insegnanti primari ex-combattenti si riuniranno a Roma il 28 corr. per esaminare il problema magistrale. Le deliberazioni adottate saranno comunicate all'on. Gentile, Ministro delle P. I

Venizelos per il ritorno della monarchia

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Atene che Venizelos trionfando nelle elezioni ha battuto clamorosamente il Capo del Governo rivoluzionario, colonnello Gonatas, il quale se è anche venizelista non impersona però la tendenza venizelista vittoriosa. I venizelisti vittoriosi, ai quali si è anche associato Gonatas, continuano ad insistere perchè il loro capo prenda il potere.

Venizelos ha fatto intendere, per mezzo dei suoi emissari, che egli rientrerà in Grecia al solo patto che la Monarchia liberale regga il paese.

* * *

ATENE, 23

Il Governo diresse a Venizelos un telegramma firmato da Plastiras col quale si dichiarava convinto di esprimere il voto unanime del popolo, di tutti i deputati e di tutto l'esercito, pregandolo di recarsi in Grecia possibilmene prima della riunione dell'Assemblea Nazionale. Il telegramma esprime dettagliatamente le ragioni che consigliano Venizelos di ritornare rilevandogli la necessità, poichè ad esso gli si affida il potere senza condizione preventiva e senza alcuna restrizione.

Altri inviti furono diretti a Venizelos dai gruppi Liberali e Repubblicano e dal Generale Pangalos.

Quasi tutti i giornali applaudono vivamente agli inviti rivolti a Venizelos per il suo ritorno in Grecia.

Poincarè esprime la sua sfiducia alla Società delle Nazioni

PARIGI, 23

Il Presidente Poincarè parlando alla Camera dei Deputati giustificò l'occupazione della Ruhr negandone le conseguenze disastrose per la disoccupazione in Inghilterra, dimostrando che la cessazione della resistenza passiva della Germania è dovuta alla persistenza francese che ottenne fin'ora compensi maggiori di quelli degli anni scorsi; confermò essere sua intenzione di riprendere in esame il problema delle riparazioni, senza però di abbandonare gl'impegni e diminuire i poteri della Commissione delle Riparazioni e insistendo affinchè il Governo del Reich dimostri uno spirito docile per la restaurazione delle finanze e al mantenimento dei suoi impegni. La Francia non può fidarsi completamente sopra la Società delle Nazioni per mantenere la pace, ma deve provvedere alla propria sicurezza senza schiacciare la libertà all'Europa.

La Commissione per le Riparazioni decise di sottoporre ai Governi Alleati la domanda del Reich per il prestito di 70 milioni di dollari destinato al vettovagliamento della Germania e d'invitare il Comitato a presentare le garanzie ed il rapporto in merito alla situazione alimentare della Germania.

* * *

BERLINO, 23

Secondo il « Wolf Bureau » le autorità francesi riconobbero il Governo autonomo del Palatinato

Irritazione tedesca per il discorso di Poincaré

BERLINO, 23

La nota ufficiale dice: che il discorso pronunciato alla Camera francese dal Presidente Poincarè trova forte opposizione negli ambienti Governativi tedeschi. La nota confuta poi le dichiarazioni del Presidente dichiarandole inesatte e conclude dicendo non essere vero che le popolazioni Renane vogliano liberarsi del Governo di Berlino, ma vogliono invece essere liberate dai provvedimenti illegali delle Potenze ora occupanti e dalle bande dei separatisti i quali compiono atti terroristici mediante l'aiuto dei francesi.

Il Reich per la diminuzione della spesa.

BERLINO, 23.

Il Presidente del Consiglio nominò una commissione di tre membri presieduta dal commissario ai risparmi Saemisch per semplificare l'amministrazione statale e diminuire le spese.

Il programma del nuovo Gabinetto polacco

VARSAVIA, 23

Il nuovo Gabinetto Polacco espose alla Camera il programma per la restaurazione economica della Polonia.

Cicerin accusa di falso il Governo di Washington.

MOSCA, 23.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin dopo aver presa cognizione di alcuni documenti secondo i quali i Sovietti volevano impadronirsi del potere negli Stati Uniti ha pubblicato un comunicato ai giornali invitando il Signor Hughes nel caso che non riconoscesse la falsità dei documenti a sottometterli all'esame d'una commissione arbitrale composta dai rappresentanti delle due parti.

Gabriele D'Annunzio dona al Popolo Italiano "tutto quello che è suo„

CARGNACCO, 23

Il Ministro Giurati consegnò a Gabriele D'Annunzio l'urna contenente la terra raccolta su tutte le fronti della nostra guerra, destinata agli italiani dell'America Latina.

Contemporaneamente vi fu in forma intima una solenne e commovente cerimonia della donazione fatta da Gabriele D'Annunzio al Popolo italiano delle case e terreni di sua proprietà situati nel comune di Gardone; nonchè delle ricche collezioni collezioni di libri, oggetti artistici e bronzi affinchè siano poi trasportati al Vittoriale. Assistevano alla cerimonia i Ministri Giurati, Ciano e il grande mutilato Carlo Del Croix e molte altre autorità.

D'Annunzio spiegò il significato e l'intento della donazione. Il Ministro Giurati rispose ringraziando a nome del Governo.

Per S. E. Carnazza

ROMA, 23.

S. E. Mussolini, per l'iscrizione del nuovo Ministro dei lavori pubblici on. Carnazza, ricevette un telegramma di devozione firmato da moltissimi Catanesi.

Mussolini e Corbino a Milano

ROMA, 23

S. E. Mussolini inaugurerà domani a Monterotondo la lapide commemorativa sulla marcia a Roma, indi partirà per Milano per passare le Feste Natalizie e per inaugurare la nuova sede del giornale « Popolo d'Italia ».

Il Ministro dell'Economia Nazionale On. Corbino, presenzierà domani a Milano alla cerimonia commemorativa per il centenario della Cassa di Risparmio.

Quattrocento squadre di "Balilla„ in una gara di tiro alla fune

MILANO, 22

Il « Giornale dei Balilla » ha organizzato per domenica prossima una grande manifestazione sportiva consistente in una gara di tiro alla fune per squadre di cinque concorrenti, che contemporaneamente vedrà il suo svolgimento il tutta Italia dove esistono nuclei di « Balilla ». La prova sportiva ha ottenuto infatti un successo insperato di iscrizioni. Saranno in lotta ben 400 squadre.

A Milano la prima prova, avrà luogo nel cortile dell'Orfanotrofio maschile alle ore 9.30. Il locale comando dei « Balilla » ne ha curato l'organizzazione.

Il grande ossario del Pasubio

VICENZA, 22

L'Ossario del Pasubio, in costruzione dal 1919, sarà completato entro il 1924: per opera del presidente del Comitato nazionale per tale Ossario, il Gen. Pecori Giraldi, e dei vice-presidenti mons. Rodolfi, vescovo di Vicenza, e dell'Ambasciatore conte Lello Bonin Longare, sono state condotte a termine le trattative con la « Fondazione 3 Novembre » della I[a] Armata, la quale, pur avendo dato centomila lire nella prima sottoscrizione, ha accettato di concorrere al compimento dell'opera con vistosa somma. Anche il Comitato centrale « Cura e onoranze alle salme dei caduti » presieduto dal Gen. Morrone, dopo aver visitato la cripta già costruita, ha deliberato il concorso di 50.000 lire all'iniziativa che è la prima del genere sorta in Italia.

L'Ossario, che raccoglie già oltre duemila salme di ignoti caduti sul Pasubio, ne accoglierà, ad opera ultimata, oltre 5000, quando sarà necessario rinnovare i cimiteri di guerra delle zone più esposte alle offese delle intemperie dove è praticamente impossibile la decorosa conservazione. Sinora si sono spese oltre 400.000 lire e più di altrettante ne occorreranno per terminare il grandioso monumento. Restano ancora scoperte 150.000 lire, che il Comitato si propone di raccogliere, riaprendo la sottoscrizione nazionale, alla quale hanno già contribuito il Re e numerose personalità, fra le quali membri del Governo ed alte cariche dell'Esercito. Nella cripta vi sono loculi distinti riservati alle medaglie d'oro, ai decorati al valore eda gli ufficiali. All'inaugurazione dell'Ossario il Re ha promesso il suo intervento.

Una colossale impresa per lo sfruttamento del petrolio in Polonia.

ROMA, 24 (Sabelli)

L'America, l'Inghilterra e l'Italia han costituito un Consorzio finanziario in Polonia per sfruttare i ricchi bacini petroliferi. La « Fiat » di Torino è intervenuta in questo Consorzio apportando ingenti capitali. Il Consorzio possiede trecentomila sterline di capitale inglese e trecentomila di capitale italiano.

Cronaca di Tripoli

Natale

Questo Natale è stato preceduto da una vigilia trepida e da una muta preparazione di armi, novene guerriere alle quali gli italiani di Tripoli han partecipato con quel fervore e con quella fede che li consacra come i più eletti difensori del nome d'Italia su queste terre.

La serena spiritualità di due attese si confonde in un ritmo severo e pacato: la solennità della gioia cristiana è unita all'ansia tacita per la fortuna delle nostre truppe che hanno iniziato una delle più grandi e audaci marce della nostra storia coloniale. Il senso cristiano della venuta del Messia non può essere più latinamente espresso e più nobilmente identificato nei due simboli perenni: la spada e la croce. Accampati su queste rive in virtù d'un diritto secolare, la più dolce delle feste cattoliche ci ha trovati nell'atto di imporre il dominio e il rispetto della nostra civiltà romana e cristiana.

Quale Natale fu più di questo, nostro, interamente nostro?

E quale investitura più sacra poteva esserci conferita?

Verso la Sirtica e da tutto il Gebel le nostre truppe muovono per assicurare alla nostra colonia quella tranquillità senza la quale non potremo mai edificare.

Questo Natale compendia le facoltà della nostra missione e ci traccia nella sua miracolosa identità la strada che noi dovremo percorrere.

Due riti, oggi.

Li celebreremo, in compostezza, come i Crociati che lungo il cammino per Gerusalemme adoravano l'elsa benedetta della loro spada.

Coloni e soldati siamo riuniti da uno stesso palpito e da una stessa credenza.

Ai nostri meravigliosi soldati, al nostro popolo di bravi e di lavoratori diamo oggi il nostro augurio fervido, accomunandoci alla loro fede ripetendo la loro stessa promessa.

Ai prodi condottieri delle truppe operanti, coi nostri auguri, l'espressione della nostra più viva devozione.

LA NUOVA ITALIA

LE CORSE ALL'IPPODROMO di Porta Ben Gascir

Domenica nel pomeriggio si è svolta all'Ippodromo di Porta Ben Gascir la annunziata giornata di corse, precedentemente rinviata a causa del cattivo tempo. Sono intervenuti S. E. il Governatore, Presidente del Comitato d'onore, con S. E. la Contessa, S. E. il Generale Taranto, Hassuna Pascià e le principali autorità della Colonia, nonchè un pubblico discretamente numeroso che non si è lasciato spaventare dal timore delle intemperie.

La giornata sportivamente è riuscita veramente interessante ed ha senza dubbio segnato per Tripoli un primo e grande passo innanzi in questo genere di sport che senza dubbio è anche uno dei granti incentivi di incremento e di sviluppo per il patrimonio equino della Tripolitania.

Nella prima corsa (premio Camera di Commercio), per cavalli berberi o berbero-arabi di età inferiore ai tre anni si presentarono allo starter otto cavalli tra i quali riuscì vincitore con schiacciante superiorità il cavallo **Hanhan** del Signor Ugo Parienti, mentre rispettivamente secondo e terzo si piazzavano i cavalli **Fonduk** del signor Fanare e **Orlando** del signor Carabot.

Nella corsa PREMIO CONTE VOLPI (1500 metri per cavalli berberi o berbero-arabi di tre anni e oltre) si presentavano alla partenza dodici cavalli magnificamente partiti in lotto compatto. La corsa terminava fra un'emozionante duello tra **Mabruka** del Sig. Giorgi montata dal proprietario e **Rabah** del Sig. Parienti montati dal proprietario, terminato con la vittoria del primo, mentre terzo finiva **El Bagdadi** del signor Castiglioni.

Nella corsa **PREMIO MUNICIPIO DI TRIPOLI** (1800 metri per cavalli berberi o berbero-arabo di anni due o oltre montati all'indigena) su dodici partenti riusciva primo **Ettani di Mohamed el Ageli**, appartenente agli Agelat mentre in bel gruppo terminavano rispettivamente **Mabuk** del signor Parienti, **Ghibla** del signor Harbib e **El Raba** di Messaud el Ageli mentre quinto era **Sahar** del Tenente Cotnadini montato da Salh Ben Gibri.

Negli intervalli tra le corse si svolgevano la mostra di stalloni Governativi e la mostra e la premiazione dei puledri classificati nella esposizione della mattinata.

La giornata ottimamente riuscita e di cui va dato una lode meritata agli organizzatori che hanno superato grandi difficoltà in ogni campo a dimostrato come Tripoli sarebbe terreno fecondo se in futuro si vorranno gettare le prime basi di una società che avesse per scopo il dotare la nostra città di una serie regolare e disciplinata di trattenimenti e di riunioni ippiche, la cui utilità è palese.

E' interessante contemporaneamente far notare il fatto che nella corsa premio Municipio di Tripoli, riservata ad indigeni, su ben dodici partenti riusciva vincitore il cavallo **Ettanni** figlio di uno degli stalloni Governativi della stazione di monta di Sidi Messri, e del quale la origine appariva regolarmente nel documento posseduto dal proprietario Mohammed El **Hageli**, il che sta a dimostrare la bontà di detti stalloni che cominciano a produrre notevoli prodotti.

Il Comitato organizzatore, com'è noto, era presieduto dal Comm. Belli veramente instancabile, la Giuria era composta dal Conte Cavazza, dal Tenente Magistrati e dal Signor Muntasser mentre Starter era il Capitano Leiteniz, cronometrista il Dott. Fantoli e Commissari del percorso il Capitano Rispoli e i Signori Calosci, Felicioni, Lolato e Sona.

Programma musicale

La Banda Musicale Presidiaria, diretta dal Maresciallo Materazzo eseguirà domani 26 in piazza delle Poste, dalle ore 15 alle 17, il seguente programma:

1. — Marcia - *Conte Volpi* - M.o G. Giardini Vella.
2. — Sinfonia - *La Muta di Portici* - Auber.
3. — Boheme - *Atto terzo* - Puccini.
4. — La Lucia - *Finale secondo* - Donizzetti.
5. — Kif-Tebbi - *Intermezzo Orientale* - G. Giardini Vella.
6. — *Marcia Sinfonica* - Roberto.

Tassa sui Velocipedi, Motocicli ed Automobili per l'anno 1924.

Dal 28 corrente mese al 3 gennaio 1924 dovrà esser pagata all'ufficio di Esazione della Tassa sugli Affari di Tripoli la tassa di licenza annuale per la circolazione dei velocipedi, motocicli, autoscafi, automobili ad uso pubblico e privato e per trasporto merci. Entro lo stesso periodo di tempo dovranno essere vidimati anche i certificati di idoneità a condurre motocicli, autoscafi ed automobili, caldaie a vapore ed altri veicoli semoventi senza guida di rotaie.

Contro i trasgressori saranno applicate le penali stabilite dal R. D. 18 gennaio 1923, n. 150.

Atti vandalici di ladri

Durante la notte scorsa mentre in [illegible] ignoti ladri penetrarono nell'abitazione della signora Cesanna Giuseppina in zenghet Hammam 9 dal terrazzo, scassinando una porta penetrarono in una stanza da dove asportarono da alcuni tiretti oggetti vari per un valore di parecchie centinaia di lire.

Nel covo di contrabbando

Una pattuglia dei C.C. R.R. ieri verso la mezzanotte sorprese due indigeni in una grotta nei pressi del campo turco, i quali alla vista dei carabinieri se la diedero a gambe abbandonando due sacchi pieni di zucchero caffè, the, tabacco ed altro che cercavano di far passare i ribelli di contrabbando.

Si fanno attivissime ricerche per arrestare i due contrabbandieri.

PROGRAMMA di feste Natalizie

Il Comitato dele Associazioni di Beneficenza riunite ci comunica il seguente programma di festeggiamenti che sarà svolto durante le feste di Natale.

Lunedì 24-25 — Apertura del Festival con ingresso libero nei locali del Governo (ex Suvini e Zerboni), gentilmente concessi.

a) Lotteria a premii con biglietto di Lire una;

—Ricchi premi offerti da S. M. il Re, da S. E. il Governatore, dal Governo, dal Municipio, dalla Croce Rossa, dai Funzionari del Segretariato, dai Comitati maschile e femminile, da molti Enti pubblici e da privati.

Premii di grande attrattiva: vi è tra gli altri un **cammello vivo** acquistato con offerte fatte in danaro al Comitato.

b) Vendita al banco di ricchi oggetti lavorati da Signore e Signorine.

c) Giuochi ed attrative varie — giuoco degli anelli, delle piastrelle, ecc. ecc.

d) Sala di trattenimento con ingresso, a pagamento. — Biglietto di entrata continua per i due giorni di durata del Festival, Lire 10.

Servizio di the a pagamento. — Orchestra continua.

Mercoledì 26 alle ore 9.30. — Gran ballo popolare di chiusura. Ingresso Lire 5.00 — Servizio di Buffet a pagamento.

Mercato finanziario

PARIGI	117,30
NEW YORK	23,223
BUENOS AYRES	16,64
LONDRA	100,90
RIO JANEIRO	461,—
CONSOLIDATO	[illegible]
RENDITA	78,0[illegible]

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele,,

Provvista di generi

Alle ore 10 1/2 del 27 corrente nell'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di polli vivi, ova, ovini vivi, latte fresco di vacca, e di ortaglia e frutta, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1924.

Alla stessa ora del giorno 28 e per gli stessi mesi si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina macellata ed eventualmente in piedi, e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine.

Chiunque intenda concorrervi, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazione Capo Ufficio PIETRO VARVELLO

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Tripolitania

AVVISO DI VENDITA

E' posto in vendita al maggiore offerente un lotto di N. 230 pelli ovine, 28 equine e 4 di cammello.

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta alla suddetta Direzione non più tardi del giorno 27 Dicembre, e specificando il prezzo a peso non a numero.

Le pelli sono visibili presso il V° Deposito Derrate dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno.

Spese di pubblicità e contratto a carico dell'acquirente.

Tripoli 19 Dicembre 1923.

Il Maggiore Commissario Direttore f.to FEDELI

Importante

La Navigazione Costiera A. & E. Halfon di Bengasi avverte tutti i Signori interessati che prossimamente stabilirà una linea regolare Tripoli - Bengasi - Alessandria e viceversa.

Il primo viaggio di esperimento verrà effettuato verso il 23 - 24 corrente, accettando merci e passeggieri per Bengasi, Derna e Tobruk.

Per prenotazioni e trattative rivolgersi al Signor Leone di Pinhas Nahum, via Suk El Turk N. 116.

Sport

I propositi di Erminio Spalla per i suoi incontri del 1924.

MILANO 22,

Giorni or sono in un breve colloquio con un collega, Erminio Spalla si è espresso in questi termini circa il suo match con Barbaresi.

« Ero certo di vincere e vincere di lontano e sono felice della vittoria ottenuta e sopratutto del risultato.... sonante conseguito ».

Quanto ai suoi prossimi incontri con Carpentier e Firpo egli non ha nascosto il suo scetticismo. Preferirebbe Firpo per ragioni di.... sentimento ma non teme nè l'argentino nè il francese.

Credo ad ogni modo che per ora non sia il caso di parlare nè per l'uno nè per l'altro di prossima realizzazione.

Richiesto dei suoi progetti per il 1924 Spalla esitante si è poi deciso a confessare che oggi più di ogni altro europeo teme Van Der Veer e che avrà il suo bel da fare a mantenere contro di lui la leggera superiorità conquistata nel primo match.

Prima che con Van Der Veer spera di incontrarsi nuovamente, forse a Roma, con Humbeck, ben inteso per regolare i conti come si deve.

E per ora null'altro in vista.

Cronaca Teatrale

Miramare

Grande successo ha ottenuto iersera la farsa in un atto, *La Sposa e la Cavalla*, per la rappresentazione della quale era vivissima l'attesa nel pubblico.

Continuano i successi di LUCIANA SANTERNO, la elegantissima artista del varietè dalla voce ricca di passione e di armonia, che nella sobria rappresentazione della sua arte sa esprimere con mirabile effetto, le passioni e acetti dell'anima umana.

GRILLO, come sempre, trionfa per le sue caratteristiche trovate comiche che accendono continuamente l'ilarità del pubblico.

E la GIUSTI, l'usignuolo della scena, getta torrenti di divine melodie nel pubblico plaudente.

Anche la coppia GIANNI - BIANCHI, tanto simpatica al pubblico per le sue eccellenti interpretazioni dei passi scelti dalle migliori operette italiane e straniere, strappa ogni sera al pubblico applausi fragorosi.

Tutti gli altri artisti, pur essi valenti nelle loro specialità artistiche, fanno degna corona al mirabile quadrinomio SANTERNO - GRILLO - Giusti - GIANNI.

Stasera grandiose rappresentazioni con *scelto elaboratissimo programma.*

[illegible]

LA PIU' BELLA STRENNA NATALIZIA

«IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICCHINO»

Il popolarissimo romanzo d'avventure attraverso il mondo di *Boussenard* è stato realizzato magnificamente sullo schermo dalla mondiale casa Ambrosio.

E' un lavoro questo destinato a sollevare un grande rumore, e non a torto esso è stato definito uno dei più grandi tentativi che ha fatto finora la cinematografia.

Il soggetto ci porta, con il protagonista (*Il biricchino - Franco Capelli*) attraverso tutte le cinque parti del mondo, e si ha [illegible] a scene meravigliose ed impressionanti.

Questo film è costato alla casa parecchi milioni.

Mercoledì

GRANDE SERATA D'ARTE con «PIU' IN ALTO D'OGNI RICCHEZZA»

Grandioso capolavoro passionale nella sublime interpretazione della celebre attrice francese *MARY MASSART*

E' un lavoro di grandiose proporzioni, sia che pel soggetto, per l'interpretazione e per la messa in scena.

La tirannia dello spazio ci vieta di parlare, come vorremmo, di questo film che onora grandemente la cinematografia mondiale.

Al Circolo di Palo dell'Dahra

Si avvertono i Soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Una crisi ministeriale in Francia, all'insaputa del Presidente della Repubblica....

PARIGI, 23.

Spesso accade che anche nelle circostanze più tristi si manifesti qualche lato comico. Questo si è verificato in occasione delle esequie di Maurizio Barrès.

Non appena, mercoledì mattina, si appresе che l'illustre accademico era morto, il ministro della P. I. ritenendo che alla memoria di colui che era stato uno degli incitatori più attivi delle energie nazionali durante la guerra fossero dovuti speciali onori, decise che i suoi funerali venissero fatti a spese dello Stato. Fece, perciò, redigere il decreto necessario, che doveva essere firmato di urgenza dal ministro delle finanze, dal Presidente del Consiglio, e finalmente dal Presidente della Repubblica. Ma bisognava fare presto. Venne chiamata una giovane guardia repubblicana che per la prima volta era stato messo di piantone al ministero della P. I. ed il Capo di Gabinetto gli spiegò quello che doveva fare: recarsi nei tre palazzi a far firmare ai punti indicati. La guardia partì immediatamente e giunse al ministero delle finanze. Impressionato dai locali maestosi, la guardia incontrò un signore in frak dall'aspetto imponente e grave. Senza dubbio questo personaggio non poteva essere che il ministro. La guardia si avanza e gli dice: Bisogna che ella firmi qui! e mostrò il punto in cui la firma doveva essere apposta.. Il personaggio placidamente firmò col proprio nome, Durand.

La guardia riprese la sua corsa e giunse al Quai d'Orsay, ove la sua meraviglia si accrebbe, vedendo le imponenti sale, tutte luccicanti di dorature. E visto un altro personaggio silenzioso e grave, la guardia gli presentò il documento; «favorite firmare», gli disse. Il personaggio, senza nemmeno chiedere di che cosa si trattasse firmò col proprio nome: Vigier.

La guardia riprese la sua corsa e penetrò nell'Eliseo. Colà, bruscamente, la sua importanza diminuì, poichè un'altra guardia repubblicana, di grado superiore, si avanzò e ritirò il documento scomparendo.

Il Presidente della Repubblica si trovava nel suo Gabinetto, intento a lavorare, quando entrò un segretario che gli presentò il decreto da firmare. Il sig. Millerand stava per scrivere, quando i suoi sguardi caddero sui nomi che precedevano: Durand e Vigier.

— Che cosa è questo? E Millerand chiamò suo figlio che adempie le funzioni di suo segretario particolare: «Perchè mi hai nascosto che vi era una crisi ministeriale?».

— Una crisi ministeriale? esclamò meravigliato il figlio del Presidente.

— Guarda! E Millerand mostrò a suo figlio il decreto del Ministro Berard, controfirmato dal ministro delle finanze Durand e dal presidente del consiglio Vigier.

Che cosa era avvenuto? Venne interrogata la guardia ed il mistero venne ben presto svelato. La guardia animata dal più lodevole zelo aveva semplicemente scambiato gli uscieri per i ministri! Vi fu un momento di allegria all'Eliseo, dice lo «Intransigeant» nel riferire l'aneddoto ma bisognò correre di urgenza al ministero della P. I. per avere un nuovo decreto, che questa volta fosse firmato dai ministri autentici.

Situazione numerica e spesa generale per la Burocrazia.

La situazione numerica dei personali civili e militari dello Stato è secondo le ultime statistiche, la seguente:

Personale di ruolo — Civile 48.215; insegnante 11.848; operaio 32.793; Totale 137.856. Personale militare 132.237. Personale avventizio, non operaio 20.151; operaio 24.699; Totale 44. 850.

Personale delle Ferrovie dello Stato — di ruolo 156.667; avventizio 37.535: Totale 194.202.

La spesa per stipendi e salari è così ripartita:

Personale di ruolo: civile Lire 785.719.289; insegnante 118.126.246; operaio 113,043.742: Totale Lire 1.016.889.287.

Personali militari: 612.559.200.

Personale avventizio: non operaio 67.730.234; operaio 113.411.640: Totale L. 181.141.874.

Personale delle Ferrovie dello Stato: di ruolo 1.329. 286.848; avventizio 179.560.860. Totale 1.508.847.708 Totale generale Lire 3.319.438.059.

La spesa per indennità caro-viveri è così ripartita:

Personale di ruolo: civile Lire 274.152,440; insegnante 33.278.195; operaio 70.074.316. Totale Lire 377.539.542. — Personali militari 227.096.857 — Personale avventizio: non operaio 52.451.923; operaio 13.534.739. Totale 65.986.662.

Personale delle Ferrovie dello Stato: di ruolo 365.052.168; avventizio 33.550.704. Totale L. 398.602.872 Totale generale 1.069.225.433.

Le indennità fisse sono così ripartite:

Personale di ruolo civile Lire 42.152.440; insegnante 7.393,514; operaio 3.070.527. Totale 52.616.481. Personali militari 215.087.289. Personale avventizio: non operaio Lire 100.180; operaio 3.606.054. Totale 3.706.234. Personale delle Ferrovie dello Stato: di ruolo 177. 963.108; avventizio 20.647.356. Tot. 198.610.464. Totale generale L. 470.020.468

Il totale della spesa è il seguente: Personale di ruolo: civile Lire 1.102.058.760; insegnan. 158.797.955; oper. 186.188.585 Tot. 1.447.945.300. Personali militari 1.054.742.846. Personale avventizio: non operaio L. 120.282.337; operaio 130.552.433. Totale 250.834.770. Personale delle Ferrovie dello Stato: di ruolo Lire 1.872.302.124; avventizio 233.758.920 Totale L. 2.106.061.044. Totale generale L. 4.858. 683.960.

La completa guarigione del duca d'Aosta

TORINO, 23.

Il Giornale «Piemonte» pubblica sulla malattia del Duca d'Aosta che la risoluzione dei fatti infiammatori polmonari e dei fatti infettivi gastro intestinali è ormai completa.

Il termometro segna soltanto lievi escursioni oltre i limiti normali termica.

L'organismo del Duca riprende le forze. Il Duca iniziò l'alimentazione carnea.

Esteso movimento diplomatico

ROMA, 23.

Con il decreto in corso si provvede al seguente movimento diplomatico:

Il Generale d'Esercito Badoglio Pietro fu destinato al Brasile;

Aldobrandi, destinato per l'Argentina;

Malone, per Varsavia;

Pignatti, per Belgrado;

Compagni, per Lussemburgo;

Cora, per Monaco di Baviera.

Per il disastro di Gleno

Nessuna preoccupazione per le costruzioni analoghe

ROMA, 23.

Il Consiglio Direttivo della Associazione Esercenti Imprese Elettriche, dopo avere — nella sua ultima riunione ampiamente discusse le relazioni ricevute sulle probabili cause che hanno determinato il crollo della diga di Dezzo, ed avere esaurientemente esaminata la posizione, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, considerato le circostanze singolari venute in luce in occasione del disastro della diga del Gleno, afferma ingiustificate le preoccupazioni sorte per le altre costruzioni analoghe eseguite a regola d'arte e che sono vanto della tecnica italiana.

Gli ufficiali della R. Guardia potranno entrare nell'Esercito.

ROMA, 23.

Con Regio Decreto 31 ottobre 1923 è stato disposto che i militari della Regia Guardia per la pubblica sicurezza che rivestivano il grado di ufficiale delle categorie in congedo del R. Esercito, ma che a suo tempo rinunziarono esplicitamente al grado stesso per potere entrare a far parte del nuovo Corpo come sottufficiali o personale di truppa, potranno domandare di essere reintegrati nel grado e nell'anzianità di ufficiali in congedo che avevano prima del passaggio nella Regia Guardia.

La reintegrazione viene concessa dal Ministero della Guerra cui è riservata la facoltà di accoghere o meno le domande degli interessati dopo i necessari accertamenti.

Le proiezioni luminose nelle Scuole

ROMA, 23.

Il prossimo *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione pubblica una nota circolare contenente le norme particolareggiate e precise circa la sistemazione e il completamento dell'uso delle proiezioni luminose, fisse ed animate, nelle scuole medie e nelle scuole primarie.

Ogni scuola, dall'elementare alla universitaria, può ricavare dalle proiezioni luminose validissimi aiuti didattici, sia come viva documentazione delle lezioni cattedratiche, sia come mezzo più concreto per l'apprendimento rapido degli elementi della scienza sia infine come elemento di quella educazione artistica che è tanta parte della formazio spirituale della gioventù.

Si aggiunga poi che nelle scuole minori che formano la cultura dei bambini e dei fanciulli, l'uso della diapositiva o della filme è anche uno svago e contribuisce mirabilmente ad ottenere ciò che i nuovi programmi vogliono: l'alternarsi dello studio vero e proprio con l'occupazione intellettuale ricreativa.

IL NOSTRO REFERENDUM

L'attività dell'Istituto Sperimentale Agrario

II. - Culture asciutte

PREMESSA — Nella massima sua estensione il territorio tripolitano non può essere utilizzato altrimenti che colle sole culture asciutte, essendo scarsa l'acqua disponibile per l'irrigazione. Si cercò quindi di studiare nell'Azienda dell'Istituto le culture erbacee ed arboree, possibili senza irrigazione.

RISULTATO PRATICO DEGLI STUDI:

A) COLTIVAZIONI ERBACEE ASCIUTTE.

Orzo. — Fra le specie di piante erbacee la cui riuscita può dirsi assicurata in molte circostanze.

L'«*Orzo di Tripoli*» è una buona razza, di alto valore agrario e culturale, resistentissima alla siccità, meravigliosamente adatta all'ambiente arido della Colonia (perciò gli studi sull'introduzione di altre varietà si possono ormai considerare dal punto di vista superflui) quasi immune di parassiti, apprezzatissima anche all'estero, per la qualità del prodotto adatto per la fabbricazione della birra.

Il suo ciclo di vegetazione autunno-vernino è di circa 147 giorni la proporzione fra granella e paglia (compresa la pula) è di 1: 1,58, la quantità di seme per Ha è di circa 50 Kg., il prodotto varia entro limiti molto larghi a seconda della stagione e della qualità del terreno.

Gli esperimenti condotti hanno dimostrato:

1. — *Il maggese lavorato di un anno torna utilissimo perchè aumenta la riserva di acqua. Profondità dei lavori da cm.* 25 - 30.

2. — *La semina a righe e rada (Kg. 30 50 ad Ea. di seme) porta sensibili vantaggi*

3. — *Una mietitura dopo la semina aumenta la produzione.*

4. — *La concimazione organica diretta è più nociva che utile.*

GRANO ED ALTRI CEREALI

Le varietà di grano introdotte e quelle locali migliorate, in generale all'asciutto hanno dato scarsi risultati e tali da attribuire pochissima importanza alla loro coltivazione nell'estendersi della valorizzazione agraria della Colonia. La loro cultura tuttavia in terreni alluvionali dell'Uidam dà apprezzabili risultati che, nel rimanente della steppa sono trascurati.

Prati artificiali e asciutti. — In molte zone della Colonia nelle possibili condizioni, sono stati esperimentati le seguenti piante che costituiscono l'essenze forastiere più adatte ai terreni aridi: *fieno greco, trifoglio alessandrino, sulla sgusciata; loglio perenne, elagrostis abissinica, clorys gayana.* I risultati ottenuti sono stati molto scarsi non essendo mai arrivati a raccogliere una quantità di erba superiore a quella fornita dalla vegetazione spontanea della steppa vicina.

Erba medica — (cossak, sand lucerne, cansas groggn, dac ota, hutac napoletana). La varietà di erba medica che si è comportata meglio è stata la napoletana. Altri esperimenti sono in corso colla cossac.

Vecce e latiri. — Si opportunamente coltivati in terreni concimati danno buone produzioni.

Conclusione sugli esperimenti del le culture erbacee asciutte.

Fra i cereali soltanto l'orzo ha un' apprezzabile importanza nell'estendersi della valorizzazione agraria della Colonia. Il grano in generale nei terreni steppici non dà convenienti risultati; sebbene in qualche zona specialmente in quella d'alluvione, vegeti bene e dia produzioni notevoli.

Fra le foraggere buoni risultati si hanno dalle vecce e dai latiri.

B) CULTURE ARBOREE ASCIUTTE.

OLIVI — Per poter studiare le varietà d'olivi più adatte alle condizioni d'ambiente della Colonia, la loro precocità nei riguardi della produzione, il loro rendimento ecc. in un appezzamento di terreno steppico di circa sei ettari furono nell'annata agraria 1915-1916, eseguiti i piantamenti delle razze introdotte dall'interno della Colonia e dall'Italia e precisamente dal Gebel tripolitano: il *Gargasci*, *Rasli*, *Hammudi* della Msellata, dalla Tunisia lo *scembali* di Sfax e dalla Toscana il *Correggiolo*, il *dazzo*, il *moraiolo*, il *leccino*, il *mignolo*, il *piangente*.

Le varietà indigene vennero riprodotte con l'*ovulo*, quelle importate dall'Italia con *piantoni innestati.*

Il piantamento fu eseguito in buche di m. 1 × 1 × 1 distanti circa venti metri in quadro. I primi anni si sono somministrate delle innaffiature tanto agli ovuli, quanto ai piantoni sebbene per questi siano state più frequenti e più abbondanti.

Questi esperimenti dopo ott[illegible] ni se non sono conclusivi, tuttavia portano ad importanti considerazioni pratiche e cioè

1°). *Le razze indigene riprodotte con ovulo si sono mostrate di più precoce fruttificazione rispetto alle varietà italiane importate riprodotte con piantoni innestati* (mentre questi oggi danno qualche oliva, le piante da ovulo hanno superato il Kg. e mezzo di prodotto)

2°). *E' conveniente per ora, sino a che non si potranno avere soggetti innestati a poco prezzo e sul posto, riprodurre l'olivo per ovulo.*

3°). *Il numero delle piante ad Ha. nei terreni steppici comuni alla maggior parte del territorio della Colonia, non dovrà superare le 50, data l'aridità del clima.*

4°). *Quanto ai lavori è sufficiente una buca di 1 × 1 × 1 m. All'atto d'interrare l'ovulo e la pianta si dovrà cercare di riempire la buca prendendo il terreno nelle sue pareti cosichè il diametro del terreno smosso aumenti notevolmente.*

5°). *Il terreno dovrà essere mantenuto costantemente pulito e lavorato per far opportunamente usufruire, senza che sia dispersa, l'acqua di precipitazione, dalle piante.*

6°). *In generale la cultura dell'olivo in Tripolitania è facile e dà magnifica produzione e tanto che si può considerare la cultura base della valorizzazione della Colonia.*

Un attentato ad Hannover

PARIGI 23

In seguito allo scoppio di una bomba nel palazzo della Prefettura ad Hannover si verificarono gravi danni nell'edificio, però non si segnalano vittime.

FILIPPO [illegible]
Direttore Responsabile

Tip. «Nuova Italia» [illegible]

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo

.. Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato ..

Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI ZUARA

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230-
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

FABBRICA DI MOBILI

ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio: *Via dei Bastioni, 39* - TRIPOLI - Deposito: *Via Arba Arsaat, 103*

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

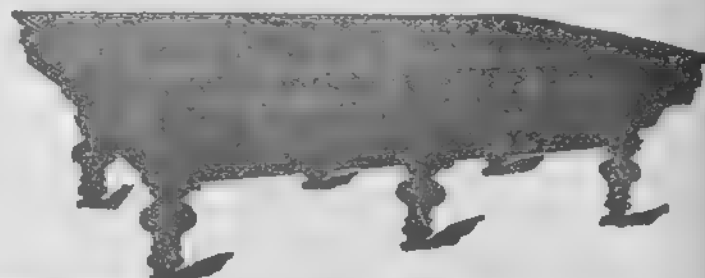
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 10

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

La Reclame è l'anima del commercio

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

TOBLER

Cioccolato Svizzero al latte

DI RINOMANZA MONDIALE

CHIEDETELO OVUNQUE

D.r ALFREDO SERRA

Malattie della pelle, dei capelli, della barba
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

D.r Comm. D. A. MAZZOLANI

Consultazioni Mediche:
dalle ore 11 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 16
Suk el Naggiara, 108 - Telef. 113
(vicino Piazza Orologio)

Spettacoli di oggi

MIRAMARE

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

Felice Bisleri & C. - MILANO

Ferro China Acqua Nocera

Esanofele - Antagra
Gioconda Acqua purgativa Italiana

SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA
OTTOLINI, CAMPOLONGO & C.
TRIPOLI - Corso Vittorio Emanuele N. 148 - TRIPOLI

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

Alle popolazioni che si sottometteranno non sarà usata alcuna violenza. Si agirà con le armi soltanto contro chi tentasse resistere alla volontà dell'Italia.

ANNO XII. — TRIPOLI, Giovedì 27 Dicembre 1923 — N. 230.

L'azione della colonna Graziani nel territorio di Orfella

L'accerchiamento di Beni Ulid - La nostra opera per la tranquillità delle popolazioni dell'interno

Orio Vergani, inviato speciale de l'Idea Nazionale» de «Il Resto del Carlino» e de «Il Mattino» per le azioni in Tripolitania invia ai suoi giornali da Graret Dar Buc, facendo trasmettere da Tripoli, i seguenti particolari sulla marcia della colonna Graziani e sullo sviluppo delle operazioni nella zona di Orfella

GRARET DAR BUC 25 (ritelegrafato da Tripoli).

Siamo da tre giorni in marcia con la colonna del Gen. Graziani verso Beni Ulid. Siamo penetrati ieri sera nel territorio di Orfella oltrepassando Uestata. Oggi sostiamo sulle colline pietrose di Graret Dar Bug donde muoveremo domani verso sud.

L'azione convergente sul territorio di Orfella sta svolgendosi magnificamente ordinata. Notizie radiotelegrafiche dall'oriente annunciano che la colonna comandata dal colonnello Mezzetti, partita il 14 da Misurata e in dieci giorni in marcia costeggiante le paludi di Taorga ed è giunta al campo dei ribelli di Sedada il giorno 22 occupandolo e infligendo gravi perdite ai ribelli. I ribelli hanno lasciato in fuga due cannoni, mitragliatrici e ingente quantità di bottino di guera e viveri nonche molti prigionieri. L'azione definitiva per lo sgombero dei ribelli dalla zona sud orientale è diretta a facilitare il ritorno delle famiglie che erano state obbligate a seguire, lontano dalle oasi costiere e dalle campagne della Msellata, i capi ancora ribelli. L'azione è anche rivolta a chiarire definitivamente lo atteggiamento finora incerto e se non ostile certo non favorevole verso il nostro governo del capo degli Orfella Abd En Nebi Belker che costantemente si è rifiutato di favorire la pacificazione della Tripolitania.

La Colonna Graziani è partita il 23 mattina da Tarhuna ed è composta da vari battaglioni di magnifiche truppe eritree e libiche. Fa parte della colonna Graziani una balda coorte della Milizia Nazionale composta di legionari Sardi ed Abruzzesi al comando del seniore Fran. I Militi gareggiano vigorosamente ed entusiasticamente con truppe indigene nelle faticose marcie animati tutti da ardore e da entusiasmo magnifico nell'affrontare le fatiche e i disagi degli accampamenti notturni in questa freddissima zona. La Colonna Graziani è seguita da una grande e maestosa carovana che supera un migliaio di cammelli recanti munizioni e viveri. Gli areoplani recatisi oggi in volo su Beni Ulid per lanciare manifestini invitanti popolazioni locali alla calma, hanno volteggiato sulla nostra colonna salutati da grida di entusiasmo dalle truppe indigene. Il Tenente aviatore Palangi proveniente dal campo di Tarhuna ha atterrato tra noi nella mattina ripartendo quindi per Tarhuna.

Oggi giornata di calma infinita. Il campo si stende a perdita d'occhio sulle colline pietrose e nei due punti più alti sono state piazzate le batterie libiche da montagna cui fanno la guardia i militi nazionali. Durante la nostra marcia abbiamo trovate traccie di campi abbandonati e di recenti coltivazioni, ma l'intera regione è sgombra e le popolazioni sono ripiegate verso Orfella dove si suppone siano accampate nell'Uadi di Beni Ulid e nell'Uadi Saffegin. Nei giorni precedenti alla nostra avanzata però varie famiglie del territorio di Tarhuna avevano fatto ritorno al luogo d'origine. Così si ha notizia del ritorno graduale delle popolazioni nei territori sgombrati dall'avanzare della colonna Mezzetti nella zona orientale.

Domattina la nostra colonna procederà verso Beni Ulid che sarà raggiunta in due tappe. Dal campo di Sedata la colonna al comando del colonnello Mezzetti avanzerà pure su Beni Ulid, costituendo una minaccia ad oriente della roccaforte di Abd En Nebi. Si opererà così il previsto accerchiamento che porterà alla conquista della capitale del territorio degli Orfella. L'azione delle due colonne sarà contemporaneamente e si procurerà con [illegible] di evitare l'allontanarsi delle popolazioni che è nostro intendimento e nostra volontà sottrarre definitivamente al dominio dei capi ribelli, che le obbligano a continui esodi e a fughe impedendo il riassetto pacifico della zona orientale e l'inizio d'un'era di pace di tranquillità e lavoro. Tale nostra volontà è del resto nota alle popolazioni alle quali un messaggio del governatore lasciato dagli aviatori diceva che l'Italia, non avendo altro desiderio che facilitare il ritorno delle popolazioni dai centri di origine, avrebbe adoperato tutti i mezzi necessari per portare una fine alle calamità che sul capo delle popolazioni si sono abbattute facendole soffrire in miseria in regioni lontane e ciò solo per aver seguito alcuni capi nei disordini e per aver dato ascolto alle loro menzogne che hanno portato le popolazioni in fuga alla miseria attuale. Alle popolazioni che si sottometteranno non sarà usata alcuna violenza. Si agirà con le armi soltanto contro chi tentasse resistere alla volontà dell'Italia.

ORIO VERGANI

Forti parole del Duce all'inaugurazione della lapide a Monterotondo

Le camicie nere e le camicie rosse

MONTEROTONDO, 24.

Alla presenza di diversi membri del Governo, delle autorità civili e militari, di Ricciotti Garibaldi, di molti deputati e di una folla enorme S. E. [illegible] a [illegible] il concentramento delle camicie nere avvenuto il giorno 28 ottobre 1922.

S. E. Mussolini fu accolto da indescrivibili ovazioni e pronunciò un breve discorso nel quale ebbe a dire: col partecipare a questa solenne cerimonia ho voluto chiudere degnamente il primo anno dei miei duri lavori di governo, 14 mesi sono appena passati dal giorno in cui si concentrarono intorno a Roma, marciando da tutte le regioni d'Italia centomila camicie nere pronte a tutto. Fu a Monterotondo che si sviluppò un'altra pagina di storia e non è senza significato profondo che il figlio dell'Eroe dei due mondi, Generale Ricciotti Garibaldi sia presente a questa cerimonia. Nel 1867 aveva il comando su quegli intrepidi garibaldini che puntavano disperata mente su Roma per restituire all'Italia la sua capitale e la presenza dell'eroico Generale che aveva nel 1860 il comando delle Camicie Rosse, significa che fra la tradizione garibaldina e l'azione delle Camicie Nere non solo non vi è antitesi ma continuità storica ed ideale. Termino invitando col giuramento di essere sempre più degni del pensiero di questa nostra superba Patria che dobbiamo avviare ai suoi immancabili gloriosi destini.

Il discorso fu più volte interrotto da formidabili applausi e alla fine le acclamazioni furono infinite con le grida «Viva Mussolini».

Un discorso di S. E. Corbino a Milano.

MILANO, 25

Nel teatro Lirico si commemorò solennemente il primo centenario della fondazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Il Ministro dell'Economia Nazionale On. Corbino pronunciò un brillantissimo discorso illustrando l'[illegible] italiana in agricoltura [illegible] anche i vantaggi che l'Italia otterrà con la collaborazione intima tra le classi padronali e lavoranti.

Il Presidente trascorre tranquillamente il Natale a Milano

MILANO, 24

Stamane è giunto S. E. Mussolini che fu ricevuto dalle Autorità. Il Presidente durante la sua permanenza a Milano non parteciperà ad alcun avvenimento speciale ad eccezione della festa celebrante la fondazione [illegible] «Popolo d'Italia».

La devozione del Natale romano

ROMA, 25

In ricorrenza della vigilia di Natale in quasi tutte le chiese si celebrò alla mezzanotte la triplice Messa con l'intervento di grandissimi [illegible] ricevendo [illegible]. Nella Basilica di Santa Maria Maggiore si conserva come reliquia [illegible] culla di Betlem, il [illegible] fu straordinario

L'on. Amendola ferito da alcuni sconosciuti

ROMA, 26.

Alcuni sconosciuti aggredirono il deputato Amendola malmenandolo e producendogli ferite e contusioni che all'ospedale furono dichiarate guaribili in quindici giorni, con riserva.

La Polizia ricerca attivamente gli [illegible] risultarono fuggiti [illegible] no ricercare nella violenta opposizione che il giornale «Il Mondo» ispirato dall'on. Amendola conduce contro il Governo Nazionale.

Bufere di neve sulla costa adriatica.

ROMA, 25 (Sabelli).

Sulle coste dell'Adriatico si ebbero delle grandi bufere di neve che recarono gravissimi danni alle imbarcazioni ed al piccolo commercio [illegible]

Il Presidente dell'Associazione Combattenti sfida Farinacci

ROMA [illegible]

[illegible]

Un conflitto a Biancavilla

ROMA [illegible]

[illegible] cavilla, causa l'aumento delle tasse emesse dal Commissario di quel Municipio [illegible] dimostrazione [illegible] chi e abbandonandosi poi ad atti di devastazione

Sopraggiunsero dei carabinieri e numerosi carabinieri [illegible]

Il massimo riposo é imposto al Duca d'Aosta convalescente.

TORINO, 24

Circa la salute del Duca d'Aosta i giornali pubblicano il seguente bollettino: «La convalescenza di S. A. R. procede in modo soddisfacente [illegible] temperatura 37.6 - 37.8. Funzione digerente ottima [illegible] molto ridotta; [illegible] lezza cardiaca impongono il massimo riposo fisico e morale».

Nell'alta magistratura

ROMA, 25 (Sabelli).

Il Presidente di Sezione di Cassazione Comm. Giovanni Appiani venne nominato Procuratore Generale della Cassazione del Regno

Una scuola italiana a New-York

NEW YORK, 24

Ieri s'inaugurò solennemente alla presenza delle autorità italiane la prima scuola d'arte applicata «Leonardo da Vinci».

Inviarono adesioni il Presidente degli Stati Uniti [illegible]

S. E. Sardi Segretario Provinciale dei Fasci abruzzesi.

AQUILA, 25

Il Congresso Provinciale fascista riconfermò ad unanimità alla carica di Segretario provinciale il Sottosegretario On. Sardi.

Un monumento a Ciuffelli a Milano

MILANO, 25

[illegible] Ciuffelli.

Il Sottosegretario On. Bonardi pronunciò un applauditissimo discorso.

Il Presidente Mussolini inaugura la nuova sede del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 25

S. E. Mussolini inaugurò solennemente la nuova sede del Giornale «Popolo d'Italia», il collocamento [illegible] Arnaldo Mussolini [illegible] de in massima parte l'avvenire della Patria se tutti i fascisti italiani avranno l'alta coscienza del nostro dovere storico. Potete avere la certezza anche che noi a qualunque costo attueremo la mèta e faremo veramente grande la nostra adorabile terra Grande, vittoriosa, forte, e la faremo degna di stare alla pari [illegible] Nazioni del mondo [illegible] iniziare un nuovo [illegible] storia umana

[illegible] discorso fu viva [illegible] dalla folla

Venizelos torna in Patria

ATENE, 26.

Venizelos telegrafo annunciando che è disposto a venire temporaneamente in Grecia per contribuire al ristabilimento della normalità pur confemando la sua decisione di non ripresentarsi sulla scena politica.

Venizelos si imbarcherà per Marsiglia il 29 corrente e conta dentro il mese di gennaio di pacificare le parti avverse del venizelismo persuadendo la tendenza repubblicana a desistere dalla sua intransigenza e ad accettare la dinastia dei Gluxbourg.

I Reali di Grecia a Bucarest

BUCAREST, 25

[illegible] Re e la Regina della Grecia i quali furono ricevuti dai Reali della Romania e dai membri del Governo

Poincaré riafferma l'intransigenza francese mentre inizia le trattative col Reich

PARIGI, 24

In occasione della consegna della Croce di guerra alla città di La Courneuve, il Presidente Poincaré pronunciò un discorso difendendo [illegible] dichiarando che il Governo francese resterà fedele alla politica finora eseguita, e che la Francia non uscirà dalla Ruhr che dopo il pagamento, pronta però ad esaminare tutte le modalità di sistemazione che siano suscettibili onde rendere il pagamento più rapido e più sicuro

Perquisizioni nella zona renana

BERLINO, 25

Il «Wolf Bureau» riceve da Remscheid che due compagnie francesi con mitragliatrici eseguirono delle perquisizioni ricercando armi proibite. 16 agenti di polizia furono arrestati. La perquisizione non dette alcun risultato.

Le trattative franco-tedesche continuano

PARIGI, 25

— Il Presidente Poincaré riceverà nel pomeriggio l'incaricato degli affari tedesco per continuare la conversazione iniziata sabato. Secondo l'«Havas» l'incaricato avrebbe ricevuto da Berlino delle istruzioni particolareggiate e consegnerebbe un memoriale in risposta all'ultima nota del Presidente Poincaré.

Energica protesta di Stresemann contro il separatismo renano.

BERLINO, 26

Stresemann ricevette l'Ambasciatore di Francia intrattenendolo sulla situazione nel palatinato e consegnandogli un memorandum al [illegible] separatisti del Palatinato e tra le autorità di occupazione. Stresemann chiede energicamente provvedimenti.

Vasto complotto rivoluzionario scoperto in Ispagna e Portogallo.

MADRID, 25.

Si è scoperto un complotto rivoluzionario comunista da far scoppiare il 28 dicembre simultaneamente in Spagna e Portogallo. Furono sequestrati documenti dai quali risulta l'esistenza di numerose organizzazioni comuniste camuffate da società sportive.

Arresto di giornalisti d'opposizione in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 24

Venne arrestato il direttore del giornale d'opposizione Abdul Cadri Kamali che stampasi ad Adana

Terremoto in Colombia

BOGOTA, 24

A Bogota stamane fu avvertita una forte scossa di terremoto. La regione delle Cordighere orientale fu colpita particolarmente. Due villaggi furono completamente distrutti, si contano numerosi morti.

Cronaca di Tripoli

La grande Kermesse natalizia di Tripoli

Le annunziate Feste di Beneficenza per la ricorrenza del Natale hanno avuto un brillantissimo svolgimento e (quello che più conta) cospicui risultati nell'incasso che sarà devoluto alle varie Società di Beneficenza ed Opere filantropiche della nostra città.

La vigilia e il giorno di Natale, il salone del Governo s'è gremito di una folla enorme che ha partecipato con fervore alla Lotteria ed alla Pesca dei doni ed ha acquistato, in un batter d'occhio, i lavori di ricamo e i doni sapientemente composti ed adattati dalle dame della nostra società.

Mirabilmente acconciata ed ornata è apparsa a tutti l'esposizione dei premi che conteneva quanto di più vario ed aggradevole può contribuire alla gioia del perfetto cristiano nel giorno natalizio: liquori, bambole, profumi, libri, tabacco, giocattoli, posaterie, servizi da toilette e da tavola, tappeti, coppe di ogni metallo, arnesi da cucina, flammiferi, sigarette e persino fumo, ottimo fumo che veniva goduto dal fortunato possessore di biglietti senza numero.

Nell'aula del Parlamento (con cru dele gioia di tutti i nemici del regime parlamentare!), l'arte magica di alcune signorine aveva disposto un raffinato servizio di the, cioccolatto, caffè ed altro squisite bevande orientali.

La folla non mancò di agitarsi in tutti i sensi abbandonandosi ora ai favori della fortuna ora al malumore della disdetta ma contribuendo in ogni modo alla riuscita dell'eletta opera di beneficenza.

Venne concesso persino di abbandonarsi alla perfida ebbrezza della roulette che attirò un numero incalcolabile di grandi e piccoli giocatori ed alimentò un godimento che la fine del Natale ha amaramente troncato.

S. E. il Governatore, nelle due riprese della Kermesse, volle assistere alla Lotteria ed a tutta la larga serie di festeggiamenti. Concorse anche, copiosamente, all'estrazione dei premi e la fortuna si volle mostrare benigna con lui concedendo gli parecchie scatole di tabacco Samsun e alcune posatine di stagno. Molto più fortunato fu il Segretario Generale del Governo che risultò vincitore d'una Vittoria alata dono di S. M. il Re.

Il famoso cammello, clou della lotteria e desiderio d'una folla di aspiranti meharisti toccò ad un signore del quale non abbiamo il bene di conoscere il nome ma al quale troviamo inutile augurare ancora buona fortuna.

Ci si risparmi la fatica di dover fare il nome di tutte le meravigliose collaboratrici alla riuscita della Kermesse; per ognuna dovremmo trovare un aggettivo ed un complimento ed è questa una fatica più inqu... tante di qualunque lotteria.

Ci basti dire che il trattenimento così brillante e così armonico e do... ...ar fà si fondeva così bene col ... ...

D... ...omincia, non la Quaresima, ma la prepar... per il nuovo anno! Che que... cominci bene così come è finito!

La consegna del gagliardetto ai postelegrafonici.

Lunedì alle ore 17 nei locali della Direzione delle Poste e dei Telegrafi, addobbati per l'occasione sontuosamente, venne consegnata dalla madrina nobildonna Giuseppina Gori, il gagliardetto al Sindacato Postelegrafonico Fascista.

Presenziavano la simpatica cerimonia, il Comm. Di Napoli, il Cav. Dott. Dino Gori direttore dei servizi P. T., il Comm. Fasulo segretario politico del Fascio, il Dott. Felicioni, il Cav. Operti, il Dott. Arcoleo, il Prof. De Santis in rappresentanza dei maestri e tutto il personale postelegrafonico.

Dopo brevi parole pronunziate dal Dott. Felicioni si passa alla benedizione del gagliardetto.

La madrina nobildonna Giuseppina Gori, tiene fra le mani il gagliardetto mentre Padre Venanzio dei Missionari, vestito con i paramenti sacri, impartisce la benedizione.

Servito un sontuoso rinfresco, il Delegato Nazionale dei Postelegrafonici, signor Scopsi illustra il significato dell'avvenimento per la ... ed a ... risponde la madrina ... commosse ed opportune.

Le parole della nobildonna Giuseppina Gori sono state sottolineate da fragorosi applausi. Alle 19 circa la cerimonia così bene organizzata dal delegato nazionale Giulio Scop si e dagli ufficiali Martinez ed Adamo ebbe termine fra il compiacimento di tutti.

L'arrivo a Tripoli dei prigionieri liberati a Sedada

Iersera con un Caproni pilotato dal Tenente Monacella sono giunti a Tripoli i prigionieri civili liberati dal Colonnello Mezzetti a Sedada.

Il Gherardi, il Bonanno e il soldato Beretta appena l'apparecchio è atterrato sono stati condotti all'Ospedale dove sono state apprestate loro cure necessarie per sollevarli dall'abbattimento in cui sono prostrati.

UNA RAPINA

L'altra sera verso le ore 20 l'indigena Fatma Bent Mohamed di anni 25, abitante in Giama Flesclum, mentre si recava a far visita ad una sorella inferma, venne fermata da un indigeno, il quale con modi violenti la obbligò a consegnargli il barracano di seta e il poco denaro che la donna aveva addosso.

Ieri mattina i Carabinieri sulla base dei conotati forniti dalla Fatma, in zenghet Ussain riuscirono ad arrestare il ladro. In una perquisizione fatta al domicilio del rapinatore Hamed Ben Giaber di anni 25 da Tripoli, rinvennero il barracano che restituirono alla proprietaria.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri alle ore 8 alcuni marinai rinvennero nei pressi del costruendo Faro al porto il cadavere galleggiante di un indigeno. Furono avvertiti i Carabinieri della Stazione Porto i quali trassero, aiutati dai marinai, sugli scogli il cadavere che venne riconosciuto per il marinaio indigeno Mustafa Ben Mohamed Urein di anni 30 da Tripoli.

Dalle indagini eseguite dalle autorità giudiziarie risulta che si tratta di disgrazia.

Attenti ai cani!

Ieri un cagnolino condotto da Ester Giannini, in Sciara Mizran, si avventò contro un ragazzo, tale Mario Franco di anni 6 mordendolo al polpaccio della gamba sinistra. Il bambino venne medicato al Pronto Soccorso ove dal Sanitario venne dichiarato guaribile in 5 giorni.

I genitori del bambino si riservano di querelarsi qualora le lesioni avranno più gravi conseguenze.

Movimento dei Piroscafi

Alle ore 9 è giunto da Tumbart il piroscafo «Debracco» carico di carbone.

Alle ore 24 è giunto da Gerba il veliero «Andreana» carico di Terrami.

Alle 7.30 è giunto da Malta il piroscafo «Astero» carico di merce varia.

Alle Ditte commerciali
Per il nostro numero di Capodanno

Sebbene, grande parte dello spazio riservato agli auguri di Capodanno sia già completo per le prenotazioni pervenute, avvertiamo tuttavia che fino a tutto Sabato, saranno accettate inserzioni per gli auguri di Capodanno.

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele„
Provvista di generi

Alle ore 10 1/2 del 27 corrente nell'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di polli vivi, ova, ovini vivi, latte fresco di vacca, e di ortaglia e frutta, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1924.

Alla stessa ora del giorno 28 e per gli stessi mesi si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di carne bovina macellata ed eventualmente in piedi, e di pane bianco; nonchè alla vendita di pelli ovine.

Chiunque intenda concorrervi, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale

Il Maggiore di Amministrazione
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Cronaca Teatrale
Miramare

L'affluenza e l'entusiasmo del pubblico per il *varietè* sono in questi giorni cresciuti d'intensità, avendo il pubblico compreso che fra la lunga pleiade di artisti sono degli astri che brillano di luce propria e per i quali ogni soffietto, è perfettamente inutile. Gli spettatori del resto hanno sul *Miramare* espresso il loro lusinghiero giudizio, accorrendo numerosi ai grandiosi spettacoli serali, che resteranno a Tripoli come il ricordo teatrale più vivo e più duraturo.

LUCIANA SANTERNO
VITTORIA GIUSTI
GRILLO
sono tre nomi cari al nostro popolo, che ammira in essi tre diverse luci dell'arte nostra sempre viva e palpitante in ogni campo, specialmente nel campo dell'arte rappresentativa, nella quale nessuna nazione ci potrà mai contendere il primato.

Ai proprietari del *Miramare* che hanno di questo magnifico locale creato un vero ritrovo artistico, la cittadinanza, usa a sbadigliare nelle lunghe uggiose serate invernali, trova finalmente il modo di richiamare lo spirito intorpidito alla vita che ricrea e libera la mente e il cervello dalle cure moleste di tutti i giorni.

Imminente:
CAV. PIETRO FLORIO
e
MADAME ILORY
celebri illusionisti, appassionati cultori di scienze occulte delle quali daranno saggi strabilianti

Alhambra
UN BACIO NELL'ABISSO

Scene drammatiche sensazionali del massimo interesse che non mancheranno di ottenere un clamoroso successo.

L'interpretazione magnifica, la messa in scena elegante ed accurata, il soggetto di una originalità senza pari, fanno sì che questo lavoro ottenga ovunque il più sincero plauso.

VENERDI'
A grandissima richiesta si replicherà
CHRISTUS

Il meraviglioso capolavoro d'arte e di fede, che ottenne martedì un appassionato trionfo.

La mostra dei puledri

Nella mattinata di Domenica, sul Lungomare Conte Volpi, furono presentati alla speciale Commissione del Comitato ippico i puledri iscritti alla mostra di cui più volte abbiamo fatto parola.

Gl'iscritti alle due categorie — la prima di mesi 6 ad un anno di età e la seconda da uno a due anni e mezzo — erano complessivamente ventuno.

La Commissione tenne sopratutto conto delle origini accertate e specialmente delle buone genealogie da pure sorgenti orientali.

Tra i puledri nati nel 1922 assegnò quindi i tre premi ai seguenti giudicati meritevoli d'iscrizione nel libro genealogico della razza locale.

«Dora» grigio chiara, da **«Demm»** (p. s. o.) e madre di s. b. di proprietà del Sig. Barone Ciancio

«Mabruko» e **«Grigio II»**, due grigi scuri, il 1° da **«Oriente»** (p. s. o.) e madre di s. b. e il 2° incrocio orientale?, molto distinto per quanto a genealogia non bene accertata, ambedue di proprietà del Sig. Giorgi Ubaldo.

Fra i prodotti del 1923 i premi toccarono a:

«Milud» roano, da **«Altino»** (1/2 s. o.) e madre 1/2 s. i., di proprietà del Sig. Capit. Rispoli.

«Sabatata» saura, da **«Altino»** (1/2 s. o.) e madre bi s. b., di proprietà dell'Avv. Cagno.

«Lolla» morella, da **«Koroeco»** (p. s. o.) e madre d'origine abissina (galla) di proprietà del Sig. Valsangiacomo.

In questa categoria le Commissione ritenne di dover giudicare meritevoli d'iscrizione nell'istituendo libro genealogico i puledri:

«Secondo» da **«Demmm»** p. s. o.) e madre di s. b.. di proprietà del Sig. Bar. Ciancio.

«Piccolino» da **«Demm»** (p. s. o.) e madre di s. b., di proprietà del Sig. Avv. Casaccio.

Questa prima mostra ha così segnato un'importante inizio del lavoro metodico di selezione che unico potrà portare all'utile incremento della razza cavallina locale.

Di buon auspicio la Commissione giudicò la notevole differenza fra i prodotti del 1922 e quelli dell'anno in corso, sia per numero (9 a 12) e sia per qualità; apprezzò inoltre l'interesse del pubblico che presenziò mostra e premiazione.

I premiati furono sul Campo delle Corse presentati a S. E. il Governatore, il quale si congratulò coi proprietari allevatori e si degnò di esprimere il suo compiacimento per la riuscita prova ippotecnica.

Sfilarono anche sulla «pista» gli stalloni orientali: **«Koroseo»**, **«Oriente»**, **«Demm»**, **«Altino»**, **«Edoward»** dell'Istituto Agrario di Sidi Mesri ed infine i prodotti — due muli ed un cavallo — della mula feconda **«Mora»** pur essi del citato Istituto.

Gli Esperimenti del Superol "Fiat„ A TRIPOLI

Ieri mattina alle ore sette è partito da Tripoli diretta a Tunisi una vettura Fiat pilotata dall'Agente della Fiat Signor Varaschini.

La macchina è completamente lubrificata con il Superol Fiat, che la Società ritiene sia l'unico olio adatto alla lubrificazione dei motori a scoppio che devono sopportare un continuo funzionamento a un regime di giri altissimo.

Il Signor Varaschini ci ha promesso di tenerci informati dell'esito del suo viaggio e noi che non trascuriamo di seguire tutte quelle manifestazioni di utilità generale e di insieme non mancheremo di informarne i lettori.

Seguono l'esperimento del Superol Fiat il Signor Monaham Console Generale dell'Inghilterra a Tripoli e l'Ingegnere Accame e figlio.

Auguriamo un buon viaggio.

FURTI

Durante la notte scorsa ignoti ladri mediante una leva scassinarono la porta della bottega di Mohamed Ben Hag Mohamed El Bisanti in zenghet Suk El Hattab n. 17 e rubarono merce per un valore di parecchie centinaia di lire.

Da una pronta indagine eseguita dai CC. RR. la refurtiva risultò irreperibile.

Spunti d'arte

Pel Teatro Lirico.

Un comunicato ufficiale di quegli giorni reca:

«Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza del Consiglio Generale del Teatro, accompagnata dal comm. Rossoni, e composta del dott. Razza, segretario generale della Corporazione del Teatro, di Franco Ciarlantini, di Margherita Sarfatti, del maestro Alceo Toni e di Forges Davanzati, la quale ha sollecitato dal Presidente provvedimenti atti a risolvere la crisi in cui versa il Teatro lirico italiano, che per il suo valore di mezzo educativo all'interno e di propaganda nazionale all'estero deve acquistare di fronte alla Nazione ed al Governo importanza di istituzione di interesse pubblico quanto la scuola. Il Presidente ha dato precise assicurazioni di attento studio dei provvedimenti proposti, affidando alla Corporazione del Teatro l'incarico di formulare proposte concrete per la risoluzione dei diversi problemi che interessano il Teatro Lirico».

Nei tempi trascorsi fra il generale scetticismo, dopo la lettura di questo comunicato, si sarebbe rimasti indifferenti pensando «*Se son rose fioriranno!*». Oggi che la questione è stata prospettata a Benito Mussolini il quale, se l'ha presa a cuore, è da ritenere per fermo che non resterà lettera morta.

E' da oltre un ventennio che il Teatro Lirico langue dibattendosi fra difficoltà d'ogni genere, principale fra tutte quella finanziaria che, nei giorni che corrono, rappresenta una vera e propria barriera insormontabile contro ogni buona e sana manifestazione dell'Arte Lirica

Giuseppe Verdi soleva ripetere: - Gli impresari teatrali non posseggono una bacchetta magica che possa fare miracoli!.... —

Se tale era lo stato di cose al tempo in cui viveva il Grande Maestro, è da immaginare quanto sia divenuto ancor più difficile il problema col trascorrere degli anni fra le angustie che la questione economica reca dappertuto in ogni manifestazione della vita!

Si è sempre ripetuto: «L'Italia è la culla dell'Arte», e sta bene; ma quando i *cullati* trovano inaridite le poppe materne.... muoiono naturalmente d'inedia!! ...

E propriamente questa è la sorte che — purtroppo — è riserbata ai nostri giovani che escono diplomati dai vari Conservatori italiani di musica e che si trovano sbalestrati in un ambiente che non sà nè può accoglierli degnamente affinchè le loro attitudini possano sviluppare ed affermarsi, talvolta anche sotto forme geniali. Mi riferisco specialmente ai diplomati in Composizione ed Armonia che, sfiduciati e sospinti dagl'impellenti bisogni della vita, finiscono per offrire il fiore del loro ingegno in pasto alla produzione operettistica; e tutti sanno come una tale produzione, approfittando delle angustie in cui da tempo versa il Teatro Lirico, si sia fatto largo — *e quale largo!* — nella gran massa del pubblico, deviandone e pervertendone il gusto!....

Lo stesso inconveniente non si verifica nella classe dei cantanti che, nei molteplici teatri d'Europa e dell'America, trovano un vasto campo da sfruttare. Tuttavia si riscontrano anche dei casi non rari di valenti artisti che, cedendo alle lusinghe del genere operettistico, vi si imbrancano e finiscono col veder svanire miseramente i loro sogni di gloria......nel sogno d'un Valzer ed in altre simili produzioni!...

Ben venga adunque un'azione tutoria da parte del Governo sul Teatro Lirico purchè questa tutela suoni *aiuto* e *protezione*,

aiuto, nel senso che quella tale bacchetta cui alludeva Giuseppe Verdi possa fare miracoli nel campo economico; *protezione*, con l'impedire ciop a qualsiasi mestatore nel campo teatrale di fare scempio delle produzione dell'ingegno altrui con rabberciamenti e con ignobili sostituzioni d'istrumenti nel campo orchestrale!...

In questo campo principalmente occorre battere ed insistere se non vogliamo giungere a vedere, come nel «*Ratto delle Sabine*», *un* pappagallo che sostituisca un personaggio!!...

La proprietà delle opere dell'ingegno è proprietà come un'altra, dirò meglio: *più sacra delle altre*, ed occorre perciò che sia tutelata e rispettata anche pel fatto che — in caso contrario — ne deriva un danno che non ricade soltanto sul legittimo proprietario ma, principalmente, sull'educazione artistica del popolo a cui i rabberciamenti e le sostituzioni *usum Delphini* tolgono la possibilità di gustatre l'opera in tutta l'essenza della propria bellezza...

Ottenuto il concorso finanziario del Governo, è questo il punto sostanziale tra cui occorre soffermarsi ed insistere se si vuole che l'azione del Governo stesso riesca efficace

Ma, intendiamoci bene: occorre anzitutto *l'aiuto economico* senza il quale il Teatro Lirico non potrà mai essere *seriamente* considerato come dice il Comunicato «*istituzione di interesse pubblico quanto la scuola*»....

Ne riderebbero i polli e... gli Impresari!!..

G. PERCHIAZZI

Al Messico, oggi, vince il Governo!

PARIGI, 25

Secondo un dispaccio da Washington, sabato dopo vivo combattimento le truppe federali messicane s'impadronirono di Puebla dove erano riuniti la maggior parte dei ribelli Le truppe governative fecero un migliaio di prigionieri

Quest'ultimo successo delle forze governative è considerato come un colpo decisivo contro l'insurrezione.

. . .

PARIGI, 25

Il comunicato ufficiale della Legazione Messicana annuncia che Puebla fu occupata dalle truppe federali dopo vivo combattimento Venne fatto un migliaio di prigionieri, e furono catturate armi e munizioni. Questo successo delle truppe federali viene considerato come un colpo decisivo per la rivoluzione. Nel paese regna la calma.

La Svezia non riconosce la Russia

STOCCOLMA, 24

Nei circoli ufficiali si esclude il riconoscimento «de jure» dei Soviet

Sport

Girardengo afferma la sua schiacciante superiorità sul campione francese.

ROMA, 25 (Sabelli).

Di grande importanza sarà l'avvenimento invernale ciclistico che avrà luogo a Parigi tra i due campioni d'Italia e Francia: Costante Girardengo e Camille Pelissier.

In questo incontro sarà stabilito il primato fra i due grandi ciclisti. Il percorso è stato stabilito in ventiquattro giri di sei chilometri.

. . .

PARIGI, 26.

Si sono disputate tre prove ciclistiche tra Costante Girardengo e il francese Enrico Pellissier.

Le prove sono state vinte tutte dal glorioso campione italiano che affermò la sua completa superiorità e la sua perfetta preparazione in gare di velocità in gare dietro-tandem ed in inseguimento che ha destato la più viva emozione nell'enorme folla di sportivi parigini che gremiva il Velodromo.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 23.

Con Regi decreti ai Vice Ammiragli Emilio Solari e Alfredo Acton è stato conferito il grado di vice ammiraglio di armata;

Ai Vice Ammiragli Diego Simonetti, Guido Biscaretti di Ruffia, Giuseppe Morfola, Vittorio Molà, Pio Lobetti Bodoni e Leoniera Galeani è stato conferito il grado di vice ammiraglio di squadra

Ai contrammiragli Gaetano Pepe, Gustavo Nicastro, Angelo Frank Massimiliano Lovatelli, Guido Chelotti, Venceslao Piazza, Attilio Bonaldi, Angelo Ugo Conz, Fausto Gambardella, Giovanni Giovannini, Roberto Monaco, Enrico Culturi, Gino Ducci, Battista Tanca, Guido Segrè, Aurelio Belleni, Ettore Rota, Ernesto Burzagli è stato conferito il grado di contrammiraglio di divisione;

contrammiragli di divisione Attilio Bonaldi e Roberto Monaco restano confermati fuori quadro;

Al tenente generale macchinista Giovanni Tomadelli è stato conferito il grado di tenente generale macchinista ispettore

Ai maggiori generali macchinista Antonio Arbicone e Giovanni Garbeglio è stato conferito il grado di generale macchinista vice ispettori al tenente generale del Corpo del Genio navale Agostino Carpi è stato conferito il grado di tenente generale ispettore del Genio navale

Ai maggiori generali del Genio navale Giuseppe Rota, Giorgio Pruneri e Giuseppe Vian è stato conferito il grado di generale vice ispettore del Genio navale;

Ai maggiori generali medici del Corpo sanitario della R. Marina Rodolfo Bressanin, Pietro Achille Cavalli Molinelli e Federico Monaco è stato conferito il grado di generale medico capo; al maggiore generale commissario nel Corpo di commissariato Pietro Paolo Michel è stato conferito il grado di generale nel Corpo degli ufficiali di Porto Ernesto Policastro e Federico Mandillo è stato conferito il grado di generale capo di porto

La campagna olearia a Sfax.

(Rapporto del vice Console d'Italia a Sfax a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale a Roma).

SFAX (Tunisia) 20

Col mese corrente si è iniziata in questa regione la stagione olearia 1923-1924.

Le previsioni non sono ottimiste. Il raccolto di olive di tutta la Tunisia che in media dà una produzione di 30 milioni di chilogrammi di olio, si ritiene che quest'anno non superi i 23 milioni di chilogrammi.

Il sud-Tunisino è stato fortemente danneggiato da una persistente siccità, che ha molto ridotto il raccolto. Dai competenti si afferma che la regione di Sfax produrrà quest'anno solamente da 7 a 8 milioni di Kg di olio (nel 1921 se ne sono prodotti 18 milioni), quella di Mahdia 3 milioni, quella di Monastir 1 milione, di Susa 5 milioni, di Capo-Bon Biserta 7 milioni

La precedente stagione olearia ha lasciato degli stocks per 400 mila Kg. circa.

I prezzi praticati nelle prime settimane di Novembre per olive variano da franchi 425 al *cafisso* (Kilogramma 80 circa)

Quelle però delle migliori qualità (di Mahares) hanno raggiunto il prezzo di franchi 440 al *cafisso*. Si notano sensibili tendenze al ribasso sui prezzi praticati nei primi giorni del mese

I prezzi dell'olio del nuovo raccolto si avvicinano a quelli dell'annata precedente

Per la *prima qualità* si segnala un lotto di 10 000 Kg. venduto a franchi 480 il quintale. Per la *seconda qualità* (seconda pressione) un'altro di 6 000 acquistato al prezzo di franchi [illegible]

Gli olii di *qualità inferiore (lampanti)* sono molto richiesti e si vendono facilmente al prezzo di franchi 435-440 i 100 Kg. secondo la bontà. L'apertura di due nuove fabbriche per l'estrazione dell'olio per le saponerie a mezzo della lavorazione col solfuro, dei residui delle olive (sansa) ha fatto crescere i prezzi di tale prodotto, che si vende facilmente a franchi 225 la tonnellata, quando prima si vendeva a 60/85 franchi

Si segnala a Sfax l'arrivo di una forte quantità di *sansa* comprata in Corsica e il direttore delle fabbriche suindicate sta studiando anche la convenienza di importare tale prodotto dall'Italia e specialmente dalla Sardegna e dalle Calabrie

Questo mercato è ancora influenzato dalle notizie che pervengono circa i raccolti dalle altre regioni del bacino Mediterraneo

Si afferma così che la raccolta delle olive è buona in Grecia e in Italia, mediocre in Spagna.

Si segnala l'arrivo dei primi negozianti di Nizza e Marsiglia mentre non consta finora che il mercato italiano, cliente importante di questa piazza, in quanto si stima ne compra circa la metà del prodotto, abbia già fatto delle offerte rilevanti

Ai nostri abbonati

Da oggi presso i nostri Uffici si ricevono i rinnovamenti per l'abbonamento 1924.

Omaggio fiorentino a S. E. Lupi

FIRENZE 24

I fascisti fiorentini offrirono a il Sottosegretario On. Lupi una medaglia d'oro come ricordo della sua fervida opera pel parchi della Rimembranza.

La pensione alla Vedova Curie

ROMA, 24 (Sabelli)

La Camera francese ha oggi votato all'unanimità, la pensione annua di quarantamila franchi, alla vedova Curie inventrice del radium.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile

Appendice de "La Nuova Italia" — Puntata 38 — 27 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano

di Francesco Geraci

— La trovata di Nunzio è questa: distrarre i gendarmi preposti alla vigilanza della nostra prigione mediante un ordine di servizio. Un ordine di eccezionale importanza dev'essere, poichè la riuscita del piano sta appunto nel saper dimostrare ai gendarmi la necessità assoluta di uno spostamento, senza dar loro il minimo dubbio sulla autenticità dell'ordine superiore Che ne pensa?

— La trappola ha buon'esca per attirare i topi.... ed io gliela renderò più appetitosa.

— In che modo?

— Imitando fedelmente la forma imperiosa e rude degli ordini di servizio dell'esercito turco.

Faccia lei....

E il conte scrisse con una calligrafia da mano davvero superiore, da mano prettamente musulmana, quanto gli aveva suggerito Ricuzzu e piegò in quattro il foglio, dopo essersi assicurato che la scrittura non presentava alcun che di sospetto.

Il ragazzo non seppe decifrarvi nulla, e commosso e raggiante, disse appena:

— Grazie!

— Sei contento?

— Immagino la sorpresa di Nunzio, la gioia del povero capitano e degli altri!

Ora faresti bene a lasciarmi. Non si sa mai .

— Ha ragione. Il ritorno dei prigionieri si avvicina.

Arrivederci, dunque!

Non mi dà un bacio?

Quanti ne vuoi, caro! Stavo per farlo...

Il conte lo tenne per qualche minuto fra le sue braccia paterne e lo gettò subito dopo in quelle dei suoi compagni di sventura

Ricuzzu ci lascia.... e lascia Socna! Per sempre! Tenterà la fuga stanotte! Vedrete che tutto gli andrà bene.

— Ci ho una trappola in saccoccia! — esclamò fuori di sè il ragazzo — una trappola nella quale il signor conte ha messo dell'esca sopraffina!. . . .

Al momento di uscire, ognuno volle dargli un bacio e dirgli una cosa.

— Salutami Palermo! — esclamò l'industriale siciliano —e rassicura i miei Dove hai messo l'indirizzo?

— E' qua, è qua.... non lo perdero Stia tranquillo

— ricordati di fare quelle comunicazioni al comandante della base navale di Siracusa — soggiunse il conte

— Sarà fatto. Arrivederci, signori!

— Buon viaggio e buona fortuna! — risposero i cinque prigionieri.

E la porta si richiuse dietro di lui, come si era aperta: silenziosamente

. . . .

. . . .

- Come è andata la visita? — domandarono il capitano e Nunzio.

- Benone... I cinque prigionieri sono i signori della Missione. Ricordate? Quelli del «*Sumatra*».... La dichiarazione di guerra gli sorprese durante il viaggio, fra Tarhuna e Socna

— Infelici!

E più infelici di noi. Se io e il capitano siamo accusati di atti ostili contro il Governo ottomano, essi sono dipinti a tinte più fosche. Capirete: il capo della Missione è il Presidente Generale della Società Libica.

— Cibo prezioso, dunque!

— Si capisce, ma non credo che i musulmani faranno in tempo a mangiarlo.

— Volesse Iddio! Che ti hanno detto?

— Tante belle parole e m'hanno dato tanti buoni consigli! Il più giovane di essi mi ha fornito dell'esca speciale per la trappola che ha pronta Nunzio.

— D'ov'è? — chiese quest'ultimo.

— L'ho in tasca

(continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

La pervicacia degli Orfella è punita: i nostri spahis incalzano i dispersi nuclei ribelli di Abd-el-Nebi.

ANNO XII. — TRIPOLI, Venerdì 28 Dicembre 1923 — N. 240.

La colonna Graziani occupa Beni Ulid dopo cinque ore di combattimento

IERI, ALLE ORE 15, BENI-ULID, CAPOLUOGO DEL TERRITORIO DEGLI ORFELLA E' STATA OCCUPATA DALLE COLONNE AL COMANDO DEL GENERALE GRAZIANI E DEL COLONNELLO MEZZETTI.

DA UN TELEGRAMMA DI ORIO VERGANI AI SUOI GIORNALI APPRENDIAMO CHE LE NOSTRE TRUPPE LIBICHE ED ERITREE ENTRARONO NELL'ABITATO DI BENI-ULID SOSTENUTE DAL FUOCO DELLA NOSTRA ARTIGLIERIA CHE BOMBARDO' IL CASTELLO DI BENI-ULID CON IL CONCORSO MAGNIFICO DELLA NOSTRA AVIAZIONE.

IL FUOCO APERTO FIN DALLE ORE 9 CONTRO I RIBELLI CHE RESISTEVANO INTORNO ALLA ROCCAFORTE S'E' ACQUIETATO VERSO LE 13.

SOLO QUANDO I RIBELLI HAN CONSIDERATO LE LORO ENORMI PERDITE E L'INUTILITA' DI OGNI RESISTENZA SI SONO ABBANDONATI ALLA FUGA.

CONTEMPORANEAMENTE, DALLA PARTE OPPOSTA, SONO GIUNTE LE AVANGUARDIE DELLA COLONNA MEZZETTI. INSIEME AI PRIMI REPARTI E' ENTRATA A BENI-ULID UNA CENTURIA DELLA MILIZIA NAZIONALE STACCATA DALLA COORTE CHE HA PARTECIPATO ALLA VELOCISSIMA AVANZATA DELLA COLONNA GRAZIANI.

LA CENTURIA E' COMANDATA DAL SENIOR FRAN ED HA ALLA TESTA LA MEDAGLIA D'ORO CORRIAS.

LE PERDITE DEI RIBELLI APPAIONO INGENTISSIME.

IL CASTELLO DI BENI-ULID E' STATO SMANTELLATO DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE ED I RIBELLI SONO OVUNQUE IN FUGA INCALZATI A CAVALLO DAGLI SPAHIS.

LA MANOVRA DI ACCERCHIAMENTO DI BENI-ULID DA PARTE DELLA COLONNA GRAZIANI E DELLA COLONNA MEZZETTI E' PIENAMENTE E SALDAMENTE RIUSCITA.

Montecitorio squallido

Dimissioni e portafogli — Ancora la democrazia

ROMA, 27.

Lo squallore dei circoli parlamentari, determinato dall'avvicinarsi del Capodanno, in mancanza di animate discussioni e di notizie sensazionali, contribuisce a mettere in circolazione parecchi **canards**. Due sopra tutto hanno trovato diritto di cittadinanza in alcuni ambienti.

Il primo riguarda la diceria che la chiusura della sessione sarebbe stata determinata dalle dimissioni dell'on. De Nicola da Presidente della Camera; dimissioni che, alla loro volta, sarebbero state provocate da insufficienti dichiarazioni sugli incidenti in casa dell'on. Nitti da parte governativa, dovute a pressioni dell'on. Giunta. Sta di fatto che l'on. De Nicola non ha mai pensato a rassegnar le dimissioni da Presidente della Camera; e che i suoi rapporti col Capo del Governo sono stati sempre e permangono i più cordiali.

Le dichiarazioni del Sottosegretario all'Interno, in risposta all'interrogazione Baviera, furono concretate volute in quel modo dal Capo del Governo che è anche ministro dell'Interno. E non vi fu alcun intervento di rappresentanti del Partito.

Il portafoglio dell'Interno

Un altro grosso **canard** è costituito dalla voce che sia imminente la nomina del Ministro dell'Interno. Vi è chi afferma che dopo il suo passaggio al Partito Fascista l'on. Gabriello Carnazza avrebbe ormai in tasca il portafoglio dell'Interno.

Altri — dopo aver fatto girare, nella loro fantasia, all'on. Finzi, una mezza dozzina di Ambasciate — assicurano invece che il portafoglio dell'Interno sarebbe prossimamente affidato all'attuale sottosegretario, che verrebbe, così, elevato di grado.

Non sarebbe proprio la [illegible] di [illegible] di queste chiacchiere, se [illegible] giornali non si fosse affrettato a raccoglierle. Stamane, persino che negli ambienti governativi gode molta autorità smentendoci tali voci ci aggiungeva:

— Chiunque conosca il Presidente del Consiglio sente subito tutto l'assurdo, il ridicolo di simili chiacchiere. L'on. Mussolini non passerà ad alcuno il portafoglio dell'interno. A Palazzo Viminale le cose resteranno così come sono. Va aggiunto che il Presidente esercita le sue funzioni di Ministro dell'Interno con una diligenza rara; occupandosi di ogni questione che abbia, sia pure indirettamente, relazioni con la politica interna; mantenendosi in continuo, stretto contatto con i prefetti.

« Non bisogna pensare che il Duce sol perchè svolge il suo lavoro a Palazzo Chigi, trascuri la politica interna! Gli è che il Capo del Governo è uomo di attività veramente formidabile, di mente superiore, di intuizione prodigiosa, di resistenza al lavoro eccezionale. E così, pure animando tutto il lavoro del Gabinetto, egli è un esemplare Ministro degli Esteri ed un altrettanto esemplare Ministro dell'Interno.

La Lega democratica

Un confratello romano pubblica: « A conclusione di un precedente lavoro preparatorio ed in rapporto con altre iniziative sorte in varie regioni d'Italia, si è costituita la Sezione romana della Lega democratica nazionale. Intorno a questa iniziativa si raggrupperanno quanti conservano immutata la fede nella democrazia, dottrina e storia della vita italiana e ritengono che le fortune della Patria siano inscindibili da un rinnovamento democratico [illegible] nazionale.

Il Com[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'avv. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vincenzo Be[illegible] [illegible] [illegible] L'Azione [illegible] ghese n. 56 [illegible]

A Montecit[illegible] [illegible]

che alla « Lega » hanno aderito i deputati: on Baviera, Bonomi, Ciriani, Beneduce Alberto e Reale; gli ex-deputati on. Rumi e Trentin ed i senatori Della Torre, Fadda e Wollemborg.

Si tratta, senza equivoci, di un movimento d'opposizione al coperto della parola « democrazia ».

Il Presidente partecipa alla Lotteria "Pro Scala,,

MILANO, 27.

S. E. Mussolini accogliendo l'invito rivoltogli dal Comitato « Pro Scala » di cui egli è Presidente Onorario, si recò alla Lotteria Pro Teatro della Scala in piazza Vittorio Emanuele, visitò gli uffici, prese [illegible] za delle adesioni più recenti, compiacendosi con la Direzione per la sua ottima organizzazione ed acquistò duecento biglietti.

S. E. Mussolini lascia Milano

MILANO, 27

Questa sera S. E. Mussolini ossequiato da tutte le Autorità politiche e militari è partito per Roma. Malgrado il desiderio di S. E. che la partenza avesse un carattere privatissimo, una folla imponente si recò alla stazione per acclamarlo, e fra gl'innumerevoli applausi ed ovazioni S. E. Mussolini si presentò allo sportello per ringraziare.

...

ROMA, 27.

Stamano è ritornato S. E. Mussolini il quale è stato ossequiato alla Stazione dai ministri Acerbo, De Bono e dal Senatore Contarini.

Il Consiglio dei Ministri è stato rinviato.

Il "raid,, Roma-Tripoli — Nessun grave incidente al "S. 53,,

ROMA, 27.

L'ufficio stampa del Commissariato della Aeronautica comunica: Alcuni giornali hanno ospitata oggi un'informazione che lascia adito al pubblico di pensare che al « Savoia 53 », partito ieri mattina da Vigna di Valle per tentare il « raid » di Tripoli, sia occorso un gravissimo incidente. La notizia è inesatta. A causa del maltempo il « Savoia 53 », pilotato dal cav. Rossi, ha dovuto ammarrare sulla spiaggia di Parghelia rimandando così per la seconda volta il tentativo per il raid. Gli aviatori italiani si chiedono spesso se la stampa, che in certi casi usa una forma tragica nel descrivere piccoli incidenti aviatori, non potrebbe controllare le proprie informazioni quotidiane tanto più che nel caso del « Savoia 53 », che è un idrovolante e che ragionevolmente non può aver atterrato in Calabria, non c'era proprio la ragione di allarmare il pubblico inutilmente per provocare quindi una smentita.

La Principessa Jolanda prossima al lieto evento

ROMA, 27

I giornali annunciano come prossimo il lieto evento in casa del Conte Calvi di Bergolo.

La Principessa Jolanda partorirà verso la metà di gennaio.

Il varo della Nave Miraglia

SPEZIA, 27.

Ieri ebbe luogo a Spezia il varo della R. Nave « Miraglia » destinata per il trasporto merci.

VENIZELOS TORNA IN GRECIA

sotto la veste di "pacificatore,,

ATENE 27

I giornali dicono che il colonnello Plastiras telegrafò a Venizelos esprimendogli l'immensa gioia del popolo greco per il suo ritorno in Grecia.

Venizelos ha manifestato il desiderio che si evitino ricevimenti ufficiali e popolari in suo onore. Il colonnello Plastiras si recherà ad incontrarlo in mare e sbarcherà con lui in un luogo ed in un'ora incognita a tutti. Affermasi che in seguito al prossimo arrivo di Venizelos le leghe dei militari decise di sciogliersi, dovendo gli ufficiali dedicarsi interamente ai doveri militari.

...

ATENE, 26.

I giornali pubblicano il testo della lettera con cui l'altra sera il Re comunicava al Presidente del Consiglio la sua decisione di non opporsi alle decisioni che lo riguardavano. La lettera dice:

« Signor Presidente,

« Mi arrendo al parere del Governo e della rivoluzione espresso nella vostra lettera del 17 corrente, circa la mia partenza per l'estero sotto forma di congedo durante il periodo in cui l'Assemblea Costituente, che prossimamente si riunirà, dovrà discutere in merito al regime.

« Avendo con cura evitato ogni intervento ed antagonismo all'interno, io sono convinto che la mia presenza nel Paese non influenzerebbe affatto la libertà delle discussioni. Tuttavia io mi allontano provvisoriamente con la Regina con il profondo convinzione e con l'augurio caloroso che il giudizio così dell'Assemblea Nazionale come del popolo ellenico, sarà guidato dal sentimento di amor di Patria e dagli interessi nazionali

Giorgio Re ».

L'altra sera stessa, dopo la consegna di questa lettera, il Re ricevette il Ministro britannico Bentinck ed altri rappresentanti diplomatici esteri, mentre la Regina ricevette le dame di Atene venute a salutarla.

I particolari dell'aggressione dell'On. Amendola.

ROMA, 26 ritardato (Sabelli).

Possiamo dare i seguenti particolari sulla recente aggressione subita dall'on. Amendola.

Amendola usciva alle ore dieci di stamane dalla sua casa in via di Porta Pinciana avviandosi al « Mondo » mentre un automobile a passo d'uomo lo seguiva; improvvisamente all'altezza di villa Malta sbucarono dall'automobile cinque individui armati di grossi bastoni che afferrato alle spalle l'on. Amendola lo percossero violentemente alla testa. Amendola cadeva sanguinante. I passanti raccolsero il Deputato accompagnandolo in automobile all'ospedale di S. Giacomo. Amendola lasciato volle ritornare a casa.

A Montecitorio il fatto destò viva impressione. S. E. Mussolini ordinò personalmente al questore indagini sollecite esigendo punizioni.

La « Tribuna » e il « Giornale d'Italia » biasimano gli aggressori.

L'automobile identificato appartiene alla Cooperativa impresa Romana per i trasporti automobilisti ci. Lo chauffeur complice dell'aggressione è il ventenne Fausto Zaccagnini, romano assente dal garage con la macchina da ieri è ricercato attivamente.

Il « Mondo » esce stasera con un titolo a sette colonne in prima pagina riconoscendo che l'on. Amendola collaboratore del giornale fu colpito a causa dell'opposizione del giornale al Governo fascista.

Commenti romani

ROMA, 27

I giornali commentano deplorando l'odierna aggressione contro l'On Amendola. Escludono che la responsabilità si debba addossare al Partito Fascista. Si procede ad una severa inchiesta.

Secondo *Il Giornale d'Italia* la questura procedette all'arresto dello chauffeur del taxi che portò i cinque aggressori sul luogo dell'attentato.

L'impressionante caduta del franco francese.

ROMA, 27 (Sabelli).

Si ha da Parigi che continua la precipitosa caduta del franco.

Oggi, il franco francese vien quotato alla borsa di Roma ventidue soldi mentre lo scorso anno, nello stesso mese, era quotato trentasei soldi.

Il « Matin » ed il « Journal » allarmati dalla discesa della valuta francese assicurano che il franco scenderà ancora avendo la Camera obbligato il Governo a stanziare un miliardo e dueento milioni per il nuovo caroviveri agli impiegati.

Forti nevicate nell'Alta Italia ed in Savoia

ROMA, 27

Causa le forti nevicate nell'Alta Italia i treni provenienti dalla Francia e dalla Svizzera subiscono grandissimi ritardi. Si procede alacremente allo sgombero della neve dalla neve nelle linee bloccate.

CHAMBERY, 27.

Causa l'abbondante caduta di neve ha ostruito in parecchi punti la ferrovia per l'Italia. I viaggiatori vengono trasbordati.

Il Cancelliere Marx chiede la collaborazione dell'Europa per la salvezza del Reich.

BERLINO, 27

Il Cancelliere nel suo discorso pronunciato in occasione del Natale [illegible] nuovo che le condizioni essenziali per il risanamento della Germania trovansi al di là delle frontiere tedesche, ed espresse la sua convinzione che con della buona volontà la Germania darà dei mirabili risultati appena le verrà offerta la possibilità di darne la prova, e conclude dicendo che non si tratta soltanto di porre un rimedio alle sorti della Germania ma bensì di dare la pace e la tranquillità all'Europa.

BERLINO, 27.

Il Cancelliere germanico Marx inviò un messaggio radiotelefonico ringraziando i prigionieri tedeschi espulsi dalle regioni occupate confermando inoltre la sua intenzione di eseguire fino al possibile, le riparazioni rivendicando così per il popolo tedesco il diritto della vita e del lavoro. Consegnò pure all'Ambasciatore francese di Berlino un memorandum riguardante la sistemazione e la collaborazione delle Autorità francesi con i Separatisti Renani chiedendo l'immediato ristabilimento della situazione primitiva.

La parola del Sommo Pontefice pei condannati della Ruhr.

ROMA, 27.

Il Sommo Pontefice ricevendo dal Sacro Collegio gli Auguri Natalizi e rispondendo al decano dei Cardinali S. E. Vannutelli rilevò l'opera pacificatrice e soccorritrice della Santa Sede formulando gli auguri per la restaurazione della pace mondiale e sollecitando il Presidente della Repubblica francese a concedere a concedere l'Amnistia ai condannati [illegible] occupate e il rimpatrio degli espulsi

...

PARIGI, 27

Il Presidente Poincarè ha comunicato al Generale Degoutte e al sig. Pirato il memoriale recentemente consegnatogli dall'incaricato degli affari tedesco, raccomandando di fargli pervenire senza indugio le loro osservazioni a tale riguardo.

Il Presidente Poincarè redigerà il progetto di risposta al detto memoriale e lo sottoporrà all'esame del Governo Belga.

...

PARIGI, 27

La Commissione delle riparazioni fissò definitivamente la Commissione degli Esperti per studiare i mezzi di assestamento del bilancio tedesco. La Commissione per la ricerca dei capitali tedeschi si riunirà il 14 gennaio 1924 e quella per gli evasi all'estero si riunirà il 21 gennaio 1924.

L'epilogo d'un processo [illegible] — L'anarchica Berton [illegible] l'impressione [illegible] in Francia

PARIGI, 27.

I Giurati del Tribunale di Parigi assolsero Germana Berton che assassinò Mario Plateau redattore della « Action Française ».

La notizia ha prodotto il più vivo stupore in tutta la Francia dove il processo contro l'anarchica Berton aveva sollevato tutto il mondo politico e aveva posto, una contro l'altra le due fazioni politiche che combattono giorno per giorno una lotta asprissima: la sinistra sovversiva aiutata dal social-radicalismo e il nazionalismo realista e cattolico. La Polizia ha preso le misure più severe perchè ogni manifestazione nazionalista venga repressa.

De Rivera a Tangeri

MADRID, 27

Il Generale De Rivera si recò a Tangeri per compiere delle ispezioni.

Cronaca di Tripoli

GOVERNO della Tripolitania

Bollettino Ufficiale

R. D. 15 luglio 1923, relativo alle indennità per spese di viaggio e di soggiorno spettanti al personale dipendente dall'Amministrazione delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni, in caso di missioni.

R. Decreto-Legge 7 ottobre 1923, riguardante la concessione della franchigia doganale alla importazione nel Regno dei «lavori e manufatti d'ogni genere di fibre di agave o di sanseviera» provenienti dalle colonie italiane.

R. D. 15 ottobre 1923, relativo al rilascio degli scontrini ferroviari nei viaggi degl'impiegati.

R. D. 21 ottobre 1923, riguardante la revisione delle entrate minori.

R. D. 21 ottobre 1923, che reca aggiunta al R. D. 18 gennaio 1923, numero 150 ed inclusioni nella tariffa tasse affari per la Libia, della tassa di bollo per le ricevute e quietanze ordinarie per somme indeterminate.

R. D. 31 ottobre 1923, relativo al trattamento del personale in servizio civile in Colonia.

R. D. 31 ottobre 1923, relativo al trattamento degli ufficiali del R. Esercito che prestano in Colonia servizio di carattere militare

* * *

Decreto del Ministro Segretario di Stato per le Colonie, in data 10 marzo 1923, che fissa le indennità per i palombari colpiti da infortunio durante l'esercizio della pesca delle spugne nelle acque della Tripolitania e della Cirenaica.

Decreto del Ministro Segretario di Stato per le Colonie, in data 11 settembre 1923, che concede nella misura di quattro quinti dell'ammontare stabilito alla voce 2 della vigente tariffa di esportazione, l'esenzione del dazio doganale all'alfa della Tripolitania, destinata all'estero.

Decreto Ministeriale 23 ottobre 1923, che approva la nuova tariffa civile e penale e quella dei diritti dovuti agli atti dei Tribunali Sciaritici e rabbinici e sugli atti notarili dei cadì e rabbinici.

* * *

D. G. 26 novembre 1923, serie A, relativo allo scioglimento del corpo degli agenti municipali dei distretti di Tagiura e Marada, e alla costituzione di un corpo di guardie locali governative per l'intero circondario di Tagiura.

D. G. 27 novembre 1923, relativo alla concessione di terreni dunosi in Tripolitania.

D. G. 27 novembre 1923, che disciplina la concessione di terreni demaniali che presentino condizioni specialmente favorevoli per la coltivazione e pel cui acquisto al demanio sia costato spese particolarmente elevate.

D. G. 29 novembre 1923, col quale il giudice sig. Giocoli Avv. Leonardo è incaricato di sostituire temporaneamente nelle funzioni di capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli il sig. Avv. Cagno, durante l'assenza di questo per congedo.

D. G. 4 dicembre 1923, che nomina il Cav. Giovanni Vernoni arbitro Conciliatore per la città di Tripoli.

D. G. 4 dicembre 1923, col quale il Dott. Giulio Del Re, ufficiale coloniale, addetto al Commissariato del Confine Occidentale, è investito, per il territorio del Circondario di Zuara, delle funzioni giudiziarie per la conoscenza delle controversie di competenza del Tribunale Regionale

D. G. 12 dicembre 1923, col quale la giurisdizione del Comando di Zona della Regione del Gebel è estesa provvisoriamente ai territori del Circondario della Msellata e del distretto di Gmata.

D. G. 22 dicembre 1923, col quale il territorio della Regione del Gebel viene diviso in quattro comandi di settore alla diretta dipendenza del Comando Zona Gebel.

D. G. 12 dicembre 1923, che nomina i comandanti dei quattro settori della Regione Gebel, di cui al D.G. del numero precedente.

D. G. 12 dicembre 1923, che istituisce il Commissariato della Regione di Zavia e ne nomina il Commissario nella persona del Comm. De Castro.

* * *

Prospetto delle variazioni apportate nel bilancio della Tripolitania per gli esercizi 1920-21, 1921-22, 1922-23, e 1923-24.

Avviso ad opponendum relativo ai lavori di apertura della strada n. 3 del P. R. assunti ed ultimati dall'impresa Mirasole Gaetano.

Avviso ad opponendum relativo ai lavori di sistemazione di un tratto delle strade n. 54, 69 e 63, assunti ed ultimati dall'impresa Bucchieri Carmelo.

Disposizioni nel personale.

Il 19° Eritreo al Maggiore Marinoni

L'altro ieri 26 c. m. un gruppo di graduati indigeni del 19° Battaglione Eritreo, a nome di tutto il Battaglione stesso offrivano al loro Comandante, Magg. Cav. Marinoni Umberto una sciabola d'onore, (preda di uno dei più fortunati combattimenti contro i ribelli) con una splendida incisione nella lama:

« Gli ascari del 19° Eritreo »

la quale sta a dimostrare la riconoscenza dei valorosi ad un eletto condottiero.

Ed invero questa spontanea iniziativa si verifica una prima volta qui in Libia tra gli eritrei, i quali hanno sempre goduta una fama intemerata di valenti guerrieri. Non potendo esprimere altrimenti al loro Capo, a Colui che, conobbe attraverso gli aspri sentieri della guerra, i campi della Libia e della Vittoria nostra, instancabilmente ovunque, con la forza del comando e la virtù del valore gli dissero a mezzo di un cimelio significativo: « Tu sei il nostro degno, e noi ti riveriamo ».

All'intrepido soldato d'Italia, ed ai suoi fidi vada il saluto nostro riconoscente, foriero di nuove glorie.

La Banda Presidiaria

Dopo un periodo di soste, o, per meglio dire, di trasformazione e di lavoro, ecco a riapparire nuovamente in mezzo alla gentile cittadinanza di Tripoli la Banda Presidiaria.

Essa, con gli stessi elementi, ha saputo dimostrare la sua cultura e la sua delicatezza nel farci udire e gustare le care note dei nostri grandi maestri, delle nostre glorie artistiche tramontate, ma non morte, mercè il grande interessamento ed il conosciuto valore del suo direttore: il maresciallo capo Giuseppe Matarazzo.

Egli, appassionato per la stella più bella della corona dell'arte, la musica, ha voluto che la Banda Presidiaria, da poco tempo affidata alla sua direzione, rifiorisse ancora una volta e ancora una volta si distinguesse.

Il primo programma svolto in piazza Mercoledì scorso, quasi per presentare la Banda, ha destato in noi tutti, appassionati ed ammiratori della musica nuovi entusiasmi e nuove dolcezze. Abbiamo vissuto due ore di intima soddisfazione, il che ci obbliga ad augurare alla Banda Presidiaria ottimo progresso nella sua vita luminosa ed artistica.

Parlare degli autori, dei bellissimi brani suonati è inutile: Puccini, Donizetti, Auber sono troppo conosciuti e mai troppo ammirati; solamente un novello autore vive in mezzo a noi già da tempo, modesto, ritirato, il maestro Giuseppe Giardini-Vella, autore dell'intermezzo orientale **«Kif tebi»** e della marcia **«Conte Volpi»** e di tanti altri piccoli fiorellini che la modestia di lui cela ostinatamente.

Vada al Direttore della Banda Presidiaria ed ai componenti di essa il nostro compiacimento ed i nostri più vivi auguri, unitamente alle nostre sincere congratulazioni.

Monete d'oro commemorative.

Per soddisfare le richieste del pubblico è stata fornita anche la R. Tesoreria di Tripoli di una scorta di monete d'oro commemorative.

Il collocamento di dette monete, che sono in numero molto limitato, è affidato alla Delegazione del Tesoro.

Arrivi

ELENCO dei passeggieri giunti da Siracusa il 7 dicembre 1923 col piroscafo *«Solunto»*.

Nahum Emilio, possidente;
Graceffo Antonio, Capo manipolo della M. V. S. N.;
Filippi Remo, Applicato coloniale
Mahmud, figlio del Cav. Uff. Ahmed Zia Eddin Muntasser.

Avanguardia Giov. Fascista
Sezione di Tripoli.

E' istituito in questa Sezione il Gruppo dei « LIBERI GREGARI » al quale possono appartenere tutti quei giovani che per ragioni di famiglia o d'altro genere non avessero la possibilità di vestire la divisa.

Il Segretario: **Venturelli**

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia

TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» si avvicina al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

Gli Esperimenti del Superol "Fiat,, A TRIPOLI

BENGARDANE, 27 ore 10.15.

Confine ore sedici Bengardane diciannove proseguo otto benissimo.

VARASCHINI

Riportiamo integralmente il telegramma pervenutoci dal confine Tunisino dall'Agente della Fiat Signor Varaschini e siamo ben lieti che l'esperimento che presenta non lievi difficoltà abbia avuto fino ad ora esito più che felice augurando che il rimanente tratto di viaggio si compia senza inconvenienti dimostrando così ancora una volta che la macchina Fiat oltre alle molte vittorie riportate nelle piste Europee si trova nelle condizioni di superare senza grave sforzo le difficoltà del terreno accidentato.

Sarà nostra cura di tenere informati i lettori anche sulle ulteriori tappe di questo importantissimo Raid.

Chi è Bolla di Sapone?

Alle Ditte commerciali

Per il nostro numero di Capodanno

Sebbene, grande parte dello spazio riservato agli auguri di Capodanno sia già completo per le prenotazioni pervenute, avvertiamo tuttavia che fino a tutto Sabato, saranno accettate inserzioni per gli auguri di Capodanno.

Al Club Musicale Dilettanti

Sabato 29 corrente alle ore 21.30 gli eleganti locali del « Club Musicale » saranno riaperti per la stagione invernale.

Sappiamo che i componenti del Consiglio si sono moltiplicati in questi giorni, per preparare il trattenimento inaugurale che riuscirà senza dubbio, degno delle simpatiche tradizioni del Club.

Ci consta che molti inviti sono stati diramati ciò che fa maggiormente prevedere la buona riuscita della festa.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 27 Dicembre 1923

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Calo	Pioggia
Tripoli	16.7	6.9	W	7	—
Sidi Mesri	.	.			-
El Hassa	18.0	5.0	S W	0	—
Azizia	16.0	5 5	N	2	—
Zuara	12,0	5.0	W	8	—
Garian	14.5	0.5	N W	6	—
Bengasi	—	—	N W	8	

N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Ai nostri abbonati

Da oggi presso i nostri Uffici si ricevono i rinnovamenti per l'abbonamento 1924.

Cronaca Teatrale

Miramare

Non contenti dei successi ottenuti colla bella plejade di artisti recentemente scritturati per il **Miramare**, i proprietari del simpatico locale, sempre intenti ad arricchirlo di nuovi artisti, allo scopo di rendere sempre più interessante gli spettacoli, hanno ora scritturate delle vere celebrità del mondo teatrale.

Così stasera avremo un nuovo grandioso importantissimo spettacolo della grande **Tournée internazionale** del **Cav. PIETRO FLORIO**, un celebre illusionista, cultore appassionato di scienze occulte, una bella figura di scienziato, che reca sulle scene dei migliori teatri d'Italia le più grandi meraviglie della scienza tuttora avvolte nel mistero.

Il **Cav. Florio** è coadiuvato poi egregiamente da una valentissima scienzata, **Madame FLORY**, la quale esegue degli importantissimi esperimenti scientifici, sui quali tuttora gli scienziati si affannano per definire i fenomeni e per dare ad essi un'accettabile spiegazione.

Avremo inoltre altri importantissimi debutti:
GUERRIERI, celebre comico, insuperabile macchiettista militare;
TAMARA, eccentrica;
MIRELLA, divetta;
TOMBOLETTA, altra divetta.

Alhambra

OGGI
A richiesta generale
CHRISTUS

La meravigliosa iconografia sacra, nella umanissuna interpretazione della grande attrice Leda Gys, che ottenne nei giorni scorsi un così clamoroso successo, verrà replicata questa sera per aderire alle insistenti richieste di quanti non poterono, per l'enorme affluenza di pubblico, trovar posto il giorno della prima rappresentazione.

Ed il desiderio di tanti altri che desiderano di rivedere ancora questo film, è il maggiore indizio della grandiosità e dell'importanza di esso.

E ne sia data lode alla Direzione dell'**Alhambra** che in occasione delle feste Natalizie, non ha voluto privare Tripoli di un avvenimento d'arte e di fede al quale raramente è accaduto ed accadrà di assistere.

Imminente:

La più bella donna del mondo
LINA CAVALIERI
in un grandioso capolavoro passionale
«LA DONNA E LA STATUA»

Italia Mediterranea

Gl'italiani che vivono lontano dalla Patria hanno sentito nuovo conforto quando hanno appreso, subito dopo l'orrendo massacro della missione militare italiana, la pronta, energica azione di Mussolini, deliberato a proteggere la vita di cittadini italiani, di rappresentanti di un grande paese, a difendere il prestigio della Nazione, e a punire esemplarmente il governo responsabile.

Gl'italiani che vivono lontano dalla Patria hanno finalmente sentito in questo atto, in tutti i propositi affermati a Ginevra alla Lega delle Nazioni, e a **Parigi alla Conferenza** degli Ambasciatori, una nuova volontà: quella di ricreare una gelosa solidarietà, una sicura coscienza in tutti quanti si siano staccati dalla Madre Patria, perchè finalmente possa essere dovunque difesa la vita degl'italiani e il prestigio della Nazione, nell'onore restituito alla bandiera.

Sono stati certamente ricordati, in questi giorni, e soprattutto nell'affettuosa accoglienza fatta alle salme tornanti in Patria, tutti gli altri morti oscuri e invendicati, che un'Italia pusillanime e obliosa cercava soltanto di ignorare o di dimenticare. Sono stati ricordati certamente i morti più recenti, quel valoroso comandante Gulli, quel valoroso marinaio Rossi, assassinati a Spalato dalla marmaglia croata, mentre rappresentavano l'Italia, e i cui corpi ritornarono quasi clandestinamente in Patria, e le cui famiglie furono lasciate nell'indigenza, fino a quando non provvide, con uno dei suoi primi atti riparatori, il Govero di Mussolini.

Questo sentimento degli italiani lontani lo abbiamo compreso, e non occorre certo qui che segnarlo come un nuovo patto di solidarietà del popolo, che ha milioni di figli sparsi per il mondo.

Ma noi vogliamo che gl'italiani lontani guardino più in fondo; e che essi intendano come e perchè Mussolini, per punire, per affermare i diritti, anzi i doveri dell'Italia grande potenza nella difesa di suoi cittadini investiti di un mandato europeo, qual'era quello della delimitazione dei confini tra l'Albania e la Grecia, abbia dovuto sostenere una duplice rude battaglia diplomatica, mentre si scatenava contro l'Italia una delle tante offensive di stampa internazionale, che, con impudenza inaudita, tentò subito dopo lo sbarco di Corfù, di invertire le parti e far credere ad una Grecia vittima dell'Italia.

Per intendere è necessario ricordare. Ricordano gl'italiani lontani, che oggi sono forse nonni, l'amara, l'umiliante sorpresa che patì l'Italia la quale aveva avviata una naturale, leggittima, pacifica espansione dei suoi figli nella Tunisia così vicina alla Sicilia occidentale, quando nel 1881 la Francia occupò la Tunisia? Ricordano che in questa sorpresa l'Italia non ebbe un amico, e che nè l'Inghilterra, nè la Germania, nè Russia, per tacer d'altri, mostrarono di accorgersi di questa sopraffazione, e anzi parvero, per diverse ragioni, accettarla, soddisfatti che la sponda africana del canale di Sicilia cadesse nelle mani di una potenza antagonista dell'Italia?

Ricordano gl'italiani lontani, che oggi sono padri, quanta ostilità di intrighi diplomatici, di aiuti di armi e di danaro, offerti all'Abissinia in guerra con noi, fu manifestata nel 1896 e '97, e quanta gioiosa diffamazione fu esercitata dappertutto dopo Adua, che, negli anni successivi, ci fu continuamente rinfacciata? Ricordano che, purtroppo con la complicità di tutti i cattivi italiani che in Crispi odiarono l'Italia nuova e grande, Menelik ebbe nella sua barbara corte i maggiori incitamenti da tutte le grandi potenze di Europa?

Ricordano gl'italiani lontani, alcuni dei quali l'avranno combattuta, la guerra libica e la violenta rabbiosa diffamazione, che subito fu scatenata dappertutto, con le accuse più diverse e più false? Ricordano che i due alleati di allora, la Germania e l'Austria, ci furono estranei se non addirittura duramente ostili; come, d'altra parte, la Francia e l'Inghilterra, con le quali avevamo le note intese mediterranee ci dimostrarono in tutti i modi il loro malanimo, poichè contavano ch non avremmo mai realizzato per parte nostra quelle intese; e la Francia approfittò dell'incidente del *Manouba* e del *Chartage* per parlarci addirittura un linguaggio da nemica? Ricordano che dovemmo difendere, dodici anni fa, il nostro esercito dalle peggiori calunnie, ospitate in tutta la stampa?

Ricordano gl'italiani lontani, molti dei quali l'hanno combattuta, la nostra guerra durata in silenzio su una fronte aspra e difficile, che dalle paludi e dalle petraie del Carso saliva ai ghiacciai dei tremila metri, e la cura insidiosa con la quale, dopo avere impegnata l'Italia nell'intervento, fu ed è ancora oggi, in tutte le pubblicazioni ed orazioni, svalutato, ignorato, diffamato il contributo italiano e rabbiosamente negata la vittoria italiana, prima vittoria decisiva della gran fronte europea?

Ricordano gl'italiani lontani, che hanno spesso invocato notizie, informazioni esatte contro la valanga delle malizie avversarie, difese pronte, un minimo insomma di propaganda da opporre all'offensiva straniera, coincidente da tutte le parti, ricordano, mentre a Parigi gli Alleati ottenevano territori, acquisivano grossi bottini, si spartivano le colonie germaniche, si garantivano le materie prime, l'accusa rivolta all'Italia? L'Italia è imperialista. L'Italia che rivendicava il Trentino e la Venezia Giulia e la Dalmazia romana e veneta, in nome di una italianità sofferente, senza bramosie materiali, perchè regioni prive o quasi di ricchezze naturali, l'Italia era acerbamente denunziata al mondo come rea di violare le cosidette idealità della guerra....

Non ci sorprendiamo però se, al primo atto di decisa restaurazione del prestigio mediterraneo dell'Italia nuova, Mussolini abbia dovuto affrontare un'assai rude battaglia. Quest'Italia nuova, che è Italia mediterranea, è importuna, e tutti l'avversano chi in nome della socialdemocrazia, chi in nome della propria assicurata egemonia, che non tollera nuovi arrivati.

Così l'Italia, deliberata ad avanzare, deve dovunque difendersi. La Francia, contro tutte le norme internazionali, contro gli stessi patti del 1896 con l'Italia tenta di obbligare i figli degl'italiani, che sono la grande maggioranza della colonia in Tunisia, a diventare francesi. La Francia vuol negare oggi la partecipazione dell'Italia alla sistemazione di Tangeri e morde il freno quando Mussolini, nel pieno diritto che gli è conferito dal regime internazionale della città marocchina, invia dodici carabinieri per afforzare l'autorità del nostro Consolato.

A Malta una feroce propaganda antitaliana, accusa il primo ministro, un inglese si badi, il senatore Howart perchè questi a Roma in un discorso ha rievocato i titoli di storia latina dell'isola, e lo obbliga alle dimissioni; e, accusando l'Italia di imperialismo, pretende sopprimere l'italiano, che è la lingua della tradizione, della storia, della cultura di Malta. In Egitto l'Inghilterra tentava di ridurre quasi in regime di suo protettorato la colonia di più che cinquantamila italiani. La nostra occupazione del Dodecanesso, saldamente confermata da Mussolini, è ancora diplomaticamente insidiata. Infine, per toglierci liberta nel Mediterraneo, tutti quanti si offrono sempre ad invelenire le nostre vertenze adriatiche, per imbottigliarci in questo mare.

L'Italia mediterranea non è un programma freddo e insidioso, non è una volontà cupa di dominio, è una santa necessità, il diritto di una razza che crea la sua potenza, e che sempre, con la sua potenza, nelle armi, nel pensiero, nelle arti, ha assolto nella storia una missione altruistica: la creazione, faticosa e spesso dolorosa, della vita superiore dello spirito.

Roberto Forges Davanzati
da "La Rivista d'Italia e d'America,,

Un comunicato francese sulla sorte di Dixmude.

PARIGI, 27

Fino alle ore 23 il Ministro della Marina non aveva alcuna nuova informazione circa il dirigibile «Dixmude». Il Prefetto Marittimo di Biserta conferma che il dirigibile non fu visto volare al disopra della Tunisia nei giorni 23 e 24.

Le ricerche operate nel 23 nella zona fra la costa orientale della Tunisia e la linea Malta-Tripoli, non avendo alcun risultato, si è d'opinione che il «Dixmude» abbia atterrato nel suolo Algerino. Aeroplani italiani hanno volato durante la giornata di oggi sul confine della Tunisia fino alla Gran Sirte, senza alcun risultato.

* * *

ALGERI, 27.

Sono partiti da Touggourt degli aeroplani francesi in cerca del dirigibile «Dixmude».

Valanga a Chambery

CHAMBERY, 23
CHAMBERY, 27

paese di Chalet. Si constatano nove morti.

S. M. il Re, membro dell'Accademia di Storia spagnola

MADRID, 27

L'Accademia della Storia, decise di nominare Sua Maestà il Re d'Italia, membro onorario della numismatica.

La Duchessa d'Aosta a Roma

TORINO, 27

La Duchessa d'Aosta è partita stasera per Roma.

Aeroplani fuga-pioggia

WASHINGTON, 23

Degli esperimenti curiosissimi per la produzione della pioggia artificiale sono stati fatti al campo di aviazione di Mac Cook Field dal prof. Wilder D. Bancroft, dell'Università di Cornell, con l'aiuto del servizio aereo. Si è riuscito a far scomparire delle nubi; facendo cadere l'acqua in esse contenuta, lanciandovi al di sopra, a mezzo di un aeroplano, della sabbia carica di elettricità. Le prove furono eseguite con un biplano Lepere munito di un generatore a elica azionante un gruppo elettrico capace di caricare la sabbia, positivamente o negativamente, a volontà, ad alto potenziale. La sabbia 40 kg. circa, fu caricata ad una potenza di 10,000 volt; fu gettata da un'altezza di 150 metri al di sopra delle nubi. L'apparecchio marciava ad una velocità di 160 chilometri all'ora. Le prove non furono eseguite su larga scala dato che si mira, per il momento, alla soppressione delle nubi e delle nebbie al di sopra di un aerodromo

Manovre d'opposizione alla Camera francese

PARIGI, 26

La Camera dei Deputati respinse l'emendamento tendente a mantenere il numero degli attuali Deputati. Il Governo è favorevole al mantenimento del numero degli attuali Deputati, perchè non aveva posto questione di fiducia

Raisuli non è morto?

PARIGI, 27.

Notizie ufficiali smentiscono la morte del capo banda El Raisuli.

La sconfitta dei ribelli messicani

VERA CRUZ, 27.

Notizie ufficiali del Governo Messicano annunciano la ripresa del combattimento e la cattura di migliaia di prigionieri ribelli.

Per la fusione della Chiesa angelicana con la romana.

LONDRA, 27.

I giornali pubblicano il resoconto delle diverse conferenzè svoltesi a Malines sotto la presidenza del cardinale Merrier, fra i delegati della chiesa romana e quelli della chiesa angelicana allo scopo di riunire le due chiese.

Si prevedono dei nuovi colloqui.

Nuovo fortissimo terremoto nel Giappone

TOKIO, 27.

Un nuovo terremoto nel Giappone abbattè le abitazioni provvisorie di Tokio e di altre località.

Appendice de "La Nuova Italia,, — Puntata 39 — 28 Dicembre 1923

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di Francesco Geraci

— E inutile: fa scuro, e daremmo sospetto...

— Ma io non trovo nulla nella tua tasca.

— Sfido: è un foglio di carta!

— Il foglio? il foglio che mi serviva?

— Proprio quello! Il capo della Missione ha tradotto in turco il tuo ordine di servizio e su carta — indovina un pò? — del Kaimacanato.... che aveva per caso addosso.

— Vogliamo fare il colpo stanotte? Che ne dici?

— Pronto, da questo momento. Ma bisogna andar cauti. Senza aver fretta. La fretta l'avremo al momento di montare a cavallo.

— A proposito: ei cavalli?

— Ci sono, ci sono, e corridori. Saette addirittura.

— Dove gli hai pescati?

— Me li offrono i gendarmi.

— I gendarmi? — fece il ragazzo meravigliato.

— Sicuro! Dal momento che essi li lasciano liberi, io me li prendo.

— Sono lontani?

— A portata di mano: nella piazzetta. I gendarmi non li adoperano quasi mai.

— E se l'ordine di servizio dovesse costringerli a servirsene?

— Ma allora che hai fatto scrivere al prigionieri italiano?

— Le tue precise parole... Già, dimenticavo.... Si tratta di un semplice spostamento delle sentinelle

— Dimentichi presto, tu. E pericoloso, ragazzo mio, specie in una circostanza come questa. Vuoi intanto incaricarti di appiccicare quell'ordine sulla parete a sinistra dell'ingresso, mentre io istruisco il capitano e gli altri?

— Vado subito

— Un momento. Te ne vai così? E la colla non la vuoi?

— Anche quella hai pronta?

— E' da due giorni che è fatta a bella posta per la bisogna.

— Sei straordinario!

— Bando agli elogi per adesso: me li farai dopo.

— E' rientrato il picchetto di guardia?

— Non ancora.

— Ebbene, mettiti in coda a quegli arabi che vanno in cortile per solenizzare il Ramadan, e procura di nasconderti, come hai fatto la prima volta, e ritorna con loro... Anche se tardi non importa. Capito?

— Capito!

Ricuzzu strisciò lungo la parete ripetendo il sistema del giorno avanti. Ne ... grosso ... pale, appiccicò in un attimo al muro di sinistra il foglio spalmato di colla e sparì con gli altri.

Nunzio comunicò ai quattro il piano diabolico e aspettò il ritorno del ragazzo, sicuro del fatto suo. Alla mezzanotte la porta si aprì e gli arabi, fra i quali Ricuzzu, rientrarono nello stanzone. La cosa si metteva bene e invogliava i siciliani ad agire immediatamente

Nunzio, allora, si affacciò tra le grate per vedere se tutto procedeva secondo il loro desiderio. Fuori non c'erano che i cavalli dei gendarmi: i soliti. La luna alta faceva chiaramente distinguere.

I dieci zaptiè e i sei gendarmi non c'erano più. Il successo si delineava: Nunzio aveva colpito giusto.

E in battor d'occhio, mentre gli arabi dormivano della grossa, egli fece saltare l paletto di ferro che fermava la porta e seguito dal capitano, dal ragazzo e dal resto della ciurma, infilò il breve corridoio buio e da questo l'uscita. I sei individui, avvolti nei baracani che avevano tolti nella notte dal corredo dei dormienti, guadagnarono di un fiato le selle dei cavalli abbandonando al galoppo quella tomba dei vivi. Erano finalmente liberi!

Dopo tre giorni di ininterrotto cammino, di giorno e di notte, attraverso il «Pozzo delle pecore» (Zania el Garbia), guidati da Nunzio che conosceva ormai la strada e li portava al sicuro, raggiunsero Sidi Bilal - il primo posto italiano!

(continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

Inchiniamoci davanti alle salme dei nostri martoriati prigionieri! L'Italia ha vendicato il loro sangue e intende punire la fredda crudeltà di Abd-en-Neby Belcher!

ANNO XII. — TRIPOLI, Sabato 29 Dicembre 1923 — N. 241.

L'indomabile slancio delle nostre truppe annienta la resistenza degli Orfella

Il battesimo del fuoco della Centuria Sarda - Tutto l'armamento dei ribelli catturato - La graduale sottomissione delle popolazioni.

ALLE ORE 13.30 DEL 27 LE NOSTRE TRUPPE HANNO RAGGIUNTO BENI ULID CAPOLUOGO DEGLI ORFELLA E RESIDENZA DEL LORO CAPO ABD-EN-NEBI BELCHER.

L'AZIONE DI INVESTIMENTO SI E' INIZIATA ALL'ALBA CON LA MARCIA DI AVANZATA DALL'UADI GALABUN DELLE TRUPPE DEL GENERALE GRAZIANI SUDDIVISE IN DUE SOTTOGRUPPI COMANDATI DAL COLONNELLO PELAGATTI E DAL T. COLONNELLO GALLINA. CONTEMPORANEAMENTE SI INIZIAVA L'AVANZATA VERSO BENI ULID DA SUD VERSO NORD DELLE TRUPPE DEL COLONNELLO MEZZETTI CHE AVEVANO TRASCORSO LA NOTTE SUL 27 NEI PRESSI DI GASR MIMUM.

ALLE 8.30 LA COLONNA GRAZIANI HA INCONTRATO I PRIMI GRUPPI ARMATI COSTITUENTI I POSTI DI SORVEGLIANZA DEI NUCLEI ORFELLINI E IN BREVE IL COMBATTIMENTO SI E' ACCESO SU TUTTO IL FRONTE DELLE TRUPPE IN MARCIA. GLI ARMATI RIBELLI VALUTATI A OLTRE 2500 HANNO FATTO OGNI SFORZO PER IMPEDIRE L'AVVICINARSI DELLE TRUPPE DEL GENERALE GRAZIANI, COMBATTENDO CON TENACIA E AGGRAPPANDOSI ALLE ANFRATTUOSITA' DEL TERRENO CON INSOLITO ACCANIMENTO SEBBENE COLPITI IN PIENO DAI NOSTRI FUOCHI DI ARTIGLIERIA E DAGLI AGGIUSTATI BOMBARDAMENTI DELL'AVIAZIONE INTERVENUTA TEMPESTIVAMENTE NEL COMBATTIMENTO A ONTA DELLE DIFFICILI CONDIZIONI DI VOLO.

MA LO SLANCIO E IL VALORE DELLE NOSTRE MAGNIFICHE TRUPPE LIBICHE E ERITREE ALLE QUALI ERA CONGIUNTA UNA CENTURIA ARDITA DELLA LEGIONE SARDA POSTA SOTTO IL COMANDO DEL SENIORE FRAU E DELLA QUALE FA PARTE LA MEDAGLIA D'ORO CORRIAS, HA AVUTO RAGIONE DELLO ACCANIMENTO DELL'AVVERSARIO CHE, AVVILUPPATO DALLA MAGNIFICA MANOVRA DELLA NOSTRA COLONNA E MINACCIATO A TERGO DALLE AVANGUARDIE DELLA COLONNA MEZZETTI GIUNGENTE DA GASR MIMUM SULLA CAROVANIERA DI BIR TALA, SI E' DATO ALLA FUGA IN TUTTE LE DIREZIONI ABBANDONANDO BENI ULID CHE ALLE 13.30 è STATA RAGGIUNTA DAL 2° BATTAGLIONE LIBICO IL QUALE IMMEDIATAMENTE ISSAVA LA BANDIERA SUL CASTELLO, SEGUITO SUBITO DOPO DALLE PATTUGLIE DI CAVALLERIA E FANTERIA DEL GRUPPO MEZZETTI COMPLETANTI LO ACCERCHIAMENTO DI BENI ULID.

PER LA TENACIA DEL COMBATTIMENTO LE PERDITE RIBELLI SONO FORTISSIME; IN UNA SOLA CARICA GLI SPAHIS LASCIAVANO SUL TERRENO OLTRE CINQUANTA CADAVERI DI AVVERSARI.

TUTTO L'ARMAMENTO DEGLI ORFELLA, GELOSAMENTE CUSTODITO DA ABD-EN-NEBI E COSTITUITO DA TRE CANNONI E DA CINQUE MITRAGLIATRICI EFFICIENTI E' CADUTO NELLE NOSTRE MANI OLTRE A UN GRAN NUMERO ANCORA IMPRECISATO DI FUCILI, DI MATERIALI, DI CASSE DI MUNIZIONI DI ARTIGLIERIA E DA FUCILE E DI DERRATE.

ABD-EN-NEBI BELCHER COSTRETTO A FUGGIRE DINANZI ALL'INCALZARE DELLE NOSTRE TRUPPE HA VOLUTO LASCIARE IN BENI ULID UNA ESTREMA PROVA DELLA SUA VIGLIACCHERIA E DELLA SUA CRUDELTA' FACENDO FUCILARE I DUE UFFICIALI CATTURATI COME E' NOTO NEL SETTEMBRE A RAS FULIGE E DA LUI TENUTI IN PRIGIONIA; COSI LE NOSTRE TRUPPE PENETRANDO IN BENI ULID SI SONO TROVATE DINANZI AL CADAVERE DEL CAPITANO PIZZI E AL CORPO RANTOLANTE DEL TENENTE TABOGA ANCORA IN VITA.

LE NOSTRE PERDITE NEL COMBATTIMENTO PER LA GRANDE SUPERIORITA' DEL NOSTRO FUOCO FURONO MOLTO LIMITATE: OLTRE AL TENENTE RIBAUDO DEL 2° BATTAGLIONE ERITREO CADUTO ALLA TESTA DEI SUOI ASCARI AVEMMO QUINDICI MORTI INDIGENI E UNA CINQUANTINA DI FERITI TRA CUI LEGGERMENTE IL CAPITANO FERRARI ORSI IL VALOROSO COMANDANTE DEI GRUPPI SPAHIS DI RECENTE DECORATO.

LA POPOLAZIONE DI BENI ULID TERRORIZZATA DAL COMBATTIMENTO IN PARTE SI E' DISPERSA IN TUTTE LE DIREZIONI E IN PARTE E' RIMASTA NELL'UADI TENDENDO A RIENTRARE E A SOTTOMETTERSI.

COSI' HA AVUTO TERMINE L'EQUIVOCO ORFELLINO DOVUTO ALLA AMBIGUITA' DAL CAPO ABD EN-NEBI BELCHER CHE AVEVA CREDUTO POTER RIPETERE IMPUNEMENTE IL GIOCO DA LUI ALTRE VOLTE TENTATO AI NOSTRI DANNI E CHE OGGI INVECE COSTRETTO ALLA FUGA VEDE ANCHE SULLA SUA RESIDENZA SVENTOLARE LA BANDIERA D'ITALIA.

La fuga dei capi ribelli

Il disgregamento della informe organizzazione ribelle e la mancanza di unità e di decisioni contro la nostra avanzata appaiono da sintomi troppo palesi perchè si possa precisare una qualunque manovra da parte dei fellaha. Fuori delle manifestazioni di resistenza attuate più per mettere in salvo i pochi averi e per aggiogare al carro della disfatta le misere popolazioni agricole dell'interno, i capi ribelli non han dato che il segno perentorio di voler sfuggire alla loro responsabilità e di salvarsi nel più breve tempo possibile.

Risulta, ad esempio, che «Ismail Caramanli» uno dei principali responsabili della pericolosa infatuazione dei fellaha e uno degli stimolatori più tenaci dei nuclei arabi a noi ostili, ha messo tra se e la sua tribù molto più spazio di quanto non fosse necessario, rifugiandosi in Egitto già dal 12 settembre.

Non meno veloce del «Caramanli» è apparso colui che dai ribelli venne chiamato condottiero e invocato come salvatore, diciamo il famigerato «Safi-ed-Din».

Costui, già all'inizio dell'opera di rastrellamento nel sud Misuratino compiuta dalla colonna Mezzetti ha abbandonato la zona che era infestata dai suoi gregari e, da informazioni che si ha ragione di ritenere esatte si è recato a Sirte attendendo giorni migliori. Con lui, molto presumibilmente, è il giovane figlio di Mraied che dal padre era stato consegnato a «Safi-ed-Din» come pegno di fede per la causa.

Da altre informazioni appare che «Ahmed Sceteui», scampato per miracolo alla cattura, poichè ha lasciato Sedada alla distanza di tre ore dall'arrivo della colonna Mezzetti, fosse intenzionato a stringere accordi con «Abd-el-Nebi» e fosse già in procinto di riunirsi agli Orfella. A distoglierlo è intervenuto il nipote «Ibrahim Sceteui» che gli ha fatto considerare la follia della resistenza e l'ha convinto a lasciare Sedada dirigendosi verso sud.

Le forze di cui dispone «Ahmed Sceteui» si possono calcolare a trenta cavalieri e duecento uomini armati più il resto della popolazione di Sedada che è stata costretta a seguire la magra fortuna del capo fellaha.

Anche di «Mraied» si ha notizia che è riuscito a dileguarsi con duecentocinquanta regolarizzati.

E' superfluo far notare come da queste precipitose dislocazioni appaia la nessuna fiducia dei ribelli nelle loro capacità di resistenza e come tutta la loro efficienza si riduca nel molestare sporadicamente e approfittando delle speciali condizioni della nostra zona marginale le tranquille popolazioni sottomesse e i nostri presidii isolati. Dopo lo sviluppo della nostra azione su Beni-Ulid tali molestie saranno inesorabilmente troncate e si potrà procedere al riassetto pacifico di tutta la vasta regione occupata.

Misure del Governo francese per la caduta del franco.

PARIGI, 28.

A causa dell'oscillazione dei cambi il Consiglio dei Ministri preparò un decreto secondo il quale viene fissato ogni anno il prezzo minimo ed il massimo per il frumento. Il coefficiente della riduzione e dell'aumento dei diritti della Dogana, assicureranno e manterranno la protezione della coltura del frumento.

Dimostrazione antinazionalista a Parigi

ROMA, 27 (Sabelli).

Si ha da Parigi, che dopo l'assoluzione di Germana Berton un forte gruppo di comunisti, di anarchici e di socialisti si recarono alla sede dell'«Action Française» fischiando e tentando di penetrare negli uffici del giornale per devastarlo.

La Polizia fece molta fatica a cacciare i dimostranti ed operò molti arresti.

La dimostrazione si sciolse con acclamazioni alla Berton e violente apostrofi contro Lèon Daudet.

L'anniversario della scoperta del Radio.

PARIGI, 28.

Il Presidente della Repubblica Millerand intervenne alla seduta commemorativa per il 25° anniversario della scoperta del Radio.

L'autonomia amministrativa della Renania.

PARIGI, 28.

A Magonza si è costituito un partito democratico popolare per sostenere l'autonomia amministrativa della Renania e per opporsi al movimento separatista politico.

Le grandi manovre navali russe

MOSCA, 28.

Il Comando dell'Armata Russa predispose grandi esercitazioni navali che si eseguiranno nel mar Baltico unitamente a degli distaccamenti speciali di schiatori.

Come si spedisce un bambino dall'America all'Europa.

LONDRA, 28

Un passeggero di quattro anni che viaggiava solo a bordo del transatlantico «Minnewaska» è arrivato a Londra da New-York.

Suo padre, che è un inglese emigrato, avevalo accompagnato da Chicago a New York e lo aveva messo a bordo con un cartellino di tela cucito sul vestito, in cui era scritto: «Donald Rudd, di anni 4, spedito con grande effetto dal babbo da Chicago (Stati Uniti d'America) alla nonna a Londra a bordo del «Minnewaska».

La nonna era ad attendere il minuscolo viaggiatore allo scalo.

Estrazione della Lotteria rimandata

ROMA, 28.

La data dell'estrazione della lotteria a favore dell'Istituto Nazionale dell'Istituto professionale dei ciechi adulti fissata per il 31 Dicembre viene prorogata al 28 agosto 1924.

Il Presidente per la questione delle abitazioni.

ROMA, 28.

S. E. Mussolini ricevette l'on. Federzoni, il sen. Cremonesi e l'on. De Stefani con cui si intrattenne sulla questione delle abitazioni. Inoltre conferì lungamente col Segretario della commissione Suprema di difesa Generale Garrone, su questioni riguardanti la difesa nazionale.

I popolari nazionali esprimono la fiducia al Governo fascista.

ROMA, 28.

I Senatori i Deputati del Partito Popolare, indipendenti che si erano separati dal Partito il luglio scorso per disaccordo di fronte all'attitudine del Governo Fascista, oggi diressero al Governo Fascista un comunicato riaffermando il loro concorso. I principali firmatari sono gli On. Crispolti, Cavazzoni, Martire, Mattei, Gentili ed altri.

Per l'uso della lingua italiana nell'Alto Adige.

TRENTO, 28.

L'istanza presentata dai Deputati Nicolussi, Tinzi, Toggenburg e Walter colla quale veniva chiesta la revoca del decreto del Prefetto di Trento del 28 ottobre 1923 che rendeva obbligatorio l'uso della lingua Italiana nei pubblici edifici, e nei manifesti diretti al pubblico, è stata respinta.

Per i miglioramenti del Clero

ROMA, 28.

Il Ministro delle Finanze firmò il decreto per lo stanziamento di 38 milioni destinati per i miglioramenti del clero.

Il Sacro Collegio dei Cardinali

ROMA, 28.

In seguito alle nuove nomine, il Sacro Collegio dei Cardinali risulta composto di 64 portorati, di cui 33 italiani, 7 francesi, 2 inglesi, 4 spagnuoli, 2 polacchi, 4 americani e 12 di diverse nazionalità.

Mancano al completamento 6 cardinali.

Il cadavere del comandante del "Dixmude„ ripescato presso Sciacca.

ROMA, 28.

Il Ministro della Marina ricevette un telegramma dal Pretore di Sciacca (Sicilia) nel quale gli viene comunicato che in quelle acque fu ripescato un cadavere identificato per quello del Comandante del dirigibile «Dixmude». Si stanno preparando delle solenni onoranze. Furono praticate subito altre ricerche in quelle acque ma fino ad ora non si rinvennero nè altri cadaveri nè materiale areonautico. Una torpediniera italiana è stata messa a disposizione dell'addetto navale francese che dovrà recarsi a Sciacca.

Il Ministro Tahon de Revel inviò le condoglianze al Ministro della marina francese Raiberti.

Il dirigibile "Dixmude„ è stato scorto il giorno 27

TUNISI, 28.

Si annuncia che un telegramma del posto Incalah in data 27 corr. informa che è stato segnalato il dirigibile «Dixmude» e che si dirigeva verso Hoggar. Alle ore otto del 26 il dirigibile si trovava a 200 Km. a sud di Incalah.

Il gabinetto giapponese si dimette

TOKIO, 28.

Si è dimesso il Gabinetto.

Karageorgevitch al al trono di Grecia?

BELGRADO, 28.

Secondo i giornali di Belgrado i venizelisti greci affriranno il trono a Paolo Karageorgevitch. Tale notizia è destinata a suscitare il più vivo stupore nei Baloani poichè com'è noto il principe Paolo è fratello dell'attuale Re di Jugoslavia e ognuno vede come le due nazioni sarebbero costrette ad avere gli stessi interessi mentre la loro posizione naturale le rende, in ogni tempo, nemica una dell'altra.

La Grecia chiede le prestazioni tedesche.

ATENE, 28.

Il Governo greco incaricò il suo rappresentante a Berlino ad aprire subito le trattative col Reich circa l'adesione presa dalla Germania di sospendere la sua prestazione in natura. La Grecia chiede la consegna dei quantitativi non ancora forniti.

Il Governo portoghese nega l'esistenza d'un complotto.

LISBONA, 28.

I Circoli Ufficiali dichiarano che nel Portogallo non fu scoperto alcun indizio di agitazione Comunista e smentiscono inoltre che tra gli estremisti agitatori si trovino degli operai portuali.

Un assassino "monstre„

BERLINO, 28.

La Polizia di Berlino arrestò certo Schneider imputato di assassinio di trenta persone e di un centinaio di furti.

Condanne nella Ruhr

DUSSELDORFF, 28.

Dinanzi al Consiglio di Guerra terminò il processo per l'aggressione da parte dei membri della polizia (Schupo) contro i separatisti avvenuta il 30 novembre u. s.

Gl'imputati furono condannati a delle pene varianti tra 15 anni e tre mesi di prigione.

Il Prefetto Grutzer espulso fu condannato in contumacia a 20 di lavori forzati.

Il Principe di Castagneto solennemente commemorato a Budapest.

BUDAPEST, 28.

La Società Mattia Corono tenne tenne un'adunanza alla quale intervenne anche l'incaricato degli affari d'Italia, Conte Vinci. Il Presidente della Società commemorò il defunto Ministro Castagneto rilevando che la sua dipartita è grave per l'Italia e l'Ungheria. Il Conte Vinci ringraziando illustrò l'attività spiegata dal defunto a favore dell'amicizia Italo-Ungherese e fra gli unanimi applausi si deliberò di fare una pubblicazione speciale in onore del ministro Costagneto.

La morte dell'Ambasciatore del Cile presso la S. Sede.

ROMA, 28.

E' morto l'Ambasciatore del Cile, Errazaris. Tale perdita è sentita nei circoli diplomatici politici ed intellettuali dove Errazaris era notissimo.

Il Papa trasmise le condoglianze alla vedova.

Cronaca di Tripoli

Milano al buio per un aeroplano misterioso

MILANO, 27

L'illuminazione elettrica per le vie è stata interrotta per cinque minuti. Non si trattava di un guasto, ma di una interruzione intenzionamente operata dalla Azienda Elettrica municipale per preghiera del Comando della Divisione militare, dietro accordi presi con la Questura

Ecco l'origine dell'ordine: Verso le 18,30 si udiva distintamente sopra la città il rombo del motore di un apparecchio in volo.

Si sa come la nebbia sia ancora l'invincibile nemica del volo.

Evidentemente l'apparecchio navigante nel sereno non riusciva a ritrovare la rotta a causa del sottostante strato di nebbia che andava addensandosi. Dalle caserme sulle quali pareva che l'aviatore sorvolasse con maggiore insistenza, venne dato l'allarme e dopo rapidi accordi, si dispose per l'oscuramento della città, mentre si provvedeva a far mettere in azione rivolti in alto, impianti fotoelettrici del campo di avazione di Taliedo di quello di Cinisello e del campo della Malpensa.

Un quarto d'ora dopo ogni rumore cessava nel cielo. E' sperabile che l'aeroplano, specie se munito di bussola, trovata la rotta sia riuscito ad orientarsi verso qualche località sgombra di nebbia e abbia potuto atterrare, per quanto la provvista di benzina, l'oscurità incombente e le condizioni del terreno possono averlo consentito.

I potenti raggi sono stati ancora proiettati nel cielo fino alle 9,30 inutilmente.

E' da notare che fino alle 18 alcuni apparecchi partiti da Taliedo si trovavano in volo, ma quando venne dato l'allarme essi erano già rientrati.

Fino a ieri sera non si avevano notizie precise. Si escludeva che potesse trattarsi di un apparecchio partito da Cinisello o dalla Malpensa e si pensava, non avendo avuto segnalazioni da altri campi militari, trattarsi di un apparecchio borghese o anche straniero proveniente dalla Svizzera per aver sbagliato rotta, come è già capitato alcuni mesi fa.

Sport

L'incontro Spalla-Humbeck a Roma

MILANO, 28

La *Gazzetta dello Sport* riceve da Roma: «Sappiamo da buona fonte che sono ormai a buon punto le trattative per l'incontro di rivincita Erminio Spalla e Humbeck, che avrà luogo a Roma il 10 gennaio. Sembra che l'incontro Spalla- Van der Veer, per il quale sarà in palio il titolo europeo dei massimi, si svolgerà a Roma. L'epoca non è ancora stabilita ma quasi certamente, se ulteriori avvenimenti non l'ostacoleranno, l'incontro vedrà il suo svolgimento nello Stadium nella prossima primavera.

Mercato finanziario

ROMA, 28.

PARIGI	115.60
LONDRA	100.50
NEW YORK	23.14
RIO JANEIRO	468 —
BUENOS AJRES	16.82
RENDITA	76.50
CONSOLIDATO	88.72

Mortale disgrazia ad Azizia

Ieri verso le 11 in Bir Lella località nei pressi di Azizia, l'operaio Marchese Nazzareno addetto ai lavori della costruenda strada Azizia-Garian, rinvenne fra l'erba un ordigno che riconobbe per uno spezzone d'areoplano e mentre lo considerava attentamente smuovendolo coi piedi lo spezzone esplose uccidendolo sul colpo.

Al rumore dell'esplosione accorsero alcuni operai, i quali dopo aver constata la morte del loro compagno si recarono ad Azizia ad avvertire quelle autorità.

Vicino al cadavere del Marchese venne trovato un altro spezzone inesploso che si suppone sia stato lanciato da qualche areoplano tempo addietro.

Uno scroccone

Ieri venne arrestato dai Carabinieri il palombaro Stefano Famas di anni 21 da Castellorizzo perchè sorprendendo la buona fede del proprietario del «Ristorante Roma» aveva mangiato per circa un mese contraendo un debito per L. 2060 e cercando di partire occultamente per non saldare il debito.

Con altri raggiri sorprese anche la buona fede del vetturino Blandius Salvatore di anni 30 da Siracusa che lo conduceva ripetutamente a spasso in carrozza lasciando un debito per L. 40.

Attività di ladri

Nella notte scorsa ignoti ladri scalarono il cortile della fabbrica di Mattonelle in via Sidi Biliman alla Dahra Grande di proprietà di Manlia Enrico e rubarono due tacchini, quattro galline, tre oche e sette colombi per un valore di circa 300 lire.

Da indagini espletate dalle autorità la refurtiva risulta irreperibile.

* * *

Verso le tre del mattino di ieri ignoti ladri scalarono il terrazzo dell'abitazione di Esposito Maria in zenghet Mzran 7 e forzarono la porta di una stanza dalla quale rubarono biancheria per un valore di parecchie centinaia di lire.

I Carabinieri sono sulle tracce dei ladri ma finora non si è potuto nulla stabilire.

Effetti del vino

Ieri sera gli indigeni Maxmi Ben Jusef e Bubaker Ben Mohamed avvinazzati transitavano per Suk El Kattab per una questione sorta fra di loro si azzuffarono a un certo momento il Maxmi assestò sul viso del Bubaker un vigoroso pugno da fargli uscire una grande quantità di sangue dal naso. Al Pronto Soccorso venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Movimento dei Piroscafi

Alle ore 18 è partito per Alessandria d'Egitto il piroscafo tedesco «Spalato» con un passeggero.

Alle 21 è giunto da Napoli il piroscafo «Rodi» con 6 passeggeri.

Gli Esperimenti del Superol "Fiat,, A TRIPOLI

SFAX, 28 ore 11.30.

Bengardane partenza dodici arrivo Sfax venti oggi ore dieci partenza arrivo Tunisi diciotto.

VARASCHINI

Alle Ditte commerciali

Per il nostro numero di Capodanno

Sebbene, grande parte dello spazio riservato agli auguri di Capodan no sia già completo per le prenotazioni pervenute, avvertiamo tuttavia che fino a tutto Sabato, saranno accettate inserzioni per gli auguri di Capodanno.

Ai nostri abbonati

Da oggi presso i nostri Uffici si ricevono i rinnovamenti per l'abbonamento 1924.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 28 Dicembre 1923

STAZIONI	TEMPERAT.		Direz. vento	Cielo	Pioggia
	mas.	min.			
Tripoli	16.0	8.1	W	0	—
Sidi Mesri	16 2	5.7	W		
El Hassa	.0	0.0		0	—
Azizia	17.2	5 8	N	0	—
Zuara	15,0	5.0	N W	0	—
Garian	11.5	0.5	N W	1	—
Bengasi	—	—	N W	8	

N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Cronaca Teatrale

Miramare

La figura interessantissima del cav. **Florio** e quella non meno interessante di Madame **Flory**, suscitano nel nostro ambiente una grande curiosità che invade non solo gli appassionati cultori delle scienze occulte, ma altresì il grandissimo numero di profani che ama conoscere almeno il manifestarsi dei fenomeni più curiosi del mondo ultrasensibile, molti dei quali fenomeni riescono nespicabili agli stessi scienziati.

Così l'**Idea attraverso lo spazio** e la **Doppia vista**, per accennare soltanto a qualcuno di questi numerosi esperimenti, sensazioneranno il pubblico che assisterà a queste manifestazioni misteriose di fenomeni che hanno rivoluzionato la scienza.

Così il **Miramare** non soltanto offre al pubblico un ricchissimo e svariatissimo spettacolo di **varietè**, nel quale eccellono valentissimi artisti del genere, ma offre anche materia di studio a coloro che dal teatro vogliano trarre qualcosa di più che un semplice diletto.

Mai scienza e diletto si son fusi in più bella armonia!

E il pubblico che ciò ha compreso si è affollato ier sera nella grandiosa sala del **Miramare**, riportando la più grande impressione del bellissimo spettacolo al quale ha assistito.

Anche stasera senzazionalissimi esperimenti del **Cav. Pietro Florio** e di **Madame Flory.**

Alhambra

LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE

Il titolo è già per sè potentemente suggestivo; aggiungete una brillante interpretazione, una splendida messa in scena, e diteci se è un lavoro degno del più lusinghiero successo.

Joè Deebs è un interprete magnifico, pieno di risorse artistiche e sceniche.

LA trama è totalmente poliziesca, e ci porta nel regno dei Nick Carter, dei Petrosino, ecc. ecc..

Il successo sarà quindi enorme ed inaspettato.

Lo sgomento nel campo Fellaha

Il seguente articolo è anteriore alle recenti fortunate azioni delle colonne Graziani e Mezzetti. In esso è chiaramente prevista la completa rotta dei fellaha e le sue inevitabili conseguenze.

L'ora più grave volge in questa fine d'anno per i ribelli. Dopo otto anni dal giorno in cui, pel ritiro dei nostri presidi dall'interno, la nostra occupazione si era ridotta al muro di cinta dell'oasi di Tripoli, il bilancio dei capi ribelli sta per chiudersi ormai sulla constatazione del definitivo fallimento. Non è una vana frase quella della riaffermata nostra sovranità in Libia: perchè se alla estensione totale della Tripolitania la zona dove le nostre rioccupazioni si sono estese e rinsaldate in questi ultimi due anni, lo sgomento e lo scompiglio che ormai sono diffusi tra le superstiti mehalle ribelli sono indice chiaro che basterà continuare a seguire inflessibilmente come si è fatto finora le direttive di una politica forte e decisa per vedere anche le ultime resistenze piegare al più presto.

La nostra occupazione si stende ormai salda e vigorosa per tutto il triangolo che ha la sua base al confine tunisino da Bu Gamez a Nalut e il suo vertice a Misurata, comprendente tutta la Gefara e la Mesellata e sostenuto a sud dal baluardo montano del Gebel. Le resistenze locali sono andate man mano spegnendosi, e gli ultimi tentativi di infiltrazione hanno trovato da parte nostra e dei nostri fedeli la più immediata ed efficace reazione. Allontanati dalle loro basi di rifornimento, costretti all'abbandono totale delle loro speranze, i ribelli maestri finora della ritirata, si trovano ormai alle spalle le zone desertiche a sud del territorio Orfella ai confini del Misuratino e degli acquitrini di Taorga.

La fuga di Safi ed Din

Safi Ed Din, il cugino del Senusso Idriss, che venuto dalla Cirenaica, aveva nella primavera di quest'anno assunto baldanzosamente il comando in capo delle forze ribelli preparando il piano tattico della tentata controffensiva del settembre nella zona orientale, innanzi al risoluto contegno del nostro Governo e alla progressiva disgregazione delle ultime compagini ribelli, ha compreso l'inutilità di una ulteriore resistenza, e, in vista delle ultime ricognizioni compiute dalla colonna del colonnello Mezzetti da Misurata a Bir Tagemut, ha creduto opportuno mettersi in salvo nella Sirtica. La fuga di mettersi invece che seguire ancora una confessione di incapacità ad ancora organizzare, se non un attacco frontale deciso, almeno una larvata resistenza sulle zone marginali delle nostre occupazioni.

Anche la sconfitta inflitta dai fedeli della tribù dei Msciascia ai feroci guerrieri di Zintan a sud del Gebel del Garian nella zona della Ghibla che costituisce il fianco sinistro dei campi ribelli, rientra nel quadro del progressivo sfacelo dell'orgoglioso sogno dei signorotti capi ribelli.

Ma il segno più importante forse di questo dissolversi dell'unità di una resistenza ottennale lo si ha nel ritorno delle popolazioni agricole nella zona che era considerata come la roccaforte delle ribellioni: nel Misuratino. Le popolazioni agricole, innanzi allo spettro della fame, non prestano più fede alle assicurazioni sobillatrici dei capi, e preferiscono sottomettersi invece che seguire ancora una volta la via della ritirata che questa volta li porterebbe decisamente troppo lontani dalle zone originarie e da ogni centro di vita, di lavoro e di commercio.

Dove sono i ribelli

Discese lungo il corso dell'Uadi El Nar, dell'Uadi Tmasta, dell'Uadi Taregiat e dell'Uadi Safegin, le mehalle dei fellaha, provenienti dalle zone del Garian, di Tarhuna, di Sliten e di Misurata sono venute in questo tempo addensandosi e raccoglïendosi ai margini del territorio pianeggiante degli Orfella, penetrandovi anche in vari punti per il pascolo e per accamparsi vicino ai pozzi. A queste infiltrazioni le popolazioni pastorizie degli Orfella non hanno opposta resistenza armata. Ma questo non significa affatto che il territorio degli Orfella, con il suo centro di Beni Ulid, possa essere considerato come un luogo di concentramento di ribelli. Lo stesso atteggiamento neutrale delle popolazioni e del loro capo, Abd En Nebi, non può essere affatto considerato come una partecipazione alla causa ribelle. I ribelli si trovano nel territorio degli Orfella come in terra d'esodo e di transito, dalla quale possono essere costretti a sgomberare da un momento all'altro.

Alle spalle non hanno più nessuna altra efficace base di raccolta. Le linee d'acqua si fanno sempre più scarse e lontane, la natura del terreno sempre più arida e improduttiva, i centri abitati rarissimi, fino alla zona desertica dell'Hammada, vera landa pietrosa e inospitale che si stende fino alle propaggini del Gebel Soda. Esclusa la possibilità di un ritorno offensivo verso nord, e mentre si fa sempre più incerta la possibilità di permanenza nel territorio degli Orfella, vigilato e serrato dalle nostre occupazioni nelle zone del Gebel, di Tarhuna e di Misurata, una ben sconsolante prospettiva si presenta a quei ribelli che non volessero sottomettersi: seguire Safi Ed Din e gli altri capi nella fuga verso il Golfo Sirtico e il suo deserto.

Un precetto di tattica araba insegna che la fuga non è disdicevole a ciò che essi ritengono costituisca l'errore militare innanzi al nemico e che è invece una regola di buona guerra da adottarsi senza preoccupazioni ogni qualvolta occorra disimpegnarsi rapidamente dal combattimento. Questo precetto, al quale, innanzi alla avanzata delle nostre valorose colonne leggere, i ribelli hanno obbedito quasi sempre da due anni a questa parte con una serie ininterrotta di ritirate da occidente verso oriente, non può più essere applicato se non andando ciecamente verso la rovina, quando la fuga deve volgersi, come dovrebbe nel caso attuale, verso il sud inospitale e arido. Ed è in rotta rovinosa e in dispersione totale che dovrebbe infatti risolversi un ulteriore ripiegamento delle superstiti forze ribelli. Per questo ci sembra che, alla tattica della fuga, i fellaha prevedano e temano già di dover aggiungere presto quella della resa a discrezione.

Come mobilitano i ribelli

Strano esercito, del resto, questo dei ribelli. Una ormai lunga esperienza ci ha insegnato molte cose sul loro modo di mobilitarsi e di combattere.

Tutti gli uomini delle cabile, fino ai ragazzi di dodici anni, sono in caso di guerra chiamati a far parte della mehalla (banda armata). La mobilitazione avviene con una grande rapidità. L'appello alla guerra che chiama i fedeli alle armi si effettua al suono del *tabel*, il tamburo che sta permanentemente appeso alla porta del capo.

La semplice e primitiva mobilitazione delle popolazioni guerriere ha immediato inizio ai colpi lenti e gravi del *tabel*, come al tempo dei nostri Comuni, durante le sommosse. La mobilitazione non richiede nessun ingombro di carriaggi per vettovaglie e munizioni. Qualche cammello rapidamente caricato di sacchi d'orzo costituisce tutto il servizio retrovie. Donne e ragazzi insellano i cavalli, fanno gli ultimi preparativi per la partenza, ricevono e danno disposizioni, e tutto si svolge nel massimo ordine e con la maggiore rapidità. Il combattente arabo, nato e cresciuto sotto un regime feudale, non chiede neppur al capo le ragioni della mobilitazione: abituato a riconoscere ciecamente il potere assoluto dei suoi capi ne esegue gli ordini senza saperne nè cercarne il motivo. Abituato di generazione in generazione alle privazioni della vita nomade, lascia la sua terra, i suoi campi e la sua famiglia senza incertezze. Ciò che il capo fa egli lo considera sempre fatto per il bene generale. Si ottiene così che in meno di due ore una intera regione possa mobilitare tutti i suoi uomini validi. Il nessun attaccamento che gli arabi hanno alle cose, permette che gli uomini mobilitati si sottopongano, come è successo in questi due ultimi anni, ai più lunghi spostamenti e alle più snervanti peregrinazioni.

Come combattono

Il ribelle, che ha su di noi il vantaggio incommensurabile della mobilità, della mancanza di impedimenti di qualunque genere e non ha nessuna preoccupazione per le retrovie mentre ha una perfetta conoscenza del terreno, ha una strema facilità di accettare o no il combattimento, e di organizzare quella guerriglia di agguati nella quale è maestro per una antica abitudine di brigantaggio, e che può avere conseguenze gravissime per i piccoli reparti avanzati e per le carovane. Nel combattimento l'arabo avanza, si appiatta, striscia, corre va lentamente incalza, fugge si nasconde, così come lo guidano il suo istinto bellico e tattico finissimo e la conoscenza a palmo a palmo del terreno. Combatte sempre in una linea con la fronte molto ampia e sottilissima, le cui ali tendono costantemente a congiungersi e ad aggirare il nemico. In ogni mehalla il numero degli uomini è sempre superiore a quello delle armi, in modo che le perdite non valgono finchè non è raggiunta la inferiorità numerica degli uomini in rispetto alle armi. Il ferito cede il fucile al combattente che sopraggiunge a rimpiazzarlo.

Combattente magnifico sempre, se non fosse quella che si potrebbe chiamare la sua deficienza di forza nervosa. L'arabo è impressionabilissimo. Se gli sembra che la vittoria sia sicura si rivela un combattente inesauribile e audacissimo: ma soltanto che la resistenza sia efficace e l'avversario muova al contrattacco o continui inesorabilmente ad avanzare la linea si disorganizza e la fuga è immancabile. A questa sua deficiente resistenza nervosa deve essere aggiunta la sua assoluta indisciplina al fuoco, che è stata riscontrata anche nelle bande regolarizzate. Infatti si è constatato in tutti i combattimenti, che, mentre l'arabo è in generale un mediocre tiratore la sua azione nel combattimento si esplica quasi sempre col fuoco iniziato a distanza grandissima, talvolta superiore ai due chilometri, con risultati quindi scarsissimi se gli vengono opposte formazioni rade e sottili disciplinate ad avanzare senza rispondere al tiro fino alla media distanza, favorendo così l'esaurimento delle munizioni.

La guerriglia di sorpresa

Dove il combattente arabo può riuscire minaccioso è nella guerriglia di sorpresa, nella quale sa sfruttare con grande abilità e in ogni momento del combattimento la conoscenza del terreno, aiutato in questo dalla velocità fulminea dei suoi scatti e dal colore del suo barracano che si confonde anche a breve distanza con quello del terreno. Può succedere così che, nonostante i più scrupolosi servizi di osservazione, aerea e terrestre piccoli nuclei di tiratori, approfittando delle più lievi ondulazioni del terreno, riescano talvolta ad avvicinarsi di sorpresa alle truppe avversarie in marcia e ad effettuare molestie e rapidissime azioni di fucileria.

Una esperienza ormai lunga di combattimenti ha insegnato chiaramente ai nostri comandi coloniali che le doti militari principali dei ribelli sono: gli scarsi bisogni che rendono minime le necessità di servizi logistici: l'abilità di fronteggiare e impegnare, in formazioni rade, seguendo tutte le risorse del terreno, forze assai superiori: un istintivo senso militare e tattico che li guida ad evitare i nostri attacchi diretti, per cercare invece di operare avvolgimenti con larghi movimenti, e di attaccare di sorpresa, accerchiandoli reparti isolati o scarsamente collegati: di indurre spesso ad avanzare oltre il necessario per protrarre le azioni fino al momento in cui la stanchezza e le avversità del clima esaurendo le energie delle nostre truppe potrebbero esser loro favorevoli nelle fasi risolutive.

Ma tutte queste magnifiche ed innegabili qualità che fanno al ribelle arabo uno dei combattenti più difficili a piegare, sono destinate a mostrarsi inutili quando, come nel caso presente lo scompiglio e lo sgomento invadno le mehalle sulle quali i capi perdono il prestigio dell'autorità. Ancora una volta l'arabo ha dimostrato di essere un combattente audacissimo se gli sembra che la vittoria sia sicura: ma soltanto che l'avversario avanzi inesorabilmente — come fanno le nostre truppe di colore da due anni — le sue compagini si disorganizzano e la fuga è immancabile.

E due anni di fughe strategiche non potranno a meno di risolversi, in un giorno che non è forse lontano, nella rotta rovinosa e nella resa a discrezione.

ORIO VERGANI

L'arresto di un boxeur inglese eseguito da un agente... dello stesso rango.

LONDRA, 28

Boy Mac Kornick, il famoso pugilista, è stato condannato a Manchester a dodici mesi di detenzione insieme ad alcuni suoi amici per violenze contro due ragazze.

Il pugilista si è difeso affermando di essere stato tratto in un tranello a mezzo di due ragazze da persone che volevano trascinare il suo nome nel fango.

Fatto è che Mac Kornick, dopo avere alzato alquanto il gomito in buona compagnia, si recò di notte nell'ufficio di un amico con altri compagni e con due ragazze. Queste ad un certo punto si misero a strillare come oche ed alle persone accorse narrarono che si era tentato di usar loro violenza.

La Corte ha ritenuto, a favore degli imputati, che si trattasse di violenze semplici; che, se si fosse trattato di violenze..... specifiche, la pena sarebbe stata assai più grave.

Per arrestare Mac Kornick si è prestato un agente atleta, che è uno dei campioni pugilisti della polizia britannica.

I capi del complotto comunista spagnolo arrestati.

MADRID, 27.

Tutti i principali agitatori del movimento rivoluzionario furono arrestati.

La Polizia Spagnola e Portoghese collaborano per sventare il complotto.

Spedizione contro i cannibali nella nuova Guinea.

AMSTERDAM, 27.

Le Autorità olandesi organizzarono una spedizione punitiva contro gli indigeni che si trovano nella nuova Guinea per l'uccisione del suddito inglese che divorarono insieme con la scorta.

Dott. FILIPPO ANFUSO
Direttore - Responsabile
Tip. « Nuove Arti Grafiche »